

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale

GLI ANDAMENTI FINANZIARI DEL SISTEMA
PENSIONISTICO OBBLIGATORIO



Roma - Settembre 2003

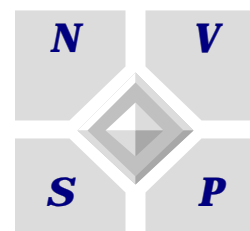
NUCLEO DI VALUTAZIONE DELLA SPESA PREVIDENZIALE

Via Veneto, n° 56 - 00187 Roma

☎ telefono: (06) 48.16.16.49 – 48.16.16.47 – 48.16.16.08

📠 telefax : (06) 48.16.16.40

✉ E-mail : nucleovsp@welfare.gov.it



Cons. Rocco Colicchio *coordinatore*

Prof. Massimo Angrisani *componente*

Dott. Massimo Antichi *componente*

Dott. Rocco Aprile *componente*

Prof. Michele Bernasconi *componente*

Cons. Pietro Gambioli *componente*

Prof. Giovanni Geroldi *componente*

Cons. Maurizio Giordano *componente*

Cons. Giulio Lucente *componente*

Dott. Francesco Massicci *componente*

Prof. Paolo Onofri *componente*

Dott. Marco Fabio Sartori *componente*

Dott.ssa Franca Selvaggi *componente*

Segreteria del Nucleo:

Dott.ssa Valeria Cataldi, Dott. Stefano Ricci, Sig. Fabio Bonanni, Sig. Stefano D'Alessandro, Sig.ra Bruna Piselli, Sig.ra Liliana Sadurny.

Indice

1. QUADRO GENERALE	7
1.1. Introduzione	7
1.2. I dati di consuntivo per il 2001 e il preconsuntivo 2002	9
1.3. Le tendenze di medio periodo della spesa pensionistica	13
1.4. Le tendenze di lungo periodo della spesa pensionistica	23
1.5. Tassi di sostituzione lordi del sistema pensionistico obbligatorio nel medio-lungo periodo	27
1.6. Il coordinamento europeo nel settore delle pensioni	31
1.6.1. Valutazione complessiva	36
1.6.2. Sintesi del Rapporto italiano sulle strategie nazionali per i futuri sistemi pensionistici	37
2. IL FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	41
2.1. Indicatori macroeconomici	41
2.2. Indicatori gestionali	45
2.3. I risultati per l'anno 2002	47
3. I FONDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI	51
3.1. Indicatori macroeconomici e gestionali	51
3.2. I valori di preconsuntivo nell'anno 2002	53
4. IL FONDO PENSIONI DEL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO	56
5. IL FONDO DEI DIPENDENTI POSTELEGRAFONICI	56
6. LE GESTIONI INPS DEI LAVORATORI AUTONOMI	61
6.1. Quadro generale	61
6.1.1. Il triennio 1999-2001	61
6.1.2. Il preventivo aggiornato per l'anno 2002	63
6.2. La gestione degli artigiani	67
6.2.1. Il triennio 1999-2001	67
6.2.2. Il preventivo aggiornato 2002	68
6.3. La gestione dei commercianti	71
6.3.1. Il triennio 1999-2001	71
6.3.2. Il preventivo aggiornato 2002	72
6.4. La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri	75
6.4.1. Il triennio 1999-2001	75

6.4.2 Il preventivo aggiornato per l'anno 2002.....	76
7. LA GESTIONE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI.....	80
7.1. Il triennio 1999-2001.....	80
7.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002.....	80
8. I FONDI SPECIALI PRESSO L'INPS.....	82
8.1. Quadro generale.....	82
8.2. I dati di bilancio preventivo assestato per l'anno 2002.....	85
9. L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI.....	88
9.1. Quadro generale.....	88
9.2. Le prestazioni.....	90
9.3. Le entrate della gestione.....	91
10. L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I GIORNALISTI.....	95
10.1. Indicatori macroeconomici e gestionali.....	95
10.2. I risultati attesi per il 2002, peculiarità e novità normative.....	97
11. L'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO.....	102
11.1. L'andamento della spesa per pensioni.....	102
1.2. Entrate contributive e saldi di bilancio.....	104
12. LE CASSE PROFESSIONALI.....	109
12.1. Quadro generale.....	109
12.1.1. Il triennio 1999-2001.....	109
12.1.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002.....	110
12.2. Cassa Geometri.....	113
12.2.1. Il triennio 1999-2001.....	113
12.2.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002.....	113
12.3. Cassa Dottori Commercialisti.....	117
12.3.1. Il triennio 1999-2001.....	117
12.3.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002.....	117
12.4. Cassa Forense.....	120
12.4.1. Il triennio 1999-2001.....	120
12.4.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002.....	120
12.5. Cassa Notai.....	123
12.5.1. Il triennio 1999-2001.....	123

12.5.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	123
12.6. Cassa Ingegneri e Architetti	126
12.6.1. Il triennio 1999-2001	126
12.6.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	126
12.7. Cassa Ragionieri e Periti Commerciali	129
12.7.1. Il triennio 1999-2001	129
12.7.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	129
12.8. Cassa Consulenti del Lavoro	132
12.8.1. Il triennio 1999-2001	132
12.8.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	132
12.9. Cassa Veterinari.....	135
12.9.1. Il triennio 1999-2001	135
12.9.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	135
12.10. Cassa Farmacisti.....	138
12.10.1. Il triennio 1999-2001	138
12.10.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	138
12.11. ENPAM - Fondo Generale gestione quota A.....	141
12.11.1. Il triennio 1999-2001	141
12.11.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	141
12.12. ENPAM - Fondo Generale gestione quota B.....	145
12.12.1. Il triennio 1999-2001	145
12.12.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	145
12.13. ENPAM - Fondo Generici.....	148
12.13.1. Il triennio 1999-2001	148
12.13.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	148
12.14. ENPAM - Fondo Ambulatoriali	151
12.14.1. Il triennio 1999-2001	151
12.14.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	151
12.15. ENPAM - Fondo Specialisti esterni	154
12.15.1. Il triennio 1999-2001	154
12.15.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002	154
13. PROSPETTIVE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DELLE CASSE DI PREVIDENZA DEI LIBERI PROFESSIONISTI	157
13.1. Quadro generale.....	157

13.2. Casse istituite in base al Dlgs.103/96	161
13.3. Cassa Geometri.....	162
13.3. Cassa Dottori Commercialisti.....	165
13.4. Cassa Forense	167
13.5. Cassa Notariato.....	169
13.6. Cassa Ingegneri e Architetti	171
13.7. Cassa Ragionieri e P. Commerciali	173
13.8. Cassa Consulenti del Lavoro	175
13.9. Cassa Veterinari.....	178
13.10. Cassa Farmacisti.....	180
13.11. ENPAM - Fondo Generale gestione quota A.....	182
13.12. ENPAM - Fondo Generale gestione quota B.....	184
13.13. ENPAM - Fondo Generici.....	186
13.14. ENPAM - Fondo Ambulatoriali	188
13.15. ENPAM - Fondo Specialisti esterni	190
APPENDICE A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DI SPESA PENSIONISTICA CORRENTEMENTE IN USO	192
1. Premessa	192
2. Definizione dei diversi aggregati di spesa	192
3. Un confronto quantitativo	196
4. Profili di criticità nei confronti internazionali	196
APPENDICE B: DEFINIZIONE DELLE VARIABILI	199
1. Analisi delle prestazioni istituzionali	199
2. Analisi delle contribuzioni	200
3. Gli Indicatori	200
APPENDICE C: COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE: FORMULA E PARAMETRI	202
1. Premessa	202
2. Coefficienti di trasformazione	203
APPENDICE D: PRINCIPALI INTERVENTI LEGISLATIVI RILEVANTI AI FINI DELLA SPESA PREVIDENZIALE.....	208
1. L'assegno e la pensione sociale.....	208
2. L'integrazione al trattamento minimo	209
3. Assegno integrativo della tredicesima mensilità	209
4. Le maggiorazioni sociali	210

5. Il cumulo delle pensioni di anzianità e vecchiaia con il reddito.....	211
5.1. Attuale disciplina	211
5.2. Evoluzione legislativa.....	212
6. L'indicizzazione delle pensioni.....	213
6.1. Attuale disciplina	213
6.2. Evoluzione legislativa.....	214
7. Disciplina dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto.....	214
APPENDICE E: PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI INTERVENUTI NELL'ULTIMO DECENNIO CON L'INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI PRONUNCE NEL SETTORE PREVIDENZIALE DELLA CORTE COSTITUZIONALE E DELLA CORTE DI CASSAZIONE.	216
TABELLE E GRAFICI (*).....	235
BIBLIOGRAFIA	274

1. QUADRO GENERALE

1.1. Introduzione

Le informazioni attualmente disponibili per il 2002 segnalano che la spesa per pensioni di tutti i fondi del sistema obbligatorio (si veda la tabella 1) è risultata pari a 173.830 milioni di euro, con un incremento di 8.882 milioni di euro (+5,4%) rispetto all'anno precedente. In termini di PIL, la spesa è passata dal 13,5% del 2001 al 13,8% del 2002. Questo incremento è stato favorito anche dal rallentamento della crescita del PIL nominale che è scesa dal 4,6% del 2001 al 3,1% del 2002.

Nel corso del 2002, l'aumento delle entrate di tutte le gestioni pensionistiche è stato inferiore a quello delle uscite (3,3% contro 5,5% rispettivamente); ciò ha aumentato il disavanzo delle gestioni pensionistiche al netto della quota di spesa erogata dalla GIAS. Da 8.484 milioni di euro di disavanzo nel 2001 a 11.783 nel 2002. Ovvero, dallo 0,7% del PIL nel 2001 allo 0,9% nel 2002.

Nel complesso, nel 2002, lo squilibrio nelle gestioni pensionistiche ha pesato sull'intera collettività per il 3,2% del PIL: 2,2 punti percentuali dei 3,2 indicati sono costituiti da spesa di natura assistenziale (integrazioni al minimo, prestazioni corrispondenti a contribuzioni figurative, maggiorazioni sociali, ecc.); un punto percentuale deriva da disavanzo nelle gestioni assicurative (prestazioni pensionistiche di natura assicurativa maggiori dei contributi versati).

Nel biennio 2001-2002, la spesa pensionistica ha accelerato la sua crescita rispetto al triennio 1998-2000, passando da un incremento medio annuo del 3,1% al 5,1%. Questo risultato dipende sia dall'accelerazione della crescita dei prezzi al consumo, sia dall'accelerazione della spesa al netto dell'indicizzazione. Infatti, la spesa al netto della perequazione ai prezzi, dopo essere cresciuta allo 1,5% medio annuo nel triennio 1998-2000, nell'ultimo biennio 2001-2002 è aumentata del 2,4% medio annuo.

Questo diverso andamento è dovuto al fatto che nel periodo 1998-2000 la dinamica della spesa pensionistica aveva risentito positivamente degli effetti delle riforme introdotte negli anni precedenti: (i) l'ultimo passo nell'aumento dell'età della pensione di vecchiaia dai 60 ai 65 anni per i maschi e dai 55 ai 60 per le femmine, nel 2000; (ii) l'aumento dei requisiti minimi per la liquidazione della pensione, anch'esso nel 2000; (iii) l'inasprimento delle condizioni di accesso alle pensioni di anzianità. Senza trascurare gli effetti positivi di lunga durata: (i) della riforma delle pensioni di invalidità approvata nel 1984 (Legge n. 222), che ha rivisto in senso restrittivo i requisiti di accesso; (ii) dell'abbandono della pratica dei prepensionamenti, molto utilizzata verso la fine degli anni '80 e i primi anni '90 per assorbire le conseguenze occupazionali della ristrutturazione di aziende in crisi.

Gli andamenti della spesa nel biennio 2001-2002 riflettono invece effetti negativi esercitati sulla dinamica di breve periodo. Nel primo anno, 2001, si è manifestato l'effetto di rimbalzo dovuto alla ripresa dei pensionamenti di vecchiaia dopo il blocco dell'anno precedente; nel secondo anno, 2002, è stato l'aumento delle maggiorazioni sociali a sostenere temporaneamente il ritmo di crescita. Questi due fenomeni hanno anticipato al biennio 2001-2002 la ripresa del tasso di crescita della spesa pensionistica che già da qualche anno avevamo previsto per la seconda parte del presente decennio.

Infatti, anche in questo Rapporto del NVSP confermiamo la previsione che nel corso dei prossimi dieci anni la spesa pensionistica al netto delle indicizzazioni crescerà, in una prima fase, al tasso medio annuo dell'1,9% (2003-2007) e, in una seconda fase, al tasso medio annuo del 2,1% (2008-2012).

Sempre in base a quanto già rilevato dal NVSP, questo valore del 2% circa è molto simile al valore della crescita potenziale del PIL stimata dall'OCSE per il nostro Paese (2,0-2,2%) e dovrebbe quindi permettere di considerare realistica la prospettiva di una relativa stabilità della spesa pensionistica in termini di PIL anche nel corso dei prossimi dieci anni, una volta usciti dall'attuale fase di rallentamento ciclico della crescita.

In sintesi, ciò che si prospetta nel presente decennio è che, terminati gli aggiustamenti dell'età della pensione di vecchiaia e delle condizioni per il pensionamento d'anzianità, la spesa al netto dell'indicizzazione riprenda a crescere, ma a tassi decisamente minori rispetto alla prima metà degli anni novanta.

Questi minori tassi di crescita della spesa sono il risultato di una relativa stabilità del numero totale delle pensioni, ancora per qualche anno, e di un incremento del valore medio delle singole pensioni che riflette progressivamente una quota crescente dell'intera carriera lavorativa dell'assicurato.

Per quanto riguarda il numero complessivo delle pensioni, tra il 1997 e il 2002 esso è aumentato di 306.000 unità (un incremento medio assoluto di 61.000 pensioni all'anno); nel periodo 1989-1997 l'aumento era stato di 2.624.000 (328.000 in più all'anno). La lenta crescita del numero delle pensioni negli anni più recenti si contrappone a una crescita molto sostenuta del numero di contribuenti: +1,9% all'anno nell'ultimo quinquennio, a fronte di +0,2% nel periodo 1989-1997.

Per quanto riguarda la pensione media, nel periodo 1989-1997 essa è cresciuta, al netto della perequazione ai prezzi, al tasso medio del 2,6% all'anno; nell'ultimo quinquennio l'incremento medio annuo è sceso all'1,6%. L'aumento della pensione media in termini reali negli ultimi anni è decisamente superiore all'incremento del PIL reale per lavoratore/contribuente. Quando l'espansione annua della pensione media reale era del 2,6%, il PIL per contribuente cresceva del 1,9% (1989-1997); nell'ultimo quinquennio, il tasso di crescita della pensione media reale dell'1,6% annuo si confronta con l'incremento del PIL reale per contribuente che è stato dello 0,1% medio annuo.

In altre parole, ancora per un decennio o due verranno all'incasso diritti pensionistici maturati nella fase di forte crescita della produttività del nostro sistema economico quando era alla rincorsa degli standard di vita dei paesi più avanzati (1958-1972). Ciò si rifletterà ancora a lungo nella liquidazione di nuove pensioni che saranno il risultato sia della crescita della produttività sistemica, nel passato più elevata di quella corrente, sia di carriere individualmente molto dinamiche e con una elevata continuità di lavoro.

Se spingiamo lo sguardo oltre il prossimo decennio, dobbiamo considerare le previsioni di lungo periodo del sistema pensionistico obbligatorio elaborate con il modello del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato aggiornato al 2003; esse confermano le tendenze ormai note. L'evoluzione del rapporto fra la spesa pensionistica ed il PIL presenta una rapida crescita nel primo trentennio di previsione, passando dal 13,8% del 2000 al valore massimo del 16% del 2033 con un incremento di oltre 2 punti percentuali. A partire da tale anno, inizia una rapida decrescita che porta il rapporto ad attestarsi al 13,6% nel 2050. Tale andamento scaturisce dalla contrapposizione fra l'effetto espansivo del rapporto

demografico fra pensioni ed occupati e l'effetto di contenimento esercitato dal rapporto normativo-istituzionale fra pensione media e produttività.

L'effetto espansivo della prima componente è dovuto in parte all'aumento del livello assoluto della popolazione anziana, conseguente al calo della mortalità e al transito delle coorti del *baby boom* nelle età di quiescenza, ed in parte alla forte riduzione dimensionale delle generazioni in età di lavoro.

La stabilizzazione del rapporto fra pensione media e produttività del primo ventennio di previsione si spiega in gran parte con l'eliminazione della componente dell'indicizzazione alla crescita dei salari reali. La forte riduzione che si registra nel trentennio successivo è dovuta, invece, all'introduzione graduale del sistema di calcolo contributivo e alla revisione decennale dei coefficienti di trasformazione.

I tassi di sostituzione, calcolati negli anni del periodo di previsione, confermano, per altra via, la progressiva perdita di valore relativo degli importi pensionistici rispetto ai livelli retributivi. L'analisi di sensitività mostra, tuttavia, che tale riduzione è inversamente correlata con l'età di pensionamento e la velocità di carriera. Ciò significa che la contrazione del rapporto fra pensione media e produttività, che emerge dalle previsioni di lungo periodo del sistema pensionistico, risulta conseguita prevalentemente a carico dei lavoratori che accedono al pensionamento ad età significativamente inferiori ai 65 anni, con carriere continue e dinamiche retributive individuali superiori alla media.

Per quanto attiene ai confronti internazionali, il nostro paese si contraddistingue per un livello iniziale del rapporto spesa pensionistica/PIL significativamente più elevato rispetto alla media UE ma, allo stesso tempo, caratterizzato da una dinamica futura assai più contenuta come emerge dalle previsioni di medio-lungo periodo effettuate in ambito Europeo (Economic Policy Committee-Working Group on Ageing, 2001) sulla base di scenari macroeconomici e demografici omogenei. Infatti, il processo di riforma che ha caratterizzato il sistema pensionistico italiano nell'ultimo decennio risulta, al momento, assai più incisivo di quello realizzato negli altri paesi europei, almeno per quanto attiene agli aspetti strutturali di lungo periodo. Le riforme attuate non impediscono, tuttavia, che si produca un aumento di oltre 2 punti percentuali del rapporto spesa/PIL nell'arco dei prossimi trenta anni.

1.2. I dati di consuntivo per il 2001 e il preconsuntivo 2002

Il presente rapporto su "Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio" contiene i dati definitivi delle gestioni dei fondi obbligatori e sostitutivi per l'anno 2001 e i dati di preconsuntivo (o preventivo aggiornato) per l'anno 2002. Questi ultimi sono passibili di revisione nel prossimo rapporto, quando sarà disponibile la valutazione a consuntivo.

Le differenze tra i dati di consuntivo 2001, ora disponibili, e quelli di preconsuntivo per lo stesso anno, che erano contenuti nel Rapporto del 2002, non sono risultate particolarmente significative. La spesa pensionistica di tutte le gestioni, inclusiva della quota GIAS (Gestione Interventi Assistenziali dello Stato), si è confermata pari al 13,5% del PIL, anche se di 636 milioni di euro più elevata di quanto stimato un anno fa, equivalente allo 0,4% del valore indicato in precedenza .

Nel corso del 2001, il complesso di tutti i contributi incassati dalle gestioni è risultato, a

consuntivo, più elevato di 1.392 milioni di euro (una revisione pari all'1,1% del valore stimato nel precedente Rapporto). Di conseguenza, il saldo del totale delle gestioni previdenziali obbligatorie e sostitutive, anziché di -9.684 milioni di euro, è stato a consuntivo nel 2001, di -8.484, pari allo 0,7% del PIL. Questo saldo è la differenza tra contributi pensionistici incassati e prestazioni erogate al netto dell'ammontare di spesa considerata assistenziale (quota GIAS); quest'ultima, nel 2001 risulta pari a 26.891 milioni di euro (2,2% del PIL).

Con le informazioni attualmente disponibili per il 2002, la spesa per pensioni dell'insieme dei fondi del sistema obbligatorio (si veda la tabella 1) risulta pari a 173.830 milioni di euro, con un incremento di 8.882 milioni di euro (+5,4%) rispetto all'anno precedente. Questo aumento della spesa nominale si è tradotto anche in un incremento della quota sul PIL, che passa dal 13,5% del 2001 al 13,8% del 2002.

Le sole prestazioni erogate dalle gestioni pensionistiche hanno inciso per l'83,8% del totale della spesa previdenziale raggiungendo 145.655 milioni di euro, con un aumento del 5,5% rispetto al 2001. In termini di PIL, la componente non assistenziale delle prestazioni pensionistiche erogate nel corso del 2002 è stata dell'11,6%. Essa era l'11,4% nel 1998, primo anno dopo la riclassificazione tra prestazioni assistenziali e prestazioni assicurative, ed era scesa all'11,3% nel 2001.

Nel 2002 le uscite a carico della gestione per gli interventi assistenziali (GIAS) sono state 28.175 milioni di euro, con un aumento del 4,8% sull'anno precedente. In termini di PIL, il peso della GIAS (la componente assistenziale delle prestazioni pensionistiche) è rimasto costante al 2,2%. È cresciuto nel corso del 2002 anche l'apporto dello Stato alla cassa pensioni dipendenti statali da 8.671 milioni di euro nel 2001 a 8.978 milioni nel 2002 (+3,5%). Tale apporto nelle tabelle che vengono presentate non è incluso tra le entrate contributive.

Nel corso del 2002, l'aumento delle entrate inferiore a quello delle uscite (3,3% contro 5,5% rispettivamente) ha aumentato il disavanzo delle gestioni pensionistiche al netto della quota di spesa erogata dalla GIAS. Da 8.484 milioni di euro di disavanzo nel 2001 a 11.783 nel 2002, cioè dallo 0,7% del PIL nel 2001 a allo 0,9% nel 2002.

Nel complesso lo squilibrio nelle gestioni pensionistiche ha pesato, nel 2002, sull'intera collettività per il 3,2% del PIL: il 2,2% è costituito da spesa di natura assistenziale (integrazioni al minimo, prestazioni corrispondenti a contribuzioni figurative, ecc.); l'1,0% da disavanzo nelle gestioni assicurative (prestazioni assicurative maggiori dei contributi versati). La distribuzione tra i diversi fondi del disavanzo della gestione previdenziale segnala che la quota più elevata spetta al fondo dei dipendenti pubblici, con 8.598 milioni di euro pari al 20,7% del totale della spesa per prestazioni.

Tab. 1 - Entrate contributive e spesa per pensioni e integrazioni assistenziali (milioni di euro) (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
1. Lavoratori dipendenti privati														
- contributi	34.942	38.016	42.357	46.381	49.871	49.627	50.775	62.626	65.300	67.684	71.465	75.544	79.513	82.511
- prestazioni	38.258	42.440	47.125	53.241	58.885	61.189	63.769	68.422	75.151	74.236	77.704	79.267	82.572	87.113
- saldi	-3.316	-4.425	-4.769	-6.859	-9.014	-11.562	-12.994	-5.797	-9.851	-6.552	-6.239	-3.724	-3.059	-4.602
2. Lavoratori dipendenti pubblici														
- contributi (2)	11.993	13.137	15.407	16.425	16.739	17.118	18.703	23.799	26.059	26.909	27.760	29.006	32.168	32.969
- prestazioni	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.568
- saldi	-1.963	-3.302	-3.462	-5.519	-7.128	-9.102	-9.688	-7.170	-7.360	-8.564	-9.070	-9.194	-7.555	-8.598
3. Lavoratori autonomi														
3.1. Artigiani e commercianti														
- contributi	3.602	3.830	5.101	5.892	6.820	7.459	7.740	8.214	8.290	9.273	11.207	9.490	10.795	10.738
- prestazioni	2.523	2.932	3.476	3.876	4.856	5.343	5.641	6.750	7.856	8.425	8.981	9.589	10.501	11.393
- saldi	1.079	897	1.625	2.017	1.964	2.117	2.099	1.464	434	848	2.226	-100	294	-655
3.2. Coltiv. diretti, coloni e mezzadri														
- contributi	606	676	1.140	1.238	1.272	1.190	1.074	1.041	1.014	1.042	1.034	1.036	1.048	1.071
- prestazioni	3.201	3.373	3.372	3.750	4.541	4.338	3.737	4.359	4.199	2.284	2.398	2.335	2.475	2.609
- saldi	-2.595	-2.698	-2.232	-2.511	-3.269	-3.148	-2.663	-3.317	-3.185	-1.242	-1.365	-1.299	-1.427	-1.538
4. Liberi professionisti														
- contributi	956	1.076	1.383	1.384	1.447	1.524	1.585	1.703	1.960	2.184	2.278	2.547	2.836	3.057
- prestazioni	587	669	822	936	1.321	1.220	1.304	1.430	1.539	1.537	1.659	1.735	1.860	1.991
- saldi	370	408	560	448	126	304	281	273	421	647	619	812	976	1.066
5. Fondo clero														
- contributi	14	15	16	16	17	18	17	17	17	16	17	27	28	28
- prestazioni	30	44	44	52	61	51	58	64	75	83	78	81	77	83
- saldi	-16	-29	-29	-36	-44	-33	-42	-47	-58	-67	-61	-54	-50	-55
6. Gestione lavoratori parasubordinati														
- contributi	-	-	-	-	-	-	-	749	1.254	1.630	1.816	2.054	2.559	2.883
- prestazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	5	20
- saldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.053	2.553	2.863
7. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)														
- contributi	330	441	430	431	430	437	456	433	441	500	597	595	625	612
- prestazioni	307	355	403	472	507	526	574	658	701	773	806	813	843	879
- saldi	22	86	26	-41	-78	-89	-119	-225	-260	-273	-210	-218	-218	-267
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE														
- contributi	52.443	57.190	65.833	71.767	76.595	77.372	80.349	98.584	104.335	109.238	116.174	120.299	129.573	133.869
- prestazioni	58.862	66.252	74.112	84.270	94.038	98.886	103.473	112.653	122.940	122.811	128.457	132.021	138.057	145.655
- saldi	-6.419	-9.062	-8.279	-12.503	-17.444	-21.513	-23.125	-14.069	-18.606	-13.573	-12.283	-11.722	-8.484	-11.786
Quota Gias per le gestioni pensionistiche(3)	12.493	14.288	15.662	16.451	13.382	16.115	18.692	19.711	20.617	25.645	25.362	25.465	26.891	28.175
SPESA PENSIONISTICA	71.355	80.540	89.774	100.721	107.420	115.000	122.165	132.365	143.557	148.456	153.819	157.486	164.948	173.830
Spesa pensionistica in % del PIL	11,5	11,8	12,1	12,9	13,3	13,5	13,2	13,5	14,0	13,8	13,9	13,5	13,5	13,8

(1) Le entrate contributive delle gestioni previdenziali comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

(2) E' escluso l'apporto dello Stato, che riguarda prevalentemente la Cassa pensioni dei dipendenti statali, pari a 44 mln. nel 1995, 4.719 mln. nel 1996, 5.538 mln. nel 1997, 6.876 mln. nel 1998, 8.227 mln. nel 1999, 8.724 mln. nel 2000, 8.671 mln. nel 2001, 8.978 mln. nel 2002.

(3) I principali trasferimenti dalla Gestione per gli interventi assistenziali (Gias) alle gestioni pensionistiche riguardano i prepensionamenti, la "quota parte" stabilita dall'art. 37 della legge 88/89, le pensioni di annata e le pensioni di invalidità anteriori alla legge 222/84. Quest'ultima voce fa seguito al nuovo riparto tra spesa previdenziale ed assistenziale stabilito dalla legge 449/97, art.59. I dati disaggregati dei trasferimenti Gias sono riportati nel presente rapporto nelle tabelle relative alle singole gestioni.

Le altre gestioni con disavanzi piuttosto consistenti sono quelle dei dipendenti privati, 4.599 milioni di euro (il 5,3% della spesa), e quella dei coltivatori diretti, dei coloni e mezzadri, circa 1.538 milioni di euro, il 58,9% della spesa. Dal 2002 anche le gestioni degli artigiani e dei commercianti presentano un disavanzo complessivo pari a 655 milioni di euro, che corrisponde al 5,7% delle prestazioni erogate.

Solamente le gestioni delle Casse previdenziali dei liberi professionisti e dei lavoratori parasubordinati presentano un avanzo. Nel caso delle casse dei liberi professionisti quest'ultimo ammonta a 1.066 milioni di euro, pari al 53,5% del valore delle prestazioni. La gestione lavoratori parasubordinati, costituita nel 1996, nel corso dell'anno ha erogato prestazioni per soli 20 milioni di euro a fronte di un'entrata contributiva pari a 2.883 milioni di euro.

Delle prestazioni erogate dalla GIAS, circa il 70% sono a favore dei dipendenti privati, mentre il restante 30% è diretto ai lavoratori autonomi. Le prestazioni di natura assistenziale ai pensionati ex lavoratori dipendenti privati costituiscono il 18,5% della spesa per il totale delle prestazioni a essi erogate, mentre per gli ex lavoratori autonomi le prestazioni assistenziali sono il 37,4% delle prestazioni totali che ricevono. Il trasferimento che lo Stato effettua a favore dell'INPDAP per il pagamento delle pensioni assicurative dei dipendenti pubblici è pari al 21,6% delle pensioni pagate.

Lo squilibrio generale di tutte le gestioni pensionistiche è sinteticamente rappresentato dal livello delle aliquote teorica e contabile. Esse sono rispettivamente il 39,2% e il 32,8% nel 2002. Il loro andamento è stato crescente fino al 1997 e decrescente da allora. Nel caso dell'aliquota teorica, essa era passata dal 33,3% del 1989 al 40,9% del 1997, mentre per quanto riguarda quella contabile, dal 27,5% del 1989, essa era andata al 35,0% nel 1997.

Tab. 1.2.1 Aliquote di equilibrio teorica (rate di pensione/monte redditi imponibili), ordinaria e contabile (rate di pensione al netto dei trasferimenti dallo stato/monte redditi imponibili) (valori percentuali)

	Teorica			Ordinari 2002	Contabile		
	1992	1997	2002		1992	1997	2002
FPLD	42,6	48,1	44,2	32,7	33,5	39,1	34,7
F. Trasporti	43,2	66,5	68,1	32,7	42,7	60,6	67,2
F. Elettrici	42,2	53,1	90,3	32,7	41,8	52,7	89,5
Inpdai	25,6	43,5	48,6	33,3	25,4	43,4	48,6
Dip. Pubblici	37,3	44,9	45,1	32,7	37,3	44,9	45,1
Autonomi di	24,3	30,5	32,4	17,0	15,7	20,4	20,3
Artigiani	12,3	18,7	22,2	16,6	9,4	15,9	18,8
Commercianti	11,8	16,0	19,8	16,9	8,8	13,2	16,8
Casse profess.	6,8	9,1	9,7	9,1	6,7	9,1	9,7
Totale	36,2	40,9	39,2		30,3	35,0	32,8

Il diverso grado di squilibrio delle singole gestioni previdenziali dell'assicurazione generale obbligatoria è espresso dalle diverse aliquote di equilibrio calcolabili per ciascuna gestione. Il livello relativo delle aliquote di equilibrio teoriche nel 2002 va dal 19,8% della gestione dei commercianti al 90,3% del fondo elettrici. Mentre l'aliquota ordinaria per i commercianti è attualmente del 16,9%, quella degli elettrici è del 32,7%. Solamente il

Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, la cui spesa costituisce il 60% dell'intera spesa per pensioni assicurative, ha invertito la tendenza a crescere dell'aliquota di equilibrio teorica dal 1997 in poi. Per tutti gli altri fondi l'aliquota di equilibrio mostra una tendenza a crescere, anche se a ritmi meno sostenuti nel passato più recente.

1.3. Le tendenze di medio periodo della spesa pensionistica

Con il 2002 si è concluso il settimo anno dall'avvio del sistema di calcolo contributivo dei diritti pensionistici relativi al sistema di assicurazione generale obbligatoria e il quinto anno dall'ultimo intervento di riforma messo in atto con la legge finanziaria per il 1998. Per gli assicurati ai quali si applica completamente o pro-rata il calcolo contributivo, è possibile effettuare un calcolo basato su sei anni di "capitalizzazione" dei contributi versati e quindi sull'ammontare di diritti pensionistici maturati fino all'anno 2002. Per 100 euro versati da un giovane neo assunto come dipendente pubblico, oppure come dipendente privato, oppure ancora come parasubordinato, al termine del 2002 tale montante contributivo equivale a 135,2 euro.

Tab. 1.3.1 Montante di un contributo pari ad 1 euro per anno di versamento

Anno di versamento	Anno corrente di maturazione						
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
1996	1,000	1,056	1,112	1,175	1,236	1,295	1,352
1997		1,000	1,054	1,113	1,171	1,227	1,280
1998			1,000	1,057	1,111	1,164	1,215
1999				1,000	1,052	1,102	1,150
2000					1,000	1,048	1,094
2001						1,000	1,044
2002							1,000

In altre parole, è come se l'investimento di 1 euro nel 1996 avesse avuto un rendimento composto del 5,1% all'anno. Oppure ancora, come se l'investimento di 1 euro all'anno per sette anni avesse dato luogo a un montante di 8,135 euro alla fine del 2002.

Come prevede la Legge Dini, il tasso di "capitalizzazione" è dato dal tasso di variazione del PIL nominale, il che, a parità di distribuzione del reddito tra massa salariale e altri redditi non da lavoro, determina una maturazione nel tempo delle pensioni sulla base della crescita di valore delle risorse prodotte, lasciando costante la quota del prodotto attribuita a chi è in pensione e rendendo il metodo di calcolo delle pensioni squisitamente sistemico.

Per quanto riguarda l'andamento delle singole gestioni pensionistiche, anche per l'ultimo anno è stata aggiornata la valutazione delle tendenze di medio periodo della spesa e delle entrate del sistema complessivo dell'assicurazione generale obbligatoria e delle singole gestioni.

Se si considera l'intero periodo a partire dal 1989, anno dal quale è possibile confrontare le serie storiche delle entrate e delle uscite degli enti della previdenza obbligatoria, si rileva che la spesa a prezzi correnti delle gestioni pensionistiche è cresciuta a un tasso medio annuo composto pari al 7,2%. La spesa comprensiva della quota a carico della GIAS, che

non è influenzata nel tempo dalle conseguenze di diversi criteri di riparto delle spese, è invece cresciuta ad un tasso medio del 7,1% annuo.

Dal punto di vista dei ritmi di crescita, la dinamica della spesa complessiva registra nell'arco di tempo richiamato un tendenziale rallentamento che può essere messo in evidenza suddividendo l'intero periodo in tre intervalli, corrispondenti rispettivamente alla fase precedente le riforme (fino al 1992), a quella tra l'intervento del governo Amato e l'intervento del governo Prodi (1993-1997) e agli anni dopo le riforme. La tabella 1.3.2 mostra che, per l'insieme dei fondi del sistema obbligatorio, la media degli incrementi annui delle prestazioni, pari al 12,2% nel triennio precedente l'inizio del ciclo delle riforme, è dapprima scesa al 7,3% nel periodo 1993-1997 e successivamente al 3,9% nel quinquennio 1998-2002.

Se nell'ultimo quinquennio si isolano gli anni 2001 e 2002, l'incremento della spesa si presenta nuovamente in accelerazione. Nel triennio 1998-2000 la spesa pensionistica al netto dei contributi assistenziali GIAS è infatti cresciuta al 2,4% medio annuo composto, mentre nel biennio 2001-2002, la crescita media annua della spesa è stata del 5,0%. Al netto dell'indicizzazione, i tassi medi annui di variazione sono stati, rispettivamente, dello 0,8% e del 2,3%.

In questi ultimi due anni, l'effetto esercitato dall'inflazione è stato opposto a quello esercitato nel corso degli anni novanta, quando il progressivo calo del tasso di inflazione è stato un fattore decisivo per la riduzione del tasso di variazione della spesa pensionistica. Tuttavia, l'effetto dell'inflazione non esaurisce le ragioni del rallentamento, prima, e dell'accelerazione, poi, nell'andamento della spesa.

Se consideriamo l'evoluzione della spesa pensionistica al netto dell'indicizzazione, la tabella 1.3.2 mette in evidenza che le riforme degli anni novanta hanno svolto un ruolo importante di contenimento della spesa, sia rallentando i flussi di pensionamento che cambiando il sistema di calcolo delle prestazioni. Tali interventi hanno riguardato l'inasprimento dei requisiti minimi di carriera e di età per l'accesso alle pensioni di anzianità, l'aumento dell'età pensionabile, l'aumento graduale del periodo di calcolo della retribuzione pensionabile. In conseguenza di ciò, la spesa pensionistica al netto dell'indicizzazione è passata da una crescita media del 6,1% nel triennio 1990-1992, rispettivamente al 3,8% e all'1,8% nei due quinquenni successivi.

Nel biennio 2001-2002, non solo risulta accelerata la crescita dei prezzi, ma, come più sopra indicato, una dinamica più accentuata della spesa emerge anche considerando le grandezze al netto degli effetti dell'indicizzazione. In particolare, dal +1,5% medio annuo del 1998-2000 la crescita annua passa al +2,4% dell'ultimo biennio. I maggiori tassi di variazione della spesa registrati nell'ultimo biennio, oltre ad essere determinati dal ritorno alla normalità dei flussi di pensionamento di vecchiaia, già ricordati in precedenza, si devono al fatto che nel corso dell'anno 2002 sono state aumentate le maggiorazioni sociali delle pensioni minime per un ammontare di spesa pari a 1343 milioni di euro, ovvero 0,8 punti dei 2,5 di incremento della spesa al netto dell'indicizzazione.

Indipendentemente da questo impulso "esogeno", nell'ultimo biennio, la spesa pensionistica sembra si sia comunque avviata verso una condizione di crescita più vicina alla normalità. Normalità che tende ad assestarsi su livelli di espansione, al netto dell'effetto indicizzazione, più elevata di quella del triennio virtuoso 1998-2000.

**Tabella 1.3.2– Media delle variazioni annue della spesa pensionistica
(valori percentuali)**

Spesa complessiva	1990-2002	1990-1992	1993-1997	1998-2002
TOTALE	7,1	12,2	7,3	3,9
Dipendenti privati	6,4	11,1	6,5	3,6
Dipendenti pubblici	8,9	16,3	8,8	4,5
Lavoratori autonomi	7,6	10,7	9	4,4
di cui: artigiani e commercianti	11	14	12,7	7,5
Altro (casce prof. e fondi integrativi)	9,6	16,4	10,2	5
Spesa al netto dell'indicizzazione (*)	1990-2002	1990-1992	1993-1997	1998-2002
TOTALE	3,6	6,1	3,8	1,8
Dipendenti privati	2,9	5,1	3	1,5
Dipendenti pubblici	5,3	10,2	5,3	2,4
Lavoratori autonomi	4,1	4,2	5,5	2,3
di cui: artigiani e commercianti	7,5	7,9	9,2	5,4
Altro (casce prof. e fondi integrativi)	6,1	10,3	6,7	3

(*) La variazione media dei prezzi al consumo nei periodi considerati è stata:
1990-2002 = 3,5% ; 1990-1992 = 6,1% ; 1993-1997 = 3,5% ; 1998-2002 = 2,1%.

Tornando ad osservare le linee di tendenza di medio periodo emerse nel recente passato, come si desume dalla tabella B, presentata al termine di questo capitolo, il numero complessivo delle pensioni tra il 1997 e il 2002 è aumentato complessivamente di 306mila unità, lo 0,3% all'anno. Negli otto anni che vanno dal 1989 al 1997 il numero era invece aumentato di 2.624 migliaia, equivalenti al 2,0% l'anno. Il rallentamento è proporzionalmente più forte se consideriamo solamente le pensioni di vecchiaia e di anzianità, ovvero se si escludono le pensioni di invalidità e le pensioni ai superstiti; il numero delle pensioni di vecchiaia e di anzianità era aumentato di 3.017 migliaia tra il 1989 e il 1997, il 4,7% all'anno, mentre nel periodo 1997-2002, l'incremento è stato di 786 mila unità, l'1,6% all'anno.

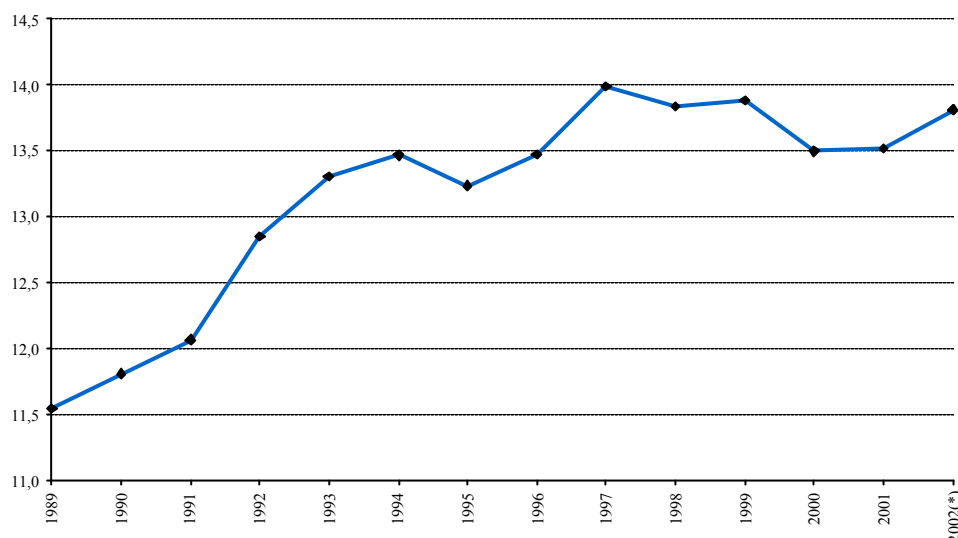
Al rallentamento significativo del tasso di crescita del numero delle pensioni, corrisponde un aumento del valore delle pensioni medie, che è ancora squilibrato. Nel periodo 1997-2002, il valore delle pensioni medie è passato da 8.010 a 9.600 euro; al netto dell'indicizzazione, l'incremento è stato dell' 1,6% all'anno; anche se inferiore al 2,6% annuo, del periodo 1989-1997, esso permane, comunque, ancora superiore all'incremento medio del prodotto per contribuente.

Il totale delle gestioni pensionistiche rivela, nel 2002, un rapporto tra contribuenti e numero di pensioni pari a 1,3; tale rapporto era l'1,4 nel 1989. Il valore medio del contributo, nel 2002, è pari al 53,4% della pensione media; tale rapporto era il 42,9% nel 1989.

Fissando l'attenzione sui dati disaggregati per le principali categorie di assicurati, contenuti nella tabella 1.3.2, si può anche vedere come la dinamica media della spesa pensionistica nel suo insieme comprenda situazioni piuttosto diverse. A fronte di un tasso di variazione decisamente contenuto della spesa pensionistica per ex-dipendenti privati nell'ultimo quinquennio (+1,5% al netto dell'indicizzazione), le pensioni pubbliche mostrano una tendenza a crescere maggiormente (+2,4% nello stesso periodo 1998-2002). Per l'aggregato dei lavoratori autonomi, invece, la crescita della spesa risulta parzialmente attenuata dalla progressiva contrazione del flusso di pensionamento dei lavoratori agricoli – conseguenza di una fase ormai relativamente matura del ciclo di vita del fondo. Se si considera invece la componente di spesa per le pensioni degli artigiani e dei commercianti, essa manifesta anche nella media dell'ultimo quinquennio tassi di crescita piuttosto accentuati (+5,4% annuo al netto della indicizzazione).

Gli andamenti relativi nei due sub periodi 1998-2000 e 2001-2002, risultano significativamente diversi per le tre principali gestioni (dipendenti privati, pubblici, autonomi). Meno coinvolti dai provvedimenti di aumento dell'età pensionabile e dei requisiti minimi, come pure delle maggiorazioni sociali, i dipendenti pubblici mostrano una spesa pensionistica che nell'ultimo biennio continua a decelerare, al netto delle indicizzazioni: dal +2,9% medio annuo del 1998-2000 al +1,6% del 2001-2002. Per i lavoratori autonomi, negli stessi due periodi, la spesa al netto delle indicizzazioni passa da un incremento medio annuo dell'1,2% al 4,0%, rispettivamente. Infine, per quanto riguarda la medesima spesa per il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti l'incremento medio annuo passa dallo 0,7% al 2,1%.

Grafico 1 - Spesa pensionistica in rapporto al Pil (1989-2002*)



L'effetto delle dinamiche fin qui analizzate sul rapporto tra spesa pensionistica e PIL è illustrato dal Grafico 1. Come è noto, la progressiva stabilizzazione di questo rapporto ha rappresentato uno degli obiettivi centrali degli interventi di riforma degli anni novanta. Dal grafico si può vedere che esso ha manifestato una crescita molto accentuata fino al 1994, passando dall'11,5% al 13,5%, con una media di incremento di 0,4 punti percentuali l'anno. Tra l'inizio e la fine del periodo successivo, 1995-2002, la quota di reddito nazionale destinata a sostenere il sistema pensionistico ha oscillato attorno a un valore medio di 13,6%: ha conosciuto un punto di massimo nel 1997 (14% del PIL) e successivamente, nel quadriennio 1998-2001, la percentuale è risultata in leggera contrazione. Dopo la stabilizzazione della spesa al 13,5% nel 2001 rispetto al 2000, gli andamenti del 2002 mettono in evidenza un incremento di 0,3 punti di PIL, dovuto per un terzo (0,1 punti) al già ricordato incremento delle maggiorazioni sociali.

È da sottolineare che l'andamento del rapporto spesa/PIL dipende anche dalla crescita del PIL nominale. Dal 1997 essa ha fluttuato attorno a un valore medio annuo di crescita del 4,2%. Il valore massimo è stato raggiunto nel 2000 con un'espansione del 5,3% e il valore minimo nel 2002 con il 3,1%. Quest'ultimo dato, in rallentamento, ha contribuito a sostenere l'incremento del rapporto tra spesa pensionistica totale e PIL nel corso del 2002.

La non disponibilità di valutazioni ufficiali della crescita del PIL nominale per l'anno in corso e per i successivi suggerisce di valutare gli andamenti futuri (2003-2012) della spesa pensionistica indipendentemente dalla crescita reale dell'economia e al netto degli effetti esercitati dall'inflazione.

La tabella 1.3.3 contiene le previsioni sulla crescita media annua della spesa pensionistica fino al 2012. Nell'insieme il prossimo decennio si prospetta come un periodo nel quale la spesa pensionistica al netto delle indicizzazioni, dopo l'accelerazione degli ultimi due anni, si stabilizzerà su ritmi di crescita simili a quelli di quest'ultimo periodo. In altri termini, rispetto all'ultimo quinquennio 1998-2002, il tasso di crescita medio annuo passerà da un valore al netto della perequazione ai prezzi dell'1,8% all'1,9% del periodo 2003-2007 e al 2,1% del successivo periodo 2008-2012.

Se si assume che non vengano adottati ulteriori provvedimenti che aumentino discrezionalmente la spesa, che il deflatore del PIL cresca come i prezzi al consumo (ovvero che non vi siano modificazioni continue della ragione di scambio come avvenuto nel corso del 2002 e del 2003), e se assumiamo, infine, che il tasso di inflazione non sia crescente, i valori contenuti nella Tabella 1.3.3 indicano che il mantenimento di un rapporto stabile tra spesa pensionistica e PIL richiede una crescita media reale di quest'ultimo almeno del 2% annuo per tutto il prossimo decennio. Questo valore, come già osservato nell'introduzione, è molto simile al valore della crescita potenziale che l'OCSE stima, per il nostro Paese: il 2,0-2,2 %.

Permangono, comunque, le caratteristiche strutturali già segnalate negli anni passati: accelerazione della crescita della spesa nel periodo 2003-2012 rispetto al quinquennio 1998-2002 e accelerazione della medesima nel secondo quinquennio 2008-2012 rispetto al primo. Quest'ultima tendenza è il risultato dell'accelerazione della spesa per pensioni ai dipendenti privati e pubblici e della decelerazione di quella per pensioni ai lavoratori autonomi.

In particolare, durante i primi 5 anni l'accelerazione della spesa sarà più forte per il lavoro autonomo (Casse professionali incluse), mentre la spesa per i pensionati pubblici continuerà a rallentare rispetto al quinquennio 1998-2002 (dal +2,4% al +2,1% medio annuo), in quanto fino al 2004 proseguirà per i dipendenti pubblici l'adeguamento delle condizioni di accesso al pensionamento di anzianità a quelle in vigore per i dipendenti privati. Terminata questa fase, nel secondo quinquennio la spesa per i pensionati pubblici subirà un'accelerazione non dissimile da quella della spesa per i dipendenti privati, seppure per i primi i livelli medi di espansione annua sono più alti. La crescita della spesa per pensioni dei dipendenti pubblici si attesterà nel quinquennio 2008-2012 su valori intorno al +2,4% medio annuo, contro l'1,8% medio annuo quella dei privati.

Tabella 1.3.3 – Media delle variazioni annue della spesa pensionistica. Previsioni al 2011(*)
(valori percentuali)

Spesa al netto dell'indicizzazione (*)	1998-2002	2003-2007	2008-2012
TOTALE	1,8	1,9	2,1
Dipendenti privati	1,5	1,6	1,8
Dipendenti pubblici	2,4	2,1	2,4
Lavoratori autonomi	2,3	2,9	2,6
di cui: artigiani e commercianti	5,4	5	4
Altro (casse prof. e fondi integrativi)	3	3,5	1,2

(*) Le previsioni tengono conto degli effetti di spesa prodotti dai provvedimenti della Finanziaria 2001 e 2002.

Diverso è l'andamento prospettico della spesa per le pensioni dei lavoratori autonomi, in particolare delle gestioni degli artigiani e dei commercianti. Nel corso dei dieci anni dal 1993 al 2002 la crescita della spesa per pensioni a ex artigiani e a ex commercianti sta procedendo a ritmi superiori al doppio di quella della spesa totale (+9,2% annuo, al netto dell'indicizzazione, contro +3,8%, nel periodo 1993-1997 e +5,4%, contro +1,8%, nel periodo 1998-2002). Dal 2003 al 2007 l'incremento è stimato intorno al 5,0% medio annuo, contro l'1,9% della spesa totale e nel quinquennio 2008-2012 del 4,0%, contro il 2,1%. Questa dinamica piuttosto sostenuta si spiega con il fatto che le gestioni di questi due fondi, nate tra la fine degli anni cinquanta e la metà degli anni sessanta, hanno cominciato solamente negli anni novanta a presentare pensionamenti a carriera piena, entrando così nella fase di maturità del fondo.

Nell'insieme, con riferimento all'intera spesa pensionistica, ciò che si prospetta è che, terminati gli aggiustamenti dell'età della pensione di vecchiaia e delle condizioni per l'anzianità, la spesa al netto dell'indicizzazione dovrebbe riprendere a crescere, ma a tassi decisamente minori rispetto alla metà degli anni novanta. Questi tassi di crescita della spesa sono il risultato di una tendenziale stabilità del numero delle pensioni dovuta anche al progressivo normalizzarsi del numero delle pensioni di invalidità e alla riduzione delle nascite durante il periodo bellico (1940-45), fenomeni che abbiamo già segnalato nel passato. Essi comportano leve di pensionati minori delle precedenti per tutto l'arco del decennio, data la diversa età pensionabile di maschi e femmine. Questo fenomeno è già in atto da qualche anno per l'anticipo medio dell'età di pensionamento rispetto all'età della pensione di vecchiaia. Alla stabilità del numero delle pensioni, si contrappone un incremento sistematico del valore della pensione media per la presenza di carriere sempre più strutturate all'atto del pensionamento.

Graf.1.1 - Tasso di variazione annuo della spesa pensionistica 1989-2012 - dati storici e valori di pevisione

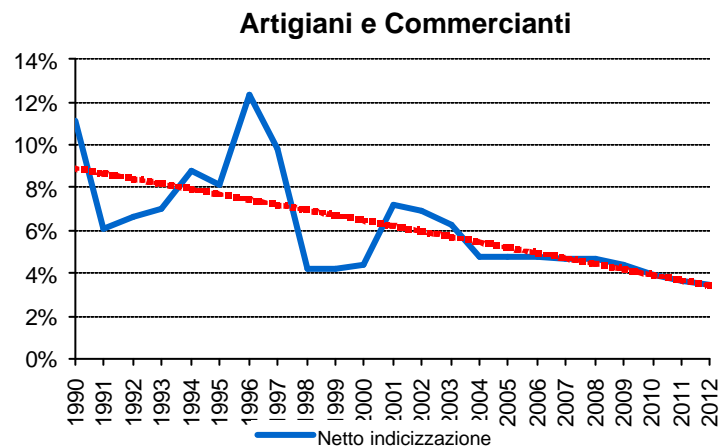
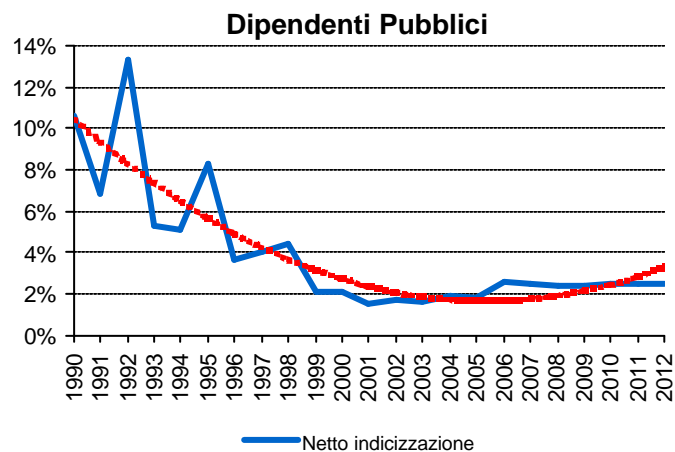
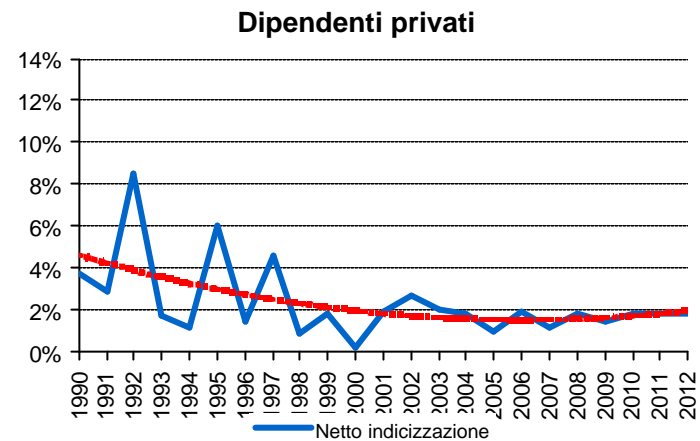
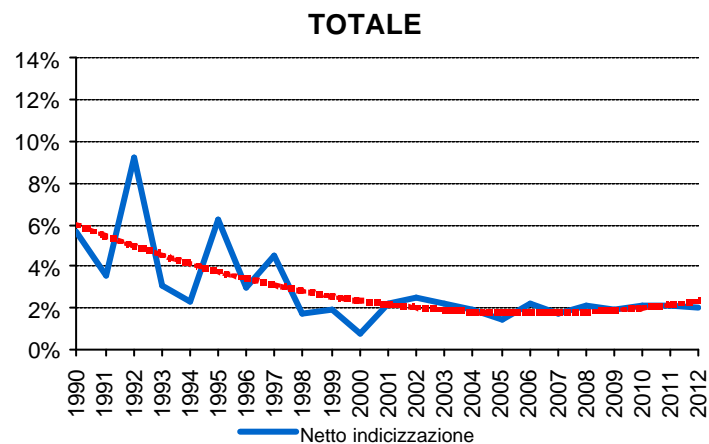


Tabella A: Totale Generale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	71.355	80.540	89.774	100.721	107.420	115.000	122.165	132.365	143.557	148.456	153.819	157.486	164.948	173.830
% di variazione (a)		12,87%	11,47%	12,19%	6,65%	7,06%	6,23%	8,35%	8,46%	3,41%	3,61%	2,38%	4,74%	5,38%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		5,67%	3,52%	9,18%	3,12%	2,33%	6,23%	2,95%	4,56%	1,71%	1,91%	0,78%	2,24%	2,48%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B: Totale Generale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	69.798	78.433	89.272	98.161	104.952	114.344	119.864	130.842	141.232	146.568	152.141	156.229	163.114	172.209
- vecchiaia	40.286	46.212	54.105	61.347	66.504	74.493	79.530	88.171	96.906	101.664	106.637	110.588	116.577	124.103
- invalidità	16.806	17.845	18.718	18.907	19.078	19.177	18.695	18.858	19.015	18.526	18.353	17.794	17.593	17.723
- supertiti	12.706	14.377	16.449	17.907	19.371	20.674	21.640	23.813	25.311	26.378	27.151	27.847	28.944	30.382
Numero pensioni (b) (mgl)	15.012	15.254	15.772	16.262	16.577	16.886	17.123	17.379	17.636	17.678	17.776	17.755	17.857	17.942
- vecchiaia	6.728	7.000	7.387	7.897	8.248	8.665	8.984	9.395	9.745	9.889	10.076	10.173	10.352	10.531
- invalidità	4.571	4.456	4.324	4.204	4.066	3.893	3.723	3.550	3.394	3.230	3.112	2.957	2.819	2.694
- supertiti	3.713	3.797	4.061	4.161	4.263	4.328	4.416	4.434	4.497	4.559	4.587	4.625	4.686	4.718
Importo medio (c) (mgl€)	4,6	5,1	5,7	6,0	6,3	6,8	7,0	7,5	8,0	8,3	8,6	8,8	9,1	9,6
- vecchiaia	6,0	6,6	7,3	7,8	8,1	8,6	8,9	9,4	9,9	10,3	10,6	10,9	11,3	11,8
- invalidità	3,7	4,0	4,3	4,5	4,7	4,9	5,0	5,3	5,6	5,7	5,9	6,0	6,2	6,6
- supertiti	3,4	3,8	4,1	4,3	4,5	4,8	4,9	5,4	5,6	5,8	5,9	6,0	6,2	6,4
Rate di pensione (d) (mln €)	71.355	80.540	89.774	100.721	107.420	115.000	122.165	132.365	143.557	148.456	153.819	157.486	164.948	173.830
(d)-(a)	1557	2106	502	2560	2468	656	2301	1523	2325	1888	1678	1257	1833	1621

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B1: Totale Generale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	12,37%	13,82%	9,96%	6,92%	8,95%	4,83%	9,16%	7,94%	3,78%	3,80%	2,69%	4,41%	5,58%
- vecchiaia	14,71%	17,08%	13,38%	8,41%	12,01%	6,76%	10,87%	9,91%	4,91%	4,89%	3,71%	5,42%	6,46%
- invalidità	6,18%	4,89%	1,01%	0,90%	0,52%	-2,51%	0,87%	0,83%	-2,57%	-0,93%	-3,05%	-1,13%	0,74%
- supertiti	13,15%	14,42%	8,86%	8,18%	6,73%	4,67%	10,04%	6,29%	4,21%	2,93%	2,56%	3,94%	4,97%
Numero pensioni	1,61%	3,40%	3,10%	1,94%	1,87%	1,40%	1,49%	1,48%	0,24%	0,55%	-0,12%	0,57%	0,48%
- vecchiaia	4,06%	5,53%	6,90%	4,45%	5,06%	3,68%	4,57%	3,73%	1,48%	1,89%	0,96%	1,76%	1,72%
- invalidità	-2,51%	-2,98%	-2,76%	-3,30%	-4,25%	-4,36%	-4,65%	-4,39%	-4,84%	-3,65%	-4,98%	-4,67%	-4,45%
- supertiti	2,26%	6,96%	2,46%	2,46%	1,52%	2,02%	0,42%	1,43%	1,38%	0,62%	0,83%	1,31%	0,68%
Importo medio	10,59%	10,08%	6,65%	4,89%	6,95%	3,38%	7,55%	6,36%	3,53%	3,23%	2,81%	3,81%	5,07%
- vecchiaia	10,24%	10,95%	6,07%	3,79%	6,62%	2,97%	6,02%	5,96%	3,38%	2,94%	2,72%	3,59%	4,65%
- invalidità	8,92%	8,11%	3,88%	4,34%	4,98%	1,93%	5,79%	5,46%	2,38%	2,82%	2,03%	3,72%	5,43%
- supertiti	10,65%	6,97%	6,25%	5,58%	5,13%	2,59%	9,59%	4,80%	2,80%	2,30%	1,72%	2,59%	4,26%
Rate di pensione	12,87%	11,47%	12,19%	6,65%	7,06%	6,23%	8,35%	8,46%	3,41%	3,61%	2,38%	4,74%	5,38%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella C: Totale Generale - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	71.355	80.540	89.774	100.721	107.420	115.000	122.165	132.365	143.557	148.456	153.819	157.486	164.948	173.830
% di variazione		12,87%	11,47%	12,19%	6,65%	7,06%	6,23%	8,35%	8,46%	3,41%	3,61%	2,38%	4,74%	5,38%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	214.372	237.216	262.296	278.028	286.521	293.521	305.022	330.904	351.135	367.478	388.394	407.130	430.415	443.960
% di variazione		10,66%	10,57%	6,00%	3,05%	2,44%	3,92%	8,49%	6,11%	4,65%	5,69%	4,82%	5,72%	3,15%
Contribuenti (c) (mgl)	21.134	21.206	21.315	21.251	20.988	20.856	20.592	21.473	21.440	22.021	22.338	22.821	23.193	23.597
% di variazione		0,34%	0,51%	-0,30%	-1,24%	-0,63%	-1,27%	4,28%	-0,15%	2,71%	1,44%	2,16%	1,63%	1,74%
Salario medio (mgl €) (d)	10,1	11,2	12,3	13,1	13,7	14,1	14,8	15,4	16,4	16,7	17,4	17,8	18,6	18,8
% di variazione		10,28%	10,01%	6,32%	4,35%	3,09%	5,25%	4,04%	6,28%	1,89%	4,20%	2,60%	4,02%	1,38%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	33,29%	33,95%	34,23%	36,23%	37,49%	39,18%	40,05%	40,00%	40,88%	40,40%	39,60%	38,68%	38,32%	39,15%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	11,54%	11,81%	12,07%	12,85%	13,31%	13,47%	13,23%	13,47%	13,99%	13,84%	13,88%	13,50%	13,52%	13,81%
Monte salari/PIL (b)/(e)	34,68%	34,77%	35,25%	35,47%	35,49%	34,37%	33,04%	33,68%	34,21%	34,25%	35,05%	34,90%	35,28%	35,28%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella D: Totale Generale - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	71.355	80.540	89.774	100.721	107.420	115.000	122.165	132.365	143.557	148.456	153.819	157.486	164.948	173.830
Trasferimenti stato (b) (mln €)	12.493	14.288	15.662	16.451	13.382	16.115	18.692	19.711	20.617	25.645	25.362	25.465	26.891	28.175
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	58.862	66.252	74.112	84.270	94.038	98.886	103.473	112.653	122.940	122.811	128.457	132.021	138.057	145.655
% di variazione		12,6%	11,9%	13,7%	11,6%	5,2%	4,6%	8,9%	9,1%	-0,1%	4,6%	2,8%	4,6%	5,5%
Contributi ordinari (d) (mln €)	42038,6	46312,1	58921,9	64111,5	67134,1	69097,7	72978,9	89765,1	95449,8	99918,3	106171,6	108665,7	116837,6	120950,1
Altri contributi (e) (mln €) (3)	5176,7	5794,6	1772,4	1744,5	1628,5	1586,0	1364,2	1276,7	1560,4	1505,4	1520,9	2502,3	3124,1	3157,9
Trasferimenti stato (f) (mln €) (4)	5227,8	5083,4	5138,3	5911,3	7832,1	6688,7	6005,5	7542,1	7324,3	7814,3	8481,8	9131,0	9611,4	9764,1
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	52443	57190	65833	71767	76595	77372	80349	98584	104335	109238	116174	120299	129573	133872
% di variazione		9,1%	15,1%	9,0%	6,7%	1,0%	3,8%	22,7%	5,8%	4,7%	6,3%	3,6%	7,7%	3,3%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	-6.419	-9.062	-8.279	-12.503	-17.444	-21.513	-23.125	-14.069	-18.606	-13.573	-12.283	-11.722	-8.484	-11.783
Saldo previdenziale/monte salari	-3,0%	-3,8%	-3,2%	-4,5%	-6,1%	-7,3%	-7,6%	-4,3%	-5,3%	-3,7%	-3,2%	-2,9%	-2,0%	-2,7%
Aliquota equilibrio contabile (2)	27,5%	27,9%	28,3%	30,3%	32,8%	33,7%	33,9%	34,0%	35,0%	33,4%	33,1%	32,4%	32,1%	32,8%
Entrate previdenziali/monte salari	24,5%	24,1%	25,1%	25,8%	26,7%	26,4%	26,3%	29,8%	29,7%	29,7%	29,9%	29,5%	30,1%	30,2%

(1) valori di preventivo aggiornato

(2) cfr. appendice B

(3) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

(4) Sono esclusi i trasferimenti del Tesoro all'Istituto Postelegrafonici, pari a 3 mln. nel 1994, 166 mln. nel 1995, 213 mln. nel 1996, 230 mln. nel 1997, 341 mln. nel 1998, 383 mln. nel 1999, 434 mln. nel 2000, 478 mln. nel 2001, 491 mln. nel 2002. E' escluso l'apporto dello Stato, che riguarda prevalentemente la Cassa pensioni dei dipendenti statali, pari a 44 mln. nel 1995, 4.719 mln. nel 1996, 5.538 mln. nel 1997, 6.876 mln. nel 1998, 8.227 mln. nel 1999, 8.724 mln. nel 2000, 8.671 mln. nel 2001, 8.978 mln. nel 2002.

1.4. Le tendenze di lungo periodo della spesa pensionistica

La figura 4 illustra la previsione della spesa pensionistica pubblica¹ in rapporto al PIL ottenuta con il modello del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato aggiornato al 2003. La previsione è stata effettuata adottando le ipotesi dello scenario base il quale recepisce il quadro demografico ISTAT centrale ed il quadro macroeconomico che si realizzerebbe in assenza di politiche.

In particolare, lo scenario centrale ISTAT assume nell'intero periodo di previsione (2001-2050) (cfr. tabella 1.4.) un aumento della speranza di vita pari a 4,2 anni per i maschi e 5,5 anni per le femmine, rispetto ai livelli del 2000, un flusso netto di immigrati di circa 120 mila unità l'anno ed un incremento del tasso di fecondità dall'1,26 del 2000 all'1,42 del 2050².

Relativamente alle variabili del quadro macroeconomico, la variazione media annua della produttività si attesta attorno all'1,8% nell'intero periodo di previsione con un profilo crescente nella prima parte ed un valore costante pari al 2% a partire dal 2026. Il tasso di occupazione totale (maschi e femmine) nella fascia di età 15-64 anni cresce dal 53,5% del 2000 al 64,7% del 2050 con un incremento di circa 11 punti percentuali. In conseguenza degli andamenti delle variabili sopra menzionate, la dinamica endogena del PIL risulta confermata ad un livello pari all'1,5% medio annuo nell'intero periodo di previsione³.

Come emerge dalla figura, la nuova previsione conferma gli andamenti ormai noti in quanto i fattori che condizionano la dinamica strutturale del fenomeno non hanno subito modificazioni rilevanti per effetto delle operazioni di aggiornamento. In particolare, il rapporto spesa/PIL presenta una rapida crescita nel primo trentennio di previsione passando dal 13,8% del 2000 al valore massimo del 16% del 2033 con un incremento di oltre 2 punti percentuali. Dopodiché, inizia una decrescita altrettanto rapida che porta il rapporto ad attestarsi al 13,6% nel 2050.

La crescita del rapporto spesa/PIL dipende prevalentemente dal forte aumento del numero di pensioni per occupato generato dalla transizione demografica. Tale crescita sarebbe risultata assai più marcata, nella parte centrale del periodo di previsione, in assenza dell'effetto di contenimento esercitato dall'introduzione graduale del sistema di calcolo contributivo (regime misto) che concorre alla progressiva riduzione del rapporto fra pensione media e produttività. Nell'ultima fase, il rapporto spesa/PIL cala rapidamente per effetto del passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo e della contestuale tendenza alla stabilizzazione/inversione del rapporto pensioni/occupati conseguente alla progressiva scomparsa per mortalità delle generazioni del *baby boom*.

¹ La definizione di spesa include i trattamenti erogati dal sistema pensionistico obbligatorio e le pensioni sociali (asseggni sociali dopo il '95). Cfr. la definizione di spesa pensionistica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) riportata nell'appendice A.

² Istat (2002b).

³ Tuttavia, al fine di cogliere gli andamenti strutturali delle variabili macroeconomiche, il tasso di crescita del PIL è stato assunto pari al 2% nel periodo coperto dal DPEF 2003-2006, in linea con l'andamento medio degli ultimi 20 anni. Tale ipotesi conferma una scelta adottata sistematicamente negli ultimi anni. Cfr. Ministero dell'economia e delle finanze - RGS (2002).

Fig. 4: spesa pubblica per pensioni in % PIL e sua scomposizione

fig. 4a: spesa in % del Pil

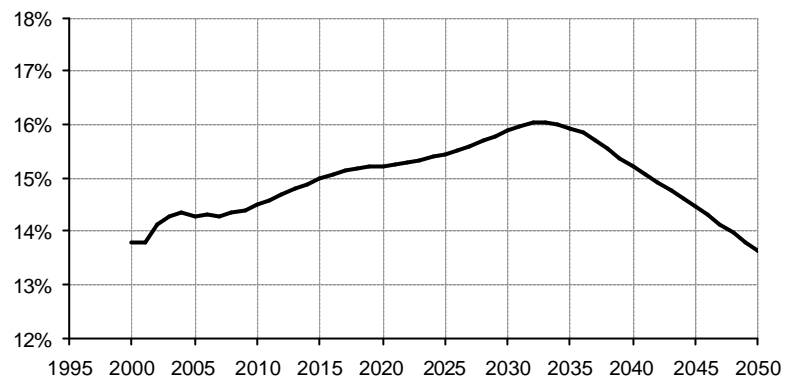


fig. 4b: pensione media su produttività media

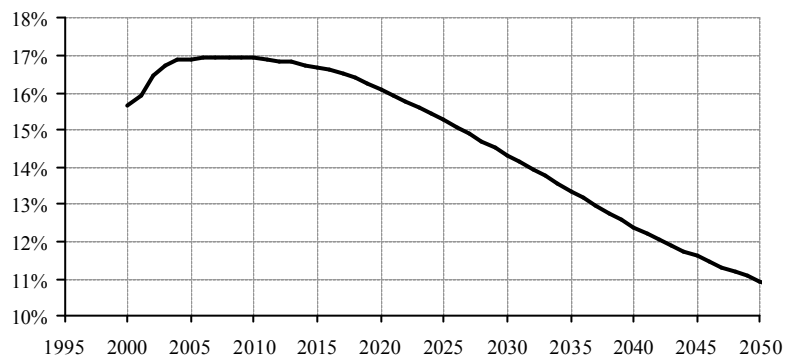
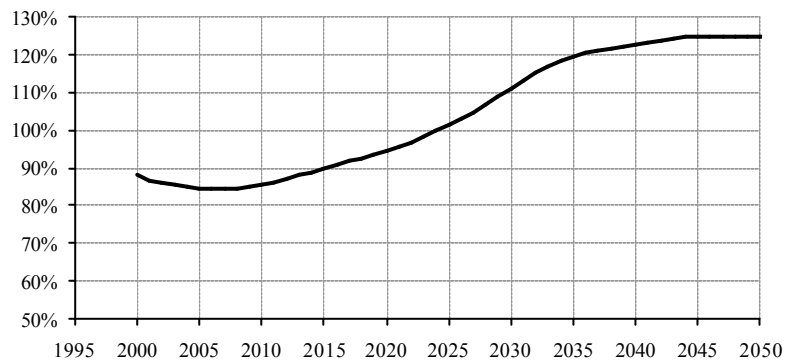


fig. 4c: numero pensioni su numero occupati



Tab. 1.4. : previsioni demografiche per l'Italia - Istat ed Eurostat a confronto

		Istat 1997			Istat 2001			EUROSTAT ⁽¹⁾ 1997			EUROSTAT ⁽²⁾ 2000				
		Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto		
Caratteristiche	Tipo di modello	multiregionale			multiregionale			nazionale			nazionale				
	Anno base	1996			2001			1995			1999				
	Orizzonte di proiezione	2050			2050			2050			2050				
	Stratificazione	regione, sesso e età			regione, sesso e età			sesso e età			sesso e età				
	Emigrazione	endogena			endogena			esogena			esogena				
	Immigrazione	esogena			esogena			esogena			esogena				
Ipotesi	TFTM	2000 ⁽³⁾	1,21	1,31	1,45	1,24	1,28	1,31	1,20	1,37	1,58	1,14	1,22	1,30	
		2010	1,15	1,46	1,74	1,16	1,40	1,55	1,24	1,44	1,69	1,13	1,36	1,61	
		2020	1,12	1,45	1,76	1,14	1,41	1,63	1,27	1,50	1,80	1,19	1,43	1,71	
		2050	1,12	1,46	1,76	1,13	1,42	1,65	1,30	1,50	1,80	1,30	1,50	1,80	
	Speranza di vita alla nascita	maschi	2000 ⁽³⁾	75,6	75,9	76,2	76,3	76,4	76,5	74,3	75,1	75,9	74,9	75,5	75,9
			2020	76,9	78,3	80,1	77,9	79,6	81,4	75,6	78,3	80,4	76,6	79,0	80,8
			2050	76,8	78,2	80,0	78,8	81,4	84,0	76,0	80,0	83,0	77,0	81,0	84,0
		femmine	2000 ⁽³⁾	82,0	82,3	82,6	82,6	82,7	82,9	81,1	81,7	82,2	81,5	82,0	82,3
			2020	83,3	84,7	86,3	84,5	86,2	87,8	82,1	84,0	85,4	82,7	84,5	85,8
			2050	83,2	84,6	86,3	85,4	88,1	90,5	82,5	85,0	87,0	83,0	86,0	88,0
	Immigrati netti	2000 ⁽³⁾	35,0	50,0	67,9	77,1	111,1	158,7	20,0	50,0	80,0	33,8	50,0	68,3	
		2010	32,3	52,4	71,8	81,2	113,3	159,0	60,0	80,0	100,0	56,9	80,0	105,9	
2020		35,2	56,1	75,7	85,3	116,5	161,2	60,0	80,0	100,0	60,0	80,0	100,0		
2050		44,2	66,0	82,9	96,6	123,7	164,3	60,0	80,0	100,0	60,0	80,0	100,0		
Risultati	Popolazione totale (mln)	2000 ⁽³⁾	57,4	57,5	57,6	57,8	57,8	57,8	56,9	57,5	58,0	57,5	57,6	57,6	
		2020	52,9	55,9	58,9	55,7	58,1	60,7	52,8	56,5	60,3	53,1	56,0	58,9	
		2050	38,0	46,0	54,3	44,4	52,3	61,0	40,5	49,3	59,6	40,3	48,1	56,8	
	Popolazione per fascia di età (%)	0-19	2000 ⁽³⁾	19,7	19,8	19,9	19,6	19,6	19,6	19,7	20,0	20,4	19,8	19,8	19,8
			2020	15,2	18,0	20,2	16,3	17,8	19,1	16,3	18,7	21,1	15,2	17,3	19,5
			2050	11,9	16,2	19,5	13,0	15,6	17,8	14,9	17,2	20,5	14,2	16,4	19,5
		20-54	2000 ⁽³⁾	50,5	50,4	50,4	50,4	50,4	50,4	50,6	50,3	50,0	50,5	50,5	50,4
			2020	46,0	44,3	42,9	45,3	44,4	43,7	46,2	44,4	42,9	46,4	44,6	43,2
			2050	37,5	39,0	39,5	38,0	37,8	37,7	39,2	39,6	40,0	37,8	37,8	38,0
		55-64	2000 ⁽³⁾	11,8	11,8	11,7	11,7	11,7	11,7	11,9	11,8	11,7	11,8	11,8	11,8
			2020	15,1	14,4	13,8	14,7	14,2	13,8	15,0	14,2	13,5	15,2	14,6	14,0
			2050	14,4	12,4	11,0	13,6	12,2	11,2	13,7	11,9	10,3	14,0	12,3	10,9
		65+	2000 ⁽³⁾	17,9	17,9	16,8	18,2	18,2	18,2	17,8	17,8	17,9	17,9	18,0	18,0
			2020	23,6	23,2	23,0	23,7	23,6	23,4	22,5	22,7	22,5	23,2	23,5	23,4
			2050	36,1	32,3	29,9	35,4	34,4	33,3	32,2	31,3	29,2	33,9	33,5	31,6
	Indici di dipendenza (%)	(Pop <20 ; >64) / (Pop 20-64)	2000 ⁽³⁾	60,4	60,6	60,8	61,0	61,0	61,0	60,0	61,0	62,0	60,5	60,6	60,7
			2020	63,6	70,1	76,2	66,6	70,6	74,0	63,4	70,6	77,3	62,4	68,9	74,9
			2050	92,4	93,9	97,6	93,9	100,1	104,7	89,1	94,2	98,7	92,9	99,5	104,6
(Pop 65+) / (Pop 20-64)		2000 ⁽³⁾	28,8	28,8	28,8	29,4	29,4	29,4	28,4	28,7	28,9	28,8	28,8	28,9	
		2020	38,6	39,5	40,6	39,5	40,3	40,8	36,8	38,7	39,9	37,7	39,7	40,8	
		2050	69,5	62,6	59,0	68,7	68,8	68,1	60,9	60,8	58,0	65,5	66,8	64,7	
(Pop 65+) / (Pop 15-64)		2000 ⁽³⁾	26,6	26,6	26,6	27,1	27,1	27,1	26,2	26,5	26,6	26,5	26,6	26,6	
		2010	31,0	31,3	31,7	31,4	31,5	31,6	29,9	31,0	31,7	30,5	31,3	31,8	
		2020	35,9	36,3	37,0	36,5	37,2	37,5	34,1	35,5	36,1	35,1	36,7	37,4	
	2030	44,9	44,1	44,2	45,4	46,4	46,7	42,0	43,0	42,9	44,0	45,6	45,8		
	2040	60,2	56,4	53,6	59,7	60,1	59,7	54,7	54,9	53,2	57,8	59,0	57,7		
	2050	65,1	57,6	53,7	64,1	63,5	62,3	56,4	55,7	52,3	60,7	61,3	58,6		

(1) Cfr. Eurostat (1997a) ed Eurostat (1997b)

(2) Cfr. Economic Policy Committee (2001)

(3) Per gli scenari relativi alle previsioni Istat 2001, il valore è riferito all'anno 2001.

Per quanto riguarda le prospettive di medio lungo periodo dei sistemi pensionistici dei paesi dell'UE, nella tabella seguente si riportano le previsioni al 2050 elaborate nell'ambito del Working Group on Ageing del Comitato di Politica Economica del Consiglio Ecofin. Al fine di favorire la comparabilità dei risultati, tali previsioni sono state effettuate sulla base di scenari demografici e macroeconomici sufficientemente omogenei definiti nell'ambito del gruppo di lavoro.⁴

Dai risultati esposti nella tabella, emerge che nei prossimi cinquant'anni la spesa per pensioni in rapporto al PIL dovrebbe crescere dai 3 ai 5 punti percentuali nella maggior parte dei Paesi, anche se si segnalano notevoli differenze nel profilo temporale e nella dimensione delle variazioni per ogni Paese⁵.

Se si osservano le proiezioni di questo rapporto nell'arco di cinquant'anni per ciò che riguarda l'Italia e la media dei paesi UE, si rileva per il nostro paese un profilo tendente alla stabilizzazione della spesa, dovuto agli effetti di lungo periodo del sistema contributivo. Fin verso il 2030, tuttavia, il divario positivo iniziale a sfavore dell'Italia tende a mantenersi ed è solo negli ultimi due decenni che il valore del rapporto spesa pensionistica/PIL italiano si approssima a meno di un punto percentuale rispetto alla media UE.

Tab. 1.4.1 : Spesa % sul PIL per le pensioni pubbliche al lordo delle imposte (inclusa la maggior parte dei trasferimenti pubblici sostitutivi del reddito) per persone di 55 o più anni di età.

	2000	2010	2020	2030	2040	2050	Max.
B	10	9.9	11.4	13.3	13.7	13.3	3.7
DK (1)	10.5	12.5	13.8	14.5	14	13.3	4.1
D	11.8	11.2	12.6	15.5	16.6	16.9	5
EL	12.6	12.6	15.4	19.6	23.8	24.8	12.2
E	9.4	8.9	9.9	12.6	16	17.3	7.9
F	12.1	13.1	15	16	15.8		4
IRL (2)	4.6	5	6.7	7.6	8.3	9	4.4
I (3)	13.8	13.9	14.8	15.7	15.7	14.1	2.1
L	7.4	7.5	8.2	9.2	9.5	9.3	2.2
NL	7.9	9.1	11.1	13.1	14.1	13.6	6.2
A	14.5	14.9	16	18.1	18.3	17	4.2
P	9.8	11.8	13.1	13.6	13.8	13.2	4.1
FIN	11.3	11.6	12.9	14.9	16	15.9	4.7
S	9	9.6	10.7	11.4	11.4	10.7	2.6
UK	5.5	5.1	4.9	5.2	5	4.4	-1.1
EU	10.4	10.4	11.5	13	13.6	13.3	3.2

Fonte: Economic Policy Committee (2001)

1) Per la Danimarca, i valori comprendono le pensioni legate al mercato del lavoro parzialmente a capitalizzazione (ATP). Se si escludessero, l'incremento massimo % sarebbe pari al 2,7% del PIL.

2) I valori relativi all'Irlanda sono espressi in rapporto al PNL e non al PIL.

3) I valori relativi all'Italia sono ottenuti con il modello di previsione del Dipartimento della RGS aggiornato al 2001 (cfr. Appendice A).

⁴ Economic Policy Committee (2001).

⁵ Per ulteriori approfondimenti, Cfr. Rapporto NVSP (2002).

1.5. Tassi di sostituzione lordi del sistema pensionistico obbligatorio nel medio-lungo periodo

Come evidenziato nel paragrafo precedente, gli interventi di riforma adottati in Italia nel corso degli anni '90 hanno consentito un significativo contenimento della dinamica del rapporto fra spesa pensionistica e PIL. Le misure che maggiormente hanno contribuito a tale risultato sono:

- a) la eliminazione della componente reale nell'aggiornamento degli importi pensionistici ed il passaggio ad un sistema di indicizzazione ai soli prezzi;
- b) l'introduzione del sistema di calcolo contributivo le cui prestazioni sono relazionate, secondo una logica di equivalenza attuariale, sia ai contributi che alla speranza di vita del pensionato e dell'eventuale superstite;
- c) la revisione decennale dei coefficienti di trasformazione in funzione dell'evoluzione delle probabilità di morte;
- d) l'inasprimento dei requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia ed anzianità.

In aggiunta, occorre segnalare la riforma del pensionamento di invalidità (L 222/84) che, sebbene antecedente al pacchetto degli interventi degli anni '90, non ha ancora esaurito i suoi effetti in termini di continua e costante riduzione dello stock di pensioni appartenenti a tale categoria. Tuttavia, la scomposizione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL, illustrata nel paragrafo precedente, ha evidenziato che una buona parte dell'effetto di contenimento conseguito nel medio-lungo periodo si realizzerà attraverso una significativa contrazione del rapporto fra pensione media e produttività, a partire dal 2015-2020 circa: Tale effetto è in gran parte imputabile all'introduzione graduale del sistema di calcolo contributivo e alla revisione decennale dei coefficienti di trasformazione.

A livello microeconomico, tale risultato risulta confermato dall'evoluzione dei tassi di sostituzione calcolati per il 2000 e per gli anni finali di ciascuno dei decenni ricompresi nel periodo di previsione. Tali calcoli sono stati effettuati assumendo, come figura tipo, un soggetto che accede al pensionamento con 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e una dinamica retributiva individuale di 0,5% superiore a quella del PIL⁶. La tabella 1.5 mostra quanto sia rilevante la riduzione del tasso di sostituzione man mano che si passa dal sistema di calcolo retributivo, al sistema misto e a quello contributivo⁷.

Un lavoratore dipendente del settore privato che nel 2000 avrebbe ottenuto una pensione

⁶ Occorre ricordare che: l'età, l'anzianità contributiva e la velocità di carriera sono le uniche variabili discriminanti rispetto al calcolo del tasso di sostituzione. I calcoli sono stati effettuati dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ai fini della predisposizione del Rapporto di strategia nazionale sul sistema pensionistico italiano. Cfr. Ministero del lavoro e delle politiche sociali (2002).

⁷ Per quanto attiene alla copertura del sistema contributivo, e alla quota parte del sistema misto calcolata con il metodo contributivo, i coefficienti di trasformazione sono stati rivisti con cadenza decennale secondo quanto previsto dalla L335/95. Nell'appendice C, si riporta la esplicitazione della formula utilizzata per il calcolo dei coefficienti attualmente in vigore ed il valore dei parametri adottati. La revisione decennale dei coefficienti di trasformazione è stata effettuata sostituendo nella formula di calcolo le probabilità di sopravvivenza sottostanti le previsioni demografiche prodotte da Eurostat nell'ipotesi centrale (*main variant*) ed utilizzate per la previsione *Baseline* nell'ambito dell'EPC-WGA. La revisione ha tenuto, inoltre, conto dell'aggiornamento delle probabilità di lasciare famiglia recentemente prodotte dall'INPS in occasione della revisione della propria base assicurativa.

pari al 67,3% dell'ultima retribuzione, nel 2050 vedrà ridotta tale percentuale a 48,1%, a parità di requisiti contributivi. Di tale riduzione (28,5%), oltre un terzo è dovuta alla revisione decennale dei coefficienti di trasformazione prevista dalla normativa vigente.

Nel caso di un lavoratore autonomo, la riduzione dei tassi di sostituzione risulterà assai più consistente per via della più bassa aliquota di computo (20% contro il 33% del lavoratore dipendente) prevista nel sistema contributivo. Nel cinquantennio di previsione, la copertura subirebbe una contrazione di oltre il 50% passando dal 64,4% del 2000 al 29,2% del 2050.

Tale risultato conferma, per altra via, la progressiva perdita di valore relativo della pensione rispetto ai livelli retributivi e pone in evidenza la questione della sostenibilità politica e sociale del nuovo sistema di calcolo in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Per una corretta valutazione del problema, occorre, tuttavia, ricordare che il nuovo regime pensionistico prevede meccanismi interni ed esterni in grado di contenere gli effetti negativi sulle pensioni di importo più basso.

Fra i meccanismi interni, occorre innanzitutto ricordare l'effetto redistributivo che il sistema contributivo automaticamente produce, rispetto al sistema retributivo vigente prima del processo di riforma, a favore delle pensioni più basse. Rispetto al metodo retributivo in cui il calcolo della pensione è basato sui redditi guadagnati negli anni immediatamente precedenti il pensionamento, il metodo contributivo, per il solo fatto di estendere la base di calcolo della pensione all'intera vita lavorativa, produce automaticamente una redistribuzione delle risorse a favore dei lavoratori più deboli caratterizzati da carriere piatte e discontinue. Inoltre, questi stessi lavoratori, per il fatto di non essere generalmente in grado di raggiungere i requisiti contributivi minimi per l'accesso al pensionamento anticipato rispetto all'età di vecchiaia, traggono un ulteriore beneficio, in termini relativi, dalla presenza di coefficienti di trasformazione positivamente correlati con l'età di pensionamento secondo il criterio dell'equivalenza attuariale⁸.

Per tali ragioni, l'abbattimento dell'importo medio di pensione, conseguente all'introduzione del sistema di calcolo contributivo, interesserà prevalentemente le carriere veloci e continue con effetti marginali per coloro che accedono al pensionamento in età elevata e con carriere piatte.

L'analisi delle coperture evidenziata nella tabella 1.5.1 dimostra chiaramente come gli effetti di riduzione indotti dal passaggio dal sistema di calcolo retributivo a quello contributivo risultano significativamente ridimensionati per dinamiche di carriera più basse ed età al pensionamento più elevate, pur mantenendo inalterato il numero di anni di contribuzione.

Inoltre, diversamente dal sistema retributivo, il metodo contributivo consente ai lavoratori di incrementare significativamente il livello della loro pensione dilazionando il pensionamento. Ad esempio, una posticipazione della data di pensionamento di 5 anni produce un incremento della rata di pensione del 32% contro il 14% del retributivo, come si evince dal confronto tra le tabelle 1.5 e 1.5.1.

⁸ L'esperienza italiana degli anni '80 e '90 dimostra chiaramente che, nell'ambito del lavoro dipendente del settore privato, le pensioni di importo più elevato sono state generalmente quelle erogate sotto forma di pensioni di anzianità le quali hanno combinato carriere piene e regolari con una bassa età di pensionamento.

In merito vale ricordare che, nelle previsioni del sistema pensionistico pubblico illustrate nel paragrafo precedente, l'età media al pensionamento del sistema contributivo si colloca fra i 60/61 anni, in linea con quella riscontrata nel sistema retributivo e misto.

A ciò si deve aggiungere che, nel sistema contributivo, i lavoratori possono accedere al pensionamento prima dei 65 anni solo se hanno maturato un importo di pensione almeno uguale a 1,2 volte l'assegno sociale. In ogni caso, al raggiungimento dei 65 anni, i soggetti che si trovano in condizioni di povertà possono ottenere l'assegno sociale indipendentemente dai contributi versati.

Oltre ai meccanismi interni sopra elencati, occorre segnalare gli effetti sul reddito degli anziani derivanti dallo sviluppo della previdenza complementare su base volontaria il cui impianto normativo è nato e si è consolidato nell'ultimo decennio in concomitanza con gli interventi di riforma del sistema pensionistico obbligatorio.

Lo sviluppo del secondo pilastro, fra l'altro, consentirà una maggiore diversificazione delle fonti di reddito dei pensionati in linea con le raccomandazioni dell'UE ed dell'OCSE nell'ambito della definizione delle strategie più idonee a contrastare gli effetti finanziari e sociali dell'invecchiamento demografico.

Tab.1.5 - Tasso di sostituzione teorico lordo della previdenza obbligatoria -

età al pensionamento *60 anni*
anzianità contributiva *35 anni*
dinamica reale reddito individuale *2%*
dinamica del PIL reale *1,5%*

	2000	2010	2020	2030	2040	2050
Dipendenti privati	67,3	67,1	56,0	49,6	48,5	48,1
Autonomi	64,4	64,7	41,2	30,7	29,4	29,2

Fonte: Rapporto di Strategia Nazionale sul Sistema pensionistico Italiano.

(1) I calcoli sono stati effettuati assumendo inflazione nulla. Inoltre si è ipotizzato che il pensionamento avvenga a gennaio dell'anno

Tab. 1.5.1 - Analisi di sensitività del tasso di sostituzione teorico lordo della previdenza obbligatoria rispetto all'ipotesi base (valori in %) ⁽¹⁾ -

	2000	2010	2020	2030	2040	2050
Età						
65 anni	67,3	67,1	62,2	57,8	56,7	56,1
57 anni	67,3	67,1	53,1	45,9	44,8	44,4
Anzianità contributiva						
30 anni ⁽²⁾	57,7	57,6	46,4	42,7	42,1	41,7
40 anni	76,9	76,7	66,2	58,6	54,8	54,3
Dinamica retributiva						
1,5%	68,1	68,2	58,6	53,8	52,7	52,3
2,5%	66,5	66,1	53,6	45,9	44,8	44,4
Età/Anzianità contributiva						
65 anni/40 anni	76,9	76,7	72,4	66,8	64,0	63,4

Fonte: Rapporto di Strategia Nazionale sul Sistema pensionistico Italiano

(1) I calcoli sono stati effettuati assumendo inflazione nulla. Inoltre si è ipotizzato che il pensionamento avvenga a gennaio dell'anno

(2) Solo per le femmine, nel regime retributivo e misto

1.6. Il coordinamento europeo nel settore delle pensioni

A cominciare dal summit di Lisbona della primavera del 2000, i Consigli europei hanno sempre più messo in rilievo i problemi derivanti dall'invecchiamento demografico, con le sfide che esso pone per la salvaguardia dei sistemi di protezione sociale e, soprattutto, per il mantenimento di pensioni adeguate e sostenibili⁹.

La questione ha avuto una particolare eco nelle conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma del marzo 2001, dove sono state tracciate le linee per l'applicazione del "metodo di coordinamento aperto"¹⁰ nel settore delle pensioni, varate formalmente dal Consiglio europeo di Laeken nel dicembre 2001.

Anche in questo settore della spesa sociale, da sempre prerogativa esclusiva dei governi nazionali, nel corso del 2002 ha quindi preso avvio la procedura di coordinamento, che ha fissato come base per l'elaborazione dei Rapporti strategici nazionali undici obiettivi comuni, inseriti nel quadro di tre principi generali, consistenti nel: "tutelare la capacità dei sistemi di conseguire gli obiettivi sociali prefissati, mantenere la sostenibilità finanziaria e soddisfare le mutevoli esigenze della società".

⁹ Con la presa d'atto di questi problemi nei documenti ufficiali, vi è stata anche la costituzione da parte del Comitato di Politica Economica (EPC) di Ecofin di un gruppo di esperti per approfondire le questioni connesse con il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e le conseguenze sul piano della spesa pensionistica (AWG - *Working Group on Ageing*). Ad esso è stato affidato il compito di effettuare proiezioni basate su ipotesi omogenee dell'andamento della spesa in tutti i paesi dell'Unione europea fino al 2050. Le ipotesi sottostanti ai modelli e i risultati delle proiezioni sono stati presentati nel Rapporto 2002 del NVSP (pp.19-25).

¹⁰ Il "metodo di coordinamento aperto" (OMC) è la modalità con cui i Paesi dell'Unione europea conducono il processo di coordinamento delle politiche nazionali su temi di rilevanza comune. Questa procedura risponde alle necessità poste dal passaggio a una fase di "integrazione attiva" della costruzione europea, in cui è maggiormente sentito il bisogno di intensificare il processo di armonizzazione delle legislazioni nazionali. Tale metodo si pone, però, su un piano intermedio tra una logica d'integrazione legislativa e quella di una semplice cooperazione, svolgendo una funzione in parte complementare alla legislazione comunitaria nei settori per i quali non è prevista l'adozione di normativa comune a livello europeo. In concreto, la funzione dell'OMC è rappresentabile in termini di "soft law", cioè una procedura diversa da un vero e proprio percorso legislativo, che si attua non attraverso testi di legge ma con la definizione di orientamenti comuni e di procedure concordate nella fissazione di obiettivi e per lo scambio di informazioni (Piani di azione nazionali, Rapporto congiunto a cura della Commissione ed eventuali raccomandazione del Consiglio). Sulla base dei contenuti dei Trattati, l'OMC è stata adottata in materia di politica economica (Maastricht), di politica occupazionale (Amsterdam) e, dopo il Consiglio europeo di Lisbona, anche per le politiche sociali. Il riferimento ai Trattati è un elemento sostanziale anche per la capacità di incidere dell'OMC, che risulta piuttosto forte nel settore della politica economica, mentre appare più debole per gli indirizzi di politica dell'occupazione e ancor più per le politiche sociali. Il primo tentativo di applicare l'OMC alle politiche previdenziali, mancando ogni riferimento comune sulla materia nei Trattati, si inserisce sicuramente agli estremi della linea debole delle procedure di coordinamento.

Per un'ampia discussione degli aspetti riguardanti il "metodo di coordinamento aperto", si veda: Livre Blanc sur la gouvernance, Chantier n°4 – Cohérence et coopération dans une Europe en réseau, "Expertiser les processus de coordination des politiques nationales" Rapport de Groupe de travail 4A, Juin 2001.

Per attuare il metodo di coordinamento aperto nel campo delle pensioni si è attivata una complessa macchina istituzionale e operativa che viene schematizzato nella tavola seguente.

Nel mese di settembre 2002, sono state presentate da tutti gli Stati membri le “Relazioni strategiche nazionali”, nelle quali ogni paese ha illustrato in dettaglio per quali vie e con quali strumenti cercava di conseguire gli obiettivi comuni. In una fase successiva, i servizi della Commissione hanno analizzato le relazioni strategiche nazionali allo scopo di valutare i risultati ottenuti nella realizzazione degli undici obiettivi comuni. Questo lavoro è stato infine riportato nella Relazione congiunta della Commissione e del Consiglio, trasmessa ufficialmente nel marzo del 2003¹¹, il cui contenuto può essere sintetizzato rispetto ai tre principi generali prima ricordati.

A. Adeguatezza delle pensioni

Attualmente, tutti gli Stati membri garantiscono diritti pensionistici alla maggior parte dei cittadini e un reddito minimo agli anziani che non hanno maturato diritti sufficienti a una pensione minima.

Da sottolineare che con lo sviluppo dei sistemi pensionistici la vecchiaia non è più sinonimo di povertà e in molti paesi il rischio della povertà è minore per gli anziani che per i giovani. In quegli Stati dove il rischio di povertà per gli anziani resta elevato, si stanno introducendo misure per aumentare le garanzie, con sostegni monetari e altri aiuti in natura. I sistemi previdenziali, attraverso i tre pilastri (pubblico, regimi professionali privati e piani pensionistici individuali) offrono buone opportunità di mantenere invariato il tenore di vita dopo il pensionamento. La maturazione dei sistemi pensionistici e la maggiore partecipazione delle donne hanno contribuito ad aumentare i livelli medi delle pensioni.

In futuro, molti Stati membri prevedono di mantenere prestazioni adeguate, anche offrendo ai singoli individui la possibilità di maturare diritti aggiuntivi posticipando il pensionamento. Per mantenere pensioni adeguate, si stanno incoraggiando le parti sociali a istituire piani pensionistici settoriali basati su contratti collettivi obbligatori e si prevede di migliorare l'accesso alle pensioni personali, promuovendo le prestazioni volontarie dei datori di lavoro.

¹¹ Consiglio dell'Unione Europea, Relazione congiunta della Commissione e del Consiglio in materia di pensioni adeguate e sostenibili, 6527/2/03 REV.2, Bruxelles 3 marzo 2003.

I ruoli delle istituzioni europee e dei comitati di politica in relazione al OCM sui sistemi pensionistici

Commissione europea	Consiglio	
<ul style="list-style-type: none"> - esegue il monitoraggio delle riforme pensionistiche nazionali - fa raccomandazioni per gli Orientamenti Generali di Politica Economica (BEPG) - propone le linee guida per l'occupazione e suggerisce le raccomandazioni nel Rapporto congiunto - contribuisce al rapporto congiunto Consiglio/Commissione valutando le strategie nazionali in tema di pensioni - lavora con i comitati degli esperti su specifici aspetti - crea collegamenti con i Partner sociali europei e con le ONG di maggiore importanza 	ECOFIN	Occupazione e Politica sociale (ESP)
	<p>Ha competenza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli Orientamenti Generali di Politica Economica (BEPG) e il processo multilaterale di sorveglianza - il Patto di stabilità e crescita (SGP) 	<p>Segue le procedure di politica per l'occupazione e l'applicazione del Metodo di coordinamento aperto (OMC) ai temi di politica per la protezione sociale, l'integrazione sociale e le pensioni</p>
	Comitato di Politica Economica (EPC)	Comitato di Protezione Sociale (SPC)
	<ul style="list-style-type: none"> - assiste il Consiglio e la Commissione nella valutazione delle Strategie nazionali sulle pensioni, con un'attenzione sulle implicazioni economiche e di bilancio dei sistemi pensionistici come parte dei compiti del processo di sorveglianza multilaterale (Articolo 99 del Trattato) - assiste il Consiglio nella stesura del Rapporto congiunto Consiglio/Commissione sulle riforme pensionistiche - sviluppa indicatori, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria di lungo periodo dei sistemi pensionistici e, attraverso il Gruppo di esperti che lavora sui problemi dell'invecchiamento (AWG), predispone i modelli per le simulazioni che vengono condotte dagli Stati membri - lavora congiuntamente al SPC per l'implementazione dell'OMC riguardante le pensioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - assiste il Consiglio e la Commissione nella valutazione delle Strategie nazionali sulle pensioni, con un'attenzione particolare sull'adeguatezza delle pensioni e l'adattabilità ai cambiamenti della società come parte dell'OMC - assiste il Consiglio nella stesura del Rapporto congiunto Consiglio/Commissione sulla riforma delle pensioni - sviluppa indicatori, con particolare riguardo alla adeguatezza e alla adattabilità dei sistemi pensionistici - lavora congiuntamente all'EPC per l'implementazione dell'OMC riguardante le pensioni.
	Comitato economico e finanziario (EFC)	Comitato per l'occupazione (EMCO)
	<ul style="list-style-type: none"> - assiste il Consiglio nei lavori riguardanti i BEPG - assiste il Consiglio nei lavori riguardanti i Programmi di stabilità e convergenza 	<ul style="list-style-type: none"> - assiste il Consiglio e la Commissione nella valutazione dei progressi ottenuti con la Strategia europea per l'occupazione (EES) e in particolare l'andamento dei tassi di occupazione
Parlamento europeo		
- è tenuto informato dal Consiglio e dalla Commissione europea		
Consiglio europeo		
- fornisce linee generali di politica e valuta i progressi nel Meeting di primavera		

Nonostante l'incentivazione delle prestazioni pensionistiche private, in quasi tutti gli Stati membri la maggior parte del reddito da pensione continuerà a provenire dai regimi del primo pilastro. Nelle pensioni del primo pilastro sono in genere inseriti forti elementi redistributivi, sia sotto forma di pensioni minime garantite, che di crediti atti a far maturare diritti di pensione per i periodi privi di reddito. Queste misure hanno contribuito a ridurre le differenze di reddito tra i pensionati, che spesso sono più accentuate che tra la popolazione nel complesso.

Il maggior ruolo delle pensioni professionali, sostenute da contratti collettivi, e la presenza di regimi pensionistici pubblici e privati con solide componenti di solidarietà e con un forte legame tra contributi e prestazioni servono a garantire l'adeguatezza delle pensioni e l'equità tra le generazioni.

B. Sostenibilità finanziaria dei sistemi pensionistici

La sostenibilità finanziaria dei sistemi pensionistici è comunemente considerata un presupposto necessario per garantire adeguate prestazioni pensionistiche in futuro. Come tale, i responsabili del rapporto indicano che essa debba figurare tra le massime priorità di tutti gli Stati membri. L'incapacità di garantire la sostenibilità finanziaria dei sistemi pensionistici nel lungo termine può pregiudicare seriamente le misure prese per mantenere o migliorare l'adeguatezza dei rispettivi sistemi pensionistici pubblici.

Se le politiche restano invariate, nei prossimi decenni si prevede un aumento sostanziale della spesa pensionistica pubblica in percentuale sul PIL nella maggior parte degli Stati membri. Negli ultimi anni, è stata da tutti riconosciuta l'urgenza di intervenire a garanzia della stabilità finanziaria dei sistemi pensionistici, essendo relativamente breve l'arco di tempo disponibile prima che l'invecchiamento demografico cominci a esercitare pienamente i propri effetti. In pratica, le strategie adottate sono tutte basate su un approccio che prevede l'aumento dei tassi di occupazione, la riduzione del debito pubblico e la riforma dei sistemi pensionistici, e che è anche alla base degli Orientamenti generali di politica economica (BEPG).

La sostenibilità nel lungo termine costituisce un problema rilevante in molti Stati membri dell'UE. In base al quadro normativo in vigore alla fine del 2000, le proiezioni del gruppo di lavoro sull'invecchiamento (AWG) del Comitato di politica economica mostrano che la spesa pubblica per le pensioni dovrebbe aumentare di 3-5 punti percentuali sul PIL nella maggior parte degli Stati membri dell'UE tra il 2000 e il 2050. Di conseguenza, la media UE aumenterebbe dal 10,4% nel 2000 al 13,3 % nel 2050, con ampie variazioni da circa 5% a oltre 20%.

Per tutti i paesi le misure volte ad aumentare i tassi di occupazione sono un elemento importante delle strategie a lungo termine mirate alla sostenibilità delle pensioni, poiché con l'aumento dei tassi di occupazione un maggior numero di lavoratori può contribuire al finanziamento delle pensioni. Le proiezioni sulla spesa pensionistica pubblica indicano che, qualora si realizzassero gli obiettivi di occupazione stabiliti a Lisbona, l'aumento della spesa pensionistica pubblica in percentuale sul PIL sarebbe inferiore di circa un terzo nel 2050, rispetto allo scenario di base. Da ciò si deduce l'importanza delle politiche occupazionali, anche se il solo aumento dei tassi di occupazione non può risolvere il problema della sostenibilità finanziaria dei sistemi pensionistici.

Attualmente la maggior parte dei lavoratori europei si ritira dal lavoro prima di raggiungere l'età di pensionamento obbligatoria. Se l'età di pensionamento effettiva aumentasse di un anno a parità di diritti pensionistici maturati, l'incremento della spesa pensionistica nel 2050 sarebbe ridotto rispetto al valore atteso di una percentuale tra lo 0,6 e l'1% del PIL. Ciò significa che aumentando di un solo anno l'età effettiva di pensionamento, il 20% circa dell'incremento atteso della spesa pensionistica verrebbe riassorbito. Tutti i paesi hanno confermato l'obiettivo di limitare i casi di pensionamento anticipato e sono attivamente impegnati sul fronte delle politiche per il mercato del lavoro. Il ritmo delle riforme appare però più lento di quanto sarebbe necessario per realizzare gli obiettivi fissati ai Consigli di Stoccolma e Barcellona, riguardanti rispettivamente i tassi di occupazione dei lavoratori ultra 55enni (50% entro il 2010 rispetto all'attuale 38,5%) e l'innalzamento dell'età di pensionamento effettiva (cinque anni entro il 2010).

Alcuni Stati membri hanno già varato, o stanno attivando, politiche globali per garantire la sostenibilità dei sistemi pensionistici, in linea con la "strategia su tre punti" contenuta nei BEPG (Orientamenti generali di politica economica). Oltre che su riforme del mercato del lavoro volte ad aumentare i tassi di occupazione, l'azione si basa su misure di risanamento del bilancio pubblico e di riforma dei sistemi pensionistici. Molti paesi intendono utilizzare le eccedenze di bilancio per ridurre il debito pubblico o costituire fondi di riserva, finanziando i costi dell'invecchiamento con il calo degli interessi passivi futuri. In alcuni paesi, l'elevato indebitamento e il relativo onere per interessi passivi frenano il risanamento di bilancio e rappresentano un motivo in più per adottare misure incisive su questo fronte. In base a queste considerazioni, i responsabili del Rapporto invitano i paesi che non hanno ancora effettuato interventi di rilievo a salvaguardia della sostenibilità a lungo termine dei sistemi pensionistici ad adottare ulteriori misure di riforma.

Gli Stati membri si dicono consapevoli del fatto che gli elevati oneri finanziari connessi al rapido deterioramento degli indici di dipendenza, possono mettere a rischio l'equità tra generazioni. Per prevenire effetti negativi sull'occupazione, sarebbe però opportuno evitare l'aumento del carico fiscale complessivo, in particolare quello sul lavoro, e perseguire invece un maggiore equilibrio tra imposte sul lavoro e altre forme di tassazione, comprese le imposte sul capitale.

Sono numerosi gli Stati membri che si sono preparati ad affrontare le conseguenze del pensionamento della generazione del baby-boom, istituendo fondi di riserva nei regimi pensionistici pubblici, al fine di evitare forti aumenti delle aliquote di contribuzione. Molti paesi hanno anche incentivato l'accesso a fondi integrativi e al finanziamento privato, per ridurre la pressione ad aumentare la spesa pubblica. Due paesi (Italia e Svezia) hanno trasformato i propri sistemi pensionistici pubblici in sistemi a contribuzione definita, nell'intento di stabilizzare le aliquote di contribuzione tra generazioni e di offrire maggiori incentivi a prolungare la carriera, così da rispondere anche all'obiettivo di aumentare i tassi di occupazione.

La sostenibilità finanziaria delle pensioni a capitalizzazione dipende da una valida gestione dei fondi e dall'andamento dei mercati finanziari. I rischi per questi sistemi si possono ridurre in misura apprezzabile se vi è un'efficace supervisione e una gestione prudente del patrimonio. A tal fine, la direttiva sugli enti pensionistici professionali rappresenta un importante passo in avanti.

C. Modernizzazione dei sistemi pensionistici

In linea di massima, i regimi obbligatori sono in grado di corrispondere una pensione ai lavoratori atipici (a tempo parziale, temporanei, autonomi) e mobili. La situazione della previdenza complementare non può invece essere ancora considerata soddisfacente. I lavoratori atipici tendono a essere discriminati nei regimi professionali e molti sistemi sono regolati in modo tale per cui i lavoratori che cambiano di frequente lavoro concludono la carriera maturando meno diritti pensionistici rispetto a chi rimane nella stessa azienda.

Gli Stati membri stanno gradualmente adeguando i sistemi pensionistici all'evoluzione del ruolo sociale ed economico di uomini e donne e puntano ad adottare norme che agevolino entrambi i genitori nel conciliare le responsabilità familiari con il lavoro. Tuttavia, nonostante queste misure e la maggiore partecipazione femminile alla forza lavoro, persisteranno ancora per molto tempo notevoli differenze tra le pensioni delle donne e degli uomini.

Sempre in funzione della modernizzazione, nella maggior parte degli Stati membri sono state prese misure per favorire la trasparenza del quadro previdenziale e dovunque si riconosce l'importanza del dialogo sociale e del consenso per intervenire sui sistemi pensionistici.

1.6.1. Valutazione complessiva

Dal Rapporto congiunto emerge che tutti gli Stati membri si stanno impegnando per garantire l'adeguatezza dei rispettivi sistemi pensionistici. Tuttavia, vi sono diverse situazioni in cui con le attuali politiche si profilano aumenti molto elevati della spesa pensionistica e non sono ancora state prese le misure necessarie per fronteggiare i problemi finanziari senza pregiudicare l'adeguatezza delle pensioni. Gli aumenti di spesa possono seriamente compromettere l'equilibrio della finanza pubblica nel lungo periodo. La sostenibilità finanziaria a lungo termine, oltre ad essere importante in sé, è anche un presupposto necessario per garantire pensioni adeguate in futuro. A giudizio dei responsabili del Rapporto, gli Stati membri sembrano consapevoli dell'interdipendenza tra sostenibilità finanziaria e adeguatezza nel contesto di una società che invecchia: la sostenibilità finanziaria è presupposto indispensabile per fornire pensioni adeguate in futuro, mentre garantire l'adeguatezza è condizione fondamentale per ottenere il sostegno politico alle riforme dei sistemi pensionistici.

Nelle relazioni strategiche nazionali è presente un'ampia gamma di sviluppi positivi in merito agli obiettivi comuni. Benché siano stati i problemi finanziari a dare il maggiore impulso alle riforme, gli Stati membri hanno rispettato gli obiettivi sociali, adeguandoli alle nuove esigenze della società. L'equilibrio tra spinte sociali e finanziarie è stata la chiave per il successo politico delle riforme previdenziali. Tutti i paesi hanno varato processi di riforma e, nel corso degli anni '90, in alcuni casi sono state attuate riforme importanti, a volte addirittura radicali.

Ciò nonostante, un largo numero di paesi sente l'esigenza di effettuare ulteriori interventi di riforma per salvaguardare la sostenibilità dei regimi pensionistici nel lungo periodo e la solidità delle finanze pubbliche. Il rapporto auspica che queste riforme vengano considerate nel contesto delle azioni coordinate degli Stati membri per l'attuazione della strategia di crescita definita al vertice di Lisbona, che comprende riforme strutturali e fiscali e investimenti pubblici più efficaci e produttivi.

Un aspetto particolarmente importante sarà migliorare gli incentivi per indurre i lavoratori anziani a restare più a lungo sul mercato del lavoro, soprattutto alla luce delle implicazioni a lungo termine dell'aumento della speranza di vita. Una misura efficace a tale proposito può essere il rafforzamento del legame tra contributi e prestazioni. Inoltre, è possibile consolidare la base finanziaria dei sistemi pensionistici aumentando i finanziamenti pubblici e privati. Infine, la futura adeguatezza dipende anche dalla capacità dei regimi pensionistici di adattarsi a forme di occupazione e modelli professionali più flessibili e all'evoluzione del ruolo degli uomini e delle donne nella società.

In molti Stati membri l'invecchiamento comincerà a far sentire i suoi effetti sui sistemi pensionistici nei prossimi dieci anni. E' quindi urgente mettere in atto strategie credibili ed efficaci e fornire ai cittadini indicazioni chiare in merito a quello che possono aspettarsi dai sistemi pensionistici e a quello che devono fare per garantirsi un tenore di vita adeguato dopo il pensionamento.

1.6.2. Sintesi del Rapporto italiano sulle strategie nazionali per i futuri sistemi pensionistici

Il rapporto italiano presentato per la procedura del OMC¹² in tema di pensioni ha descritto la situazione corrente (con l'aiuto di due allegati, uno statistico e uno normativo) e indicato gli obiettivi strategici, definendo le conseguenti linee di riforma che dovrebbero essere adottate. Il contenuto del rapporto in relazione ai principi generali e agli obiettivi comuni previsti dalla procedura di coordinamento può essere così sintetizzato:

Adeguatezza delle pensioni

Obiettivo 1 (Far sì che la terza età non sia esposta a rischio di povertà e possa godere di un livello di vita decoroso; che possa partecipare al benessere economico del suo paese e partecipare di conseguenza attivamente alla vita pubblica, sociale e culturale).

Tra le riforme già attuate, il rapporto ha segnalato l'aumento delle maggiorazioni sociali con l'innalzamento a 516,4 euro mensili (per 13 mensilità e quindi per un importo annuo pari a 6.714 euro) dei trattamenti inferiori a tale soglia, dando priorità ai soggetti più anziani e sprovvisti di altri redditi nonché degli invalidi civili.

Su possibili nuovi interventi, il rapporto ha indicato un riordino complessivo del sistema di welfare e dei sostegni monetari per contrastare la povertà in generale, compresa quella delle persone anziane. In quest'ottica, dovrebbe operare anche l'introduzione della *no-tax area* che è parte integrante della riforma fiscale. Sono da prevedere, inoltre, interventi specifici per gli anziani non autosufficienti, potenziando i servizi e promovendo un Fondo contro i rischi di non autosufficienza.

¹² Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Rapporto sulle strategie nazionali per i futuri sistemi pensionistici* (ITALIA 2002), Roma, ottobre 2002.

Obiettivo 2 (Consentire a tutti l'accesso a meccanismi di pensione adeguati, sia pubblici che privati, in base ai quali essi possano acquisire diritti a pensione che diano loro i mezzi per mantenere, in limiti ragionevoli, il loro livello di vita, anche in pensione).

Le linee di riforma dovrebbero principalmente concentrarsi sul prolungamento della vita lavorativa, di modo che con il postponimento dell'età di pensionamento possano essere innalzati i tassi di sostituzione, ovvero il rapporto tra pensione e ultimo reddito da lavoro.

Obiettivo 3 (Promuovere la solidarietà inter e intra generazionale).

Secondo il rapporto, occorre tenere conto del progressivo sovrapporsi di leve pensionistiche con trattamenti liquidati in base a metodi di calcolo diversi e, pertanto, devono essere previsti interventi solidaristici nell'ambito di un riordino generale del sistema di welfare, utilizzando anche lo strumento fiscale.

Va inoltre studiata la possibilità di introdurre di nuovo meccanismi di indicizzazione reale delle pensioni, prevedendo eventualmente un'opzione esercitabile da parte di chi va in pensione tra livello iniziale del trattamento e criterio di indicizzazione.

Sostenibilità finanziaria dei regimi pensionistici

Obiettivo 4 (Raggiungere un elevato livello d'occupazione, dove necessario, grazie ad ampie riforme del mercato del lavoro come previsto nella strategia europea per l'occupazione e conformemente agli indirizzi di massima della politica economica).

In relazione a questo obiettivo, il rapporto elenca le principali misure contenute nel Piano d'azione nazionale per l'occupazione volte a aumentare i livelli di occupazione. Esse sostanzialmente riguardano gli incentivi all'emersione, la riforma del sistema formativo e la riforma del mercato del lavoro.

Obiettivo 5 (Assicurare che, a fianco delle politiche economiche e del mercato del lavoro, tutte le branche pertinenti della protezione sociale, in particolar modo i regimi pensionistici, offrano efficaci incentivi alla partecipazione dei lavoratori più anziani; che i lavoratori non siano incoraggiati ad andare in pensione anticipata e, al tempo stesso, non siano penalizzati per la loro permanenza nel mercato del lavoro oltre la normale età pensionabile; che gli schemi pensionistici favoriscano l'alternativa del pensionamento progressivo).

Gli strumenti menzionati per ottenere l'obiettivo sono quelli contenuti nel Ddl delega in materia previdenziale. Essi riguardano: a) liberalizzazione dell'età pensionabile; b) certificazione dei diritti acquisiti; c) incentivi per il rinvio del pensionamento di anzianità; d) superamento del cumulo tra reddito da lavoro e pensione di anzianità.

Obiettivo 6 (Riformare i sistemi pensionistici in maniera appropriata, tenendo conto dell'obiettivo globale del mantenimento della sostenibilità delle finanze pubbliche. Nel contempo, tale flessibilità va abbinata a sane politiche fiscali, che prevedano, qualora necessario, una riduzione del debito. Le strategie adottate, finalizzate al conseguimento di tale obiettivo, possono includere anche la creazione di fondi di riserva destinati specificamente alle pensioni).

Per il raggiungimento dell'obiettivo, viene considerata necessaria una crescita reale del PIL nel medio periodo intorno al 2% – 2,2% annuo. In tal senso si auspica che il rilancio delle condizioni strutturali della crescita economica perseguite dal Governo servano a recuperare gli effetti del ritardo con cui la ripresa della congiuntura internazionale si sta manifestando. Con riferimento al medio-lungo termine, si intende inoltre rafforzare la capacità di contenimento della spesa previdenziale, compatibilmente con gli obiettivi di miglioramento dell'adeguatezza del sistema pensionistico, stante l'esigenza di rilanciare lo sviluppo economico, anche riducendo il carico fiscale e contributivo, e di riformare complessivamente il sistema di welfare riequilibrandolo.

Obiettivo 7 (Garantire che le disposizioni in materia di pensioni e le relative riforme tengano adeguatamente conto delle esigenze della popolazione attiva e dei pensionati, senza sovraccaricare gli uni e mantenendo un giusto livello di pensione per gli altri).

La strategia per correggere gli squilibri è da tempo indirizzata verso un sistema misto. A tal fine il Governo ritiene necessario accelerare lo sviluppo della previdenza complementare con lo smobilizzo e l'obbligo di conferire il Trattamento di fine rapporto in corso di maturazione ai fondi di previdenza complementare e con la riduzione dell'aliquota contributiva per i nuovi assunti, senza incidere sui trattamenti previsti dal sistema pubblico: ambedue le misure sono previste nel Ddl delega in materia previdenziale.

Obiettivo 8 (Assicurarsi, tramite quadri regolamentari adeguati e tramite una sana gestione, che i regimi pensionistici pubblici e privati siano in grado di provvedere all'erogazione di pensioni sufficientemente efficaci, a costi sopportabili, trasferibili e sicure).

I riferimenti contenuti nel Rapporto riguardano le riforme già attuate per il funzionamento della previdenza complementare, che sono in linea con le previsioni della direttiva europea in materia, anche per quanto riguarda la necessità di assicurare maggiore mobilità dei lavoratori.

Obiettivo 9 (Assicurare che i sistemi pensionistici siano compatibili con le esigenze di flessibilità e sicurezza del mercato del lavoro; che, senza pregiudizio per la coerenza del sistema fiscale degli Stati membri, la mobilità del mercato del lavoro in ambito nazionale e oltre i confini e le forme d'impiego atipiche non penalizzino in alcun modo i diritti alla pensione e che l'attività autonoma non sia in alcun modo scoraggiata dai sistemi pensionistici).

Per questo obiettivo nel rapporto sono delineati i punti di forza e di debolezza del sistema previdenziale italiano. Tra i primi si segnala: a) la maggiore flessibilità e la facilitazione della mobilità offerte dal sistema contributivo; b) istituzione di una gestione obbligatoria per i lavoratori parasubordinati; c) privatizzazione delle Casse professionali e conseguente maggiore responsabilizzazione gestionale delle categorie; d) miglioramenti in materia di contribuzione figurativa, riscatto, maternità cure familiari, formazione, disoccupazione e la validità del principio della totalizzazione; f) istituzione di piani pensionistici individuali.

Tra i punti critici, sono invece segnalati: a) l'inadeguatezza della copertura previdenziale per alcune forme di lavoro flessibile, in particolare il part-time; b) mancato decollo delle forme di previdenza per le casalinghe che svolgono lavoro domestico; c) necessità di

completare il percorso di riforma con il potenziamento delle forme di previdenza privata a capitalizzazione; d) nel sistema contributivo non sono confermate le misure di carattere solidaristico (es. integrazione al minimo) vigenti nel sistema retributivo.

Obiettivo 10 (Rivedere le disposizioni in campo previdenziale al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento tra i sessi, alla luce degli obblighi della legislazione comunitaria).

Con un rimando agli indicatori qualitativi contenuti negli allegati statistici e all'Appendice normativa, si rileva come le differenze residue tra uomini e donne sono per lo più dovute alla tutela della condizione femminile (limiti di età per il trattamento di vecchiaia nel sistema retributivo, coefficienti di trasformazione calcolati mediando tra i sessi nel sistema contributivo). Sono altresì menzionate le tutele specifiche introdotte nella legislazione più recente riguardanti i congedi parentali e il lavoro di cura. Si segnala infine che per la concessione di alcuni interventi assistenziali (come l'integrazione al minimo e le maggiorazioni sociali) si tiene conto del reddito della coppia.

Obiettivo 11 (Rendere i regimi pensionistici più trasferenti ed adattabili all'evoluzione dei contesti, garantendone in tal modo anche in futuro l'affidabilità. Fornire informazioni attendibili e di facile comprensione sulle prospettive a lungo termine dei regimi pensionistici, in particolare per quanto riguarda l'evoluzione probabile dei livelli di prestazione e degli indici di contribuzione. Promuovere un consenso quanto più ampio possibile riguardo alle politiche e alle riforme pensionistiche).

Sono elencati i compiti e le funzioni dei principali Istituti che svolgono attività di monitoraggio delle politiche e dei sistemi pensionistici (RGS, INPS, ISTAT, NVSP), o che offrono contributi conoscitivi sul funzionamento dello stato sociale (Rapporto annuale curato dall'INPDAP).

Si segnala che in Parlamento è istituita una Commissione bicamerale di vigilanza sugli Enti previdenziali che svolge attività di controllo e verifica, attraverso audizioni e la predisposizione di documenti e relazioni. La previdenza complementare, infine, è sottoposta alla vigilanza di una Commissione (COVIP), che presenta annualmente un rapporto sull'andamento del settore.

2. IL FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

2.1. Indicatori macroeconomici

Il FPLD copre, da solo, oltre la metà dell'intero sistema pensionistico obbligatorio. Nel 2001, il fondo assicurava circa il 56% del totale dei contribuenti, con esclusione dei parasubordinati, ed erogava una percentuale analoga del totale delle prestazioni. Ed è per questo che le sue vicende gestionali incidono pesantemente sugli equilibri finanziari dell'intero sistema.

La spesa per rate di pensioni erogate nel 2001 è risultata, a consuntivo, sostanzialmente in linea con il valore del bilancio di previsione aggiornato riportato nel Rapporto del NVSP dello scorso anno. A differenza di quanto registrato nei due anni precedente, la revisione è stata al rialzo e di modesta entità (meno di 200 milioni di euro). Conseguentemente, il tasso di variazione della spesa pensionistica del 2001 risulta leggermente incrementato passando dal 4%, indicato nel precedente rapporto, al 4,3%. Restano, ovviamente, confermate le indicazioni di carattere generale sugli andamenti relativi al periodo storico di osservazione del NVSP.

Nel quadriennio '98-2001, cioè dopo gli interventi di riforma degli anni '90, la somma delle rate di pensione erogate¹³ dal FPLD mostra un significativo rallentamento rispetto alla dinamica degli anni precedenti (tabella A). Tale andamento è, in gran parte, da imputare al ridimensionamento delle percentuali di indicizzazione ai prezzi accordate a gennaio dei quattro anni (1,7% negli anni 1998-1999, 1,6% nel 2000 e 2,5% nel 2001) le quali sono risultate, in media, meno della metà rispetto a quelle degli anni precedenti (4,5%, nel periodo '90-'97).¹⁴

Il rallentamento dell'inflazione si riflette visibilmente sulla dinamica degli importi medi di pensione in pagamento a fine anno (tabella B) i quali presentano, nel periodo '98-2001, un tasso di variazione più che dimezzato rispetto a quello mediamente registrato negli anni precedenti. Quantunque depurati dell'effetto dovuto all'indicizzazione¹⁵, i tassi di variazione della spesa pensionistica del quadriennio presentano una dinamica significativamente più contenuta rispetto a quella del passato. Come emerge dai valori riportati nella tabella A, il tasso di variazione medio nel periodo '98-2001 è risultato dello 1% contro il 4,1% del triennio '90-'92 ed il 2,3% del quinquennio '93-'97.

Più in dettaglio, il tasso di variazione della spesa pensionistica è risultato particolarmente contenuto nell'anno 2000. In assenza di indicizzazione, la variazione sarebbe risultata addirittura negativa per uno 0,2%. Diversamente, la dinamica della spesa pensionistica è risultata decisamente più sostenuta nel 2001 attestandosi, al netto dell'indicizzazione, oltre 2 volte e mezzo il valore medio del triennio precedente. Come verrà chiarito in seguito, tale ripresa è dovuta essenzialmente al venir meno dell'effetto di contenimento esercitato

¹³ Valutate al netto del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo.

¹⁴ La percentuale di indicizzazione corrisponde, sostanzialmente, al tasso di inflazione programmato dell'anno precedente corretto per tener conto del recupero relativo allo scarto fra il tasso di inflazione effettivo e quello programmato di due anni prima.

¹⁵ A cui si aggiunge la perequazione reale per gli anni antecedenti il 1992.

da alcuni fattori normativi che hanno operato transitoriamente sui tassi di variazione degli anni precedenti. Pertanto, il tasso di variazione del 2001 tende ad allinearsi al valore medio dei tassi di variazione stimati per il decennio successivo nel settore privato, come emerge dalla Tabella 1.3.3 della parte generale.

La dinamica della spesa pensionistica non imputabile alla indicizzazione dipende sostanzialmente dall'avvicendamento fisiologico fra pensioni di nuova decorrenza e pensioni cessate (cosiddetto effetto "rinnovo"). L'effetto rinnovo è ulteriormente scomponibile nell'effetto "numero", rappresentato dal saldo fra pensioni di nuova decorrenza e pensioni cessate e l'effetto "importo" riconducibile al differenziale nei relativi livelli medi¹⁶.

Oltre all'indicizzazione e all'effetto rinnovo, che operano sistematicamente ed in modo strutturale, la dinamica della spesa pensionistica risulta condizionata, in misura meno regolare dai seguenti ulteriori fattori di variazione:

- a) le ricostituzioni, conseguenti alla rideterminazione degli importi di pensione dello *stock* in essere sulla base di supplementi di contribuzione maturati successivamente alla liquidazione della pensione;
- b) la modificazione della quota di arretrati rispetto a quella implicita nella spesa dell'anno precedente¹⁷;
- c) la modificazione della spesa pensionistica corrispondente alle quote parti di pensione che il FPLD paga a pensionati delle tre gestioni dei lavoratori autonomi per contribuzioni da questi versate come lavoratori dipendenti, al netto ovviamente del flusso inverso¹⁸.

Occorre, preliminarmente, rilevare che i fattori di cui ai punti b) e c) agiscono marginalmente sui tassi di variazione della spesa pensionistica. Tuttavia, essi spiegano gran parte della differenza, ampiamente positiva, fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno e la spesa a fine anno del FPLD. Nel 2001, tale differenza superava i 4 milioni di euro.

Le uscite per cessazione del diritto, essendo legate prevalentemente alla mortalità, non sono suscettibili di modificazioni rilevanti nel breve periodo anche in presenza di forti trasformazioni demografiche. Diversamente, le pensioni di nuova decorrenza hanno presentato, negli ultimi anni, una variabilità molto elevata come conseguenza, diretta e indiretta, degli interventi di riforma volti a modificare i requisiti di accesso al pensionamento. In particolare, nel 2001 risulta confermata la tendenza alla diminuzione del numero complessivo di pensioni registrata a partire dal '96-'97. La riduzione dello 0,5% risulta sostanzialmente in linea con il tasso di variazione medio del quadriennio precedente. Tale tendenza si contrappone nettamente alle risultanze del periodo '90-'95 che aveva fatto registrare, al contrario, un significativo incremento del numero delle pensioni nella misura dell'1,2% medio annuo. La riduzione è risultata particolarmente

¹⁶ I valori di spesa a fine anno sono stati integrati per tener conto delle quote parti di pensione dei fondi integrativi INPS (Gas, Minatori, Esattoriali) a carico del FPLD.

¹⁷ Gli arretrati costituiscono per loro natura una "una tantum", per cui contribuiscono ad incrementare la spesa solo nell'anno in cui vengono erogati.

¹⁸ Nel FPLD tale componente risulta ampiamente positiva e, specularmente, risulta negativa nelle tre gestioni dei lavoratori autonomi.

significativa nell'anno 2000 dove la contrazione del numero delle prestazioni in pagamento ha raggiunto l'1,3%.

A tale risultato contribuiscono, seppure in misura e con modalità diverse, tutte le categorie di pensione. Le pensioni di invalidità proseguono nel loro calo strutturale conseguente alla riforma del 1984 (L.222/84). Nel quadriennio '98-2001 decrescono di 325 mila unità (circa 80 mila l'anno) che corrisponde, in media, ad una contrazione del 4% l'anno, la stessa registrata nel 2001. Le pensioni ai superstiti confermano la loro crescita moderata, ma regolare, degli ultimi anni rispetto ai tassi di variazione significativamente più elevati del periodo antecedente al '96. L'incremento del 2001 è risultato pari allo 0,4% che corrisponde, grosso modo, al tasso di variazione medio del quinquennio precedente.

Se confrontato con le dinamiche antecedenti il '95 (3,2% nel quinquennio '90-'95), non vi è dubbio che il contributo più importante al contenimento del numero di pensioni deriva dalla forte riduzione del tasso di crescita delle pensioni di vecchiaia (pensioni di vecchiaia in senso stretto e pensioni di anzianità) che rappresentano la componente preponderante dello *stock* di prestazioni in pagamento. Le ricadute in termini di spesa pensionistica risultano ulteriormente amplificate in quanto le pensioni di vecchiaia hanno importi significativamente superiori rispetto a quelli delle altre due categorie.

Nel 2001, il tasso di variazione del numero di pensioni di vecchiaia ha fatto segnare un leggero incremento rispetto alla media del triennio precedente (0,4% contro 0,2%). Tuttavia, tale differenza è da imputare quasi interamente al contributo dell'anno 2000 che presentando una contrazione dello 0,8% ha sostanzialmente dimezzato il tasso medio del biennio '98-'99 pari allo 0,7%.

Il rallentamento della crescita delle pensioni di vecchiaia registrato negli ultimi anni è riconducibile direttamente o indirettamente a fattori normativi. In particolare, quattro sono le principali ragioni:

- a) il ritorno a flussi di pensionamento di anzianità per così dire “normali” dopo la fase di accelerazione dovuta allo stato di incertezza generato dai ripetuti interventi di riforma;
- b) l'inasprimento dei requisiti minimi di età e di contribuzione per il pensionamento di anzianità. In particolare, il requisito di età in corrispondenza dei 35 anni di contribuzione passa, per gli impiegati, da 53 a 54 anni, nel 1998, da 54 a 55 anni, nel 1999 e da 55 a 56 anni nel 2001, mentre per gli operai passa da 53 a 54 nel 2000. Inoltre, il requisito minimo di anzianità contributiva, indipendente dal requisito anagrafico, passa da 36 a 37 anni di contribuzione nel 1999¹⁹;
- c) l'elevamento di due anni dell'età pensionabile di vecchiaia (intesa in senso stretto). Nel triennio '98-2000, essa è passata da 63 a 65 anni per i maschi e da 58 a 60 anni per le femmine. Tale elevamento è stato attuato in due *tracce* di un anno ciascuna a decorrere, rispettivamente, dalla seconda metà del 1998 e dal primo gennaio del 2000;
- d) l'incremento del requisito minimo di contribuzione, associato al requisito di età di cui al punto precedente, che, fra il '98 e il '99 passa da 17 a 19 anni per poi attestarsi sui 20 anni in via definitiva.

¹⁹ Cfr. L.355/95 e L.447/97.

La modifica del requisito di età per il pensionamento di vecchiaia (in senso stretto), disposto a decorrere dalla metà del '98, ha prodotto il dimezzamento circa del flusso "normale" di pensionamento sia dell'anno in corso che di quello successivo. In particolare, la generazione dei soggetti che avevano conseguito il requisito dei 63 o 58 anni (rispettivamente per maschi e femmine) nel '98 ha potuto accedere al pensionamento nello stesso anno, se il compimento del requisito era avvenuto nei primi sei mesi, nella seconda metà del 1999 se era avvenuto nei secondi sei mesi del '98. Ovviamente le generazioni degli assicurati maschi e femmine più giovani di un anno non hanno trovato accesso al pensionamento di vecchiaia nel corso del 1999 come invece sarebbe avvenuto in assenza dell'inasprimento del requisito minimo di età.

L'aumento dell'età pensionabile applicato a gennaio del 2000 ha determinato l'annullamento del flusso di pensionamento di vecchiaia relativo alla generazione dei soggetti che hanno compiuto 64 anni nello stesso anno. Pertanto, i soli pensionamenti di vecchiaia realizzatisi nell'anno sono stati quelli relativi ai soggetti con età uguale o superiore ai 65 anni che rappresentano una quota minoritaria rispetto alla normale dimensione della leva.

Per quanto attiene all'inasprimento del requisito di contribuzione minimo per il pensionamento di vecchiaia, occorre segnalare che l'effetto di contenimento risulta concentrato, prevalentemente, nel comparto femminile caratterizzato da anzianità contributive mediamente più basse di quelle dei maschi.

L'incremento dell'importo medio di pensione, aggiuntivo rispetto alla parte imputabile all'indicizzazione, è essenzialmente dovuto al differenziale d'importo fra le pensioni di nuova e vecchia liquidazione il quale esprime, come ricordato in precedenza, la componente "importo" dell'effetto rinnovo. In misura generalmente minore agiscono le ricostituzioni degli importi delle pensioni già liquidate per effetto delle anzianità contributive maturate o fatte valere successivamente alla data del pensionamento.

Per il complesso delle tre categorie, il tasso di variazione dell'importo medio di pensione, al netto della componente imputabile all'indicizzazione, è stato pari all'1,5% nel 2001. Tale percentuale è risultata leggermente superiore al valore medio del triennio precedente che si è attestato all'1,2%. Tuttavia, essa conferma e prosegue il significativo rallentamento registrato a partire dal '97 rispetto alla dinamica degli otto anni precedenti. Durante tale periodo, infatti, il tasso di crescita dell'importo medio di pensione oscillava attorno ad un livello medio annuo del 2,1%.

Il rallentamento dei tassi di variazione rispetto al livello mediamente registrato nella prima parte degli anni '90, accomuna tutte e tre le categorie di pensione. Tuttavia, negli ultimi anni le pensioni di vecchiaia presentano una dinamica significativamente più sostenuta di quella riscontrata nelle altre due categorie. Al netto della percentuale di indicizzazione, gli importi medi di vecchiaia sono cresciuti, nel quadriennio '98-2001, mediamente dell'1,4% contro lo 0,3% e lo 0,6%, rispettivamente, dell'invalidità e dei superstiti.

La ragione di tale differenziale di crescita è da imputare, in parte, all'inasprimento dei requisiti minimi per il pensionamento di anzianità che ha comportato l'elevamento dell'anzianità contributiva media dei soggetti "costretti" a posticipare e, in parte, per ragioni analoghe, all'aumento dell'età pensionabile di vecchiaia e del corrispondente requisito contributivo minimo. Inoltre, vale ricordare che le pensioni di invalidità ed al superstite sono in buona parte integrate al trattamento minimo e ciò tende ad appiattire i differenziali nell'importo medio fra le pensioni di nuova liquidazione e le pensioni cessate.

Occorre, tuttavia, segnalare il rimarchevole incremento dell'importo medio delle pensioni ai superstiti nell'anno 2001. Al netto dell'indicizzazione, esso ha fatto registrare un incremento pari all'1,7% contro un valore medio del triennio precedente di appena lo 0,2%.

Il rallentamento della dinamica della spesa pensionistica nel quadriennio 1998-2001 ha consentito una significativa riduzione del rapporto fra le rate di pensioni erogate e la massa salariale (aliquota di equilibrio teorica). Il rapporto scende dal 48,1% del 1997 al 43,8% del 2001 con una riduzione superiore a 4 punti percentuali di cui oltre i tre quarti conseguiti nel biennio '99-2000. Nel 2001, il miglioramento dell'aliquota contributiva ha subito una flessione rispetto al biennio precedente soprattutto in virtù di un più elevato tasso di crescita della spesa pensionistica.

L'andamento dell'aliquota di equilibrio nel quadriennio evidenzia una significativa inversione di tendenza rispetto agli 8 anni precedenti in cui lo stesso indicatore era cresciuto di circa 1 punto percentuale all'anno. Tale incremento scaturiva dal fatto che, nel periodo 1990-1997, il tasso di variazione della spesa pensionistica è risultato, in media, di circa 2 punti percentuali superiore a quello del monte imponibile (7,5% contro 5,2%). Al contrario; nel quadriennio 1998-2001, la spesa pensionistica è cresciuta ad un tasso nettamente inferiore a quello del monte salari (2,9% contro 5,3%) che si è mantenuto sostanzialmente in linea con i valori medi del periodo precedente seppure con una diversa scomposizione del contributo offerto dalla retribuzione media e dal numero dei contribuenti.

In particolare, il numero di contribuenti ha fatto registrare negli ultimi anni un incremento significativo dopo un periodo di decrescita o sostanziale stazionarietà²⁰. Nel quadriennio 1998-2001, il tasso di variazione medio è stato dello 1,3% (1,8% nel 2001) contrapposto ad una riduzione media dello 0,2% del periodo precedente. Data la sostanziale equivalenza del tasso di variazione medio del monte salari nei due periodi a confronto, la dinamica delle retribuzioni medie presenta andamenti che muovono in senso inverso a quello dei contribuenti. Rispetto al PIL, la dinamica della spesa pensionistica presenta una sostanziale stabilizzazione nel biennio 2000-2001 dopo una apprezzabile discesa registrata nel biennio '98-'99. Tale andamento evidenzia una chiara inversione di tendenza rispetto al periodo precedente caratterizzato da un andamento crescente particolarmente intenso fra il 1991 e il 1993²¹. Alla fine del quadriennio 1998-2001 il rapporto si attesta su un valore apprezzabilmente inferiore a quello del 1997 (7% contro 7,4%).

2.2. Indicatori gestionali

La differenza fra le entrate contributive che effettivamente competono al fondo e la spesa per prestazioni a carico del fondo esprime il saldo della gestione previdenziale. La prima

²⁰ Occorre ricordare il forte calo dell'occupazione nella grande industria caratterizzata da retribuzioni mediamente alte e carriere continue e regolari ed il contestuale travaso verso le piccole imprese. Inoltre occorre segnalare la forte espansione dei lavori cosiddetti atipici che hanno indubbiamente provocato una significativa erosione della base imponibile delFPLD.

²¹ Negli anni '95 e '96, le misure di contenimento adottate, alcune delle quali a carattere transitorio (blocco pensionamenti di anzianità nel corso del '95), hanno prodotto transitoriamente una contrazione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL dal 7,4% al 7,2% subito recuperato nel '97.

componente è ottenuta sommando ai contributi effettivamente riscossi i trasferimenti da parte dello stato a copertura delle minori entrate contributive conseguenti all'attuazione di politiche di sostegno del mercato del lavoro²². Analogamente la spesa per prestazioni si ottiene sottraendo alla somma delle rate di pensione la spesa relativa alle pensioni, o quota parte di esse, di cui lo Stato si è assunto espressamente l'onere del finanziamento in base alla legge 88/89 (trasferimenti dalla GIAS).

Una volta depurata dei trasferimenti diretti dello Stato, la somma delle rate di pensioni a carico della gestione presenta una dinamica molto meno regolare rispetto a quella della spesa complessiva. Ciò in quanto i trasferimenti dalla GIAS restano tendenzialmente costanti fatta eccezione per gli incrementi previsti da specifici interventi normativi come è avvenuto più volte in passato²³. Dal lato delle entrate, invece, i trasferimenti dello stato producono un effetto più contenuto sulla dinamica delle entrate previdenziali sia per la minore dimensione della posta correttiva che per l'andamento abbastanza stabile che questa ha assunto attorno ad un *trend* di crescita²⁴.

Per il 2001, l'ammontare delle entrate contributive previdenziali a carico della gestione è risultato, a consuntivo, di oltre 626 milioni di euro superiore a quello del bilancio preventivo aggiornato riportato nel precedente rapporto del NVSP. Ciò deriva da un riaccertamento a rialzo delle entrate contributive ordinarie per 650 milioni di euro in presenza di una sostanziale compensazione fra la revisione a ribasso delle "altre entrate contributive" per 295 milioni di euro e una correzione a rialzo dei trasferimenti a carico dello stato per 265 milioni di euro.

La spesa previdenziale a carico della gestione risulta invece sostanzialmente invariata (più 11 milioni di euro) rispetto al dato del bilancio di previsioni. Infatti, l'accertamento di una maggiore spesa pensionistica erogata nell'anno per 242 milioni di euro ha trovato una quasi totale compensazione nel corrispondente aumento dei trasferimenti dalla GIAS.

Il saldo fra entrate ed uscite previdenziali a carico del FPLD risulta positivo per circa un miliardo di euro nel 2001 dopo essere stato negativo per tutto il periodo precedente con un andamento campanulare. Il disavanzo passa dai 3.396 milioni di euro del 1989 ai 10.446 milioni nel 1995 per poi scendere successivamente a 296 milioni nel 2000. In percentuale

²² Si tratta prevalentemente della riduzione dell'aliquota contributiva o della fiscalizzazione degli oneri sociali accordate in maniera selettiva per territorio, per categoria di lavoratore o tipologia di impresa. I contributi riscossi dal fondo, a loro volta, sono distinti in contributi ordinari, cioè derivanti dall'applicazione dell'aliquota contributiva al salario lordo ed altre contribuzioni che comprendono un insieme eterogeneo di versamenti al fondo che hanno finalità previdenziale ma prescindono dall'attività lavorativa corrente (contributi volontari, riscatti degli anni di laurea, pagamenti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ecc.).

²³ Dai valori riportati nella tabella D emerge, ad es., che tali trasferimenti sono stati particolarmente elevati nel 1995 (circa 1.500 milioni di euro) e nel 1998 (circa 3.000 milioni di euro). Ciò ha prodotto, nel primo caso, una crescita della spesa pensionistica a carico della gestione del 3% (contro il 5% della spesa al lordo) e, nel secondo caso, addirittura una contrazione del 2,1% (contro l'incremento del 2,4% della spesa al lordo). Al contrario, negli anni non interessati da alcuna modifica, come ad es., il 1996, il 1997, il 1999, il tasso di crescita della spesa pensionistica al lordo è risultato significativamente superiore al tasso di crescita calcolato al netto (nel 1999, il 4,7% contro il 6,2%).

²⁴ Solo negli anni 1993-1995, in cui si producono oscillazioni significative, si evidenzia un notevole disallineamento fra il tasso di crescita delle entrate previdenziali e quello delle sole entrate contributive (i valori del triennio sono, rispettivamente, 8,4%, -1,2% e 1,5% contro 4,2%, 2,2% e 3,8%).

del monte imponibile, l'avanzo del 2001 è stato pari allo 0,5%. Nel periodo precedente, il disavanzo è risultato, in media, dell'1,3% nel triennio 1998-2000, del 3,2% nel biennio '96-97 e del 4,9% del periodo 1989-95.

Il miglioramento del saldo di bilancio registrato negli ultimi anni è solo in parte imputabile al rallentamento della dinamica della spesa pensionistica e alla crescita sostenuta del monte imponibile trainata, almeno in parte, dall'aumento del numero dei contribuenti. Un contributo importante è derivato dall'elevamento dell'aliquota contributiva a decorrere dal 1996 (oltre il 5% di incremento), dall'aumento dei trasferimenti GIAS a carico dello Stato nel 1998 e dagli introiti per la cessione dei crediti pregressi (circa 600 milioni di euro) nel 1999.

L'aliquota di equilibrio contabile (rapporto fra la spesa pensionistica a carico del fondo ed il monte imponibile) presenta un'evidente flessione nel quadriennio 1998-2001 dove passa dal picco di 39,1% del '97 al 34,4% del 2001 con una riduzione di quasi 5 punti percentuali, dopo una tendenza alla crescita pressoché sistematica nel periodo precedente. Il miglioramento del rapporto è ritardato di due anni rispetto a quanto emerge per il saldo di bilancio in quanto l'aliquota di equilibrio contabile non tiene conto degli effetti derivanti dagli incrementi dell'aliquota contributiva.

L'importanza di tale componente risulta evidente dal confronto fra la dinamica dei contributi ordinari e quella del monte imponibile. I primi crescono in misura significativamente superiore ai secondi proprio in conseguenza del progressivo innalzamento dell'aliquota contributiva di cui si è detto²⁵. In particolare, l'aliquota contributiva ordinaria passa dal 25,92% del 1989 al 32,7% vigente dal '96. Occorre, tuttavia, precisare che dei circa 7 punti di incremento complessivo, meno di due punti hanno rappresentato un effettivo aumento dell'onere contributivo mentre la parte restante è il risultato un'operazione puramente contabile con la quale, a decorrere dal 1996, una parte delle aliquote destinate al finanziamento delle prestazioni temporanee è stata trasferita al finanziamento della spesa pensionistica.

2.3. I risultati per l'anno 2002

I dati relativi all'anno 2002 si riferiscono ai bilanci di preventivo aggiornato e pertanto sono suscettibili modificazioni in sede di consuntivo per quanto attiene sia alla spesa per pensioni che alle entrate contributive. Pertanto, essi vanno valutati con una certa cautela. Sebbene, per il 2001, le differenze riscontrate in sede di consuntivo non siano state particolarmente rilevanti, così non è stato nei due anni precedenti in cui sono state apportate correzioni rilevanti²⁶.

Ciò premesso, la somma delle rate di pensioni al netto del recupero prestazioni e proventi per divieto di cumulo, presenta un incremento rispetto al 2001 del 5,2% passando da 85,3 a 89,7 miliardi di euro. Di tale incremento circa il 2,9% è imputabile all'indicizzazione mentre la parte restante (2,3%) è spiegata dall'effetto rinnovo, dalle normali procedure di

²⁵ L'effetto dovuto alla cessione dei crediti è meno rilevante e riguarda solo il 1999.

²⁶ Per il '99, il confronto fra i dati di preconsuntivo e quelli di consuntivo ha evidenziato una riduzione della somma delle rate di pensioni pagate di circa 980 milioni di euro ed un aumento delle entrate contributive di circa 1.960 milioni, in parte dovute ai proventi per la cessione dei crediti. Per il 2000, le corrispondenti correzioni sono risultate di 1.337 e 2.024 milioni di euro.

ricostituzione degli importi in pagamento, dalla differenza della quota di arretrati scontati nella spesa del 2002 rispetto a quella del 2001 e dagli aumenti delle pensioni basse a 516 euro mensili previsti con la legge finanziaria per il 2002 (L.448/2001). Per una descrizione dettagliata della normativa sulle maggiorazioni si rinvia all'appendice D.

Coerentemente con quanto registrato nel quadriennio precedente, il numero complessivo di pensioni decresce ulteriormente dello 0,1%. Tale risultato scaturisce da andamenti divergenti delle diverse categorie di pensione. A fronte del calo strutturale delle pensioni di invalidità, di cui si è detto nei paragrafi precedenti (-4,4%), si registra un significativo aumento delle pensioni di vecchiaia (1%) dovuto, essenzialmente, alla cessazione degli effetti di contenimento derivanti dall'aumento dell'età pensionabile. Le pensioni al superstito (0,2%) presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello registrato nel triennio precedente.

La dinamica degli importi medi fa registrare incrementi percentuali nettamente superiori alla percentuale di indicizzazione in considerazione anche degli effetti finanziari connessi con l'aumento delle pensioni più basse a 516,46 euro mensili. Tale differenza risulta sostanzialmente equivalente nelle tre categorie di pensione. Essa risulta pari al 2,4% per la vecchiaia (comprensiva delle pensioni di anzianità) e l'invalidità mentre si attesta al 2,1% per i superstiti. Occorre rilevare che, mentre per le ultime due categorie il tasso di variazione risulta in linea con quello registrato negli anni precedenti, nel caso della vecchiaia esso risulta di circa un punto percentuale più basso. Rispetto al PIL, la spesa pensionistica presenta una lieve crescita passando dal 7% del 2001 al 7,1% del 2002. Ciò è dovuto sia ad un incremento della spesa pensionistica superiore a quella degli anni precedenti e sia al rallentamento della crescita della ricchezza prodotta dal paese.

Il monte salari, invece, cresce di circa un punto percentuale in più del PIL uguagliando, sostanzialmente, il tasso di crescita della spesa pensionistica. Ne consegue che l'aliquota di equilibrio teorica si mantiene stabile al 43,8% raggiunto nel 2001.

La dinamica delle base imponibile si riflette in una corrispondente crescita dei contributi ordinari del 4,5% rispetto all'anno precedente. Poiché i trasferimenti a carico dello stato sono aumentati in misura assai contenuta (1,1%), l'incremento complessivo delle entrate previdenziali si è attestato al 4,1%. Conseguentemente, l'avanzo di un miliardo di euro del 2001 si riduce a meno della metà nel 2002. In termini di monte imponibile, il saldo previdenziale passa, nei due anni, dallo 0,5% allo 0,2% portando l'aliquota di equilibrio contabile dal 34,4% al 34,7%.

Tabella A: FPLD - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.318	89.747
% di variazione (a)		10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,34%	5,19%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		3,29%	1,15%	7,97%	1,21%	0,46%	5,02%	1,08%	3,94%	0,67%	1,63%	-0,20%	1,84%	2,29%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	41.516	46.040	51.152	55.071	58.676	62.456	64.418	69.200	73.411	75.180	77.487	78.462	81.228	85.640
- vecchiaia	23.405	26.407	30.046	33.092	35.659	38.669	40.417	44.062	47.370	49.096	51.135	52.251	54.485	57.990
- invalidità	10.397	10.969	11.484	11.631	11.824	11.897	11.610	11.685	11.795	11.443	11.397	10.974	10.793	10.869
- supertiti	7.715	8.664	9.622	10.349	11.193	11.890	12.390	13.453	14.246	14.641	14.955	15.237	15.951	16.781
Numero pensioni (b) (mgl)	9.539	9.645	9.781	10.006	10.142	10.151	10.219	10.215	10.170	10.129	10.127	9.995	9.949	9.937
- vecchiaia	4.361	4.490	4.664	4.893	5.050	5.130	5.260	5.358	5.401	5.430	5.481	5.435	5.459	5.515
- invalidità	2.682	2.613	2.533	2.470	2.398	2.302	2.207	2.102	2.004	1.911	1.857	1.761	1.680	1.606
- supertiti	2.496	2.542	2.584	2.643	2.694	2.719	2.752	2.754	2.765	2.788	2.789	2.799	2.811	2.816
Importo medio (c) (mgl€)	4,4	4,8	5,2	5,5	5,8	6,2	6,3	6,8	7,2	7,4	7,7	7,9	8,2	8,6
- vecchiaia	5,4	5,9	6,4	6,8	7,1	7,5	7,7	8,2	8,8	9,0	9,3	9,6	10,0	10,5
- invalidità	3,9	4,2	4,5	4,7	4,9	5,2	5,3	5,6	5,9	6,0	6,1	6,2	6,4	6,8
- supertiti	3,1	3,4	3,7	3,9	4,2	4,4	4,5	4,9	5,2	5,3	5,4	5,4	5,7	6,0
Rate di pensione (d) (mln €)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.318	89.747
(d)-(a)	1369	1342	542	2299	1415	756	1967	1489	2819	2854	3147	3304	4089	4107

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B1: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	10,90%	11,10%	7,66%	6,54%	6,44%	3,14%	7,42%	6,08%	2,41%	3,07%	1,26%	3,53%	5,43%
- vecchiaia	12,83%	13,78%	10,14%	7,76%	8,44%	4,52%	9,02%	7,51%	3,64%	4,15%	2,18%	4,28%	6,43%
- invalidità	5,51%	4,70%	1,28%	1,66%	0,62%	-2,41%	0,64%	0,94%	-2,98%	-0,40%	-3,72%	-1,65%	0,71%
- supertiti	12,31%	11,06%	7,55%	8,16%	6,22%	4,21%	8,58%	5,89%	2,77%	2,14%	1,89%	4,68%	5,20%
Numero pensioni	1,11%	1,41%	2,30%	1,36%	0,09%	0,67%	-0,04%	-0,44%	-0,41%	-0,01%	-1,31%	-0,45%	-0,12%
- vecchiaia	2,96%	3,88%	4,91%	3,21%	1,58%	2,53%	1,87%	0,80%	0,52%	0,94%	-0,83%	0,43%	1,03%
- invalidità	-2,57%	-3,06%	-2,49%	-2,91%	-4,00%	-4,13%	-4,74%	-4,67%	-4,67%	-2,79%	-5,21%	-4,59%	-4,39%
- supertiti	1,84%	1,65%	2,28%	1,93%	0,93%	1,21%	0,08%	0,37%	0,86%	0,03%	0,34%	0,43%	0,18%
Importo medio	9,68%	9,56%	5,24%	5,12%	6,35%	2,45%	7,47%	6,55%	2,83%	3,08%	2,60%	4,00%	5,56%
- vecchiaia	9,59%	9,53%	4,98%	4,41%	6,75%	1,94%	7,02%	6,65%	3,10%	3,18%	3,04%	3,83%	5,35%
- invalidità	8,29%	8,01%	3,86%	4,71%	4,82%	1,79%	5,65%	5,88%	1,76%	2,46%	1,57%	3,09%	5,34%
- supertiti	10,27%	9,25%	5,15%	6,11%	5,25%	2,96%	8,49%	5,50%	1,89%	2,11%	1,54%	4,23%	5,01%
Rate di pensione	10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,34%	5,19%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella C: FPLD - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.318	89.747
% di variazione		10,49%	9,10%	10,98%	4,74%	5,19%	5,02%	6,48%	7,84%	2,37%	3,33%	1,40%	4,34%	5,19%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	105.985	116.863	128.444	134.760	137.515	141.419	145.163	150.596	158.627	163.970	174.926	184.867	194.986	203.274
% di variazione		10,26%	9,91%	4,92%	2,04%	2,84%	2,65%	3,74%	5,33%	3,37%	6,68%	5,68%	5,47%	4,25%
Contribuenti (c) (mgl)	11.300	11.370	11.400	11.370	11.250	11.080	10.970	10.990	11.010	11.070	11.205	11.380	11.580	11.770
% di variazione		0,62%	0,26%	-0,26%	-1,06%	-1,51%	-0,99%	0,18%	0,18%	0,54%	1,22%	1,56%	1,76%	1,64%
Salario medio (mgl) (d)	9,4	10,3	11,3	11,9	12,2	12,8	13,2	13,7	14,4	14,8	15,6	16,2	16,8	17,3
% di variazione		9,58%	9,62%	5,19%	3,13%	4,42%	3,68%	3,55%	5,14%	2,81%	5,40%	4,06%	3,65%	2,57%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	40,46%	40,54%	40,25%	42,57%	43,70%	44,70%	45,73%	46,94%	48,06%	47,59%	46,10%	44,23%	43,76%	44,15%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	6,94%	6,95%	6,95%	7,32%	7,44%	7,40%	7,19%	7,20%	7,43%	7,27%	7,28%	7,01%	6,99%	7,13%
Monte salari/PIL (b)/(e)	17,15%	17,13%	17,26%	17,19%	17,03%	16,56%	15,73%	15,33%	15,46%	15,28%	15,79%	15,85%	15,98%	16,15%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella D: FPLD - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.689	76.230	78.034	80.634	81.766	85.318	89.747
Trasferimenti stato (b) (mln €)	9.497	10.539	11.569	12.250	10.053	11.795	13.448	13.992	14.181	17.298	17.089	17.207	18.166	19.247
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	33.388	36.842	40.125	45.121	50.038	51.416	52.936	56.697	62.049	60.736	63.546	64.559	67.152	70.500
% di variazione		10,3%	8,9%	12,5%	10,9%	2,8%	3,0%	7,1%	9,4%	-2,1%	4,6%	1,6%	4,0%	5,0%
Contributi ordinari (d) (mln €)	25213,9	27896,9	31278,7	33612,0	35008,0	35768,3	37119,3	46557,3	48925,1	50352,5	53376,9	56259,7	59420,0	62114,9
Altri contributi (e)* (mln €)	230,5	293,5	324,1	353,2	322,9	262,2	269,1	257,1	301,2	331,6	306,1	298,7	376,0	349,4
Trasferimenti stato (f) (mln €)	4774,7	4587,6	4507,8	5342,7	7298,7	6068,4	5344,5	6713,5	6488,5	6827,9	7571,1	7992,7	8742,9	8832,1
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	30219	32778	36111	39308	42630	42099	42733	53528	55715	57512	61254	64551	68539	71296
% di variazione		8,5%	10,2%	8,9%	8,5%	-1,2%	1,5%	25,3%	4,1%	3,2%	6,5%	5,4%	6,2%	4,0%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	-3.169	-4.064	-4.014	-5.813	-7.409	-9.317	-10.203	-3.169	-6.334	-3.224	-2.292	-8	1.387	796
Saldo previdenziale/monte salari	-3,0%	-3,5%	-3,1%	-4,3%	-5,4%	-6,6%	-7,0%	-2,1%	-4,0%	-2,0%	-1,3%	0,0%	0,7%	0,4%
Aliquota equilibrio contabile (2)	31,5%	31,5%	31,2%	33,5%	36,4%	36,4%	36,5%	37,6%	39,1%	37,0%	36,3%	34,9%	34,4%	34,7%
Entrate previdenziali/monte salari	28,5%	28,0%	28,1%	29,2%	31,0%	29,8%	29,4%	35,5%	35,1%	35,1%	35,0%	34,9%	35,2%	35,1%

(1) valori di preventivo aggiornato

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

3. I FONDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

3.1. Indicatori macroeconomici e gestionali

In questa parte si analizzano gli andamenti della spesa pensionistica²⁷ registrati nell'anno 2000 e 2001 dalle gestioni pensionistiche a carico dell'INPDAP. I dati esposti risultano essere un'elaborazione sulla base dei bilanci consuntivi del 2000 e 2001 forniti dall'Ente.

La spesa si intende al netto del recupero prestazioni, dei proventi per divieto di cumulo e degli assegni familiari; la spesa include anche le prestazioni ancora direttamente contabilizzate nel bilancio dello Stato.

In conformità all'art. 69, comma 14, della legge n. 388 del 23 dicembre 2000, la gestione finanziaria ed il bilancio dell'INPDAP per la previdenza dei dipendenti pubblici non sono più articolati per singole gestioni ma sono unici a decorrere dal 1° gennaio 2001, ferma restando l'autonoma rilevanza economico-patrimoniale nell'ambito della gestione principale delle singole ex gestioni previdenziali²⁸. Ai fini rappresentativi e di analisi statistica, tenuto conto delle specificità delle singole ex gestioni pensionistiche, viene comunque mantenuta evidenziazione delle relative grandezze oggetto di indagine nelle tabelle di dettaglio.

Nel 2000 la spesa pensionistica per i dipendenti pubblici, risulta essere pari a 38.199 milioni di euro. Nel 2001 la predetta spesa pensionistica è risultata pari a 39.723 milioni di euro.

L'incremento di spesa (somma delle rate di pensione) dal 2000 al 2001 è stato pari a 1.524 milioni di euro, con un tasso di variazione rispetto all'anno precedente pari al 4,0%. Se analizziamo l'andamento del tasso di variazione nell'ultimo decennio, si evince un rallentamento della dinamica della spesa rispetto agli anni precedenti (cfr. tabella A). Tale rallentamento è in parte imputabile alla riduzione del tasso di inflazione e, quindi, del tasso di indicizzazione delle pensioni.

Tuttavia, se si depura dell'effetto dovuto all'indicizzazione (e alla rivalutazione reale per gli anni antecedenti il 1992) i tassi di variazione dell'ultimo triennio risultano comunque ridotti rispetto a quelli del passato: passano dal 7,1% medio annuo del periodo 1990-1997 al 2,5% del quadriennio 1998-2001.

²⁷ Il valore della spesa è al netto delle indennità una tantum, classificate nel conto nazionale delle prestazioni sociali in denaro nella voce "altri assegni e sussidi – previdenza" in quanto erogazione in capitale e non sotto forma di rata pensionistica.

²⁸ CTPS (Gestione speciale dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali), CPDEL (Gestione cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali), CPS (Gestione cassa per le pensioni ai sanitari), CPI (Gestione cassa per le pensioni per gli insegnanti elementari), CPUG (Gestione cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari).

Il numero dello stock di pensioni³ (cfr. tabella B) è aumentato dal 2000 al 2001 del 2,3% circa. Il tasso medio di variazione dello stock di pensioni del quadriennio 1998-2001 è pari al 2,0% mentre risulta essere pari al 4,5% il tasso di variazione medio dello stock di pensioni del periodo 1990-97. La minore crescita del numero di pensioni nel periodo 1998-2001 rispetto al periodo 1990-1997 è in buona parte dovuta agli effetti di contenimento delle pensioni di nuova decorrenza derivanti dall'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità, previsti dalla riforma Prodi (Legge 449/97), che ha stabilito l'equiparazione dei requisiti di accesso tra dipendenti pubblici e dipendenti privati.

Il rapporto spesa pensionistica su PIL risulta essere pari sostanzialmente al 3,3% sia nel 2000 che nel 2001. In ogni caso emerge comunque un rallentamento della dinamica della spesa pensionistica rispetto a quella del PIL nell'ultimo biennio rispetto al periodo precedente, come evidenziato dalla tabella C.

Particolarmente significativo, poi, è quanto verificatosi negli anni 2000 e 2001, ove il differenziale tra i due tassi di crescita (spesa pensionistica e PIL) è, rispettivamente, pari a -1,6% per l'anno 2000, in presenza di una crescita sostenuta del PIL (3,1% in termini reali, 5,3% in termini nominali) e per l'anno 2001 a -0,6% in presenza di una crescita del PIL pari a 1,8% in termini reali, 4,6% in termini nominali.

Per quanto riguarda le entrate, i contributi ordinari riferiti al complesso delle gestioni dell'INPDAP (cfr. tabella D), al netto dell'aliquota aggiuntiva prevista per la CTPS, sono passati da 28.631 milioni di euro, al netto di circa 723 milioni di euro versati nel 2000 ma di competenza del 1999 e pertanto inclusi nel valore dell'anno 1999, a 31.361 milioni di euro nel 2001; il valore dell'anno 2001 però ingloba anche l'eccezionale anticipo di entrate contributive causato dal pagamento anticipato degli stipendi disposto a seguito dell'implementazione di passaggio alle contabilizzazioni all'euro dal 01/01/2002, che a sua volta si traduce in un proporzionale contenimento nel 2002 della analoga posta. L'incremento registrato dal 2000 al 2001 è pari a circa 2.730 milioni di euro, con un tasso di variazione del 9,5%, influenzato dal fenomeno sopradetto. Il gettito dell'aliquota aggiuntiva a carico del datore di lavoro per i dipendenti dello Stato è passato da 7.193 milioni di euro a 7.334 milioni di euro, con un incremento del 2,0%. Il totale delle entrate contributive, al lordo dell'aliquota aggiuntiva, risulta quindi essere per il 2000 pari a 35.824 milioni di euro, mentre per il 2001 sale a 38.695 milioni di euro, con un incremento totale di circa 2.871 milioni di euro (+8,0%). Se si considerano anche i trasferimenti da parte dello Stato, il totale delle entrate, al lordo degli altri contributi (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni ai fini pensionistici, etc.) risulta essere pari per il 2000 a 37.730 milioni di euro e per il 2001 a 40.840 milioni di euro, con un incremento assoluto di circa 3.110 milioni di euro, per un tasso di variazione dell' 8,2%.

L'aliquota di equilibrio contabile (cfr. tabella D) per il 2000 risulta essere pari a 46,2%, mentre nell'anno 2001 si riduce al 43,9%. Tale riduzione è tuttavia anche influenzata dal

³ Lo stock di pensioni si riferisce alle partite effettivamente in carico all'INPDAP e pertanto è al netto delle partite riferibili a quelle attualmente ancora contabilizzate a carico del bilancio dello Stato, che progressivamente vengono prese in carico dall'INPDAP medesimo. Tale ultimo fenomeno, trattandosi di un semplice travaso di partite dai capitoli di bilancio all'INPDAP, non comporta alcun effetto sulla dinamica della spesa considerata in tale sede, in quanto la stessa ingloba la spesa relativa a tali capitoli di bilancio.

citato incremento straordinario per le entrate contributive per l'anno 2001 per effetto dell'erogazione anticipata degli stipendi.

3.2. I valori di preconsuntivo nell'anno 2002

Per l'anno 2002 sulla base di dati di preconsuntivo, la spesa (somma delle rate di pensione) è risultata essere pari a 41.568 milioni di euro, al netto degli assegni familiari, del recupero prestazioni e dei proventi per divieto di cumulo, ma al lordo delle prestazioni ancora direttamente contabilizzate nel bilancio dello Stato. La spesa è aumentata rispetto al 2001 di circa 1.845 milioni di euro, con un tasso di variazione pari al 4,6% circa.

Considerando il complessivo periodo 1998-2002 il tasso annuo medio di crescita, al netto dell'indicizzazione (risultata per il 2002 pari al 2,9%) è del 2,4% rispetto al 7,1% del periodo 1990-97 (cfr. tabella A). E' pertanto sostanzialmente confermato anche con riferimento al complessivo periodo 1998-2002 il contenimento del tasso di crescita registrato nel periodo 1998-2002 rispetto al periodo precedente.

Il numero dello stock di pensioni⁴, frutto di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere di circa 2.400.000, presentando un aumento rispetto al 2001 di circa 30.000 pensioni, con un tasso di variazione pari al 1,3%. Considerando il periodo 1998-2002 risulta quindi confermato la minore crescita del numero di pensioni rispetto al periodo precedente; infatti il tasso medio annuo di crescita nel medesimo periodo risulta pari al 1,9% circa rispetto al 4,5% del periodo 1990-1997 (cfr. tabella B).

Sulla base dei predetti valori di preconsuntivo, il rapporto spesa/PIL, per il totale dei dipendenti pubblici in esame, risulta pari a circa il 3,3%, confermando, sostanzialmente, il livello raggiunto negli anni 1999-2001. Confrontando, più specificatamente, la dinamica della spesa pensionistica con quella del PIL per l'anno 2002 (e il relativo rapporto), si registra però un incremento del tasso di crescita della spesa (4,6%) rispetto a quello del PIL per effetto della contenuta crescita del PIL medesimo (0,4% in termini reali e 3,1% in termini nominali) (cfr. tabella C).

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2002, sulla base di elaborazioni di dati di preconsuntivo, risulta essere pari a 45,1%: l'incremento dell'indicatore rispetto al valore dell'anno 2001 risente anche dell'anticipazione di quota parte del gettito contributivo nell'anno 2001 con il conseguente proporzionale contenimento nell'anno 2002.

⁴ Lo stock di pensioni si riferisce alle partite effettivamente in carico all'INPDAP e pertanto è al netto delle partite riferibili a quelle attualmente ancora contabilizzate a carico del bilancio dello Stato, che progressivamente vengono prese in carico dall'INPDAP medesimo. Tale ultimo fenomeno, trattandosi di un semplice travaso di partite dai capitoli di bilancio all'INPDAP, non comporta alcun effetto sulla dinamica della spesa considerata in tale sede, in quanto la stessa ingloba la spesa relativa a tali capitoli di bilancio.

Tabella A: INPDAP Totale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.568
% di variazione (a)		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,99%	4,64%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		10,59%	6,84%	13,29%	5,23%	5,13%	8,28%	3,68%	4,01%	4,44%	2,13%	2,12%	1,49%	1,74%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPDAP Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	13.181	15.625	18.136	20.888	22.288	25.207	26.761	28.824	31.820	33.950	35.407	36.742	38.098	41.109
- vecchiaia	9.905	11.811	13.772	15.976	17.008	19.476	20.765	22.619	25.097	26.713	27.909	28.998	30.266	32.690
- invalidità	468	561	648	748	796	908	973	1.056	1.200	1.270	1.326	1.378	1.427	1.539
- supertiti	2.809	3.254	3.716	4.164	4.484	4.823	5.024	5.148	5.523	5.968	6.172	6.366	6.405	6.880
Numero pensioni (b) (mgl)	1.533	1.601	1.685	1.778	1.826	1.944	1.994	2.068	2.184	2.230	2.274	2.313	2.366	2.397
- vecchiaia	1.047	1.098	1.166	1.242	1.275	1.374	1.411	1.483	1.561	1.593	1.624	1.651	1.669	1.688
- invalidità	70	73	77	82	85	91	94	98	109	113	115	117	118	120
- supertiti	417	429	442	454	467	479	489	488	515	525	535	545	579	590
Importo medio (c) (mgl€)	8,6	9,8	10,8	11,7	12,2	13,0	13,4	13,9	14,6	15,2	15,6	15,9	16,1	17,1
- vecchiaia	9,5	10,8	11,8	12,9	13,3	14,2	14,7	15,3	16,1	16,8	17,2	17,6	18,1	19,4
- invalidità	6,7	7,7	8,4	9,1	9,4	10,0	10,4	10,8	11,0	11,3	11,5	11,8	12,1	12,9
- supertiti	6,7	7,6	8,4	9,2	9,6	10,1	10,3	10,6	10,7	11,4	11,5	11,7	11,1	11,7
Rate di pensione (d) (mln €)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.568
(d)-(a)	775	813	733	1.056	1.579	1.013	1.629	2.146	1.599	1.522	1.423	1.457	1.624	459

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPDAP Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	18,55%	16,07%	15,18%	6,70%	13,10%	6,17%	7,71%	10,39%	6,70%	4,29%	3,77%	3,69%	7,90%
- vecchiaia	19,25%	16,60%	16,00%	6,46%	14,51%	6,62%	8,93%	10,95%	6,44%	4,48%	3,90%	4,37%	8,01%
- invalidità	19,82%	15,53%	15,54%	6,41%	14,02%	7,18%	8,56%	13,59%	5,80%	4,46%	3,88%	3,60%	7,82%
- supertiti	15,86%	14,21%	12,05%	7,68%	7,57%	4,15%	2,49%	7,27%	8,07%	3,41%	3,15%	0,61%	7,42%
Numero pensioni	4,39%	5,27%	5,52%	2,72%	6,45%	2,55%	3,75%	5,60%	2,11%	1,95%	1,72%	2,30%	1,30%
- vecchiaia	4,94%	6,12%	6,55%	2,66%	7,77%	2,72%	5,05%	5,28%	2,04%	1,97%	1,67%	1,06%	1,14%
- invalidità	4,91%	6,01%	6,48%	2,60%	7,54%	2,86%	5,02%	10,74%	3,59%	1,95%	1,65%	1,03%	1,29%
- supertiti	2,92%	2,96%	2,64%	2,91%	2,64%	2,02%	-0,25%	5,53%	1,98%	1,89%	1,91%	6,36%	1,78%
Importo medio	13,56%	10,26%	9,15%	3,88%	6,25%	3,53%	3,82%	4,54%	4,50%	2,29%	2,01%	1,35%	6,51%
- vecchiaia	13,64%	9,88%	8,87%	3,70%	6,26%	3,80%	3,70%	5,39%	4,30%	2,46%	2,20%	3,28%	6,79%
- invalidità	14,21%	8,98%	8,51%	3,71%	6,03%	4,20%	3,37%	2,58%	2,14%	2,46%	2,19%	2,54%	6,44%
- supertiti	12,57%	10,93%	9,16%	4,63%	4,81%	2,10%	2,74%	1,65%	5,97%	1,49%	1,22%	-5,41%	5,54%
Rate di pensione	17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,99%	4,64%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella C: INPDAP Totale - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.568
% di variazione		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,99%	4,64%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	46.570	50.298	56.268	58.784	59.963	60.077	62.773	69.454	74.400	76.947	79.169	82.736	90.474	92.098
% di variazione		8,01%	11,87%	4,47%	2,01%	0,19%	4,49%	10,64%	7,12%	3,42%	2,89%	4,51%	9,35%	1,79%
Contribuenti (c) (mgl)	3.409	3.441	3.482	3.579	3.607	3.586	3.453	3.507	3.242	3.242	3.265	3.289	3.283	3.275
% di variazione		0,95%	1,18%	2,79%	0,78%	-0,58%	-3,71%	1,57%	-7,56%	0,00%	0,71%	0,74%	-0,18%	-0,24%
Salario medio (mgl €) (d)	13,7	14,6	16,2	16,4	16,6	16,8	18,2	19,8	22,9	23,7	24,2	25,2	27,6	28,1
% di variazione		6,99%	10,57%	1,63%	1,22%	0,77%	8,51%	8,93%	15,89%	3,42%	2,16%	3,74%	9,55%	2,04%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	29,97%	32,68%	33,53%	37,33%	39,80%	43,64%	45,23%	44,59%	44,92%	46,10%	46,52%	46,17%	43,91%	43,91%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	2,26%	2,41%	2,54%	2,80%	2,96%	3,07%	3,08%	3,15%	3,26%	3,31%	3,32%	3,27%	3,26%	3,30%
Monte salari/PIL (b)/(e)	7,53%	7,37%	7,56%	7,50%	7,43%	7,04%	6,80%	7,07%	7,25%	7,17%	7,15%	7,09%	7,42%	7,32%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPDAP Totale - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.568
Trasferimenti stato (b) (mln €)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.568
% di variazione		17,79%	14,79%	16,30%	8,76%	9,86%	8,28%	9,08%	7,91%	6,14%	3,83%	3,72%	3,99%	4,64%
Contributi ordinari (d) (mln €)	11.390	12.417	14.437	15.754	16.493	16.828	18.566	23.592	25.821	26.670	27.472	28.631	31.361	31.965
Altri contributi (e)* (mln €)	603	720	970	671	246	289	137	208	238	239	288	374	807	1.005
Trasferimenti stato (f) (mln €)	0	0	0	0	0	0	44	4.719	5.538	6.876	8.227	8.724	8.671	8.978
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	11.993	13.137	15.407	16.425	16.739	17.118	18.747	28.518	31.597	33.785	35.987	37.730	40.840	41.947
% di variazione		9,54%	17,28%	6,61%	1,91%	2,26%	9,52%	52,12%	10,80%	6,92%	6,52%	4,84%	8,24%	2,71%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	-1.963	-3.302	-3.462	-5.519	-7.128	-9.102	-9.644	-2.452	-1.822	-1.688	-843	-469	1.117	379
Saldo previdenziale/monte salari	-4,22%	-6,56%	-6,15%	-9,39%	-11,89%	-15,15%	-15,36%	-3,53%	-2,45%	-2,19%	-1,06%	-0,57%	1,23%	0,41%
Aliquota equilibrio contabile (2)	29,97%	32,68%	33,53%	37,33%	39,80%	43,64%	45,23%	44,59%	44,92%	46,10%	46,52%	46,17%	43,91%	45,13%
Entrate previdenziali/monte salari	25,75%	26,12%	27,38%	27,94%	27,91%	28,49%	29,86%	41,06%	42,47%	43,91%	45,46%	45,60%	45,14%	45,55%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

4. IL FONDO PENSIONI DEL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

La spesa per pensioni per l'anno 2001 risulta, al netto del recupero prestazioni e dei trattamenti di famiglia, pari a 3.976 milioni di euro. L'incremento rispetto all'analogo valore del 2000 è stato pari a circa 117 milioni di euro, con un tasso di variazione del 3%; il rapporto per il 2001 della spesa su PIL è pari a 0,3%. In base ai dati di preconsuntivo, nel 2002 la spesa risulta essere pari a 4.240 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2001 pari a circa 264 milioni di euro e con un tasso di variazione del 6,6%, condizionato in parte dall'incremento delle nuove liquidazioni di pensioni.

Il rapporto spesa/PIL, si attesta anche per il 2002 allo 0,3%. In base a stime su dati di preconsuntivo, i contributi ordinari risultano per l'anno 2002 pari a circa 979 milioni di euro, con una riduzione percentuale rispetto l'anno precedente del 5,1%.

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2001 risulta essere pari a 129,8%, mentre sulla base dei dati di preconsuntivo per il 2002 risulta essere pari a 141,5%.

5. IL FONDO DEI DIPENDENTI POSTELEGRAFONICI

La spesa per pensioni, al netto del recupero prestazioni e dei trattamenti di famiglia, per l'anno 2001 risulta a consuntivo pari a 1.450 milioni di euro. L'incremento rispetto al 2000 è stato pari a circa 85 milioni di euro, con un tasso di variazione del 6,3%. Il rapporto per il 2001 della spesa su PIL è pari a 0,1%. In base ai dati di preconsuntivo, nel 2002 la spesa si attesta su 1.747 milioni di euro, con un incremento percentuale rispetto al 2001 pari al 20,5%, condizionato in parte dal maggior esodo dei lavoratori delle Poste per l'avvio del piano di prepensionamento e in parte per un significativo contingente di pensioni riliquidate con esborso aggiuntivo di arretrati, verificatosi verso novembre 2002.

Per il 2002 il rapporto spesa/PIL, rimane invariato rispetto l'anno precedente e pari a 0,1%.

I contributi ordinari versati per il 2001 risultano pari a 1.225 milioni di euro, con una riduzione percentuale rispetto l'anno precedente del 3,3%.

L'aliquota di equilibrio contabile per il 2001 risulta essere pari a 25,9%, mentre sulla base dei dati di preconsuntivo per il 2002 risulta essere pari a 32,3%.

Tabella A: FFSS - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.724	3.764	3.859	3.976	4.240
% di variazione (a)		9,75%	21,64%	7,34%	10,23%	10,61%	4,57%	7,03%	5,59%	2,91%	1,08%	2,52%	3,04%	6,63%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		2,55%	13,69%	4,33%	6,70%	5,88%	4,57%	1,63%	1,69%	1,21%	-0,62%	0,92%	0,54%	3,73%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B: FFSS - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	1.684	1.823	2.342	2.642	2.811	3.026	3.284	3.515	3.582	3.605	3.721	3.726	3.933	4.137
- vecchiaia	1.292	1.399	1.798	2.028	2.157	2.322	2.520	2.698	2.738	2.765	2.864	2.864	3.045	3.212
- invalidità	10	10	13	15	16	17	19	20	21	23	20	20	21	22
- supertiti	382	413	531	599	638	686	745	797	823	817	837	842	868	903
Numero pensioni (b) (mgl)	187	200	210	213	222	233	243	245	246	246	247	244	246	249
- vecchiaia	112	125	137	140	149	161	165	166	167	165	166	163	167	169
- invalidità	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1
- supertiti	74	74	71	72	71	71	77	77	77	79	80	80	78	79
Importo medio (c) (mgl€)	9,0	9,1	11,2	12,4	12,7	13,0	13,5	14,4	14,6	14,7	15,1	15,3	16,0	16,6
- vecchiaia	11,5	11,2	13,1	14,5	14,4	14,4	15,3	16,3	16,4	16,7	17,2	17,6	18,3	19,0
- invalidità	10,7	10,4	12,2	13,5	13,4	13,4	14,2	15,1	15,8	15,1	16,1	16,3	15,8	16,3
- supertiti	5,2	5,6	7,4	8,3	8,9	9,7	9,7	10,3	10,6	10,3	10,5	10,5	11,2	11,5
Rate di pensione (d) (mln €)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.724	3.764	3.859	3.976	4.240
(d)-(a)	69	100	-3	-131	-43	36	-82	-88	36	119	43	133	42	103

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B1: FFSS - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	8,28%	28,47%	12,81%	6,39%	7,64%	8,53%	7,03%	1,91%	0,64%	3,22%	0,13%	5,57%	5,17%
- vecchiaia	8,28%	28,47%	12,81%	6,39%	7,64%	8,53%	7,03%	1,50%	0,99%	3,57%	0,00%	6,31%	5,49%
- invalidità	8,28%	28,47%	12,81%	6,39%	7,64%	8,53%	7,03%	3,36%	10,47%	-13,18%	0,07%	5,60%	5,17%
- supertiti	8,28%	28,47%	12,81%	6,39%	7,64%	8,53%	7,03%	3,23%	-0,77%	2,51%	0,56%	3,07%	4,06%
Numero pensioni	6,92%	4,77%	1,60%	4,14%	4,99%	4,13%	0,78%	0,65%	-0,10%	0,44%	-1,31%	0,81%	1,49%
- vecchiaia	11,41%	9,73%	1,76%	6,88%	7,86%	2,23%	0,69%	0,86%	-1,16%	0,47%	-2,11%	2,54%	1,58%
- invalidità	11,41%	9,73%	1,76%	6,88%	7,86%	2,23%	0,69%	-1,04%	15,61%	-18,28%	-1,60%	9,29%	1,58%
- supertiti	0,04%	-3,70%	1,28%	-1,23%	-1,06%	8,51%	0,97%	0,21%	1,93%	0,75%	0,36%	-2,82%	1,29%
Importo medio	1,28%	22,63%	11,04%	2,17%	2,52%	4,23%	6,20%	1,25%	0,74%	2,76%	1,46%	4,72%	3,63%
- vecchiaia	-2,81%	17,08%	10,86%	-0,46%	-0,20%	6,17%	6,30%	0,64%	2,17%	3,08%	2,15%	3,68%	3,85%
- invalidità	-2,81%	17,08%	10,86%	-0,46%	-0,20%	6,17%	6,30%	4,45%	-4,44%	6,25%	1,70%	-3,38%	3,53%
- supertiti	8,24%	33,40%	11,38%	7,71%	8,80%	0,03%	6,00%	3,02%	-2,65%	1,74%	0,20%	6,07%	2,73%
Rate di pensione	9,75%	21,64%	7,34%	10,23%	10,61%	4,57%	7,03%	5,59%	2,91%	1,08%	2,52%	3,04%	6,63%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella C: FFSS - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.724	3.764	3.859	3.976	4.240
% di variazione		9,75%	21,64%	7,34%	10,23%	10,61%	4,57%	7,03%	5,59%	2,91%	1,08%	2,52%	3,04%	6,63%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	2.745	2.848	2.856	2.812	2.860	2.505	2.654	3.339	3.296	3.391	3.419	3.254	3.063	2.995
% di variazione		3,74%	0,27%	-1,54%	1,72%	-12,41%	5,93%	25,81%	-1,28%	2,88%	0,83%	-4,84%	-5,86%	-2,24%
Contribuenti (c) (mgl)	209	201	179	167	161	140	128	123	122	118	113	110	105	101
% di variazione		-3,51%	-10,88%	-6,62%	-3,81%	-12,83%	-8,76%	-3,66%	-0,95%	-3,29%	-4,12%	-2,53%	-5,06%	-3,48%
Salario medio (mgl €) (d)	13,2	14,2	15,9	16,8	17,8	17,8	20,7	27,1	27,0	28,7	30,2	29,4	29,2	29,6
% di variazione		7,52%	12,51%	5,44%	5,74%	0,48%	16,10%	30,59%	-0,33%	6,38%	5,16%	-2,37%	-0,84%	1,29%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	63,83%	67,53%	81,92%	89,31%	96,79%	122,23%	120,66%	102,65%	109,78%	109,81%	110,08%	118,59%	129,80%	141,58%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,28%	0,28%	0,31%	0,32%	0,34%	0,36%	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%	0,34%	0,33%	0,33%	0,34%
Monte salari/PIL (b)/(e)	0,44%	0,42%	0,38%	0,36%	0,35%	0,29%	0,29%	0,34%	0,32%	0,32%	0,31%	0,28%	0,25%	0,24%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella D: FFSS - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.724	3.764	3.859	3.976	4.240
Trasferimenti stato (b) (mln €)	-	0	0	0	0	0	0	0	0	14	0	-	1	2
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.710	3.764	3.859	3.975	4.238
% di variazione		9,8%	21,6%	7,3%	10,2%	10,6%	4,6%	7,0%	5,6%	2,5%	1,5%	2,5%	3,0%	6,6%
Contributi ordinari (d) (mln €)	1204,5	1286,5	1358,1	1411,5	1524,3	1335,1	1418,4	1811,2	1214,7	1313,4	1179,6	1063,9	1031,9	979,2
Altri contributi (e)* (mln €)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti stato (f) (mln €)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	1204	1287	1358	1411	1524	1335	1418	1811	1215	1313	1180	1064	1032	979
% di variazione		6,8%	5,6%	3,9%	8,0%	-12,4%	6,2%	27,7%	-32,9%	8,1%	-10,2%	-9,8%	-3,0%	-5,1%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	-548	-637	-981	-1.100	-1.244	-1.727	-1.783	-1.616	-2.404	-2.397	-2.584	-2.795	-2.943	-3.258
Saldo previdenziale/monte salari	-20,0%	-22,4%	-34,4%	-39,1%	-43,5%	-68,9%	-67,2%	-48,4%	-72,9%	-70,7%	-75,6%	-85,9%	-96,1%	-108,8%
Aliquota equilibrio contabile (2)	63,8%	67,5%	81,9%	89,3%	96,8%	122,2%	120,7%	102,6%	109,8%	109,4%	110,1%	118,6%	129,8%	141,5%
Entrate previdenziali/monte salari	43,9%	45,2%	47,6%	50,2%	53,3%	53,3%	53,5%	54,3%	36,9%	38,7%	34,5%	32,7%	33,7%	32,7%

(1) valori di preventivo aggiornato

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

Tabella A: IPOST - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.200	1.265	1.364	1.450	1.747
% di variazione (a)		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,51%	5,43%	7,84%	6,27%	20,50%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		4,78%	13,26%	10,55%	2,76%	5,23%	48,83%	6,97%	10,23%	8,81%	3,73%	6,24%	3,77%	17,60%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: IPOST - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	329	364	439	500	533	607	884	991	1.121	1.188	1.278	1.359	1.463	1.615
- vecchiaia	254	280	339	385	405	470	731	823	944	999	1.076	1.146	1.240	1.374
- invalidità	24	28	36	43	50	53	60	67	69	72	77	80	84	91
- supertiti	51	56	65	72	78	85	92	102	108	117	125	133	140	151
Numero pensioni (b) (mgl)	46	47	50	54	55	60	80	83	92	95	99	103	108	113
- vecchiaia	33	34	36	39	39	43	63	65	73	75	78	81	85	89
- invalidità	3	3	4	4	5	5	5	5	6	6	6	6	6	7
- supertiti	10	10	10	11	11	12	12	13	14	14	15	16	17	17
Importo medio (c) (mgl€)	7,2	7,7	8,7	9,3	9,7	10,2	11,0	11,9	12,1	12,5	12,9	13,2	13,6	14,3
- vecchiaia	7,7	8,2	9,3	9,9	10,4	10,9	11,6	12,7	12,9	13,4	13,8	14,1	14,6	15,4
- invalidità	7,8	8,5	9,7	10,5	10,9	11,2	11,3	12,3	12,2	12,3	12,8	13,0	13,3	13,9
- supertiti	5,2	5,6	6,3	6,7	7,0	7,3	7,5	7,9	8,0	8,1	8,2	8,3	8,4	8,7
Rate di pensione (d) (mln €)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.200	1.265	1.364	1.450	1.747
(d)-(a)	-13	-11	-11	-13	-16	-39	-37	-40	-36	12	-13	5	-14	131

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: IPOST - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	10,80%	20,64%	13,84%	6,63%	13,93%	45,51%	12,17%	13,11%	5,92%	7,56%	6,35%	7,71%	10,39%
- vecchiaia	10,51%	20,76%	13,72%	5,24%	15,86%	55,67%	12,54%	14,79%	5,83%	7,71%	6,45%	8,24%	10,81%
- invalidità	15,68%	27,70%	19,79%	16,66%	6,46%	13,78%	10,07%	3,52%	4,34%	6,44%	4,47%	4,48%	8,37%
- supertiti	9,95%	16,46%	11,15%	8,13%	8,67%	9,11%	10,64%	5,86%	7,71%	6,91%	6,64%	5,09%	7,84%
Numero pensioni (b) (mgl)	3,42%	6,24%	6,87%	1,76%	8,55%	35,13%	3,26%	11,18%	2,76%	4,71%	3,98%	4,41%	4,73%
- vecchiaia	3,14%	6,54%	7,23%	0,29%	10,27%	45,47%	3,21%	12,99%	2,09%	4,63%	3,91%	4,49%	4,95%
- invalidità	7,40%	11,48%	10,78%	11,71%	4,09%	12,98%	0,52%	4,57%	3,22%	2,97%	2,65%	1,96%	3,65%
- supertiti	3,13%	3,49%	4,21%	3,31%	4,36%	5,84%	4,69%	4,83%	6,19%	5,82%	4,85%	4,94%	4,02%
Importo medio (c) (mgl€)	7,13%	13,55%	6,52%	4,78%	4,95%	7,69%	8,63%	1,74%	3,08%	2,72%	2,28%	3,16%	5,40%
- vecchiaia	7,14%	13,34%	6,06%	4,93%	5,07%	7,01%	9,04%	1,74%	3,08%	2,72%	2,28%	3,16%	5,40%
- invalidità	7,71%	14,55%	8,13%	4,43%	2,27%	0,71%	9,50%	-1,01%	1,08%	3,37%	1,78%	2,47%	4,56%
- supertiti	6,61%	12,53%	6,66%	4,66%	4,13%	3,09%	5,68%	0,98%	1,43%	1,03%	1,70%	0,14%	3,68%
Rate di pensione (mln €)	11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,51%	5,43%	7,84%	6,27%	20,50%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella C: IPOST - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.200	1.265	1.364	1.450	1.747
% di variazione		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,95%	48,83%	12,37%	14,13%	10,51%	5,43%	7,84%	6,27%	20,50%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	1.129	1.356	1.430	1.417	1.386	2.178	3.259	3.650	3.832	3.760	3.733	3.915	3.750	3.882
% di variazione		20,14%	5,46%	-0,93%	-2,21%	57,15%	49,67%	11,98%	4,99%	-1,90%	-0,71%	4,87%	-4,21%	3,52%
Contribuenti (c) (mgl)	117	121	119	116	113	218	196	188	176	177	168	183	159	158
% di variazione		3,64%	-1,71%	-2,64%	-2,97%	93,74%	-10,25%	-3,72%	-6,63%	0,75%	-5,18%	8,57%	-12,88%	-0,84%
Salario medio (mgl €) (d)	9,6	11,2	12,0	12,2	12,3	10,0	16,7	19,4	21,8	21,2	22,2	21,4	23,6	24,6
% di variazione		15,92%	7,30%	1,76%	0,79%	-18,89%	66,77%	16,31%	12,45%	-2,63%	4,72%	-3,41%	9,96%	4,39%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,53%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	27,97%	26,07%	29,96%	34,34%	37,33%	26,12%	25,97%	26,06%	28,33%	31,91%	33,89%	34,85%	38,66%	38,66%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,05%	0,05%	0,06%	0,06%	0,06%	0,07%	0,09%	0,10%	0,11%	0,11%	0,11%	0,12%	0,12%	0,14%
Monte salari/PIL (b)/(e)	0,18%	0,20%	0,19%	0,18%	0,17%	0,26%	0,35%	0,37%	0,37%	0,35%	0,34%	0,34%	0,31%	0,31%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: IPOST - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.200	1.265	1.364	1.450	1.747
Trasferimenti stato (b) (mln €)	0	0	0	0	0	3	166	213	230	341	383	434	478	491
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	316	354	429	487	517	566	680	738	856	859	882	930	971	1.256
% di variazione		11,98%	21,21%	13,56%	6,29%	9,33%	20,28%	8,51%	15,93%	0,37%	2,73%	5,45%	4,40%	29,30%
Contributi ordinari (d) (mln €)	229	283	314	327	341	558	883	1.037	1.240	1.232	1.209	1.267	1.225	1.256
Altri contributi (e)* (mln €)	0	0	0	0	0	0	0	0	25	12	18	36	79	32
Trasferimenti stato (f) (mln €)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	229	283	314	327	341	558	883	1.037	1.265	1.243	1.227	1.304	1.304	1.289
% di variazione		23,70%	11,02%	4,27%	4,14%	63,81%	58,18%	17,39%	22,00%	-1,73%	-1,30%	6,24%	0,04%	-1,17%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	-87	-71	-115	-159	-176	-7	203	299	409	384	345	373	333	33
Saldo previdenziale/monte salari	-7,72%	-5,22%	-8,01%	-11,24%	-12,73%	-0,33%	6,23%	8,19%	10,68%	10,22%	9,23%	9,53%	8,88%	0,85%
Aliquota equilibrio contabile (2)	27,97%	26,07%	29,96%	34,34%	37,33%	25,97%	20,87%	20,22%	22,33%	22,84%	23,64%	23,77%	25,90%	32,35%
Entrate previdenziali/monte salari	20,25%	20,85%	21,95%	23,10%	24,60%	25,64%	27,10%	28,41%	33,01%	33,07%	32,87%	33,30%	34,78%	33,20%

(1) valori di preconsuntivo

(2) rapporto fra le uscite previdenziali ed il monte imponibile

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6. LE GESTIONI INPS DEI LAVORATORI AUTONOMI

6.1. Quadro generale

6.1.1. Il triennio 1999-2001

I dati di consuntivo dell'anno 2001 relativi alla spesa pensionistica delle tre gestioni dei lavoratori autonomi istituite presso IINPS (artigiani, commercianti e CDCM -coltivatori diretti, coloni e mezzadri-) confermano che tale spesa ha accelerato la sua crescita, come già lo scorso anno avevamo anticipato sulla base dei dati di preventivo aggiornato per lo stesso anno 2001. Nel corso del triennio 1998-2000, la spesa per rate di pensione era cresciuta al 2,8% annuo, a fronte dell'9,0% annuo del quinquennio 1993-1997. I dati ora disponibili confermano che nel 2001 la crescita passa al 7,6%.

L'accelerazione non è dovuta solamente all'aumento del tasso di inflazione che ha comportato un incremento di spesa imputabile alla perequazione delle pensioni pari al 2,5%, a fronte di un incremento medio per perequazione, nel triennio 1998-2000, dell'1,7%. L'accelerazione è confermata anche se si considera la spesa al netto della quota dovuta all'indicizzazione delle pensioni al costo della vita; l'incremento medio, infatti, dopo essere sceso dal 5,5% del 1993-1997 all'1,2% del 1998-2000, è tornato al 5,1% nel corso del 2001.

Nel corso del 2001, il livello di spesa per rate di pensioni al netto sia dei recuperi di prestazioni che degli assegni al nucleo familiare è stato, per gli ex-lavoratori autonomi, pari a 21.112 milioni di euro. Rispetto ai dati di preventivo aggiornato per il 2001, disponibili al momento della preparazione del rapporto dello scorso anno, la spesa per il 2001 (al netto di recuperi e assegni familiari) è risultata di 124 milioni di euro superiore a quanto originariamente stimato.

L'accelerazione degli incrementi di spesa osservata nel corso del 2001 è imputabile in modo prevalente all'incremento dell'importo delle pensioni medie e in misura minore all'accelerazione della crescita del numero delle pensioni erogate.

Nel 2001 l'importo medio delle pensioni dei lavoratori autonomi è aumentato del 5,8%, mentre nell'anno precedente, l'incremento era stato del 4,1%. Nel quinquennio 1993-1997 la crescita della pensione media era stata del 7,1% medio annuo. Dal 1998 al 2000 la variazione era scesa al 3,6% medio annuo. Con i dati di consuntivo del 2001, il triennio 1999-2001 riporta il tasso medio di crescita annua della pensione media al 4,5%. L'accelerazione dal 3,6% al 4,5% è spiegata solamente per due decimi di punto su nove dalla indicizzazione delle pensioni alla variazione dei prezzi al consumo.

Il numero delle pensioni, nel 2001, a consuntivo, è aumentato dell'1,6%. Nel periodo 1993-1997, il numero totale delle pensioni dei lavoratori autonomi era aumentato al tasso medio annuo del 3,2%; dal 1998 al 2000, il tasso medio annuale di crescita è stato dello 0,7% e nel triennio 1999-2001 1,2%.

Per quanto riguarda il numero complessivo delle pensioni, l'accelerazione che si è osservata segnala che si sono esauriti gli effetti delle modificazioni normative circa le condizioni di accesso al pensionamento di anzianità, intervenute negli anni passati. Il numero di pensioni di anzianità e di vecchiaia, infatti, dopo essere cresciuto dell'11,4%

medio annuo nel periodo 1992-1997, si è espanso al 4,0% medio annuo nel periodo 1998-2000. L'incremento del 5,0% nel corso del 2001, porta l'aumento delle pensioni di anzianità e di vecchiaia dei lavoratori autonomi nel triennio 1999-2001 al 4,6% medio annuo. Nel complesso, le pensioni di anzianità e vecchiaia dei lavoratori autonomi alla fine del 2001 ammontano a 2.399 migliaia; erano 2.029 migliaia nel 1997 e 858 mila nel 1989.

Non così per le pensioni di invalidità. Il loro numero continua, infatti, a ridursi ai tassi medi degli ultimi dieci anni (-5,7% nel 2001). Dai quasi 1,8 milioni nel 1989, le pensioni di invalidità dei lavoratori autonomi sono scese a 977 nel 2001.

Procede a un ritmo regolare l'incremento del numero di pensioni erogate ai superstiti. Da una crescita media del 3,2% annuo, nella prima metà degli anni novanta, a una crescita dell'1,3% nel triennio 1998-2000, ritmo confermato nel 2001. Anche nel 2001 si conferma la riduzione del numero di questo tipo di pensioni per i CDCM, a fronte di un incremento regolare di quelle per superstiti di artigiani e commercianti. Questo fenomeno dovrebbe ricondursi alla età media più elevata per la platea di pensionati CDCM.

Complessivamente, la spesa pensionistica per i lavoratori autonomi è stata pari nel 2001 all'1,73% del PIL, in riduzione rispetto all'1,76% del 1997 e in aumento rispetto all'1,50% del 1992; allo stesso tempo, l'aliquota contributiva di equilibrio è ritornata, nel 2001, quasi allo stesso livello del 1997 (30,3% contro 30,5% di allora- era il 24,3% nel 1992-). Va segnalato che con il 2001 l'aliquota di equilibrio aumenta di circa due punti percentuali rispetto al 2000, (30,3% contro 28,4).

La forte espansione del PIL nel corso del 2000 e la lenta crescita della spesa per rate di pensione avevano trovato espressione nel valore più contenuto del rapporto spesa pensionistica/PIL. Nell'anno successivo, 2001, la spesa ha accelerato decisamente la crescita e il PIL l'ha rallentata.

L'aliquota di equilibrio è data dal rapporto tra spesa per rate di pensione nel corso dell'anno e reddito imponibile di quell'anno. Il suo incremento nel corso del 2001 esprime l'effetto congiunto di incrementi delle basi imponibili individuali (pari a 1,2%) inferiori a quello della pensione media (5,8%) e del numero dei contribuenti, che dopo tre anni di incrementi, è tornato a ridursi (-0,3%), come aveva fatto sistematicamente dal 1990 al 1997.

L'ammontare della base imponibile, in termini di PIL, si era ridotto tra il 1992 e il 1997 dal 6,2% al 5,8% per la riduzione del numero di contribuenti pari a circa 230 mila unità. Dal 1997 al 2000 il numero dei contribuenti ha ripreso a crescere sia pure in modo molto lento (+54mila unità), nel 2001 si è ridotto nuovamente di 11 mila unità. Nel corso del 2001, anche il reddito imponibile individuale ha rallentato la crescita dal 4,9% del triennio 1998-2000 all'1,2% del 2001, pur in presenza di una accelerazione dell'inflazione.

Per quanto riguarda le entrate contributive, i contributi ordinari versati nel corso del 2001 sono ammontati a 11.453 milioni di euro, in crescita del 13,5%. Tale incremento è in gran parte conseguenza degli interventi discrezionali messi in atto sulle entrate contributive del 2000²⁹.

L'ammontare complessivo di entrate previdenziali per i fondi dei lavoratori autonomi dell'INPS risulta pari nel 2001 a 11.844 milioni di euro. Se si tiene conto del fatto che dei

²⁹ Cfr. nota 31 Rapporto NVSP (2002).

21.112 milioni di euro di rate di pensione erogate nel corso del 2001 a ex lavoratori autonomi 8.135 milioni sono considerate a carico della GIAS, il disavanzo delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi è stato, nel 2001, pari a 1.133 milioni di euro, meno della metà del disavanzo del 1997. Il disavanzo osservato nel 2001 è pari all'1,6% del monte redditi imponibili degli attuali lavoratori autonomi.

L'aliquota di equilibrio contabile, ovvero le uscite previdenziali effettivamente a carico dei fondi dei lavoratori autonomi INPS in proporzione al monte redditi imponibili, si era mossa solo leggermente dal 17,0% al 17,3%, nell'arco del triennio 1998-2000. È aumentata al 18,6% nel corso del 2001, ritornando al livello del 1996. L'aliquota di equilibrio contabile era il 15,7% nel 1992, aveva raggiunto il 20,4% nel corso del 1997 ed era scesa al 17,0% nel 1998, per effetto della legge finanziaria che portò a carico della Gestione Interventi Assistenziali dello Stato (GIAS) una quota decisamente maggiore della spesa erogata dai fondi.

Tutte le osservazioni sin qui formulate si riferiscono all'insieme dei pensionati ex lavoratori autonomi. Non va dimenticato che la gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri eroga il 46,9% di tutte le pensioni degli ex lavoratori autonomi INPS, pari al 42,0% di tutta la spesa per rate di pensione di tutte e tre le gestioni (artigiani, commercianti e CDCM), ma riceve il 78,6% dell'intero ammontare di trasferimenti dallo Stato alle tre gestioni.

Prese singolarmente, le altre due gestioni (artigiani e commercianti) evidenziano livelli di squilibrio tra andamento delle entrate contributive e delle prestazioni erogate diversi. Per la gestione artigiani il livello delle prestazioni ha superato le entrate contributive dal 1997; il disavanzo è stato leggermente crescente nel corso degli anni 1998-2000 ed è leggermente diminuito nel corso del 2001. La gestione commercianti presenta ancora un avanzo di gestione, anche se in lenta riduzione. Queste diverse prestazioni delle gestioni originano da diversi fattori. Il primo riguarda il rapporto tra numero delle pensioni e contribuenti, che, nel caso degli artigiani, è passato dal 37,3% del 1989 al 65,6% nel 2001, mentre per i commercianti è cresciuto nello stesso periodo dal 41,4% al 59,9%. Entrambi i rapporti, comunque, in progressiva e inarrestabile crescita. Un secondo fattore differenziale è costituito dalla riduzione, nello stesso periodo, del rapporto tra pensione media e reddito medio, per i commercianti (dal 34,1% al 33,5%), mentre quello per gli artigiani è cresciuto dal 34,5% al 38,0%. Il tutto a fronte di un incremento di aliquota contributiva media che non è stato molto difforme. Nell'arco degli stessi dodici anni, l'incremento è stato di 4 punti per gli artigiani e di 3,6 per i commercianti.

6.1.2. Il preventivo aggiornato per l'anno 2002

Nel considerare i dati relativi al 2002, non va trascurato il fatto che si tratta di previsioni contenute nei preventivi aggiornati e che per il 2001 i dati di consuntivo, ora disponibili, si sono rivelati peggiorativi delle gestioni rispetto a quelli indicati, un anno fa, come previsione aggiornata. Per la spesa per rate di pensione la sottostima è stata di 224 milioni di euro; per la spesa tendenziale di 374 milioni di euro; per la numerosità delle pensioni di 41mila unità. Il numero degli assicurati è risultato, invece, sovrastimato di 36mila unità. Il che ha rafforzato il segnale che emergeva dai dati di preventivo aggiornato e che indicava una ripresa, sia pure contenuta, della crescita della spesa pensionistica per i lavoratori autonomi.

Ciò premesso, i dati disponibili per il 2002 confermano l'accelerazione della crescita della spesa rispetto al triennio 1998-2000, quando era cresciuta a un tasso medio annuo del 2,8%. La somma delle rate di pensione, al netto del recupero di prestazioni, erogate dalle tre gestioni dei lavoratori autonomi istituite presso l'INPS, è stimata pari, nel 2002, a 22.359 milioni di euro, +5,9% rispetto all'anno precedente. La crescita, comunque, risulta inferiore a quella del 2001 sia complessivamente (5,9% contro 7,6%), sia, e in modo più significativo, per l'incremento non imputabile all'indicizzazione delle pensioni (3,0% nel 2002, contro 5,1% nel 2001). Se si considera il dato di preventivo aggiornato per il 2002 e quello di consuntivo 2001, nella media del biennio 2001-2002, l'incremento della spesa per rate di pensione è del 6,7%.

L'aumento della spesa è più elevato per quanto riguarda la spesa tendenziale, di fine anno: +6,8% nel 2002 contro +7,5% nel 2001. La crescita della spesa tendenziale nel triennio 1998-2000 è stata del 4,3% annuo; l'incremento medio annuo 2001-2002 è del 7,1%.

Al netto dei trasferimenti a carico della GIAS o di altre gestioni (8.356 milioni di euro), la spesa per le rate di pensioni è stata, nel 2002, di 14.002 milioni di euro, in crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, solo leggermente superiore a quella complessiva.

A fronte di questa ripresa della crescita delle uscite previdenziali, le stime delle entrate contributive ordinarie per l'insieme delle tre gestioni, nel 2002, indicano un livello pari a 11.449 milioni di euro, in riduzione dello 0,1% rispetto al 2001, pur in presenza di un'aliquota media in leggera crescita (16,95% contro il 16,76% del 2001). In realtà, il monte redditi imponibili si è ridotto dell'1%, come risultato di una riduzione dell'1,5% del reddito medio e di un incremento dello 0,5% del numero dei contribuenti.

Di conseguenza il disavanzo complessivo delle tre gestioni peggiora significativamente: da -1.133 milioni di euro del 2001 a -2193 nel 2002. Il peggioramento è dovuto soprattutto alle gestioni degli artigiani e dei commercianti considerate congiuntamente (da +294 del 2001 a -656 nel 2002), mentre la gestione CDCM peggiora il proprio disavanzo di 111 milioni di euro (da -1.427 a -1538).

Il numero delle pensioni, globalmente pari a 4.328 migliaia di trattamenti nel 2002, registra un incremento dello 0,7% rispetto all'anno precedente, dovuto a una riduzione del 5,5% delle pensioni di invalidità, a un incremento del 3,2% delle pensioni di anzianità e di vecchiaia e dello 0,9% di quelle per superstiti. Pensioni di anzianità e vecchiaia e superstiti tutte in crescita leggermente più contenuta rispetto al 2001. Nel biennio 2001-2002, il numero delle pensioni di anzianità e vecchiaia è risultato in crescita media del 4,1% annuo, a fronte del 4,0% del triennio 1998-2000.

Il rapporto tra numero delle pensioni e numero dei contribuenti, nel 2002, è salito al 101,1% dal 100,8% dell'anno precedente. Globalmente, il trattamento medio è di 6.120 euro annui (+6,0%), mentre il contributo medio è di 2.675 euro annui (-0,5%) a fronte di un reddito medio imponibile di 16.100 euro (-1,5%).

Il monte redditi assoggettabile a contribuzione è stato pari a 69.049 milioni di euro, in riduzione, come già detto, dell'1,0% rispetto al 2001. L'aliquota teorica di equilibrio, pari a 32,4 punti percentuali, sale di ulteriori 1,1 punti rispetto al 2001.

Il rapporto tra prestazioni al lordo dei trasferimenti GIAS e contributi ordinari sale al 195,3% nel 2002 dal 184,3% del 2001; al netto dei trasferimenti GIAS, l'analogo rapporto risulta pari al 122,3% rispetto al 113,3 dell'anno precedente.

Tabella A: INPS Autonomi - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	21.112	22.359
% di variazione (a)		15,45%	8,47%	8,19%	7,56%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,65%	7,56%	5,90%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		8,25%	0,52%	5,18%	4,03%	5,18%	3,43%	9,28%	5,55%	0,83%	1,58%	1,05%	5,06%	3,00%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B: INPS Autonomi - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	9.141	10.077	11.389	12.387	13.300	14.846	15.493	18.381	20.326	20.966	21.923	23.087	24.807	26.489
- vecchiaia	2.657	3.110	3.913	4.939	5.823	7.377	8.211	10.342	12.174	12.905	13.921	15.163	16.770	18.325
- invalidità	5.651	5.999	6.232	6.138	6.038	5.922	5.638	5.613	5.500	5.272	5.081	4.881	4.787	4.741
- supertiti	834	968	1.245	1.311	1.439	1.547	1.645	2.426	2.652	2.788	2.921	3.043	3.250	3.423
Numero pensioni (b) (mgl)	3.142	3.174	3.404	3.536	3.634	3.775	3.832	3.991	4.139	4.148	4.182	4.230	4.296	4.328
- vecchiaia	858	919	1.008	1.182	1.316	1.516	1.618	1.838	2.029	2.098	2.188	2.285	2.399	2.477
- invalidità	1.775	1.726	1.669	1.607	1.538	1.455	1.377	1.305	1.237	1.162	1.096	1.035	977	923
- supertiti	509	529	727	747	780	804	837	849	874	888	898	909	921	929
Importo medio (c) (mgl€)	2,9	3,2	3,3	3,5	3,7	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,2	5,5	5,8	6,1
- vecchiaia	3,1	3,4	3,9	4,2	4,4	4,9	5,1	5,6	6,0	6,2	6,4	6,6	7,0	7,4
- invalidità	3,2	3,5	3,7	3,8	3,9	4,1	4,1	4,3	4,4	4,5	4,6	4,7	4,9	5,1
- supertiti	1,6	1,8	1,7	1,8	1,8	1,9	2,0	2,9	3,0	3,1	3,3	3,3	3,5	3,7
Rate di pensione (d) (mln €)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	21.112	22.359
(d)-(a)	-457	-50	-514	-621	-645	-936	-1107	-1883	-2269	-2452	-2802	-3459	-3695	-4130

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B1: INPS Autonomi - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	10,23%	13,03%	8,76%	7,37%	11,62%	4,36%	18,64%	10,58%	3,15%	4,57%	5,31%	7,45%	6,78%
- vecchiaia	17,03%	25,83%	26,23%	17,89%	26,70%	11,30%	25,96%	17,72%	6,01%	7,87%	8,92%	10,60%	9,27%
- invalidità	6,17%	3,87%	-1,51%	-1,62%	-1,92%	-4,81%	-0,44%	-2,01%	-4,14%	-3,62%	-3,93%	-1,93%	-0,97%
- supertiti	16,11%	28,66%	5,27%	9,81%	7,46%	6,34%	47,50%	9,29%	5,14%	4,76%	4,18%	6,79%	5,34%
Numero pensioni	1,02%	7,25%	3,88%	2,77%	3,88%	1,51%	4,16%	3,71%	0,22%	0,81%	1,14%	1,58%	0,73%
- vecchiaia	7,11%	9,68%	17,26%	11,34%	15,20%	6,73%	13,58%	10,39%	3,43%	4,26%	4,45%	4,99%	3,23%
- invalidità	-2,76%	-3,30%	-3,71%	-4,29%	-5,40%	-5,36%	-5,24%	-5,21%	-6,05%	-5,69%	-5,51%	-5,68%	-5,54%
- supertiti	3,93%	37,43%	2,75%	4,42%	3,08%	4,10%	1,40%	2,94%	1,64%	1,18%	1,20%	1,26%	0,89%
Importo medio	9,12%	5,39%	4,70%	4,48%	7,45%	2,81%	13,91%	6,63%	2,92%	3,73%	4,12%	5,78%	6,00%
- vecchiaia	9,26%	14,72%	7,65%	5,89%	9,98%	4,28%	10,90%	6,63%	2,49%	3,47%	4,28%	5,34%	5,86%
- invalidità	9,18%	7,42%	2,29%	2,80%	3,67%	0,59%	5,07%	3,37%	2,03%	2,20%	1,67%	3,97%	4,83%
- supertiti	11,72%	-6,38%	2,45%	5,17%	4,26%	2,15%	45,47%	6,17%	3,45%	3,54%	2,95%	5,46%	4,40%
Rate di pensione	15,45%	8,47%	8,19%	7,56%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,65%	7,56%	5,90%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella C: INPS Autonomi - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	21.112	22.359
% di variazione		15,45%	8,47%	8,19%	7,56%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,65%	7,56%	5,90%
Monte redditi (b)=(c)*(d)(mln €)	36.341	41.667	44.865	48.516	52.495	53.970	55.860	59.667	59.116	62.901	66.500	69.102	69.773	69.049
% di variazione		14,66%	7,67%	8,14%	8,20%	2,81%	3,50%	6,82%	-0,92%	6,40%	5,72%	3,91%	0,97%	-1,04%
Contribuenti (c) (mgl)	4.698	4.650	4.629	4.477	4.346	4.314	4.294	4.258	4.217	4.257	4.267	4.271	4.260	4.280
% di variazione		-1,02%	-0,45%	-3,28%	-2,93%	-0,74%	-0,47%	-0,82%	-0,98%	0,97%	0,21%	0,10%	-0,26%	0,49%
Reddito medio (mgl €) (d)	7,7	9,0	9,7	10,8	12,1	12,5	13,0	14,0	14,0	14,8	15,6	16,2	16,4	16,1
% di variazione		15,84%	8,16%	11,81%	11,46%	3,57%	3,99%	7,70%	0,06%	5,38%	5,49%	3,81%	1,24%	-1,52%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	23,90%	24,06%	24,24%	24,25%	24,11%	25,77%	25,75%	27,65%	30,55%	29,43%	28,75%	28,41%	30,26%	32,38%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	1,41%	1,47%	1,46%	1,50%	1,57%	1,63%	1,56%	1,68%	1,76%	1,73%	1,73%	1,68%	1,73%	1,78%
Monte redditi/PIL (b)/(e)	5,88%	6,11%	6,03%	6,19%	6,50%	6,32%	6,05%	6,07%	5,76%	5,86%	6,00%	5,92%	5,72%	5,49%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella D: INPS Autonomi - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	21.112	22.359
Trasferimenti stato (b) (mln €)	2.961	3.721	4.028	4.140	3.258	4.229	5.009	5.390	6.002	7.804	7.742	7.705	8.135	8.356
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	5.724	6.306	6.848	7.625	9.397	9.680	9.378	11.109	12.056	10.709	11.380	11.924	12.977	14.002
% di variazione		10,2%	8,6%	11,4%	23,2%	3,0%	-3,1%	18,5%	8,5%	-11,2%	6,3%	4,8%	8,8%	7,9%
Contributi ordinari (d) (mln €)	0,0	0,0	5923,4	6725,5	7416,3	8041,9	8299,6	8870,8	8866,5	9919,8	11839,7	10089,1	11453,5	11449,2
Altri contributi (e)* (mln €)	4057,6	4364,3	68,3	288,9	561,7	493,8	406,8	278,3	330,0	291,9	290,4	310,8	285,6	251,3
Trasferimenti stato (f) (mln €)	150,3	141,2	249,1	116,4	113,6	113,8	107,5	106,6	107,9	103,2	111,0	125,5	104,5	108,1
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	4208	4505	6241	7131	8092	8649	8814	9256	9304	10315	12241	10525	11844	11809
% di variazione		7,1%	38,5%	14,3%	13,5%	6,9%	1,9%	5,0%	0,5%	10,9%	18,7%	-14,0%	12,5%	-0,3%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	-1.516	-1.800	-607	-495	-1.306	-1.031	-564	-1.853	-2.751	-394	861	-1.399	-1.133	-2.193
Saldo previdenziale/monte redditi	-4,2%	-4,3%	-1,4%	-1,0%	-2,5%	-1,9%	-1,0%	-3,1%	-4,7%	-0,6%	1,3%	-2,0%	-1,6%	-3,2%
Aliquota equilibrio contabile (2)	15,8%	15,1%	15,3%	15,7%	17,9%	17,9%	16,8%	18,6%	20,4%	17,0%	17,1%	17,3%	18,6%	20,3%
Entrate previdenziali/monte redditi	11,6%	10,8%	13,9%	14,7%	15,4%	16,0%	15,8%	15,5%	15,7%	16,4%	18,4%	15,2%	17,0%	17,1%

(1) valori di preventivo aggiornato

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.2. La gestione degli artigiani

6.2.1 Il triennio 1999-2001

La disponibilità del consuntivo dell'anno 2001 per la gestione del fondo artigiani conferma l'accelerazione della spesa per rate di pensione, sia in termini complessivi, sia al netto della perequazione delle pensioni al costo della vita. Dopo che per cinque anni (1993-1997) la spesa per rate di pensione agli ex artigiani era cresciuta al 13,4% medio annuo (9,9% al netto dell'indicizzazione), nel corso del triennio 1998-2000 l'espansione nominale si era ridotta al 5,2% medio annuo (3,6% al netto dell'indicizzazione). Nel corso del 2001 la spesa complessiva è risultata in crescita dell'8,8%, ovvero del 6,3% al netto dell'indicizzazione, confermando i segnali di riaccelerazione che erano emersi un anno fa dai dati di preventivo aggiornato per lo stesso anno 2001. Per il triennio 1999-2001, ciò comporta un aumento del tasso medio annuo al 6,2% (4,3% al netto dell'indicizzazione).

La ripresa della crescita della spesa pensionistica per la gestione dei lavoratori autonomi è, in parte minore, spiegata da un aumento più sostenuto del numero delle pensioni e, in parte dominante, dall'accelerazione dell'incremento della pensione media.

Nel quinquennio 1993-1997 il numero delle pensioni ad ex artigiani era cresciuto al 6,5% all'anno, nel triennio 1998-2000 tale crescita si era collocata al 2,6% annuo, per tornare al 3,9% nel corso del 2001. Questi andamenti sono il risultato della crescita regolare nel tempo del numero di pensioni ai superstiti; della riduzione progressiva, da più di un decennio, delle pensioni di invalidità (erano 323 mila nel 1989, sono 209 mila nel 2001); infine, dell'accelerazione della crescita del numero delle pensioni di anzianità e vecchiaia. Nel triennio 1998-2000 il loro numero era cresciuto al 5,3% medio annuo (il 15,9% medio annuo nel quinquennio precedente); nel corso del 2001, tale numero è aumentato del 6,9%. Nel triennio 1999-2001, la variazione media del numero delle pensioni di anzianità e vecchiaia per ex lavoratori artigiani passa quindi al +6,3%.

La decelerazione della crescita della pensione media in termini reali era stata più limitata, negli anni passati. Dal +5,2% annuo del 1993-1997 al +2,5% annuo del periodo 1998-2000. Nel corso del 2001, l'incremento ritorna al 3,7%. Nel triennio 1999-2001, l'incremento medio annuo si limita al 3,1%, segnalando che un contributo significativo all'accelerazione della crescita delle pensioni medie è dato dall'incremento dell'inflazione, cui i valori nominali delle pensioni si aggiustano: 2,5% nel 2001, contro l'1,7% nel triennio precedente.

Nel corso degli anni novanta, la crescita della pensione media degli ex lavoratori autonomi è stata superiore alla crescita del reddito medio imponibile ai fini contributivi. Nel quinquennio 1993-1997, l'espansione in termini reali del reddito medio fu dell'1,5% annuo; nel triennio 1998-2000 è stata del 2,8% medio annuo; infine, nel 2001 la crescita del reddito medio imponibile in termini reali è stata negativa (-2,2%). Il dato dell'incremento medio annuo nel triennio 1999-2001 si colloca, quindi, all'1,0%.

La crescita media annua della pensione media, sistematicamente più elevata di quella del reddito medio, aggrava anno dopo anno la gestione finanziaria del fondo. A tale aggravamento ha contribuito nel passato la riduzione del numero dei contribuenti. Essi erano 1.848 migliaia nel 1992 e avevano raggiunto il valore minimo nel 1997 con 1.791 migliaia. Successivamente, il numero dei contribuenti ha ripreso a crescere; nel 2001, sono

stati 1840 migliaia. Il loro tasso di espansione rimane comunque decisamente inferiore alla crescita del numero delle pensioni.

La lenta ripresa della crescita dei contribuenti al fondo artigiani nel corso degli ultimi anni e l'aumento della aliquota di contribuzione ufficiale (1992: 13,5%; 1997: 15,0%; 2001: 16,4%) non sono stati in grado di impedire che la gestione diventasse passiva. Nel corso del 2001 il saldo tra entrate e uscite previdenziali è stato negativo di 248 milioni di euro (era attivo per 980 milioni di euro nel 1992) e l'aliquota di equilibrio teorica, che era rimasta ferma al 18,7% dal 1997 al 2000, è passata al 20,2% nel 2001. Era il 12,3 nel 1992.

6.2.2 Il preventivo aggiornato 2002

Nei dati ancora provvisori relativi al 2002, la spesa per rate di pensione accelera ulteriormente. Essa raggiunge i 7.269 milioni di euro (+10,6% rispetto al 2001). Questa accelerazione è solo in parte imputabile alla maggiore inflazione (+2,9% l'aumento della spesa per l'indicizzazione delle pensioni, nel 2002, contro +2,5% nel 2001). La crescita della spesa al netto dell'indicizzazione passa dal 6,3% del 2001 al 7,7 del 2002.

La crescita accelerata della spesa per rate di pensione e la decelerazione della crescita dei contributi ordinari (0,3% nel 2002, contro il 16,2% del 2001) spiegano il peggioramento del saldo della gestione previdenziale dai -248 milioni di euro del 2001 ai -724 del 2002. La brusca frenata nella crescita dei contributi ordinari è il risultato della caduta del reddito medio imponibile (-0,3%, in termini nominali; -3,2% in termini reali), a fronte della prosecuzione della lenta espansione del numero dei contribuenti (+0,9%) e del progressivo incremento dell'aliquota contributiva ordinaria (dal 16,4% del 2001 al 16,6% del 2002).

La lenta dinamica del reddito imponibile combinata con la crescita accelerata della spesa sono all'origine anche dell'aumento dell'aliquota di equilibrio sia teorica che contabile. Per coprire tutta la spesa per rate di pensione erogate nel corso del 2002 sarebbe stato necessario imporre una aliquota contributiva del 22,2%, contro il 20,2 del 2001 (aliquota teorica). Per coprire le spese per rate di pensione non finanziate dalla GIAS, sarebbe stato necessario imporre un'aliquota contributiva del 18,8%, contro il 17,4% del 2001 (aliquota contabile).

Nel 2002 ogni contribuente artigiano ha contribuito per 2.909 euro e ogni pensione da ex artigiano ha beneficiato di 7.218 euro. La numerosità delle due platee è oggi tale che per ogni due pensioni ci sono tre contribuenti. Nel 1989 c'erano tre artigiani al lavoro per ogni pensione da ex artigiano, la quale dava diritto a 2.824 euro all'anno, mentre ciascun contribuente pagava 1.028 euro di contributi.

Tabella A: Artigiani - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.574	7.269
% di variazione (a)		20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,80%	10,58%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		12,87%	5,50%	7,96%	8,63%	9,79%	6,17%	14,54%	10,50%	4,10%	3,13%	3,45%	6,30%	7,68%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B: Artigiani - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	1.968	2.208	2.591	2.915	3.222	3.883	4.194	5.294	6.027	6.333	6.789	7.358	8.119	8.922
- vecchiaia	585	711	960	1.252	1.507	2.111	2.422	3.339	4.006	4.292	4.706	5.240	5.899	6.613
- invalidità	1.018	1.079	1.148	1.152	1.159	1.167	1.135	1.158	1.148	1.114	1.096	1.079	1.084	1.097
- supertiti	366	418	483	511	556	605	637	796	873	928	988	1.039	1.136	1.212
Numero pensioni (b) (mgl)	697	717	744	787	816	881	915	1.006	1.076	1.091	1.123	1.162	1.207	1.236
- vecchiaia	190	210	238	280	310	381	419	512	582	604	640	679	726	761
- invalidità	323	318	311	305	296	285	273	262	251	237	226	218	209	199
- supertiti	184	189	195	202	210	215	223	232	243	250	257	265	273	277
Importo medio (c) (mgl€)	2,8	3,1	3,5	3,7	3,9	4,4	4,6	5,3	5,6	5,8	6,0	6,3	6,7	7,2
- vecchiaia	3,1	3,4	4,0	4,5	4,9	5,5	5,8	6,5	6,9	7,1	7,3	7,7	8,1	8,7
- invalidità	3,2	3,4	3,7	3,8	3,9	4,1	4,2	4,4	4,6	4,7	4,9	4,9	5,2	5,5
- supertiti	2,0	2,2	2,5	2,5	2,6	2,8	2,9	3,4	3,6	3,7	3,8	3,9	4,2	4,4
Rate di pensione (d) (mln €)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.574	7.269
(d)-(a)	-135	-7	-94	-144	-114	-323	-415	-761	-841	-847	-1038	-1316	-1545	-1653

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B1: Artigiani - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	12,20%	17,33%	12,50%	10,54%	20,50%	8,02%	26,23%	13,84%	5,08%	7,20%	8,38%	10,34%	9,90%
- vecchiaia	21,64%	34,93%	30,52%	20,29%	40,11%	14,75%	37,87%	19,95%	7,14%	9,65%	11,35%	12,59%	12,10%
- invalidità	5,99%	6,41%	0,31%	0,67%	0,62%	-2,74%	2,09%	-0,89%	-3,01%	-1,57%	-1,56%	0,46%	1,23%
- supertiti	14,41%	15,56%	5,66%	8,90%	8,82%	5,29%	24,96%	9,64%	6,30%	6,40%	5,25%	9,26%	6,72%
Numero pensioni	2,87%	3,77%	5,78%	3,68%	7,97%	3,86%	9,91%	6,95%	1,39%	2,94%	3,48%	3,91%	2,40%
- vecchiaia	10,53%	13,33%	17,65%	10,71%	22,90%	9,97%	22,14%	13,65%	3,87%	5,99%	6,04%	6,93%	4,75%
- invalidità	-1,55%	-2,20%	-1,93%	-2,95%	-3,72%	-4,21%	-3,94%	-4,44%	-5,56%	-4,70%	-3,32%	-4,34%	-4,64%
- supertiti	2,72%	3,17%	3,59%	3,96%	2,38%	3,72%	3,89%	5,03%	2,62%	2,83%	3,07%	2,98%	1,55%
Importo medio	9,07%	13,07%	6,35%	6,61%	11,61%	4,01%	14,85%	6,44%	3,65%	4,14%	4,73%	6,18%	7,31%
- vecchiaia	10,06%	19,06%	10,94%	8,65%	14,00%	4,35%	12,87%	5,54%	3,15%	3,46%	5,01%	5,29%	7,02%
- invalidità	7,65%	8,81%	2,29%	3,73%	4,51%	1,53%	6,28%	3,71%	2,70%	3,28%	1,83%	5,01%	6,16%
- supertiti	11,38%	12,00%	2,00%	4,75%	6,29%	1,51%	20,29%	4,39%	3,58%	3,47%	2,11%	6,09%	5,09%
Rate di pensione	20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,80%	10,58%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella C: Artigiani - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.574	7.269
% di variazione		20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,80%	10,58%
Monte redditi (b)=(c)*(d)(mln €)	15.264	18.228	20.014	22.445	23.626	24.508	25.840	28.057	27.715	29.278	30.615	32.330	32.537	32.743
% di variazione		19,42%	9,80%	12,14%	5,26%	3,73%	5,44%	8,58%	-1,22%	5,64%	4,56%	5,60%	0,64%	0,63%
Contribuenti (c) (mgl)	1.867	1.856	1.859	1.848	1.798	1.813	1.807	1.809	1.791	1.803	1.817	1.833	1.840	1.857
% di variazione		-0,59%	0,16%	-0,59%	-2,71%	0,83%	-0,33%	0,12%	-1,03%	0,70%	0,78%	0,90%	0,36%	0,92%
Reddito medio (mgl €) (d)	8,2	9,8	10,8	12,1	13,1	13,5	14,3	15,5	15,5	16,2	16,8	17,6	17,7	17,6
% di variazione		20,13%	9,62%	12,81%	8,19%	2,87%	5,79%	8,45%	-0,19%	4,91%	3,76%	4,66%	0,28%	-0,29%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	12,01%	12,08%	12,48%	12,35%	13,16%	14,52%	14,63%	16,16%	18,71%	18,74%	18,79%	18,69%	20,20%	22,20%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,30%	0,32%	0,34%	0,35%	0,38%	0,42%	0,41%	0,46%	0,51%	0,51%	0,52%	0,52%	0,54%	0,58%
Monte redditi/PIL (b)/(e)	2,47%	2,67%	2,69%	2,86%	2,93%	2,87%	2,80%	2,86%	2,70%	2,73%	2,76%	2,77%	2,67%	2,60%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella D: Artigiani - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.574	7.269
Trasferimenti stato (b) (mln €)	492	630	647	670	441	591	707	781	791	801	819	830	920	1.127
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	1.342	1.572	1.850	2.101	2.667	2.969	3.072	3.751	4.394	4.685	4.933	5.212	5.653	6.142
% di variazione		17,2%	17,7%	13,6%	27,0%	11,3%	3,5%	22,1%	17,1%	6,6%	5,3%	5,7%	8,5%	8,6%
Contributi ordinari (d) (mln €)	0,0	0,0	2707,7	3044,7	3377,2	3708,9	3876,0	4208,6	4157,3	4626,0	5608,4	4638,0	5388,0	5402,7
Altri contributi (e)* (mln €)	1920,2	2044,3	27,1	36,0	88,1	62,3	64,2	24,2	35,1	22,5	18,5	17,5	17,5	15,8
Trasferimenti stato (f) (mln €)	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,3	0,3	0,1	0,2	0,1	1,9	2,1	0,0	0,0
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	1920	2044	2735	3081	3466	3772	3940	4233	4193	4649	5629	4658	5405	5418
% di variazione		6,5%	33,8%	12,7%	12,5%	8,8%	4,5%	7,4%	-1,0%	10,9%	21,1%	-17,3%	16,1%	0,2%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	579	473	885	980	798	803	868	481	-202	-37	696	-554	-248	-724
Saldo previdenziale/monte redditi	3,8%	2,6%	4,4%	4,4%	3,4%	3,3%	3,4%	1,7%	-0,7%	-0,1%	2,3%	-1,7%	-0,8%	-2,2%
Aliquota equilibrio contabile (2)	8,8%	8,6%	9,2%	9,4%	11,3%	12,1%	11,9%	13,4%	15,9%	16,0%	16,1%	16,1%	17,4%	18,8%
Entrate previdenziali/monte redditi	12,6%	11,2%	13,7%	13,7%	14,7%	15,4%	15,2%	15,1%	15,1%	15,9%	18,4%	14,4%	16,6%	16,5%

(1) valori di preventivo aggiornato

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.3. La gestione dei commercianti

6.3.1 Il triennio 1999-2001

Anche la gestione del fondo commercianti presenta una accelerazione della spesa nell'ultimo anno di cui si dispone il consuntivo, il 2001. Il tasso di crescita della spesa per rate di pensione è stato pari al 10,8%. Questa variazione interviene dopo un triennio (1998-2000) in cui il livello di crescita era stato del 6,8%, in significativa riduzione dall'11,9% del quinquennio 1993-1997. Nei tre anni 1999-2001 la crescita media passa quindi all'8,4%, quasi il doppio del tasso di crescita del PIL nominale, che in quel triennio è stato del 4,4%.

La spesa si presenta in accelerazione anche al netto dell'indicizzazione ai prezzi: +8,3% nel 2001 a fronte del +5,2 medio annuo del periodo 1998-2000. Il dato del 2001 è molto simile a quello medio del quinquennio 1993-1997, +8,4%. Complessivamente, nel triennio 1999-2001 il tasso di crescita della spesa pensionistica per ex lavoratori del commercio è stato del 6,5% medio annuo al netto della spesa per perequazione delle pensioni all'inflazione.

L'accelerazione della crescita della spesa discende dalla progressione regolare, anche se sostenuta, del numero delle pensioni (circa +4% all'anno negli ultimi due anni) e dalla accelerazione della crescita della pensione media.

Per quanto riguarda la variazione del numero delle pensioni, prosegue la riduzione sistematica delle pensioni di invalidità (erano 247 mila nel 1989 e sono state 164 mila nel 2001); è stabile il ritmo di crescita delle pensioni di reversibilità; accelera leggermente l'espansione delle pensioni di anzianità e vecchiaia: +6,6% nel 2001, contro +5,9% medio annuo del triennio 1998-2000. Nell'ultimo triennio (1999-2001) l'espansione del numero delle pensioni di anzianità e vecchiaia è stata del 6,5% medio annuo.

L'accelerazione è più marcata per la pensione media rispetto al numero delle pensioni di anzianità e vecchiaia: +6,8% nel 2001, contro il 4,4% medio annuo del periodo 1998-2000. La variazione nel triennio 1999-2001 diventa quindi del 5,7%.

L'incremento a ritmi crescenti della pensione media ha a fronte il rallentamento della crescita del reddito medio imponibile. Tra il 1993-1997 e il 1998-2000 la sua espansione passa dal 5,0% annuo al 5,2%, ma nel 2001 il reddito medio imponibile per contribuente cresce solamente dello 0,2% (-2,3% in termini reali), portando la crescita media del triennio al 3,4%. In altre parole, mentre la pensione media accelera la sua crescita, il reddito medio imponibile la decelera.

L'andamento del numero dei contribuenti rallenta in modo limitato, sia pure con riferimento a tassi di crescita incommensurabilmente più piccoli rispetto alla crescita del numero delle pensioni. Dal +1,3% medio del periodo 1998-2000 al +0,6% del 2001, a fronte di incrementi del numero delle pensioni che sono di quattro o cinque volte più grandi. Nell'ultimo triennio 1999-2001 il numero dei contribuenti alla gestione commercianti è cresciuto dello 0,8% medio annuo.

L'effetto congiunto di questi andamenti è rivelato dall'aliquota di equilibrio teorica, che nel 2001 è salita al 17,7%; era il 16,0% nel 1997 e l'11,8 nel 1992. Se si considerano i trasferimenti dallo stato alla gestione commercianti, il livello dell'aliquota di equilibrio

contabile è più basso di 2,6 punti nel 2001 (pari a 15,1%), ma si presenta in crescita ancora più forte rispetto al 13,2% del 1997 e all'8,8% del 1992.

L'aumento di 1,6 punti percentuali dell'aliquota contributiva media ha compensato gli effetti negativi anzidetti arrestando il peggioramento del saldo positivo della gestione previdenziale. Quest'ultimo è passato da valori attivi che hanno oscillato tra il 3 e il 5 % del monte redditi imponibili nel periodo 1992-1997 al 3,2% del triennio 1998-2000 e all'1,7% del 2001; 2,7% nell'ultimo triennio 1999-2001. In valore assoluto il saldo era attivo di 1.037 milioni di euro nel 1992, nel 2001 l'attivo è di 542.

6.3.2. Il preventivo aggiornato 2002

Fatte salve le cautele già premesse circa i dati di preventivo aggiornato, la spesa per rate di pensione si presenta in leggero rallentamento rispetto al 2001. È stata di 6.174 milioni di euro, il 9,0% in più del 2001; il 6,1% in più se calcolata al netto della perequazione ai prezzi.

Nel corso del 2002 numero delle pensioni e l'importo medio rallentano leggermente il loro incremento rispetto all'anno precedente. Il numero delle pensioni ha raggiunto 1.106 migliaia e l'importo medio 6.300 euro all'anno.

Nel 2002 le entrate per contributi ordinari diminuiscono dello 0,7%; un dato che riflette la caduta del 2,4% del monte redditi imponibile e un leggero aumento dell'aliquota media. A sua volta il monte redditi riflette una forte riduzione del reddito imponibile individuale del -2,9% in termini nominali (-5,8% in termini reali) e un aumento del numero dei contribuenti dello 0,5%.

La caduta del monte redditi imponibili, rispetto all'aumento della spesa provoca l'aumento nel corso del 2002 dell'aliquota di equilibrio teorica da 17,7% a 19,7%. Un incremento più contenuto si ha anche per l'aliquota di equilibrio contabile, che passa dal 15,1% al 16,8%. L'aliquota ordinaria per il 2002 è stata il 16,7%.

Nel corso del 2002 ciascuno degli 1,8 milioni di commercianti ha contribuito per un ammontare di 2.898 euro e la gestione del fondo ha erogato 1.106 migliaia di pensioni, per un importo medio di 6.304 euro. Ogni tre pensioni da ex commerciante vi sono oggi cinque contribuenti; gli stessi cinque contribuenti, nel 1989, stavano a fronte di due pensioni da ex commerciante. A quella data, ciascun contribuente pagava 1.035 euro all'anno di contributi e ciascuna pensione dava diritto a 2.673 euro all'anno.

Tabella A: Commercianti - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.665	6.174
% di variazione (a)		16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	10,77%	8,97%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		9,18%	6,83%	5,05%	5,10%	7,58%	10,61%	9,83%	9,00%	4,35%	5,58%	5,55%	8,27%	6,07%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B: Commercianti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	1.799	2.018	2.337	2.554	2.791	3.161	3.373	4.100	4.620	4.863	5.268	5.782	6.422	6.972
- vecchiaia	809	946	1.180	1.367	1.556	1.880	2.089	2.625	3.088	3.316	3.682	4.175	4.756	5.239
- invalidità	750	798	847	853	861	874	851	878	874	850	843	827	824	830
- supertiti	240	274	311	335	374	407	433	598	658	698	743	780	842	903
Numero pensioni (b) (mgl)	673	697	718	755	780	819	844	900	942	963	995	1.035	1.076	1.106
- vecchiaia	276	299	318	348	373	415	442	501	542	568	603	644	686	718
- invalidità	247	244	240	237	230	222	213	205	197	186	178	172	164	157
- supertiti	150	154	160	170	177	182	189	194	204	209	214	220	226	231
Importo medio (c) (mgl€)	2,7	2,9	3,3	3,4	3,6	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,3	5,6	6,0	6,3
- vecchiaia	2,9	3,2	3,7	3,9	4,2	4,5	4,7	5,2	5,7	5,8	6,1	6,5	6,9	7,3
- invalidità	3,0	3,3	3,5	3,6	3,7	3,9	4,0	4,3	4,4	4,6	4,7	4,8	5,0	5,3
- supertiti	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,2	2,3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,5	3,7	3,9
Rate di pensione (d) (mln €)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.665	6.174
(d)-(a)	-143	-91	-126	-165	-195	-246	-148	-384	-424	-414	-495	-667	-757	-798

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B1: Commercianti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	12,17%	15,84%	9,28%	9,28%	13,25%	6,70%	21,56%	12,67%	5,28%	8,33%	9,74%	11,07%	8,56%
- vecchiaia	16,99%	24,67%	15,89%	13,83%	20,81%	11,10%	25,67%	17,65%	7,38%	11,05%	13,39%	13,92%	10,15%
- invalidità	6,41%	6,15%	0,67%	1,03%	1,50%	-2,66%	3,16%	-0,48%	-2,76%	-0,73%	-1,91%	-0,40%	0,77%
- supertiti	13,98%	13,58%	7,64%	11,73%	8,84%	6,47%	37,90%	10,13%	6,09%	6,44%	4,94%	7,95%	7,23%
Numero pensioni	3,57%	3,01%	5,15%	3,31%	5,00%	3,05%	6,59%	4,74%	2,16%	3,35%	4,08%	3,96%	2,73%
- vecchiaia	8,33%	6,35%	9,43%	7,18%	11,26%	6,51%	13,29%	8,17%	4,80%	6,18%	6,80%	6,61%	4,58%
- invalidità	-1,21%	-1,64%	-1,25%	-2,95%	-3,48%	-4,05%	-3,75%	-3,90%	-5,45%	-4,34%	-3,59%	-4,39%	-4,60%
- supertiti	2,67%	3,90%	6,25%	4,12%	2,82%	3,85%	2,59%	5,00%	2,49%	2,49%	2,82%	2,73%	2,44%
Importo medio	8,31%	12,46%	3,92%	5,78%	7,85%	3,54%	14,04%	7,58%	3,05%	4,82%	5,44%	6,84%	5,67%
- vecchiaia	7,99%	17,22%	5,90%	6,20%	8,58%	4,31%	10,93%	8,76%	2,46%	4,58%	6,17%	6,86%	5,32%
- invalidità	7,71%	7,92%	1,95%	4,10%	5,16%	1,45%	7,18%	3,55%	2,85%	3,77%	1,74%	4,17%	5,63%
- supertiti	11,02%	9,33%	1,31%	7,31%	5,85%	2,53%	34,42%	4,89%	3,51%	3,85%	2,05%	5,09%	4,67%
Rate di pensione	16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	10,77%	8,97%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella C: Commercianti - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.665	6.174
% di variazione		16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	10,77%	8,97%
Monte redditi (b)=(c)*(d)(mln €)	12.754	15.509	17.260	20.215	23.052	23.774	24.542	26.167	26.288	28.314	30.645	31.762	32.020	31.255
% di variazione		21,60%	11,29%	17,12%	14,04%	3,13%	3,23%	6,62%	0,46%	7,71%	8,23%	3,65%	0,81%	-2,39%
Contribuenti (c) (mgl)	1.625	1.645	1.670	1.677	1.655	1.694	1.708	1.704	1.719	1.753	1.769	1.785	1.796	1.806
% di variazione		1,23%	1,52%	0,42%	-1,31%	2,36%	0,83%	-0,26%	0,88%	2,00%	0,94%	0,89%	0,62%	0,55%
Reddito medio (mgl €) (d)	7,8	9,4	10,3	12,1	13,9	14,0	14,4	15,4	15,3	16,2	17,3	17,8	17,8	17,3
% di variazione		20,13%	9,62%	16,63%	15,55%	0,76%	2,38%	6,90%	-0,41%	5,60%	7,23%	2,73%	0,19%	-2,92%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	12,98%	12,42%	12,81%	11,82%	11,26%	12,26%	13,14%	14,20%	15,96%	15,71%	15,58%	16,10%	17,69%	19,75%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,27%	0,28%	0,30%	0,30%	0,32%	0,34%	0,35%	0,38%	0,41%	0,41%	0,43%	0,44%	0,46%	0,49%
Monte redditi/PIL (b)/(e)	2,06%	2,27%	2,32%	2,58%	2,86%	2,78%	2,66%	2,66%	2,56%	2,64%	2,77%	2,72%	2,62%	2,48%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella D: Commercianti - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.665	6.174
Trasferimenti stato (b) (mln €)	474	566	586	615	407	542	656	717	734	709	725	737	817	922
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	1.181	1.361	1.626	1.775	2.189	2.374	2.569	2.999	3.462	3.740	4.048	4.377	4.848	5.251
% di variazione		15,2%	19,5%	9,2%	23,4%	8,4%	8,2%	16,7%	15,4%	8,0%	8,2%	8,1%	10,8%	8,3%
Contributi ordinari (d) (mln €)	0,0	0,0	2342,7	2778,0	3294,7	3566,0	3681,3	3925,1	3984,9	4527,4	5471,3	4695,1	5270,7	5233,4
Altri contributi (e)* (mln €)	1681,4	1785,3	23,3	33,2	59,7	121,8	118,1	56,3	112,9	97,3	106,2	137,1	119,2	86,1
Trasferimenti stato (f) (mln €)	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	1681	1785	2366	2811	3354	3688	3799	3981	4098	4625	5578	4832	5390	5320
% di variazione		6,2%	32,5%	18,8%	19,3%	9,9%	3,0%	4,8%	2,9%	12,9%	20,6%	-13,4%	11,5%	-1,3%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	500	425	740	1.037	1.165	1.314	1.230	983	636	885	1.530	455	542	68
Saldo previdenziale/monte redditi	3,9%	2,7%	4,3%	5,1%	5,1%	5,5%	5,0%	3,8%	2,4%	3,1%	5,0%	1,4%	1,7%	0,2%
Aliquota equilibrio contabile (2)	9,3%	8,8%	9,4%	8,8%	9,5%	10,0%	10,5%	11,5%	13,2%	13,2%	13,2%	13,8%	15,1%	16,8%
Entrate previdenziali/monte redditi	13,2%	11,5%	13,7%	13,9%	14,6%	15,5%	15,5%	15,2%	15,6%	16,3%	18,2%	15,2%	16,8%	17,0%

(1) valori di preventivo aggiornato

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.4. La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri

6.4.1. Il triennio 1999-2001

Nel 2001 il numero complessivo di pensioni si attesta a 2.013 migliaia, valore che risulta inferiore di 20.000 unità rispetto a quello del 2000 e che conferma per il triennio 1999-2001 il trend di riduzione del numero delle pensioni al tasso medio annuo dell'1,3%.

La diminuzione del numero complessivo di pensioni deriva dalla sistematica consistente riduzione di quelle di invalidità, con un tasso medio di riduzione annuo nel triennio pari a -6,5%, che porta tale tipo di prestazioni dalle 789.000 del '97 alle 604.000 del 2001. Erano 1.205 migliaia nel 1989. Tali pensioni per gran parte riguardano pensionati di età avanzata non inferiore a 80 anni. Fatto questo che, assieme al limitato numero di nuove prestazioni di questo tipo, anche a seguito di un irrigidimento della normativa, fa ritenere che tale fenomeno permarrà in misura consistente anche nei prossimi anni.

L'effetto di riduzione delle pensioni di invalidità risulta compensato dalla crescita delle pensioni di anzianità e vecchiaia, il cui numero registra un saldo positivo nel triennio di 60.000 unità con un tasso di crescita medio annuo, nello stesso periodo, pari al 2,1%, tasso che conferma il trend crescente del numero di prestazioni di questo tipo, sia pure a ritmi decisamente meno sostenuti di quelli della prima parte degli anni novanta, quando, nel quinquennio 1993-1997 crebbero al 10,4% all'anno.

Alla riduzione del numero delle pensioni fa riscontro quella del numero di contribuenti che diminuisce passando dai 702.000 del 1998 ai 624.000 del 2001. Il tasso di riduzione medio annuo del triennio è pari al 3,9%. Il rapporto tra numero di pensioni e contribuenti cresce nel triennio da 2,99 a 3,23 per effetto quindi della riduzione di entrambi, ma in misura percentualmente più consistente dei secondi.

La spesa al netto del recupero prestazioni e degli assegni familiari si attesta nel 2001 a 8.873 milioni di euro a fronte degli 8.577 del 1998; il tasso di crescita annuo medio nel triennio è pari all'1,2%. Il tasso di variazione annuo della spesa tendenziale si attesta invece nel triennio su di un valore medio pari all'1,7%. I tassi di variazione della spesa sono comunque decisamente inferiori ai corrispondenti tassi di crescita del PIL.

La spesa nel 2001 risulta coperta per il 72,1% dai trasferimenti a carico della GIAS, pari a 6.398 milioni di euro. Il grado di copertura della GIAS era il 43,2% nel 1992; è passato nel 1998 al 73,4%, in conseguenza di rilevanti modificazioni normative; da quel livello, in seguito, è andato progressivamente riducendosi.

Il periodo 1999-2001 è il primo triennio successivo alla modificazione strutturale/contabile della spesa pensionistica della gestione CDCM al netto dei trasferimenti GIAS; durante tale periodo, la spesa al netto dei trasferimenti GIAS è cresciuta al 2,8% medio annuo, raggiungendo un valore di 2.475 milioni di euro nel 2001.

I contributi ordinari, sostanzialmente fermi in valore assoluto tra il 1993 e il 2000, con il 2001 hanno ripreso a crescere. Ciò è imputabile all'incremento dell'aliquota contributiva ordinaria di 0,5 punti l'anno negli ultimi due anni (nel 2001 è pari al 19,3%) e all'incremento dell'8,9% del reddito medio imponibile, i quali hanno più che compensato la caduta del numero dei contribuenti (-4,4% nel 2001). Nel triennio 1999-2001 il numero

dei contribuenti è diminuito al tasso del 3,9% annuo e il reddito medio imponibile è cresciuto al 3,5% annuo. Ne risulta un monte redditi in riduzione dello 0,5% medio annuo.

Nel corso del 2001 il saldo previdenziale negativo a carico della gestione, al netto dei trasferimenti della GIAS, è stato pari a 1.427 milioni di euro, il 27,4% del monte redditi; nel 1999 il saldo previdenziale negativo era stato pari al 26,0% del monte redditi e al 25,9% nell'anno successivo.

L'aliquota di equilibrio contabile cresce nel triennio dal 45,8% del 1999 al 47,5% del 2001; l'aliquota contributiva media passa dal 17,7% al 18,1%; mentre l'aliquota di equilibrio teorica al lordo della componente GIAS cresce dal 164,1% del 1999 al 170,1% del 2001. Era il 112,8% nel 1992.

L'importo medio della pensione passa da 4.780 euro nel 1999 a 5.100 euro nel 2001, il tasso di incremento medio annuo è pari al 3,0%; limitatamente alla sola componente di anzianità e vecchiaia, l'importo passa da 5.860 euro a 6.200 euro, con un incremento medio nel triennio pari al 2,7%.

6.4.2 Il preventivo aggiornato per l'anno 2002

Nel 2002 in base ai dati di previsione il numero complessivo di pensioni si attesta a 1.986 migliaia con una riduzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente, tasso in linea con quello medio di decremento del triennio precedente.

Tale fenomeno, come nel triennio precedente, deriva sostanzialmente dalla forte riduzione delle pensioni di invalidità, -6,1% rispetto al 2001, riduzione solo parzialmente compensata dall'incremento di quelle di anzianità e vecchiaia, +1,2% rispetto al 2001.

La riduzione dei contribuenti (-1,0%) è rallentata nel 2002 rispetto al triennio precedente (-3,9% medio annuo).

La sostanziale identità nel 2002 del tasso di riduzione del numero delle pensioni (-1,3%) e del numero di contribuenti (-1,0%) porta alla stabilizzazione per il 2002 del rapporto tra numero di pensioni e contribuenti: le pensioni sono più di tre volte i contribuenti, 3,22 nel 2002 contro 3,23 del 2001.

Per quanto riguarda l'importo medio della pensione, nel corso del 2002 esso ha accelerato la sua crescita passando al +4,6% dal +3,0% medio annuo del triennio 1999-2001. A questa accelerazione fa riscontro la riduzione del reddito medio imponibile pari al -2,2%.

Gli effetti congiunti dei fenomeni menzionati portano la spesa per rate di pensione nel 2002 a crescere dello 0,5% contro il +1,2% del triennio 1999-2001. Al netto della indicizzazione -2,4%, contro -0,8% nel precedente triennio.

La base reddituale nel 2002 si riduce del 3,2%, sia per la caduta del reddito medio imponibile (-2,2%), sia del numero di contribuenti (-1,0%). Il che comporta un aumento significativo dell'aliquota contributiva di equilibrio teorica rispetto all'anno precedente, 176,5% contro 170,1%.

L'aumento del 2,3% dei contributi risente positivamente dell'aumento dell'aliquota contributiva ordinaria, che passa da 19,3% nel 2001 a 19,8% nel 2002, a cui fa seguito l'incremento di aliquota contributiva media che passa da 18,1% a 19,1% negli stessi anni.

I contributi della GIAS registrano una riduzione nel corso del 2002 pari all'1,4%, passando da 6.398 milioni di euro nel 2001 a 6.307 nel 2002. La spesa effettivamente a carico della gestione, al netto dei trasferimenti della GIAS, denota una crescita del 5,4%.

Il saldo previdenziale negativo a carico della gestione aumenta passando da 1.427 milioni di euro nel 2001 a 1.538 milioni nel 2002, che corrispondono rispettivamente al 27,4% ed al 30,5% del relativo monte redditi.

Tabella A: CDCM - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.873	8.916
% di variazione (a)		13,52%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	4,73%	0,48%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		6,32%	-3,40%	4,09%	1,71%	2,22%	-0,70%	6,35%	1,27%	-2,84%	-1,48%	-3,05%	2,23%	-2,42%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B: CDCM - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	5.374	5.850	6.461	6.918	7.287	7.802	7.926	8.987	9.679	9.769	9.866	9.948	10.266	10.595
- vecchiaia	1.264	1.452	1.774	2.319	2.760	3.386	3.700	4.378	5.081	5.298	5.533	5.748	6.114	6.473
- invalidità	3.883	4.122	4.236	4.133	4.018	3.881	3.652	3.576	3.478	3.309	3.142	2.975	2.880	2.813
- supertiti	228	276	451	465	509	535	574	1.032	1.121	1.162	1.190	1.224	1.272	1.309
Numero pensioni (b) (mgl)	1.772	1.760	1.942	1.994	2.038	2.075	2.073	2.086	2.121	2.095	2.064	2.033	2.013	1.986
- vecchiaia	392	410	452	554	633	720	757	825	905	927	945	962	987	998
- invalidità	1.205	1.164	1.118	1.065	1.012	948	891	838	789	739	692	646	604	567
- supertiti	175	186	372	375	393	407	425	423	427	430	428	425	422	421
Importo medio (c) (mgl€)	3,0	3,3	3,3	3,5	3,6	3,8	3,8	4,3	4,6	4,7	4,8	4,9	5,1	5,3
- vecchiaia	3,2	3,5	3,9	4,2	4,4	4,7	4,9	5,3	5,6	5,7	5,9	6,0	6,2	6,5
- invalidità	3,2	3,5	3,8	3,9	4,0	4,1	4,1	4,3	4,4	4,5	4,5	4,6	4,8	5,0
- supertiti	1,3	1,5	1,2	1,2	1,3	1,3	1,4	2,4	2,6	2,7	2,8	2,9	3,0	3,1
Rate di pensione (d) (mln €)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.873	8.916
(d)-(a)	-178	48	-294	-313	-335	-368	-544	-737	-1004	-1192	-1269	-1475	-1393	-1679

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B1: CDCM - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	8,86%	10,43%	7,07%	5,33%	7,07%	1,59%	13,38%	7,71%	0,92%	0,99%	0,83%	3,20%	3,21%
- vecchiaia	14,92%	22,12%	30,78%	18,99%	22,70%	9,26%	18,33%	16,05%	4,28%	4,44%	3,88%	6,36%	5,87%
- invalidità	6,17%	2,77%	-2,44%	-2,80%	-3,39%	-5,91%	-2,06%	-2,75%	-4,86%	-5,04%	-5,31%	-3,22%	-2,30%
- supertiti	21,09%	63,48%	3,21%	9,43%	4,97%	7,44%	79,77%	8,54%	3,68%	2,44%	2,84%	3,96%	2,85%
Numero pensioni	-0,68%	10,34%	2,68%	2,21%	1,82%	-0,10%	0,62%	1,70%	-1,24%	-1,46%	-1,55%	-0,97%	-1,34%
- vecchiaia	4,59%	10,24%	22,57%	14,26%	13,74%	5,14%	9,02%	9,72%	2,33%	1,95%	1,88%	2,55%	1,16%
- invalidità	-3,40%	-3,95%	-4,74%	-4,98%	-6,32%	-6,01%	-6,00%	-5,77%	-6,36%	-6,35%	-6,72%	-6,47%	-6,10%
- supertiti	6,29%	100,00%	0,81%	4,80%	3,56%	4,42%	-0,44%	0,86%	0,67%	-0,42%	-0,74%	-0,57%	-0,36%
Importo medio	9,60%	0,08%	4,28%	3,06%	5,16%	1,69%	12,68%	5,91%	2,19%	2,49%	2,41%	4,21%	4,60%
- vecchiaia	9,87%	10,77%	6,70%	4,14%	7,87%	3,92%	8,54%	5,78%	1,90%	2,45%	1,97%	3,72%	4,65%
- invalidità	9,91%	7,00%	2,42%	2,29%	3,13%	0,11%	4,19%	3,21%	1,60%	1,39%	1,51%	3,47%	4,05%
- supertiti	13,93%	-18,26%	2,38%	4,42%	1,36%	2,89%	80,56%	7,62%	2,99%	2,87%	3,60%	4,55%	3,23%
Rate di pensione	13,52%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	4,73%	0,48%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella C: CDCM - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.873	8.916
% di variazione		13,52%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	4,73%	0,48%
Monte redditi (b)=(c)*(d)(mln €)	8.322	7.929	7.591	5.857	5.817	5.688	5.478	5.443	5.113	5.308	5.240	5.010	5.216	5.051
% di variazione		-4,73%	-4,26%	-22,84%	-0,68%	-2,22%	-3,69%	-0,64%	-6,06%	3,82%	-1,28%	-4,40%	4,12%	-3,18%
Contribuenti (c) (mgl)	1.206	1.149	1.100	952	893	807	779	746	708	702	680	652	624	617
% di variazione		-4,73%	-4,26%	-13,45%	-6,20%	-9,63%	-3,52%	-4,24%	-5,11%	-0,85%	-3,03%	-4,11%	-4,42%	-1,00%
Reddito medio (mgl €) (d)	6,9	6,9	6,9	6,2	6,5	7,0	7,0	7,3	7,2	7,6	7,7	7,7	8,4	8,2
% di variazione		0,00%	0,00%	-10,85%	5,88%	8,20%	-0,18%	3,75%	-1,00%	4,71%	1,80%	-0,30%	8,93%	-2,20%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	62,43%	74,39%	81,24%	112,77%	119,50%	130,71%	134,77%	151,57%	169,69%	161,59%	164,05%	169,12%	170,10%	176,53%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,84%	0,86%	0,83%	0,84%	0,86%	0,87%	0,80%	0,84%	0,85%	0,80%	0,78%	0,73%	0,73%	0,71%
Monte redditi/PIL (b)/(e)	1,35%	1,16%	1,02%	0,75%	0,72%	0,67%	0,59%	0,55%	0,50%	0,49%	0,47%	0,43%	0,43%	0,40%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella D: CDCM - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.873	8.916
Trasferimenti stato (b) (mln €)	1.995	2.525	2.795	2.855	2.410	3.097	3.646	3.891	4.477	6.293	6.198	6.137	6.398	6.307
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	3.201	3.373	3.372	3.750	4.541	4.338	3.737	4.359	4.199	2.284	2.398	2.335	2.475	2.609
% di variazione		5,4%	0,0%	11,2%	21,1%	-4,5%	-13,9%	16,6%	-3,7%	-45,6%	5,0%	-2,7%	6,0%	5,4%
Contributi ordinari (d) (mln €)	0,0	0,0	873,1	902,7	744,5	767,0	742,4	737,1	724,3	766,4	759,9	756,1	794,8	813,1
Altri contributi (e)* (mln €)	456,0	534,7	17,9	219,7	413,9	309,7	224,5	197,7	182,0	172,1	165,6	156,1	149,0	149,5
Trasferimenti stato (f) (mln €)	150,3	141,2	249,1	116,1	113,3	113,3	107,2	106,4	107,7	103,1	108,2	123,4	104,5	108,1
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	606	676	1140	1238	1272	1190	1074	1041	1014	1042	1034	1036	1048	1071
% di variazione		11,5%	68,7%	8,6%	2,7%	-6,4%	-9,7%	-3,1%	-2,6%	2,7%	-0,8%	0,2%	1,2%	2,1%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	-2.595	-2.698	-2.232	-2.511	-3.269	-3.148	-2.663	-3.317	-3.185	-1.242	-1.365	-1.299	-1.427	-1.538
Saldo previdenziale/monte redditi	-31,2%	-34,0%	-29,4%	-42,9%	-56,2%	-55,3%	-48,6%	-60,9%	-62,3%	-23,4%	-26,0%	-25,9%	-27,4%	-30,5%
Aliquota equilibrio contabile (2)	38,5%	42,5%	44,4%	64,0%	78,1%	76,3%	68,2%	80,1%	82,1%	43,0%	45,8%	46,6%	47,5%	51,7%
Entrate previdenziali/monte redditi	7,3%	8,5%	15,0%	21,1%	21,9%	20,9%	19,6%	19,1%	19,8%	19,6%	19,7%	20,7%	20,1%	21,2%

(1) valori di preventivo aggiornato

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

7. LA GESTIONE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI

7.1. Il triennio 1999-2001

Nel triennio in esame la gestione presenta una forte espansione del numero degli iscritti ed un esiguo numero di prestazioni, caratteristiche strettamente connesse, specialmente la seconda, alla sua recente data di istituzione.

Nel 2001 la gestione presenta un numero di contribuenti pari a 2.113.000, con una crescita di 216.000 unità, pari all'11,4% rispetto all'anno precedente, a fronte di un tasso di crescita medio nel triennio dell'11,7%.

Il reddito medio passa da 9.350 euro circa nel 2000 a 9.555 euro nel 2001, con un aumento del 2,1%. Il tasso medio di riduzione del triennio è pari all'1,4% .

Il monte redditi per effetto della opposta dinamica delle sue componenti, quella demografica e quella reddituale, cresce ad un tasso medio per i tre anni interessati del 10,1%, portando la base imponibile da 12.537 milioni di euro nel 1997 a 20.193 milioni di euro nel 2001.

L'aliquota contributiva ordinaria è pari all'11,5% all'inizio del triennio e passa al 12,5% nei successivi due anni.

L'aliquota contributiva media, pari al 10,76% nel 1999, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, si porta nel 2000 all'11,58% e nel 2001 al 12,67%, per l'effetto indotto dalla crescita di quella ordinaria.

I contributi nell'anno 2001 ammontano a 2.559 milioni di euro, con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente del 24,5%. Il tasso medio di crescita dei contributi nel triennio è pari al 16,4% e risente, oltre che della crescita del monte redditi, anche della crescita dell'aliquota contributiva.

A causa della sua recente istituzione la gestione in esame ha erogato prestazioni a partire dal 2000. Nel 2001 la spesa per prestazioni è stata di 5,4 milioni di euro che sono pari solamente allo 0,21% delle entrate contributive.

7.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

Nel 2002 la gestione dei lavoratori parasubordinati, in base ai dati di previsione, indica un numero di contribuenti pari a 2.300.000, con una crescita di oltre 187.000 unità, cioè dell'8,8%, rispetto al valore dell'anno precedente. In ciascuno degli anni del triennio precedente l'incremento medio dei contribuenti era stato pari a 199.000 unità circa, con un tasso di crescita medio dell'11,7%.

Tra il 2000 e il 2001 l'incremento dei contribuenti era stato di 216.000, pari all'11,4%. Si conferma quindi sia in termini percentuali che in valori assoluti un certo rallentamento nella crescita dei contribuenti, crescita che comunque risulta sostenuta.

Il monte redditi stimato per il 2002 cresce del 16,8% attestandosi a 23.595 milioni di euro rispetto ai 20.193 dell'anno precedente, sia per effetto del già ricordato incremento del numero dei contribuenti, che per effetto dell'incremento del reddito medio del 7,4%, reddito che passa da 9.555 a 10.259 euro.

Aumentano del 12,7% le entrate contributive, che passano da 2.559 milioni di euro nel 2001 a 2.883 milioni di euro nel 2002.

L'aliquota contributiva media nel 2002 scende leggermente rispetto all'anno precedente portandosi dal 12,67% al 12,22%, a fronte di un'aliquota contributiva ordinaria del 10 e del 13,50, a seconda della posizione dei contribuenti.

Nel 2002 la spesa per prestazioni si attesta, in termini di previsione, a 19,9 milioni di euro, valore più che triplicato rispetto all'anno precedente, che comunque rappresenta solo lo 0,69% delle entrate contributive.

8. I FONDI SPECIALI PRESSO L'INPS

8.1. Quadro generale

Nell'ambito dei regimi previdenziali dei lavoratori dipendenti, i rapporti del Nucleo dedicano una specifica sezione all'andamento delle gestioni previdenziali relative a determinate categorie di lavoratori che, storicamente, hanno avuto proprie forme previdenziali autonome, anche se sempre gestite dall'INPS.

Attualmente, a seguito delle diverse leggi susseguitesi nel tempo, ed in particolare della legge n. 335/1995, ha conservato una propria autonomia solo il Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea che è, pertanto, l'unico fondo speciale sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria gestito dall'INPS. Diversa è la situazione delle altre gestioni.

Il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, comunque interessato dal processo di armonizzazione disposto dalla legge n. 335/1995, è stato soppresso con decorrenza dal 1° gennaio 1996 (legge 28 dicembre 1995, n. 549; D.Lgs. 29 giugno 1996, n.414) e sia gli assicurati che i titolari di pensione alla data del 31 dicembre 1995 sono stati trasferiti al FPLD, cui affluiscono anche i lavoratori nuovi assunti. Sono esclusi dall'iscrizione al FPLD i dipendenti da comuni, province e regioni esercenti direttamente in economia il pubblico servizio di trasporto che sono assicurati presso l'INPDAP (L. 8 agosto 1991, n. 274, art. 4, comma 2, che ne disponeva l'iscrizione all'allora CPDEL).

Per il Fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici esercizi di telefonia in concessione e per il Fondo speciale di previdenza dei dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private le norme di armonizzazione, sulla base della delega contenuta nella legge n. 335/1995, sono contenute rispettivamente nei decreti legislativi n. 658 del 4 dicembre 1996 e n. 562 del 16 settembre 1996 e nella successiva normativa. A seguito della legge n. 488 del 13 dicembre 1999 (Finanziaria 2000) entrambi questi Fondi sono stati soppressi a decorrere dal 1° gennaio 2000. Da tale data sono iscritti al FPLD i lavoratori nuovi assunti, i titolari di posizioni assicurative e i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti presso i predetti soppressi fondi.

Per le maggiori esigenze finanziarie derivanti dalle specifiche regole già previste per i citati soppressi Fondi, l'art. 41 della stessa legge prevede un contributo a carico dei datori di lavoro, da corrispondere all'INPS secondo modalità da individuarsi con decreto interministeriale. Al fine tuttavia di monitorare il processo di confluenza nel regime generale, le rispettive leggi hanno stabilito che rimanga nel bilancio dell'INPS evidenza contabile separata anche per i fondi soppressi, così da seguirne l'impatto sugli indicatori di gestione complessivi dell'Istituto. Questi fondi, infatti, pur assicurando un numero di iscritti contenuto rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati (pari a circa il 2,2% nel 2001), continuano a registrare nel tempo deficit percentualmente elevati rispetto al deficit complessivo dei fondi dei lavoratori dipendenti privati.

Per completezza sono da citare altre due gestioni soppresses già in precedenza: il Fondo per gli addetti alle imposte di consumo, divenuto fondo "chiuso" a seguito della riforma tributaria del 1973, che si limita a gestire le pensioni derivanti dalle pregresse posizioni assicurative ed è a carico dello Stato; la gestione delle ex forme esclusive ed esonerative

del credito, costituita, con contabilità separata, nell'ambito del FPLD a seguito della legge 30 luglio 1990, n. 218, e del D.Lgs 20 novembre 1990, n. 357.

Relativamente al 2001, il deficit complessivo del Fondo Volo e delle altre tre principali gestioni confluite nel FPLD (Trasporti, Telefonia, Elettricità) è stato pari a 1451 milioni di euro (tabella D – Totale fondi speciali), corrispondente da solo al 47,4% del deficit complessivo dei fondi dei lavoratori dipendenti privati nell'anno.

Tale esito segna inoltre il ritorno ad una dinamica negativa del saldo, nella misura di -227 milioni di euro rispetto al 2000, corrispondenti a 24 punti percentuali, dopo che viceversa il saldo era migliorato tra il 1999 ed il 2000 di ben 556 milioni di euro, pari a 32 punti percentuali.

A segnare tale dinamica altalenante nel triennio 1999/2001 hanno operato essenzialmente due fattori. Innanzitutto, a migliorare il saldo nel 2000 aveva contribuito, come si era in particolare segnalato nel rapporto dello scorso anno, la contribuzione straordinaria di circa 780 milioni di euro dal settore elettrico e dal telefonico (nella misura di circa 700 milioni nel primo caso e 78 milioni nel secondo), introdotta ancora dalla Finanziaria 2000 per il triennio 2000/02, per rispondere alle esigenze finanziarie maturate a seguito della definitiva armonizzazione al regime generale delle gestioni speciali dei due comparti, con la loro soppressione a partire dall'1.1.2000.

Assorbito nel 2000 l'effetto *una tantum* della contribuzione straordinaria, nel 2001 ha ripreso a manifestarsi con forza una delle difficoltà strutturali di queste gestioni, costituita dalla perdita di iscritti. Si tratta di un fattore che i rapporti del Nucleo hanno spesso sottolineato come una delle ragioni di maggiore tensione sui saldi dei fondi. Nel decennio 1990-2000, gli iscritti erano passati da 354.000 a 292.000, con una perdita di 62.000 unità (cfr. tabella D). Nel 2001 l'ulteriore diminuzione di iscritti a queste gestioni è stata di 24.000 unità, la perdita annua più elevata dell'intero decennio. Al riguardo, si noti anche che il pre-consuntivo per il 2001 riportato nel rapporto del Nucleo dello scorso anno prevedeva un perdita di iscritti limitata a 10.000 unità.

Pur mitigato dall'aumento del salario medio intorno al 3,6%, il calo di 24.000 iscritti ha determinato una diminuzione del monte salari del 4,8%, e quindi dei contributi ordinari del 1,5% (tabella C). Questi ultimi si sono quindi assestati nel 2001 a circa 2588 milioni di euro (tabella D). Si tratta del valore più basso per il triennio 1999-2002, non lontano dalla media del decennio 1990-2000 (pari a 2457 milioni), a cui però concorrono gli anni pre-riforma caratterizzati da aliquote contributive agevolate rispetto a quelle dell'AGO.

Sul fronte delle uscite previdenziali, le rate di pensione sono state nel 2001 pari a 5099 milioni di euro, con un incremento del 4,9% rispetto al 2000 (cfr. tabella A). L'aumento è nella media del triennio 1999-2001 (4,3%), e sensibilmente inferiore alla crescita media annua del decennio 1990-2000, che era stata pari a circa il 10,5 punti percentuali.

Come ancora ricordato nel rapporto dello scorso anno, tale rallentamento nella dinamica della crescita media annua delle rate di pensione ha prima di tutto origine in alcuni elementi costitutivi della riforma: sul lato degli importi, innanzitutto nella revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni unitamente al rallentamento dell'inflazione nel corso degli anni '90, fattori entrambi ben visibili nella dinamica degli importi medi di pensione in essere a fine anno (cfr. tabella B); sul lato del numero, nella modificazione dei requisiti di accesso alla pensione, in particolare quelle di vecchiaia, che dopo essere cresciute ad un tasso medio del 6,0% tra il 1990 e il 1998, sono aumentate in media del

2,1% nel triennio 1999-2001. Riguardo a tale rallentamento, è tuttavia da ricordare come ad esso possano avere anche contribuito i prepensionamenti avvenuti nella seconda metà degli anni '90 (e descritti nei precedenti rapporti) che potrebbero avere anticipato flussi di pensioni di nuova decorrenza che si sarebbero altrimenti manifestati negli anni più recenti.

Parallelamente al peggioramento del saldo, le aliquote di equilibrio per il complesso delle gestioni speciali hanno proseguito la loro tendenza alla crescita: quella di equilibrio teorico in particolare si è collocata nel 2001 al 64,9%; quella di equilibrio contabile si è assestata ad un valore di solo un punto percentuale più basso; entrambe hanno registrato un balzo di circa 6 punti percentuali rispetto ai valori al 2000.

Passando alle singole gestioni, si osserva quanto segue:

il *Fondo Trasporti* è quello che nel corso del decennio 1990-2000 aveva registrato il maggiore calo di iscritti, passati da 143.000 del 1990 e 1991 a 113.000 del 2000. Invero, il dato a consuntivo del 2000 sembrava avere segnato un certo assestamento nel calo di iscritti. Il dato a consuntivo del 2001 ha viceversa registrato un'ulteriore perdita di 6.000 unità. L'impatto di questa diminuzione è stato tuttavia limitato sulle entrate previdenziali, le quali sono anzi cresciute nel 2001 del 3,6%, anche grazie ad una crescita del 4,0% del salario medio nel settore. Sul fronte uscite, le rate di pensione hanno registrato un incremento del 2,0%, in linea sostanzialmente con la crescita media del triennio 1998/2000 (pari a 1,96%). Il combinato effetto di aumento dei contributi ordinari e della dinamica delle rate di pensione ha determinato un deficit previdenziale di 854 milioni di euro, con un lieve aumento del 2,7% rispetto al 2000, ma in linea con il pre-consuntivo dello scorso anno. Le aliquote di equilibrio teorico e contabile si sono collocate nel 2001 sui valori, rispettivamente, del 69,9% e 67,8%.

il *Fondo Elettrici* ha perso anche nel 2001 un elevato numero di iscritti, pari a circa 6.000 unità, che ha portato il totale degli iscritti alla gestione a 71.000. Pur in presenza di un aumento del salario medio nel settore di 4,9 punti percentuali rispetto al dato 2000, l'effetto è stato di un calo del monte salari e dei contributi ordinari, questi ultimi assestatisi nel consuntivo 2001 a 764 milioni di euro. Anche grazie alla contribuzione straordinaria di 722 milioni di euro, le entrate previdenziali sono nel 2001 risultate complessivamente pari a 1502 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore del 2000. Le rate di pensione sono viceversa cresciute del 6,4% rispetto al 2000, collocandosi sul valore di 1878 milioni di euro. Il deficit di gestione complessivo è stato di 360 milioni, con un incremento del 45,6% rispetto al dato 2000 (pari a 247 milioni). Le aliquote di equilibrio teorico e contabile si sono parallelamente alzate entrambe a circa l'81% nel 2001, e sono attualmente le più alte per il complesso delle gestioni speciali.

il *Fondo Telefonici* ha registrato nel 2001 un calo di 12.000 iscritti, la più alta perdita annua nell'intero decennio. Come osservato nei precedenti rapporti del Nucleo, si tratta di un fondo che, più ancora dei precedenti, opera in un settore in cui i rapporti di lavoro sono in una fase di profonda ridefinizione, per il sempre maggiore affermarsi di forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente. Il turn-over generazionale negli iscritti a questo fondo è perciò sempre più limitato. Il numero totale degli iscritti alla gestione è sceso a 79.000 unità nel 2001 rispetto ai 91.000 del 2000. La crescita di 3,2 punti percentuali del salario medio nel settore ha solo in parte contrastato l'effetto di tale diminuzione di iscritti sul monte salari, che si è a sua volta contratto del 9,9% rispetto al dato 2000. Le entrate previdenziali, comprensive dei contributi ordinari e straordinari, si sono assestate nel consuntivo 2001 su di un valore pari a 852 milioni di euro, 5,5 punti percentuali in meno

rispetto al dato 2000. Le rate di pensione sono cresciute nel 2001 dell'8%, confermando la media annua relativa al triennio 1998-2000. Ciò ha portato il totale delle uscite previdenziali a 1109 miliardi. Il deficit di gestione nel 2001 è stato di 257 milioni di euro, quasi il doppio rispetto al dato 2000. Le aliquote di equilibrio (contabile e teorica) per questa gestione rimangono inferiori rispetto a quelle del fondo trasporti ed elettrici, collocandosi entrambe al 47,4%; esse tuttavia seguono dal 1997 una dinamica progressivamente crescente, essendo aumentate di 1,5 punti percentuali tra il 1997 e il 1998, di 3,5 tra il 1998 e il 1999, di 5,5 tra 1999 e il 2000, di 8 punti percentuali tra il 2000 e il 2001.

Discorso a parte merita il Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea, che, come si è detto, degli ex Fondi speciali è l'unico ad aver mantenuto l'originario carattere sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria. Esso è stato interessato, oltretutto da elementi di armonizzazione, anche, da ultimo, dalle modifiche normative intervenute negli anni 2001 e 2002 per l'assicurazione generale obbligatoria e per le forme sostitutive ed esclusive della stessa: integrazione al minimo, maggiorazione sociale, cumulabilità delle pensioni, facoltà di rinuncia all'accreditamento dei contributi da parte di chi abbia raggiunto il requisito per la pensione di anzianità.

Il *Fondo Volo* si caratterizza per un andamento favorevole, con un saldo previdenziale tendenzialmente positivo già dal triennio 1998/2000. Il dato di consuntivo 2001 ha confermato questa tendenza, avendo il fondo registrato un avanzo di gestione di 20 milioni di euro. Alla stabilizzazione del fondo sta da qualche anno contribuendo il numero di iscritti, che dal 1998 sembra essersi assestato su una media di 11.000 unità (il dato 2001 è di 12.000 iscritti).

8.2. I dati di bilancio preventivo assestato per l'anno 2002

I dati del preventivo aggiornato 2002 attestano un risultato finanziario per il complesso delle gestioni speciali che, se confermato, segnerebbe un ulteriore peggioramento del deficit complessivo dell'ordine del 21%, passando da -1.451 a -1.756 milioni di euro. Ciò sarebbe in parte causato da un'ulteriore riduzione nel numero degli iscritti, concentrate soprattutto nel fondo elettrici (-4.000 unità) e telefonici (-3.000 unità), e in parte originate da una più sostenuta crescita delle rate di pensione, che aumenterebbero secondo le previsioni del 5,2%, rispetto ad una media del 4,3% nel triennio 1999-2001.

Tabella A: Totale fondi speciali - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	1.652	1.882	2.174	2.582	2.686	3.031	3.396	3.795	4.455	4.495	4.770	4.861	5.099	5.368
% di variazione (a)		13,92%	15,51%	18,74%	4,04%	12,83%	12,06%	11,74%	17,39%	0,90%	6,12%	1,90%	4,90%	5,28%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		6,72%	7,56%	15,73%	0,51%	8,10%	12,06%	6,34%	13,49%	-0,80%	4,42%	0,30%	2,40%	2,38%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B: Totale fondi speciali - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	1.737	1.953	2.260	2.564	2.783	3.140	3.443	3.814	4.318	4.508	4.727	4.910	5.186	5.454
- vecchiaia	1.206	1.372	1.617	1.862	2.027	2.337	2.620	2.931	3.393	3.548	3.733	3.881	4.103	4.309
- invalidità	135	146	153	165	173	182	184	195	210	210	219	227	243	260
- supertiti	396	436	489	536	583	621	639	687	723	750	776	802	841	885
Numero pensioni (b) (mgl)	183	188	195	204	209	221	234	242	257	263	268	272	278	283
- vecchiaia	104	108	114	121	125	136	148	156	170	174	178	180	184	188
- invalidità	15	15	14	14	14	14	14	14	14	14	15	15	15	16
- supertiti	64	65	66	68	70	71	72	72	74	75	76	77	78	80
Importo medio (c) (mgl€)	9,5	10,4	11,6	12,6	13,3	14,2	14,7	15,8	16,8	17,2	17,6	18,1	18,6	19,2
- vecchiaia	11,6	12,7	14,2	15,3	16,2	17,2	17,7	18,8	20,0	20,4	21,0	21,6	22,2	22,9
- invalidità	8,9	9,8	10,6	11,4	12,1	12,8	13,0	14,1	14,5	14,8	15,0	15,3	15,8	16,3
- supertiti	6,2	6,7	7,4	7,9	8,4	8,8	8,9	9,5	9,8	10,0	10,2	10,4	10,7	11,1
Rate di pensione (d) (mln €)	1.652	1.882	2.174	2.582	2.686	3.031	3.396	3.795	4.455	4.495	4.770	4.861	5.099	5.368
(d)-(a)	-85	-71	-86	18	-97	-109	-46	-19	137	-13	43	-49	-87	-86

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella B1: Totale fondi speciali - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	12,43%	15,71%	13,44%	8,55%	12,83%	9,64%	10,78%	13,21%	4,42%	4,86%	3,87%	5,62%	5,16%
- vecchiaia	13,76%	17,90%	15,17%	8,86%	15,27%	12,10%	11,89%	15,75%	4,56%	5,21%	3,97%	5,71%	5,03%
- invalidità	7,67%	5,42%	7,71%	4,74%	4,95%	1,37%	6,15%	3,41%	4,08%	3,95%	3,77%	7,01%	6,94%
- supertiti	10,00%	12,23%	9,56%	8,64%	6,67%	2,80%	7,55%	5,16%	3,81%	3,45%	3,41%	4,81%	5,27%
Numero pensioni	3,04%	3,68%	4,45%	2,45%	5,80%	5,81%	3,51%	6,39%	2,01%	2,05%	1,39%	2,40%	1,92%
- vecchiaia	4,35%	5,71%	6,24%	2,87%	8,86%	8,80%	5,22%	9,18%	2,14%	2,32%	1,37%	2,51%	1,78%
- invalidità	-2,01%	-3,16%	0,60%	-1,39%	-0,48%	-0,61%	-2,04%	0,42%	2,32%	2,13%	1,85%	3,55%	3,80%
- supertiti	2,11%	1,86%	2,19%	2,51%	1,59%	1,37%	1,07%	1,52%	1,66%	1,42%	1,34%	1,90%	1,86%
Importo medio	9,11%	11,60%	8,62%	5,96%	6,65%	3,61%	7,03%	6,41%	2,36%	2,75%	2,45%	3,15%	3,19%
- vecchiaia	9,02%	11,53%	8,40%	5,82%	5,89%	3,03%	6,34%	6,01%	2,38%	2,82%	2,56%	3,11%	3,19%
- invalidità	9,87%	8,86%	7,06%	6,22%	5,46%	1,99%	8,36%	2,98%	1,72%	1,78%	1,88%	3,34%	3,02%
- supertiti	7,73%	10,19%	7,21%	5,98%	5,00%	1,41%	6,42%	3,58%	2,11%	2,00%	2,04%	2,86%	3,35%
Rate di pensione	13,92%	15,51%	18,74%	4,04%	12,83%	12,06%	11,74%	17,39%	0,90%	6,12%	1,90%	4,90%	5,28%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella C: Totale fondi speciali - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	1.652	1.882	2.174	2.582	2.686	3.031	3.396	3.795	4.455	4.495	4.770	4.861	5.099	5.368
% di variazione		13,92%	15,51%	18,74%	4,04%	12,83%	12,06%	11,74%	17,39%	0,90%	6,12%	1,90%	4,90%	5,28%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	5.684	6.150	6.855	7.188	7.377	7.714	7.456	7.592	8.613	8.561	8.310	8.252	7.857	7.808
% di variazione		8,21%	11,47%	4,85%	2,63%	4,57%	-3,35%	1,83%	13,44%	-0,60%	-2,93%	-0,70%	-4,79%	-0,62%
Contribuenti (c) (mgl)	353	354	357	350	352	338	324	317	302	297	294	292	268	262
% di variazione		0,27%	0,65%	-1,90%	0,53%	-3,82%	-4,33%	-2,06%	-4,76%	-1,72%	-0,83%	-0,88%	-8,08%	-2,27%
Salario medio (m gl) € (d)	16,1	17,4	19,2	20,5	21,0	22,8	23,0	23,9	28,5	28,8	28,2	28,3	29,3	29,8
% di variazione		7,91%	10,74%	6,87%	2,09%	8,72%	1,02%	3,97%	19,11%	1,14%	-2,11%	0,18%	3,58%	1,68%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	29,07%	30,61%	31,72%	35,92%	36,41%	39,29%	45,56%	49,99%	51,73%	52,51%	57,40%	58,91%	64,90%	68,76%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,27%	0,28%	0,29%	0,33%	0,33%	0,35%	0,37%	0,39%	0,43%	0,42%	0,43%	0,42%	0,42%	0,43%
Monte salari/PIL (b)/(e)	0,92%	0,90%	0,92%	0,92%	0,91%	0,90%	0,81%	0,77%	0,84%	0,80%	0,75%	0,71%	0,64%	0,62%

(1) valori di preventivo aggiornato

Tabella D: Totale fondi speciali - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	1.652	1.882	2.174	2.582	2.686	3.031	3.396	3.795	4.455	4.495	4.770	4.861	5.099	5.368
Trasferimenti stato (b) (mln €)	11	5	33	24	35	35	42	90	173	161	122	94	79	50
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	1.642	1.877	2.142	2.557	2.651	2.996	3.354	3.705	4.282	4.334	4.649	4.767	5.020	5.318
% di variazione		14,3%	14,1%	19,4%	3,6%	13,0%	12,0%	10,5%	15,6%	1,2%	7,3%	2,6%	5,3%	5,9%
Contributi ordinari (d) (mln €)	1598,5	1842,0	2115,5	2330,9	2347,9	2427,1	2356,7	2444,9	2823,0	2909,8	2787,4	2627,7	2588,7	2586,1
Altri contributi (e)* (mln €)	17,4	84,4	66,1	67,0	73,3	76,4	72,9	60,6	85,0	57,1	52,4	815,7	841,2	818,6
Trasferimenti stato (f) (mln €)	117,7	116,5	118,6	117,3	14,3	12,0	10,4	124,3	25,6	41,7	78,4	149,8	138,9	157,4
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	1734	2043	2300	2515	2435	2516	2440	2630	2934	3009	2918	3593	3569	3562
% di variazione		17,8%	12,6%	9,3%	-3,2%	3,3%	-3,0%	7,8%	11,6%	2,6%	-3,0%	23,1%	-0,7%	-0,2%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	92	166	158	-42	-215	-481	-914	-1.075	-1.348	-1.325	-1.730	-1.174	-1.451	-1.756
Saldo previdenziale/monte salari	1,6%	2,7%	2,3%	-0,6%	-2,9%	-6,2%	-12,3%	-14,2%	-15,7%	-15,5%	-20,8%	-14,2%	-18,5%	-22,5%
Aliquota equilibrio contabile (2)	28,9%	30,5%	31,2%	35,6%	35,9%	38,8%	45,0%	48,8%	49,7%	50,6%	55,9%	57,8%	63,9%	68,1%
Entrate previdenziali/monte salari	30,5%	33,2%	33,6%	35,0%	33,0%	32,6%	32,7%	34,6%	34,1%	35,1%	35,1%	43,5%	45,4%	45,6%

(1) valori di preventivo aggiornato

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

9. L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

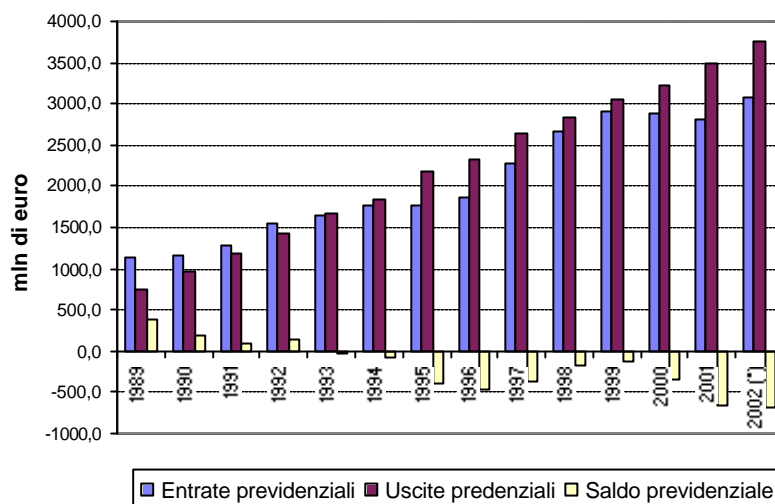
9.1. Quadro generale

Nell'ultima relazione annuale era stata segnalata la situazione di estrema criticità gestionale dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dirigenti delle Aziende Industriali (INPDAI). Il Parlamento, su proposta del Governo, ne ha disposto la soppressione e il trasferimento delle strutture e delle funzioni all'INPS a decorrere dal 1° gennaio 2003 (art. 42 legge 27 dicembre 2002, n. 289). Dal punto di vista contabile, è prevista un'evidenziazione nel bilancio dell'INPS relativa agli iscritti all'istituto, attivi e pensionati, alla data di confluenza. Dal punto di vista previdenziale, il regime pensionistico dei dirigenti sarà uniformato, con il cosiddetto criterio del "pro-rata", a quello degli iscritti al FPLD dalla data di confluenza.

La soppressione dell'INPDAI giunge al termine di un percorso che ha visto dapprima concedere ai propri assicurati prestazioni più generose, dal punto di vista attuariale, rispetto a quelle dell'AGO, giustificata nella fase di maturazione della gestione da un andamento favorevole delle entrate rispetto a quello delle uscite. Successivamente, con la raggiunta maturità della gestione sono emersi gli squilibri strutturali sottostanti, prima schermati, in termini di rapporto attivi pensionati, quest'ultimo ulteriormente aggravato sia dalle ristrutturazioni organizzative operate negli anni 90 (che hanno comportato riduzioni del numero dei dirigenti) che dalle ricomposizioni settoriali in favore del terziario (i cui dirigenti non erano assicurati dall'INPDAI), e si è assistito a un graduale peggioramento della situazione economica che ha raggiunto nell'anno 2002, in base ai dati di preconsuntivo, un saldo negativo prossimo ai 700 milioni di euro (cfr. tabella D). Si tratta di un percorso che è stato già seguito da gestioni previdenziali sostitutive come, ad esempio, quelle dei trasporti, degli elettrici, dei telefonici e dei ferrovieri.

Osservando più in dettaglio gli andamenti degli ultimi quattordici anni, si rileva che l'esito della gestione previdenziale, ovvero il saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni, ha assunto segno negativo a partire dal 1993, trovando una più che totale compensazione fino all'anno successivo (1994) nella consistente mole dei proventi finanziari. Il saldo previdenziale ha poi continuato a peggiorare fino al 1996. Grazie all'effetto degli interventi normativi introdotti nel frattempo, la situazione ha segnato un miglioramento a partire dall'anno successivo, pur restando il saldo sempre negativo. L'efficacia parziale degli interventi a fronte dei fattori tendenziali di squilibrio del fondo è però visibile nel peggioramento del saldo negativo previdenziale che è ripreso a crescere dal 2000.

INPDAI - Andamenti gestionali



È da notare che il deterioramento dei conti previdenziali e la conseguente necessità di far fronte finanziariamente ai disavanzi, ha finito per erodere progressivamente la consistenza delle attività patrimoniali³⁰, determinando così - unitamente alla riduzione dei tassi di interesse - una notevole contrazione degli stessi proventi finanziari che, come si vede dal grafico, sono riusciti a ripianare una quota sempre minore del disavanzo tra uscite e entrate previdenziali e non hanno modificato se non in minima parte il risultato negativo di bilancio.

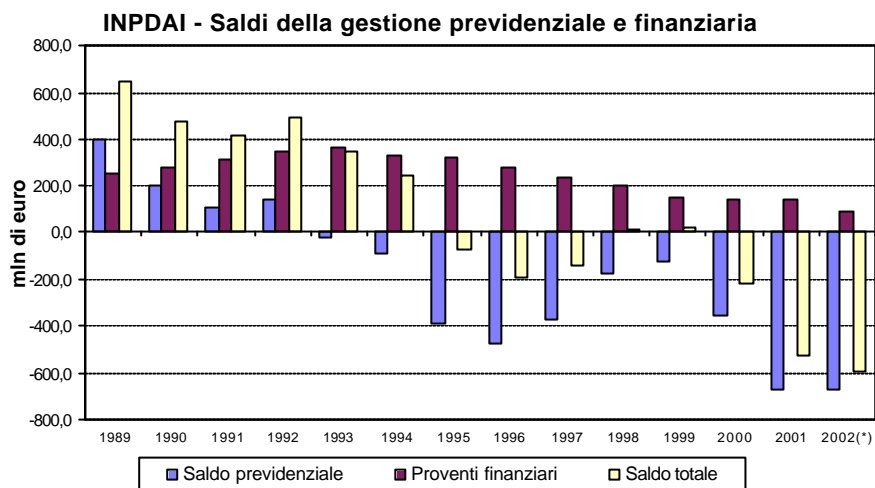
La situazione di squilibrio strutturale trova conferma anche nei valori raggiunti dall'aliquota teorica di equilibrio che è giunta sino al 48% (cfr. tabella C), superando di 19 punti percentuali quella di dieci anni fa.

Tale trend negativo procede nonostante alcuni effetti positivi, già ricordati in precedenza, dovuti agli interventi di armonizzazione introdotti in precedenza che, oltre a un progressivo allineamento dei trattamenti rispetto a quelli dell'assicurazione generale obbligatoria, hanno imposto l'innalzamento dell'aliquota di contribuzione (D.Lgs. n.181/97), a cui si sono aggiunte nel biennio 1997-1998 nuove entrate derivanti dal trasferimento da parte dell'INPS dei contributi relativi alle posizioni acquisite dagli iscritti passati all'INPDAI.

Grazie a questi interventi, la dinamica della spesa per prestazioni al netto dell'indicizzazione ha registrato un considerevole rallentamento, procedendo nel quadriennio 1998-2001 a un ritmo medio del 5,2% contro il 12,6% medio annuo del periodo 1989-1997. Per quanto riguarda le entrate contributive ordinarie, si segnala invece una ripresa proprio nel 2001, dopo che nello scorso esercizio era stata rilevata una variazione negativa (cfr. il grafico Andamento delle entrate contributive).

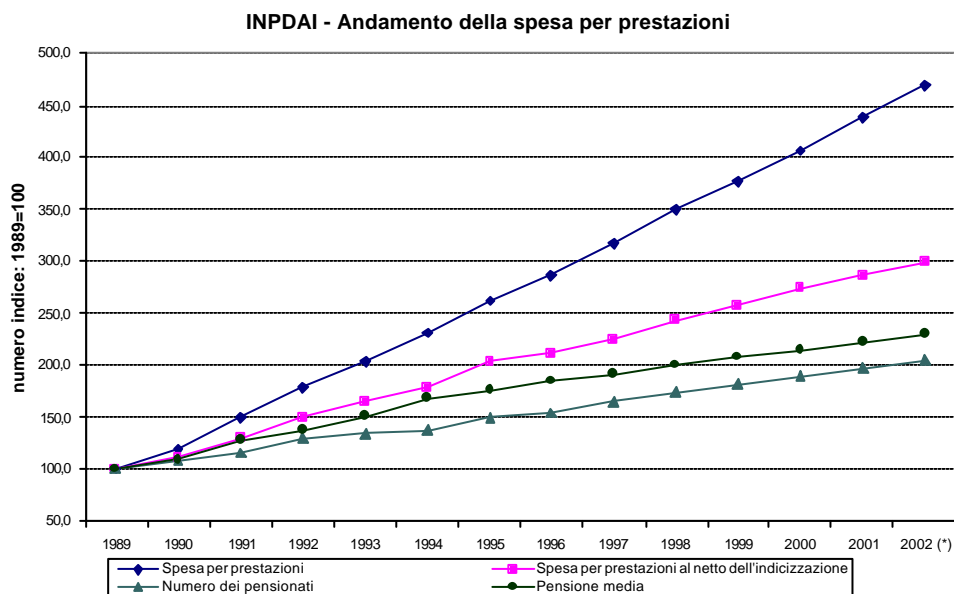
³⁰ La vendita accelerata degli immobili conseguente alle politiche di dismissione e di cartolarizzazione ha anche comportato minusvalenze per il bilancio dell'ente, per un importo che in media è pari a circa un terzo del valore patrimoniale. Tale perdita -su un valore totale di immobili a patrimonio di 4.442 milioni- sarà contabilizzata nel bilancio per il 2003. Le vendite, che ammontano a circa 1.059 milioni nel 2001, primo anno di cartolarizzazione e a circa 620 milioni nel 2002, saranno completate nel corso del corrente anno.

I risultati degli esercizi decorrenti dal 2000 hanno fortemente confermato il tendenziale squilibrio economico del fondo, aggravato, come si è detto, anche dalla progressiva contrazione dei proventi patrimoniali a seguito delle dismissioni delle proprietà immobiliari.



9.2. Le prestazioni

I dati di preconsuntivo indicano che la spesa per prestazioni pensionistiche nel 2002 è aumentata di circa 276 milioni di euro, passando da 3.490,5 a 3.766,2 milioni di euro, con una variazione percentuale in termini nominali del 7,9%, di cui 2,9% dovuto all'indicizzazione delle rate di pensione ai prezzi (cfr. tabella A).



E' da rilevare a questo riguardo che il dato definitivo della gestione per l'anno 2001 appare superiore di circa 73,5 milioni di euro rispetto al valore di preconsuntivo, riportato nel precedente rapporto del NVSP, a causa di una sottovalutazione di circa 0,84 mila euro della pensione media.

Guardando alla dinamica dei dati di fine anno, si riscontra un incremento del 3,2% delle pensioni medie e del 3,7% del numero di beneficiari. La variazione appare sostanzialmente in linea con quella dell'ultimo triennio e dipende in larga misura dall'aumento dello stock delle pensioni dirette di vecchiaia e ai superstiti, poiché il numero dei trattamenti di invalidità è ormai da tempo costante.

9.3. Le entrate della gestione

I dati di preconsuntivo relativi alle entrate della gestione registrano un ammontare di contributi per il 2002 pari a 2646,5 milioni di euro, con un incremento di oltre 230 milioni (+9,6%) rispetto all'anno precedente, mentre nel 2001 l'aumento è stato di 176,5 milioni di euro rispetto al 2000, anno in cui, peraltro, vi era stata una diminuzione di circa 170 milioni nei confronti del 1999 (cfr. tabella D).

Come si vede bene dal grafico riguardante le entrate contributive ordinarie, nell'ultimo biennio vi è stata una ripresa delle entrate a livelli superiori rispetto al trend del periodo 1989-1997 (+6,8%); nel periodo 1998-2001 il tasso di crescita medio delle entrate previdenziali è stato dell'8,5%. Tale andamento si muove in linea con la corrispondente dinamica della retribuzione media nel periodo, mentre il numero dei contribuenti, nonostante la sostanziale staticità³¹ negli ultimi due anni - nel 2002 i contribuenti risultano ancora inferiori rispetto all'anno iniziale della rilevazione - dopo il calo mostrato fino al 1998, manifesta da quattro anni una leggera ripresa.³²

Anche per le altre entrate contributive (contributi volontari e residui) si registra una ripresa con una variazione positiva nel 2002 del 6,8% rispetto all'anno precedente. Il complesso di queste entrate incide comunque molto poco sull'andamento generale, valendo esse solo il 2,6% delle entrate contributive totali dell'anno.

³¹ Tra i fattori che possono parzialmente spiegare la ridotta dinamica degli assicurati al fondo, hanno un ruolo rilevante quelli di tipo organizzativo, delle aziende (minor quota di dirigenti sul totale degli addetti) e dei settori (processi di terziarizzazione che riducono la presenza dei servizi interni delle imprese industriali e scelte di *outsourcing* delle aziende che riducono il numero dei dirigenti sostituendoli con professionisti inquadrati nelle attività autonome).

³² In base alle informazioni fornite dall'Istituto, nel bilancio preventivo per il 2002 sono state contabilizzate le entrate relative ai contributi trattenuti dalle imprese sulle retribuzioni di dicembre e sulla tredicesima di competenza gennaio 2003, per complessivi 342,4 milioni di euro. I dati di bilancio forniti dal Nucleo sono stati depurati di tale posta di entrata; inoltre, il consuntivo del 2000 ha registrato una variazione negativa delle entrate contributive, le cui ragioni sarebbero da attribuire ai seguenti fattori:

- il dato 1999 risente dell'entrata in vigore del meccanismo di riscossione unificata che ha prodotto entrate contributive nell'anno per 14 mensilità;
- l'aliquota contributiva si è stabilizzata dal 1999 al 33,3% della retribuzione imponibile (ex D.Lgs n. 181/97);
- eventi straordinari (alluvione che ha colpito diverse regioni italiane) hanno comportato la sospensione temporanea fino alla fine del 2001 del pagamento dei contributi.

Più rilevante, invece, è la voce rappresentata dai trasferimenti dallo Stato e dalle altre gestioni che nel 2000 pesava per il 20,2% sulle entrate della gestione e si è ridotta da 582,3 a 368 milioni di euro nel 2002, portando questa voce all'11,9% delle entrate complessive (cfr. tabella D).

Come ultimo punto vi è infine da registrare il perdurante calo delle entrate corrispondenti ai redditi e proventi patrimoniali. Questa tendenza, effetto della riduzione delle riserve patrimoniali, è iniziata nel 1993 e ha portato il valore di questa voce a un terzo in termini nominali (84,4 milioni di euro nel 2002 contro 366 nel 1993) rispetto all'anno in cui aveva raggiunto il massimo livello.

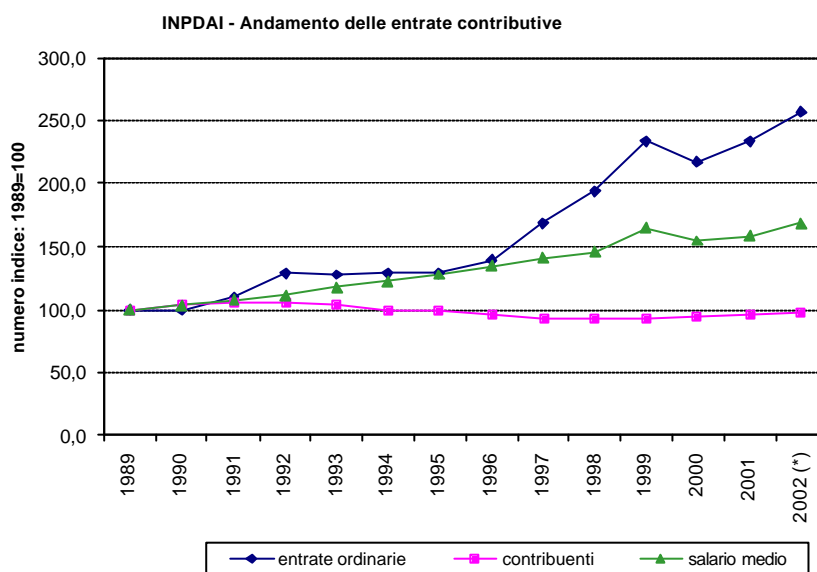


Tabella A: INPDAI - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	752,0	977,6	1.190,3	1.426,9	1.677,9	1.870,9	2.173,8	2.326,2	2.652,4	2.832,9	3.045,4	3.235,9	3.490,5	3.766,2
% di variazione (a)		29,99%	21,76%	19,88%	17,59%	11,50%	16,19%	7,01%	14,02%	6,80%	7,50%	6,25%	7,87%	7,90%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		22,79%	13,81%	16,87%	14,06%	6,78%	16,19%	1,61%	10,12%	5,10%	5,80%	4,65%	5,37%	5,00%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPDAI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	797,4	949,5	1.192,7	1.428,5	1.626,3	1.843,0	2.094,1	2.286,9	2.533,7	2.791,9	3.004,7	3.243,9	3.491,7	3.736,8
- vecchiaia	636,5	767,0	971,3	1.176,3	1.347,7	1.532,6	1.754,6	1.916,9	2.149,0	2.377,0	2.562,6	2.772,2	2.992,4	3.217,8
- invalidità	35,6	40,1	49,3	58,3	67,9	80,5	89,2	95,4	100,9	105,4	102,4	107,6	109,9	109,0
- supertiti	125,2	142,3	172,1	193,9	210,8	229,8	250,3	274,7	283,8	309,5	339,7	364,1	389,4	410,0
Numero pensioni (b) (mgl)	44,23	47,73	51,46	57,30	59,68	60,70	65,95	68,28	73,32	77,08	80,32	83,74	87,19	90,44
- vecchiaia	30,74	33,61	36,64	41,61	43,14	43,98	48,57	50,25	54,58	57,49	59,89	62,84	65,67	68,25
- invalidità	1,99	2,08	2,19	2,43	2,63	2,67	2,89	2,89	2,99	2,98	2,91	2,93	2,90	2,89
- supertiti	11,50	12,04	12,63	13,26	13,91	14,06	14,53	15,14	15,76	16,61	17,52	17,97	18,63	19,30
Importo medio (c) (mgl€)	18,0	19,9	23,2	24,9	27,2	30,4	31,8	33,5	34,6	36,2	37,4	38,7	40,0	41,3
- vecchiaia	20,7	22,8	26,5	28,3	31,2	34,9	36,1	38,1	39,4	41,3	42,8	44,1	45,6	47,1
- invalidità	17,9	19,2	22,5	24,0	25,8	30,2	31,2	33,0	33,8	35,4	35,2	36,8	38,0	37,7
- supertiti	10,9	11,8	13,6	14,6	15,2	16,4	17,2	18,1	18,0	18,6	19,4	20,3	20,9	21,2
Rate di pensione (d) (mln €)	752,0	977,6	1.190,3	1.426,9	1.677,9	1.870,9	2.173,8	2.326,2	2.652,4	2.832,9	3.045,4	3.235,9	3.490,5	3.766,2
(d)-(a)	-45,3	28,1	-2,4	-1,6	51,6	27,9	79,7	39,3	118,7	41,0	40,7	-8,1	-1,2	29,4

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPDAI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	19,08%	25,62%	19,77%	13,85%	13,32%	13,62%	9,21%	10,79%	10,19%	7,62%	7,96%	7,64%	7,02%
- vecchiaia	20,50%	26,63%	21,11%	14,57%	13,72%	14,48%	9,25%	12,11%	10,61%	7,81%	8,18%	7,94%	7,53%
- invalidità	12,63%	23,07%	18,11%	16,49%	18,65%	10,78%	6,95%	5,79%	4,40%	-2,81%	5,11%	2,11%	-0,82%
- supertiti	13,65%	20,90%	12,70%	8,68%	9,04%	8,92%	9,72%	3,33%	9,06%	9,74%	7,18%	6,97%	5,29%
Numero pensioni (b) (mgl)	7,92%	7,81%	11,36%	4,15%	1,70%	8,66%	3,53%	7,38%	5,13%	4,21%	4,25%	4,12%	3,73%
- vecchiaia	9,32%	9,02%	13,57%	3,69%	1,93%	10,44%	3,47%	8,60%	5,34%	4,16%	4,93%	4,50%	3,94%
- invalidità	4,73%	5,19%	10,96%	8,19%	1,37%	7,17%	1,30%	3,21%	-0,27%	-2,22%	0,55%	-1,13%	-0,10%
- supertiti	4,72%	4,88%	5,03%	4,88%	1,04%	3,37%	4,17%	4,10%	5,42%	5,50%	2,56%	3,64%	3,62%
Importo medio (c) (mgl€)	10,34%	16,52%	7,55%	9,31%	11,43%	4,57%	5,48%	3,18%	4,81%	3,28%	3,56%	3,38%	3,17%
- vecchiaia	10,23%	16,15%	6,64%	10,49%	11,57%	3,66%	5,59%	3,23%	5,00%	3,50%	3,10%	3,29%	3,46%
- invalidità	7,54%	17,00%	6,45%	7,67%	17,04%	3,37%	5,58%	2,50%	4,68%	-0,60%	4,53%	3,27%	-0,72%
- supertiti	8,52%	15,28%	7,30%	3,63%	7,92%	5,37%	5,32%	-0,74%	3,46%	4,01%	4,51%	3,21%	1,61%
Rate di pensione (mln €)	29,99%	21,76%	19,88%	17,59%	11,50%	16,19%	7,01%	14,02%	6,80%	7,50%	6,25%	7,87%	7,90%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella C: INPDAI - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	752,0	977,6	1.190,3	1.426,9	1.677,9	1.870,9	2.173,8	2.326,2	2.652,4	2.832,9	3.045,4	3.235,9	3.490,5	3.766,2
% di variazione		29,99%	21,76%	19,88%	17,59%	11,50%	16,19%	7,01%	14,02%	6,80%	7,50%	6,25%	7,87%	7,90%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	4.714,2	5.075,7	5.365,0	5.582,9	5.713,6	5.713,0	5.880,4	6.030,2	6.101,4	6.321,4	7.243,1	6.863,4	7.215,9	7.746,4
% di variazione		7,67%	5,70%	4,06%	2,34%	-0,01%	2,93%	2,55%	1,18%	3,61%	14,58%	-5,24%	5,14%	7,35%
Contribuenti (c) (mgl)	85,1	88,3	90,5	90,2	87,6	84,1	83,3	81,1	78,8	78,3	79,3	80,4	82,0	82,7
% di variazione		3,79%	2,44%	-0,27%	-2,85%	-4,08%	-0,90%	-2,67%	-2,86%	-0,67%	1,30%	1,41%	1,96%	0,92%
Salario medio (mgl €) (d)	55,4	57,5	59,3	61,9	65,2	68,0	70,6	74,4	77,5	80,8	91,4	85,4	88,0	93,6
% di variazione		3,74%	3,18%	4,34%	5,34%	4,24%	3,86%	5,36%	4,16%	4,30%	13,11%	-6,56%	3,11%	6,37%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	15,95%	19,26%	22,19%	25,56%	29,37%	32,75%	36,97%	38,58%	43,47%	44,81%	42,05%	47,15%	48,37%	48,37%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,12%	0,14%	0,16%	0,18%	0,21%	0,22%	0,24%	0,24%	0,26%	0,26%	0,27%	0,28%	0,29%	0,30%
Monte salari/PIL (b)/(e)	0,76%	0,74%	0,72%	0,71%	0,71%	0,67%	0,64%	0,61%	0,59%	0,59%	0,65%	0,59%	0,59%	0,62%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPDAI - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	752,0	977,6	1.190,3	1.426,9	1.677,9	1.870,9	2.173,8	2.326,2	2.652,4	2.832,9	3.045,4	3.235,9	3.490,5	3.766,2
Trasferimenti stato (b) (mln €)	2,6	4,7	4,9	10,6	14,5	23,8	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	1,3	1,4	1,5
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	749,4	972,9	1.185,3	1.416,3	1.663,4	1.847,2	2.172,4	2.324,8	2.651,0	2.831,5	3.043,9	3.234,5	3.489,1	3.764,7
% di variazione		29,82%	21,84%	19,49%	17,45%	11,05%	17,61%	7,01%	14,03%	6,81%	7,50%	6,26%	7,87%	7,90%
Contributi ordinari (d) (mln €)	1.032,4	1.025,7	1.135,5	1.327,3	1.321,1	1.330,0	1.329,1	1.433,0	1.742,9	2.007,3	2.407,4	2.238,2	2.414,6	2.646,5
Altri contributi (e)* (mln €)	21,8	27,0	26,6	31,7	40,8	50,9	52,9	50,8	60,1	65,7	59,2	58,6	66,6	71,1
Trasferimenti stato (f) (mln €)	88,9	114,5	123,3	193,6	283,3	379,9	394,3	370,3	480,4	580,7	452,8	582,3	341,3	368,0
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	1.143,0	1.167,2	1.285,4	1.552,6	1.645,1	1.760,8	1.776,3	1.854,1	2.283,4	2.653,6	2.919,4	2.879,1	2.822,5	3.085,6
% di variazione		2,11%	10,13%	20,79%	5,96%	7,03%	0,88%	4,38%	23,15%	16,21%	10,01%	-1,38%	-1,96%	9,32%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	393,6	194,3	100,1	136,3	-18,2	-86,4	-396,1	-470,6	-367,6	-177,9	-124,6	-355,5	-666,6	-679,2
Saldo previdenziale/monte salari	8,35%	3,83%	1,87%	2,44%	-0,32%	-1,51%	-6,74%	-7,80%	-6,02%	-2,81%	-1,72%	-5,18%	-9,24%	-8,77%
Aliquota equilibrio contabile (2)	15,90%	19,17%	22,09%	25,37%	29,11%	32,33%	36,94%	38,55%	43,45%	44,79%	42,03%	47,13%	48,35%	48,60%
Entrate previdenziali/monte salari	24,25%	23,00%	23,96%	27,81%	28,79%	30,82%	30,21%	30,75%	37,42%	41,98%	40,31%	41,95%	39,12%	39,83%

(1) valori di preconsuntivo

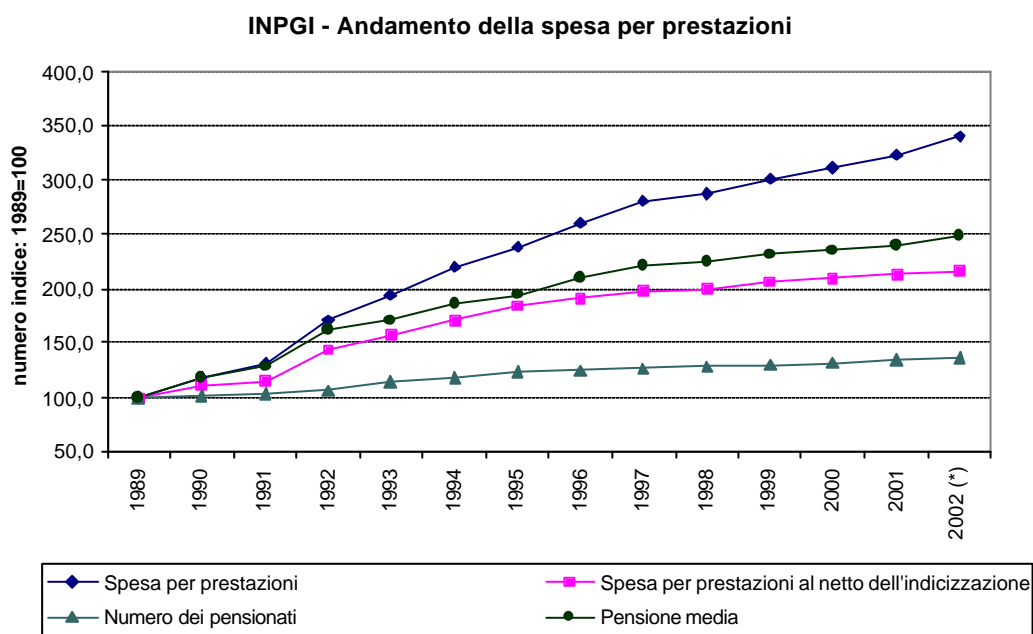
(2) rapporto fra le uscite previdenziali ed il monte imponibile

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

10. L'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I GIORNALISTI

10.1. Indicatori macroeconomici e gestionali

Nel corso del 2001 l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Giornalisti (INPGI) ha erogato complessivamente pensioni per 224,4 milioni di euro con una crescita del 4,95% rispetto all'anno precedente e del 2,45% oltre l'adeguamento delle pensioni riconosciuto dalla legge in relazione alla dinamica dell'inflazione. Si tratta di un dato sostanzialmente in linea con quello di previsione contenuto nel precedente rapporto del NVSP (224 milioni di euro). Negli ultimi due anni si assiste a una ripresa della spesa pensionistica a carico dell'Istituto mediamente intorno a valori superiori all'adeguamento ai prezzi, pari al 2,5%. Nel quadriennio 1998-2001, tuttavia, tale crescita ha registrato un rallentamento rispetto a quella dei periodi precedenti. Mediamente, infatti, la dinamica della spesa per le rate di pensione erogate nel suddetto periodo è stata pari al 3,8% contro una crescita media del 14,1% registrata negli anni 1989-1997. Anche al netto dell'indicizzazione all'inflazione, il tasso di crescita medio della spesa è stato pari al 2% nel quadriennio 1998-2001 contro il 9,5% del periodo 1989-1997.



*: La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti statali

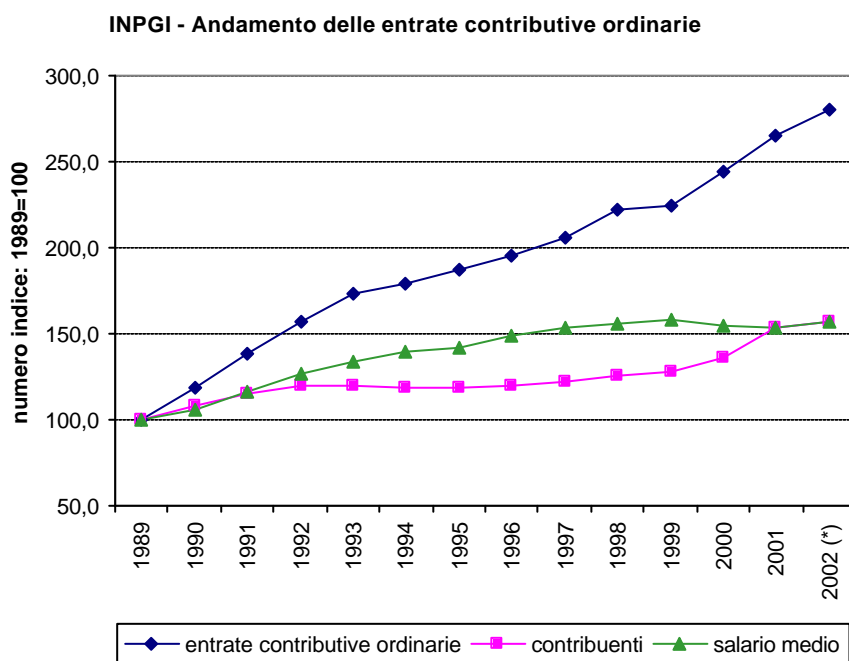
Anche l'analisi delle componenti della spesa evidenzia un rallentamento vistoso della crescita del numero delle pensioni in pagamento che risulta più che dimezzata rispetto a quella del periodo 1989-1997 passando dal 3 all'1,5%. Tra queste, la componente più importante, costituita dallo stock delle pensioni di vecchiaia e anzianità, passa da una crescita media pari al 3,1% nell'intervallo 1989-1997 allo 0,9% del successivo quadriennio. Ciò è dovuto al recepimento da parte dell'INPGI di normative da cui deriva un inasprimento dei requisiti di accesso alle prestazioni. Il numero delle pensioni di

invalidità erogate si mantiene sostanzialmente stabile (-0,5%) nel periodo 1998-2001 contro una crescita media dell'8,5% nel periodo precedente. Di contro il *trend* del tasso di crescita del numero delle pensioni ai superstiti non mostra variazioni tra i due periodi: il 2,7% del periodo più recente contro il 2,5% di quello precedente (1989-1997).

Analogamente l'incremento degli importi medi di pensione influenzati dal c.d. "effetto rinnovo", al netto dell'indicizzazione, risulta sensibilmente ridotto nel periodo 1998-2001 rispetto a quello precedente per tutte le tipologie di pensione ad eccezione delle pensioni di invalidità. L'importo medio delle pensioni nel suo complesso, infatti, nel periodo 1989-1997 è cresciuto del 6% oltre l'indicizzazione, mentre nell'ultimo periodo è aumentato solo dello 0,2%.

In particolare, gli importi medi delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni ai superstiti nel periodo 1989-1997 sono cresciuti rispettivamente del 6,5% e del 4,5% al netto dell'indicizzazione, risultata pari al 4,4%, mentre nel quadriennio successivo i primi sono aumentati solo dello 0,5% oltre l'inflazione pari a all'1,9%.

In controtendenza con i precedenti andamenti, come abbiamo già sottolineato, risultano, invece, gli andamenti degli importi medi erogati a titolo di pensioni di invalidità. Negli stessi periodi il differenziale tra l'incremento dell'importo medio e la percentuale di indicizzazione è stato rispettivamente pari al 2,4 e al 4,6%.

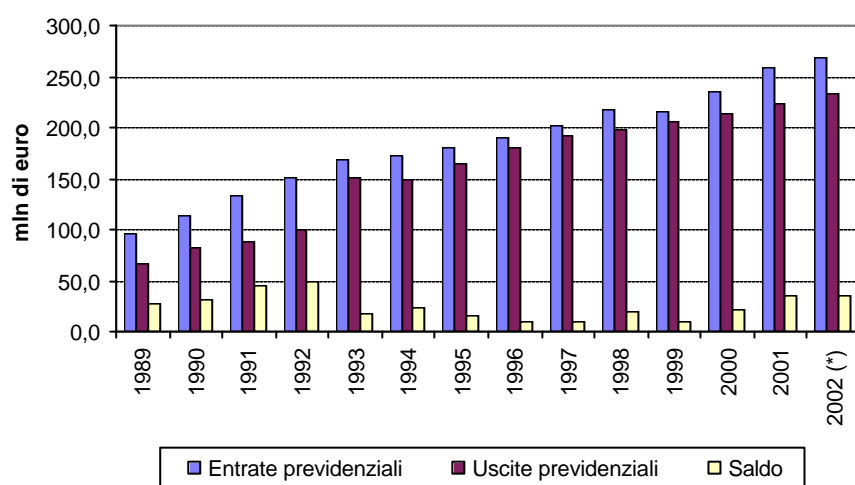


Il buon andamento recente delle variabili strutturali dell'Istituto è sintetizzato dal trend dell'aliquota di equilibrio teorica che nel periodo 1998-2001 risulta migliorata del 2% rispetto al peggioramento costante, pari ad un aumento medio annuo del 5,4%, che era stato registrato nel periodo precedente.

Tale miglioramento è dovuto, soprattutto, al rallentamento della dinamica della spesa relativa alle rate di pensione erogate dall'INPGI analoga a quella registrata per il PIL: lo scarto pari al 7,1% mediamente nel periodo 1989-1997 è sceso a -0,6% nel periodo

successivo, mentre il monte imponibile contributivo nello stesso periodo ha avuto una dinamica sostanzialmente stabile e mediamente superiore a quella del PIL dell'1,5%. Nel 2001 il monte salari è aumentato sensibilmente rispetto all'anno precedente (+12,38%) essenzialmente per un aumento della platea assicurata dovuto all'estensione dell'assicurazione anche ai giornalisti pubblicitari che, però, se da una parte ha consentito un aumento medio dei contribuenti pari al 12,9% rispetto al 2000, dall'altra ha visto il salario medio imponibile mantenersi stabile (-0,46 % rispetto al 2000).

INPGI - andamenti gestionali



L'operare congiunto dei fattori sopra richiamati, pertanto, ha determinato un'inversione di tendenza negli andamenti gestionali dell'INPGI. In particolare, il saldo previdenziale costantemente peggiorato fino al 1997, è risalito sino a registrare un avanzo pari a 34,5 milioni di euro nel 2001.

10.2. I risultati attesi per il 2002, peculiarità e novità normative

Come annunciato nel rapporto del 2002, sugli andamenti dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Giornalisti ha prodotto effetti positivi l'entrata in vigore dell'art. 76 della legge n. 388/2000 che ha previsto l'ingresso dei pubblicitari nell'INPGI. Infatti, delle previste 1.471 nuove iscrizioni all'Istituto se ne sono realizzate ben 1.700. Sulle entrate, inoltre, ha prodotto effetti positivi il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Interventi minori a sostegno delle entrate sono rappresentati dal D.Lgs. n. 61/2000 che ha abolito il minimale ridotto riguardante i collaboratori e i corrispondenti, nonché il mancato recepimento integrale di quanto previsto dall'art.116 della legge n. 388/2000 in tema di riduzione delle sanzioni amministrative. In relazione a quanto detto le entrate previdenziali complessive al netto dei redditi e dei proventi patrimoniali sono aumentate più di quanto stimato in fase di previsione (+5,9%), portandosi nel 2001 a 258,8 milioni di euro con un incremento pari circa al 10% rispetto al 2000, mentre le uscite per prestazioni sono aumentate del 4,95%, che rappresenta il tasso di crescita più elevato dal 1997.

Alla luce del miglioramento registrato dagli andamenti gestionali dell'Istituto, pertanto, devono essere valutati positivamente gli effetti degli interventi adottati con la legge finanziaria per il 2001, nonché l'inasprimento dei requisiti per il conseguimento del diritto a pensione introdotti dal Consiglio di Amministrazione dell'INPGI nel 2000. Si segnalano, inoltre, ulteriori interventi correttivi assunti dai vertici dell'Istituto relativi alla disciplina del cumulo tra prestazioni e redditi da lavoro dipendente e autonomo e alle modalità di calcolo della retribuzione pensionabile.

Per quanto riguarda la disciplina del cumulo, l'INPGI, al fine di garantire "la sopportabilità e gli effetti che deriverebbero sugli equilibri finanziari dell'Istituto da una eventuale introduzione delle nuove norme contenute nella finanziaria 2002", non ha inteso adottare le estensioni al regime di cumulabilità così come modificato dall'art. 72 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ulteriormente rafforzate dall'art.44 della legge 24 dicembre 2002, n. 289. Pertanto, attualmente la possibilità di cumulo totale è prevista per le pensioni di vecchiaia o per le pensioni di anzianità i cui titolari abbiano raggiunto o l'età pensionabile oppure i 40 anni di contribuzione. Per le pensioni di vecchiaia anticipata la possibilità di cumulo dei redditi da lavoro dipendente e di quelli da lavoro autonomo è totale fino al limite di 7.746 euro e nella misura del 50% per redditi superiori al predetto limite. I limiti sono gli stessi per le pensioni di anzianità con l'esclusione dei redditi da lavoro dipendente, totalmente incumulabili.

Con un'altra decisione adottata nel 2002, l'INPGI ha inteso limitare il beneficio accordato alle anzianità contributive decorrenti dal 1° gennaio 1993 degli assicurati iscritti prima del 24 luglio 1998, ai quali si applica un'estensione della base di calcolo a tutta la vita lavorativa -estensione che si applica senza deroghe ai soli iscritti successivamente alla precedente data- escludendo dal calcolo della retribuzione pensionabile quelle inferiori al 10% della media. Si tratta di una possibilità che rischia di limitare fortemente il periodo di estensione della base retributiva pensionabile.

Su entrambe le decisioni sembra pesare un'interpretazione dell'Istituto dell'art. 3, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 509/94 secondo la quale "...le delibere sono adottate sulla base delle determinazioni definite dalla contrattazione collettiva...". Ne deriverebbe, secondo l'INPGI, una subordinazione delle stesse alle ratifiche della FIEG e della FNSI che, peraltro, non sono state accordate su nessuna delle due modifiche che precedono. Tale interpretazione, che condiziona l'entrata in vigore delle sopra descritte modifiche, limita fortemente la sovranità e l'autonomia decisionale dell'Istituto tenuto a garantire l'equilibrio della gestione adottando tutti i provvedimenti necessari ai sensi dell'art. 2 del citato D.Lgs. n. 509/94. I ministeri vigilanti, nell'approvare le relative delibere, non hanno chiarito la portata degli effetti del citato art. 3, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 509/94, chiarimento, del resto, non richiesto espressamente dallo stesso Istituto.

Esiste, tuttavia, la necessità di selezionare ulteriori misure per rafforzare i recenti andamenti. Anzitutto, è da segnalare, per gli effetti negativi che produce sugli equilibri dell'Istituto, il regime normativo vigente in tema di ricingiunzioni e di riscatti, in quanto non si estende integralmente all'INPGI la disciplina della legge n. 29/79. Il giornalista, infatti, che dimostri di aver svolto attività giornalistica precedente l'iscrizione all'INPGI può riscattare tali periodi con un onere, pari al 20% della riserva matematica. Sarebbe, pertanto, opportuno anche per l'INPGI il recepimento integrale della legge n. 29/1979. Altra anomalia è costituita dall'estrema generosità della cosiddetta aliquota di rendimento

pari al 2,66%, seppur soggetta a riduzioni per fasce di reddito in analogia a quanto previsto nell'assicurazione generale obbligatoria.

Un' ulteriore singolarità è costituita dalla disposizione dell'art. 3 della legge n.1122/1955 che prevede, nel caso in cui non sia raggiunto il minimo assicurativo presso l'Istituto, che ogni ente previdenziale eroghi la quota a calcolo di sua competenza.

Si sottolineano, infine, gli effetti negativi prodotti dai prepensionamenti nonostante l'inasprimento dei requisiti, da 55 a 58 anni di età e da 15 a 18 anni di contribuzione e la riduzione degli anni di c.d. scivolo da 15 a soli 5 anni, introdotti dall'art.59 della legge n. 449/1997: complessivamente dal 1982 si sono registrati 323 prepensionamenti con un onere complessivo pari a oltre 9 milioni di euro e dal 1997 i nuovi prepensionamenti sono stati pari a 67.

Anche il regime delle prestazioni previdenziali in favore ai superstiti risulta più favorevole rispetto a quello dell'assicurazione generale obbligatoria: garantisce, infatti, il 75% al coniuge e il 90% in presenza di un figlio a carico minorenni o inabile.

Ulteriori scostamenti dal regime generale sono rappresentati dai requisiti ridotti per il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia anticipata con solo 30 anni di anzianità contributiva anche se in via di graduale superamento in relazione al richiesto requisito congiunto di età anagrafica in corso di elevazione che sarà pari a 65 anni nel 2007. L'INPGI, inoltre, non ha ritenuto di recepire il metodo di calcolo contributivo per gli iscritti dopo l'entrata in vigore della riforma "Dini".

Le previsioni per il 2002, sulla base di ipotesi prudenziali, dovrebbero vedere confermati i recenti buoni andamenti registrati dall'Istituto, che prevede un saldo previdenziale pari a 34,6 milioni di euro. Tali risultati, però, fortemente influenzati dall'estensione della platea assicurata operata dalla legge finanziaria 388/2000, dovranno essere attentamente analizzati nel lungo periodo con la predisposizione di un adeguato bilancio tecnico attuariale la cui stesura è programmata per il 2004.

Tabella A: INPGI - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	67,3	82,0	88,2	100,6	150,6	149,0	165,0	179,6	193,0	198,1	205,3	213,8	224,4	234,1
% di variazione (a)		21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,95%	4,33%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		14,52%	-0,38%	11,02%	46,20%	-5,74%	10,70%	3,47%	3,58%	0,90%	1,96%	2,52%	2,45%	1,43%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPGI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	69,0	82,0	91,0	117,7	134,5	152,2	165,1	180,1	193,8	198,9	207,7	214,6	223,5	234,9
- vecchiaia	51,7	60,9	67,6	88,7	103,2	118,6	130,1	141,9	151,4	156,2	161,8	165,8	172,4	181,0
- invalidità	0,7	0,8	0,9	1,2	1,2	1,5	1,6	1,7	2,3	2,3	2,4	2,4	2,9	3,2
- supertiti	16,6	20,2	22,5	27,8	30,1	32,2	33,4	36,5	40,1	40,5	43,5	46,3	48,1	50,7
Numero pensioni (b) (mgl)	3,82	3,86	3,91	4,04	4,35	4,52	4,71	4,77	4,84	4,89	4,95	5,05	5,13	5,23
- vecchiaia	2,51	2,53	2,55	2,64	2,89	3,03	3,18	3,20	3,21	3,24	3,26	3,30	3,33	3,39
- invalidità	0,05	0,05	0,05	0,06	0,06	0,07	0,07	0,07	0,10	0,09	0,09	0,09	0,10	0,10
- supertiti	1,26	1,28	1,31	1,34	1,40	1,42	1,46	1,49	1,53	1,56	1,60	1,66	1,71	1,74
Importo medio (c) (mgl€)	18,1	21,2	23,3	29,2	30,9	33,7	35,1	37,8	40,1	40,7	42,0	42,5	43,6	44,9
- vecchiaia	20,6	24,1	26,5	33,6	35,7	39,1	41,0	44,3	47,2	48,2	49,6	50,3	51,8	53,4
- invalidità	13,9	16,1	16,5	19,9	21,0	22,2	23,1	24,9	23,6	24,7	27,6	28,2	30,3	31,4
- supertiti	13,2	15,8	17,2	20,7	21,5	22,6	22,8	24,4	26,2	26,0	27,1	27,9	28,2	29,2
Rate di pensione (d) (mln €)	67,3	82,0	88,2	100,6	150,6	149,0	165,0	179,6	193,0	198,1	205,3	213,8	224,4	234,1
(d)-(a)	-1,7	0,0	-2,8	-17,1	16,0	-3,2	-0,1	-0,4	-0,8	-0,9	-2,4	-0,8	0,9	-0,8

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPGI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	18,72%	11,04%	29,30%	14,30%	13,16%	8,46%	9,06%	7,63%	2,65%	4,39%	3,33%	4,14%	5,11%
- vecchiaia	17,90%	10,89%	31,29%	16,28%	14,91%	9,78%	9,00%	6,70%	3,18%	3,60%	2,49%	3,98%	4,94%
- invalidità	17,89%	6,57%	31,50%	3,67%	20,31%	6,02%	10,83%	34,61%	-1,82%	4,58%	2,15%	19,90%	9,97%
- supertiti	21,31%	11,69%	23,24%	8,41%	6,90%	3,73%	9,23%	9,99%	0,90%	7,40%	6,53%	3,87%	5,44%
Numero pensioni (b) (mgl)	1,02%	1,27%	3,22%	7,73%	3,89%	4,18%	1,27%	1,45%	1,18%	1,19%	1,92%	1,70%	1,85%
- vecchiaia	0,84%	0,63%	3,57%	9,44%	4,95%	4,89%	0,82%	0,06%	1,09%	0,65%	1,20%	0,85%	1,80%
- invalidità	1,96%	3,85%	9,26%	-1,69%	13,79%	1,52%	2,99%	42,03%	-6,12%	-6,52%	0,00%	11,63%	6,25%
- supertiti	1,35%	2,42%	2,29%	4,78%	1,28%	2,81%	2,19%	2,54%	1,83%	2,76%	3,49%	2,89%	1,70%
Importo medio (c) (mgl€)	17,53%	9,65%	25,26%	6,10%	8,93%	4,11%	7,69%	6,10%	1,45%	3,16%	1,39%	2,39%	3,20%
- vecchiaia	16,92%	10,19%	26,76%	6,25%	9,48%	4,66%	8,11%	6,64%	2,07%	2,94%	1,28%	3,11%	3,08%
- invalidità	15,62%	2,62%	20,36%	5,45%	5,73%	4,43%	7,62%	-5,22%	4,59%	11,87%	2,15%	7,41%	3,50%
- supertiti	19,70%	9,04%	20,48%	3,47%	5,55%	0,89%	6,89%	7,26%	-0,91%	4,52%	2,93%	0,95%	3,68%
Rate di pensione (mln €)	21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,95%	4,33%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella C: INPGI - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	67,3	82,0	88,2	100,6	150,6	149,0	165,0	179,6	193,0	198,1	205,3	213,8	224,4	234,1
% di variazione		21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,95%	4,33%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	363,9	417,8	487,0	553,3	583,9	604,2	614,6	647,7	682,6	709,6	737,4	766,4	861,3	894,8
% di variazione		14,83%	16,55%	13,62%	5,53%	3,48%	1,72%	5,38%	5,39%	3,96%	3,91%	3,93%	12,38%	3,90%
Contribuenti (c) (mgl)	10,0	10,9	11,6	12,0	12,0	11,9	11,9	12,0	12,3	12,6	12,8	13,7	15,4	15,7
% di variazione		8,48%	6,59%	3,79%	0,14%	-1,02%	0,06%	0,44%	2,46%	2,40%	2,06%	6,42%	12,90%	1,79%
Salario medio (mgl €) (d)	36,3	38,4	42,0	46,0	48,5	50,7	51,5	54,1	55,6	56,5	57,5	56,1	55,9	57,0
% di variazione		5,85%	9,35%	9,48%	5,38%	4,55%	1,66%	4,92%	2,85%	1,52%	1,81%	-2,33%	-0,46%	2,07%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	18,51%	19,62%	18,11%	18,17%	25,78%	24,67%	26,84%	27,73%	28,28%	27,91%	27,84%	27,89%	26,05%	26,05%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%
Monte salari/PIL (b)/(e)	0,06%	0,06%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPGI - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	67,3	82,0	88,2	100,6	150,6	149,0	165,0	179,6	193,0	198,1	205,3	213,8	224,4	234,1
Trasferimenti stato (b) (mln €)	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	67,3	81,9	88,1	100,4	150,4	148,9	164,9	179,5	192,9	198,1	205,3	213,8	224,4	234,1
% di variazione		21,74%	7,55%	14,03%	49,80%	-1,01%	10,71%	8,87%	7,48%	2,66%	3,66%	4,12%	4,95%	4,33%
Contributi ordinari (d) (mln €)	94,4	111,9	130,9	148,1	163,6	168,5	177,0	184,7	194,8	210,1	211,5	230,3	250,4	265,0
Altri contributi (e)* (mln €)	0,7	1,0	1,5	2,1	4,0	3,3	3,9	5,0	7,8	5,8	4,1	4,9	8,4	3,6
Trasferimenti stato (f) (mln €)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	95,3	113,0	132,6	150,3	167,8	171,8	180,8	189,7	202,6	217,3	215,6	235,2	258,8	268,6
% di variazione		18,54%	17,35%	13,39%	11,60%	2,43%	5,23%	4,90%	6,81%	7,27%	-0,81%	9,11%	10,04%	3,79%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	28,0	31,1	44,5	49,9	17,3	22,9	16,0	10,2	9,7	19,3	10,3	21,4	34,5	34,6
Saldo previdenziale/monte salari	7,71%	7,44%	9,14%	9,02%	2,97%	3,79%	2,60%	1,57%	1,42%	2,72%	1,39%	2,80%	4,00%	3,86%
Aliquota equilibrio contabile (2)	18,49%	19,60%	18,09%	18,15%	25,76%	24,65%	26,83%	27,71%	28,26%	27,91%	27,84%	27,89%	26,05%	26,16%
Entrate previdenziali/monte salari	26,19%	27,04%	27,23%	27,17%	28,73%	28,44%	29,42%	29,29%	29,68%	30,63%	29,23%	30,69%	30,05%	30,02%

(1) valori di preconsuntivo

(2) rapporto fra le uscite previdenziali ed il monte imponibile

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

11. L'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

11.1. L'andamento della spesa per pensioni

Il bilancio consuntivo per l'anno 2001 relativo all'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo evidenzia un ammontare complessivo di rate di pensione erogate nel corso dell'anno pari a 690 milioni di euro. Tale cifra si scosta di soli 3 milioni (0,4%) da quella indicata nel preconsuntivo e riportata nell'ultimo rapporto del NVSP.

Rispetto all'anno precedente, l'aumento della spesa è del 4,5%, di cui circa tre punti costituiscono l'adeguamento ai prezzi e un punto e mezzo la crescita reale. L'incremento è interamente attribuibile al valore medio dei trattamenti in corso, essendosi invece nel frattempo ridotto dell'1,7% il numero delle pensioni erogate.

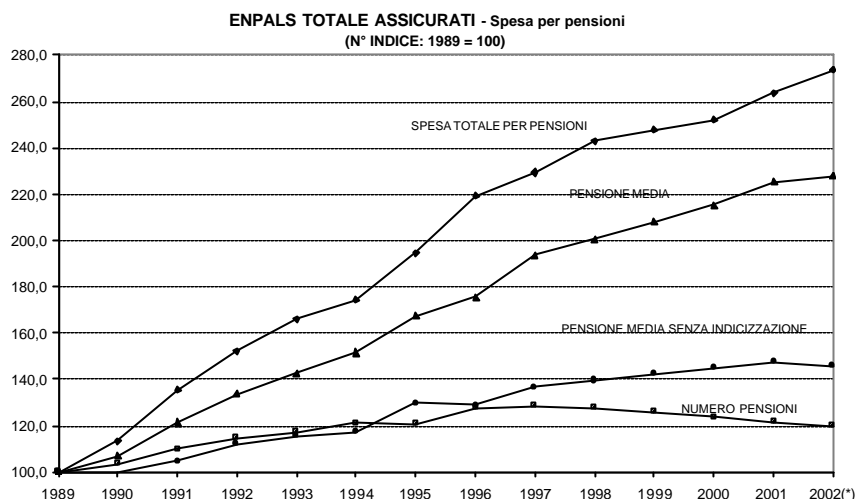
Per effetto di queste due variazioni di segno contrario, la dinamica del valore medio delle pensioni è di circa due punti sopra il tasso di indicizzazione, dal che si ricava anche che nella crescita della spesa ha un ruolo principale il ricambio dello stock dei pensionati, dal momento che i trattamenti relativi ai nuovi pensionati, presumibilmente per effetto di carriere meglio strutturate, sono di ammontare significativamente più elevato rispetto alle posizioni che vengono a cessare.

Come evoluzione più generale, va detto che la spesa complessiva, pur non raggiungendo i ritmi medi di crescita che avevano caratterizzato il periodo 1989-98 (circa il 6,3 % reale annuo), si scosta parzialmente dall'andamento del biennio precedente quando, al netto dell'adeguamento ai prezzi, gli aumenti si erano mantenuti al di sotto dello 0,3%.

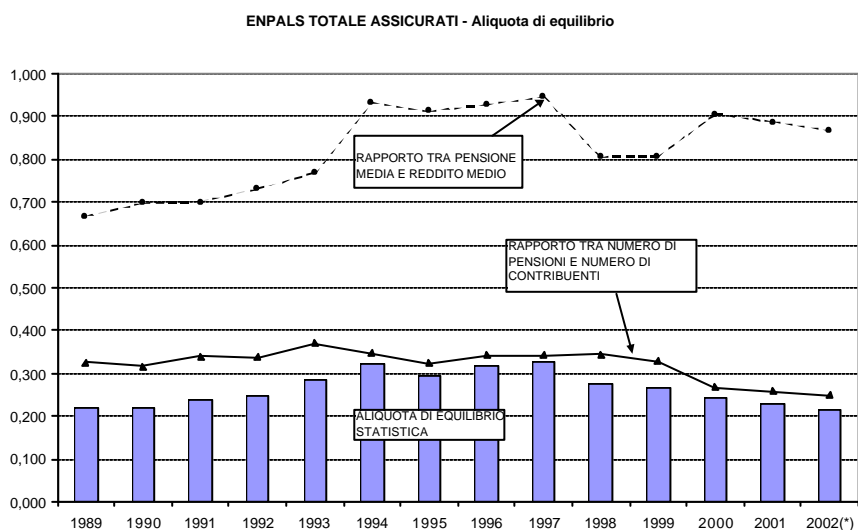
La contrazione del numero di pensioni conferma invece una tendenza che ha iniziato a manifestarsi stabilmente dal 1998. Essa riguarda soprattutto le pensioni di invalidità – il cui calo strutturale è conseguente alla legge di riforma del 1984 – e le pensioni ai superstiti, mentre tocca solo in piccola misura le pensioni dirette, il cui flusso comincia comunque a risentire gli effetti dell'entrata in vigore dei D.Lgs. n.166/97 e n.182/97 che, nell'ordine, hanno inasprito i requisiti anagrafici di accesso alle prestazioni per gli sportivi professionisti e per i lavoratori dello spettacolo.

Passando ad osservare i dati di spesa del bilancio preconsuntivo del 2002, si rileva un ammontare complessivo di uscite per il pagamento delle prestazioni pari a 716,4 milioni di euro, con un incremento di quasi il 3,9% sull'anno precedente. La quota principale di tale incremento sembra attribuibile all'adeguamento all'inflazione, mentre la crescita reale delle pensioni torna ad essere prossima all'1%.

Analizzando gli andamenti delle grandezze appena richiamate per l'intero periodo 1989-2002, si ricava che la crescita in termini nominali della spesa complessiva per prestazioni è dipesa per oltre quattro quinti dall'aumento del valore medio dei trattamenti e per la quota restante dalla variazione del numero di pensioni. Il 40% della dinamica delle pensioni medie, a sua volta, è da attribuire all'indicizzazione, mentre il restante 60% è rappresentato dall'aumento del valore reale, legato soprattutto al rinnovo dello stock e al progressivo aumento dei trattamenti dei nuovi pensionati.



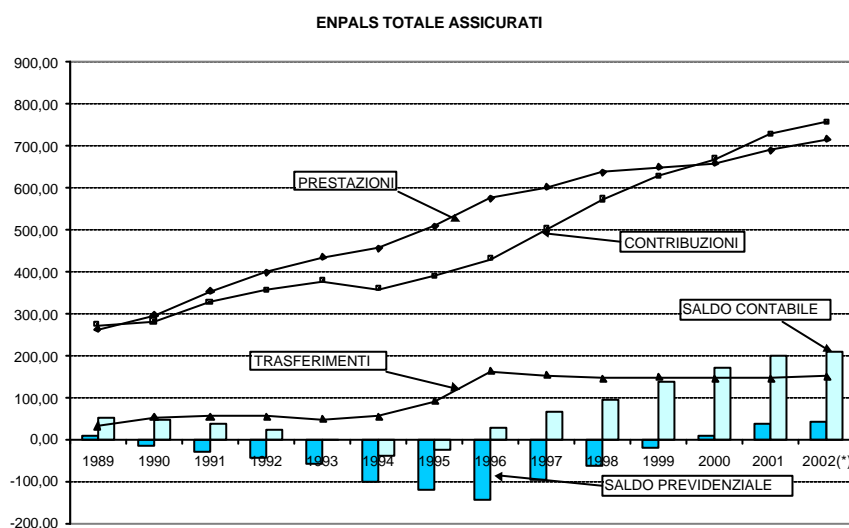
Per effetto degli andamenti fin qui richiamati, l'aliquota di equilibrio "statistica", che era stata in crescita fino al 1997, risulta in continua diminuzione nell'ultimo quinquennio. Su questa diminuzione hanno agito sia la riduzione del rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti, sia il contenimento della pensione media rispetto al reddito medio assoggettato a prelievo contributivo. In ciò ha pesato l'aumento del monte imponibile contributivo che negli ultimi anni ha avuto una dinamica ben superiore a quella del PIL, crescendo di circa il 13% all'anno dal 1997, contro l'8% annuo circa del periodo 1989-97. La ragione di questa accentuata dinamica del monte salari va rintracciata essenzialmente nell'operare dell'estensione della platea assicurata, che ha registrato aumenti medi dei contribuenti pari al 5,7% annuo nel quinquennio 1997-2002 contro il 2,8% del periodo 1989-1997, mentre la crescita delle retribuzioni medie risulta più vicina nei due periodi, segnando rispettivamente variazioni annue pari al 5,7% e al 4,6%.



1.2. Entrate contributive e saldi di bilancio

Le entrate contributive complessive dell'ENPALS per il consuntivo 2001 e per il preconsuntivo 2002 hanno registrato rispettivamente un ammontare di 742,4 e di 757,4 milioni di euro, con relativi tassi di variazione su base annua del 9,5% e del 2%. Il dato dell'ultimo anno, se sarà confermato dal bilancio consuntivo, rappresenta una notevole contrazione nel ritmo di crescita delle entrate contributive raggiunto nel precedente triennio che era stato pari all'8,4% in media annua. A rallentare la dinamica delle entrate contributive hanno concorso tanto la minore crescita del numero dei contribuenti, quanto una dinamica rallentata del valore della contribuzione media che, dopo aver subito una notevole contrazione nel 2000, segna tuttora un valore inferiore a quello del 1999.

Dal punto di vista più generale degli andamenti di gestione, perdura invece la tendenza a registrare risultati positivi, che è iniziata dal 1996, dopo i primi interventi di riforma che hanno riguardato questo comparto previdenziale. Più in particolare, mentre nel quadriennio 1996-1999, il saldo positivo di bilancio era dovuto al ruolo dei trasferimenti, in presenza di un saldo previdenziale (prestazioni meno contributi) ancora negativo, nell'ultimo triennio, stante un ammontare dei trasferimenti praticamente costante in valore nominale (-0,07% la media annua del triennio), è stato il saldo previdenziale a registrare un valore sempre positivo. Tale risultato appare ancora più significativo se si osservano gli andamenti dell'intero periodo 1989-2002, dai quali emerge come il saldo previdenziale abbia avuto un continuo deterioramento fino al 1996, anno in cui il saldo contabile è tornato positivo, anche se solo per effetto del notevole incremento dei trasferimenti.



L'inversione di tendenza negli andamenti gestionali dell'ENPALS, con un saldo previdenziale passato da un valore negativo di oltre 137 milioni di euro nel 1996 ai 41 milioni positivi del 2002, fa sì che questo ente sia al momento l'unico gestore previdenziale pubblico a registrare un attivo di bilancio. Il raggiungimento di questo risultato può essere spiegato osservando i tassi medi annui composti di variazione delle componenti che determinano le spese per le prestazioni e le entrate contributive, nei due intervalli di tempo prima e dopo il 1996. Partendo dall'aggregato totale, si rileva come ambedue le componenti che incidono sulla dinamica delle prestazioni, numero delle pensioni erogate e valore medio della pensione, subiscano un sostanziale rallentamento nel

secondo periodo, passando rispettivamente da 3,55% e 7,06% a -1,04% e 5,96%, sempre su base annua composta. Negli stessi intervalli di tempo, i fattori che influenzano le entrate contributive denotano invece andamenti medi in sensibile rialzo. Il numero dei contribuenti, che ha avuto una crescita media dal 1989 al 1996 del 2,86% annuo, registra nel periodo successivo un tasso di incremento del 4,3%, mentre la contribuzione media sale invece nei periodi corrispondenti da un tasso annuo del 3,8% a un tasso del 5,37%.

Se si guarda al comparto dello spettacolo, che per dimensione rappresenta circa il 97% delle prestazioni pensionistiche dell'Ente, le dinamiche delle componenti che determinano la spesa e le entrate sono sostanzialmente simili a quelle dell'aggregato, salvo avere differenze un po' meno accentuate nei valori percentuali dei due periodi, specie con riferimento alle componenti che determinano la spesa.

Seppure il comparto degli sportivi sia di dimensioni assai meno rilevanti e quindi incida molto meno sui risultati di bilancio dell'Ente, meritano però di essere osservati alcuni aspetti che ne caratterizzano la dinamica. Dal lato delle prestazioni, infatti, mentre nel primo periodo ha svolto un ruolo dominante la crescita del numero delle pensioni (+15% in media annua), con un valore medio dei trattamenti che è cresciuto pochissimo (+0,73% all'anno), dopo il 1996 il ruolo delle due componenti si è completamente rovesciato: l'incremento nel numero delle pensioni ha proceduto al 4,5% l'anno e, di contro, la dinamica delle pensioni medie ha preso a salire al 15,4% l'anno.

Dal lato delle entrate invece, mentre la crescita dei contribuenti si è mantenuta sostanzialmente stabile nei due periodi, su valori un po' superiori al 2%, è stato invece il valore medio delle contribuzioni a migliorare il saldo previdenziale dopo il 1996, con una crescita media annua che ha sfiorato il 25%.

In conclusione, è importante sottolineare come da un quadro finanziario in cui sono presenti andamenti piuttosto contrastanti, emergano comunque indicazioni sul fatto che alcuni interventi legislativi effettuati negli scorsi anni abbiano già esercitato effetti significativi sull'equilibrio dell'Ente, con un ritorno a valori positivi non solo del saldo contabile ma anche di quello previdenziale. Tuttavia, considerando le caratteristiche particolari che contraddistinguono i mercati del lavoro delle categorie assicurate presso l'ENPALS, è opportuno continuare ad approfondire con analisi puntuali l'evoluzione dei rapporti lavorativi che interessano queste categorie, onde dare sistematicità al percorso già intrapreso per migliorare le capacità di accertamento dei contribuenti e delle basi contributive, stante l'obiettivo di garanzia di adeguate prestazioni del sistema obbligatorio pubblico.

	TOTALE	Spettacolo	Sportivi	TOTALE	Spettacolo	Sportivi	TOTALE	Spettacolo	Sportivi
	<u>1989</u>			<u>2002</u>			Tassi medi composti di variazione annua		
N° Pensioni	45,82	45,46	0,36	54,94	53,73	1,25	1,41	1,29	10,03
Pensione media	5,25	5,71	12,75	11,97	12,96	31,25	6,55	6,51	7,14
N° Contribuenti	140,25	135,73	4,52	220,00	214,00	6,00	3,52	3,56	2,20
Contribuzione media	1,94	1,95	1,38	3,44	3,26	9,82	4,52	4,02	16,32
	<u>1989</u>			<u>1996</u>					
N° Pensioni	45,82	45,46	0,36	58,50	54,39	0,96	3,55	2,60	15,00
Pensione media	5,71	5,71	12,75	9,21	9,17	13,41	7,06	7,02	0,73
N° Contribuenti	140,25	135,73	4,52	170,90	165,60	5,30	2,86	2,88	2,29
Contribuzione media	1,94	1,95	1,38	2,51	2,51	2,61	3,80	3,64	9,58
	<u>1996</u>			<u>2002</u>					
N° Pensioni	58,50	54,39	0,96	54,94	53,73	1,25	-1,04	-0,20	4,50
Pensione media	9,21	9,17	13,41	13,04	12,96	31,25	5,96	5,92	15,14
N° Contribuenti	170,90	165,60	5,30	220,00	214,00	6,00	4,30	4,37	2,09
Contribuzione media	2,51	2,51	2,61	3,44	3,26	9,82	5,37	4,46	24,72

Tabella A: ENPALS Totale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	261,8	297,0	353,9	398,2	434,4	456,6	509,3	574,3	600,4	636,0	648,5	659,7	689,6	716,4
% di variazione (a)		13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,54%	3,87%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		6,26%	11,21%	9,49%	5,58%	0,38%	11,53%	7,37%	0,65%	4,23%	0,26%	0,12%	2,04%	0,97%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: ENPALS Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	240,5	266,6	320,9	368,3	401,8	441,9	483,1	543,3	590,5	613,7	633,0	647,4	671,6	700,0
- vecchiaia	172,7	193,2	236,3	275,5	304,1	339,3	375,3	424,4	464,4	482,6	498,4	510,0	527,8	549,5
- invalidità	27,6	28,2	31,1	32,5	32,8	33,0	33,3	34,5	35,0	34,3	33,5	33,0	33,3	33,8
- supertiti	40,2	45,2	53,4	60,3	65,0	69,6	74,5	84,4	91,1	96,8	101,1	104,4	110,5	116,7
Numero pensioni (b) (mgl)	45,81	47,47	50,39	52,56	53,68	55,54	56,41	57,28	58,38	58,94	59,04	58,83	58,73	58,76
- vecchiaia	26,93	28,21	30,61	32,43	33,33	35,06	35,88	36,83	37,87	38,32	38,40	38,29	38,18	38,20
- invalidità	6,78	6,70	6,58	6,40	6,19	5,98	5,76	5,43	5,26	5,03	4,81	4,60	4,42	4,27
- supertiti	12,10	12,56	13,20	13,74	14,16	14,50	14,77	15,02	15,25	15,59	15,83	15,94	16,13	16,29
Importo medio (c) (mgl€)	5,2	5,6	6,4	7,0	7,5	8,0	8,6	9,5	10,1	10,4	10,7	11,0	11,4	11,9
- vecchiaia	6,4	6,8	7,7	8,5	9,1	9,7	10,5	11,5	12,3	12,6	13,0	13,3	13,8	14,4
- invalidità	4,1	4,2	4,7	5,1	5,3	5,5	5,8	6,4	6,7	6,8	7,0	7,2	7,5	7,9
- supertiti	3,3	3,6	4,0	4,4	4,6	4,8	5,0	5,6	6,0	6,2	6,4	6,6	6,9	7,2
Rate di pensione (d) (mln €)	261,8	297,0	353,9	398,2	434,4	456,6	509,3	574,3	600,4	636,0	648,5	659,7	689,6	716,4
(d)-(a)	21,3	30,4	33,1	29,9	32,7	14,7	26,2	31,0	9,9	22,3	15,5	12,3	18,0	16,4

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: ENPALS Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	10,85%	20,35%	14,78%	9,10%	9,98%	9,33%	12,46%	8,69%	3,93%	3,14%	2,27%	3,74%	4,23%
- vecchiaia	11,83%	22,33%	16,57%	10,37%	11,60%	10,59%	13,09%	9,43%	3,92%	3,27%	2,33%	3,49%	4,11%
- invalidità	2,49%	10,23%	4,26%	0,90%	0,71%	1,04%	3,51%	1,45%	-2,00%	-2,33%	-1,49%	0,91%	1,50%
- supertiti	12,39%	18,22%	12,99%	7,69%	7,07%	7,10%	13,27%	7,94%	6,26%	4,44%	3,26%	5,84%	5,61%
Numero pensioni (b) (mgl)	3,61%	6,15%	4,32%	2,12%	3,47%	1,57%	1,54%	1,92%	0,97%	0,16%	-0,36%	-0,17%	0,06%
- vecchiaia	4,73%	8,52%	5,94%	2,78%	5,19%	2,34%	2,65%	2,81%	1,20%	0,20%	-0,28%	-0,29%	0,05%
- invalidità	-1,11%	-1,84%	-2,74%	-3,25%	-3,44%	-3,60%	-5,81%	-3,17%	-4,26%	-4,33%	-4,42%	-3,85%	-3,41%
- supertiti	3,76%	5,10%	4,10%	3,04%	2,42%	1,86%	1,70%	1,57%	2,19%	1,54%	0,68%	1,19%	1,05%
Importo medio (c) (mgl€)	6,99%	13,38%	10,02%	6,84%	6,30%	7,64%	10,76%	6,64%	2,93%	2,98%	2,64%	3,91%	4,16%
- vecchiaia	6,78%	12,73%	10,04%	7,38%	6,09%	8,07%	10,17%	6,43%	2,69%	3,07%	2,61%	3,79%	4,06%
- invalidità	3,63%	12,29%	7,19%	4,29%	4,30%	4,81%	9,90%	4,77%	2,36%	2,09%	3,07%	4,95%	5,09%
- supertiti	8,32%	12,48%	8,54%	4,52%	4,54%	5,14%	11,38%	6,27%	3,98%	2,86%	2,57%	4,60%	4,52%
Rate di pensione (mln €)	13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,54%	3,87%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella C: ENPALS Totale - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	261,8	297,0	353,9	398,2	434,4	456,6	509,3	574,3	600,4	636,0	648,5	659,7	689,6	716,4
% di variazione		13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,54%	3,87%
Monte salari (b)=(c)*(d)(mln €)	1.103,2	1.206,5	1.350,6	1.497,5	1.413,6	1.365,2	1.643,4	1.699,1	1.840,4	2.226,8	2.378,9	2.634,7	2.877,1	3.037,6
% di variazione		9,36%	11,94%	10,88%	-5,61%	-3,42%	20,37%	3,39%	8,31%	21,00%	6,83%	10,75%	9,20%	5,58%
Contribuenti (c) (mgl)	140,2	149,7	148,5	156,0	145,2	159,9	170,4	170,9	171,5	170,0	175,5	211,0	216,0	220,0
% di variazione		6,75%	-0,80%	5,04%	-6,92%	10,11%	6,57%	0,29%	0,32%	-0,87%	3,27%	20,23%	2,37%	1,85%
Salario medio (m gl €) (d)	7,9	8,1	9,1	9,6	9,7	8,5	9,6	9,9	10,7	13,1	13,6	12,5	13,3	13,8
% di variazione		2,44%	12,84%	5,56%	1,42%	-12,29%	12,95%	3,09%	7,96%	22,07%	3,45%	-7,88%	6,67%	3,66%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	23,73%	24,62%	26,20%	26,59%	30,73%	33,45%	30,99%	33,80%	32,62%	28,56%	27,26%	25,04%	23,97%	23,97%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,04%	0,04%	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%
Monte salari/PIL (b)/(e)	0,18%	0,18%	0,18%	0,19%	0,18%	0,16%	0,18%	0,17%	0,18%	0,21%	0,21%	0,23%	0,24%	0,24%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: ENPALS Totale - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	261,8	297,0	353,9	398,2	434,4	456,6	509,3	574,3	600,4	636,0	648,5	659,7	689,6	716,4
Trasferimenti stato (b) (mln €)	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,6	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	260,2	295,5	352,4	396,6	432,9	455,1	507,7	572,7	598,8	634,5	647,0	658,2	688,2	714,8
% di variazione		13,54%	19,27%	12,56%	9,15%	5,13%	11,56%	12,80%	4,56%	5,96%	1,97%	1,73%	4,55%	3,87%
Contributi ordinari (d) (mln €)	270,6	279,4	325,1	354,8	375,4	355,8	396,4	437,2	514,9	582,4	634,8	678,1	742,4	757,4
Altri contributi (e)* (mln €)	0,9	0,8	0,8	1,2	1,3	1,4	-7,8	-7,8	-12,6	-10,8	-7,7	-9,1	-14,5	-0,9
Trasferimenti stato (f) (mln €)	32,0	51,9	54,0	54,8	47,2	54,0	89,6	163,1	152,3	146,3	146,8	145,2	146,0	150,8
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	303,4	332,2	379,9	410,8	423,8	411,2	478,2	592,4	654,7	717,9	773,8	814,2	873,9	907,3
% di variazione		9,46%	14,39%	8,13%	3,16%	-2,99%	16,29%	23,90%	10,50%	9,66%	7,79%	5,22%	7,34%	3,82%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	43,2	36,7	27,6	14,2	-9,1	-43,9	-29,5	19,8	55,9	83,4	126,8	156,0	185,8	192,5
Saldo previdenziale/monte salari	3,92%	3,04%	2,04%	0,95%	-0,64%	-3,22%	-1,80%	1,16%	3,03%	3,75%	5,33%	5,92%	6,46%	6,34%
Aliquota equilibrio contabile (2)	23,59%	24,49%	26,09%	26,49%	30,62%	33,33%	30,89%	33,70%	32,54%	28,49%	27,20%	24,98%	23,92%	23,53%
Entrate previdenziali/monte salari	27,50%	27,53%	28,13%	27,43%	29,98%	30,12%	29,10%	34,87%	35,57%	32,24%	32,53%	30,90%	30,38%	29,87%

(1) valori di preconsuntivo

(2) rapporto fra le uscite previdenziali ed il monte imponibile

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

12. LE CASSE PROFESSIONALI

12.1. Quadro generale

Le gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprendono dieci casse autonome: la Cassa forense, la Cassa del notariato, la Cassa nazionale di previdenza degli ingegneri e architetti (INARCASSA), la Cassa italiana di previdenza ed assistenza geometri liberi professionisti (CIPAG), la Cassa dottori commercialisti (CNPADC), l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (ENPAACL), la Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri (CNPR), l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei farmacisti (ENPAF), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei veterinari (ENPAV).

Risultano inclusi nella presente analisi anche gli Enti di cui al D.Lgs. n. 103/96 previsti nell'ambito delle categorie professionali la cui attività è regolata secondo regole comportanti l'appartenenza ad albi o elenchi, tenuti da enti di tipo ordinistico, e per le cui problematiche generali si rinvia al successivo capitolo. Al momento della presentazione del rapporto risultano costituite le seguenti casse: Ente degli psicologi (ENPAP), Ente dei periti industriali (EPPI), Cassa degli infermieri professionali e delle vigilatrici di infanzia (IPASVI), Ente dei biologi (ENPAB), Gestione speciale degli agrotecnici e periti agrari presso l'ENPAIA, Gestione speciale giornalisti professionisti e pubblicisti presso l'INPGI, Ente pluricategoriale (EPAP, per diverse categorie di professionisti: chimici, geologi, attuari, dottori agronomi e forestali).

12.1.1. Il triennio 1999-2001

I dati di consuntivo dell'anno 2001, relativi alla spesa pensionistica delle Casse Professionali, evidenziano una ripresa degli incrementi della spesa rispetto all'anno precedente. Da un tasso medio annuo del 16,8% nel quinquennio 1990-94, la crescita della spesa negli anni 1995-98 è scesa al 6%, per risalire leggermente nel periodo 1999-2001, attestandosi al 6,6%.

Tale accelerazione è imputabile prevalentemente alla crescita degli importi medi delle pensioni erogate e, in parte, all'incremento del numero dei trattamenti (+2,7% nel triennio). Infatti, nel periodo 1990-94 l'importo medio delle pensioni erogate è aumentato al tasso medio annuo del 10,4%, nel quadriennio seguente del 6,3% e successivamente, negli anni 99/2001, la variazione media annua è scesa al 4,3%.

Sicuramente significativo è l'aumento delle entrate contributive che, nel triennio di riferimento, si colloca al tasso medio del 9,2%, contro un incremento medio delle rate di pensione erogate pari, come detto, al 6,6%.

Nelle considerazioni che precedono trova giustificazione l'aumento, nel medesimo periodo, del saldo previdenziale, costituito dalla differenza tra entrate contributive complessive e spesa pensionistica.

Dal lato delle entrate non strettamente previdenziali, la voce "Redditi e proventi patrimoniali" assume una notevole importanza per le Casse Professionali. Basti pensare che nel 2001 l'ammontare è stato pari a 430 milioni di euro, che rappresentano il 23,1%

della spesa previdenziale al netto dei trasferimenti sostenuta dal complesso delle Casse dei Liberi Professionisti.

L'aliquota di equilibrio teorica, ovvero il rapporto tra spesa per rate di pensione nel corso dell'anno e reddito imponibile di quell'anno, cresce nei primi anni del periodo considerato fino a raggiungere nel 1993 il 12,5%, per poi scendere negli anni successivi fino a stabilizzarsi, negli ultimi anni, intorno al 10,0%. Risultato che consegue sia dall'effetto di incremento del reddito medio individuale (6,2% nel triennio di riferimento) che risulta superiore a quello delle pensioni medie (4,3%), sia dalla crescita del numero dei contribuenti, nel triennio pari al tasso medio del 2,9%, superiore a quella del numero delle pensioni (2,7%). La crescita del numero di contribuenti risulta particolarmente elevata per l'INARCASSA e la Cassa Avvocati, che negli anni 99/2001 registrano un aumento del numero degli iscritti rispettivamente del 7,8% e del 6,6%.

L'aliquota di equilibrio contabile, ovvero le uscite previdenziali effettivamente a carico delle gestioni raffrontate al monte redditi imponibili, nel caso delle Casse Professionali, sostanzialmente coincide con quella teorica.

Si osservi inoltre che i contributi versati alle Casse dei liberi professionisti sono rappresentati da un contributo soggettivo, in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF, da un contributo integrativo, in percentuale del volume di affari ai fini IVA, nonché da entrate di varia natura che, in taluni casi, sono solo in parte collegate al reddito; basti pensare ai farmacisti la cui principale risorsa finanziaria è un contributo espresso in percentuale della spesa farmaceutica.

12.1.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

Nel considerare i dati relativi al 2002, è da osservare come non sia da trascurare la provvisorietà delle previsioni contenute nei preconsuntivi che espongono dati significativamente più bassi di quelli definitivi, soprattutto nel rapporto tra entrata e spesa per rate di pensione, mentre decisamente più vicini ai definitivi risultano i dati riguardanti la spesa tendenziale, nonché il numero delle pensioni e degli assicurati.

Ciò premesso, i dati disponibili per il 2002 confermano la tendenza all'incremento della spesa (+7%) evidenziatosi nel triennio 1999-2001. L'accelerazione prevista trova riscontro nell'andamento della spesa tendenziale (la spesa per le prestazioni in pagamento a fine anno) per la quale è previsto un aumento del 6,5%, seppure più contenuto rispetto a quello del 2001 (7,8%). L'aumento della spesa è dovuto, in parte, alla crescita del numero dei trattamenti e, in misura più rilevante, alla crescita degli importi medi delle pensioni. Infatti, i trattamenti pensionistici risultano, globalmente, circa 229 mila (+ 2,7%), mentre gli importi medi crescono del 3,7%, ben al di sopra della percentuale imputabile all'indicizzazione riferita ai prezzi (2,9%). A fronte di questa crescita delle uscite previdenziali, le stime delle entrate complessive nel 2002, indicano un livello pari a 3.057 milioni di euro, in aumento del 7,8% rispetto al 2001. Sostanzialmente coerente con tale andamento è, anche, il saldo previdenziale, pari a circa 1.066 milioni di euro, in aumento del 5,2% rispetto al corrispondente dato del 2001.

Il rapporto tra il numero dei contribuenti e pensioni sale leggermente per effetto di una crescita degli iscritti superiore all'aumento del numero dei trattamenti pensionistici. Globalmente il trattamento medio è di 8.467 euro annui e il rapporto pensione media su contributo medio è previsto pressoché stabile.

Tabella A: Totale Casse Professionisti - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (mln €)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.736	1.861	1.992
% di variazione (a)		13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,55%	7,23%	7,01%
% di indicizzazione (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%	2,90%
(a)-(b)		6,74%	15,05%	10,81%	37,57%	-12,36%	6,85%	4,32%	3,71%	-1,83%	6,22%	2,95%	4,73%	4,11%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: Totale Casse Professionisti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno (a)=(b)*(c) (mln €)	494	555	692	784	908	1.028	1.129	1.275	1.347	1.482	1.592	1.687	1.819	1.937
- vecchiaia	288	325	411	474	559	652	719	831	914	1.021	1.102	1.172	1.277	1.366
- invalidità	26	29	34	37	39	41	45	48	48	51	53	52	53	57
- supertiti	181	202	247	273	311	335	365	395	385	410	436	463	489	515
Numero pensioni (b) (mgl)	143	150	159	167	176	182	188	194	196	206	211	221	223	229
- vecchiaia	66	71	79	84	93	98	102	106	111	114	117	123	124	127
- invalidità	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
- supertiti	72	73	75	77	78	79	81	82	79	86	88	92	93	96
Importo medio (c) (mgl€)	3,45	3,70	4,35	4,70	5,16	5,64	5,99	6,56	6,88	7,20	7,54	7,63	8,16	8,47
- vecchiaia	4,38	4,57	5,23	5,63	6,04	6,66	7,04	7,81	8,25	8,93	9,40	9,52	10,30	10,78
- invalidità	4,67	5,20	6,07	6,57	6,87	7,39	7,72	8,41	8,31	8,94	9,10	8,44	8,89	9,12
- supertiti	2,52	2,75	3,30	3,54	3,99	4,25	4,53	4,81	4,86	4,78	4,95	5,04	5,26	5,37
Rate di pensione (d) (mln €)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.736	1.861	1.992
(d)-(a)	93	114	131	153	413	192	176	157	193	56	69	49	43	54

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: Totale Casse Professionisti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Spesa fine anno	12,32%	24,70%	13,20%	15,95%	13,20%	9,75%	12,92%	5,70%	10,03%	7,38%	5,96%	7,84%	6,51%
- vecchiaia	12,81%	26,68%	15,19%	17,95%	16,76%	10,23%	15,58%	9,95%	11,73%	7,99%	6,29%	9,02%	6,90%
- invalidità	11,18%	17,85%	9,79%	5,08%	7,08%	7,37%	7,71%	0,20%	6,30%	3,16%	-1,96%	2,07%	7,14%
- supertiti	11,69%	22,49%	10,35%	13,95%	7,57%	9,10%	8,32%	-2,56%	6,46%	6,41%	6,10%	5,50%	5,45%
Numero pensioni	4,79%	6,13%	4,86%	5,58%	3,52%	3,33%	3,11%	0,82%	5,06%	2,65%	4,66%	0,76%	2,71%
- vecchiaia	8,08%	10,61%	7,15%	9,89%	5,82%	4,27%	4,12%	4,12%	3,18%	2,61%	4,94%	0,75%	2,10%
- invalidità	-0,09%	0,88%	1,45%	0,46%	-0,37%	2,81%	-1,16%	1,44%	-1,26%	1,33%	5,77%	-3,07%	4,43%
- supertiti	2,15%	2,19%	2,72%	1,23%	1,06%	2,21%	2,01%	-3,49%	8,14%	2,80%	4,21%	1,03%	3,41%
Importo medio	7,18%	17,50%	7,95%	9,83%	9,36%	6,21%	9,51%	4,84%	4,73%	4,61%	1,25%	7,02%	3,70%
- vecchiaia	4,38%	14,53%	7,50%	7,33%	10,34%	5,72%	10,89%	5,60%	8,28%	5,24%	1,28%	8,20%	4,69%
- invalidità	11,28%	16,83%	8,23%	4,59%	7,48%	4,44%	8,98%	-1,22%	7,66%	1,81%	-7,30%	5,31%	2,59%
- supertiti	9,34%	19,87%	7,44%	12,57%	6,44%	6,75%	6,18%	0,97%	-1,56%	3,51%	1,81%	4,42%	1,97%
Rate di pensione	13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,55%	7,23%	7,01%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella C: Totale Casse Professionisti - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.736	1.861	1.992
% di variazione		13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,55%	7,23%	7,01%
Monte redditi (b)=(c)*(d)(mln €)	6.529	7.392	8.554	10.140	10.553	10.974	12.292	13.361	14.487	15.638	16.908	18.252	20.377	20.580
% di variazione		13,21%	15,73%	18,54%	4,07%	3,99%	12,01%	8,69%	8,43%	7,95%	8,11%	7,95%	11,64%	1,00%
Contribuenti (c) (mgl)	506	519	540	555	553	566	592	629	654	678	695	718	738	760
% di variazione		2,66%	3,97%	2,83%	-0,32%	2,22%	4,59%	6,32%	4,01%	3,58%	2,50%	3,35%	2,83%	2,89%
Reddito medio (mgl €) (d)	12,9	14,2	15,8	18,3	19,1	19,4	20,8	21,2	22,1	23,1	24,3	25,4	27,6	27,1
% di variazione		10,29%	11,32%	15,28%	4,41%	1,73%	7,09%	2,23%	4,25%	4,22%	5,47%	4,45%	8,57%	-1,84%
PIL (mln €) (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,26%	5,28%	4,59%	3,13%
Aliquota equilibrio teorica (a)/(b)	8,99%	9,05%	9,62%	9,24%	12,52%	11,12%	10,61%	10,71%	10,63%	9,84%	9,82%	9,51%	9,13%	9,68%
Rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,10%	0,10%	0,11%	0,12%	0,16%	0,14%	0,14%	0,15%	0,15%	0,14%	0,15%	0,15%	0,15%	0,16%
Monte redditi/PIL (b)/(e)	1,06%	1,08%	1,15%	1,29%	1,31%	1,29%	1,33%	1,36%	1,41%	1,46%	1,53%	1,56%	1,67%	1,64%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: Totale Casse Professionisti - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (1)
Rate di pensione (a) (mln €)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.736	1.861	1.992
Trasferimenti stato (b) (mln €)	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1
Uscite previd. (c) = (a)-(b) (mln €)	587	669	822	936	1.321	1.220	1.304	1.430	1.539	1.537	1.659	1.735	1.860	1.991
% di variazione		14,0%	23,0%	13,8%	41,1%	-7,6%	6,8%	9,7%	7,6%	-0,1%	7,9%	4,6%	7,2%	7,0%
Contributi ordinari (d) (mln €)	693,7	780,0	1040,6	1025,5	1055,2	1117,9	1166,8	1251,3	1401,5	1610,4	1696,7	1862,9	2122,2	2343,2
Altri contributi (e)* (mln €)	198,6	224,8	256,8	271,9	317,0	345,2	358,7	387,8	490,1	481,7	478,9	584,8	602,5	599,4
Trasferimenti stato (f) (mln €)	63,8	71,6	85,2	86,2	74,8	60,7	59,1	64,3	68,4	92,1	102,6	99,3	111,7	114,0
Entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f) (mln €)	956	1076	1383	1384	1447	1524	1585	1703	1960	2184	2278	2547	2836	3057
% di variazione		12,6%	28,5%	0,1%	4,6%	5,3%	4,0%	7,5%	15,1%	11,4%	4,3%	11,8%	11,4%	7,8%
Saldo previdenziale (g)-(c) (mln €)	370	408	560	448	126	304	281	273	421	647	619	812	976	1.066
Saldo previdenziale/monte redditi	5,7%	5,5%	6,5%	4,4%	1,2%	2,8%	2,3%	2,0%	2,9%	4,1%	3,7%	4,5%	4,8%	5,2%
Aliquota equilibrio contabile (2)	9,0%	9,0%	9,6%	9,2%	12,5%	11,1%	10,6%	10,7%	10,6%	9,8%	9,8%	9,5%	9,1%	9,7%
Entrate previdenziali/monte redditi	14,6%	14,6%	16,2%	13,6%	13,7%	13,9%	12,9%	12,8%	13,5%	14,0%	13,5%	14,0%	13,9%	14,9%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

* comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

Con riferimento alle tabelle e ai grafici riportati nei paragrafi successivi si fa presente che la serie storica dei dati ha inizio dal 1995, anno in cui sono intervenute le modifiche ordinamentali di cui al D.Lgs. n. 509/94.

12.2 Cassa Geometri

12.2.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di tale Cassa risulta caratterizzata, nel triennio in esame, da un tasso medio di incremento annuo del numero dei contribuenti e delle pensioni rispettivamente del 2,35% e del 4,02%; i primi si sono così portati nel 2001 a 74.844 unità, le seconde a 18.545.

Il rapporto contribuenti\pensioni è sceso al 4,036 nel 2001, facendo registrare un tasso medio di variazione annuo del -1,62%.

Il reddito medio è salito a 16.354 euro nel 2001, evidenziando un tasso medio di variazione annuo del 7,42 %; tale aumento è stato notevolmente superiore a quello del contributo medio, che è stato invece pari al 2,86%.

La pensione media è nel 2001 pari a 8.897 euro; il tasso medio di variazione annuo, nel triennio considerato, è stato del 4,69% , superiore quindi a quello del contributo medio. Il loro rapporto si è portato nel 2001 a 3,345.

Nello stesso periodo il rapporto tra la pensione media e il reddito medio è sceso dal 54,96% al 54,40%.

Il tasso medio di incremento della spesa totale per pensioni è stato del 8,89%, superiore a quello del totale contributi che invece è stato solo del 5,27%; la prima si è così portata a 164,99 milioni di euro, il secondo a 199,09 milioni di euro.

Il grado di copertura, dato dal rapporto tra il totale delle entrate contributive e la spesa per pensioni, si è conseguentemente ridotto ad un tasso medio annuo del 3,34% ed è pari a 1,207 nel 2001.

L'aliquota effettiva, che è data dal rapporto tra il totale contributi e il monte redditi , è per il 2001 del 16,27%; anche se inferiore rispetto al 17,58% del 1999, tale valore risulta ancora troppo elevato rispetto alle aliquote contributive ordinarie adottate dall'Ente.

Il patrimonio netto, che ha raggiunto il valore di 1266,4 milioni di euro nel 2001, continua a crescere; il tasso medio di variazione annuo nel triennio è stato del 4,95%.

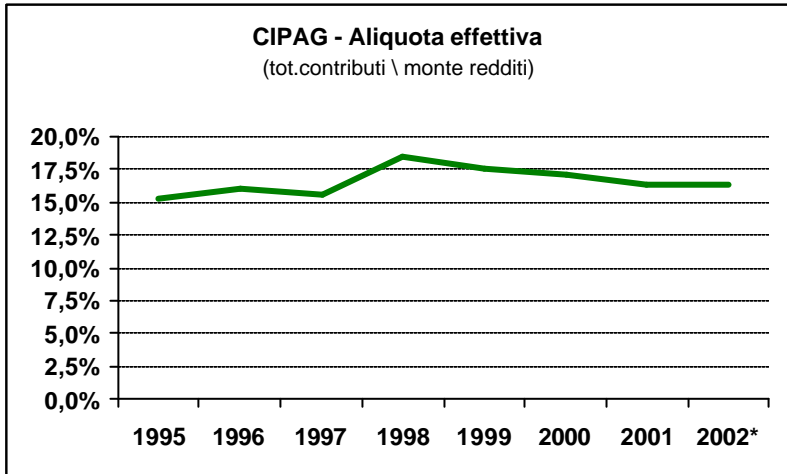
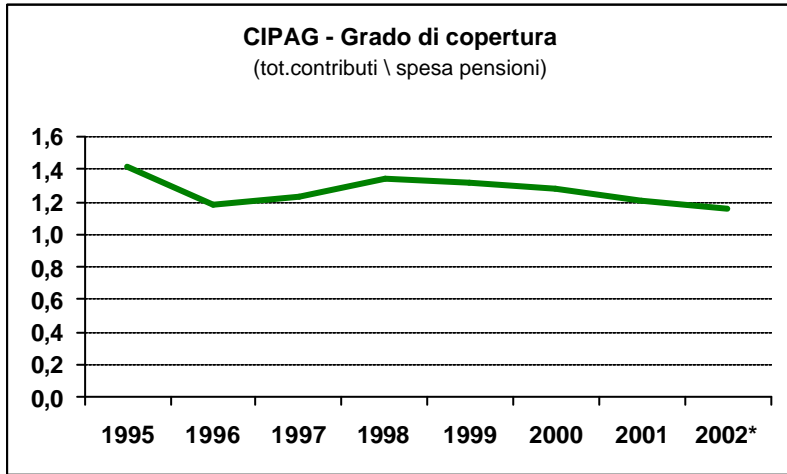
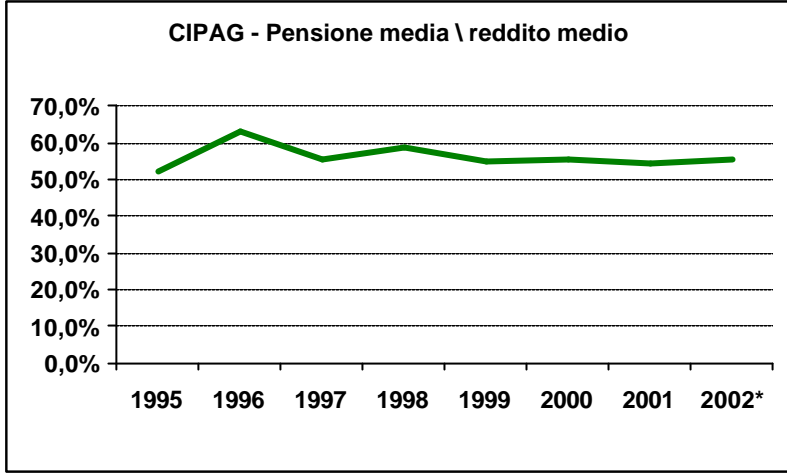
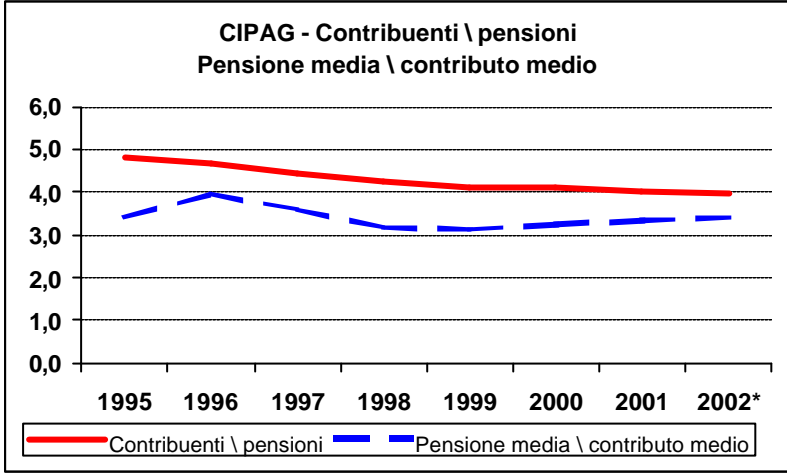
12.2.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

Dai dati di preconsuntivo 2002 emerge come l'incremento rispetto all'anno precedente del numero dei contribuenti, sia solo dell'1,7%, inferiore al tasso medio di variazione annuo del triennio 1999-2001 che è stato del 2,35%, mentre quello delle pensioni rimane stabile intorno al 4%; i contribuenti dunque aumentano a 76.088 unità e le pensioni a 19.273 mentre il loro rapporto si riduce a 3,948 .

La crescita del totale contributi, 4,9% in più rispetto al 2001, continua ad essere inferiore a quella della spesa per pensioni, 9,1% in più rispetto al 2001, con la conseguenza che il grado di copertura fa registrare una nuova flessione e si porta a 1,16.

E' importante sottolineare come nel 2002 l'entità del patrimonio netto, pari a 1242,6 milioni di euro, sia inferiore a quella dell'anno precedente in conseguenza di un risultato d'esercizio negativo dovuto a perdite fatte registrare dagli investimenti nel mercato mobiliare.

CIPAG	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	65.021	67.061	68.667	69.799	70.320	73.282	74.844	15,1%	2,4%	76.088
% di variazione		3,1%	2,4%	1,6%	0,7%	4,2%	2,1%			1,7%
Contributo medio	1.872	2.016	1.985	2.446	2.570	2.594	2.660	42,1%	6,3%	2.745
% di variazione		7,7%	-1,5%	23,2%	5,1%	0,9%	2,5%			3,2%
Totale contributi mln €	121,72	135,19	136,30	170,73	180,72	190,09	199,09	63,6%	8,8%	208,88
% di variazione		11,1%	0,8%	25,3%	5,9%	5,2%	4,7%			4,9%
Reddito medio	12.267	12.613	12.820	13.212	14.620	15.155	16.354	33,3%	5,0%	16.809
% di variazione		2,8%	1,6%	3,1%	10,7%	3,7%	7,9%			2,8%
Monte redditi mln €	797,6	845,8	880,3	922,2	1028,1	1110,6	1224,0	53,5%	7,4%	1279,0
% di variazione		6,0%	4,1%	4,8%	11,5%	8,0%	10,2%			4,5%
Numero di pensioni	13.468	14.342	15.503	16.472	17.102	17.810	18.545	37,7%	5,5%	19.273
% di variazione		6,5%	8,1%	6,3%	3,8%	4,1%	4,1%			3,9%
vecchiaia\anzianità	6.326	6.991	7.895	8.643	9.037	9.450	10.076	59,3%		10.583
invalidità\inabilità	1.392	1.352	1.416	1.426	1.400	1.455	1.432	2,9%		1.438
superstiti	5.750	5.999	6.192	6.403	6.665	6.905	7.037	22,4%		7.252
Pensione media	6.366	7.974	7.128	7.758	8.035	8.378	8.897	39,8%	6,3%	9.339
% di variazione		25,3%	-10,6%	8,8%	3,6%	4,3%	6,2%			5,0%
vecchiaia\anzianità	8.299	11.041	9.811	10.630	10.990	11.460	12.134	46,2%		12.756
invalidità\inabilità	6.177	6.913	6.067	6.440	6.666	6.886	7.152	15,8%		7.649
superstiti	4.285	4.640	3.950	4.176	4.315	4.474	4.617	7,7%		4.688
Spesa per pensioni totale mln €	85,74	114,36	110,51	127,79	137,41	149,21	164,99	92,4%	12,1%	179,99
% di variazione		33,4%	-3,4%	15,6%	7,5%	8,6%	10,6%			9,1%
vecchiaia\anzianità	52,50	77,19	77,46	91,88	99,32	108,30	122,26	132,9%		135,00
invalidità\inabilità	8,60	9,35	8,59	9,18	9,33	10,02	10,24	19,1%		11,00
superstiti	24,64	27,84	24,46	26,74	28,76	30,89	32,49	31,9%		34,00
Patrimonio netto mln €	963,3	1031,1	1058,1	1095,4	1152,5	1217,6	1266,4	31,5%	4,7%	1242,6
% di variazione		7,0%	2,6%	3,5%	5,2%	5,6%	4,0%			-1,9%
Contribuenti \ numero pensioni	4,828	4,676	4,429	4,237	4,112	4,115	4,036	-16,4%	-2,9%	3,948
% di variazione		-3,1%	-5,3%	-4,3%	-3,0%	0,1%	-1,9%			-2,2%
Pensione media \ contributo medio	3,401	3,955	3,591	3,172	3,126	3,230	3,345	-1,6%	0,1%	3,402
% di variazione		16,3%	-9,2%	-11,7%	-1,4%	3,3%	3,6%			1,7%
Pensione media \ reddito medio	51,90%	63,22%	55,60%	58,72%	54,96%	55,28%	54,40%	4,8%	1,3%	55,56%
% di variazione		21,8%	-12,1%	5,6%	-6,4%	0,6%	-1,6%			2,1%
Grado di copertura	1,420	1,182	1,233	1,336	1,315	1,274	1,207	-15,0%	-2,3%	1,160
tot.contributi \ tot.spesa pensioni										
% di variazione		-16,7%	4,3%	8,3%	-1,6%	-3,1%	-5,3%			-3,8%
Aliquota effettiva	15,26%	15,98%	15,48%	18,51%	17,58%	17,12%	16,27%	6,6%	1,4%	16,33%
tot.contributi \ monte redditi										
% di variazione		4,7%	-3,1%	19,6%	-5,0%	-2,6%	-5,0%			0,4%



12.3. Cassa Dottori Commercialisti

12.3.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di tale Cassa evidenzia, nel triennio in considerazione, una crescita del numero dei contribuenti e delle pensioni rispettivamente di 4.497 e 235 unità; nel 2001 i primi sono dunque pari 35.790, i secondi a 3.470; il loro rapporto è passato dal 9,673 del 1999 al 10,314 del 2001.

Il reddito medio ha fatto registrare nel triennio un tasso medio di incremento annuo del 4,84% ed è pari a 52.964 euro nell'ultimo anno. Il contributo medio è invece salito a 4.522 euro, con un tasso medio di variazione annuale del 7,03%.

Dato che tale tasso di variazione è stato per la pensione media dell'11,96%, sia il rapporto di quest'ultima con il contributo medio, che quello con il reddito medio, sono aumentati e sono pari nel 2001 rispettivamente a 4,206 e al 35,91%.

Il maggiore incremento della pensione media rispetto al contributo medio ha portato, nonostante il numero dei nuovi ingressi sia stato superiore al numero delle nuove pensioni, ad una riduzione del grado di copertura, dato dal rapporto tra il totale dei contributi e la spesa per pensioni.

Il primo è infatti cresciuto ad un tasso medio annuo, nel triennio in esame, del 13,92% e si è portato a 161,84 milioni di euro nel 2001, mentre la seconda, ad un tasso medio annuo del 15,27%, è salita a 66,00 milioni di euro.

L'aliquota effettiva di tale Cassa è rimasta nel triennio praticamente costante e pari all'8,5%. Il patrimonio netto si è portato dai 1017,59 milioni di euro del 1999 ai 1248,55 milioni di euro del 2001.

12.3.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

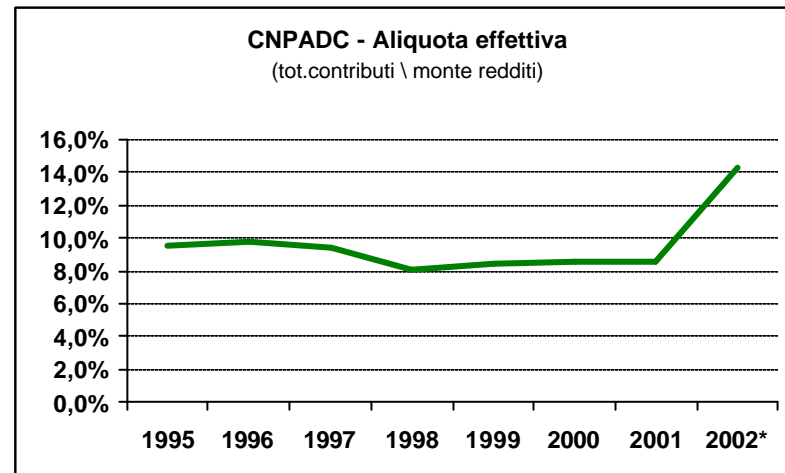
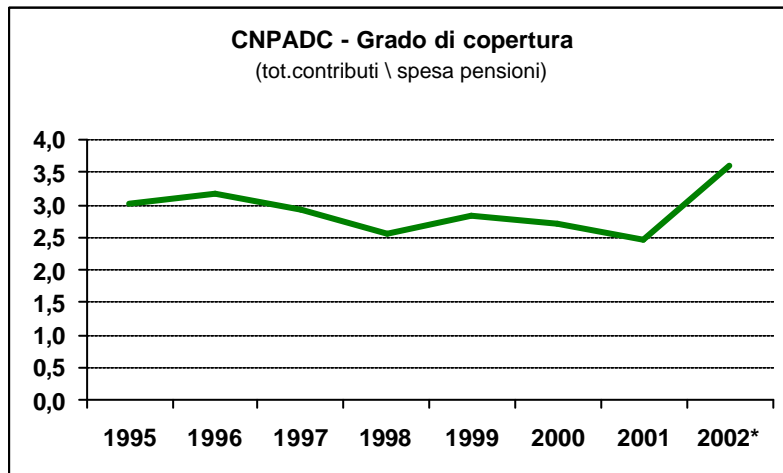
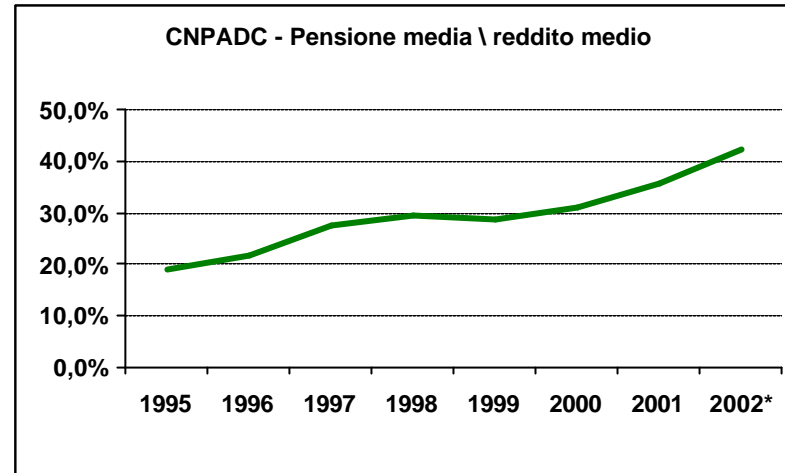
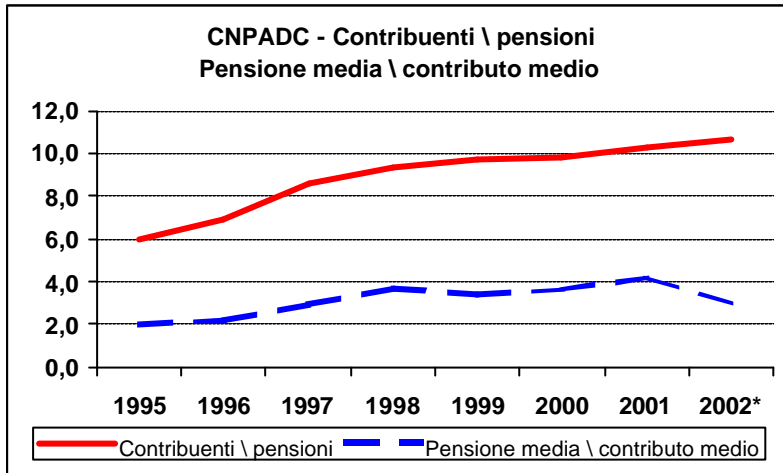
I dati del preconsuntivo 2002 mostrano una crescita del 6,4% del numero dei contribuenti, che si portano a 38.090, e una crescita del 2,9% del numero delle pensioni, che raggiungono quota 3.569; ne consegue un incremento del loro rapporto del 3,5% in linea con il tasso medio di variazione annuo del triennio precedente che è stato del 3,45%.

Il dato più rilevante è comunque la crescita del 54,5% del contributo medio che passa dai 4.522 euro del 2001 ai 6.978 euro del 2002 per effetto dell'innalzamento al 10% ed al 4% delle aliquote contributive ordinarie sui redditi professionali, pari precedentemente al 6% ed al 2%.

L'aumento della pensione media è stato del 9,3%; il suo rapporto con il contributo medio scende quindi del 29,2%, passando da 4,206 a 2,979. Migliora anche il grado di copertura che, dopo le diminuzioni degli anni precedenti, sale da 2,45 a 3,58.

Da sottolineare anche l'aumento del patrimonio netto la cui entità è pari a 1431,74 milioni di euro nel 2002, con una crescita del 14,7%, superiore al tasso medio di incremento annuo del 10,65 % fatto registrare nel triennio precedente.

CNPADC	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	18.784	22.028	27.420	29.650	31.293	33.046	35.790	90,5%	11,6%	38.090
% di variazione		17,3%	24,5%	8,1%	5,5%	5,6%	8,3%			6,4%
Contributo medio	4.654	4.668	4.070	3.707	4.284	4.440	4.522	-2,8%	-0,1%	6.978
% di variazione		0,3%	-12,8%	-8,9%	15,6%	3,6%	1,8%			54,3%
Totale contributi mln €	87,42	102,83	111,60	109,91	134,06	146,72	161,84	85,1%	11,1%	265,79
% di variazione		17,6%	8,5%	-1,5%	22,0%	9,4%	10,3%			64,2%
Reddito medio	48.643	47.578	43.498	46.022	50.553	51.738	52.964	8,9%	1,6%	49.016
% di variazione		-2,2%	-8,6%	5,8%	9,8%	2,3%	2,4%			-7,5%
Monte redditi mln €	913,7	1048,0	1192,7	1364,6	1582,0	1709,7	1895,6	107,5%	13,0%	1867,0
% di variazione		14,7%	13,8%	14,4%	15,9%	8,1%	10,9%			-1,5%
Numero di pensioni	3.144	3.175	3.202	3.182	3.235	3.368	3.470	10,4%	1,7%	3.569
% di variazione		1,0%	0,9%	-0,6%	1,7%	4,1%	3,0%			2,9%
vecchiaia\anzianità	1.496	1.513	1.537	1.522	1.560	1.641	1.724	15,2%		1.822
invalidità\inabilità	166	155	147	140	132	130	135	-18,7%		136
superstiti	1.482	1.507	1.518	1.522	1.543	1.597	1.611	8,7%		1.613
Pensione media	9.240	10.254	11.915	13.584	14.576	16.101	19.020	105,8%	12,8%	20.785
% di variazione		11,0%	16,2%	14,0%	7,3%	10,5%	18,1%			9,3%
vecchiaia\anzianità	13.288	14.993	17.714	20.560	21.953	24.985	29.582	122,6%		32.150
invalidità\inabilità	8.759	9.245	10.136	11.207	12.129	11.608	14.815	69,1%		14.544
superstiti	5.207	5.600	6.215	6.818	7.327	7.337	8.069	55,0%		8.488
Spesa per pensioni totale mln €	29,05	32,56	38,15	43,22	47,15	54,23	66,00	127,2%	14,7%	74,18
% di variazione		12,1%	17,2%	13,3%	9,1%	15,0%	21,7%			12,4%
vecchiaia\anzianità	19,88	22,68	27,23	31,29	34,25	41,00	51,00	156,6%		58,58
invalidità\inabilità	1,45	1,43	1,49	1,57	1,60	1,51	2,00	37,6%		1,98
superstiti	7,72	8,44	9,43	10,38	11,31	11,72	13,00	68,5%		13,69
Patrimonio netto mln €	623,4	723,3	827,4	921,4	1017,6	1144,5	1248,6	100,3%	12,3%	1431,7
% di variazione		16,0%	14,4%	11,4%	10,4%	12,5%	9,1%			14,7%
Contribuenti \ numero pensioni	5,975	6,938	8,563	9,318	9,673	9,812	10,314	72,6%	9,8%	10,672
% di variazione		16,1%	23,4%	8,8%	3,8%	1,4%	5,1%			3,5%
Pensione media\ contributo medio	1,985	2,197	2,928	3,664	3,402	3,626	4,206	111,9%	14,1%	2,979
% di variazione		10,6%	33,3%	25,2%	-7,1%	6,6%	16,0%			-29,2%
Pensione media\ reddito medio	19,00%	21,55%	27,39%	29,52%	28,83%	31,12%	35,91%	89,1%	11,6%	42,40%
% di variazione		13,5%	27,1%	7,8%	-2,3%	7,9%	15,4%			18,1%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	3,009	3,158	2,925	2,543	2,843	2,706	2,452	-18,5%	-3,0%	3,583
% di variazione		5,0%	-7,4%	-13,1%	11,8%	-4,8%	-9,4%			46,1%
Aliquota effettiva tot.contributi \ monte redditi	9,57%	9,81%	9,36%	8,05%	8,47%	8,58%	8,54%	-10,8%	-1,7%	14,24%
% di variazione		2,5%	-4,6%	-13,9%	5,2%	1,3%	-0,5%			66,7%



12.4. Cassa Forense

12.4.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica della Cassa Forense, durante il periodo di osservazione, mostra un incremento del numero dei contribuenti e delle pensioni rispettivamente di 11.433 e di 964 unità; nel 2001 quindi i primi ammontano a 94.070 e le seconde a 20.648.

Il tasso medio di incremento annuo dei contribuenti è stato del 6,63% e quello delle pensioni solo del 3,81%; il loro rapporto è così salito nel 2001 a 4,556.

Il reddito medio, nonostante una crescita del 2,6% fatta registrare nel 2000 rispetto al 1999, chiude il triennio in esame con una flessione, ad un tasso medio di variazione annuo del -0,32%, e si porta a 41.458 euro.

Il contributo medio è invece pari a 4.891 euro nel 2001; il tasso medio di incremento annuo di tale voce è stato del 1,08%.

Quasi quattro volte superiore si è rivelato invece il tasso medio di crescita della pensione media che nel 2001 è di 15.662 euro; il suo rapporto con il contributo medio è così salito a 3,202, mentre quello con il reddito medio è salito al 37,78%.

Il totale contributi è aumentato dai 375,92 milioni di euro del 1999 ai 460,10 milioni di euro nel 2001, mentre la spesa totale per pensioni, nel medesimo periodo, è passata da 274,26 a 323,39 milioni di euro; il grado di copertura, dato dal loro rapporto, è dunque pari a 1,423 nel 2001 rispetto all'1,371 del 1999.

L'aliquota effettiva è salita dal 10,81% del 1999 all'11,80% del 2001, nonostante le flessioni fatte registrare negli anni 1999 e 2000.

Il patrimonio netto al 31/12/2001 è di 2591,67 milioni di euro, rispetto ai 2207,13 milioni di euro del 1999.

12.4.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

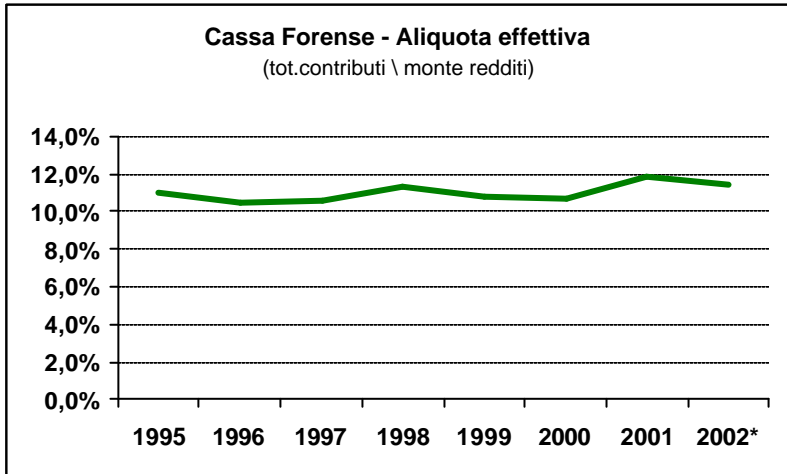
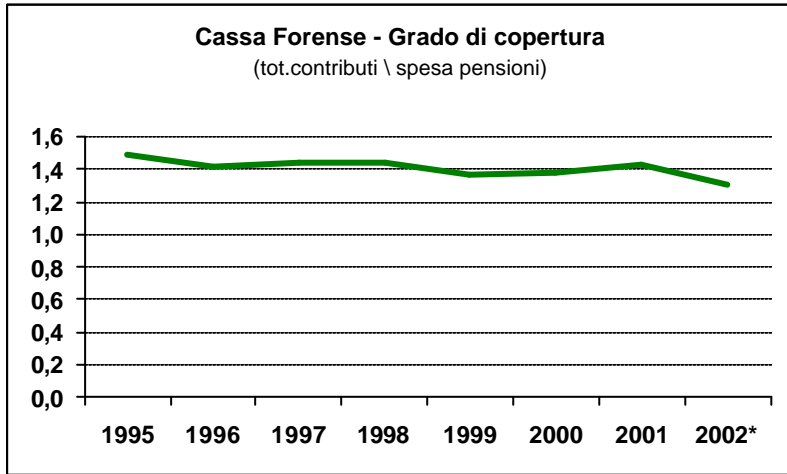
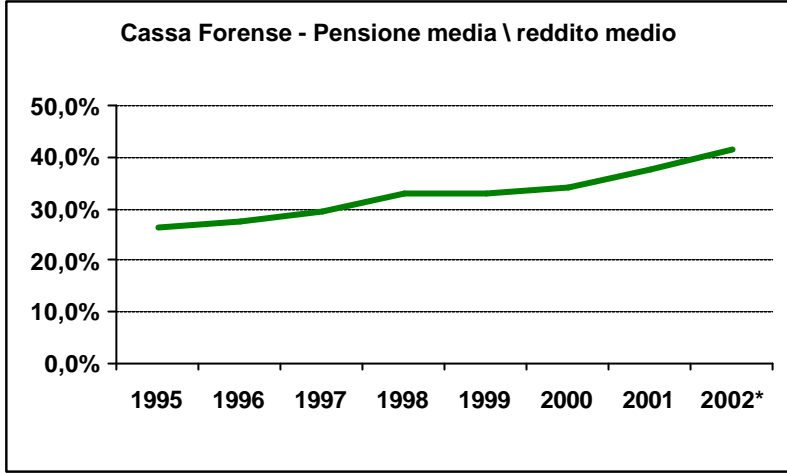
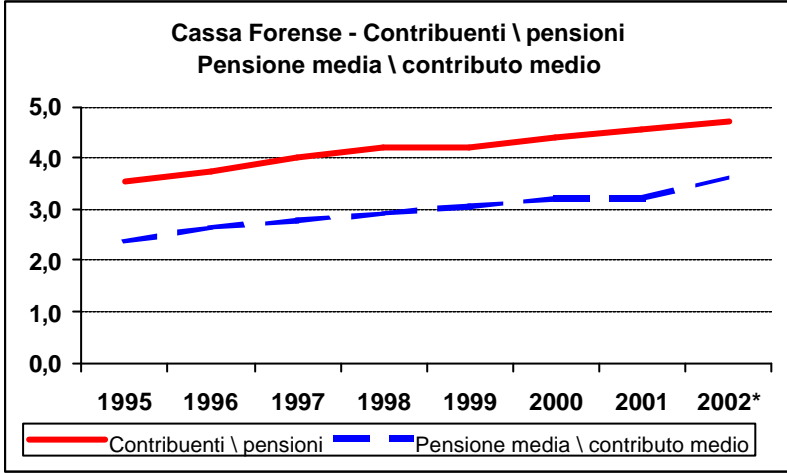
I dati di preconsuntivo 2002 confermano i trend di crescita del numero dei contribuenti e delle pensioni riscontrati nel triennio precedente; superiore al 6% è infatti l'incremento, rispetto al 2001, dei contribuenti, che raggiungono così quota 100.036 unità, e del 2,5% quello del numero delle pensioni. Il loro rapporto sale dunque a 4,72.

Scende invece a 1,31 il grado di copertura; mentre infatti il totale contributi si riduce dello 0,5%, la spesa per pensioni sale anche nel 2002 di circa otto punti percentuali.

Anche l'aliquota effettiva subisce una flessione pari al 3% e si porta da 11,8% a 11,45%.

La crescita del patrimonio netto è stata solo del 5,1%, rispetto ad un tasso medio di crescita annuo del triennio precedente del 8,39%.

Cassa Forense	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	58.289	64.456	71.282	77.618	82.637	88.658	94.070	61,4%	8,3%	100.036
% di variazione		10,6%	10,6%	8,9%	6,5%	7,3%	6,1%			6,3%
Contributo medio	4.280	4.181	4.380	4.748	4.549	4.619	4.891	14,3%	2,3%	4.578
% di variazione		-2,3%	4,8%	8,4%	-4,2%	1,5%	5,9%			-6,4%
Totale contributi mln €	249,48	269,49	312,22	368,53	375,92	409,51	460,10	84,4%	10,9%	457,96
% di variazione		8,0%	15,9%	18,0%	2,0%	8,9%	12,4%			-0,5%
Reddito medio	38.726	39.997	41.366	41.923	42.071	43.174	41.458	7,1%	1,2%	39.986
% di variazione		3,3%	3,4%	1,3%	0,4%	2,6%	-4,0%			-3,6%
Monte redditi mln €	2257,3	2578,0	2948,7	3254,0	3476,6	3827,7	3900,0	72,8%	9,6%	4000,0
% di variazione		14,2%	14,4%	10,4%	6,8%	10,1%	1,9%			2,6%
Numero di pensioni	16.537	17.295	17.860	18.471	19.684	20.205	20.648	24,9%	3,8%	21.172
% di variazione		4,6%	3,3%	3,4%	6,6%	2,6%	2,2%			2,5%
vecchiaia\anzianità	8.093	8.738	9.206	9.753	10.266	10.615	10.949	35,3%		11.352
invalidità\inabilità	568	567	557	539	542	535	512	-9,9%		499
superstiti	7.876	7.990	8.097	8.179	8.876	9.055	9.187	16,6%		9.310
Pensione media	10.134	11.054	12.151	13.821	13.933	14.780	15.662	54,5%	7,6%	16.562
% di variazione		9,1%	9,9%	13,7%	0,8%	6,1%	6,0%			5,7%
vecchiaia\anzianità	13.108	14.345	15.843	18.232	18.944	20.169	21.459	63,7%		22.698
invalidità\inabilità	7.364	7.924	8.345	9.870	9.306	9.742	10.037	36,3%		10.200
superstiti	7.279	7.679	8.215	8.821	8.419	8.761	9.067	24,6%		9.428
Spesa per pensioni totale mln €	167,59	191,18	217,02	255,29	274,26	298,63	323,39	93,0%	11,6%	350,64
% di variazione		14,1%	13,5%	17,6%	7,4%	8,9%	8,3%			8,4%
vecchiaia\anzianità	106,08	125,35	145,85	177,82	194,48	214,09	234,95	121,5%		257,67
invalidità\inabilità	4,18	4,49	4,65	5,32	5,04	5,21	5,14	22,9%		5,09
superstiti	57,33	61,36	66,52	72,15	74,73	79,33	83,30	45,3%		87,78
Patrimonio netto mln €	1440,9	1623,6	1819,4	2035,5	2207,1	2440,7	2591,7	79,9%	10,3%	2724,4
% di variazione		12,7%	12,1%	11,9%	8,4%	10,6%	6,2%			5,1%
Contribuenti \ numero pensioni	3,525	3,727	3,991	4,202	4,198	4,388	4,556	29,3%	4,4%	4,725
% di variazione		5,7%	7,1%	5,3%	-0,1%	4,5%	3,8%			3,7%
Pensione media \ contributo medio	2,368	2,644	2,774	2,911	3,063	3,200	3,202	35,2%	5,2%	3,618
% di variazione		11,7%	4,9%	4,9%	5,2%	4,5%	0,1%			13,0%
Pensione media \ reddito medio	26,17%	27,64%	29,37%	32,97%	33,12%	34,23%	37,78%	44,4%	6,4%	41,42%
% di variazione		5,6%	6,3%	12,2%	0,5%	3,4%	10,4%			9,6%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	1,489	1,410	1,439	1,444	1,371	1,371	1,423	-4,4%	-0,7%	1,306
% di variazione		-5,3%	2,1%	0,3%	-5,1%	0,0%	3,8%			-8,2%
Aliquota effettiva tot.contributi \ monte redditi	11,05%	10,45%	10,59%	11,33%	10,81%	10,70%	11,80%	6,7%	1,3%	11,45%
% di variazione		-5,4%	1,3%	7,0%	-4,5%	-1,1%	10,3%			-3,0%



12.5. Cassa Notai

12.5.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica della Cassa del Notariato, nel triennio considerato, mostra una lieve flessione sia del numero dei contribuenti, passati dalle 4.700 unità del 1999 alle 4.633 del 2001, sia del numero delle pensioni, scese da 2.393 a 2.366; il loro rapporto nel 2001 è pari a 1,958, rispetto all'1,964 del 1999.

Il reddito medio, tratto dal repertorio notarile e dunque minore di quello imponibile, è pari nel 2001 a 150.763 euro; il tasso medio di incremento annuo nel triennio è stato dell'1,15%.

L'innalzamento, avvenuto nel 2001, dell'aliquota contributiva ordinaria, dal 25% al 30% degli onorari di repertorio, ha portato ad una crescita del contributo medio che, dai 26.585 euro del 2000, è passato l'anno successivo a 32.857 euro.

La pensione media, pari nel 2001 a 50.118 euro, ha evidenziato nel triennio 1999-2001 un tasso medio di incremento annuo del 7,78%; il suo rapporto con il contributo medio, nell'ultimo anno di osservazione, ammonta quindi a 1,52, mentre quello con il reddito medio è pari al 33,24%.

Il totale dei contributi nel 2001 ammonta a 152,23 milioni di euro e il tasso medio di incremento annuo, nel triennio in esame, è stato del 11,50%, superiore a quello della spesa per pensioni, pari a 118,58 milioni di euro nel 2001, che è stato del 7,61%.

Il grado di copertura, dato dal loro rapporto, è conseguentemente salito a 1,284 nel 2001.

L'aliquota effettiva, stabile tra il 1999 e il 2000 al 18,06%, ha evidenziato una crescita del 20% l'anno successivo, per effetto dell'aumento dell'aliquota contributiva sopra menzionato, e si è portata al 21,79%.

L'entità del patrimonio netto al 31/12/2001 è di 857,32 milioni di euro, rispetto agli 822,84 milioni di euro del 1999.

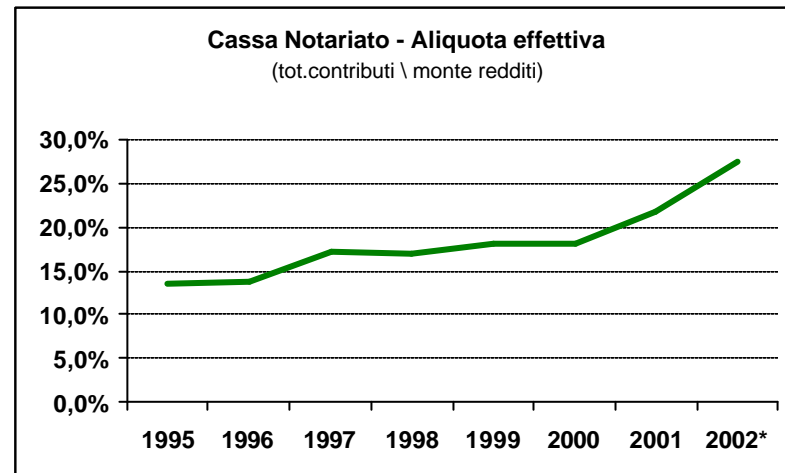
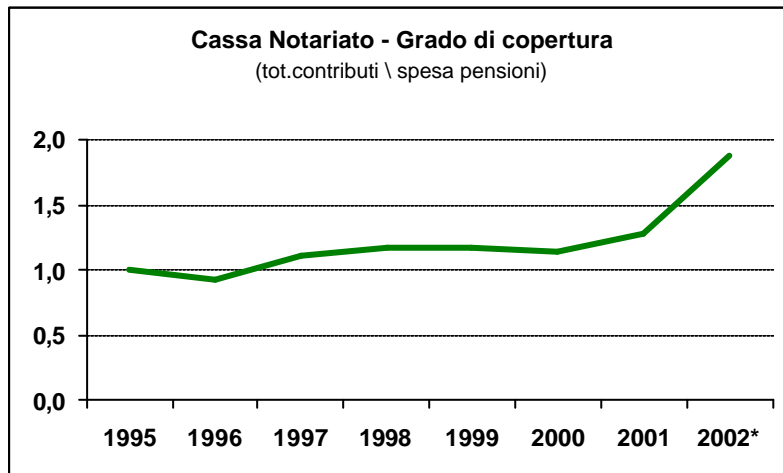
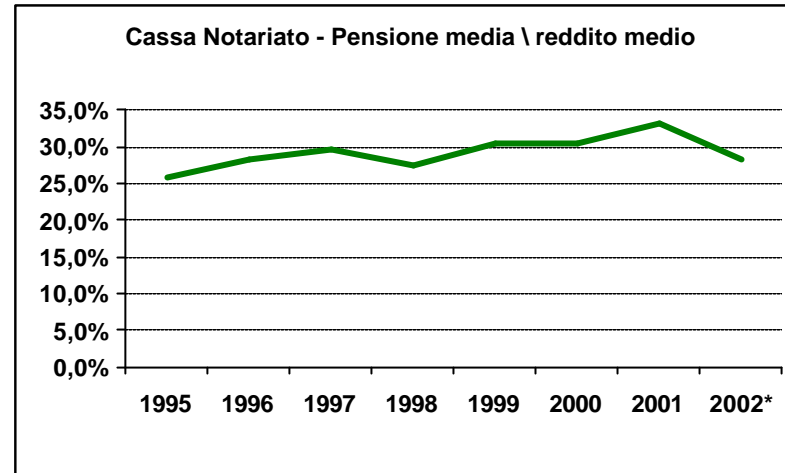
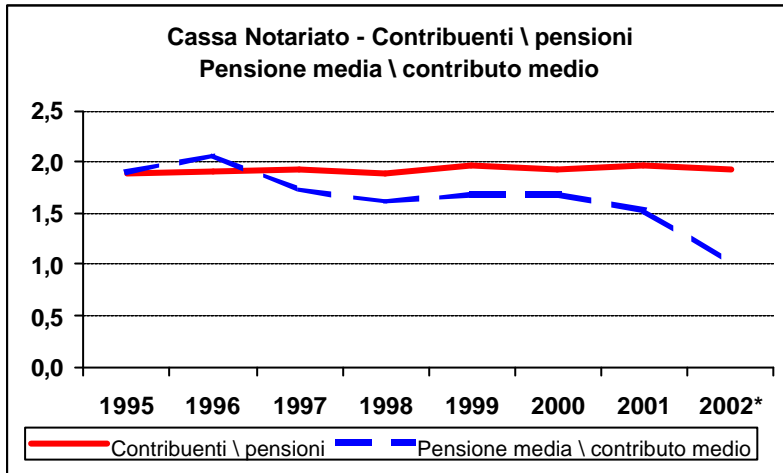
12.5.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

Dai dati di preconsuntivo 2002 emerge una flessione dell'1,6% del numero dei contribuenti, che si portano così a 4.559 unità, e una sostanziale stabilità del numero delle pensioni, previsto pari a 2.374. Di notevole entità, per il secondo anno consecutivo, è l'incremento del contributo medio che, con una crescita del 50,5%, si porta a 49.458 euro.

La pensione media è stabile intorno ai 50.000 euro; il suo rapporto con il contributo medio si riduce quindi del 33% ed è pari a 1,022. In conseguenza delle maggiori entrate contributive il grado di copertura sale del 46,4 % rispetto al 2001 e si porta a 1,879.

Cassa Notariato	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	4.350	4.464	4.537	4.470	4.700	4.554	4.633	6,5%	1,1%	4.559
% di variazione		2,6%	1,6%	-1,5%	5,1%	-3,1%	1,7%			-1,6%
Contributo medio	19.081	18.515	22.634	24.877	25.411	26.585	32.857	72,2%	9,9%	49.458
% di variazione		-3,0%	22,2%	9,9%	2,1%	4,6%	23,6%			50,5%
Totale contributi mln €	83,00	82,65	102,69	111,20	119,43	121,07	152,23	83,4%	11,1%	225,48
% di variazione		-0,4%	24,2%	8,3%	7,4%	1,4%	25,7%			48,1%
Reddito medio *	140937	134635	132079	145872	140688	147243	150763	7,0%	1,3%	179.425
% di variazione		-4,5%	-1,9%	10,4%	-3,6%	4,7%	2,4%			19,0%
Monte redditi mln €	613,1	601,0	599,2	652,0	661,2	670,5	698,5	13,9%	2,3%	818,0
% di variazione		-2,0%	-0,3%	8,8%	1,4%	1,4%	4,2%			17,1%
Numero di pensioni	2.296	2.338	2.359	2.378	2.393	2.376	2.366	3,0%	0,5%	2.374
% di variazione		1,8%	0,9%	0,8%	0,6%	-0,7%	-0,4%			0,3%
vecchiaia\anzianità	722	762	776	805	827	737	839	16,2%		858
invalidità\inabilità	0	0	0	0	0	0	0			0
superstiti	1.574	1.576	1.583	1.573	1.566	1.639	1.527	-3,0%		1.516
Pensione media	36.182	38.150	39.113	40.092	42.732	44.668	50.118	38,5%	5,6%	50.548
% di variazione		5,4%	2,5%	2,5%	6,6%	4,5%	12,2%			0,9%
vecchiaia\anzianità	54.096	55.667	57.170	58.061	58.640	60.685	67.835	25,4%		67.949
invalidità\inabilità	0	0	0	0	0	0	0			0
superstiti	27.964	29.680	30.928	31.585	34.331	37.466	40.383	44,4%		40.699
Spesa per pensioni totale mln €	83,07	89,19	92,27	95,34	102,26	106,13	118,58	42,7%	6,2%	120,00
% di variazione		7,4%	3,4%	3,3%	7,3%	3,8%	11,7%			1,2%
vecchiaia\anzianità	39,06	42,42	44,36	46,74	48,50	44,72	56,91	45,7%		58,30
invalidità\inabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
superstiti	44,02	46,78	48,96	49,68	53,76	61,41	61,66	40,1%		61,70
Patrimonio netto mln €	762,5	741,9	760,0	790,2	822,8	843,9	857,3	12,4%	2,0%	864,0
% di variazione		-2,7%	2,4%	4,0%	4,1%	2,6%	1,6%			0,8%
Contribuenti \ numero pensioni	1,895	1,909	1,923	1,880	1,964	1,917	1,958	3,4%	0,6%	1,920
% di variazione		0,8%	0,7%	-2,3%	4,5%	-2,4%	2,2%			-1,9%
Pensione media\ contributo medio	1,896	2,060	1,728	1,612	1,682	1,680	1,525	-19,6%	-3,2%	1,022
% di variazione		8,7%	-16,1%	-6,7%	4,3%	-0,1%	-9,2%			-33,0%
Pensione media\ reddito medio	25,67%	28,34%	29,61%	27,48%	30,37%	30,34%	33,24%	29,5%	4,6%	28,17%
% di variazione		10,4%	4,5%	-7,2%	10,5%	-0,1%	9,6%			-15,3%
Grado di copertura	0,999	0,927	1,113	1,166	1,168	1,141	1,284	28,5%	4,7%	1,879
tot.contributi \ tot.spesa pensioni % di variazione		-7,3%	20,1%	4,8%	0,1%	-2,3%	12,5%			46,4%
Aliquota effettiva	13,54%	13,75%	17,14%	17,05%	18,06%	18,06%	21,79%	61,0%	8,7%	27,56%
tot.contributi \ monte redditi % di variazione		1,6%	24,6%	-0,5%	5,9%	0,0%	20,7%			26,5%

* = Repertorio notarile



12.6. Cassa Ingegneri e Architetti

12.6.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di INARCASSA, nel triennio in esame, evidenzia un incremento del numero dei contribuenti e delle pensioni rispettivamente di 11.973 e 227 unità; i primi ammontano dunque nel 2001 a 93.043, le seconde a 13.994. Il loro rapporto è così salito a 6,649, rispetto al 5,889 del 1999.

Il reddito medio dei contribuenti, dichiarato dall'Ente in questione, ha mostrato nel triennio un tasso medio di incremento annuo dell'1,13% ed è pari nel 2001 a 19.758 euro; il tasso medio di variazione annuo del contributo medio, pari nel 2001 a 3.787 euro, è stato invece del 17,81%. INARCASSA ha infatti provveduto nel 2000 ad innalzare l'aliquota contributiva ordinaria dal 6% al 10% (sulla prima fascia di reddito).

La pensione media è passata, dal 1999 al 2001, da 9.427 euro a 10.968 euro; il suo rapporto con il contributo medio è così sceso, nello stesso periodo, da 3,953 a 2,896, mentre quello con il reddito medio è salito dal 50,44% al 55,51%.

L'aumento del numero dei contribuenti e del contributo medio hanno portato il totale dei contributi a 352,35 milioni di euro, con un tasso medio di incremento annuo nel triennio del 26,88%; la spesa totale per pensioni è invece pari nel 2001 a 153,49 milioni di euro.

L'elevata crescita delle entrate contributive ha portato ad un innalzamento del grado di copertura che dall'1,5 del '99 è salito al 2,3 nel '01.

L'aliquota effettiva risulta pari, nell'ultimo anno di osservazione, al 19,17%; tale valore appare troppo elevato rispetto alle aliquote contributive ordinarie previste dall'Ente.

Nel triennio il tasso medio di incremento annuo del patrimonio, pari nel 2001 a 2105,66 milioni di euro, è stato del 10,45 %.

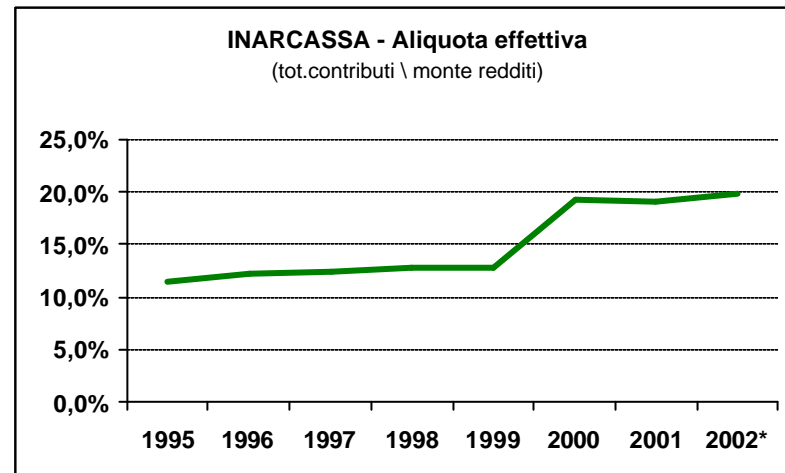
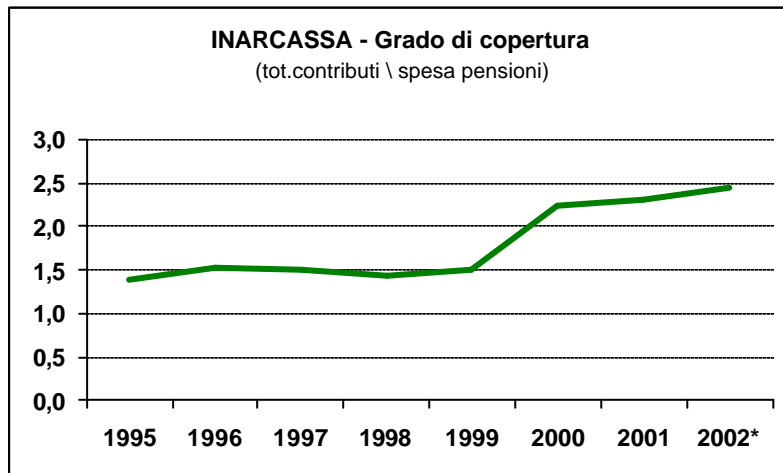
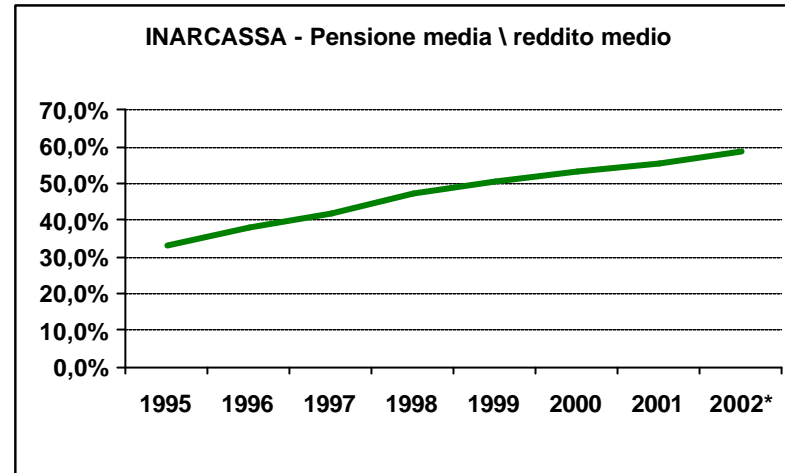
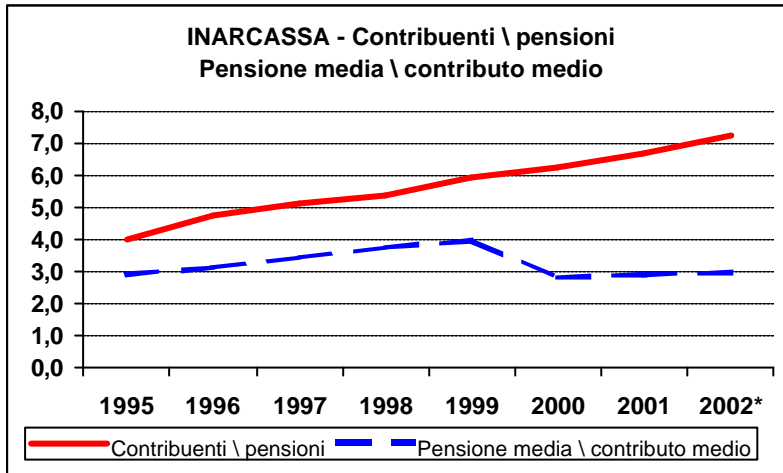
12.6.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

I dati di preconsuntivo per il 2002 evidenziano un'ulteriore crescita di quasi il 6% del numero dei contribuenti, che raggiungono così le 98.500 unità, e una riduzione pari al 2,4% del numero delle pensioni, che si attestano a quota 13.656; il loro rapporto passa dunque a 7,2 con un incremento dell'8,5%, addirittura superiore al tasso medio di incremento annuo del triennio precedente che è stata del 7,47%.

Il totale contributi continua a crescere in misura superiore alla spesa totale per pensioni; le entrate contributive salgono così a 387,5 milioni di euro mentre le uscite per pensioni a 159,2 milioni di euro. Il loro rapporto, cioè il grado di copertura, sale quindi a 2,43.

Da segnalare infine la crescita dell'8,4%, inferiore al tasso medio di incremento annuo del triennio precedente che è stato dell'11,33%, del patrimonio netto che si porta così a 2283,48 milioni di euro.

INARCASSA	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	51.650	62.573	68.359	74.190	81.070	86.609	93.043	80,1%	10,4%	98.500
% di variazione		21,1%	9,2%	8,5%	9,3%	6,8%	7,4%			5,9%
Contributo medio	2.640	2.580	2.454	2.438	2.385	3.560	3.787	43,4%	7,6%	3.934
% di variazione		-2,3%	-4,9%	-0,7%	-2,2%	49,3%	6,4%			3,9%
Totale contributi mln €	136,36	161,44	167,75	180,88	193,35	308,33	352,35	158,4%	18,5%	387,50
% di variazione		18,4%	3,9%	7,8%	6,9%	59,5%	14,3%			10,0%
Reddito medio	23.095	21.088	19.923	19.157	18.689	18.504	19.758	-14,4%	-2,5%	19.898
% di variazione		-8,7%	-5,5%	-3,8%	-2,4%	-1,0%	6,8%			0,7%
Monte redditi mln €	1192,9	1319,5	1361,9	1421,3	1515,1	1602,6	1838,3	54,1%	7,5%	1960,0
% di variazione		10,6%	3,2%	4,4%	6,6%	5,8%	14,7%			6,6%
Numero di pensioni	12.920	13.171	13.398	13.850	13.767	13.965	13.994	8,3%	1,3%	13.656
% di variazione		1,9%	1,7%	3,4%	-0,6%	1,4%	0,2%			-2,4%
vecchiaia\anzianità	6.879	7.069	7.281	7.332	7.257	7.541	7.378	7,3%		7.183
invalidità\inabilità	249	262	281	294	297	419	318	27,7%		401
superstiti	5.792	5.840	5.836	6.224	6.213	6.005	6.298	8,7%		6.072
Pensione media	7.609	8.020	8.362	9.078	9.427	9.893	10.968	44,1%	6,3%	11.658
% di variazione		5,4%	4,3%	8,6%	3,8%	4,9%	10,9%			6,3%
vecchiaia\anzianità	7.609	8.020	11.658	13.200	13.749	14.293	16.156	112,3%		17.291
invalidità\inabilità	7.606	8.019	8.082	9.214	9.044	6.532	10.632	39,8%		8.749
superstiti	7.609	8.021	4.263	4.215	4.397	4.601	4.907	-35,5%		5.204
Spesa per pensioni totale mln €	98,31	105,63	112,03	125,73	129,78	138,16	153,49	56,1%	7,8%	159,20
% di variazione		7,4%	6,1%	12,2%	3,2%	6,5%	11,1%			3,7%
vecchiaia\anzianità	52,34	56,69	84,88	96,78	99,78	107,78	119,20	127,7%		124,20
invalidità\inabilità	1,89	2,10	2,27	2,71	2,69	2,74	3,38	78,5%		3,51
superstiti	44,07	46,84	24,88	26,23	27,32	27,63	30,90	-29,9%		31,60
Patrimonio netto mln €	1219,4	1351,3	1448,4	1562,3	1699,0	1905,5	2105,7	72,7%	9,5%	2283,5
% di variazione		10,8%	7,2%	7,9%	8,7%	12,2%	10,5%			8,4%
Contribuenti \ numero pensioni	3,998	4,751	5,102	5,357	5,889	6,202	6,649	66,3%	8,9%	7,213
% di variazione		18,8%	7,4%	5,0%	9,9%	5,3%	7,2%			8,5%
Pensione media\ contributo medio	2,882	3,109	3,407	3,724	3,953	2,779	2,896	0,5%	1,2%	2,963
% di variazione		7,9%	9,6%	9,3%	6,2%	-29,7%	4,2%			2,3%
Pensione media\ reddito medio	32,95%	38,03%	41,97%	47,39%	50,44%	53,46%	55,51%	68,49%	9,16%	58,59%
% di variazione		15,4%	10,4%	12,9%	6,4%	6,0%	3,8%			5,5%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	1,387	1,528	1,497	1,439	1,490	2,232	2,296	65,5%	10,1%	2,434
% di variazione		10,2%	-2,0%	-3,9%	3,6%	49,8%	2,9%			6,0%
Aliquota effettiva tot.contributi \ monte redditi	11,43%	12,23%	12,32%	12,73%	12,76%	19,24%	19,17%	67,7%	10,3%	19,77%
% di variazione		7,0%	0,7%	3,3%	0,3%	50,8%	-0,4%			3,2%



12.7. Cassa Ragionieri e Periti Commerciali

12.7.1. Il triennio 1999-2001

Il triennio in esame risulta caratterizzato da un tasso medio di incremento annuale del numero dei contribuenti e delle pensioni rispettivamente del 1,76% e del 6,73%; in particolare nel 2001 i primi sono pari a 31.462 e le seconde 3.604; il loro rapporto conseguentemente ha fatto registrare una flessione, passando da 9,77 nel 1999 a 8,73 nel 2001.

Il reddito medio, pari nel 1999 a 29.492 euro, si è portato a 37.313 euro nel 2001; il contributo medio è invece passato, nel medesimo periodo, da 3.011 euro a 3.855 euro.

Il rapporto tra la pensione media, pari nel 2001 a 16.311 euro, e il contributo medio è sceso a 4,23, rispetto al 5,11 del 1999; anche il rapporto tra la pensione media e il reddito medio ha fatto registrare una flessione dal 52,2% al 43,71%.

Il tasso medio di incremento annuale del totale delle entrate contributive, pari a 121,29 milioni di euro nel 2001, è stato del 4,3%, inferiore quindi a quello del totale della spesa per pensioni, pari a 58,78 milioni di euro, che è stato del 15,73%; il loro rapporto, cioè il grado di copertura, si è conseguentemente ridotto ad un tasso medio annuo del -8,2% nel triennio assestandosi a 2,063 nell'ultimo anno.

L'aliquota effettiva, pari 10,21% nel 1999, è salita al 10,33% nel 2001.

L'entità del patrimonio netto al 31/12/2001 è di 761,52 milioni di euro, rispetto ai 656,6 milioni di euro del 1999.

12.7.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

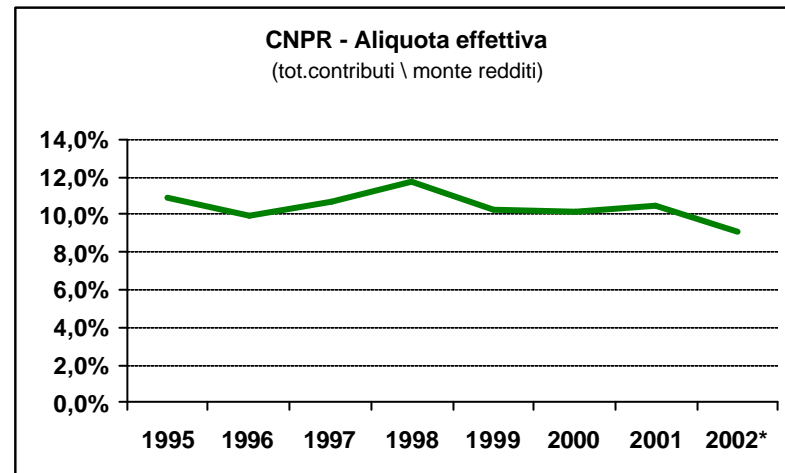
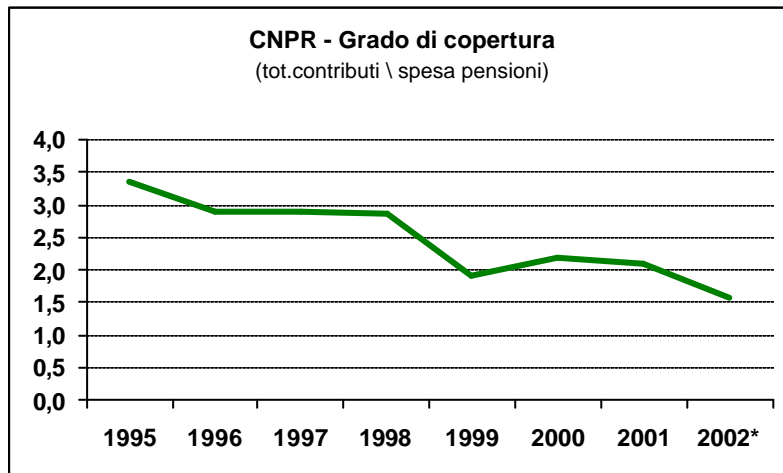
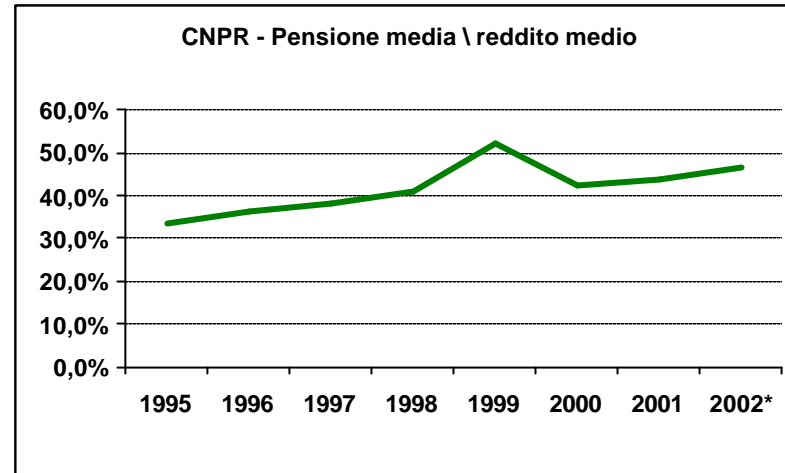
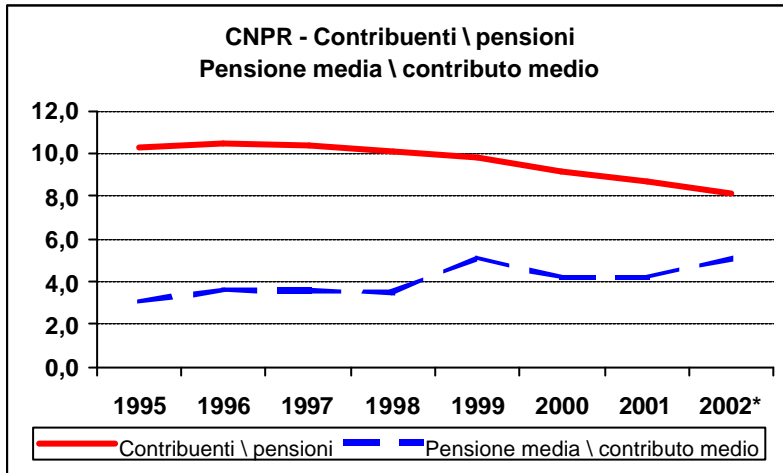
Dai dati di preconsuntivo 2002 emerge che il numero dei contribuenti si riduce dello 0,9%, passando a 31.172 unità, mentre quello delle pensioni, raggiungendo quota 3.861, aumenta del 7,1%; il loro rapporto subisce dunque una ulteriore flessione e si assesta a 8,07.

A differenza degli anni precedenti si prevede inoltre una riduzione delle entrate contributive pari al 6,1% determinata da un calo di circa il 5% del contributo medio, passato da 3.855 euro a 3.655 euro.

Rispetto ad un tasso medio di variazione annuo nel triennio 1999-2001 pari al 15,73%, la spesa per pensioni evidenzia una crescita superiore al 20%, e si assesta a 71,97 milioni di euro. Il grado di copertura si riduce conseguentemente del 23,3% rispetto all'anno precedente, portandosi a 1,583.

La crescita del patrimonio netto, pari a 802,14 milioni di euro nel 2002, è del 5,3%, inferiore quindi al tasso medio di incremento annuo del triennio precedente che è stato del 11,69%.

CNPR	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	26.345	27.815	28.892	29.862	31.154	31.080	31.462	19,4%	3,0%	31.172
% di variazione		5,6%	3,9%	3,4%	4,3%	-0,2%	1,2%			-0,9%
Contributo medio	3.113	2.884	3.294	3.682	3.011	3.592	3.897	25,2%	4,7%	3.655
% di variazione		-7,4%	14,2%	11,8%	-18,2%	19,3%	8,5%			-6,2%
Totale contributi mln €	82,01	80,22	95,17	109,95	93,80	111,64	122,61	49,5%	7,7%	113,93
% di variazione		-2,2%	18,6%	15,5%	-14,7%	19,0%	9,8%			-7,1%
Reddito medio	28.630	28.963	30.746	31.390	29.492	35.279	37.313	30,3%	4,8%	40.100
% di variazione		1,2%	6,2%	2,1%	-6,0%	19,6%	5,8%			7,5%
Monte redditi mln €	754,3	805,6	888,3	937,4	918,8	1096,5	1173,9	55,6%	7,8%	1250,0
% di variazione		6,8%	10,3%	5,5%	-2,0%	19,3%	7,1%			6,5%
Numero di pensioni	2.559	2.656	2.798	2.964	3.187	3.403	3.604	40,8%	5,9%	3.861
% di variazione		3,8%	5,3%	5,9%	7,5%	6,8%	5,9%			7,1%
vecchiaia\anzianità	1.137	1.185	1.282	1.367	1.531	1.697	1.844	62,2%		2.046
invalidità\inabilità	225	236	248	267	275	285	308	36,9%		332
superstiti	1.197	1.235	1.268	1.330	1.381	1.421	1.452	21,3%		1.483
Pensione media	9.540	10.456	11.779	12.929	15.395	15.003	16.311	71,0%	9,5%	18.641
% di variazione		9,6%	12,7%	9,8%	19,1%	-2,5%	8,7%			14,3%
vecchiaia\anzianità	14.107	15.637	17.660	19.495	21.927	21.975	23.936	69,7%		26.594
invalidità\inabilità	8.871	9.461	10.084	10.831	16.902	11.330	11.571	30,4%		14.000
superstiti	5.328	5.673	6.163	6.601	7.853	7.413	7.632	43,2%		8.706
Spesa per pensioni totale mln €	24,41	27,77	32,96	38,32	49,06	51,06	58,78	140,8%	16,0%	71,97
% di variazione		13,8%	18,7%	16,3%	28,0%	4,1%	15,1%			22,4%
vecchiaia\anzianità	16,04	18,53	22,64	26,65	33,57	37,29	44,14	175,2%		54,41
invalidità\inabilità	2,00	2,23	2,50	2,89	4,65	3,23	3,56	78,6%		4,65
superstiti	6,38	7,01	7,81	8,78	10,84	10,53	11,08	73,8%		12,91
Patrimonio netto mln €	347,9	396,2	457,0	549,1	656,6	725,4	761,5	118,9%	14,1%	802,1
% di variazione		13,9%	15,3%	20,2%	19,6%	10,5%	5,0%			5,3%
Contribuenti \ numero pensioni	10,295	10,473	10,326	10,075	9,775	9,133	8,730	-15,2%	-2,7%	8,074
% di variazione		1,7%	-1,4%	-2,4%	-3,0%	-6,6%	-4,4%			-7,5%
Pensione media\ contributo medio	3,065	3,626	3,576	3,511	5,113	4,177	4,186	36,6%	7,1%	5,100
% di variazione		18,3%	-1,4%	-1,8%	45,6%	-18,3%	0,2%			21,9%
Pensione media\ reddito medio	33,32%	36,10%	38,31%	41,19%	52,20%	42,53%	43,71%	31,2%	5,5%	46,49%
% di variazione		8,3%	6,1%	7,5%	26,7%	-18,5%	2,8%			6,3%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	3,359	2,889	2,888	2,869	1,912	2,187	2,086	-37,9%	-6,4%	1,583
% di variazione		-14,0%	0,0%	-0,6%	-33,4%	14,4%	-4,6%			-24,1%
Aliquota effettiva tot.contributi \ monte redditi	10,87%	9,96%	10,71%	11,73%	10,21%	10,18%	10,44%	-3,9%	-0,3%	9,11%
% di variazione		-8,4%	7,6%	9,5%	-13,0%	-0,3%	2,6%			-12,7%



12.8. Cassa Consulenti del Lavoro

12.8.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di tale Cassa, nel triennio in esame, mostra un tasso medio di incremento annuale del numero dei contribuenti e delle pensioni, rispettivamente del 2,83% e del 3,47%; in particolare i primi sono pari nel 2001 a 19.183 unità, le seconde a 4.753.

Il rapporto tra contribuenti e pensioni scende a 4,036 nel 2001, con un tasso medio di variazione annuale pari a -0,6%.

Il contributo medio nel 2001 è pari 3.180 euro, mentre la pensione media è, nello stesso anno, di 5.813 euro; i tassi medi di incremento annuo, nel triennio in considerazione, sono stati per il primo del 6,87%, per la seconda del 3,43%.

Il rapporto tra la pensione media e il contributo medio è salito nel 2001 a 1,828, con un tasso medio di variazione annuo del 3,14%.

Il totale delle entrate contributive, incrementandosi ad un tasso medio annuo del 9,88% nel triennio, è salito a 61 milioni di euro nel 2001; minore è stato invece l'incremento della spesa totale per pensioni che, con un tasso medio di variazione annuale del 5,99%, si è portata a 27,63 milioni di euro.

Il loro rapporto, che fornisce il grado di copertura, sale a 2,208, ad un tasso medio di incremento del 2,63%.

Consistente è stata la crescita del patrimonio netto, passato dai 232,88 milioni di euro del 1999 ai 287,10 milioni di euro del 2001.

12.8.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

Dai dati di preconsuntivo del 2002 emerge che tanto il numero dei contribuenti che quello delle pensioni cresce circa del 3% ; i primi raggiungono quota 19.793 unità mentre le seconde 4.917. Rimane quindi stabile a 4,0 il loro rapporto.

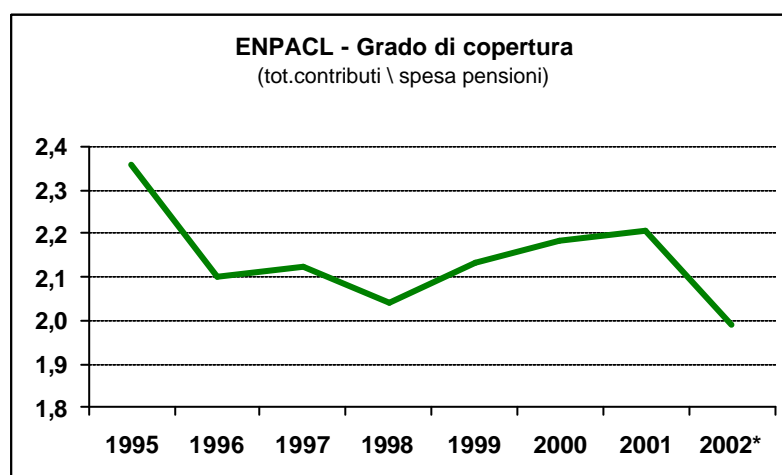
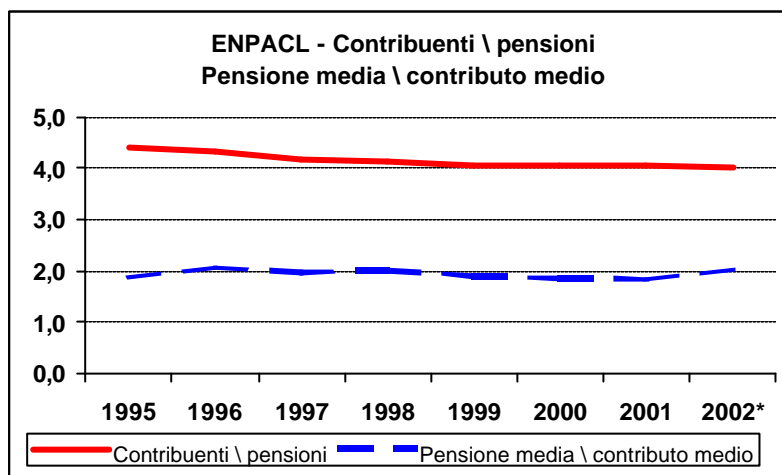
La pensione media si incrementa del 6% e si porta a 6.162 euro; in controtendenza rispetto al triennio precedente è l'andamento del contributo medio che perde il 4,2% ed è pari a 3.045 euro. Il loro rapporto quindi si innalza del 10,7%, portandosi a 2,024.

Il grado di copertura, dopo la crescita del triennio precedente, subisce una flessione del 9,9%, passando da 2,21 nel 2001 a 1,99 nel 2002; di fronte ad una riduzione dell'1,2% del totale dei contributi si è infatti verificato un incremento del 9,7% della spesa totale per pensioni.

Continua ad essere elevata invece la crescita del patrimonio netto che sale del 9,2% portandosi a 313,52 milioni di euro.

ENPACL	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	16.615	17.022	17.263	17.639	18.013	18.548	19.183	15,5%	2,4%	19.793
% di variazione		2,4%	1,4%	2,2%	2,1%	3,0%	3,4%			3,2%
Contributo medio	2.301	2.296	2.516	2.613	2.966	3.018	3.180	38,2%	5,6%	3.045
% di variazione		-0,2%	9,6%	3,9%	13,5%	1,8%	5,4%			-4,2%
Totale contributi mln €	38,23	39,08	43,43	46,09	53,43	55,98	61,00	59,6%	8,2%	60,27
% di variazione		2,2%	11,1%	6,1%	15,9%	4,8%	9,0%			-1,2%
Reddito medio *										
% di variazione										
Monte redditi mln€										
Numero di pensioni	3.772	3.933	4.140	4.291	4.450	4.586	4.753	26,0%	3,9%	4.917
% di variazione		4,3%	5,3%	3,6%	3,7%	3,1%	3,6%			3,5%
vecchiaia\anzianità	2.100	2.187	2.282	2.348	2.426	2.511	2.582	23,0%		2.677
invalidità\inabilità	195	208	245	262	283	297	324	66,2%		333
superstiti	1.477	1.538	1.613	1.681	1.741	1.778	1.847	25,1%		1.907
Pensione media	4.297	4.729	4.941	5.260	5.629	5.586	5.813	35,3%	5,2%	6.162
% di variazione		10,1%	4,5%	6,5%	7,0%	-0,8%	4,1%			6,0%
vecchiaia\anzianità	5.248	5.779	6.053	6.488	7.110	6.993	7.341	39,9%		7.807
invalidità\inabilità	4.903	5.303	5.159	5.321	5.841	5.044	5.259	7,3%		4.204
superstiti	2.865	3.156	3.334	3.533	3.530	3.689	3.774	31,7%		4.195
Spesa per pensioni totale mln€	16,21	18,60	20,46	22,57	25,05	25,62	27,63	70,5%	9,4%	30,30
% di variazione		14,8%	10,0%	10,3%	11,0%	2,3%	7,9%			9,7%
Patrimonio netto mln€	144,2	163,5	184,5	207,0	232,9	260,6	287,1	99,1%	#RIFI	313,5
Contribuenti \ numero pensioni	4,405	4,328	4,170	4,111	4,048	4,044	4,036	-8,4%	-1,4%	4,025
% di variazione		-1,7%	-3,7%	-1,4%	-1,5%	-0,1%	-0,2%			-0,3%
Pensione media\ contributo medio	1,867	2,060	1,964	2,013	1,898	1,851	1,828	-2,1%	-0,2%	2,024
% di variazione		10,3%	-4,7%	2,5%	-5,7%	-2,5%	-1,2%			10,7%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	2,359	2,101	2,123	2,042	2,133	2,185	2,208	-6,4%	-1,0%	1,989
% di variazione		-10,9%	1,0%	-3,8%	4,4%	2,5%	1,0%			-9,9%

* = L'Ente non dispone di tale dato in quanto il contributo soggettivo è corrisposto in misura fissa, uguale per tutti gli iscritti, e non in percentuale del reddito professionale.



12.9. Cassa Veterinari

12.9.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di tale Ente, nel triennio in esame, è caratterizzata da un tasso medio di variazione annuo del numero dei contribuenti e delle pensioni, rispettivamente pari al 2,45% e al -0,35%; i primi si sono così portati nel 2001 a 18.754 unità, le seconde a 6.244.

Il loro rapporto è conseguentemente cresciuto ad un tasso medio annuo del 2,81% e si è portato a 3,004.

Il reddito medio è salito dai 10.546 euro del 1999 ai 13.587 euro del 2001; il contributo medio è invece passato, nel medesimo periodo, da 1.623 euro a 1.763 euro.

La pensione media, pari nel 2001 a 3.293 euro, ha fatto registrare nel triennio un tasso medio di incremento annuale del 3,69%; il rapporto con il reddito medio è sceso al 24,24% mentre quello con il contributo medio, dopo una flessione nel 2000, è tornato all'1,87 del 1999.

La crescita del numero dei contribuenti e la flessione del numero delle pensioni hanno portato nel triennio ad un miglioramento del grado di copertura che, con un tasso medio di incremento annuo del 2,98%, si è portato a 1,608 nell'ultimo anno.

In particolare nel triennio il tasso medio di variazione annuo del totale dei contributi e della spesa per pensioni è stato rispettivamente del 6,41% e del 3,32%; nel 2001 il primo ammonta a 33,06 milioni di euro, la seconda a 20,56 milioni di euro.

Il patrimonio netto è salito dai 99,48 milioni di euro del 1999 ai 118,76 milioni di euro del 2001.

12.9.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

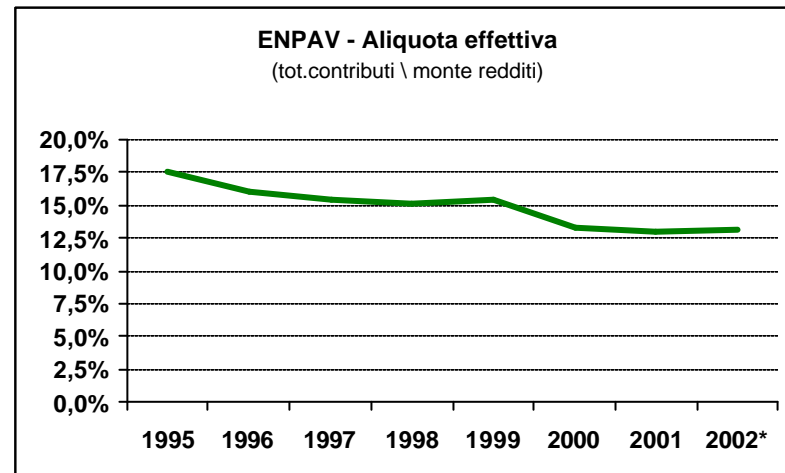
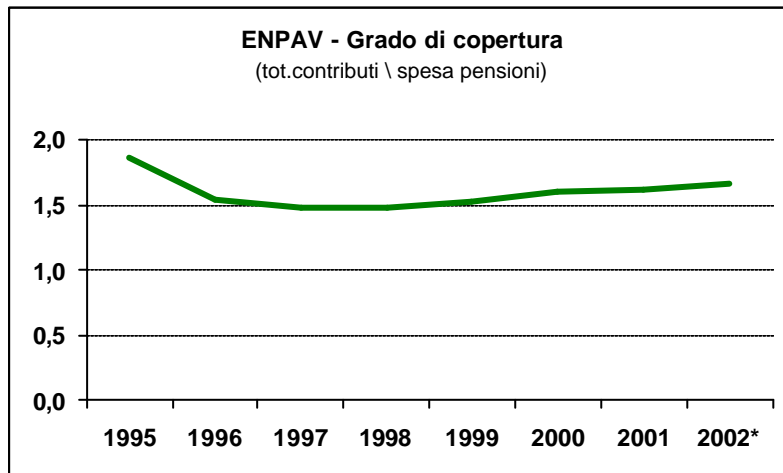
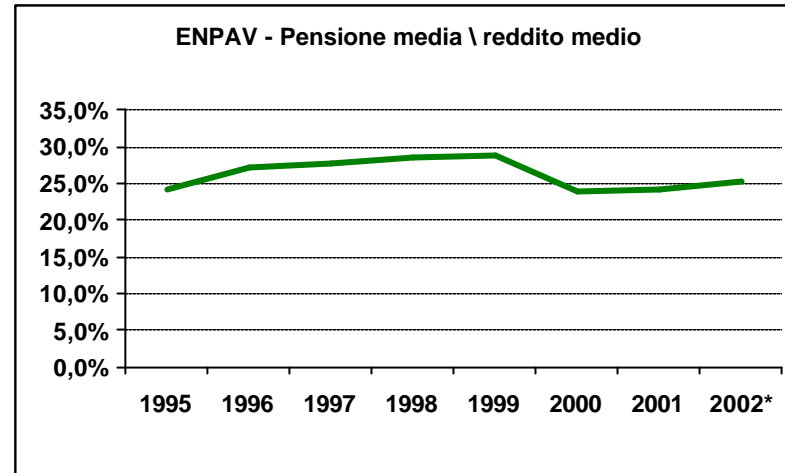
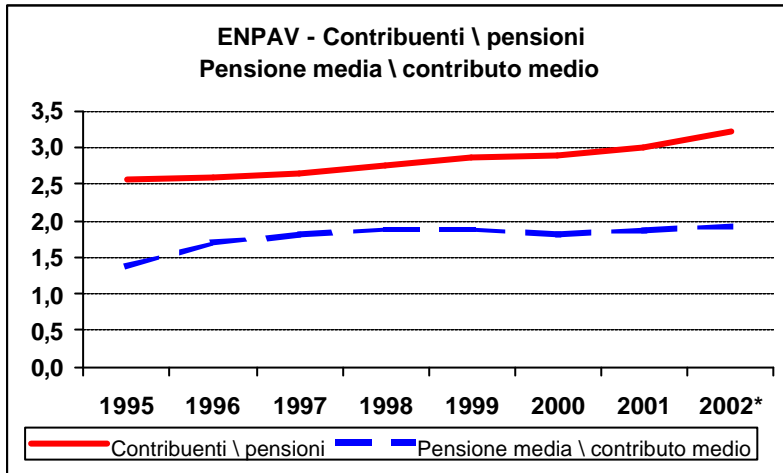
I dati di preconsuntivo 2002 mostrano un ulteriore incremento del 5,4% del numero dei contribuenti, che si portano a 19.766 unità, e una riduzione dell'1,2% di quello delle pensioni, che ammontano a 6.171; anche il loro rapporto sale quindi del 6,6% e si porta 3,2 nel 2002.

Tale dinamica demografica, accompagnata da una crescita dell'1,5% del contributo medio, ha permesso alla voce totale contributi di ottenere un incremento del 6,9% rispetto all'anno precedente; incremento che è stato superiore al 3,3% della spesa totale per pensioni.

Il grado di copertura è salito così dall'1,61 del 2001 all'1,67 del 2002.

Il patrimonio netto cresce anche nel 2002, ma solo del 6,7% rispetto ad un tasso medio di incremento annuo nel triennio precedente del 9,38%.

ENPAV	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	15.866	16.425	16.843	17.444	18.111	18.111	18.754	18,2%	2,8%	19.766
% di variazione		3,5%	2,5%	3,6%	3,8%	0,0%	3,6%			5,4%
Contributo medio	1.603	1.518	1.544	1.574	1.623	1.741	1.763	10,0%	1,7%	1.789
% di variazione		-5,3%	1,7%	1,9%	3,1%	7,3%	1,3%			1,5%
Totale contributi mln €	25,43	24,93	26,01	27,46	29,39	31,53	33,06	30,0%	4,5%	35,36
% di variazione		-2,0%	4,3%	5,6%	7,1%	7,3%	4,9%			6,9%
Reddito medio	9.151	9.471	10.050	10.374	10.546	13.167	13.587	48,5%	7,1%	13.660
% di variazione		3,5%	6,1%	3,2%	1,7%	24,9%	3,2%			0,5%
Monte redditi mln €	145,2	155,6	169,3	181,0	191,0	238,5	254,8	75,5%	10,0%	270,0
% di variazione		7,1%	8,8%	6,9%	5,5%	24,9%	6,9%			6,0%
Numero di pensioni	6.228	6.336	6.355	6.311	6.329	6.253	6.244	0,3%	0,05%	6.171
% di variazione		1,7%	0,3%	-0,7%	0,3%	-1,2%	-0,1%			-1,2%
vecchiaia\anzianità	3.694	3.716	3.672	3.587	3.525	3.399	3.326	-10,0%		3.225
invalidità\inabilità	104	109	117	115	108	112	112	7,7%		119
superstiti	2.430	2.511	2.566	2.609	2.696	2.742	2.806	15,5%		2.827
Pensione media	2.205	2.570	2.783	2.954	3.040	3.148	3.293	49,3%	7,0%	3.443
% di variazione		16,6%	8,3%	6,1%	2,9%	3,6%	4,6%			4,6%
vecchiaia\anzianità	3.161	3.611	3.949	4.190	4.406	4.612	4.851	53,5%		5.101
invalidità\inabilità	1.779	2.697	2.778	3.148	3.380	3.518	3.884	118,3%		4.227
superstiti	769	1.023	1.150	1.247	1.239	1.319	1.422	84,9%		1.519
Spesa per pensioni totale mln €	13,73	16,28	17,69	18,64	19,24	19,68	20,56	49,7%	7,1%	21,25
% di variazione		18,6%	8,6%	5,4%	3,2%	2,3%	4,5%			3,3%
vecchiaia\anzianità	11,68	13,42	14,50	15,03	15,53	15,68	16,13	38,2%		16,45
invalidità\inabilità	0,19	0,29	0,33	0,36	0,37	0,39	0,44	135,1%		0,50
superstiti	1,87	2,57	2,95	3,25	3,34	3,62	3,99	113,5%		4,29
Patrimonio netto mln €	62,8	74,3	82,5	90,7	99,5	110,0	118,8	89,1%	11,3%	126,7
% di variazione		18,4%	11,0%	10,0%	9,6%	10,6%	7,9%			6,7%
Contribuenti \ numero pensioni	2,548	2,592	2,650	2,764	2,862	2,896	3,004	17,9%	2,8%	3,203
% di variazione		1,8%	2,2%	4,3%	3,5%	1,2%	3,7%			6,6%
Pensione media\ contributo medio	1,376	1,693	1,802	1,877	1,873	1,808	1,868	35,8%	5,6%	1,925
% di variazione		23,1%	6,5%	4,1%	-0,2%	-3,5%	3,3%			3,1%
Pensione media\ reddito medio	24,10%	27,14%	27,69%	28,48%	28,83%	23,91%	24,24%	0,6%	0,5%	25,21%
% di variazione		12,6%	2,0%	2,8%	1,2%	-17,1%	1,4%			4,0%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	1,852	1,531	1,470	1,473	1,528	1,602	1,608	-13,2%	-2,0%	1,664
% di variazione		-17,3%	-4,0%	0,2%	3,7%	4,8%	0,4%			3,5%
Aliquota effettiva tot.contributi \ monte redditi	17,52%	16,03%	15,36%	15,17%	15,39%	13,22%	12,98%	-25,9%	-4,7%	13,09%
% di variazione		-8,5%	-4,1%	-1,2%	1,4%	-14,1%	-1,9%			0,9%



12.10. Cassa Farmacisti

12.10.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di tale Ente è stata caratterizzata, nel triennio in esame, da un tasso medio di crescita annuo del numero dei contribuenti e delle pensioni rispettivamente dell'1,49% e dello 0,10%; i primi nel 2001 sono pari a 62.810 unità, le seconde a 25.775.

Il loro rapporto è conseguentemente salito a 2,437, con un tasso medio di incremento annuale del 1,39%.

La pensione media è pari nel 2001 a 5.179 euro e il suo tasso medio di incremento annuale, nel triennio, è stato solo dello 0,46%, inferiore quindi al 3,67% fatto registrare dal contributo medio, salito a 2.780 euro. Il rapporto tra la pensione media e il contributo medio si è conseguentemente ridotto a 1,863 nel 2001.

Il totale dei contributi è pari nel 2001 a 174,59 milioni di euro, mentre la spesa totale per pensioni è di 133,49 milioni di euro; nel triennio in esame i tassi medi di incremento annuo sono stati rispettivamente del 5,19% e del 1,29%.

Il grado di copertura è così cresciuto e si è portato a 1,308 nel 2001.

E' importante sottolineare che il contributo soggettivo costituisce circa il 50% delle entrate contributive di tale Ente che può contare anche su un contributo "oggettivo", che le farmacie sono obbligate a versare, pari allo 0,9% dell'importo lordo del fatturato per medicinali forniti dietro prescrizione del Servizio Sanitario Nazionale.

12.10.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

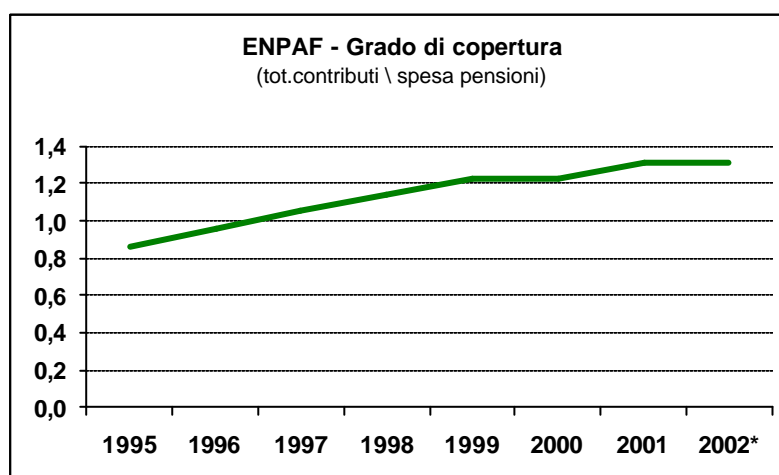
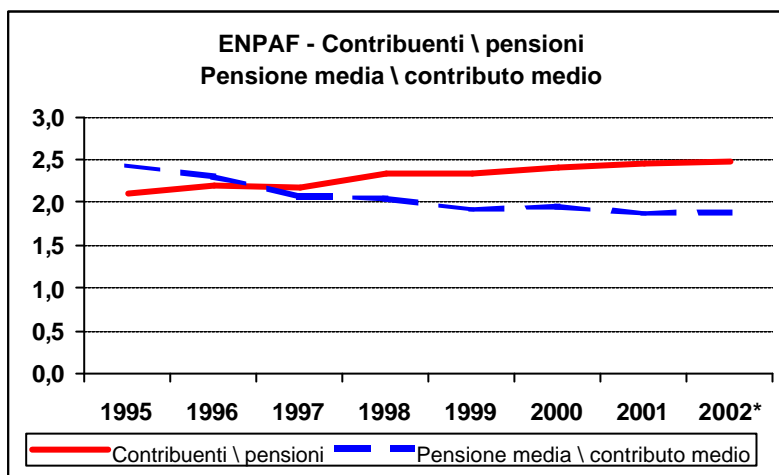
Dai dati di preconsuntivo 2002 emerge una crescita del numero dei contribuenti dell'1,9%, dunque di poco superiore al tasso medio di incremento annuo del triennio precedente che è stato del 1,49%, e un ulteriore lieve aumento delle pensioni dello 0,5%; i primi arrivano a quota 64.000, le seconde a quota 25.892. Il loro rapporto si porta a 2,47.

La crescita dell'1,1% della pensione media è in linea con il trend fatto registrare negli anni 2000 e 2001; dato che il contributo medio è rimasto praticamente stabile, il loro rapporto è salito di quasi un punto percentuale portandosi a 1,88.

Anche per il 2002 il grado di copertura è previsto intorno all'1,3; rispetto all'anno precedente la crescita del totale dei contributi è infatti dell'1,9% e quella della spesa totale per pensioni dell'1,6%. Consistente è l'incremento del patrimonio netto che, dai 459,64 milioni di euro del 2001, passa a 597,71 milioni di euro.

Enpaf	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	55.277	57.803	56.911	60.100	60.158	61.426	62.954	13,9%	2,2%	64.000
% di variazione		4,6%	-1,5%	5,6%	0,1%	2,1%	2,5%			1,7%
Contributo medio	2.067	2.184	2.440	2.499	2.643	2.620	2.773	34,2%	5,1%	2.781
% di variazione		5,6%	11,7%	2,4%	5,8%	-0,9%	5,8%			0,3%
Totale contributi mln€	114,27	126,22	138,85	150,20	159,03	160,96	174,59	52,8%	7,4%	177,95
% di variazione		10,5%	10,0%	8,2%	5,9%	1,2%	8,5%			1,9%
Reddito medio *										
% di variazione										
Monte redditi * mln€										
% di variazione										
Numero pensioni	26.311	26.296	26.127	25.700	25.701	25.668	25.775	-2,0%	-0,3%	25.892
% di variazione		-0,1%	-0,6%	-1,6%	0,0%	-0,1%	0,4%			0,5%
vecchiaia\anzianità	20.361	20.195	19.907	19.500	19.301	19.089	19.064	-6,4%		19.108
invalidità\inabilità	339	339	313	300	300	324	339	0,0%		346
superstiti	5.611	5.762	5.907	5.900	6.100	6.255	6.372	13,6%		6.438
Pensione media	5.020	5.028	5.046	5.110	5.048	5.103	5.179	3,2%	0,5%	5.238
% di variazione		0,2%	0,4%	1,3%	-1,2%	1,1%	1,5%			1,1%
vecchiaia\anzianità	5.424	5.546	5.581	5.482	5.536	5.609	5.694	5,0%		5.795
invalidità\inabilità	2.950	3.029	3.332	3.443	3.387	3.262	3.371	14,3%		3.445
superstiti	3.677	3.331	3.336	3.965	3.587	3.657	3.736	1,6%		3.789
Spesa per pensioni totale mln€	132,08	132,22	131,84	131,33	129,74	130,98	133,49	1,1%	0,2%	135,63
% di variazione		0,1%	-0,3%	-0,4%	-1,2%	1,0%	1,9%			1,6%
vecchiaia\anzianità	110,44	112,00	111,10	106,90	106,85	107,07	108,55	-1,7%		110,73
invalidità\inabilità	1,00	1,03	1,04	1,03	1,02	1,06	1,14	14,3%		1,19
superstiti	20,63	19,19	19,71	23,39	21,88	22,87	23,81	15,4%		24,39
Patrimonio netto mln€	66,6	69,7	73,2	86,3	106,0	411,6	459,6	589,8%	58,4%	597,7
% di variazione		4,7%	4,9%	18,0%	22,8%	288,4%	11,7%			30,0%
Contribuenti \ pensioni	2,101	2,198	2,178	2,339	2,341	2,393	2,442	16,3%	2,6%	2,472
% di variazione		4,6%	-0,9%	7,4%	0,1%	2,2%	2,1%			1,2%
Pensione media \ contributo medio	2,428	2,303	2,068	2,045	1,910	1,947	1,867	-23,1%	-4,2%	1,884
% di variazione		-5,2%	-10,2%	-1,1%	-6,6%	2,0%	-4,1%			0,9%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	0,865	0,955	1,053	1,144	1,226	1,229	1,308	51,2%	7,2%	1,312
% di variazione		10,3%	10,3%	8,6%	7,2%	0,3%	6,4%			0,3%

* = L'Ente non dispone di tale dato in quanto il contributo soggettivo è corrisposto in misura fissa, uguale per tutti gli iscritti, e non in percentuale del reddito professionale.



ENPAM - Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza Medici

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri gestisce quattro fondi di previdenza:

1. il Fondo di Previdenza Generale organizzato in due gestioni separate:
 - Quota A che gestisce le prestazioni previdenziali minime e le prestazioni assistenziali;
 - Quota B che gestisce le prestazioni previdenziali eccedenti le minime.
2. il Fondo Speciale di Previdenza per i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli addetti ai servizi di continuità assistenziale;
3. il Fondo Speciale di Previdenza per i medici specialisti ambulatoriali;
4. il Fondo Speciale di Previdenza per i medici specialisti convenzionati (o accreditati) esterni.

12.11. ENPAM - Fondo Generale gestione quota A

12.11.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica della gestione quota A di tale Fondo è stata caratterizzata, nel triennio in considerazione, da un tasso medio di incremento annuo del numero dei contribuenti e delle pensioni rispettivamente dello 0,76% e del 2,11%; i primi sono pari nel 2001 a 303.637 unità, le seconde ammontano a 74.153. Il loro rapporto è così sceso a 4,095.

La pensione media, pari a 1.571 euro nel 2001, ha fatto registrare una crescita ad un tasso medio annuo dell'1,7%, inferiore a quello del contributo medio che è stato del 4,53%; contributo medio che si è portato a 813,5 euro. Il loro rapporto è così sceso a 1,931.

La crescita del contributo medio ha portato ad un incremento del totale dei contributi, pari a 247,01 milioni di euro nel 2001, superiore a quello della spesa per pensioni, salita a 116,47 milioni di euro; in particolare, nel triennio, il tasso medio di incremento annuo dei primi è stato del 5,31%, quello della seconda del 3,78%. Il grado di copertura è quindi salito, giungendo al termine del triennio a 2,121.

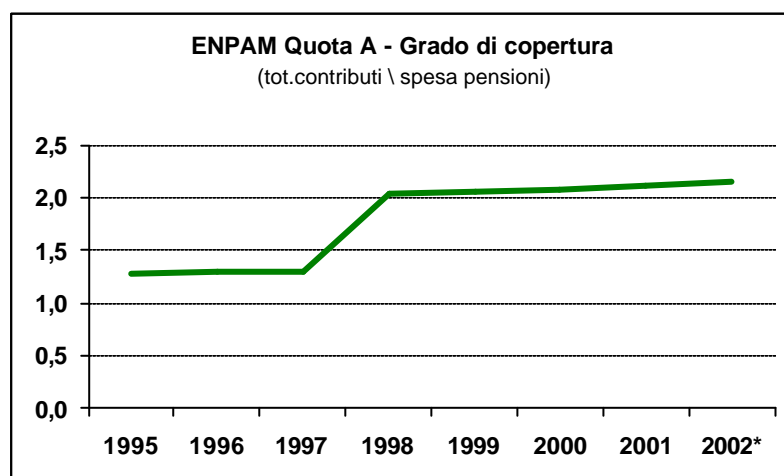
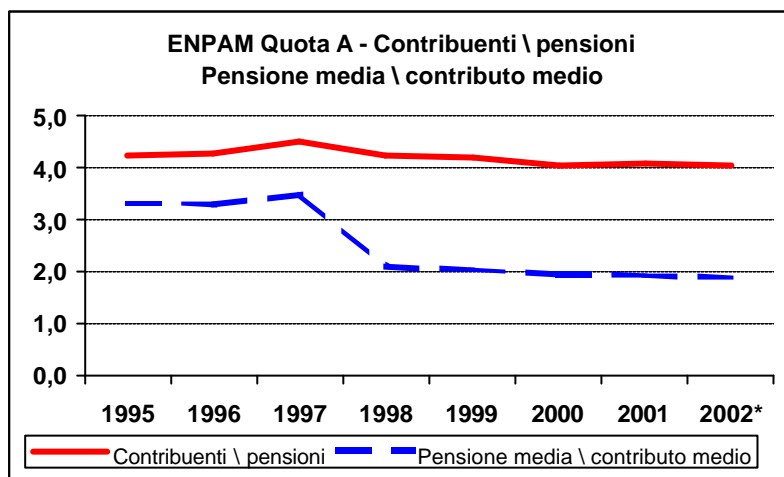
Il patrimonio netto si è portato, dai 478,63 milioni di euro del 1999, a 688,46 milioni di euro nel 2001.

12.11.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

I dati di preconsuntivo del 2002 mostrano una crescita sia del numero dei contribuenti che delle pensioni; i primi arrivano a 307.588 unità mentre le pensioni a 75.781. Il loro rapporto continua così a ridursi e si attesta a 4,05, con una flessione dello 0,9%.

Anche il totale dei contributi e la spesa per pensioni hanno fatto registrare degli incrementi; il primo è cresciuto del 4,7%, e si porta a 258,53 milioni di euro, mentre la seconda del 3,3%, giungendo a 120,33 milioni di euro; il grado di copertura passa da 2,12 a 2,15.

ENPAM <i>Generale</i> <i>Gestione quota A</i>	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var. % '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	277014	287059	291777	296879	297166	302583	303637	9,6%	1,5%	307.558
% di variazione		3,6%	1,6%	1,7%	0,1%	1,8%	0,3%			1,3%
Contributo medio	439,7	447,1	450,4	712,1	749,4	772,2	813,5	85,0%	12,4%	840,6
% di variazione		1,7%	0,7%	58,1%	5,2%	3,0%	5,3%			3,3%
Totale contributi mln €	121,80	128,34	131,42	211,41	222,70	233,65	247,01	102,8%	14,1%	258,53
% di variazione		5,4%	2,4%	60,9%	5,3%	4,9%	5,7%			4,7%
Numero di pensioni	65.233	67.136	64.658	69.729	71.036	74.596	74.153	13,7%	2,2%	75.781
% di variazione		2,9%	-3,7%	7,8%	1,9%	5,0%	-0,6%			2,2%
vecchiaia\anzianità	35.128	36.424	37.815	38.000	38.795	40.592	40.056	14,0%		40.467
invalidità\inabilità	1.427	1.419	1.390	1.300	1.387	1.460	1.400	-1,9%		1.410
superstiti	28.678	29.293	25.417	30.429	30.854	32.544	32.697	14,0%		33.904
Pensione media	1.456	1.477	1.566	1.494	1.527	1.508	1.571	7,9%	1,3%	1.588
% di variazione		1,4%	6,0%	-4,6%	2,2%	-1,2%	4,2%			1,1%
vecchiaia\anzianità	1.792	1.821	1.787	1.829	1.852	1.837	1.922	7,3%		1.940
invalidità\inabilità	1.833	1.815	1.847	2.035	1.981	1.906	1.980	8,0%		2.381
superstiti	1.026	1.032	1.222	1.051	1.097	1.079	1.123	9,4%		1.135
Spesa per pensioni totale mln €	94,97	99,14	101,25	104,15	108,47	112,49	116,47	22,6%	3,5%	120,33
% di variazione		4,4%	2,1%	2,9%	4,1%	3,7%	3,5%			3,3%
vecchiaia\anzianità	62.93	66.34	67.57	69.52	71.86	74.57	76.99	22,3%		78,50
invalidità\inabilità	2,62	2,58	2,57	2,65	2,75	2,78	2,77	6,0%		3,36
superstiti	29,42	30,22	31,05	31,99	33,86	35,11	36,71	24,8%		38,48
Patrimonio netto mln €	-	251,8	296,7	386,1	478,6	579,0	688,5	-	-	-
% di variazione			17,8%	30,1%	24,0%	21,0%	18,9%			-
Contribuenti \ numero pensioni	4,247	4,276	4,513	4,258	4,183	4,056	4,095	-3,6%	-0,5%	4,059
% di variazione		0,7%	5,5%	-5,7%	-1,7%	-3,0%	0,9%			-0,9%
Pensione media \ contributo medio	3,311	3,303	3,477	2,098	2,038	1,953	1,931	-41,7%	-7,1%	1,889
% di variazione		-0,3%	5,3%	-39,7%	-2,9%	-4,2%	-1,1%			-2,2%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	1,283	1,295	1,298	2,030	2,053	2,077	2,121	65,4%	10,3%	2,148
% di variazione		0,9%	0,3%	56,4%	1,1%	1,2%	2,1%			1,3%



12.12. ENPAM - Fondo Generale gestione quota B

12.12.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica della gestione quota B del Fondo Generale mostra, nel triennio in esame, una crescita del numero dei contribuenti pari nel 2001 a 116.433 unità; il tasso medio di variazione annuo è stato del 6,25%, notevolmente inferiore al 20,46% fatto registrare dal numero delle pensioni, salite a 8.511.

Il loro rapporto, pur rimanendo ancora su livelli elevati è così sceso, ad un tasso medio di variazione annuo del -10,52%, a 13,68 nel 2001.

La pensione media è passata dai 1.226 euro del 1999 ai 1.173 del 2001; il contributo medio, nello stesso arco temporale, è invece salito da 1.141 euro a 1.398 euro.

Il loro rapporto ha quindi fatto registrare una flessione, passando da 1,075 a 0,839.

Il notevole incremento del numero delle pensioni ha portato ad una riduzione del grado di copertura dal 19,677 del 1999, al 16,305 dell'ultimo anno; mentre infatti il totale dei contributi, pari a 162,82 milioni di euro nel 2001, ha evidenziato un tasso medio di variazione annuo nel triennio del 3,69%, la spesa per pensioni è salita ad un tasso annuo del 23,56%.

Il patrimonio netto, con una crescita nel triennio di 291,49 milioni di euro, si è portato a 1156,72 milioni di euro.

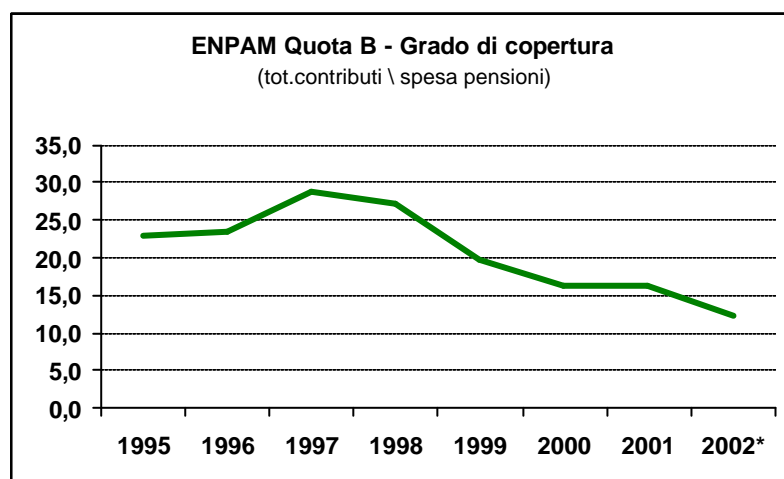
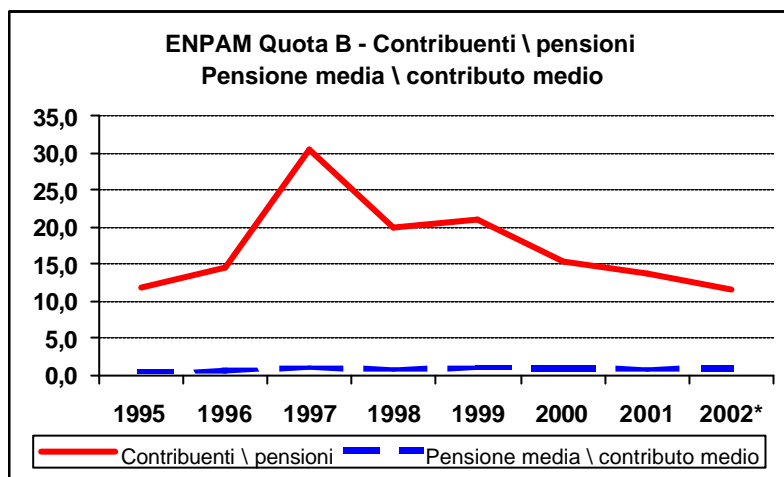
12.12.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

I dati di preconsuntivo 2002 evidenziano un aumento dell'1,2% del numero dei contribuenti, che raggiungono le 117.822 unità, e un'ulteriore crescita del numero delle pensioni che, con una variazione del 18,6%, si portano a 10.097; il loro rapporto, in flessione del 14,7%, passa così a 11,7.

La pensione media nel 2002 aumenta del 15,5% e giunge a 1.355 euro, mentre il contributo medio sale del 2,5% portandosi a 1.434 euro; il loro rapporto risulta così pari a 0,95, rispetto allo 0,84 dell'anno precedente.

Anche per tale anno la crescita del 3,8% del totale dei contributi è stata inferiore al 37,1% della spesa totale per pensioni; si è rivelato dunque consistente il calo del grado di copertura che, dal 16,3 del 2001, scende a 12,3 l'ultimo anno, riducendosi del 24,3%.

ENPAM Generale Gestione quota B	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	34888	43052	104231	99541	124354	127657	116433	233,7%	30,0%	117.822
% di variazione		23,4%	142,1%	-4,5%	24,9%	2,7%	-8,8%			1,2%
Contributo medio	2.233	2.296	1.282	1.472	1.141	1.195	1.398	-37,4%	-4,5%	1.434
% di variazione		2,8%	-44,2%	14,8%	-22,5%	4,8%	17,0%			
Totale contributi mln €	77,92	98,83	133,61	146,47	141,85	152,59	162,82	109,0%	13,8%	168,96
% di variazione		26,8%	35,2%	9,6%	-3,2%	7,6%	6,7%			3,8%
Numero di pensioni	2.971	2.971	3.408	5.015	5.878	8.392	8.511	186,5%	20,5%	10.097
% di variazione		0,0%	14,7%	47,2%	17,2%	42,8%	1,4%			18,6%
vecchiaia\anzianità	2.126	2.126	2.432	3.800	4.375	6.354	6.383	200,2%		7.020
invalidità\inabilità	63	63	60	60	910	107	91	44,4%		114
superstiti	782	782	916	1.155	1.412	1.931	2.037	160,5%		2.963
Pensione media	1.139	1.412	1.365	1.070	1.226	1.108	1.173	3,0%	1,7%	1.355
% di variazione		24,0%	-3,3%	-21,6%	14,6%	-9,6%	5,9%			15,5%
vecchiaia\anzianità	1.332	1.603	1.590	1.151	1.358	1.192	1.197	-10,1%		1.471
invalidità\inabilità	1.175	1.333	1.533	2.133	1.912	2.430	3.319	182,5%		4.526
superstiti	610	899	757	750	775	758	1.002	64,3%		959
Spesa per pensioni totale mln €	3,38	4,20	4,65	5,37	7,21	9,30	9,99	195,2%	20,2%	13,69
% di variazione		24,0%	10,9%	15,4%	34,3%	29,0%	7,4%			37,1%
vecchiaia\anzianità	2,83	3,41	3,87	4,37	5,94	7,58	7,64	169,8%		10,33
invalidità\inabilità	0,07	0,08	0,09	0,13	1,74	0,26	0,30	308,1%		0,52
superstiti	0,48	0,70	0,69	0,87	1,09	1,46	2,04	328,1%		2,84
Patrimonio netto mln €	-	430,1	597,0	736,6	865,2	1001,1	1156,7	-	-	-
% di variazione			38,8%	23,4%	17,5%	15,7%	15,5%			-
Contribuenti \ numero pensioni	11,743	14,491	30,584	19,849	21,156	15,212	13,680	16,5%	11,3%	11,669
% di variazione		23,4%	111,1%	-35,1%	6,6%	-28,1%	-10,1%			-14,7%
Pensione media\ contributo medio	0,510	0,615	1,065	0,727	1,075	0,927	0,839	64,5%	14,4%	0,945
% di variazione		20,6%	73,2%	-31,7%	47,9%	-13,8%	-9,5%			12,6%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	23,031	23,554	28,722	27,287	19,677	16,408	16,305	-29,2%	-4,3%	12,345
% di variazione		2,3%	21,9%	-5,0%	-27,9%	-16,6%	-0,6%			-24,3%



12.13. ENPAM - Fondo Generici

12.13.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di tale Fondo, nel triennio in esame, mostra una crescita del numero dei contribuenti e delle pensioni, rispettivamente di 899 e di 1.432 unità; i primi nel 2001 sono pari a 63.055, le seconde a 22.909. Il loro rapporto è così sceso dal 2,894 del 1999 al 2,752 dell'ultimo anno.

La pensione media, pari nel 2001 a 20.425 euro, ha fatto registrare nel triennio un tasso medio di incremento annuo del 3,5%, inferiore al 10,33% realizzato dal contributo medio, che ammonta a 8.581 euro nel 2001. Il loro rapporto si è quindi ridotto al 2,38.

Il tasso medio di variazione annuo del grado di copertura, pari nel 2001 a 1,156 è stato dello 0,53%; la crescita del contributo medio ha infatti permesso di ottenere un incremento del totale dei contributi superiore a quello della spesa per pensioni.

Al termine del triennio i primi ammontano a 541,07 milioni di euro, la seconda è invece pari a 467,96 milioni di euro.

Il patrimonio netto è salito, dai 1.485,07 milioni di euro del 1999, ai 1.564,00 del 2001.

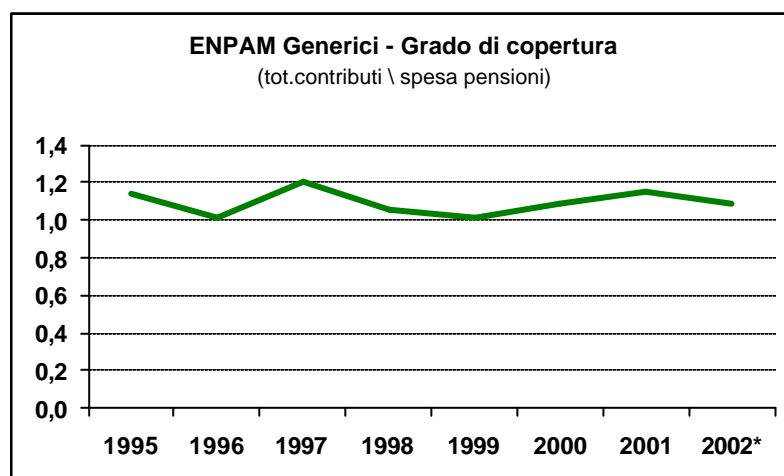
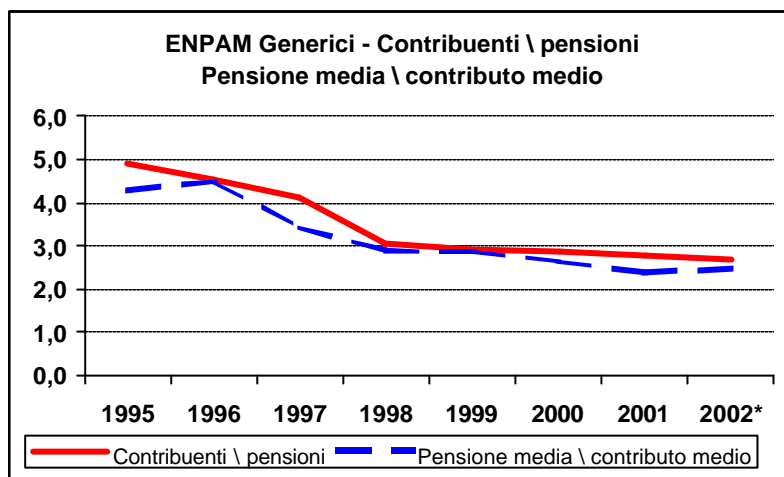
12.13.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

I dati di preconsuntivo 2002 mostrano una sostanziale stabilità del numero dei contribuenti, e un aumento del numero delle pensioni del 3%, in linea con il tasso medio annuo di incremento fatto registrare nel triennio precedente; il loro rapporto, per il secondo anno consecutivo, fa registrare una flessione, pari per il 2002 al 2,9% , e si porta a 2,67.

La pensione media, in crescita del 2,5%, passa da 20.425 euro a 20.929 euro; dato che il contributo medio ha fatto registrare una flessione dell'1,2%, il loro rapporto è salito del 3,7%, portandosi 2,67.

Si riduce a 1,08 il grado di copertura, per effetto del calo dell'1,1% del totale contributi, sceso a 534.94 milioni di euro.

ENPAM generici	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	87.136	86.147	81.525	63.335	62.156	64.815	63.055	-27,6%	-4,9%	63.082
% di variazione		-1,1%	-5,4%	-22,3%	-1,9%	4,3%	-2,7%			0,04%
Contributo medio	3.665	3.849	5.125	6.404	6.821	7.373	8.581	134,2%	15,7%	8.480
% di variazione		5,0%	33,2%	25,0%	6,5%	8,1%	16,4%			-1,2%
Totale contributi mln €	319,33	331,56	417,81	405,59	423,97	477,87	541,07	69,4%	9,6%	534,94
% di variazione		3,8%	26,0%	-2,9%	4,5%	12,7%	13,2%			-1,1%
Numero di pensioni	17.815	18.976	19.899	20.818	21.477	22.732	22.909	28,6%	4,3%	23.596
% di variazione		6,5%	4,9%	4,6%	3,2%	5,8%	0,8%			3,0%
vecchiaia\anzianità	7.159	8.197	8.939	9.560	10.005	10.652	10.822	51,2%		10.965
invalidità\inabilità	622	590	580	591	579	604	583	-6,3%		659
superstiti	10.034	10.189	10.380	10.667	10.893	11.476	11.504	14,7%		11.972
Pensione media	15.694	17.305	17.489	18.447	19.472	19.414	20.425	30,1%	4,5%	20.929
% di variazione		10,3%	1,1%	5,5%	5,6%	-0,3%	5,2%			2,5%
vecchiaia\anzianità	23.286	24.783	24.530	25.758	27.129	27.068	28.371	21,8%		29.438
invalidità\inabilità	27.376	30.578	31.221	31.644	31.618	29.709	29.568	8,0%		27.586
superstiti	9.554	10.520	10.658	11.165	11.793	11.768	12.487	30,7%		12.769
Spesa per pensioni totale mln €	279,59	328,38	348,02	384,04	418,20	441,32	467,92	67,4%	9,0%	493,84
% di variazione		17,4%	6,0%	10,4%	8,9%	5,5%	6,0%			5,5%
vecchiaia\anzianità	166,71	203,15	219,28	246,25	271,43	288,33	307,03	84,2%		322,79
invalidità\inabilità	17,03	18,04	18,11	18,70	18,31	17,94	17,24	1,2%		18,18
superstiti	95,86	107,19	110,63	119,10	128,46	135,05	143,65	49,9%		152,87
Patrimonio netto mln €	-	1303,5	1501,1	1503,9	1485,1	1496,1	1564,0	-	-	-
% di variazione			15,2%	0,2%	-1,3%	0,7%	4,5%			-
Contribuenti \ numero pensioni	4,891	4,540	4,097	3,042	2,894	2,851	2,752	-43,7%	-8,8%	2,673
% di variazione		-7,2%	-9,8%	-25,8%	-4,9%	-1,5%	-3,5%			-2,9%
Pensione media\ contributo medio	4,283	4,496	3,413	2,881	2,855	2,633	2,380	-44,4%	-8,8%	2,468
% di variazione		5,0%	-24,1%	-15,6%	-0,9%	-7,8%	-9,6%			3,7%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	1,142	1,010	1,201	1,056	1,014	1,083	1,156	1,2%	0,8%	1,083
% di variazione		-11,6%	18,9%	-12,1%	-4,0%	6,8%	6,7%			-6,3%



12.14. ENPAM - Fondo Ambulatoriali

12.14.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di tale Fondo, nel triennio in esame, evidenzia un forte calo del numero degli iscritti, scesi a 13.245 unità nel 2001 ad un tasso medio annuo di variazione pari al -4,2%.

Il numero delle pensioni è invece salito a 9.985 unità, facendo registrare un tasso medio di incremento annuo del 2,76%. Il loro rapporto si è conseguentemente ridotto a 1,326.

La pensione media è passata dai 10.575 euro del 1999 a 11.423 euro nel 2001; il contributo medio, con un rialzo del 27% realizzato nel 2001 rispetto all'anno precedente, è salito a 10.081 euro. Il loro rapporto è sceso nel triennio da 1,305 a 1,133.

Il notevole incremento del contributo medio ha portato ad una crescita del totale dei contributi, pari a 133,52 milioni di euro nel 2001, superiore a quella della spesa per pensioni, pari a 114,06 milioni di euro nello stesso anno. Il grado di copertura è così salito dall'1,1 del 1999 all'1,2 del 2001.

Il patrimonio netto ha evidenziato una crescita pari a 24,42 milioni di euro, ed è pari a 734,31 milioni di euro nell'ultimo anno.

12.14.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

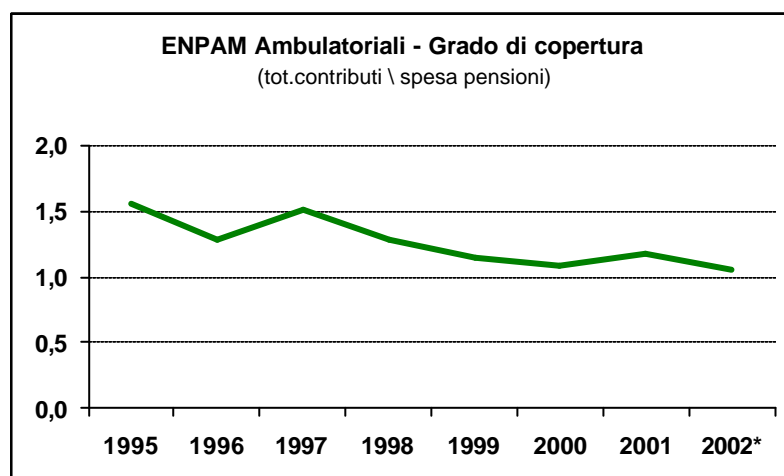
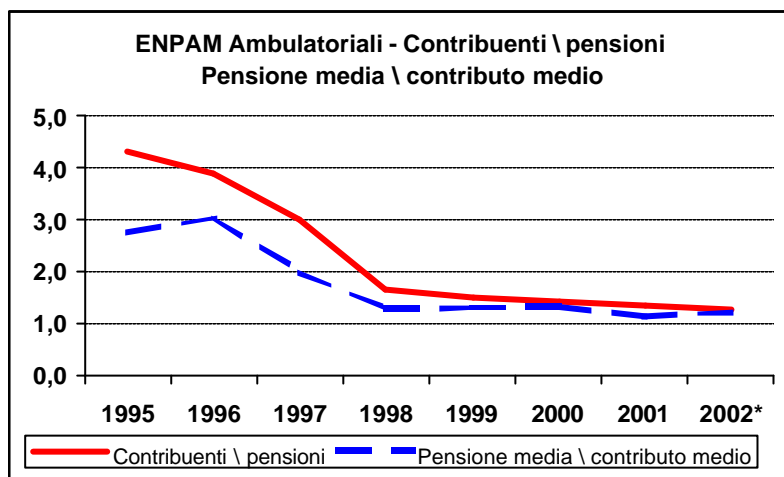
I dati di preconsuntivo per l'anno 2002 evidenziano un calo, per il secondo anno consecutivo, del numero dei contribuenti che, da 13.245 scendono a 13.168.

Il numero delle pensioni sale del 2,8%, in linea con il tasso medio di crescita annuo del triennio precedente, e si porta a 10.268; il rapporto tra il numero dei contribuenti e delle pensioni si riduce così ulteriormente del 3,2% ed è pari a 1,28.

La pensione media scende a 11.275 euro e il contributo medio a 9.258 euro, evidenziando una flessione rispettivamente dell'1,3% e dell'8,2%; il loro rapporto cresce dunque del 7,5% ed è pari a 1,22.

Il totale contributi passa da 133,52 milioni di euro a 121,91 milioni di euro, perdendo l'8,7%; dato che la riduzione della spesa per pensioni è stata solo dell'1,4%, il grado di copertura si riduce del 10% portandosi a 1,05.

ENPAM <i>ambulatoriali</i>	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	35.203	33.115	26.419	15.099	14.113	14.216	13.245	-62,4%	-13,6%	13.168
% di variazione		-5,9%	-20,2%	-42,8%	-6,5%	0,7%	-6,8%			-0,6%
Contributo medio	2.928	2.996	4.563	7.579	8.106	7.934	10.081	244,2%	25,4%	9.258
% di variazione		2,3%	52,3%	66,1%	7,0%	-2,1%	27,0%			-8,2%
Totale contributi mln €	103,09	99,21	120,54	114,43	114,40	112,80	133,52	29,5%	4,9%	121,91
% di variazione		-3,8%	21,5%	-5,1%	0,0%	-1,4%	18,4%			-8,7%
Numero di pensioni	8.178	8.514	8.819	9.204	9.453	9.905	9.985	22,1%	3,4%	10.260
% di variazione		4,1%	3,6%	4,4%	2,7%	4,8%	0,8%			2,8%
vecchiaia\anzianità	3.666	3.950	4.202	4.495	4.662	4.908	5.017	36,9%		5.082
invalidità\inabilità	228	213	212	216	217	220	212	-7,0%		240
superstiti	4.284	4.351	4.405	4.493	4.574	4.777	4.756	11,0%		4.938
Pensione media	8.095	9.121	9.050	9.705	10.575	10.500	11.423	41,1%	6,0%	11.275
% di variazione		12,7%	-0,8%	7,2%	9,0%	-0,7%	8,8%			-1,3%
vecchiaia\anzianità	12.978	13.984	13.800	14.708	15.907	15.691	16.943	30,5%		16.667
invalidità\inabilità	14.241	17.704	16.637	17.306	16.936	16.014	17.637	23,8%		15.063
superstiti	3.590	4.286	4.153	4.335	4.839	4.912	5.324	48,3%		5.543
Spesa per pensioni totale mln €	66,20	77,66	79,81	89,33	99,96	104,00	114,06	72,3%	9,6%	115,69
% di variazione		17,3%	2,8%	11,9%	11,9%	4,0%	9,7%			1,4%
vecchiaia\anzianità	47,58	55,24	57,99	66,11	74,16	77,01	85,00	78,7%		84,70
invalidità\inabilità	3,25	3,77	3,53	3,74	3,68	3,52	3,74	15,2%		3,62
superstiti	15,38	18,65	18,29	19,48	22,13	23,46	25,32	64,6%		27,37
Patrimonio netto mln €	-	599,1	694,0	698,2	709,7	712,1	734,3	-	-	-
% di variazione			15,8%	0,6%	1,6%	0,3%	3,1%			-
Contribuenti \ numero pensioni	4,305	3,889	2,996	1,640	1,493	1,435	1,326	-69,2%	-16,4%	1,283
% di variazione		-9,6%	-23,0%	-45,2%	-9,0%	-3,9%	-7,6%			-3,2%
Pensione media\ contributo medio	2,764	3,045	1,983	1,281	1,305	1,323	1,133	-59,0%	-11,9%	1,218
% di variazione		10,1%	-34,9%	-35,4%	1,9%	1,4%	-14,4%			7,5%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	1,557	1,278	1,510	1,281	1,144	1,085	1,171	-24,8%	-3,8%	1,054
% di variazione		-18%	18,2%	-15,2%	-10,7%	-5,2%	7,9%			-10,0%



12.15. ENPAM - Fondo Specialisti esterni

12.15.1. Il triennio 1999-2001

La dinamica demografica di tale Fondo mostra nel triennio un calo del numero dei contribuenti, pari nel 2001 a 728 unità, ad un tasso medio di variazione annuo del

-13,35%; il numero delle pensioni è invece salito ad un tasso del 2%, portandosi a 5.764 unità. Il loro rapporto è così sceso a 0,126 nell'ultimo anno.

La pensione media ed il contributo medio sono saliti rispettivamente ad un tasso medio di incremento annuo del 6,40% e del 28,05%; la prima si è così portata nel 2001 a 4.842 euro, il secondo a 20.706 euro. Il loro rapporto è sceso a 0,234.

Il tasso medio di incremento annuo del totale dei contributi è stato del 6,19%, inferiore all'8,51% fatto registrare dalla spesa per pensioni; i primi, pari nel 2001 a 115,07 milioni di euro, continuano dunque ad essere inferiori alle seconde, salite a 27,91 milioni di euro.

Il grado di copertura è passato dallo 0,57 del 1999 allo 0,54 dell'ultimo anno.

I risultati negativi di gestione continuano ad erodere il patrimonio che, dai 140,58 milioni di euro del 1999, è sceso a 112,21 milioni di euro al termine del triennio.

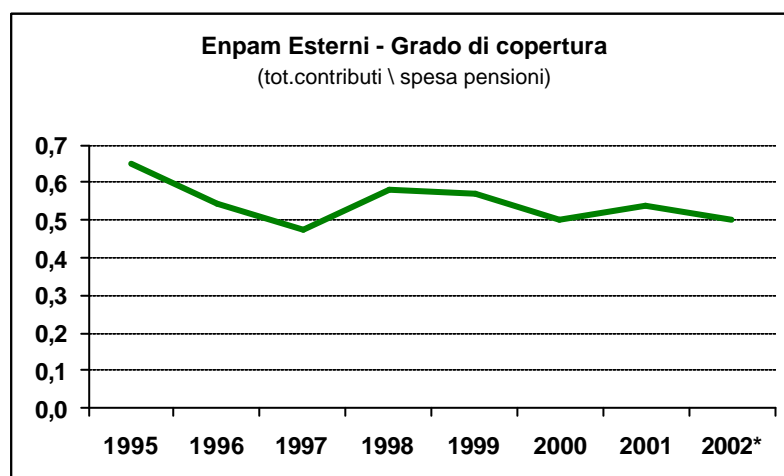
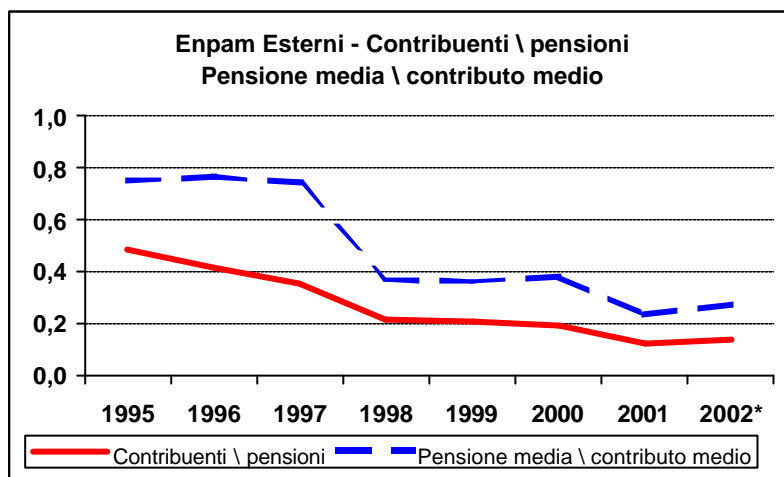
12.15.2. Il preconsuntivo per l'anno 2002

Dai dati di preconsuntivo 2002 emerge sia un aumento del 14,6% del numero dei contribuenti, sia un aumento delle pensioni del 4,9%; i primi si portano a 834, i secondi a 6.048 unità. Il loro rapporto sale così del 9,2% e si porta a 0,14.

La pensione media resta sostanzialmente stabile mentre il contributo medio scende a 17.705 euro; tale flessione porta ad un incremento del loro rapporto che sale a 0,28.

Peggiora il grado di copertura che per il 2002 è previsto pari a 0,50; il totale contributi perde infatti il 2%, attestandosi a 14,77 milioni di euro, mentre la spesa per pensioni sale del 5,5%, portandosi a 29,44 milioni di euro.

ENPAM <i>esterni</i>	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	var.% '95-'01	var. media annua	prev. 2002
Contribuenti	2.462	2.161	1.861	1.174	1.135	1.105	728	-70,4%	-17,2%	834
% di variazione		-12,2%	-13,9%	-36,9%	-3,3%	-2,6%	-34,1%			14,6%
Contributo medio	4.555	4.947	5.070	10.852	12.423	11.920	20.706	354,6%	34,9%	17.705
% di variazione		8,6%	2,5%	114,0%	14,5%	-4,1%	73,7%			-14,5%
Totale contributi mln €	11,21	10,69	9,44	12,74	14,10	13,17	15,07	34,4%	6,2%	14,77
% di variazione		-4,7%	-11,7%	35,0%	10,7%	-6,6%	14,4%			-2,0%
Numero di pensioni	5.040	5.184	5.272	5.432	5.526	5.773	5.764	14,4%	2,3%	6.048
% di variazione		2,9%	1,7%	3,0%	1,7%	4,5%	-0,2%			4,9%
vecchiaia\anzianità	2.144	2.291	2.409	2.544	2.610	2.789	2.847	32,8%		3.074
invalidità\inabilità	109	100	96	95	101	99	94	-13,8%		87
superstiti	2.787	2.793	2.767	2.793	2.815	2.885	2.823	1,3%		2.887
Pensione media	3.421	3.784	3.763	4.027	4.481	4.555	4.842	41,5%	6,0%	4.867
% di variazione		10,6%	-0,5%	7,0%	11,3%	1,6%	6,3%			0,5%
vecchiaia\anzianità	4.598	5.406	5.183	5.544	6.355	6.355	6.665	45,0%		6.384
invalidità\inabilità	5.028	6.630	7.052	7.337	7.337	7.899	8.553	70,1%		8.908
superstiti	2.177	2.351	2.413	2.532	2.642	2.700	2.879	32,3%		3.131
Spesa per pensioni totale mln €	17,24	19,62	19,84	21,87	24,76	26,29	27,91	61,8%	8,4%	29,44
% di variazione		13,8%	1,1%	10,3%	13,2%	6,2%	6,1%			5,5%
vecchiaia\anzianità	9,86	12,39	12,49	14,10	16,59	17,72	18,97	92,5%		19,63
invalidità\inabilità	0,55	0,66	0,68	0,70	0,74	0,78	0,80	46,7%		0,77
superstiti	6,07	6,57	6,68	7,07	7,44	7,79	8,13	34,0%		9,04
Patrimonio netto mln €	-	156,1	166,2	154,8	140,6	125,1	112,2	-	-	-
% di variazione			6,5%	-6,9%	-9,2%	-11,0%	-10,3%			-
Contribuenti \ numero pensioni	0,488	0,417	0,353	0,216	0,205	0,191	0,126	-74,1%	-19,1%	0,138
% di variazione		-14,7%	-15,3%	-38,8%	-5,0%	-6,8%	-34,0%			9,2%
Pensione media\ contributo medio	0,751	0,765	0,742	0,371	0,361	0,382	0,234	-68,9%	-14,5%	0,275
% di variazione		1,8%	-3,0%	-50,0%	-2,8%	5,9%	-38,8%			17,6%
Grado di copertura tot.contributi \ tot.spesa pensioni	0,650	0,545	0,476	0,582	0,569	0,501	0,540	-16,9%	-2,2%	0,502
% di variazione		-16,2%	-12,7%	22,5%	-2,2%	-12,0%	7,8%			-7,1%



13. PROSPETTIVE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DELLE CASSE DI PREVIDENZA DEI LIBERI PROFESSIONISTI

13.1. Quadro generale

Relativamente alle Casse di Previdenza dei liberi professionisti di cui al D.Lgs. 509/94 il NVSP, anche con riferimento alle perplessità sugli andamenti finanziari espressi nel precedente Rapporto, ha proceduto alla verifica della solvibilità di medio-lungo periodo, facendo ricorso oltre che ai dati forniti dagli Enti anche ai bilanci tecnici degli stessi, discussi in apposite audizioni con gli organi di vertice. Il NVSP, per completezza di indagine, ha altresì proceduto alla audizione dei rappresentanti delle Casse di previdenza dei liberi professionisti istituite in base al D.Lgs. 103/96, di cui si dirà successivamente.

Con riferimento alle Casse di previdenza ex D.Lgs. 509/1994 si deve preliminarmente considerare il criterio ispiratore della gestione finanziaria di tali Enti: “..la gestione economico-finanziaria deve assicurare l’equilibrio di bilancio mediante l’adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale ..” (art.2, comma 2, D.Lgs. 509/94).

Inoltre, allo scopo di assicurare l’equilibrio di bilancio, in base all’art.3, comma 12, della legge 335/95, la stabilità delle rispettive gestioni è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a 15 anni.

L’attuale normativa prevede altresì come criterio per assicurare la continuità nella erogazione delle prestazioni l’obbligo di una riserva legale, prevista dall’art.1 comma 4 del succitato decreto legislativo, non inferiore a cinque annualità delle prestazioni in essere. Obbligo che è stato successivamente rapportato alle prestazioni erogate nel 1994, secondo quanto stabilito dalla legge finanziaria n.449/97.

Il NVSP ha inoltre tenuto conto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 novembre 1999 ha inviato agli Enti in questione una circolare contenente le linee guida per l’impostazione dei bilanci tecnici, nella quale, tra l’altro, si danno direttive intese ad estendere a quaranta anni l’orizzonte temporale di valutazione della “stabilità” di gestione.

Il NVSP ha, da ultimo, ritenuto di verificare se l’attuale sistema sia in grado di garantire *effettivamente* l’equilibrio di gestione di medio-lungo periodo.

E’ utile ricordare che, sia pure con ampi margini di variabilità, le Casse di previdenza presentano una situazione caratterizzata da un basso numero di pensionati a fronte di un elevato numero di contribuenti. Il rapporto tra contribuenti e pensioni è, infatti, risultato in media pari a 3,3 nel 2001, valore decisamente più alto di quello medio corrispondente relativo ai dipendenti privati o pubblici, rispettivamente pari a 1,16 e 1,39. Il valore decisamente alto del rapporto è da imputarsi sostanzialmente a due cause che non hanno valenza strutturale: la “giovane età” della maggioranza delle Casse, che non ha ancora consentito il completarsi di un intero ciclo previdenziale e il consistente afflusso per talune di queste di nuovi iscritti. Tale circostanza nell’ultimo decennio ha determinato il raddoppio della popolazione dei contribuenti come nel caso degli architetti-ingegneri, degli avvocati e dei commercialisti.

Va altresì rilevato come caratteristica demografica di natura strutturale la tendenza di alcune tipologie di professionisti a continuare la propria attività lavorativa anche oltre i

limiti di età previsti per il pensionamento.

L'elevato numero di contribuenti assieme al basso numero di pensionati ha prodotto nel corso del tempo avanzi tra entrate ed uscite previdenziali che hanno consentito di accumulare elevati patrimoni. Questo ha consentito di ottemperare alle condizioni normative previste, ma altresì ha determinato la maturazione nei confronti degli attuali iscritti di prestazioni il cui valore non potrà essere assicurato alle future generazioni. Ciò risulta chiaramente dalle proiezioni economiche contenute nei bilanci tecnici degli enti, che evidenziano la creazione di forti disavanzi tra entrate e uscite per gran parte delle Casse tra gli anni dieci e gli anni venti di questo secolo. Tale circostanza determinerà nel decennio successivo un'erosione totale del patrimonio (cfr. tabella successiva).

Nell'esame dei bilanci tecnici sono stati evidenziati i momenti di crescente criticità che si presenteranno a seguito degli squilibri strutturali dei sistemi previdenziali.

In particolare si evidenzierà:

- l'anno in cui il gettito contributivo totale sarà inferiore all'ammontare totale delle pensioni, e quindi occorrerà utilizzare i rendimenti del patrimonio;
- l'anno in cui il totale delle entrate sarà inferiore al totale delle uscite, e quindi occorrerà utilizzare il patrimonio, in aggiunta ai suoi rendimenti, per coprire il saldo negativo di gestione;
- l'anno in cui il patrimonio si azzererà.

Dall'analisi effettuata, basata sui dati forniti dagli Enti, è emerso che talvolta le aliquote contributive ordinarie sono inferiori in modo consistente alle aliquote effettive, ottenute dal rapporto tra il totale dei contributi e il monte redditi.

CASSE PROFESSIONALI (di cui al D.Lgs.509/94)	Contributi < Pensioni			Entrate < Uscite			Patrimonio < 0			Ultimo anno bil.tecnico	
	Anno	Rapporto tra patr. e spesa pensioni	Rapporto tra spesa pensioni e contrib.	Anno	Rapporto tra patr. e spesa pensioni	Rapporto tra spesa pensioni e contrib.	Anno	Rapporto tra spesa pensioni e contrib.	Rapporto tra uscite e entrate	Anno	Rapporto tra spesa pensioni e contrib.
CIPAG Bilancio tecnico al 31/12/00	2018	9,80	1,02	2024	7,05	1,60	2035	4,42	4,32	2039	9,37
CNPADC Bilancio tecnico al 01/01/01	2025	14,44	1,05	2029	9,34	1,60	-	-	-	2040	2,24
Cassa Forense* Bilancio tecnico al 31/12/99	2020	10,67	1,02	2029	6,43	1,69	-	-	-	2029	1,69
Cassa Notariato Bilancio tecnico al 31/12/00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2040	1,02
INARCASSA Bilancio tecnico al 31/12/01	2010	10,06	1,01	2012	7,93	1,28	2021	3,16	3,13	2041	2,46
CNPR Bilancio tecnico al 31/12/00	2010	8,48	1,07	2012	7,04	1,24	2023	2,96	3,01	2040	23,33
ENPACL Bilancio tecnico al 31/12/00	2012	7,42	1,01	2014	6,23	1,16	2026	1,90	2,04	2040	2,52
ENPAV Bilancio tecnico al 31/12/00	2019	6,70	1,08	2020	5,92	1,20	2029	2,17	2,23	2040	2,56
ENPAF Bilancio tecnico al 31/12/99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2039	0,55
ENPAM Gen.Quota A Bilancio tecnico al 31/12/00	2018	5,86	1,16	2017	6,96	1,00	2025	2,72	2,79	2040	3,08
ENPAM Gen.Quota B Bilancio tecnico al 31/12/00	2019	18,11	1,09	2019	18,11	1,09	2030	10,15	9,95	2040	16,34
ENPAM Generici Bilancio tecnico al 31/12/00	2016	3,09	1,07	2015	3,48	0,98	2021	2,54	2,85	2040	14,32
ENPAM Ambulatoriali Bilancio tecnico al 31/12/00	2021	5,92	1,08	2020	6,96	0,95	2028	2,83	3,04	2040	1,69
ENPAM Esterni Bilancio tecnico al 31/12/00	**	-	-	**	-	-	2009	2,38	2,52	2040	***

* = Il bilancio tecnico è stato redatto a 30 anni

** = Anno antecedente alla data di redazione del bilancio tecnico

*** = Contributi pari a 0

Tipologia di contributi	Contributo soggettivo	Contributo integrativo	Contributo di solidarietà	Contributo di maternità
CIPAG	10% del reddito netto professionale fino a € 76300,00 3,5% oltre tale soglia.	2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'IVA (4% dal 01/01/2004).		Fisso annuale € 16 per il 2003.
CNPADC	10% del reddito netto professionale fino ad un "tetto" 4% oltre tale soglia.	2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'IVA.		Fisso annuale
Cassa Forense	10% del reddito netto professionale fino a € 76800,00 3% oltre tale soglia.	2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'IVA.		Fisso annuale € 173 per il 2003.
Cassa Notariato	30% del totale degli onorari di repertorio (25% dal 01/01/03).			Fisso annuale.
INARCASSA	10% del reddito netto professionale fino a € 73300,00 3% oltre tale soglia	2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'IVA.		Fisso annuale € 60 per il 2003.
CNPR	6% del reddito netto professionale fino a € 37550,00 3% da € 37550,00 a € 58950,00 2% oltre € 58950,00.	2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'IVA.		Fisso annuale.
ENPACL	Importo uguale per tutti gli iscritti € 2236,26 per il 2003.	2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'IVA.		Fisso annuale € 87,70 per il 2003.
ENPAV	10% del reddito netto professionale fino a € 31550,00 3% oltre tale soglia.	2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'IVA.	3% del reddito professionale netto*.	Fisso annuale € 62 per il 2003.
ENPAF	Importo uguale per tutti gli iscritti € 2872,00 per il 2003.	0,9% del fatturato lordo per i medicinali forniti dietro prescrizione del S.S.N.**.		Fisso annuale € 21 per il 2003.
ENPAM Generale Quota A	Contributo fisso annuale variabile in base all'età dell'iscritto.			Fisso annuale € 41,11 per il 2003.
ENPAM Generale Quota B	12.50% del reddito netto professionale fino a € 45899,07 1% oltre tale soglia.			
ENPAM Generici	13% dei compensi assoggettati a contribuzione ENPAM.			
ENPAM Ambulatoriali	22% dei compensi assoggettati a contribuzione ENPAM.			
ENPAM Esterni	Branca a prestazione: 12% dei compensi. Branca a visita: 22% dei compensi.			

* = Per gli iscritti all'Albo e non alla Cassa

** = Chiamato "contributo oggettivo"

13.2. Casse istituite in base al Dlgs.103/96

Il NVSP ha ritenuto di prendere in considerazione, in parallelo alle Casse dei liberi professionisti istituiti in base al D.Lgs. 509/1994, anche le Casse di previdenza di cui al D. Lgs. n. 103/96, *la cui finalità è la tutela previdenziale dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione*, il cui esercizio comporta l'iscrizione ad appositi albi o elenchi.. In particolare il NVSP ha proceduto alle audizioni dei rappresentanti dei seguenti Enti: EPAP, IPASVI, ENPAP, EPPI, ENPAB.

La caratteristica principale di tali Casse riguarda *la determinazione delle prestazioni*. Infatti in base all'art.2, comma 2 del D.Lgs. n.103/96, tali Enti debbono applicare il sistema di calcolo di tipo contributivo previsto dall'art.1 della legge 335/95: le prestazioni sono calcolate in base al montante contributivo di ciascun assicurato, costituito dai contributi versati, rivalutati in base al tasso di crescita medio quinquennale del PIL. Il montante al pensionamento viene convertito in rendita mediante l'applicazione di un coefficiente di trasformazione.

Al momento tutte le Casse hanno adottato i coefficienti previsti dalla 335/95, dipendenti dalla sola età dell'assicurato. Alcune di esse hanno comunque previsto di rivederli trascorsi almeno cinque anni dalla data della loro istituzione.

Le entrate previdenziali sono prevalentemente costituite da:

- contributo soggettivo, attualmente pari al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo (anche se è prevista l'elevabilità di tale percentuale);
- contributo integrativo pari al 2% di tutti i corrispettivi lordi derivanti dall'attività professionale.

Il montante contributivo individuale è alimentato dai soli contributi soggettivi.

Il contributo integrativo, viceversa, è finalizzato al sostegno delle spese di gestione e delle prestazioni di solidarietà.

Il sistema di gestione finanziaria adottato è a capitalizzazione individuale.

I principali problemi emersi sono i seguenti:

1. impossibilità a partire dall'anno 2000 fino ad oggi, di realizzare i rendimenti finanziari previsti dalla 335/95, pari alla media quinquennale del PIL nominale. Ne consegue l'impossibilità di ottenere tali rendimenti direttamente dalla gestione delle entrate del contributo soggettivo e quindi di accreditarli sui conti individuali reali. Attualmente la "copertura" dei mancati rendimenti avviene mediante l'utilizzo del contributo integrativo. Al riguardo si evidenzia la notevole difficoltà nel futuro di provvedere a tale copertura mediante il contributo integrativo in presenza di montanti contributivi individuali elevati;
2. esiguità delle prestazioni che deriveranno dall'aliquota contributiva applicata ai fini della costituzione del montante contributivo individuale (contributo soggettivo pari al 10%). Tale situazione risulta critica in presenza di bassi redditi;
3. esigenza di verificare la validità dell'applicazione dei coefficienti di trasformazione della 335/95, alla luce delle caratteristiche demografiche delle categorie ed in funzione dell'equilibrio di gestione finanziaria.

13.3. Cassa Geometri

I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- 3.500 nuovi iscritti nel 2001;
3.675 nuovi iscritti nel 2002;
3.859 nuovi iscritti nel 2003;
4.053 nuovi iscritti nel 2004;
3.553 nuovi iscritti dal 2005 in poi;
- tasso di rendimento degli investimenti finanziari ed immobiliari pari al 5% (tasso netto del 3% + 2% di inflazione).

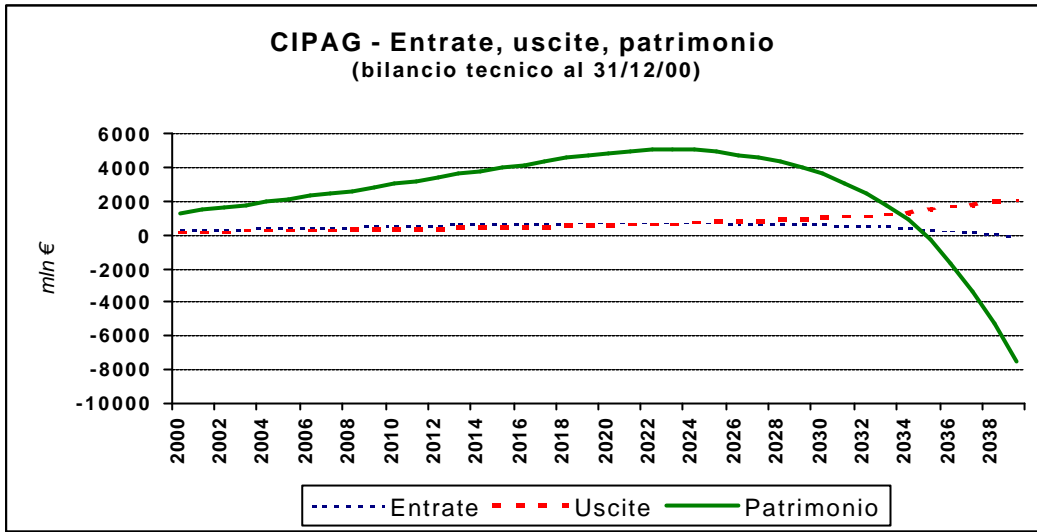
Dal bilancio tecnico in questione, redatto tenendo conto delle modifiche regolamentari apportate dalla Cassa Geometri ed approvate dai Ministeri vigilanti³³, emerge una crescita costante dei contributi fino al 2022; già dal 2018 però, tali contributi, pari a 455,38 milioni di euro, sono inferiori al totale della spesa per pensioni, prevista a 466,28. Nello stesso anno il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni annue correnti è pari a 9,80.

Nell'arco di soli sei anni anche il totale uscite è superiore al totale entrate; le prime sono infatti previste a 750,14 milioni di euro mentre le seconde a 689,64, denotando un saldo negativo di 60,5 milioni di euro. Il patrimonio risulta pari a 7,05 volte la spesa per le pensioni correnti. Tale saldo negativo aumenta rapidamente erodendo il patrimonio, il cui azzeramento è previsto per il 2035. In tale anno la spesa per pensioni sarà 4,42 volte l'ammontare delle entrate contributive; analogo valore è previsto per il rapporto tra il totale delle uscite e il totale delle entrate.

La situazione è poi destinata a peggiorare negli anni seguenti; nel 2039 infatti, ultimo anno del bilancio tecnico, si prevede una spesa per pensioni superiore a nove volte le entrate contributive. E' comunque da rilevare una dinamica anomala dei contributi il cui totale, al termine del quarantennio previsivo, risulta in termini nominali inferiore al valore iniziale.

³³ Le modifiche principali sono:

- innalzamento dell'aliquota del contributo integrativo dal 2% al 4% dal 01/01/04;
- riduzione dal 2% all'1,75% della percentuale di rendimento della prima fascia reddituale ai fini pensionistici dal 01/01/2003;
- iscrizione obbligatoria alla Cassa di tutti gli iscritti all'Albo professionale (soppressione della categoria degli iscritti di solidarietà) dal 01/01/2003.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

Include le modifiche apportate dall'Ente e approvate dai Ministeri vigilanti

CIPAG	Contributi	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2000	246,83	62,57	309,40	157,04	22,22	179,25	130,15	1347,71
2001	259,73	69,16	328,88	165,41	23,38	188,79	140,10	1487,81
2002	272,50	76,16	348,66	177,21	24,52	201,74	146,93	1634,73
2003	296,90	83,72	380,62	190,98	26,72	217,70	162,92	1797,65
2004	309,58	91,78	401,36	205,79	27,86	233,65	167,71	1965,36
2005	322,24	100,06	422,31	221,39	29,00	250,40	171,91	2137,27
2006	335,71	108,61	444,33	235,49	30,21	265,70	178,62	2315,89
2007	348,76	117,43	466,19	251,92	31,39	283,31	182,88	2498,77
2008	360,25	126,26	486,51	274,95	32,42	307,38	179,14	2677,91
2009	374,54	135,19	509,74	288,89	33,71	322,60	187,13	2865,04
2010	387,64	144,40	532,04	306,78	34,89	341,67	190,37	3055,41
2011	400,45	153,75	554,21	325,11	36,04	361,15	193,05	3248,46
2012	412,87	163,19	576,06	344,99	37,16	382,15	193,91	3442,38
2013	425,63	172,71	598,33	363,83	38,31	402,14	196,20	3638,57
2014	438,65	182,34	620,98	382,91	39,48	422,39	198,60	3837,17
2015	443,82	191,92	635,73	401,51	39,94	441,45	194,28	4031,45
2016	448,68	201,28	649,96	420,12	40,38	460,50	189,45	4220,90
2017	452,57	210,31	662,88	441,38	40,73	482,11	180,76	4401,66
2018*	455,38	218,79	674,16	466,28	40,98	507,26	166,90	4568,56
2019	457,44	226,50	683,94	493,29	41,17	534,45	149,48	4718,05
2020	459,26	233,35	692,61	520,03	41,33	561,37	131,24	4849,29
2021	460,82	239,25	700,08	547,79	41,47	589,26	110,81	4960,10
2022	460,66	243,95	704,61	581,48	41,46	622,94	81,67	5041,78
2023	455,06	246,59	701,65	634,09	40,96	675,05	26,60	5068,37
2024**	443,88	245,76	689,64	710,19	39,95	750,14	-60,50	5007,87
2025	443,69	241,94	685,64	741,73	39,93	781,66	-96,02	4911,85
2026	442,02	236,21	678,23	777,37	39,78	817,15	-138,92	4772,93
2027	439,35	228,16	667,50	819,43	39,54	858,97	-191,47	4581,47
2028	434,31	217,25	651,56	868,11	39,09	907,19	-255,63	4325,83
2029	428,50	203,04	631,55	919,88	38,57	958,44	-326,90	3998,93
2030	420,86	185,04	605,91	979,06	37,88	1016,93	-411,03	3587,91
2031	412,89	162,81	575,70	1039,30	37,16	1076,46	-500,76	3087,15
2032	405,30	136,15	541,44	1097,25	36,48	1133,73	-592,28	2494,87
2033	396,66	104,81	501,47	1158,42	35,70	1194,12	-692,65	1802,22
2034	365,52	65,51	431,03	1316,66	32,90	1349,56	-918,52	883,69
2035***	333,84	14,88	348,72	1476,03	30,05	1506,07	-1157,36	-273,66
2036	300,02	-47,91	252,11	1642,06	27,00	1669,06	-1416,95	-1690,61
2037	266,61	-123,56	143,05	1803,94	24,00	1827,93	-1684,88	-3375,49
2038	240,40	-211,62	28,78	1932,66	21,64	1954,30	-1925,52	-5301,02
2039	212,99	-311,75	-98,76	2061,78	19,17	2080,95	-2179,70	-7480,72

Valori espressi in milioni di euro

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

*** = Patrimonio < 0

13.3. Cassa Dottori Commercialisti

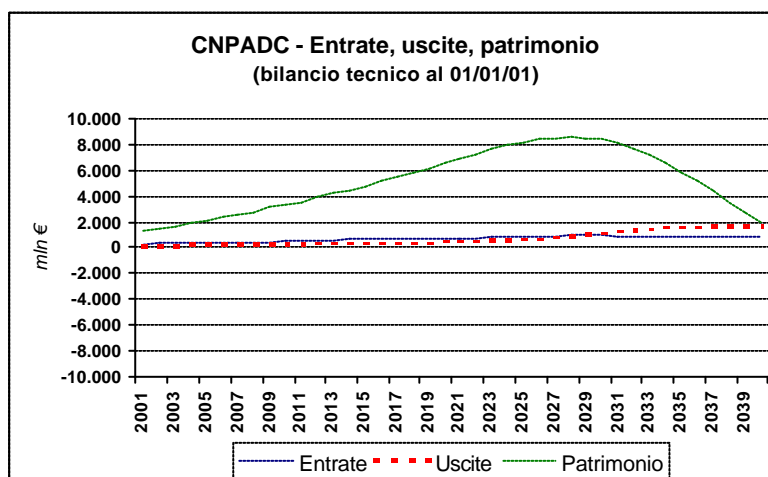
I dati del bilancio tecnico al 01/01/2001 (ultimo disponibile)

- collettività costante pari a 33.000 unità;
- tasso di inflazione pari al 2,8% nel 2001; all'1,7% nel 2002; all'1,3% nel 2003 e all'1% a partire dal 2004;
- tasso annuo di rendimento netto del patrimonio del 4%.

Dai dati del bilancio tecnico al 01/01/2001, con integrate le modifiche normative apportate dall'Ente ed approvate dai Ministeri vigilanti³⁴, emerge una situazione di squilibrio di gestione, negli ultimi anni presi in considerazione, a causa della composizione particolarmente giovane della sua popolazione.

In particolare si osserva nel 2025 un saldo negativo tra il totale dei contributi la spesa per pensioni, pari rispettivamente a 533,73 milioni di euro e 560,56 milioni di euro.

Quattro anni dopo, nel 2029, si verifica il primo saldo negativo tra il totale delle entrate, pari a 901,49 milioni di euro, e il totale delle uscite, pari invece a 932,55 milioni di euro. Nello stesso anno il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti ammonta a 9,34. La situazione peggiora negli anni seguenti ed il patrimonio si riduce dagli 8.482,29 milioni di euro del 2029 ai 1.902,63 milioni di euro del 2040, ultimo anno di osservazione, anno in cui la spesa per pensioni è pari a 1.554,64 milioni di euro; il loro rapporto scende all'1,22, mentre la spesa per pensioni è pari a 2,24 volte i contributi. In base al trend evidenziato dal bilancio tecnico il patrimonio si azzererà nei tre anni successivi.



³⁴ Le principali modifiche sono (con decorrenza dal 01/01/2002):

- l'innalzamento delle aliquote contributive ordinarie al 10% e al 4%, dal 6% e dal 2%;
- la riduzione dei coefficienti di calcolo delle pensioni a 1,75% e 0,50%, dal 2% e dallo 0,6%;
- l'abrogazione del supplemento biennale di pensione e l'introduzione di quello quinquennale.

Dati del bilancio tecnico al 01/01/01 (ultimo disponibile)

Include le modifiche apportate dall'Ente e approvate dai Ministeri vigilanti

CNPADC	Contributi	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	140,91	47,00	187,91	67,31	11,86	79,18	108,73	1253,44
2002	223,90	52,68	276,58	78,82	12,19	91,01	185,57	1439,37
2003	233,14	60,43	293,57	88,69	12,51	101,20	192,36	1631,49
2004	247,66	68,17	315,83	99,84	12,83	112,67	203,16	1834,97
2005	262,16	75,92	338,08	110,96	13,16	124,11	213,97	2049,30
2006	276,84	84,70	361,54	123,18	13,50	136,68	224,86	2273,96
2007	291,40	94,00	385,40	135,58	13,85	149,43	235,97	2509,98
2008	306,90	103,29	410,19	147,88	14,21	162,09	248,10	2757,88
2009	322,04	113,10	435,14	160,28	14,58	174,86	260,28	3018,17
2010	336,75	123,95	460,70	173,61	14,96	188,56	272,13	3290,35
2011	351,03	134,80	485,82	189,92	15,34	205,27	280,55	3571,30
2012	364,27	145,64	509,91	208,43	15,74	224,17	285,74	3856,90
2013	377,41	157,00	534,41	226,45	16,15	242,60	291,81	4148,70
2014	391,09	168,36	559,45	242,79	16,58	259,37	300,09	4448,76
2015	404,65	180,76	585,41	257,38	17,01	274,39	311,02	4760,18
2016	417,99	193,15	611,15	270,74	17,46	288,19	322,96	5082,97
2017	430,75	206,07	636,82	283,46	17,91	301,37	335,45	5418,15
2018	443,78	219,49	663,28	297,68	18,38	316,06	347,22	5765,21
2019	456,44	232,92	689,37	314,98	18,87	333,84	355,52	6121,05
2020	469,50	246,87	716,37	336,87	19,36	356,23	360,14	6481,02
2021	482,85	261,33	744,18	364,23	19,87	384,10	360,08	6840,99
2022	496,39	285,60	781,99	399,19	20,40	419,59	362,41	7193,21
2023	509,13	288,70	797,83	443,60	20,95	464,55	333,29	7526,84
2024	522,08	301,09	823,17	497,64	21,51	519,15	304,02	7831,04
2025*	533,73	312,46	846,18	560,56	22,08	582,65	263,54	8094,43
2026	544,96	321,75	866,71	634,07	22,68	656,75	209,97	8304,11
2027	554,23	328,47	882,70	716,14	23,29	739,43	143,27	8447,17
2028	562,58	332,60	895,18	805,20	23,91	829,11	66,07	8513,28
2029**	568,37	333,11	901,49	907,99	24,56	932,55	-31,06	8482,29
2030	570,41	329,50	899,91	1022,55	25,22	1047,76	-147,85	8334,06
2031	572,01	321,24	893,25	1142,93	25,90	1168,82	-275,57	8058,79
2032	572,29	307,81	880,10	1261,52	26,60	1288,12	-408,02	7650,79
2033	575,07	289,73	864,81	1364,67	27,32	1391,98	-527,18	7123,49
2034	580,91	267,01	847,92	1444,80	28,05	1472,85	-624,93	6498,58
2035	589,26	241,19	830,44	1497,26	28,81	1526,08	-695,63	5802,91
2036	603,63	213,30	816,93	1524,66	29,59	1554,25	-737,33	5065,93
2037	620,78	183,86	804,64	1542,11	30,40	1572,51	-767,87	4297,95
2038	637,75	152,87	790,62	1551,24	31,23	1582,47	-791,85	3506,23
2039	663,83	121,88	785,72	1553,10	32,08	1585,19	-799,47	2706,75
2040	693,23	90,38	783,61	1554,64	32,96	1587,60	-803,99	1902,63

Valori espressi in milioni di euro

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

13.4. Cassa Forense

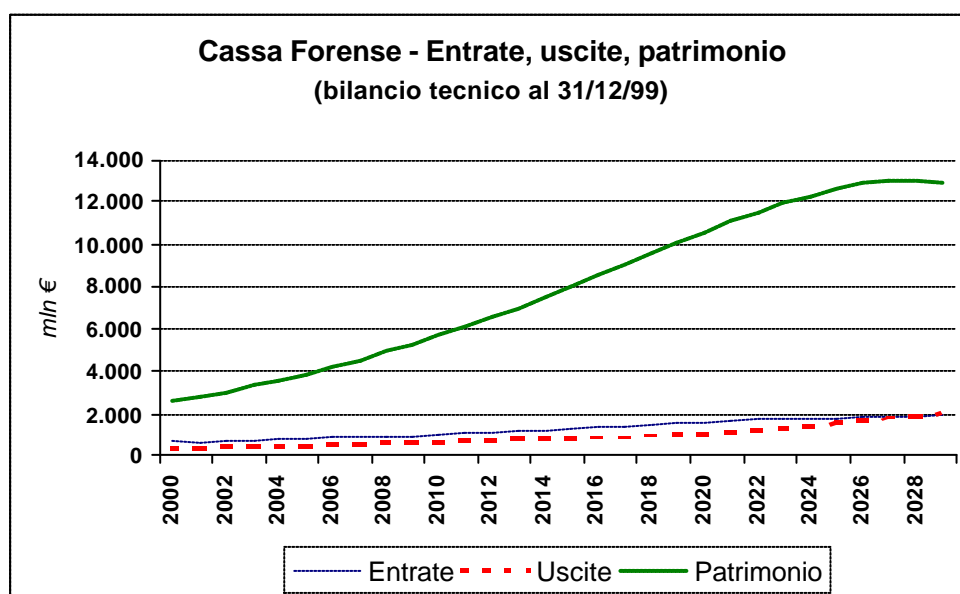
I dati del bilancio tecnico al 31/12/1999 (ultimo disponibile)

- collettività degli attivi numericamente crescente sino al 2007 e quindi costante al livello di 94.129 attivi raggiunto in tale anno;
- il tasso nominale di rendimento del patrimonio pari al 6% (tasso netto del 4% più 2% di inflazione).

I dati del bilancio tecnico, le cui previsioni sono limitate al periodo 2000-2029, evidenziano un saldo negativo tra contributi e prestazioni a partire dal 2020, anno in cui le entrate contributive e la spesa per pensioni sono rispettivamente pari a 967,95 milioni di euro e 991,76 milioni di euro; la differenza tra il totale delle entrate e il totale delle uscite diventa invece negativa solo dal 2029, quando la spesa per pensioni è pari a 1,69 volte le entrate contributive.

E' importante comunque sottolineare come il bilancio tecnico in questione sia stato redatto utilizzando un tasso di rendimento nominale netto del patrimonio del 6% (4% reale + 2% inflazione); tale scelta risulta coerente con gli andamenti degli investimenti finanziari degli anni precedenti alla stesura dello stesso, anche se attualmente un tasso di tale entità appare troppo elevato.

Da notare, inoltre, che quasi la metà degli iscritti attivi ha meno di quaranta anni. Si determina quindi un "effetto onda" sui pensionamenti a partire dagli anni 2020, effetto che si accentua fortemente dal 2025, cioè da quando vanno in pensione le classi di età più numerose che hanno meno di quaranta anni. Tra il 2020 ed il 2025 le entrate contributive aumentano del 23%, la spesa per pensioni del 100%.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/99 (ultimo disponibile)

Cassa Forense	Contributi	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2000	413,46	242,70	656,16	302,74	28,73	331,47	324,70	2531,83
2001	441,92	155,00	596,92	323,74	27,13	350,87	246,05	2777,87
2002	470,97	169,53	640,50	359,96	28,49	388,44	252,06	3029,93
2003	500,47	184,55	685,02	392,49	29,85	422,34	262,68	3292,61
2004	530,45	200,05	730,50	430,62	31,28	461,90	268,60	3561,21
2005	563,36	217,11	780,47	431,66	32,80	464,47	316,00	3877,21
2006	592,41	235,99	828,41	462,74	34,31	497,05	331,35	4208,57
2007	621,97	255,86	877,83	492,21	35,82	528,03	349,80	4558,37
2008	650,29	276,84	927,14	520,00	37,45	557,46	369,68	4928,05
2009	677,24	298,89	976,14	550,78	39,05	589,83	386,31	5314,35
2010	704,77	321,96	1026,73	581,38	40,65	622,03	404,70	5719,05
2011	731,61	346,08	1077,68	612,81	42,54	655,34	422,34	6141,40
2012	758,66	371,22	1129,88	645,84	44,25	690,08	439,80	6581,20
2013	785,84	397,34	1183,17	681,37	45,90	727,27	455,91	7037,10
2014	788,96	424,41	1213,38	716,30	47,74	764,03	449,35	7509,69
2015	838,64	452,45	1291,10	752,45	49,68	802,13	488,96	7998,65
2016	864,81	481,37	1346,18	791,74	51,58	843,33	502,85	8501,50
2017	890,92	511,06	1401,98	833,01	53,77	886,78	515,20	9016,71
2018	916,74	541,31	1458,05	879,91	55,89	935,79	522,25	9538,96
2019	942,04	571,84	1513,89	931,04	57,70	988,75	525,14	10064,10
2020*	967,95	602,28	1570,23	991,76	59,73	1051,49	518,74	10582,84
2021	993,08	631,84	1624,92	1068,61	61,23	1129,84	495,08	11077,92
2022	1018,23	659,65	1677,88	1155,88	63,34	1219,23	458,65	11536,57
2023	1043,70	685,26	1728,97	1244,28	65,05	1309,33	419,64	11956,20
2024	1068,01	708,35	1776,36	1337,86	66,43	1404,29	372,08	12328,28
2025	1093,56	728,18	1821,73	1446,70	67,31	1514,02	307,72	12636,00
2026	1116,85	743,70	1860,56	1568,09	67,92	1636,01	224,55	12860,55
2027	1139,34	753,82	1893,16	1702,13	68,82	1770,95	122,20	12982,75
2028	1162,17	757,47	1919,64	1847,19	69,78	1916,97	2,67	12985,42
2029**	1185,14	753,72	1938,86	1999,44	71,34	2070,78	-131,92	12853,50

Valori espressi in milioni di euro

1 = Include prestazioni assistenziali

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

13.5. Cassa Notariato

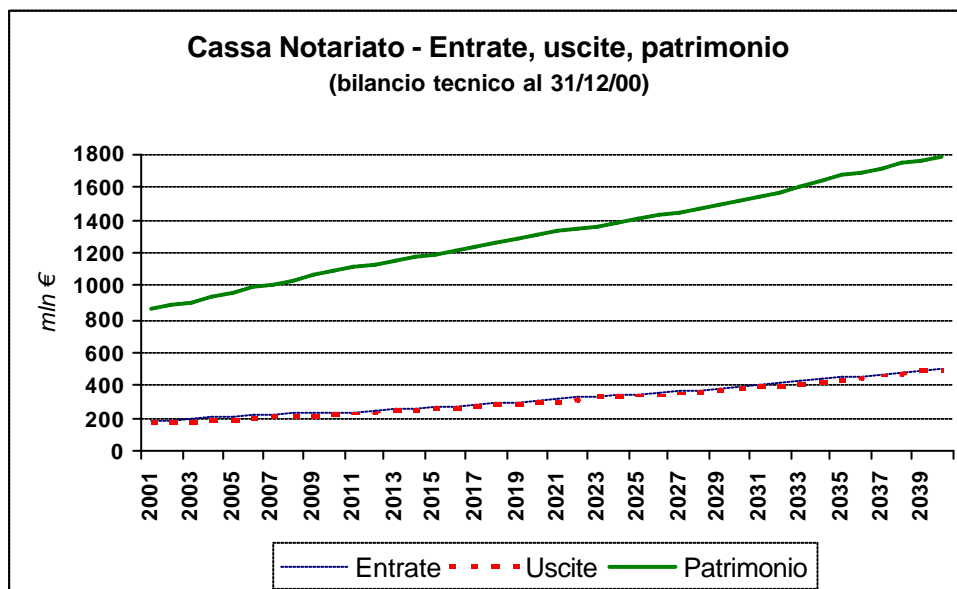
I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- collettività dei notai in esercizio costante pari a 4.554 unità, coerentemente con la consistenza numerica prevista dalla dotazione degli archivi notarili;
- tasso di inflazione pari all'1,7%, per l'anno 2001, all'1,2% dal 2002 in poi;
- rendimento netto del patrimonio immobiliare pari allo 0,8% al netto dell'inflazione;
- rendimento netto del patrimonio mobiliare pari all'1%, 1,5%, 2% per il triennio 2001-2003, e al 2,5% dal 2004 in poi, al netto dell'inflazione.

I dati del bilancio tecnico prevedono una situazione di equilibrio di lungo periodo della gestione.

Il saldo annuale tra le entrate e le uscite si mantiene costantemente positivo, passando dai 13,94 milioni di euro del 2001 ai 20,57 milioni di euro del 2040, ultimo esercizio oggetto della proiezione; nello stesso anno il rapporto tra la spesa per pensioni ed i contributi si attesta a 0,81.

Il patrimonio conseguentemente si accresce dagli 865,73 milioni di euro del 2001 ai 1789,6 milioni di euro del 2040 e tende nel corso degli anni al valore della riserva delle pensioni correnti (come evidenziato in bilancio).



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

Cassa Notariato	Contributi (1)	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni (2)	Altre spese (3)	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	150,61	33,34	183,95	121,18	48,83	170,01	13,94	865,73
2002	154,71	34,10	188,80	124,40	49,07	173,47	15,33	887,11
2003	158,91	36,80	195,71	128,43	50,42	178,85	16,86	910,08
2004	163,23	39,73	202,96	131,40	50,23	181,63	21,33	937,60
2005	167,67	40,98	208,65	135,60	54,09	189,69	18,96	962,83
2006	172,22	42,13	214,36	138,04	55,42	193,46	20,90	990,07
2007	176,91	43,38	220,28	144,22	58,88	203,10	17,18	1013,67
2008	181,71	44,45	226,16	148,46	58,30	206,76	19,40	1039,56
2009	186,65	45,63	232,28	152,69	59,10	211,79	20,48	1066,62
2010	191,73	46,86	238,59	157,73	62,15	219,88	18,70	1091,98
2011	196,94	48,01	244,95	163,21	66,64	229,85	15,09	1113,81
2012	202,29	49,00	251,29	167,88	65,18	233,06	18,22	1138,84
2013	207,79	50,13	257,92	174,53	72,50	247,03	10,89	1156,63
2014	213,44	50,93	264,36	180,46	73,79	254,25	10,11	1173,72
2015	219,24	51,69	270,93	186,01	71,51	257,52	13,41	1194,18
2016	225,20	52,61	277,81	191,03	73,16	264,19	13,61	1214,95
2017	231,32	53,55	284,86	195,16	72,19	267,35	17,52	1239,69
2018	237,60	54,67	292,27	201,02	77,21	278,23	14,04	1261,06
2019	244,06	55,63	299,69	204,89	75,43	280,32	19,37	1287,84
2020	250,69	56,84	307,54	210,74	84,44	295,18	12,35	1307,68
2021	257,51	57,73	315,24	216,24	83,27	299,51	15,73	1331,00
2022	264,51	58,78	323,29	222,08	88,78	310,86	12,42	1351,10
2023	271,70	59,68	331,38	229,80	93,09	322,89	8,49	1367,35
2024	279,08	60,40	339,48	235,01	90,24	325,25	14,23	1389,44
2025	286,67	61,39	348,06	241,45	95,61	337,06	11,00	1408,40
2026	294,46	62,23	356,69	246,37	96,51	342,88	13,81	1430,26
2027	302,46	63,21	365,68	253,30	101,00	354,30	11,37	1449,79
2028	310,68	64,08	374,77	260,01	104,03	364,04	10,72	1468,76
2029	319,13	64,93	384,05	266,83	103,41	370,24	13,82	1490,92
2030	327,80	65,92	393,72	273,59	106,16	379,75	13,98	1513,34
2031	336,71	66,92	403,63	279,32	109,41	388,73	14,91	1536,79
2032	345,86	67,97	413,84	285,19	107,28	392,47	21,37	1566,81
2033	355,26	69,33	424,60	290,21	109,01	399,22	25,38	1600,94
2034	364,92	70,89	435,81	296,48	113,98	410,46	25,34	1635,14
2035	374,84	72,44	447,28	303,66	120,95	424,61	22,67	1666,77
2036	385,03	73,88	458,90	312,24	129,58	441,82	17,08	1692,93
2037	395,49	75,05	470,54	321,42	133,69	455,11	15,43	1717,54
2038	406,24	76,15	482,40	329,17	135,42	464,59	17,81	1744,64
2039	417,28	77,37	494,66	340,48	148,71	489,19	5,47	1759,51
2040	428,62	78,02	506,64	347,73	138,34	486,07	20,57	1789,60

Valori espressi in milioni di euro

(1) = Include contributo di maternità.

(2) = Include indennità di maternità.

(3) = Include indennità di cessazione, assegni di integrazione, polizze assicurative.

13.6. Cassa Ingegneri e Architetti

I dati del bilancio tecnico al 31/12/2001 (ultimo disponibile)

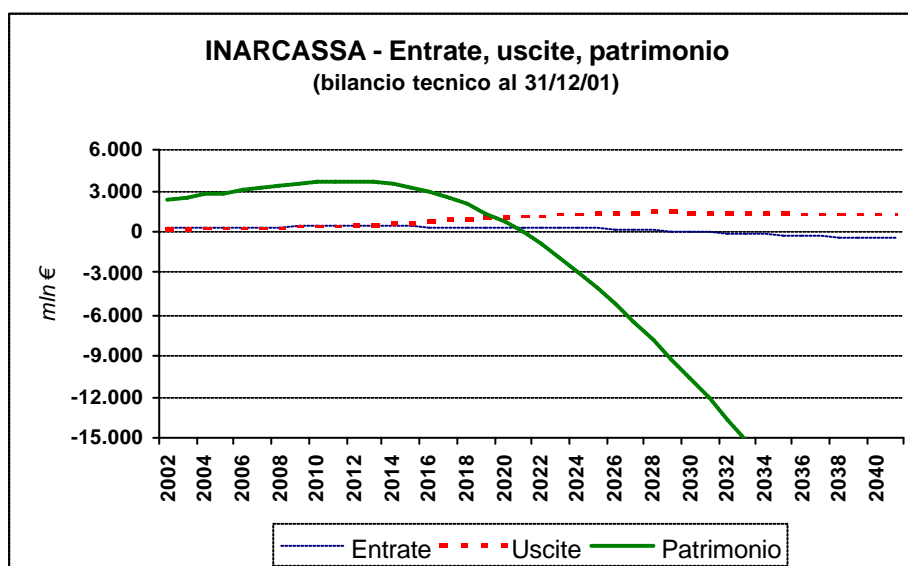
- 9.296 nuovi ingressi (al lordo delle cancellazioni) ogni anno;
- tasso di inflazione del 1%;
- rendimento del patrimonio del 2,5% oltre l'inflazione.

Dai dati del bilancio tecnico, con la previsione quarantennale, emerge una graduale riduzione della differenza tra le entrate contributive e la spesa per pensioni; già nel 2010 le prime, pari a 358,27 milioni di euro, sono inferiori alle seconde, stimate invece a 361,03 milioni di euro. Nello stesso anno il patrimonio è pari a circa 10 volte l'importo delle pensioni correnti.

Solo due anni dopo si iniziano a registrare anche saldi negativi tra totale entrate e totale uscite; tali risultati negativi portano ad una veloce erosione del patrimonio che viene azzerato nel 2021.

In tale anno tanto il rapporto tra la spesa per pensioni e i contributi che quello tra il totale delle uscite e il totale delle entrate fanno registrare valori superiori a 3.

Nel bilancio tecnico sono state effettuate anche delle "proiezioni" in base ad un *diverso complesso di ipotesi (ipotesi 2)*³⁵ che comporta uno spostamento dei tempi critici di uno\due anni rispetto a quelli sopra indicati.



³⁵ L'ipotesi 1 utilizza basi tecnico economico finanziarie coerenti con le indicazioni impartite dal Ministero del Lavoro, mentre l'ipotesi 2 utilizza parametri ritenuti attinenti alla situazione economico finanziaria dell'INARCASSA al 31/12/01.

Dati del bilancio tecnico al 31/12/2001(ultimo disponibile)

INARCASSA	Contributi	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2002	315,22	77,51	392,72	168,99	23,09	192,08	200,64	2353,50
2003	318,73	84,34	403,07	182,91	23,32	206,23	196,84	2550,35
2004	325,02	91,04	416,06	199,93	23,55	223,48	192,58	2742,93
2005	331,24	97,56	428,79	218,62	23,79	242,41	186,38	2929,31
2006	337,26	103,80	441,06	240,43	24,03	264,46	176,60	3105,91
2007	342,96	109,64	452,60	265,15	24,27	289,42	163,18	3269,09
2008	348,36	114,91	463,27	295,99	24,51	320,50	142,77	3411,86
2009	353,81	119,50	473,31	324,18	24,76	348,94	124,37	3536,23
2010*	358,27	123,28	481,56	361,03	25,00	386,03	95,53	3631,76
2011	361,13	125,84	486,97	408,64	25,25	433,89	53,08	3684,84
2012**	363,13	126,75	489,87	464,70	25,51	490,21	-0,34	3684,50
2013	363,94	125,64	489,57	528,04	25,76	553,80	-64,23	3620,27
2014	363,43	122,12	485,56	599,51	26,02	625,53	-139,97	3480,30
2015	363,37	115,99	479,35	669,90	26,28	696,18	-216,83	3263,47
2016	362,46	107,03	469,49	746,89	26,54	773,43	-303,94	2959,53
2017	361,34	95,00	456,34	824,80	26,81	851,61	-395,27	2564,26
2018	358,87	79,62	438,49	910,41	27,08	937,49	-499,00	2065,26
2019	356,93	60,67	417,60	993,37	27,35	1020,72	-603,12	1462,14
2020	356,00	38,32	394,32	1062,94	27,62	1090,56	-696,24	765,90
2021***	356,14	12,85	368,98	1126,06	27,90	1153,96	-784,98	-19,08
2022	357,22	-15,58	341,64	1181,14	28,17	1209,31	-867,67	-886,75
2023	357,19	-47,03	310,16	1242,45	28,46	1270,91	-960,75	-1847,50
2024	358,79	-81,57	277,22	1296,04	28,74	1324,78	-1047,56	-2895,06
2025	359,78	-119,10	240,68	1346,58	29,03	1375,61	-1134,93	-4029,99
2026	361,91	-159,49	202,42	1386,13	29,32	1415,45	-1213,03	-5243,02
2027	365,72	-202,42	163,29	1417,18	29,61	1446,79	-1283,50	-6526,52
2028	370,52	-247,59	122,93	1435,56	29,91	1465,47	-1342,54	-7869,06
2029	377,29	-294,54	82,75	1439,52	30,21	1469,73	-1386,98	-9256,04
2030	386,81	-342,68	44,12	1426,22	30,51	1456,73	-1412,61	-10668,65
2031	394,65	-391,80	2,85	1415,36	30,81	1446,17	-1443,32	-12111,97
2032	403,11	-441,86	-38,75	1397,21	31,12	1428,33	-1467,08	-13579,05
2033	411,57	-492,69	-81,12	1375,72	31,43	1407,15	-1488,27	-15067,32
2034	420,19	-544,20	-124,01	1351,08	31,75	1382,83	-1506,84	-16574,16
2035	428,84	-596,35	-167,52	1325,86	32,07	1357,93	-1525,45	-18099,61
2036	437,48	-649,17	-211,69	1301,39	32,39	1333,78	-1545,47	-19645,08
2037	446,21	-702,68	-256,47	1276,70	32,71	1309,41	-1565,88	-21210,96
2038	455,08	-756,94	-301,85	1253,75	33,04	1286,79	-1588,64	-22799,60
2039	464,14	-811,99	-347,86	1231,31	33,37	1264,68	-1612,54	-24412,14
2040	473,42	-867,90	-394,49	1209,95	33,70	1243,65	-1638,14	-26050,24
2041	482,86	-924,72	-441,86	1189,71	34,04	1223,74	-1665,61	-27715,85

Valori espressi in milioni di euro

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

*** = Patrimonio < 0

13.7. Cassa Ragionieri e P. Commerciali

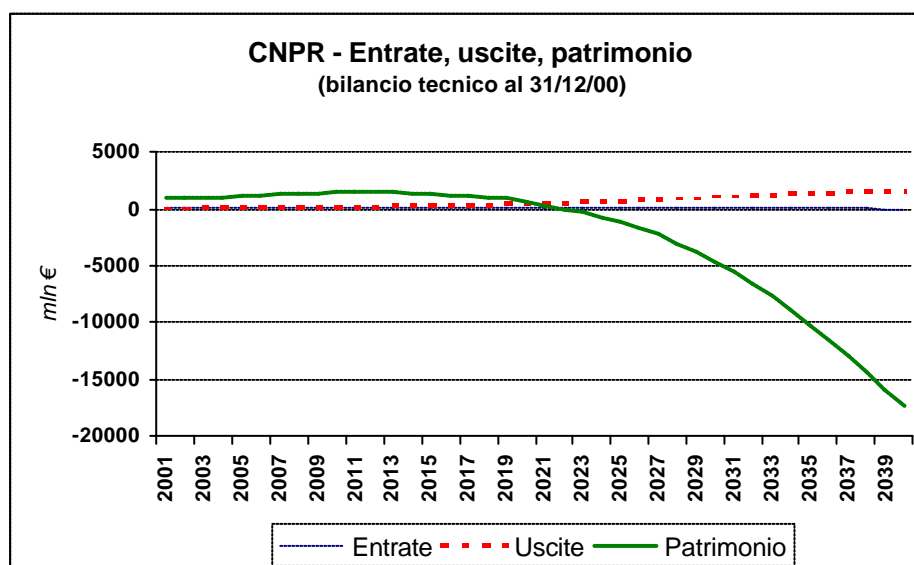
I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- popolazione assicurata costante per i primi 8 anni pari a 31.268 e poi a gruppo chiuso (senza nuovi ingressi);
- tasso annuo di inflazione pari nel 2001 al 2,8%, nel 2002 all'1,8, dal 2003 in poi, all'1.6%;
- rendimento del patrimonio mobiliare pari a 2,5 punti in più dell'inflazione;
- il rendimento del patrimonio immobiliare (che si rivaluta secondo l'inflazione) è dell'1%.

Il bilancio tecnico, con la previsione quarantennale, denota un rilevante squilibrio tra contributi e prestazioni; squilibrio che, stante la struttura demografica attuale con un rapporto tra attivi e pensionati pari a 8,5 nel 2001, non si evidenzia in termini di cassa prevedendo anzi un saldo positivo tra totale entrate e totale uscite fino al 2011.

Il rapporto tra attivi e pensionati è previsto pari a 3,2 nel 2015, valore che è destinato successivamente a ridursi notevolmente a causa sia di una naturale tendenza verso valori più "normali" a regime, sia anche per effetto del previsto ridursi della popolazione degli attivi (assenza di nuovi iscritti dal 2009 in poi). A partire dal 2012 sono previsti saldi negativi tra totale entrate e totale uscite; in tale anno il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti è pari a 7,04.

Tali saldi negativi peggiorano rapidamente erodendo il patrimonio, il cui azzeramento è previsto nel 2023, anno in cui il rapporto tra il totale delle uscite e il totale delle entrate è pari a 3,01; di poco inferiore è il valore del rapporto tra la spesa per pensioni e le entrate contributive.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

CNPR	Contributi	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	108,82	29,39	138,20	54,59	6,87	61,46	76,75	891,40
2002	115,27	27,84	143,11	62,39	7,28	69,67	73,44	971,09
2003	121,01	29,69	150,70	71,89	7,64	79,53	71,17	1.047,94
2004	126,74	32,59	159,33	82,43	8,00	90,43	68,90	1.122,62
2005	132,57	35,33	167,90	93,84	8,31	102,15	65,75	1.194,15
2006	138,36	37,91	176,27	107,11	8,68	115,79	60,48	1.260,57
2007	144,14	40,29	184,43	121,42	9,19	130,61	53,82	1.320,37
2008	150,03	42,35	192,38	137,02	9,34	146,36	46,02	1.372,54
2009	155,20	44,20	199,40	153,75	9,70	163,45	35,95	1.414,68
2010*	159,69	45,76	205,45	170,43	10,02	180,45	25,00	1.446,03
2011	163,98	46,84	210,82	188,51	10,28	198,79	12,03	1.464,47
2012**	167,75	47,41	215,16	208,44	10,48	218,92	-3,76	1.467,20
2013	170,69	47,31	218,00	230,24	10,69	240,93	-22,93	1.450,88
2014	173,12	46,43	219,55	252,60	10,85	263,45	-43,90	1.413,70
2015	175,54	44,73	220,27	274,91	11,00	285,91	-65,64	1.354,92
2016	177,87	42,09	219,96	299,24	11,15	310,39	-90,43	1.271,41
2017	179,47	38,42	217,89	325,37	11,25	336,62	-118,73	1.159,81
2018	180,55	33,68	214,23	354,13	11,31	365,44	-151,21	1.015,77
2019	181,48	27,53	209,01	383,62	11,37	394,99	-185,98	837,07
2020	181,53	19,99	201,52	415,85	11,36	427,21	-225,69	618,72
2021	181,07	10,79	191,86	451,74	11,36	463,10	-271,24	355,01
2022	180,40	3,56	183,96	488,77	11,32	500,09	-316,13	44,52
2023***	178,95	0,47	179,42	529,52	11,26	540,78	-361,36	-316,84
2024	176,89	0,00	176,89	575,59	11,16	586,75	-409,86	-726,70
2025	173,58	0,00	173,58	629,61	10,95	640,56	-466,98	-1.193,68
2026	168,31	0,00	168,31	693,14	10,64	703,78	-535,47	-1.729,15
2027	161,86	0,00	161,86	762,08	10,28	772,36	-610,50	-2.339,65
2028	155,35	0,00	155,35	835,68	9,86	845,54	-690,19	-3.029,84
2029	148,48	0,00	148,48	913,61	9,45	923,06	-774,58	-3.804,42
2030	140,94	0,00	140,94	994,18	9,04	1.003,22	-862,28	-4.666,70
2031	132,99	0,00	132,99	1076,50	9,26	1.085,76	-952,77	-5.619,47
2032	124,93	0,00	124,93	1155,99	8,10	1.164,09	-1039,16	-6.658,63
2033	116,98	0,00	116,98	1230,61	7,65	1.238,26	-1121,28	-7.779,91
2034	109,39	0,00	109,39	1301,11	7,18	1.308,29	-1198,90	-8.978,81
2035	101,79	0,00	101,79	1367,78	6,72	1.374,50	-1272,71	-10.251,52
2036	94,25	0,00	94,25	1426,97	6,30	1.433,27	-1339,02	-11.590,54
2037	87,13	0,00	87,13	1476,55	5,89	1.482,44	-1395,31	-12.985,86
2038	80,26	0,00	80,26	1516,42	5,47	1.521,89	-1441,63	-14.427,63
2039	73,44	0,00	73,44	1547,30	5,07	1.552,37	-1478,93	-15.906,56
2040	67,09	0,00	67,09	1564,92	4,70	1.569,62	-1502,53	-17.409,09

Valori espressi in milioni di euro

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

*** = Patrimonio < 0

13.8. Cassa Consulenti del Lavoro

I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- popolazione assicurata crescente di 400 unità in ciascuno degli anni 2001 e 2002 e di 200 unità in ciascun anno del triennio successivo fino ad arrivare, alla fine del 2005, ad una consistenza finale di 19.000 unità successivamente mantenute stabili;
- tasso di inflazione pari al 2,6%, 1,7% e 1,2% in ciascun anno del triennio 2000-2002, successivamente costante al livello dell'1,2%;
- tasso di rendimento del patrimonio immobiliare pari al 2%;
- tasso di rendimento del patrimonio mobiliare del 3,5%.

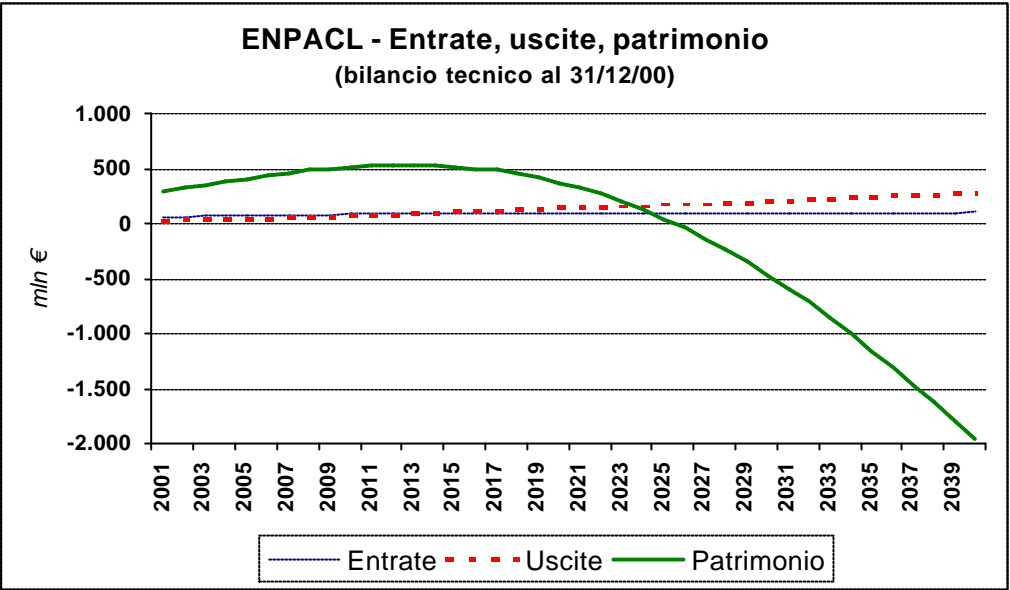
Dai dati del bilancio tecnico, con la previsione quarantennale, emerge una situazione di forte squilibrio tra contributi e prestazioni; già nel 2012 i primi sono inferiori alle seconde.

Solo due anni dopo il bilancio tecnico prevede il primo saldo negativo tra il totale delle entrate e il totale delle uscite, pari rispettivamente a 91,88 e 96,37 milioni di euro; il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti è pari 6,23, mentre quello tra la spesa pensioni e i contributi è pari a 1,16.

Il succedersi di risultati negativi di gestione porta ad una rapida erosione del patrimonio il cui azzeramento si ha nel 2026, anno in cui le uscite totali sono pari a 2,04 volte le entrate totali. Al termine del periodo quarantennale di previsione la situazione peggiora ulteriormente, e la sola spesa per pensioni è pari a 2,52 volte le entrate contributive.

Successivamente alla data di redazione del bilancio tecnico in questione è stata effettuata una **nuova simulazione gestionale per il periodo 2001-2015** a seguito dell'introduzione di modifiche regolamentari, apportate dall'Ente ed approvate dai Ministeri vigilanti, che stabiliscono la riduzione dal 1.1.2002 del coefficiente di calcolo delle quote integrative dal 10% e 12% all'8% per i contributi versati dal 2002, nonché un aumento del contributo soggettivo di 460 mila lire nel triennio 2002-2004. I risultati di tale simulazione portano nel 2015 maggiori entrate contributive per 2,97 milioni di euro (5,75 miliardi di lire) pari al 4,1%, e una minore spesa per pensioni per 4,01 milioni di euro (7,76 miliardi di lire) pari al -4,29%. Sempre nel 2015 il saldo negativo tra il totale delle entrate e il totale delle uscite si riduce a 1,50 milioni di euro, rispetto ai 10,64 risultanti dal bilancio tecnico, mentre il patrimonio sale a 598,06 milioni di euro, rispetto ai 529,11 precedentemente previsti.³⁶

³⁶ Il NVSP non dispone dell'estensione quarantennale degli effetti delle modifiche.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

<i>ENPACL</i>	Contributi	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	56,29	7,90	64,20	26,91	7,90	34,81	29,39	289,78
2002	58,41	8,93	67,35	28,82	8,01	36,82	30,52	320,31
2003	60,22	10,02	70,24	31,30	8,21	39,51	30,73	351,04
2004	62,03	11,05	73,08	33,88	8,31	42,19	30,88	381,92
2005	63,78	12,09	75,87	37,86	8,47	46,33	29,54	411,46
2006	65,23	13,07	78,29	42,19	8,62	50,82	27,48	438,99
2007	66,73	14,00	80,72	46,95	8,73	55,67	25,05	464,04
2008	68,22	14,82	83,05	51,39	8,88	60,27	22,78	486,81
2009	69,41	15,55	84,96	56,14	8,99	65,13	19,83	506,64
2010	70,50	16,17	86,66	60,74	9,14	69,88	16,78	523,43
2011	71,53	16,68	88,21	66,52	9,30	75,82	12,39	535,88
2012*	72,61	16,99	89,61	73,13	9,45	82,58	7,02	542,90
2013	73,70	17,15	90,84	80,00	9,55	89,55	1,29	544,24
2014**	74,78	17,09	91,88	86,66	9,71	96,37	-4,49	539,75
2015	75,82	16,84	92,65	93,48	9,81	103,29	-10,64	529,11
2016	76,80	16,37	93,17	100,40	9,97	110,37	-17,20	511,86
2017	77,83	15,65	93,48	107,16	10,12	117,29	-23,81	488,05
2018	78,91	14,72	93,63	113,67	10,33	124,00	-30,37	457,68
2019	79,95	13,58	93,53	119,97	10,43	130,41	-36,88	420,81
2020	80,98	12,19	93,17	126,17	10,64	136,81	-43,64	377,17
2021	82,07	10,54	92,60	132,63	10,74	143,37	-50,77	326,40
2022	82,79	8,68	91,46	139,29	10,90	150,19	-58,72	267,68
2023	83,67	6,51	90,17	145,69	11,10	156,80	-66,62	201,06
2024	84,44	4,08	88,52	151,68	11,26	162,94	-74,42	126,64
2025	85,22	1,39	86,61	157,62	11,47	169,09	-82,48	44,16
2026***	85,99	0,00	85,99	163,77	11,62	175,39	-89,40	-45,24
2027	86,66	0,00	86,66	170,48	11,78	182,26	-95,60	-140,84
2028	87,33	0,00	87,33	177,87	11,93	189,80	-102,47	-243,30
2029	88,06	0,00	88,06	185,15	12,14	197,29	-109,23	-352,48
2030	88,83	0,00	88,83	192,07	12,29	204,36	-115,53	-468,01
2031	89,66	0,00	89,66	199,77	12,50	212,26	-122,61	-590,67
2032	90,38	0,00	90,38	208,18	12,65	220,84	-130,46	-721,13
2033	91,26	0,00	91,26	215,36	12,86	228,22	-136,96	-858,09
2034	93,01	0,00	93,01	222,80	13,12	235,92	-142,90	-1001,00
2035	94,20	0,00	94,20	231,11	13,27	244,39	-150,19	-1151,18
2036	95,65	0,00	95,65	237,83	13,48	251,31	-155,66	-1306,84
2037	97,20	0,00	97,20	242,89	13,74	256,63	-159,43	-1466,22
2038	99,06	0,00	99,06	247,54	13,89	261,43	-162,37	-1628,60
2039	100,76	0,00	100,76	252,34	14,15	266,49	-165,73	-1794,33
2040	101,95	0,00	101,95	256,99	14,31	271,29	-169,35	-1963,67

Valori espressi in milioni di euro

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

*** = Patrimonio < 0

13.9. Cassa Veterinari

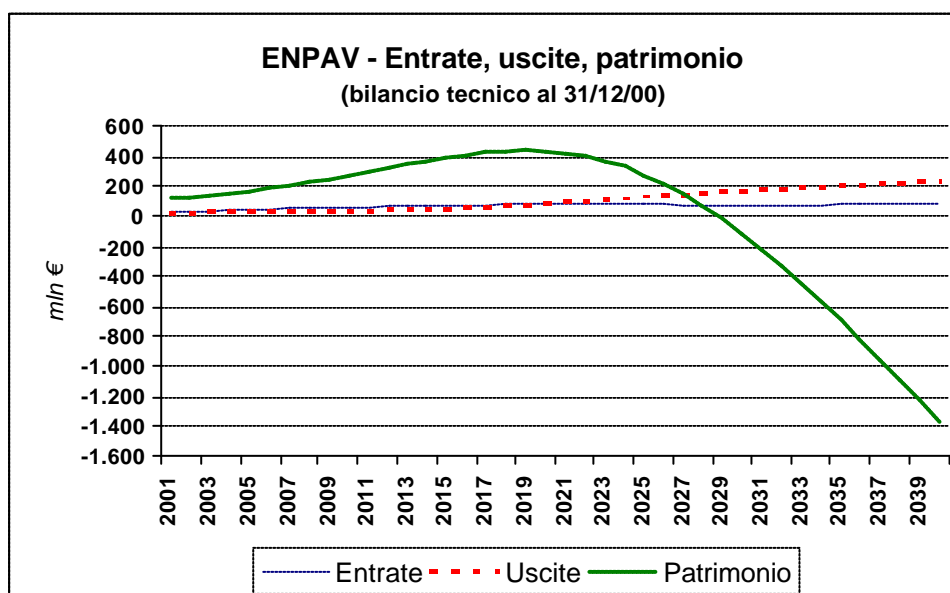
I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- nuovi ingressi pari a 800 unità sino al 2015, successivamente popolazione costante;
- inflazione pari al 2,8% nel 2001, all'1,8% nel 2002, all'1,6% negli anni successivi;
- tasso di rendimento del patrimonio pari allo 0,5%, 1%, 1,5%, 2% in più dell'inflazione per il periodo 2003-2006, del 2,5% in più dell'inflazione dal 2007 in poi (per gli anni 2001 e 2002 sono stati utilizzati i rendimenti previsti dagli Organi dell'Ente).

Il bilancio tecnico, con integrata la previsione quarantennale, evidenzia una crescita consistente della spesa per pensioni che, da 22,17 milioni di euro nel 2001, sale a 65,54 milioni di euro nel 2019, anno in cui supera il totale delle entrate contributive. Nello stesso arco temporale il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti sale da 5,4 a 6,7.

Dall'anno successivo iniziano a registrarsi i primi saldi negativi tra il totale delle entrate e il totale delle uscite che portano ad un azzeramento del patrimonio in un arco temporale di dieci anni; nel 2029, primo anno con patrimonio negativo, sia il rapporto tra la spesa per pensioni e i contributi, che quello tra il totale uscite e il totale entrate, fanno registrare valori superiori a 2.

Nel 2040, ultimo esercizio preso in considerazione dal bilancio tecnico, il rapporto tra la spesa per pensioni e i contributi giunge a 2,52.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

<i>ENPAV</i>	Contributi (1)	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni (2)	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	34,06	2,25	36,31	22,17	5,11	27,27	9,03	119,12
2002	36,58	2,01	38,59	22,77	5,49	28,26	10,33	129,45
2003	37,88	2,84	40,72	23,31	5,68	28,99	11,73	141,18
2004	40,00	3,71	43,71	24,03	6,00	30,03	13,68	154,85
2005	41,93	4,77	46,70	24,58	6,29	30,87	15,83	170,68
2006	43,52	6,04	49,56	25,13	6,53	31,65	17,91	188,59
2007	45,47	7,55	53,02	25,91	6,82	32,73	20,29	208,88
2008	47,21	8,39	55,60	26,77	7,08	33,85	21,75	230,63
2009	49,24	9,29	58,54	28,04	7,39	35,42	23,11	253,75
2010	50,99	10,25	61,24	29,60	7,65	37,24	23,99	277,74
2011	52,45	11,24	63,69	31,42	7,87	39,28	24,40	302,14
2012	53,87	12,25	66,12	33,61	8,08	41,69	24,42	326,57
2013	55,07	13,26	68,33	36,34	8,26	44,60	23,73	350,30
2014	56,13	14,24	70,37	39,26	8,42	47,68	22,70	372,99
2015	56,94	15,18	72,12	42,82	8,54	51,36	20,76	393,75
2016	58,12	16,04	74,16	47,50	8,72	56,22	17,95	411,70
2017	58,99	16,79	75,78	52,85	8,85	61,70	14,08	425,78
2018	59,85	17,37	77,22	58,66	8,98	67,64	9,58	435,36
2019*	60,50	17,77	78,27	65,54	9,07	74,62	3,65	439,01
2020**	61,09	17,93	79,03	73,53	9,16	82,69	-3,67	435,35
2021	61,79	17,79	79,58	81,59	9,27	90,86	-11,28	424,07
2022	62,38	17,34	79,72	91,01	9,36	100,37	-20,65	403,42
2023	63,01	16,52	79,54	101,08	9,45	110,54	-31,00	372,42
2024	63,80	15,24	79,04	110,56	9,57	120,13	-41,09	331,32
2025	64,73	13,57	78,29	119,86	9,71	129,57	-51,28	280,05
2026	65,87	11,48	77,34	128,22	9,88	138,10	-60,76	219,29
2027	67,05	9,00	76,04	135,83	10,06	145,89	-69,85	149,44
2028	68,31	6,14	74,45	143,16	10,25	153,41	-78,95	70,49
2029***	69,51	2,92	72,43	150,81	10,43	161,23	-88,81	-18,32
2030	70,77	0,00	70,77	157,79	10,62	168,40	-97,63	-115,95
2031	71,98	0,00	71,98	165,11	10,80	175,91	-103,92	-219,87
2032	73,32	0,00	73,32	171,72	11,00	182,72	-109,40	-329,27
2033	74,66	0,00	74,66	177,84	11,20	189,04	-114,37	-443,64
2034	76,05	0,00	76,05	184,04	11,41	195,45	-119,40	-563,04
2035	77,46	0,00	77,46	189,55	11,62	201,17	-123,72	-686,76
2036	78,84	0,00	78,84	194,80	11,83	206,63	-127,79	-814,55
2037	80,20	0,00	80,20	199,92	12,03	211,95	-131,75	-946,31
2038	81,49	0,00	81,49	205,11	12,22	217,33	-135,84	-1082,15
2039	82,72	0,00	82,72	210,31	12,41	222,72	-140,00	-1222,15
2040	83,98	0,00	83,98	215,15	12,60	227,75	-143,76	-1365,92

Valori espressi in milioni di euro

1 = Include contributo maternità

2 = Include assistenza ed indennità di maternità

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

*** = Patrimonio < 0

13.10. Cassa Farmacisti

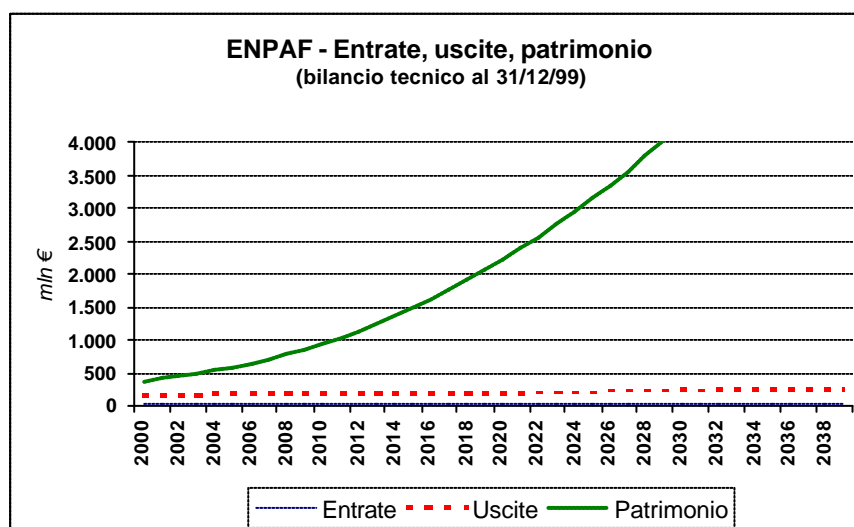
I dati del bilancio tecnico al 31/12/1999 (ultimo disponibile)

- collettività degli iscritti ripartita in due sottogruppi:
 - titolari e soci di farmacia (a contributo pieno) a numerosità costante pari a 25.135 unità, livello raggiunto al 31/12/1999;
 - “altri iscritti”(quasi tutti contribuenti in misura ridotta al 15%), crescenti nei primi quindici anni di valutazione, sino a raggiungere le 45.000 unità, e successivamente costanti;
- tasso annuo di inflazione pari al 2,5% nel 2000 e al 2% successivamente;
- tasso di redditività della riserva liquida pari al 4%;
- tasso di redditività del patrimonio immobiliare non direttamente computato (i redditi sono inseriti nella voce “altre entrate”).

I dati del bilancio tecnico, con integrata l'estensione quarantennale, mostrano una situazione di equilibrio di lungo periodo della gestione. Nell'arco temporale preso in considerazione il saldo tra il totale delle entrate e il totale delle uscite si mantiene costantemente positivo e sale dai 18,39 milioni di euro del 2000 ai 151,89 milioni di euro del 2039.

Consistente è dunque la crescita prevista del patrimonio che nel 2039 risulta pari a 7252,19 milioni di euro, rispetto ai 375,67 milioni di euro del 2000; il suo rapporto con la spesa per pensioni correnti passa, nello stesso periodo, da 2,81 a ben 36,35.

Si deve comunque sottolineare la rilevanza che riveste, per tale gestione, il contributo oggettivo corrisposto dalle farmacie e pari allo 0,9% dell'importo lordo del fatturato per i medicinali forniti dietro prescrizione del S.S.N.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/99 (ultimo disponibile)

ENPAF	Contributi	Altre entrate	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2000	156,59	15,65	172,24	133,50	20,35	153,85	18,39	375,67
2001	162,68	15,96	178,64	134,23	20,71	154,94	23,71	408,88
2002	166,56	16,27	182,83	135,21	21,17	156,38	26,44	446,12
2003	170,48	16,58	187,06	136,03	21,59	157,62	29,44	487,79
2004	174,46	16,94	191,40	137,22	22,00	159,22	32,18	533,76
2005	178,38	17,30	195,69	137,84	22,47	160,31	35,38	584,68
2006	182,31	17,61	199,92	138,10	22,93	161,03	38,89	641,13
2007	186,29	17,97	204,26	138,05	23,34	161,39	42,87	703,72
2008	190,31	18,39	208,70	138,00	23,86	161,86	46,84	772,77
2009	194,50	18,70	213,19	136,91	24,33	161,24	51,96	849,67
2010	198,53	19,11	217,63	135,72	24,84	160,57	57,07	934,74
2011	202,50	19,47	221,97	135,00	25,31	160,31	61,66	1027,70
2012	206,48	19,88	226,36	135,16	25,77	160,93	65,44	1128,10
2013	210,56	20,25	230,80	134,23	26,29	160,51	70,29	1237,33
2014	214,69	20,66	235,35	134,23	26,86	161,08	74,27	1354,82
2015	218,93	21,02	239,95	134,49	27,37	161,86	78,09	1480,73
2016	223,26	21,48	244,75	136,14	27,94	164,08	80,67	1614,24
2017	227,71	21,95	249,66	137,64	28,46	166,09	83,56	1755,80
2018	232,25	22,36	254,61	140,06	29,08	169,14	85,47	1904,80
2019	236,90	22,83	259,73	142,85	29,64	172,50	87,23	2061,39
2020	241,65	23,24	264,89	147,09	30,26	177,35	87,54	2224,43
2021	246,45	23,71	270,16	151,74	30,83	182,57	87,59	2393,88
2022	251,41	24,17	275,58	156,38	31,45	187,84	87,75	2569,99
2023	256,42	24,69	281,11	161,81	32,07	193,88	87,23	2752,51
2024	261,59	25,15	286,74	167,85	32,69	200,54	86,20	2941,07
2025	266,80	25,67	292,47	172,39	33,41	205,81	86,66	3137,48
2026	272,12	26,24	298,36	174,56	34,03	208,60	89,76	3344,68
2027	277,60	26,70	304,30	178,59	34,76	213,35	90,95	3561,23
2028	283,17	27,22	310,39	185,30	35,43	220,73	89,66	3784,96
2029	288,85	27,79	316,64	187,68	36,10	223,78	92,86	4020,57
2030	294,64	28,35	322,99	196,05	36,88	232,92	90,07	4262,68
2031	300,58	28,92	329,50	192,28	37,60	229,87	99,62	4524,01
2032	306,67	29,44	336,11	194,08	38,32	232,41	103,70	4799,69
2033	313,33	30,11	343,44	194,86	39,15	234,01	109,44	5092,01
2034	320,20	30,68	350,88	196,25	39,87	236,12	114,76	5401,21
2035	328,31	31,25	359,56	198,27	40,70	238,96	120,59	5728,54
2036	335,44	31,92	367,36	199,04	41,47	240,51	126,84	6075,08
2037	342,77	32,54	375,31	197,96	42,35	240,31	135,00	6443,57
2038	352,07	33,21	385,28	197,39	43,18	240,57	144,71	6836,49
2039	361,57	33,88	395,45	199,51	44,05	243,56	151,89	7252,19

Valori espressi in milioni di euro

13.11. ENPAM - Fondo Generale gestione quota A

I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- nuovi iscritti per ciascun anno pari a:
 - 7.000 negli anni 2001-2005;
 - 6.000 negli anni 2006-2015;
 - 8.000 dal 2016 in poi;
- tasso annuo di rendimento del patrimonio del 0,786.

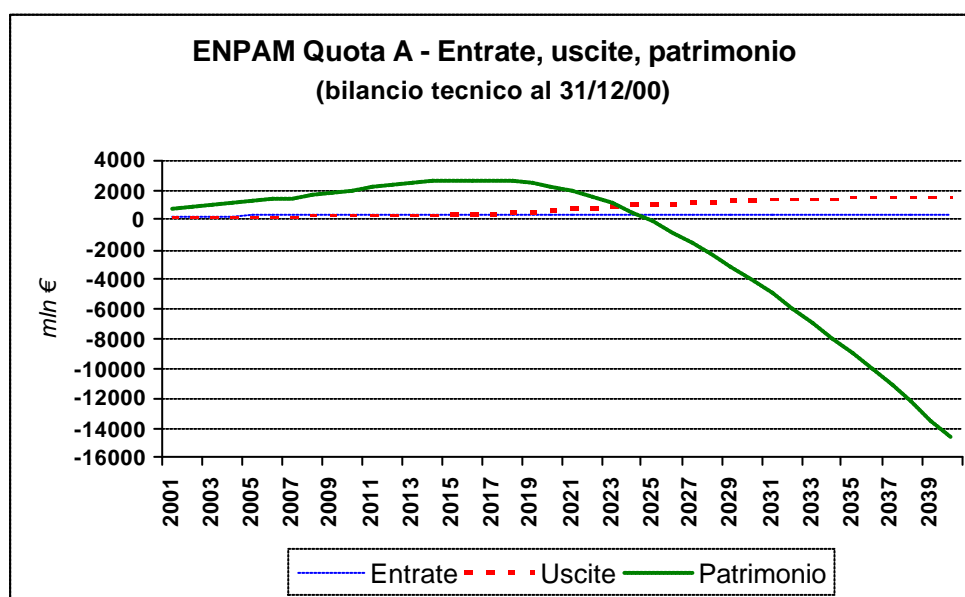
Dai dati del bilancio tecnico di tale gestione emerge come il totale delle uscite cresca in modo rilevante nei prossimi anni, fino a superare l'ammontare delle entrate nel 2017; in tale anno le prime sono pari a 410,34 milioni di euro, mentre le seconde a 404,68 milioni di euro, ed il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti è di 6,96.

L'anno successivo, quando le entrate contributive non permettono la copertura integrale delle prestazioni, quest'ultimo rapporto scende a 5,86.

Il susseguirsi di saldi negativi sempre più consistenti tra il totale delle entrate e il totale delle uscite porta ad una forte erosione del patrimonio il cui azzeramento si ha nel 2025.

In tale anno il totale delle uscite è pari a 2,79 volte il totale delle entrate; di poco inferiore è il valore previsto per il rapporto tra la spesa per pensioni e i contributi.

Nel 2040, ultimo anno di previsione, il totale delle uscite è circa quattro volte il totale delle entrate.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

<i>ENPAM Generale Quota A</i>	Contributi (1)	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese (2)	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	247,01	3,79	250,80	121,26	20,04	141,30	109,49	688,46
2002	265,21	5,41	270,62	129,87	20,47	150,34	120,29	808,75
2003	276,49	6,36	282,85	134,43	20,88	155,30	127,55	936,30
2004	287,49	7,36	294,85	139,58	21,32	160,90	133,94	1070,24
2005	298,19	8,41	306,61	145,04	21,76	166,80	139,81	1210,05
2006	308,68	9,51	318,19	150,74	22,24	172,98	145,21	1355,26
2007	319,23	10,65	329,89	156,42	22,58	179,00	150,89	1506,14
2008	329,51	11,84	341,35	163,12	23,14	186,26	155,09	1661,23
2009	339,61	13,06	352,66	170,75	23,62	194,36	158,30	1819,53
2010	349,46	14,30	363,76	179,57	24,15	203,72	160,04	1979,57
2011	358,65	15,56	374,21	192,31	24,63	216,94	157,26	2136,84
2012	366,77	16,80	383,56	209,83	25,22	235,05	148,51	2285,35
2013	373,93	17,96	391,90	231,45	25,73	257,18	134,72	2420,06
2014	379,62	19,02	398,64	257,62	26,22	283,83	114,81	2534,87
2015	383,10	19,92	403,02	290,29	26,85	317,14	85,88	2620,76
2016	384,83	20,60	405,43	331,24	27,35	358,58	46,85	2667,61
2017**	383,71	20,97	404,68	382,37	27,97	410,34	-5,66	2661,95
2018*	380,28	20,92	401,20	442,29	28,73	471,01	-69,81	2592,14
2019	375,37	20,37	395,75	508,62	29,29	537,91	-142,16	2449,98
2020	369,43	19,26	388,68	579,94	29,93	609,88	-221,19	2228,78
2021	362,10	17,52	379,62	657,73	30,64	688,37	-308,75	1920,03
2022	355,44	15,09	370,53	735,78	31,52	767,29	-396,76	1523,27
2023	350,60	11,97	362,58	810,09	31,91	842,00	-479,42	1043,85
2024	347,42	8,21	355,62	880,38	32,50	912,88	-557,26	486,59
2025***	346,61	3,83	350,44	943,94	33,11	977,05	-626,61	-140,02
2026	352,49	-1,10	351,39	987,54	33,56	1021,10	-669,70	-809,72
2027	354,93	-6,36	348,56	1043,18	34,27	1077,44	-728,88	-1538,60
2028	358,46	-12,09	346,36	1096,00	34,58	1130,58	-784,22	-2322,81
2029	362,12	-18,26	343,86	1149,77	35,36	1185,13	-841,27	-3164,09
2030	367,43	-24,87	342,56	1198,59	35,93	1234,52	-891,96	-4056,05
2031	374,63	-31,88	342,75	1240,98	36,54	1277,52	-934,77	-4990,82
2032	383,37	-39,23	344,15	1277,68	37,21	1314,89	-970,74	-5961,56
2033	393,54	-46,86	346,68	1308,66	37,84	1346,50	-999,82	-6961,38
2034	404,80	-54,72	350,09	1334,89	38,58	1373,47	-1023,38	-7984,76
2035	416,54	-62,76	353,78	1358,67	39,30	1397,97	-1044,19	-9028,94
2036	428,83	-70,97	357,86	1379,58	40,09	1419,67	-1061,81	-10090,76
2037	440,52	-79,31	361,20	1402,02	40,89	1442,91	-1081,70	-11172,46
2038	451,92	-87,82	364,11	1424,70	41,72	1466,42	-1102,31	-12274,77
2039	463,21	-96,48	366,73	1446,75	42,57	1489,32	-1122,59	-13397,36
2040	475,28	-105,30	369,98	1464,78	43,42	1508,20	-1138,22	-14535,59

Valori espressi in milioni di euro

(1) = Comprende contributi da riscatto e da ricongiunzione

(2) = Comprende assistenza

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

*** = Patrimonio < 0

13.12. ENPAM - Fondo Generale gestione quota B

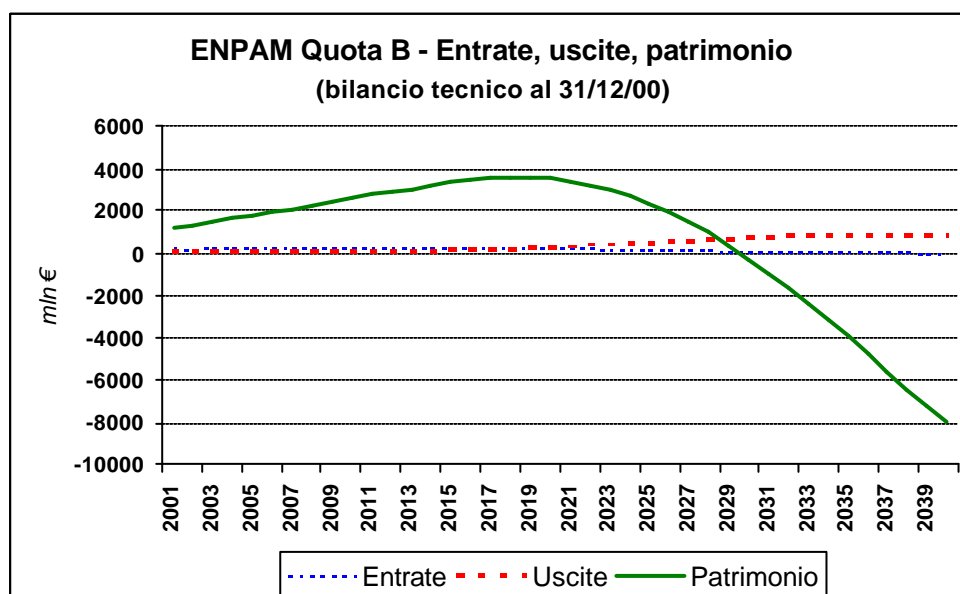
I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- nuovi iscritti per ciascun anno pari a:
 - 7.000 negli anni 2001-2005;
 - 6.000 negli anni 2006-2015;
 - 8.000 dal 2016 in poi;
- tasso annuo di rendimento del patrimonio dello 0,730%.

Dai dati di bilancio tecnico emerge una crescita vorticososa della spesa per pensioni, che passa da circa 10 milioni di euro nel 2001 a 760 milioni di euro nel 2040, a fronte di una anomala dinamica dei contributi che a partire da 164 milioni di euro circa del 2001 si riducono ad un quarto in termini nominali nel 2040; le entrate contributive crescono comunque fino al 2014.

Nel 2019 i contributi previsti sono pari a 178,8 milioni di euro, mentre la spesa pensionistica ammonta a 195,65 milioni di euro; risulta parimenti negativo, e pari a 1,43 milioni di euro, il saldo tra il totale entrate e il totale delle uscite. Ancora molto elevato è, in tale anno, il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti, pari a 18,1; nell'arco di soli dieci anni tale rapporto scende però a 0,55.

Il patrimonio, pari nel 2019 a 3542,45 milioni di euro, si azzerà nel 2030, anno in cui la spesa per pensioni è pari a circa dieci volte l'ammontare delle entrate contributive.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

<i>ENPAM Generale Quota B</i>	Contributi (1)	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	163,84	7,15	171,00	9,97	7,30	17,27	153,73	1156,72
2002	160,78	8,44	169,22	9,10	7,44	16,53	152,69	1311,35
2003	164,97	9,57	174,55	11,00	7,57	18,57	155,97	1467,32
2004	167,46	10,71	178,17	13,32	7,72	21,04	157,12	1624,44
2005	170,22	11,86	182,08	15,75	7,89	23,64	158,43	1782,88
2006	173,15	13,02	186,17	18,68	8,04	26,72	159,44	1942,32
2007	176,88	14,18	191,05	21,70	8,19	29,89	161,16	2103,48
2008	180,69	15,36	196,05	25,30	8,36	33,66	162,39	2265,87
2009	184,51	16,54	201,05	29,48	8,54	38,02	163,04	2428,91
2010	188,33	17,73	206,06	34,38	8,70	43,07	162,98	2591,89
2011	191,61	18,92	210,53	40,54	8,90	49,44	161,09	2752,98
2012	194,03	20,10	214,13	48,66	9,05	57,71	156,42	2909,41
2013	195,80	21,24	217,04	58,59	9,26	67,85	149,19	3058,60
2014	196,66	22,33	218,99	70,76	9,45	80,21	138,78	3197,38
2015	196,32	23,34	219,66	86,14	9,61	95,75	123,91	3321,29
2016	194,89	24,25	219,14	104,99	9,80	114,79	104,35	3425,64
2017	191,37	25,01	216,37	129,74	9,99	139,74	76,64	3502,28
2018	186,08	25,57	211,64	159,68	10,36	170,04	41,60	3543,88
2019*	178,80	25,87	204,67	195,65	10,46	206,10	-1,43	3542,45
2020	169,94	25,86	195,80	237,12	10,65	247,77	-51,97	3490,47
2021	159,57	25,48	185,05	283,30	10,91	294,22	-109,17	3381,31
2022	148,60	24,68	173,29	332,29	11,07	343,36	-170,07	3211,23
2023	138,00	23,44	161,44	380,15	11,33	391,47	-230,03	2981,20
2024	127,25	21,76	149,02	428,53	11,53	440,06	-291,04	2690,16
2025	117,89	19,64	137,53	472,93	11,93	484,86	-347,33	2342,83
2026	107,28	17,10	124,39	520,75	12,20	532,95	-408,56	1934,27
2027	97,78	14,12	111,90	565,18	12,53	577,71	-465,82	1468,45
2028	88,47	10,72	99,19	608,03	12,60	620,64	-521,44	947,01
2029	77,69	6,91	84,60	655,97	12,76	668,73	-584,13	362,88
2030**	68,64	2,65	71,29	696,63	13,04	709,67	-638,38	-275,50
2031	60,91	-2,01	58,90	731,56	13,26	744,82	-685,92	-961,42
2032	54,99	-7,02	47,97	758,79	13,64	772,43	-724,46	-1685,88
2033	50,77	-12,31	38,46	777,74	13,74	791,48	-753,02	-2438,90
2034	47,97	-17,80	30,16	789,71	14,01	803,72	-773,56	-3212,46
2035	46,57	-23,45	23,12	795,24	14,28	809,52	-786,40	-3998,86
2036	45,67	-29,19	16,48	795,89	14,56	810,45	-793,98	-4792,83
2037	45,07	-34,99	10,08	793,35	14,86	808,20	-798,12	-5590,96
2038	45,01	-40,81	4,19	786,31	15,16	801,46	-797,27	-6388,23
2039	45,58	-46,63	-1,05	774,52	15,46	789,97	-791,03	-7179,25
2040	46,48	-52,41	-5,93	759,58	15,76	775,34	-781,27	-7960,52

Valori espressi in milioni di euro

(1) = Comprende contributi da riscatto e da ricongiunzione

* = Contributi < Spesa pensioni e Totale entrate < Totale uscite

** = Patrimonio < 0

13.13. ENPAM - Fondo Generici

I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- collettività degli attivi pari a 75.689 unità, costante in tutti gli anni di valutazione;
- tasso annuo di rendimento del patrimonio pari all'1,237%.

Dai dati del bilancio tecnico emerge una crescita della spesa per pensioni, nell'arco temporale considerato, di circa 4,6 volte; analogo andamento presenta il totale delle uscite.

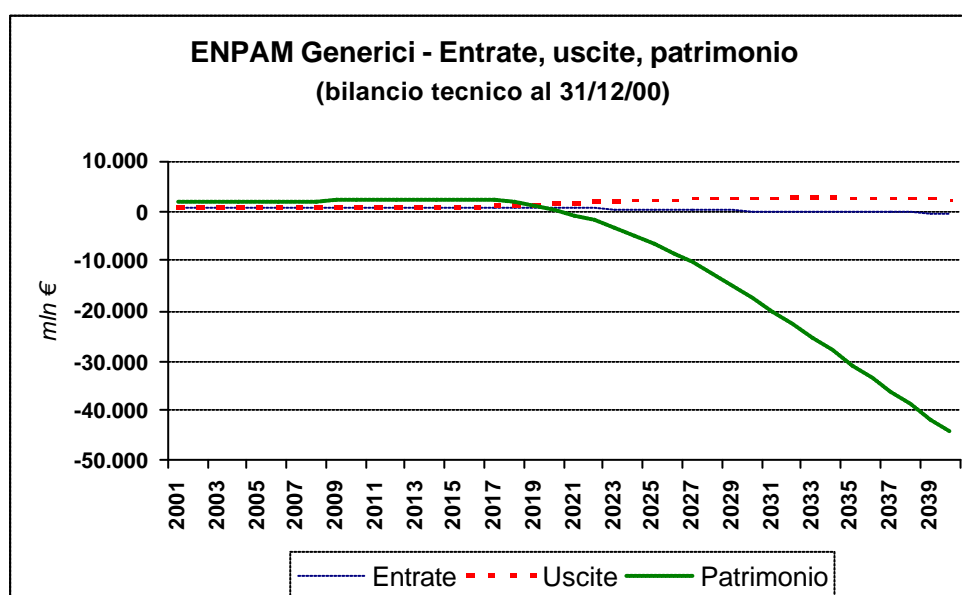
Il totale dei contributi evidenzia invece una crescita fino al 2014, anno a partire dal quale scende, portandosi con anomalo andamento, ad un valore finale nel 2040 pari a circa un quarto in termini nominali di quello del 2001.

In particolare nel 2015 il totale delle entrate previsto, pari a 686,04 milioni di euro, non è sufficiente a coprire il totale delle uscite, pari invece a 703,59 milioni di euro; nello stesso anno il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti è pari a 3,48.

Nel 2016 anche i contributi sono inferiori alla spesa per pensioni; il susseguirsi di saldi negativi di gestione portano ad una rapida erosione del patrimonio che, in soli cinque anni, viene azzerato.

La situazione nel 2040 è ben peggiore; la spesa per pensioni raggiunge quota 2186,19 milioni, mentre i contributi ammontano a 152,65 milioni di euro, rispetto ai 541,08 milioni di euro del 2001; il loro rapporto è dunque pari a 14,32.

Il bilancio tecnico denota comunque una situazione di preoccupante squilibrio che appare difficilmente recuperabile senza adeguati ed immediati interventi.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

ENPAM generici	Contributi (1)	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2003	530,35	19,67	550,02	496,55	23,91	520,45	29,57	1619,99
2004	545,97	20,04	566,01	505,80	23,25	529,05	36,96	1656,95
2005	560,67	20,50	581,17	515,30	24,24	539,54	41,63	1698,58
2006	575,03	21,01	596,04	522,80	23,86	546,66	49,38	1747,96
2007	588,16	21,62	609,78	531,37	25,36	556,73	53,05	1801,01
2008	601,37	22,28	623,65	537,03	23,91	560,94	62,70	1863,71
2009	613,68	23,05	636,74	542,92	25,05	567,97	68,77	1932,48
2010	625,34	23,91	649,25	549,72	26,57	576,29	72,96	2005,44
2011	636,58	24,81	661,39	555,97	27,16	583,13	78,26	2083,70
2012	646,61	25,78	672,39	564,53	30,03	594,56	77,83	2161,53
2013	654,16	26,74	680,90	579,72	36,13	615,85	65,05	2226,58
2014	658,63	27,54	686,17	604,34	44,52	648,86	37,31	2263,89
2015**	658,04	28,00	686,04	644,64	58,94	703,59	-17,55	2246,34
2016*	653,33	27,79	681,12	697,88	70,18	768,06	-86,94	2159,40
2017	639,34	26,71	666,05	782,79	97,87	880,66	-214,61	1944,79
2018	617,19	24,06	641,25	895,28	122,99	1018,27	-377,02	1567,77
2019	595,17	19,39	614,57	1005,69	124,94	1130,62	-516,06	1051,71
2020	558,12	13,01	571,13	1167,86	170,07	1337,93	-766,81	284,90
2021***	521,51	3,52	525,03	1324,85	169,24	1494,09	-969,05	-684,15
2022	479,51	-8,46	471,05	1499,17	182,45	1681,62	-1210,57	-1894,72
2023	444,97	-23,44	421,53	1642,03	155,62	1797,66	-1376,13	-3270,85
2024	412,08	-40,46	371,62	1775,28	147,09	1922,37	-1550,75	-4821,60
2025	384,69	-59,64	325,05	1884,84	128,59	2013,42	-1688,38	-6509,98
2026	355,56	-80,53	275,03	1997,23	129,96	2127,19	-1852,16	-8362,13
2027	326,96	-103,44	223,52	2104,84	128,74	2233,58	-2010,05	-10372,18
2028	296,84	-128,30	168,53	2214,70	130,28	2344,98	-2176,45	-12548,63
2029	265,81	-155,23	110,59	2323,05	131,86	2454,90	-2344,32	-14892,95
2030	236,76	-184,23	52,53	2418,78	124,16	2542,94	-2490,41	-17383,36
2031	215,86	-215,03	0,82	2478,24	99,53	2577,76	-2576,94	-19960,30
2032	198,50	-246,91	-48,41	2517,34	87,38	2604,72	-2653,12	-22613,42
2033	186,09	-279,73	-93,64	2530,43	72,27	2602,70	-2696,33	-25309,75
2034	175,10	-313,08	-137,99	2529,70	66,91	2596,62	-2734,60	-28044,35
2035	167,66	-346,91	-179,25	2507,62	56,51	2564,12	-2743,37	-30787,73
2036	161,99	-380,84	-218,86	2469,69	51,00	2520,70	-2739,55	-33527,28
2037	158,53	-414,73	-256,21	2415,96	45,10	2461,06	-2717,26	-36244,54
2038	156,79	-448,35	-291,56	2346,89	39,99	2386,88	-2678,44	-38922,98
2039	155,13	-481,48	-326,34	2268,94	39,87	2308,81	-2635,15	-41558,14
2040	152,65	-514,07	-361,42	2186,19	42,59	2228,78	-2590,21	-44148,34

Valori espressi in milioni di euro

(1) = Comprende contributi da riscatto e da riconsunzione

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

*** = Patrimonio < 0

13.14. ENPAM - Fondo Ambulatoriali

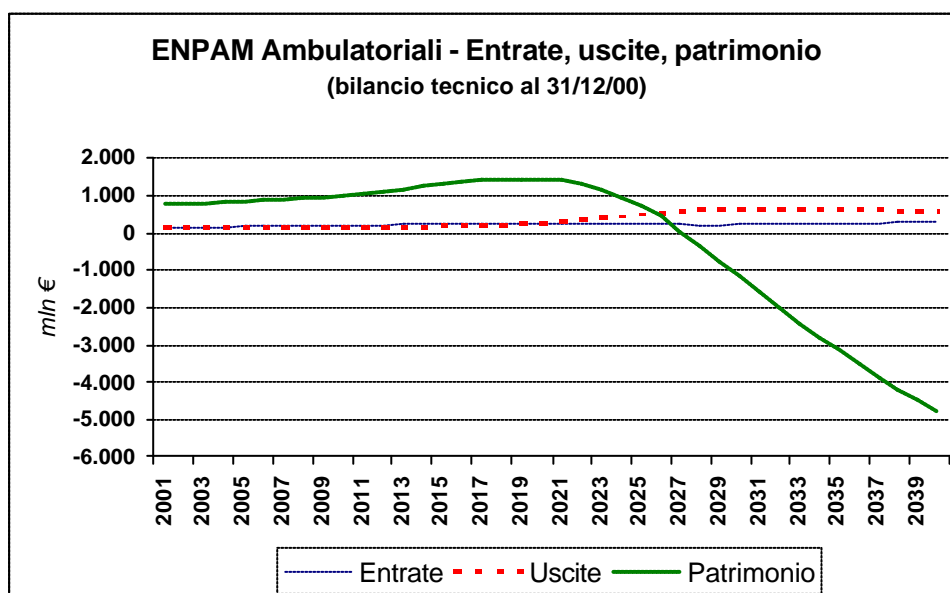
I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- collettività degli attivi costante, pari alle 21.465 unità raggiunte al 31/12/2000;
- tasso annuo di rendimento del patrimonio pari allo 0,994 %.

Dai dati del bilancio tecnico, con integrata la previsione quarantennale, emerge un forte squilibrio tra contributi e prestazioni che porta nel 2020 ad un saldo negativo tra il totale delle entrate e il totale delle uscite; in tale anno le prime sono pari a 229,72 milioni di euro e le seconde a 238,35 milioni di euro, mentre il rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti è di 6,96.

Da tale anno in poi il patrimonio si riduce drasticamente fino ad azzerarsi nel 2028, quando le uscite sono pari a circa tre volte le entrate; di poco inferiore è il valore previsto per il rapporto tra la spesa per pensioni ed i contributi.

Negli anni 2028-2040 si assiste ad una riduzione della spesa per pensioni, che scende a 529,51 milioni di euro, e ad una crescita delle entrate contributive, che si portano da 192,30 milioni di euro a 312,97 milioni di euro; il loro rapporto si riduce a 1,69.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

ENPAM ambulatoriali	Contributi (1)	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	133,52	7,27	140,78	113,78	4,76	118,54	22,25	734,31
2002	119,52	7,30	126,82	111,69	5,10	116,79	10,03	744,34
2003	125,50	7,40	132,90	114,32	5,35	119,67	13,23	757,57
2004	131,59	7,53	139,12	116,43	5,16	121,58	17,54	775,11
2005	137,87	7,71	145,57	117,94	4,86	122,80	22,77	797,88
2006	144,18	7,93	152,11	119,51	5,16	124,67	27,44	825,32
2007	150,40	8,20	158,60	121,25	5,45	126,70	31,90	857,22
2008	156,67	8,52	165,19	123,00	5,83	128,83	36,36	893,58
2009	162,90	8,88	171,78	124,63	6,05	130,68	41,10	934,68
2010	169,19	9,29	178,48	126,29	6,21	132,50	45,99	980,67
2011	175,47	9,75	185,22	127,91	6,82	134,73	50,49	1031,16
2012	181,85	10,25	192,10	129,39	7,41	136,80	55,30	1086,45
2013	187,98	10,80	198,78	131,56	8,38	139,94	58,84	1145,29
2014	193,92	11,38	205,31	134,35	9,62	143,98	61,33	1206,62
2015	199,80	11,99	211,79	137,67	10,95	148,62	63,17	1269,80
2016	204,86	12,62	217,48	143,66	14,79	158,45	59,03	1328,83
2017	209,17	13,21	222,38	152,54	18,57	171,11	51,27	1380,10
2018	212,24	13,72	225,96	166,04	24,14	190,17	35,78	1415,88
2019	214,37	14,07	228,45	183,13	28,93	212,06	16,39	1432,27
2020**	215,49	14,24	229,72	204,46	33,89	238,35	-8,63	1423,64
2021*	214,83	14,15	228,98	232,89	41,22	274,11	-45,13	1378,50
2022	212,30	13,70	226,00	269,51	47,27	316,78	-90,78	1287,72
2023	208,80	12,80	221,60	311,36	50,00	361,36	-139,76	1147,97
2024	204,61	11,41	216,02	357,69	52,33	410,01	-193,99	953,97
2025	199,52	9,48	209,01	409,11	53,55	462,66	-253,65	700,32
2026	194,56	6,96	201,52	461,96	53,14	515,10	-313,58	386,74
2027	192,48	3,84	196,32	506,43	46,58	553,01	-356,69	30,06
2028***	192,30	0,30	192,59	544,84	41,41	586,25	-393,66	-363,60
2029	195,46	-3,61	191,84	571,63	32,94	604,56	-412,72	-776,32
2030	201,92	-7,72	194,21	586,21	23,38	609,59	-415,39	-1191,71
2031	210,13	-11,85	198,28	594,49	19,00	613,49	-415,21	-1606,92
2032	219,63	-15,97	203,66	596,98	15,34	612,32	-408,67	-2015,58
2033	229,85	-20,04	209,82	596,63	14,05	610,68	-400,86	-2416,44
2034	240,92	-24,02	216,90	592,79	12,75	605,54	-388,63	-2805,08
2035	252,50	-27,88	224,62	586,09	12,01	598,11	-373,49	-3178,57
2036	264,00	-31,60	232,40	578,25	13,00	591,25	-358,85	-3537,42
2037	275,82	-35,16	240,65	568,64	13,48	582,13	-341,47	-3878,89
2038	288,03	-38,56	249,48	536,79	33,89	570,67	-321,20	-4200,08
2039	300,27	-41,75	258,52	544,38	15,63	560,01	-301,49	-4501,57
2040	312,97	-44,75	268,22	529,51	16,39	545,89	-277,67	-4779,24

Valori espressi in milioni di euro

(1) = Comprende contributi da riscatto e da ricongiunzione

* = Contributi < Spesa pensioni

** = Totale entrate < Totale uscite

*** = Patrimonio < 0

13.15. ENPAM - Fondo Specialisti esterni

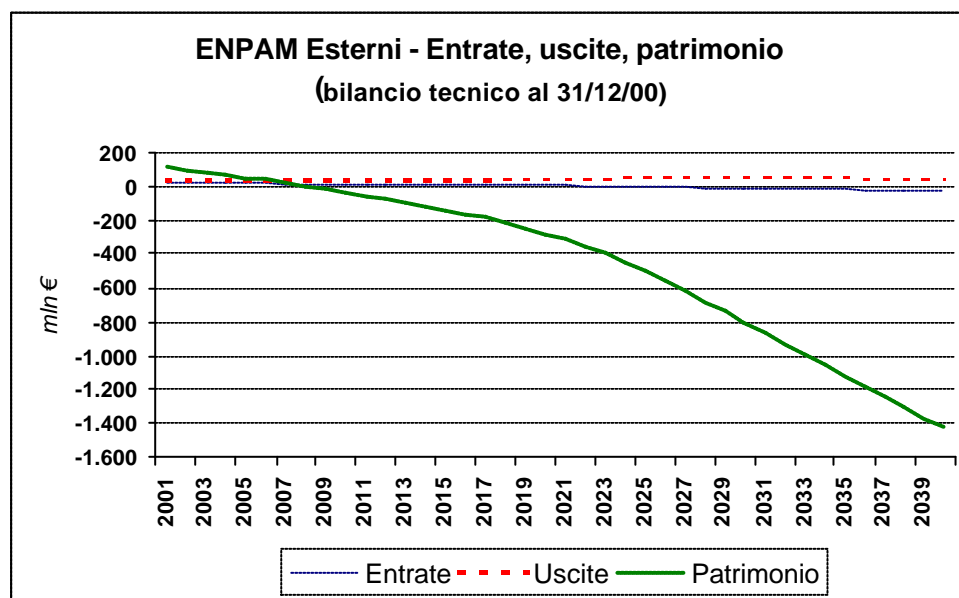
I dati del bilancio tecnico al 31/12/2000 (ultimo disponibile)

- la collettività degli attivi, pari a 1.328 unità (valutata in base a coloro che hanno versato una contribuzione negli ultimi tre anni), è stata ipotizzata chiusa ;
- tasso annuo di rendimento del patrimonio pari all'1,664%.

Per tale fondo dell'ENPAM la situazione di squilibrio della gestione emerge con chiarezza già nei bilanci d'esercizio degli ultimi anni; in base ai dati di bilancio consuntivo del 2001 i contributi sono pari a 15,07 milioni di euro, mentre la spesa per pensioni è quasi pari al doppio (27,91 milioni di euro).

Il bilancio tecnico conferma tale situazione e prevede una riduzione del rapporto tra il patrimonio e la spesa per le pensioni correnti dal 6,38 del 2001 allo 0,14 del 2008. Nel 2009, anno in cui è previsto l'azzeramento del patrimonio, il rapporto tra il totale delle uscite e il totale delle entrate è pari a 2,38.

Le entrate contributive continuano a diminuire anche negli anni seguenti fino a divenire nulle a causa della ipotesi di chiusura della collettività nel 2039, anno in cui la spesa per pensioni ammonta a 35,55 milioni di euro.



Dati del bilancio tecnico al 31/12/00 (ultimo disponibile)

ENPAM esterni	Contributi (1)	Redditi	Totale entrate	Spesa pensioni	Altre spese	Totale uscite	Saldo	Patrimonio
2001	15,07	1,90	16,97	27,82	1,99	29,81	-12,84	112,21
2002	12,99	1,87	14,85	27,68	1,00	28,67	-13,82	98,39
2003	13,09	1,64	14,73	27,92	1,32	29,24	-14,51	83,89
2004	13,08	1,40	14,48	28,30	1,32	29,62	-15,14	68,74
2005	13,00	1,14	14,15	28,54	1,31	29,85	-15,70	53,05
2006	12,91	0,88	13,79	28,78	1,41	30,18	-16,40	36,65
2007	12,87	0,61	13,48	28,80	1,29	30,09	-16,62	20,03
2008	12,80	0,33	13,13	29,03	1,62	30,65	-17,52	2,52
2009*	12,55	0,04	12,59	29,81	1,97	31,78	-19,19	-16,67
2010	12,50	-0,28	12,22	29,69	1,22	30,91	-18,69	-35,36
2011	12,48	-0,59	11,89	29,64	1,29	30,93	-19,04	-54,40
2012	12,37	-0,91	11,46	29,80	1,73	31,52	-20,06	-74,46
2013	12,10	-1,24	10,86	30,23	1,62	31,85	-20,99	-95,45
2014	11,85	-1,59	10,26	30,44	1,90	32,34	-22,08	-117,53
2015	11,72	-1,96	9,77	30,55	2,19	32,74	-22,97	-140,50
2016	11,63	-2,34	9,29	30,33	1,68	32,01	-22,72	-163,22
2017	11,10	-2,72	8,39	31,31	2,29	33,59	-25,21	-188,43
2018	10,34	-3,14	7,21	32,97	3,36	36,33	-29,12	-217,55
2019	9,90	-3,62	6,28	33,59	2,21	35,80	-29,52	-247,07
2020	9,24	-4,11	5,12	34,96	3,23	38,18	-33,06	-280,13
2021	8,52	-4,66	3,86	36,48	3,56	40,04	-36,18	-316,31
2022	7,34	-5,26	2,07	39,01	4,00	43,01	-40,94	-357,25
2023	6,40	-5,95	0,45	41,12	3,52	44,64	-44,19	-401,43
2024	5,46	-6,68	-1,22	43,30	2,99	46,29	-47,51	-448,94
2025	4,30	-7,47	-3,17	46,10	3,44	49,54	-52,70	-501,65
2026	3,21	-8,35	-5,14	48,62	2,90	51,52	-56,66	-558,30
2027	2,08	-9,29	-7,21	51,16	3,58	54,75	-61,95	-620,26
2028	1,86	-10,32	-8,46	50,71	0,76	51,47	-59,93	-680,19
2029	1,45	-11,32	-9,87	50,72	1,42	52,13	-62,00	-742,19
2030	1,26	-12,35	-11,09	49,96	0,65	50,61	-61,70	-803,89
2031	1,16	-13,38	-12,22	48,78	0,32	49,09	-61,31	-865,20
2032	0,64	-14,40	-13,76	48,77	1,16	49,93	-63,69	-928,89
2033	0,51	-15,46	-14,94	47,46	0,30	47,76	-62,70	-991,59
2034	0,30	-16,50	-16,20	46,49	0,59	47,09	-63,29	-1054,88
2035	0,09	-17,55	-17,46	45,32	0,62	45,94	-63,40	-1118,28
2036	0,08	-18,61	-18,53	43,44	0,04	43,48	-62,01	-1180,29
2037	0,08	-19,64	-19,56	41,44	0,01	41,44	-61,01	-1241,29
2038	0,07	-20,66	-20,58	39,55	0,08	39,63	-60,21	-1301,51
2039	0,00	-21,66	-21,66	37,74	0,17	37,90	-59,56	-1361,07
2040	0,00	-22,65	-22,65	35,55	0,00	35,55	-58,20	-1419,26

Valori espressi in milioni di euro

(1) = Comprende contributi da riscatto e da ricongiunzione

* = Patrimonio < 0

APPENDICE A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DI SPESA PENSIONISTICA CORRENTEMENTE IN USO

1. Premessa

Esistono diverse definizioni di spesa pensionistica pubblica prodotte da una pluralità di istituzioni. Tuttavia, ciascuna di esse risponde a specifiche finalità conoscitive oltre ad essere condizionata, in alcuni casi, dalla disponibilità dei dati oggetto di rilevazione. Di seguito si intende presentare un elenco delle definizioni correntemente in uso chiarendo quali sono gli elementi di differenziazione anche mediante un confronto quantitativo dei livelli assoluti di spesa e delle percentuali in rapporto al PIL (cfr. tabella A).

La presente appendice ripropone i confronti, aggiornati al 2000, già effettuati nei precedenti rapporti.

2. Definizione dei diversi aggregati di spesa

ISTAT Statistica – (Pubblicazione “Le prestazioni pensionistiche”)³⁷

Prestazioni incluse nell’aggregato

- pensioni IVS: le prestazioni pensionistiche di invalidità, vecchiaia e superstiti corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia ed anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).
- pensioni indennitarie: rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e pensioni di guerra comprensive degli assegni di Medaglia d'oro. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. L'entità della prestazione non è correlata agli anni di versamento contributivo, bensì è funzione del danno subito e della retribuzione percepita.
- pensioni assistenziali: prestazioni costituite da pensioni di guerra, ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e dalle pensioni o assegni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni, sprovvisti di reddito o con reddito

³⁷ A differenza degli anni precedenti, i dati analizzati provengono dall'archivio amministrativo dell'INPS – Casellario centrale dei pensionati – nel quale sono raccolti i dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. Tra le altre modifiche di rilevazione si segnala che le pensioni di guerra sono comprese nelle prestazioni assistenziali e non più in quelle indennitarie in modo che queste ultime comprendano solo le rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali.

insufficiente. La caratteristica principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. Sono incluse, nell'aggregato, anche le indennità di accompagnamento (che peraltro non sono pensioni) corrisposte come sostegno per l'incapacità di attendere agli atti della vita quotidiana propri dell'età.

- pensioni di benemerenzza: assegni vitalizi e ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e assegni di Medaglia e Croce al valor militare. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione.
- Non sono incluse le prestazioni erogate in capitale, in quanto trattasi di prestazioni che non rientrano nella definizione di "pensione"³⁸.

Valori rilevati

- Il numero di pensioni in essere al 31 dicembre di ogni anno;
- Il valore di spesa espresso come somma degli importi di pensione rilevati a dicembre dell'anno moltiplicati per il numero di mensilità per cui avviene l'erogazione della prestazione (c.d. "spesa a fine anno"). L'importo mensile al 31 dicembre include: l'importo base, l'incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, la quota parte per i carichi di famiglia ed eventuali altri assegni e arretrati.

Aggregato "Pensioni e rendite" contenuto nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese e nei conti PA ISTAT -

Prestazioni incluse nell'aggregato

- La voce "pensioni e rendite" comprende le pensioni IVS, al netto delle prestazioni in capitale, e le rendite infortunistiche (INAIL, IPSEMA, c.d. tabellari per il personale di leva militare, ecc.). Ingloba, tra le prestazioni IVS, le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, e le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti. Non contiene le pensioni di guerra, le pensioni assistenziali (pensioni sociali e invalidi civili) e quelle di benemerenzza.

Valori rilevati

- La spesa è rilevata in termini di somma delle rate effettivamente erogate al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

³⁸ Prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati.

EUROSTAT A – Pensions

Prestazioni incluse nell'aggregato

- L'aggregato considerato è in buona parte equivalente a quello della definizione ISTAT Statistica, con esclusione delle indennità di accompagnamento corrisposte ai soggetti invalidi civili. Sono inoltre incluse le pensioni integrative corrisposte dai fondi pensione privati.

Valori rilevati

- La spesa è valutata in termini di somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

EUROSTAT B - Funzioni *old age* e *survivors* –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- L'aggregato, spesso considerato nei confronti a livello internazionale, comprende la somma delle erogazioni che EUROSTAT classifica in termini di funzione *old age* e di funzione *survivors*. La funzione *old age*, oltre alla spesa per pensioni dirette IVS (con esclusione delle pensioni di invalidità con età inferiore all'età pensionabile e di quota dei prepensionamenti classificati nella funzione "Disoccupazione"³⁹), include: le erogazioni annuali da parte dei datori di lavoro privato e pubblici in termini di TFR (le quali non sono pensioni ma erogazioni in capitale non necessariamente collegate alla funzione vecchiaia, bensì all'interruzione del rapporto di lavoro⁴⁰), alcune spese per servizi erogati a protezione della funzione vecchiaia, le pensioni integrative corrisposte dai fondi pensione privati. Nella funzione *survivors*, oltre alle pensioni IVS indirette, sono incluse le pensioni di guerra indirette e le rendite infortunistiche indirette.

Valori rilevati

- La spesa relativa alle pensioni IVS è valutata in termini di somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

³⁹ Per circa 0,9 miliardi di euro nel 2000, pari a circa 0,1 punti percentuali di PIL.

⁴⁰ Nel settore privato, ad esempio, il tempo di permanenza medio in una stessa azienda può essere stimato in circa 7-8 anni.

Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale (NVSP) –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- Il rapporto del NVSP analizza gli elementi strutturali e finanziari del sistema pensionistico obbligatorio IVS. La definizione di spesa pensionistica include: le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, ma non include le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti. Ingloba, inoltre, le prestazioni erogate in capitale da alcuni fondi speciali presso l'INPS, dall'ENPAM e dall'ENASARCO.

Valori rilevati

- Il dato di spesa indicato corrisponde alla somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. La spesa pensionistica è indicata sia al lordo della quota a carico del bilancio dello Stato (GIAS ed apporto dello Stato alla Gestione dei dipendenti statali presso l'INPDAP) che al netto di tale quota.

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- Le proiezioni di breve e di medio-lungo periodo del rapporto spesa pensionistica/PIL elaborate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, adottano una definizione di spesa pensionistica che include le pensioni IVS - al netto delle prestazioni in capitale - erogate da Istituzioni pubbliche (comprensiva, quindi, della spesa per pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni - in particolare Regione Sicilia - ai propri ex-dipendenti) e le pensioni sociali (assegno sociale dal '95). L'aggiunta di quest'ultima componente si giustifica in quanto trattasi di istituto direttamente connesso con il fenomeno dell'invecchiamento demografico. Lo stesso aggregato è adottato nelle previsioni dei conti della PA pubblicati annualmente nel DPEF, ove viene indicata la scomposizione delle "prestazioni sociali in denaro" in "spesa per pensioni" e "spesa per altre prestazioni sociali in denaro".

Valori rilevati

- L'aggregato di spesa esprime la somma delle rate effettivamente erogate al netto del recupero prestazioni, degli assegni familiari e dei proventi dal divieto di cumulo.

3. Un confronto quantitativo

Per un confronto quantitativo delle diverse definizioni di spesa elencate nel paragrafo precedente si è scelto, come indicatore, il rapporto Spesa/PIL. I valori sono riportati nella tabella successiva. Questi sono riferiti all'anno 2000 che costituisce l'anno più recente per il quale sono disponibili le statistiche elaborate da EUROSTAT.

Anno di riferimento: 2000
Spesa pensionistica/PIL secondo le diverse definizioni dell'aggregato e dei valori finanziari

Istat STATISTICA (*)	Pensioni e rendite <small>Relazione generale sulla situazione economica del Paese-Istat conti PA</small>	Eurostat A (**)	Eurostat B (**) (***) Funzioni "old age" e "survivors"	NVSP		RGS
				al lordo della quota assistenziale	al netto della quota a carico del bilancio dello stato	
14,9%	14,0%	14,7%	15,4%	13,5%	11,3%	13,8%

(*)Istat (2002)

(**) Tali valori si riferiscono al set di dati di contabilità nazionale di marzo 2002.

(***) In tale aggregato rileva ancora la inclusione del TFR nella funzione "old age" (per un peso in rapporto al PIL di circa 1,5 punti percentuali) che può rendere problematici i confronti con gli altri paesi, in quanto i predetti pagamenti, che sono in capitale e non sottoforma di pensioni, non sono giuridicamente collegati all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

4. Profili di criticità nei confronti internazionali

Alla luce dei confronti effettuati nei paragrafi precedenti, è utile rilevare alcuni profili di criticità che emergono nei confronti internazionali circa la definizione di spesa pensionistica.

In particolare, con riferimento alla definizione EUROSTAT B (funzioni *old-age* e *survivors*), che rappresenta l'aggregato maggiormente utilizzato nei confronti internazionali, non può non evidenziarsi che, per quanto attiene all'Italia, l'inclusione nella funzione *old age* delle erogazioni annuali di TFR (per un valore in rapporto al PIL pari a circa 1,5 punti percentuali) inficia la significatività dei confronti stessi. Ciò in quanto i predetti pagamenti costituiscono erogazione di capitale e non sono giuridicamente collegati all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro. In proposito, sarebbe auspicabile una specifica valutazione, da parte delle Istituzioni competenti, circa la possibilità di ridefinire gli interventi che in concreto debbono essere inclusi nella funzione vecchiaia.

Inoltre, vale rilevare che la Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, nel confrontare la spesa per protezione sociale in rapporto al PIL nei paesi europei, si sofferma sull'indicatore costituito dalla somma delle componenti *old age*, *survivors* (EUROSTAT B) aumentata della componente *disability*⁴¹.

⁴¹ Nella funzione *disability* è, inoltre, inclusa la spesa per indennità di accompagnamento ora espressamente eliminata da EUROSTAT nella classificazione della spesa pensionistica.

Il valore indicato per il 2000 ammonta, pertanto, a 16,8%. Risulta, tuttavia evidente, per le ragioni già ricordate, che parte delle componenti incluse in tale aggregato non possono essere considerate spesa pensionistica⁴².

⁴² Al riguardo si segnala che nella medesima Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese è espressamente indicato in nota che tale aggregato include la spesa per TFR che non può essere considerata spesa pensionistica

Tab. A: confronto fra diverse definizioni di spesa pensionistica in Italia - anno 2000

Definizioni	Spesa pensionistica	
	mln di euro	% PIL
Istat - 'statistica' (*)		
- Pensioni IVS	158.230	13,6%
- Pensioni indennitarie (rendite infortunistiche, pensioni di guerra)	4.270	0,4%
- Pensioni assistenziali (pensioni di invalidità non collegate ad alcun forma di contribuzione + assegni per persone anziane non autosufficienti+ pensioni sociali means-tested+pensioni di benemeranza)	11.322	1,0%
Totale	173.822	14,9%
Eurostat A - pensions (*)		
- Pensioni di invalidità non means-tested (rendite infortunistiche + pensioni di guerra dirette + assegni di incollocabilità e vitalizi)	6.947	0,6%
<i>di cui pensioni di invalidità concesse a persone di età inferiore a età pensionabile</i>	2.969	0,3%
- Pensioni di invalidità means-tested (pensioni di invalidità non collegate ad alcuna forma di contribuzione) (stima)	2.613	0,2%
- Disoccupazione	919	0,1%
- Pensioni di vecchiaia non means-tested (queste includono pensioni di invalidità 'collegate ad una qualche forma di contribuzione concesse a persone di età pari o superiore all'età pensionabile)	127.691	11,0%
<i>di cui pensioni private (stima)</i>	1.039	0,1%
- Pensioni sociali means-tested (assegno sociale dal '95)	2.407	0,2%
- Pensioni ai superstiti non means-tested	30.188	2,6%
<i>di cui pensioni di guerra indirette</i>	581	0,0%
Totale	170.765	14,7%
Valore pubblicato da Eurostat (**)		14,7%
Eurostat B - Old age and survivors (*)		
- Funzione vecchiaia (**)	149.160	12,8%
<i>di cui</i>		0,0%
- <i>pensioni di invalidità concesse a persone di età pari o superiore all'età pensionabile (stima)</i> (**)	13.633	1,2%
- <i>TFR (trattamento di fine rapporto rapporto) e altre prestazioni in capitale</i> (**)	17.765	1,5%
- <i>prestazioni in natura</i> (**)	1.204	0,1%
- <i>pensioni private (stima)</i>	1.039	0,1%
- Superstiti (**)	30.210	2,6%
<i>di cui</i>		0,0%
- <i>rendite infortunistiche indirette</i>	1.029	0,1%
- <i>pensioni di guerra indirette</i>	581	0,0%
Totale (**)	179.370	15,4%
Valore pubblicato da Eurostat (**)	179.370	15,4%
Definizione "Pensioni e rendite" nella "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese e Conti PA " (Istat)		
- Pensioni IVS e rendite indennitarie (***)	163.306	14,0%
Aggregato utilizzato nella Relazione Generale Situazione economica del Paese per il confronto con altri paesi europei (*)		
- <i>Funzione invalidità, vecchiaia e superstiti</i> (****)	196.231	16,8%
- <i>vecchiaia</i> (****)	149.160	12,8%
- <i>invalidità</i> (****)	16.861	1,4%
- <i>superstiti</i> (****)	30.210	2,6%
Definizione del Nucleo di Valutazione Spesa Pensionistica (NVSP)		
- Pensioni IVS collegate a qualche sistema di contribuzione (incluse le pensioni provvisorie erogate ai Militari direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, ma escluse quelle erogate agli ex-dipendenti dagli Organi Costituzionali e dalla Regione Sicilia) (****)	157.486	13,5%
<i>di cui spesa assistenziale</i> (****)	25.465	2,2%
- <i>Spesa pensionistica al netto della spesa assistenziale</i> (****)	132.021	11,3%
Definizione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) (****)		
- Pensioni IVS e pensioni sociali (****)	160.582	13,8%
<i>di cui pensioni sociali</i> (****)	2.435	0,2%

(*) Il valore del PIL utilizzato è quello comunicato dall'Istat il 01/03/2002 pari a 1.164.767 di euro. Tale valore è coerente con le statistiche prodotte dall'Istat e da Eurostat nell'anno 2002 (cfr Eurostat 2003).

(**) Fonte: Eurostat.

(****) Il valore del PIL utilizzato è quello comunicato dall'Istat il 28/02/2003, pari a 1.166.548 di euro.

(*****) Nell'effettuare il passaggio alle grandezze in termini di contabilità nazionale si tiene conto di alcune poste contabili la cui dimensione è trascurabile ai fini del confronto in esame

APPENDICE B: DEFINIZIONE DELLE VARIABILI

1. Analisi delle prestazioni istituzionali

Prestazioni in pagamento a fine anno. Indica le posizioni pensionistiche vigenti al 31/12 di ciascun anno. Il dato è di competenza: comprende le prestazioni non ancora liquidate alla data di rilevazione ed esclude le prestazioni che, alla stessa data, risultano cessate ma non ancora cancellate dagli archivi contabili.

Numero di pensioni. Indica il numero delle pensioni vigenti al 31/12 di ciascun anno.

Spesa per pensioni. Indica la somma degli importi pensionistici in pagamento al 31/12 di ciascun anno. Il valore è espresso su base annua (importo di dicembre moltiplicato per 13) ed è al netto degli assegni familiari.

Pensione media. Indica il rapporto fra la spesa ed il numero di pensioni vigenti al 31/12 di ciascun anno.

Vecchiaia. Indica le pensioni erogate per raggiunti limiti di età (vecchiaia in senso stretto) o in conseguenza della maturazione dei requisiti minimi di contribuzione ed età richiesti per il pensionamento di anzianità. Comprende, altresì, le pensioni erogate anticipatamente rispetto ai requisiti minimi di legge in conseguenza di specifici provvedimenti legislativi (prepensionamenti).

Invalidità. Indica le pensioni erogate a favore dei contribuenti che subiscano una riduzione delle capacità psico-fisiche superiore ad una soglia minima stabilita per legge purché in possesso di specifici requisiti contributivi. Comprende: le pensioni di invalidità liquidate prima della L. 222/84, l'assegno ordinario di invalidità e la pensione di inabilità. Limitatamente ai dipendenti pubblici, i valori relativi al periodo antecedente al 1996 si riferiscono all'invalidità per causa di servizio.

Superstiti. Indica le pensioni erogate a favore del superstite di pensionato (pensioni di reversibilità) e di assicurato (pensioni indirette)

Rate di pensioni erogate. Indica la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno. Il dato è di competenza. Esso comprende: gli importi di pensione pagati nel corso dell'anno ai pensionati del fondo, gli arretrati conseguenti al ritardo nella liquidazione della prestazione o alle maggiorazioni concesse con effetto retroattivo, gli importi di pensione erogati a favore di pensionati di altri fondi in relazione a periodi contributivi maturati nel fondo e non ricongiunti, la componente di base delle pensioni erogate a favore delle categorie che dispongono di un fondo integrativo obbligatorio.

Recupero prestazioni. Indica una componente di spesa contabilizzata due volte nella somma delle rate di pensioni. Si tratta, in particolare, di somme erogate in misura superiore a quanto dovuto. Il recupero prestazioni non costituisce spesa pensionistica. Dal punto di vista contabile, essa è registrata dal lato delle entrate come posta compensativa di maggiori uscite.

Oneri pensionistici a carico dello Stato o di altre gestioni. Indica la quota parte della somma delle rate di pensione erogate nell'anno di cui lo Stato si è assunto direttamente o indirettamente l'onere del finanziamento. La componente più rilevante è costituita dal finanziamento della GIAS (Gestione per gli Interventi Assistenziali) che è indirizzato quasi esclusivamente al FPLD e alle tre gestioni dei lavoratori autonomi presso l'INPS. Una

componente di modesta entità ma che interessa la generalità dei fondi, casse e gestioni è costituita dal finanziamento delle maggiorazioni pensionistiche a favore degli “ex combattenti”.

2. Analisi delle contribuzioni

Numero di contribuenti. Indica il numero dei soggetti iscritti al fondo al 31/12 di ciascun anno che hanno versato almeno un contributo settimanale a decorrere dal primo gennaio.

Contributo medio. Indica il rapporto fra l'ammontare dei contributi accertati ed il numero dei contribuenti.

Reddito medio. Indica il rapporto fra il monte redditi ed il numero dei contribuenti.

Contributi ordinari. Indica la quota di contributi derivante dall'applicazione di un'aliquota contributiva al reddito imponibile.

Contributi volontari. Indica la quota di contributi derivante dalla prosecuzione volontaria accordata agli iscritti non più occupati.

Altre contribuzioni. Indica la quota di contributi derivante da forme di contribuzione dipendenti dall'attività lavorativa corrente ma non paramtrate al reddito imponibile. Se presente, tale componente è costituita, generalmente, da una contribuzione in cifra fissa (quota capitaria) o da un contributo parametrato al fatturato (casse professionali).

Contribuzione residua. Indica la quota di contributi non derivante da forme di contribuzione dipendenti dall'attività lavorativa corrente. Essa comprende i versamenti effettuati per le ricongiunzioni ed il riscatto dei periodi assicurativi non coperti da contribuzione.

Trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni. Indica le entrate finanziarie di natura non contributiva erogate dallo Stato, altri enti o gestioni. Tali trasferimenti coprono le minori entrate derivanti dalla contribuzione figurativa o da riduzioni di aliquota contributiva. Essi interessano prevalentemente le gestioni dell'INPS e, in particolare, il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Aliquota contributiva media. Indica il rapporto fra l'ammontare dei contributi accertati ed il reddito imponibile.

Monte salari (monte redditi per i lavoratori autonomi e per le casse professionali). Indica la somma dei redditi prodotti o guadagnati dai contribuenti nell'anno in relazione all'attività per la quale è imposto l'obbligo della contribuzione previdenziale. Esso corrisponde al reddito assoggettato all'aliquota contributiva ordinaria, qualora questa sia prevista, al reddito assoggettato ad IRPEF, in caso contrario.

3. Gli Indicatori

Aliquota di equilibrio teorica. Indica il rapporto fra la spesa pensionistica, al netto del recupero prestazioni, ed il monte redditi. Essa esprime la percentuale di reddito prodotto o guadagnato nell'anno dai contribuenti necessaria a finanziare la spesa pensionistica indicata al numeratore del rapporto.

Aliquota di equilibrio contabile. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensione

erogate nell'anno, al netto del recupero prestazioni e degli oneri a carico dello Stato, ed il monte redditi.

Aliquota di equilibrio statistica. Indica il rapporto fra la spesa per pensioni in pagamento a fine anno ed il monte redditi.

Aliquota di equilibrio specifica. Indica il rapporto fra la spesa per pensioni in pagamento a fine anno relativa alle singole tipologie di pensione (vecchiaia, invalidità e superstiti) ed il monte redditi.

Rapporto fra prestazioni e contributi. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno e l'ammontare dei contributi accertati nello stesso periodo.

Rapporto contabile fra prestazioni e contributi. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno, al netto del recupero di prestazioni e degli oneri a carico dello Stato e di altre gestioni, ed il totale delle entrate ottenuto come somma dei contributi accertati e dei trasferimenti a carico dello Stato e di altre gestioni.

APPENDICE C: COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE: FORMULA E PARAMETRI

Ai fini di agevolare il lettore, pubblichiamo nuovamente la specificazione della formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione e i relativi parametri coinvolti, già inclusa nel precedente rapporto.

1. Premessa

I coefficienti di trasformazione utilizzati per il calcolo della pensione nell'ambito del sistema contributivo, sono disciplinati nei commi 6-11 dell'art.1 della L.335/95. Tali coefficienti esprimono il rapporto fra la prima rata annua di pensione ed il montante contributivo il quale, a sua volta, è costituito dalla somma dei contributi versati dal lavoratore (accreditati in base all'aliquota di computo) e capitalizzati con la media quinquennale del tasso di variazione del PIL nominale. La legge sopra citata indica, inoltre, i tempi e le modalità di revisione dei coefficienti di trasformazione stabilendo che questi debbano essere rideterminati ogni dieci anni "sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del PIL di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziali, rilevati dall'ISTAT".

La L.335/95 non fornisce nell'articolo l'esplicitazione della formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione ed il valore dei parametri impiegati. Indicazioni in tal senso sono contenute nella relazione di accompagnamento al disegno di legge (AC 2549). Documenti più articolati sono stati successivamente prodotti presso il Nucleo di Valutazione e la RGS con l'obiettivo di fornire informazioni tecniche aggiuntive sull'argomento. Tale attività ha trovato collocazione nell'ambito dei rapporti di collaborazione istituzionali che ha visto coinvolti sia istituzioni interne che organismi economici internazionali.

Di seguito, verrà riportata la esplicitazione della formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione contenuti nella L. 335/95, l'elencazione dei parametri in essa contemplati ed il valore da questi assunto. La nota riproduce esattamente i contenuti di un documento inviato all'OCSE dal governo italiano nel marzo del 2000 in occasione della discussione del rapporto sulla situazione economica dell'Italia (Italy's survey 2000).

La formula di calcolo dei coefficienti di trasformazione utilizza le tecniche attuariali in uso presso le compagnie di assicurazione per il rischio vecchiaia e superstite con alcune qualificazioni derivanti dall'applicazione del metodo contributivo ad un sistema a ripartizione. Fra queste vale ricordare l'unicità dei coefficienti di trasformazione per sesso.

L'esplicitazione della formula si completa con l'indicazione dei parametri e dei valori da questi assunti nei coefficienti di trasformazione previsti dalla L.335/95. Tali parametri possono essere distinti in demografici e normativi. I parametri demografici sono: le probabilità di sopravvivenza per età e sesso, le probabilità di lasciare famiglia per età e sesso; il differenziale di età fra il dante causa ed il superstite per età e sesso del dante causa. I parametri normativi sono: l'aliquota di reversibilità, la percentuale media di abbattimento della suddetta aliquota in funzione dei redditi del beneficiario, il differenziale fra il tasso di rendimento del sistema (assunto pari alla media quinquennale del tasso di variazione del PIL) ed il tasso di indicizzazione. Infine, i coefficienti di trasformazione

calcolati vengono messi a confronto con quelli previsti dalla L335/95. Le piccolissime differenze evidenziate sono imputabili a ragioni di arrotondamento.

2. Coefficienti di trasformazione

a) La formula di calcolo

$$TC_x = \frac{1}{\Delta_x}$$

$$\Delta_x = \frac{\sum_{s=m,f} a_{x,s}^{v(t)} + A_{x,s}^{v(t)}}{2} - k$$

Valore attuale medio della pensione diretta⁴⁵:

$$a_{x,s}^{v(t)} = \sum_{t=0}^{w-x} \frac{l_{x+t,s}}{l_{x,s}} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-t}$$

Valore attuale medio della pensione al superstite:

$$A_{x,s}^{v(t)} = \sum_{t=0}^{w-x} \frac{l_{x+t,s}}{l_{x,s}} q_{x,t,s} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-t} \Theta_{x+t,s} \eta \delta_s \sum_{\tau=1}^{w-x-t+\epsilon_s} \frac{l_{x+t+\tau-\epsilon_s,s}^{ved}}{l_{x+t+1-\epsilon_s,s}^{ved}} \left(\frac{1+r}{1+\sigma} \right)^{-\tau}$$

dove:

TC = coefficiente di trasformazione

Δ = divisore

s = sesso (m=maschi, f=femmine)

$\frac{l_{x+t,s}}{l_{x,s}}$ = probabilità di sopravvivenza fra l'età x e l'età $x+t$

x = età di pensionamento

w = età massima

$q_{x+t,s}$ = probabilità di morte fra l'età $x+t$ e l'età $x+t+1$

$\Theta_{x+t,s}$ = probabilità di lasciare famiglia di un soggetto di età $x+t$

$l_{x+t,s}^{ved}$ = probabilità del superstite di essere eliminato per morte o nuove nozze

⁴⁵ È interessante notare che per $r = \sigma$ e $k = 0.5$, $a_{x,s}^{v(t)} - k$ coincide con la speranza di vita del pensionato all'età di pensionamento. Esso indica, inoltre, il numero di rate annuali di pensioni che verranno riscosse dal pensionato.

k = correzione per tener conto delle modalità di erogazione della pensione (1 mese in anticipo, 2 mesi in anticipo, 1 anno in anticipo e così via)

e_s = differenza fra l'età del dante causa e quella del coniuge

h = aliquota di reversibilità

d_s = percentuale di riduzione dell'aliquota di reversibilità per effetto dei requisiti reddituali

r = tasso di rendimento interno

s = percentuale di indicizzazione

$$\left(\frac{1+r}{1+s} - 1 \right) = \text{tasso di sconto}$$

b) Le ipotesi sui parametri

$l_{x,s}, q_{x,s}$: probabilità di sopravvivenza e di morte del 1990 prodotte dall'ISTAT (fonte : ISTAT, 1994)

$l_{x,s}^{ved}$: probabilità di sopravvivenza del 1990 prodotte dall'ISTAT e probabilità di nuove nozze elaborate dall'INPS (fonte: ISTAT, 1994; INPS, 1989)

$\Theta_{x,s}$: probabilità di lasciare famiglia elaborate dall'INPS (fonte : INPS, 1989)

$x = 57 - 65$ anni

$$\varepsilon_s = \begin{cases} +3 & \text{se } s = m \\ -3 & \text{se } s = f \end{cases}$$

$h = 0,6$

$$\delta_s = \begin{cases} 0,9 & \text{se } s = m \\ 0,7 & \text{se } s = f \end{cases}$$

$$\frac{1+r}{1+s} = 1,015$$

$$k = \begin{cases} 0 & \text{rate annuali anticipate} \\ 0.423 & \text{rate bimestrali anticipate}^{46} \end{cases}$$

⁴⁶ 0.4231 (=5.5/13) rappresenta il valore di k adottato per il calcolo dei coefficienti di trasformazione previsti dalla L335/95 per tener conto delle modalità di pagamento allora vigenti (rate bimestrali anticipate).

Tabella B - Probabilità di sopravvivenza, di nuove nozze e di lasciare famiglia per sesso ed età

età	Maschi			Femmine		
	lx_m	p_nozze_m	teta_m	lx_f	p_nozze_f	teta_f
	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)
45	94868	0,0232	0,90675	97437	0,0041	0,83505
46	94609	0,0216	0,90853	97293	0,0037	0,83119
47	94323	0,0201	0,91067	97132	0,0034	0,82478
48	94003	0,0187	0,91155	96956	0,0031	0,81644
49	93647	0,0174	0,91185	96765	0,0028	0,80597
50	93252	0,0162	0,91287	96560	0,0026	0,79584
51	92820	0,0151	0,913	96339	0,0023	0,78527
52	92348	0,0140	0,91332	96097	0,0021	0,77275
53	91830	0,0131	0,91419	95832	0,0019	0,76224
54	91258	0,0122	0,91418	95542	0,0018	0,75041
55	90618	0,0113	0,91377	95222	0,0016	0,73435
56	89893	0,0105	0,91261	94874	0,0014	0,72164
57	89081	0,0098	0,91145	94491	0,0013	0,70119
58	88181	0,0091	0,91028	94068	0,0012	0,68882
59	87188	0,0085	0,90912	93611	0,0011	0,66904
60	86099	0,0079	0,90479	93112	0,0010	0,64862
61	84907	0,0073	0,8974	92572	0,0009	0,61602
62	83613	0,0068	0,89276	91985	0,0008	0,58667
63	82202	0,0064	0,88685	91335	0,0008	0,55136
64	80678	0,0059	0,88289	90621	0,0007	0,53103
65	79033	0,0055	0,88001	89829	0,0006	0,50411
66	77256	0,0051	0,87612	88958	0,0006	0,48397
67	75361	0,0048	0,87044	88005	0,0005	0,45724
68	73349	0,0044	0,86257	86958	0,0005	0,43375
69	71179	0,0041	0,85472	85791	0,0004	0,41116
70	68934	0,0039	0,8461	84524	0,0004	0,38707
71	66572	0,0036	0,83631	83131	0,0003	0,36164
72	64086	0,0033	0,81394	81615	0,0003	0,33612
73	61456	0,0031	0,79158	79939	0,0003	0,30845
74	58647	0,0029	0,76921	78081	0,0003	0,28114
75	55644		0,74685	76012		0,25739
76	52525		0,72448	73743		0,23777
77	49284		0,70283	71247		0,2152
78	45951		0,67975	68515		0,19093
79	42516		0,65564	65508		0,17362
80	38972		0,6313	62197		0,15794

continua

(continua) Tabella B - Probabilità di sopravvivenza, di nuove nozze e di lasciare famiglia per sesso ed età

età	Maschi			Femmine		
	lx_m	p_nozze_m	teta_m	lx_f	p_nozze_f	teta_f
	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)
81	35403		0,60695	58595		0,14226
82	31823		0,58261	54704		0,12659
83	28298		0,55536	50592		0,11431
84	24853		0,52812	46301		0,10204
85	21548		0,50087	41914		0,08976
86	18430		0,47363	37471		0,07749
87	15535		0,44638	33046		0,0652
88	12890		0,42037	28717		0,05849
89	10507		0,39437	24556		0,05178
90	8395		0,36836	20627		0,04507
91	6568		0,34236	16983		0,03835
92	5021		0,31635	13675		0,03164
93	3744		0,29418	10743		0,03
94	2717		0,27258	8213		0,02836
95	1914		0,25033	6090		0,02671
96	1305			4367		
97	859			3017		
98	544			2000		
99	331			1267		
100	192			762		
101	106			434		
102	55			232		
103	27			115		
104	13			53		

(1) probabilità di sopravvivenza del 1990 prodotte dall'ISTAT (fonte : ISTAT, 1994)

(2) probabilità di nuove nozze stimate dall' INPS (fonte: INPS, 1989). I valori mancanti (età 75 ed oltre) sono stati posti uguali a 0.

(3) probabilità di lasciare famiglia stimate dall' INPS (fonte: INPS, 1989). I valori mancanti (età 76 ed oltre) sono stati posti uguali a quelli dell'età 95.

Tabella B.1. - Divisori e coefficienti di trasformazione

valori calcolati in base alla formula ed al valore dei parametri indicati									valori indicati nella L. 335/95		
età al pension.	divisore per sesso - maschi			divisore per sesso - femmine			totale	divisore calcolato (1)	coefficiente di trasformaz. calcolato	Divisori	Coefficienti di trasformazione (2)
	dante causa	superstite	totale	dante causa	superstite	totale					
	a	b	a+b	c	d	c+d	$e=(a+b+c+d)/2$	$f= e - 0,4231$	1/f		
57	17,8681	3,4998	21,3680	21,3839	0,4431	21,8271	21,5975	21,1744	4,723%	21,1869	4,720%
58	17,2959	3,4763	20,7723	20,7827	0,4320	21,2148	20,9935	20,5704	4,861%	20,5769	4,860%
59	16,7287	3,4467	20,1755	20,1774	0,4202	20,5977	20,3866	19,9635	5,009%	19,9769	5,006%
60	16,1665	3,4110	19,5776	19,5694	0,4077	19,9771	19,7774	19,3543	5,167%	19,3669	5,163%
61	15,6101	3,3693	18,9795	18,9579	0,3947	19,3526	19,1661	18,7430	5,335%	18,7469	5,334%
62	15,0588	3,3224	18,3813	18,3436	0,3815	18,7252	18,5533	18,1302	5,516%	18,1369	5,514%
63	14,5146	3,2692	17,7839	17,7290	0,3679	18,0970	17,9404	17,5173	5,709%	17,5269	5,706%
64	13,9764	3,2103	17,1868	17,1137	0,3542	17,4680	17,3274	16,9043	5,916%	16,9169	5,911%
65	13,4452	3,1451	16,5904	16,4997	0,3397	16,8394	16,7149	16,2918	6,138%	16,2969	6,136%

(1) 0,4231 è il valore del parametro "K". Esso è stato utilizzato nel calcolo per tener conto che le rate erano pagate ogni bimestre anticipatamente.

(2) le piccole differenze con i valori calcolati (meno dello 0.005%) sono dovute ad arrotondamenti del valore dei parametri adottati e del divisore (con riferimento alla seconda componente, ad es., il divisore è stato arrotondato alla seconda cifra decimale prima di applicare il valore del parametro K). In termini di importo di pensione, gli scostamenti corrispondono a circa mille lire su un importo di pensione di 2 milioni.

APPENDICE D: PRINCIPALI INTERVENTI LEGISLATIVI RILEVANTI AI FINI DELLA SPESA PREVIDENZIALE

1. L'assegno e la pensione sociale

L'assegno sociale è una prestazione assistenziale non reversibile erogata dall'INPS ai cittadini italiani che hanno compiuto 65 anni di età, residenti sul territorio nazionale e sprovvisti di reddito, ovvero in condizioni particolarmente disagiate.

Tale prestazione è stata introdotta con la **legge di riforma n.335/1995, art. 3 comma 6** ed ha sostituito *la pensione sociale*, che continua comunque ad essere erogata a coloro che, avendone i requisiti, ne hanno fatto domanda entro il 31/12/1995.

L'assegno sociale

Per l'anno 2003 l'importo mensile dell'assegno sociale è di 358.99 euro per tredici mensilità (4666.87 euro annui).

Tale assegno viene corrisposto per l'intero ammontare qualora il richiedente non abbia alcun reddito, personale o cumulato con quello dell'eventuale coniuge.

Qualora invece il richiedente possieda:

un reddito personale inferiore o pari all'assegno sociale (4666.87 euro);

un reddito cumulato con quello del coniuge inferiore o pari a due volte l'assegno sociale (9333.74 euro);

l'assegno viene erogato per un importo annuo ridotto pari alla differenza tra l'importo intero annuo dell'assegno sociale corrente e l'ammontare del reddito annuale.

L'assegno sociale non viene invece liquidato qualora vengano superati i limiti predetti.

Per la determinazione del diritto all'assegno sociale non concorrono a formare reddito, tra l'altro, la pensione liquidata, secondo il sistema contributivo, per un importo pari ad un terzo della pensione stessa e comunque non oltre un terzo dell'assegno sociale.; i trattamenti di fine rapporto e le loro eventuali anticipazioni; la casa di proprietà in cui si abita.

La pensione sociale

Per l'anno 2003 l'importo mensile della pensione sociale è di 295.85 euro per tredici mensilità (3846.05 euro).

Tale pensione viene corrisposta per l'intero importo qualora il richiedente:

- non sia coniugato e non abbia alcun reddito personale;
- sia coniugato ma il reddito complessivo dei coniugi non superi 9406.98 euro annui.

Viene invece corrisposta in misura ridotta qualora:

- il reddito personale del richiedente sia inferiore all'importo annuo della

pensione sociale (3846.05 euro);

- l'ammontare del reddito complessivo dei coniugi sia compreso tra 9406.98 euro e 13253.03 euro.

Infine, la pensione sociale non spetta al richiedente se il reddito personale o il reddito cumulato con quello del coniuge superano suddetti limiti.

2. L'integrazione al trattamento minimo

L'integrazione al trattamento minimo di pensione è corrisposta qualora la pensione previdenziale sia di importo inferiore al cosiddetto trattamento minimo.

L'importo della pensione viene, cioè, integrato fino a raggiungere un ammontare stabilito di anno in anno dalla legge.

Per l'anno 2003 l'importo del trattamento lordo minimo di pensione è pari a 402.12 euro per tredici mensilità (5227.56 euro annui).

Aventi diritto all'integrazione

Per le pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 2003, l'integrazione spetta:

- alle persone non coniugate oppure legalmente ed effettivamente separate che posseggono *redditi propri*, assoggettabili all'IRPEF, *per un importo inferiore a 10.455,12 euro annui pari al doppio dell'importo annuo della pensione minima INPS*;
- alle persone coniugate e non legalmente ed effettivamente separate che posseggano:
 - redditi propri per un importo non superiore a 10.455,12 euro annui;
 - redditi cumulati con quelli del coniuge per un importo non superiore a 20.910,24 euro annui pari a quattro volte l'importo annuo della pensione minima INPS (**L.335\1995, art.2, comma 14**).

Per ottenere l'integrazione al minimo non si devono superare entrambi i limiti di reddito (personale e cumulato).

Non concorrono alla formazione del reddito :

- i redditi esenti da IRPEF (pensioni di guerra, rendite INAIL, ecc.);
- i trattamenti di fine rapporto e le relative anticipazioni;
- il reddito della casa di proprietà in cui si abita;
- gli arretrati sottoposti a tassazione separata;
- l'importo della pensione da integrare al minimo.

3. Assegno integrativo della tredicesima mensilità

Ai titolari di pensione previdenziale è concessa una somma aggiuntiva, rispetto alla

tredecimesima mensilità, il cui importo legale è pari a 154.94 euro (**L.388/2000, art.70**), a condizione che :

- il pensionato non coniugato abbia un reddito, assoggettabile all'IRPEF, non superiore a 1.5 volte il trattamento minimo annuo;
- il pensionato coniugato abbia un reddito personale non superiore al trattamento minimo annuo, e un reddito cumulato con quello del coniuge non superiore a tre volte il trattamento minimo annuo.

L'importo aggiuntivo viene corrisposto in misura intera se l'importo complessivo annuo delle pensioni non supera il trattamento minimo. Nel caso in cui l'importo complessivo delle pensioni sia compreso tra 5.227,56 euro e 5.382,50 euro annui, viene corrisposto in misura ridotta, fino ad arrivare a questo ultimo importo.

4. Le maggiorazioni sociali

L'articolo 1 della legge 544/1988 ha introdotto l'istituto della maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici previdenziali a favore dei soggetti ultrasessantacinquenni che si trovano in condizioni reddituali particolarmente disagiate.

L'art. 38 della legge 448/2001 (Finanziaria 2002) ha stabilito, a decorrere dal 1° Gennaio 2002, un incremento della maggiorazione sociale che garantisca ai beneficiari un importo di pensione fino a 516.46 euro al mese (1.000.000 lire) per tredici mensilità.

Soggetti beneficiari

Tale maggiorazione può spettare:

- ai titolari di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi;
- ai titolari di pensione sociale;
- ai titolari di assegno sociale;
- ai titolari di prestazioni assistenziali (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti);
- ai titolari di pensione della gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave, torbiere;
- ai titolari dei fondi pensione esclusivi e sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

La concessione della maggiorazione sociale è subordinata al possesso di determinati requisiti:

a) ETA'

I titolari di pensione devono avere almeno 70 anni di età.

Qualora la pensione sia stata ottenuta mediante il versamento di contributi, è prevista la riduzione dell'età minima (fino a 65 anni) di un anno per ogni quinquennio di contribuzione.

Nel caso di titolari di pensione di inabilità, di invalidi civili totali, di sordomuti e di ciechi civili assoluti, il requisito anagrafico per poter ottenere l'integrazione della maggiorazione

sociale si riduce a 60 anni.

b) REDDITO

I titolari di pensione devono possedere:

- se non coniugati, redditi propri inferiori a 6.836,57 euro annui;
- se coniugati, redditi propri inferiori a 6.836,57 euro che, sommati a quelli del coniuge, siano inferiori a 11.503,44 euro annui.

Concorrono alla formazione del reddito non solo i redditi soggetti all'IRPEF, ma anche quelli esenti (rendita INAIL ecc.) e quelli con ritenuta alla fonte (interessi bancari e postali, ecc.).

Il pensionato che non possenga i requisiti anagrafici, ma rispetti quelli reddituali, ha diritto alla maggiorazione sociale prevista dalla precedente normativa.

In particolare, l'importo della maggiorazione è di :

- 12.92 euro per tredici mensilità, nel caso di *titolari di assegno sociale*;
- 82.64 euro per tredici mensilità, nel caso di *titolari di pensione sociale*;
- 25.83 euro per tredici mensilità, nel caso di *titolari di trattamento minimo di età compresa tra i 60 e i 65 anni*;
- 82.64 euro per tredici mensilità, nel caso di *titolari di trattamento minimo di età compresa tra i 65 e i 70 anni*.

Tali importi possono essere corrisposti in misura intera o ridotta in relazione ai limiti reddituali, personali o cumulati con il coniuge, fissati dalla legge.

5. Il cumulo delle pensioni di anzianità e vecchiaia con il reddito

5.1. Attuale disciplina

La vigente disciplina del cumulo fra reddito e pensione di vecchiaia ed anzianità è dettata dalla L.388/2000 (legge finanziaria 2001), art. 72, come modificata dalla L.289/2002 (legge finanziaria 2003), art 44.

La **legge 388/2000** stabilisce che, con decorrenza dal 01/01/2001:

- le pensioni di vecchiaia (anche quelle liquidate anteriormente a tale data, secondo la circolare INPS n.20 del 26/01/2001) sono cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente indipendentemente dall'anzianità contributiva che ha portato al riconoscimento della pensione stessa;
- le pensioni di anzianità sono cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente qualora siano liquidate con un *anzianità contributiva pari o superiore a quaranta anni*; per quelle liquidate *con meno di quaranta anni* è invece previsto che siano incumulabili con i redditi da lavoro dipendente e cumulabili con i redditi da lavoro autonomo, nella misura del 70% della quota di pensione eccedente il trattamento minimo, non potendo in ogni caso le trattenute superare il 30% del reddito stesso. Inoltre, dal mese successivo al compimento dell'età pensionabile da parte del titolare, le pensioni di anzianità sono equiparate alle pensioni di vecchiaia

ai fini dell'applicazione della disciplina del cumulo (piena cumulabilità della pensione con i redditi da lavoro dipendente e autonomo).

La **legge n.289/2002** ha sancito, con effetto dal 01/01/2003, l'estensione del regime di totale cumulabilità, di cui all'art.72 della legge n. 388/2000, delle *pensioni di anzianità* liquidate sulla base di almeno 40 anni di anzianità contributiva con i redditi di lavoro autonomo e dipendente, ai casi in cui la pensione di anzianità sia stata liquidata sulla base di almeno 37 anni di anzianità contributiva purché il lavoratore abbia compiuto 58 anni di età.

5.2. Evoluzione legislativa

La disciplina del cumulo delle pensioni di anzianità e di vecchiaia con il reddito, sia da lavoro autonomo che subordinato, è stata oggetto di numerosi interventi legislativi.

La **legge n. 153/1969** prevedeva:

- integrale cumulabilità della *pensione di vecchiaia* con il reddito prodotto da un lavoro autonomo, e parziale cumulabilità nel caso di reddito derivante da un'attività di lavoro subordinato;
- integrale cumulabilità della *pensione di anzianità* con il reddito da lavoro autonomo e totale incumulabilità con il reddito da lavoro subordinato.

Il **D.Lgs. n. 503/1992** ha poi modificato tale disciplina, prevedendo la cumulabilità parziale della *pensione di vecchiaia* non soltanto con il reddito da lavoro dipendente, ma anche con quello autonomo.

La nuova disciplina del cumulo risultava essere la seguente:

- *Pensione di vecchiaia:*
 - per le pensioni che decorrono dal 01/01/1994 le quote di pensione eccedenti il trattamento minimo non sono cumulabili con i *redditi da lavoro dipendente e autonomo* nella misura del 50%, fino a concorrenza dei redditi stessi. La **legge n. 537/1993** ha poi differito la decorrenza di tale norma al 01/01/1995 e stabilito che, per coloro che a tale data fossero già titolari di pensione o avessero già raggiunto i requisiti minimi per l'ottenimento della stessa, continuassero ad applicarsi le disposizioni di cui alla previgente normativa, se più favorevole (cumulo totale con i redditi da lavoro autonomo e parziale con quello da lavoro subordinato).
- *Pensione di anzianità:*
 - resta confermata la totale incumulabilità con il *reddito da lavoro dipendente*;
 - per le pensioni che decorrono dal 01/01/1995 è inoltre prevista l'incumulabilità anche con i *redditi da lavoro autonomo*, ma solo nella misura del 50% e fino a concorrenza dei redditi stessi; restano dunque esclusi coloro che, alla data di cui sopra, siano già titolari di pensione, ovvero abbiano raggiunto i requisiti per il suo ottenimento.

In seguito il legislatore è intervenuto con la **legge n.449/1997** e la **legge n.448/1998**, applicando delle correzioni a tale disciplina, ma lasciandola sostanzialmente immutata

nella sua struttura di fondo, infine modificata dalla legge 388/2000.

6. L'indicizzazione delle pensioni

6.1. Attuale disciplina

La vigente disciplina in materia di indicizzazioni delle pensioni prevede un adeguamento automatico delle stesse in base alla variazione dell'indice del costo della vita rilevato dall'ISTAT.

Il **D.Lgs 503/1992** stabilisce all'**art.11, co.1** che l'aumento viene calcolato applicando all'importo della pensione spettante alla fine di ciascun periodo la percentuale di variazione che si determina rapportando il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati, relativo all'anno precedente il mese di decorrenza dell'aumento, all'analogo valore medio relativo all'anno precedente. Il **co.2** dispone che *“ulteriori aumenti possono essere stabiliti con legge finanziaria in relazione all'andamento dell'economia e tenuto conto degli obiettivi rispetto al PIL indicati nell'art.3, co.1 della legge n°421/1992, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente significative sul piano nazionale.”*

Tale adeguamento viene effettuato, con cadenza annuale e con effetto dal 1 gennaio di ogni anno, con una percentuale di variazione che si riduce progressivamente per le pensioni di importo più elevato.

In particolare, l'**art.69 della legge 23 dicembre 2000, n°388 (legge finanziaria per l'anno 2001)** dispone che l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni sia applicato:

- nella misura del 100% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a tre volte il trattamento minimo INPS;
- nella misura del 90% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il trattamento minimo INPS;
- nella misura del 75% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il predetto trattamento.

L'**art.34, co.1 della legge 23 dicembre 1998, n° 448 (legge finanziaria per l'anno 1999)** ha stabilito che *“dal 1° gennaio 1999 il meccanismo di rivalutazione delle pensioni si applica per ogni singolo beneficiario in funzione dell'importo complessivo dei trattamenti corrisposti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria e delle relative gestioni per i lavoratori autonomi, nonché dei fondi sostitutivi, esclusivi ed esonerativi della medesima e dei fondi integrativi ed aggiuntivi complementari. L'aumento della rivalutazione viene attribuito, su ciascun trattamento, in misura proporzionale all'ammontare del trattamento da rivalutare rispetto all'ammontare complessivo.”*

Il meccanismo di pagamento prevede che dal 1° gennaio di ogni anno si applichi la perequazione rispetto all'incremento “previsionale” che viene valutato alla fine del mese di novembre dell'anno precedente. Qualora l'incremento reale del costo della vita differisca da quello “previsionale”, si procederà ad effettuare il conguaglio.

Con il **D.M. 20 novembre 2002 del Ministro dell'economia e delle finanze** l'aliquota provvisoria per la perequazione automatica delle pensioni relativa all'anno 2003 è stata fissata al 2,4%.

6.2. Evoluzione legislativa

L'introduzione del principio dell'adeguamento automatico delle pensioni alle variazioni dell'indice del costo della vita calcolato dall'ISTAT ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria risale all'**art.19, co.1 della legge 30 aprile 1969, n°153**.

Il **co.2**, come modificato dalla **legge 3 giugno 1975, n°160**, stabiliva che la variazione percentuale dell'indice del costo della vita fosse determinata confrontando il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso tra il diciassettesimo e il sesto mese anteriore a quello da cui aveva effetto l'aumento delle pensioni, con il valore medio dell'indice in base al quale era stato effettuato il precedente aumento.

La stessa legge stabiliva che l'adeguamento avesse effetto dal 1° gennaio di ciascun anno.

Successivamente, la **legge 27 dicembre 1983, n°730 (legge finanziaria per l'anno 1984)** all'**art.21** prevedeva che la perequazione operasse a cadenza trimestrale con effetto dal 1° maggio, 1° agosto, 1° novembre, 1° febbraio. Il medesimo articolo stabiliva inoltre che la percentuale di aumento fosse applicata:

- nella misura del 100% sull'importo non eccedente il doppio del trattamento minimo;
- nella misura del 90% sull'importo compreso tra il doppio e il triplo del trattamento minimo;
- nella misura del 75% sull'importo superiore al triplo del trattamento minimo.

Con la **legge 28 febbraio 1986, n°41** si è avuto il passaggio dalla perequazione automatica con cadenza trimestrale a quella con cadenza semestrale, con effetto dal 1° maggio e 1° novembre di ciascun anno.

Il **D.Lgs. 30 dicembre 1992, n°503** ha eliminato l'indicizzazione delle pensioni alle retribuzioni, mantenendo la sola indicizzazione sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati.

Lo stesso decreto ha inoltre stabilito una decorrenza annuale dell'indicizzazione, con effetto dal 1° novembre di ogni anno; tale termine è stato successivamente differito al 1° gennaio dalla **legge 23 dicembre 1994, n°724 (legge finanziaria per l'anno 1995)**.

7. Disciplina dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto

L'introduzione dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto risale alla **legge 27 marzo 1992, n.257**. In particolare, l'**art.13, co.8** (come modificato dalla **legge n.271/1993, art.1**), stabilisce che *“per i lavoratori che siano stati esposti all'amianto per un periodo superiore a dieci anni, l'intero periodo lavorativo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto, gestita dall'INAIL, è moltiplicato, ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente di 1,5”*.

Ai fini dell'ottenimento del beneficio, la procedura prevede che:

- l'azienda rilasci al lavoratore lo stato di servizio in cui si certifica, tra l'altro,

la mansione svolta e il relativo sito;

- il lavoratore richieda all'INAIL il rilascio dell'attestato di esposizione;
- il lavoratore richieda all'INPS l'accesso ai benefici pensionistici ai sensi delle leggi n.257/1992 e n.271/1993.

Gli attestati di cui al punto 2. sono rilasciati dall'INAIL sulla base degli atti di indirizzo emanati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La **legge n.179/2002**, contenente disposizioni in materia ambientale, all'**art.18, co.8** ha stabilito che tali certificazioni sono valide anche ai fini dell'attribuzione dei benefici previdenziali.

La copertura finanziaria del maggiore onere derivante dall'applicazione di tale norma è garantita dalla **legge 27 dicembre 2002, n. 289** (legge Finanziaria 2003) che prevede il trasferimento all'INPS della somma di:

- 640 milioni di euro per il 2003;
- 650 milioni di euro per il 2004;
- 658 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005.

La legge n.257/1992 limitava la concessione dei benefici in questione ai soli lavoratori assicurati presso l'INAIL; in seguito, la **sentenza n.127/2002 della Corte Costituzionale** ha riconosciuto il beneficio anche ai lavoratori delle Ferrovie dello Stato. Tale sentenza, peraltro, lascia margini per ulteriori possibili ampliamenti dei benefici di cui trattasi anche ad altre categorie di lavoratori.

Naturalmente, l'incertezza dell'area dei beneficiari venutasi a determinare potrebbe comportare un ulteriore aggravio dell'onere finanziario a carico dell'INPS. Aggravio che già presentava un trend in aumento per sua natura: esso, infatti, è passato dai 25 miliardi di lire del 1992 (primo anno di attuazione della legge) ai 500 miliardi di lire del 2001.

Ai fini di quantificazione degli oneri complessivi derivanti dalla legge su indicata bisogna, da ultimo, tener conto di due ulteriori interventi legislativi:

- **legge 23 dicembre 2000, n.388, art.80, co.25;**
- **legge 27 dicembre 2002, n.289, art.39, co.9.**

La prima prevede l'abbandono, da parte dell'INPS, dell'azione di recupero degli importi oggetto di ripetizione di indebito pensionistico nei confronti dei titolari di pensione, in caso di rinuncia da parte degli stessi all'azione giudiziaria.

La seconda estende tale abbandono dell'azione di recupero ai casi di indebito pensionistico derivante da sentenze favorevoli agli interessati, riformate nei successivi gradi di giudizio in favore dell'ente previdenziale, con sentenze definitive.

APPENDICE E: PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI INTERVENUTI NELL'ULTIMO DECENNIO CON L'INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI PRONUNCE NEL SETTORE PREVIDENZIALE DELLA CORTE COSTITUZIONALE E DELLA CORTE DI CASSAZIONE.

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
Legge n. 257/1992	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.	Art.13, co.8 (come modificato dalla legge n.271/1993): Per i lavoratori che siano esposti all'amianto per un periodo superiore a 10 anni, l'intero periodo lavorativo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto, gestita dall'INAIL, è moltiplicato, ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente di 1,5.	Art.13, co.8: Corte Costituzionale, sentenza n.5/2000, 127/2002, 434/2002. Corte di Cassazione, sentenza n.10114/2002, 5082/2002, 7084/2002, 997/2003.
Legge n.271/1993	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L.n.169/1993, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto.		
Legge n.421/1992	Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale.	Art.3: Previdenza	

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
D.Lgs. n.503/1992	Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici.	Principali provvedimenti: <ul style="list-style-type: none"> - blocco delle pensioni di anzianità; - innalzamento dell'età e dei requisiti assicurativi e contributivi per il pensionamento di vecchiaia; - introduzione dei requisiti reddituali per l'integrazione al trattamento minimo; - disciplina del cumulo tra pensioni e redditi da lavoro dipendente ed autonomo; - limitazione della perequazione automatica delle pensioni al solo incremento dei prezzi. 	Art.10, co.8:Corte di Cassazione, sentenza n. 13835/2000.
D.Lgs. n.124/1993	Disciplina delle forme pensionistiche complementari.	Modificato da:dLgs.585/1993,l.335/1995, l.449/1997, l.144/1999, dlgs.47/2000, l.388/2000. Principi fondamentali: <ul style="list-style-type: none"> - l'adesione al fondo pensione è volontaria e individuale; - i contributi sono accumulati su base individuale; - il regime ordinario è la "contribuzione definita", essendo ammessa la "prestazione definita" solo per i lavoratori autonomi; - le prestazioni sono erogate secondo criteri di corrispettività in base al principio della capitalizzazione; - sono introdotti i "fondi negoziali" e i "fondi aperti", ai quali, con il D.Lgs.n.47/2000, sono stati aggiunti i Pip realizzati tramite polizze di assicurazione; - è istituita la COVIP. 	

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
D.Lgs. n.585/1993	Disposizioni correttive del dlgs 124/1993.		
D.Lgs. n.373/1993	Disposizioni in materia di calcolo delle pensioni per i nuovi assunti.		
D.Lgs. n.374/1993	Disposizioni in materia di età pensionabile per soggetti occupati in attività usuranti.	Art.1: Individuazione dei lavori considerati particolarmente usuranti; Art.2: Anticipazione del limite di età pensionabile per i lavoratori impiegati in tali attività.	
D.Lgs. n.375/1993	Disposizioni in materia di razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi.		
Legge n. 537/1993	Interventi correttivi di finanza pubblica	Art.11: Previdenza ed assistenza. Co.5: Norme in materia di perequazione automatica delle pensioni; Co.9: Norme in materia di cumulo pensione/redditi; Co.16: Riduzione dell'importo delle pensioni di anzianità.	Art.11: Corte di Cassazione, sentenza n. 13835/2000.
D.Lgs. n.479/1994	Attuazione della delega conferita dall'art. 1, co. 32, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza.	Art.2: Istituzione dell'IPSEMA; Art.4: Istituzione dell'INPDAP	

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
D.Lgs. n.509/1994	Attuazione della delega conferita dall'art. 1, co. 32, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.		
Legge n. 724/1994	Misure di razionalizzazione della finanza pubblica	Art.11: accelerazione dell'incremento dell'età per il pensionamento di vecchiaia; art.13: sospensione fino al 30/06/95 dei trattamenti pensionistici anticipati; art.14: differimento al 1°Gennaio del termine stabilito ai fini della perequazione automatica delle pensioni; art.15: inserimento dell'indennità integrativa speciale nella base pensionabile del pubblico impiego.	
Legge n. 335/1995	Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare	Principali provvedimenti: - introduzione del sistema di calcolo contributivo; - introduzione di un requisito anagrafico per il pensionamento di anzianità; - indicazione di armonizzazione delle regole dei regimi previdenziali speciali; - modifica della normativa della previdenza integrativa; - inasprimento dei requisiti reddituali per l'integrazione al trattamento minimo.	Art.1, co.43: Corte di Cassazione, sentenza n.16137/2000, 16105/2001, 14033/2002. Art.3: Corte di cassazione, sentenza n. 330/2002, 12822/2002.

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
D.Lgs. n.579/1995	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.18, della l.335/95, in materia di trattamento fiscale e contributivo della parte di reddito eccedente l'importo del massimale contributivo stabilito dal medesimo art.2.		
D.Lgs. n.103/1996	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.25 della l.335/95, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.		
D.Lgs. n.104/1996	Attuazione della delega conferita dall'art.3,co.27, della legge 335/95, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e di investimenti degli stessi in campo immobiliare.		
D.Lgs. n.562/1996	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.22, della l.335/95, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall' ENEL e dalle aziende elettriche private.		
D.Lgs. n.563/1996	Attuazione della delega conferita dall'art.2, co.23, lettera b), della legge 335/95, in materia di trattamenti pensionistici, erogati dalle forme pensionistiche diverse da quelle dell' AGO, del personale degli enti che svolgono le loro attività nelle materie di cui all'art.1 del dlgs C.P.S. 691/47.		
D.Lgs. n.564/1996	Attuazione della delega conferita dall'art.1,co.39, della legge 335/95 in materia di contribuzione figurativa e di copertura assicurativa per periodi non coperti da contribuzione.	Modificato dal dlgs. 278/1998.	

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
D.Lgs. n.565/1996	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.33,della legge 335/95 in materia di riordino della disciplina della gestione "Mutualità pensioni " di cui alla l.389/63.		
D.Lgs. n.658/1996	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.22, della legge 335/95, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia in concessione.		
D.Lgs. n.146/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.24, della l.335/95 in materia di previdenza agricola.		
D.Lgs. n.149/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.23,della l.335/95 in materia di regime pensionistico per il personale dipendente dall'Ente nazionale assistenza al volo.		
D.Lgs. n.157/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.3,co.3, lettera d), della legge 335/95, in materia di potenziamento delle attività di controllo sulle prestazioni previdenziali e assistenziali di invalidità e inabilità.	Modificato dal dlgs. 278/1998.	
D.Lgs.n. 164/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.22, della l.335/95, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea.		

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
D.Lgs. n.165/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.23, della legge 335/95 e dall'art.1, co.97 lettera g) e 99, della legge 662/96, in materia di armonizzazione al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici del personale militare, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché del personale non contrattualizzato del pubblico impiego.		
D.Lgs. n.166/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.22-23 lettera a), della legge 335/95, in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo pensioni per gli sportivi professionisti istituito presso l'ENPAS.		
D.Lgs. n.180/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.1,co.24, della legge 335/95, in materia di opzione per la riliquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo.	Modificato dal dlgs. 278/1998.	
D.Lgs. n.181/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.22, della l.335/95 in materia di regime pensionistico per gli iscritti all'INPDAl.	Modificato dal dlgs. 278/1998.	
D.Lgs. n.182/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.2,co.22-23 lettera a),della legge 335/95 in materia di regime pensionistico per i lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS.		
D.Lgs. n.184/1997	Attuazione della delega conferita dall'art.1,co.39, della l.335/95, in materia di ricongiunzione, di riscatto e di prosecuzione volontaria ai fini pensionistici.	Modificato dal dlgs. 278/1998.	

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
Legge n. 549/1995	Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.		
D.Lgs. n.414/1996	Attuazione della delega conferita dall'art.1,co.70-71, della l.549/95, in materia di soppressione del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.		
Legge n. 662/1996	Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.	Art.1: Misure in materia di sanità, pubblico impiego, istruzione, finanza regionale e locale, previdenza e assistenza. Co.189 e 190: Disposizioni in materia di cumulo tra pensione di anzianità e redditi.	Art.1 co.189: Corte Costituzionale, sentenza n.416/1999.
D.Lgs. n.314/1997	Armonizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle disposizioni fiscali e previdenziali concernenti redditi di lavoro dipendente e dei relativi adempimenti da parte dei datori di lavoro.	Attuazione della delega al Governo conferita dall'art.3,co.19.	
Legge n. 230/1997	Soppressione del Fondo previdenziale e assistenziale degli spedizionieri doganali.		

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
Legge n. 449/1997	Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.	Art.59: Disposizioni in materia di previdenza, assistenza, solidarietà sociale e sanità. Principali provvedimenti: - modifica del requisito anagrafico per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità; - norme in materia di attività usuranti; - modifica al D.Lgs.n.124/1993.	
D.Lgs. n.299/1999	Trasformazione in titoli del TFR a norma dell'art.71,co.1,2 della l.144/1999.		
Legge n. 133/1999	Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale.		
D.Lgs. n.47/2000	Riforma della disciplina fiscale della previdenza complementare, a norma dell'art.3 della l.133/1999.	Art.2, co.1: Introduzione dei piani pensionistici individuali (Pip).	
Legge n. 144/1999	Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli Enti previdenziali.	Art.n.57: Riordino degli Enti pubblici di previdenza ed assistenza; Art.58: Disposizioni in materia previdenziale;	

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
D.Lgs. n.299/1999	Trasformazione in titoli del TFR a norma dell'art.71,co.1,2 della l.144/1999.		
Legge n. 448/1998	Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.	Art.67: Incremento delle pensioni sociali; Art.73: Trattamenti previdenziali e assistenziali obbligatori; Art.77: Disposizioni in materia di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro.	
Legge n. 488/1999	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.	Capo III: Interventi in materia previdenziale. Art.41: Soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'Enel e del Fondo di Previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia e trasferimento delle relative funzioni all'INPS; Art.43: Soppressione del Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato e trasferimento delle relative funzioni all'INPS; Art.52 : Incremento della pensione sociale e dell'assegno sociale.	

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
Legge n. 385/2000	Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo.		
Legge n. 53/2000	Disposizioni per il sostegno della maternità e paternità.		
D.Lgs. n.151/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità, a norma dell'art.15 della legge 53/2000.		
Legge n. 388/2000	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.	Capo XIII: Interventi in materia previdenziale e sociale. Art.70: Maggiorazioni sociali; Art.72: Cumulo tra pensione e reddito; Art.73: Cumulo della rendita INAIL con pensione di reversibilità INPS; Art.80 : Disposizioni in materia di amianto.	Art.73, co.1: Corte di Cassazione, sentenza n.16105/2001, 14033/2002. Art.80, co.25: Corte Costituzionale, sentenza n.434/2002.
Legge n. 248/2001	Conversione in legge del D.L. n. 158/2001 recante disposizioni urgenti in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali.	Art.1: Disposizioni in materia di opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo.	

NORMA LEGISLATIVA	DESCRIZIONE	NOTE	GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE anni 1999-2003
Legge n. 417/2001	Disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni.		
Legge n. 448/2001	Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale dello Stato.	Capo IV: Interventi in materia previdenziale e sociale. Art.38: Incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati.	
Legge n. 172/2002	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e previdenza.		
Legge n. 179/2002	Disposizioni in materia ambientale.	Art.18, co.8: certificazioni INAIL per riconoscimento benefici previdenziali previsti dall'art.13, comma 8, della legge n.257/1992.	
Legge n. 289/2002	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.	Art.38: Gestioni previdenziali; Art.39: Spesa assistenziale e benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto; Art.42: Confluenza dell'INPDAl nell'INPS; Art.43: Norme in materia di ENPALS; Art.44: Abolizione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro.	

GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E CIVILE

ORGANO	NUMERO	DESCRIZIONE
Cumulo		
Corte Costituzionale	n. 416/1999	E' incostituzionale l'art. 1, co. 189, l. 23 dicembre 1996 n. 662, nella parte in cui, con effetto retroattivo sui trattamenti liquidati tra il 30 novembre ed il 31 dicembre 1996, prevede il totale divieto di cumulo, quanto alla quota liquidata con il sistema retributivo, dei ratei della pensione di anzianità e dei trattamenti anticipati di anzianità da lavoro dipendente, maturati in detto periodo, con redditi da lavoro autonomo.
Corte di Cassazione	n.13835/2000	In materia di cumulo tra pensione di anzianità o vecchiaia e reddito da lavoro subordinato (o autonomo), l'applicabilità della norma transitoria di cui all'art.10, co.8, d.leg. n. 503/1992 (come modificato dall'art. 11, l.n.537/1993) -che consente il mantenimento anche dopo l'entrata in vigore del d.leg. n. 503/1992 del precedente regime se più favorevole- è subordinata all'unica condizione di avere completato entro il 31 dicembre 1994 la contribuzione minima per la liquidazione della pensione, senza che assumano rilievo altre circostanze, come la liquidazione della pensione.
Corte di Cassazione	n. 16128/2000, 16132/2000, 16136/2000	La corte si è dichiarata favorevole al divieto di cumulo tra i trattamenti di vecchiaia a carico dell'Inps e le rendite Inail spettanti ai superstiti ex art. 85 T.U.n. 1124/1965, in caso di morte dell'assicurato conseguente ad infortunio o malattia professionale.
Corte di Cassazione	n.16137/2000	Il divieto di cumulo fra pensione di reversibilità erogata dall'INPS e rendita vitalizia erogata dall'INAIL, previsto dall'art.1, co. 43, l. n.335/1995, presupponendo che le due prestazioni siano state liquidate per lo stesso evento invalidante, deve ritenersi circoscritto alle sole ipotesi di attribuzione ai superstiti di una pensione di inabilità di cui il lavoratore deceduto beneficiava già in regime di divieto di cumulo, ma non può essere esteso a tutti gli altri casi di reversibilità di una pensione che, come quella di vecchiaia, risulti acquisita dal de cuius indipendentemente dall'evento invalidante che abbia originato il diritto alla rendita.

ORGANO	NUMERO	DESCRIZIONE
Corte di Cassazione	n.16105/2001	In materia di rapporti tra la pensione di reversibilità a carico dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e la rendita vitalizia liquidata dall'INAIL per infortunio sul lavoro o per malattia professionale con esito mortale, l'art 73, co. 1, della legge n. 388/2000, nell'interpretare autenticamente l'art. 1, co. 43, della legge n. 335/1995, ha inteso estendere, a decorrere dall'1 luglio 2001, la non operatività del divieto di cumulo tra le due suddette provvidenze anche all'ipotesi in cui entrambe le prestazioni trovino titolo nello stesso evento invalidante.
Corte di Cassazione	n.14033/2002	Il divieto di cumulo -stabilito dall'art. 1, co. 43, della l. n. 335/1995- fra le pensioni di inabilità, di reversibilità, l'assegno ordinario di inabilità a carico dell'assicurazione generale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, liquidati in conseguenza di infortunio sul lavoro o malattia professionale, della rendita vitalizia, liquidata per lo stesso evento invalidante a norma del d.P.R. n. 1124/1965, non riguarda i trattamenti di reversibilità di anzianità, atteso che il riferimento del citato art. 1, co. 43, alle pensioni di reversibilità- il cui parametro di qualificazione (rapporto di famiglia o di convivenza con soggetto deceduto, titolare di trattamento previdenziale diretto) è autonomo e diverso da quello di altre prestazioni previdenziali- deve intendersi come fatto solo alla reversibilità originata dalla titolarità, da parte del dante causa, di un trattamento a carico dell'INPS derivante da infortunio o malattia professionale, che abbia altresì comportato l'attribuzione al medesimo di una rendita vitalizia a carico dell'INAIL; pertanto, poiché il decesso del titolare di pensione di anzianità non è evento invalidante, è da escludere che la pensione di reversibilità, avente origine una pensione diretta di anzianità, rientri nell'ipotesi di divieto di cumulo delineata dalla indicata norma. Ne', essendo la pensione di anzianità estranea all'ambito di operatività del divieto di cumulo di cui all'art. 1, co. 43, rileva l'art. 73, co. 1 della l. n. 388/2000, il quale per il futuro, stabilisce che, a decorrere dall'1 luglio 2001, il divieto di cumulo non opera fra il trattamento di reversibilità a carico dell'a.g.o. invalidità, vecchiaia e superstiti nonché delle forme esclusive, esonerative e sostitutive della medesima e la rendita ai superstiti erogata dall'INAIL, spettante in caso di decesso del lavoratore conseguente ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale, ai sensi dell'art. 85 del d. P.R. n. 1124/1965.

ORGANO	NUMERO	DESCRIZIONE
<i>Benefici Previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto</i>		
Corte Costituzionale	n. 5/2000	E' infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, co. 8, l. 27 marzo 1992 n. 257, come modificato dall'art. 1, co. 1, d.l. 5 giugno 1993 n. 169, convertito in legge, con modificazioni, dalla l. 4 agosto 1993 n. 271, nella parte in cui attribuisce il beneficio della rivalutazione dei periodi assicurati dall'INAIL, attraverso la moltiplicazione per il coefficiente 1,5, da far valere ai fini delle prestazioni pensionistiche, a tutti i lavoratori che in detti periodi sono risultati esposti all'amianto, con l'unico presupposto che: a) l'esposizione abbia avuto durata ultradecennale e prescindendo dal grado di esposizione al rischio, in riferimento agli art. 3 e 81 Cost.; b) l'esposizione abbia avuto durata ultradecennale, non indicando un limite quantitativo o qualitativo dell'esposizione all'amianto, in riferimento all'art. 3 Cost.
Corte Costituzionale	n. 127/2002	E' infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, co. 8, l. 27 marzo 1992 n. 257, come modificato dall'art. 1, co. 1, d.l. 5 giugno 1993 n. 169, convertito, con modificazioni, nella l. 4 agosto 1993 n. 271, nella parte in cui non prevede l'applicabilità del beneficio pensionistico ivi contemplato ai lavoratori dipendenti delle Ferrovie dello Stato, in riferimento all'art. 3 Cost. (in motivazione la corte afferma che la disposizione denunciata può essere interpretata nel senso che la stessa consente di ricomprendere nel previsto beneficio previdenziale anche i lavoratori delle Ferrovie dello Stato).
Corte Costituzionale	n. 434/2002	E' infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, co. 8, l. 27 marzo 1992 n. 257, come modificato dall'art. 1, co. 1, d.l. 5 giugno 1993 n. 169, convertito, con modificazioni, nella l. 4 agosto 1993 n. 271, nella parte in cui non prevede che spetti ai soggetti già titolari di pensione di anzianità o di vecchiaia al momento dell'entrata in vigore della l. 257/1992, il beneficio contributivo attribuito ai lavoratori che abbiano sofferto una qualificata esposizione ultradecennale all'amianto consistente nella moltiplicazione, ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente di 1,5 dell'intero periodo lavorativo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto, in riferimento agli art. 3, co. 1, e 38, co. 2, Cost. E' infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 80, co. 25, l. 23 dicembre 2000 n. 388, nella parte in cui prevede, in caso di rinuncia all'azione, l'estinzione dei giudizi aventi ad oggetto la domanda di riliquidazione della pensione proposta dai soggetti già pensionati al momento dell'entrata in vigore della l. 257/1992, la compensazione delle spese e l'irripetibilità delle somme loro indebitamente erogate a tale titolo, in riferimento agli art. 3, co. 1, e 38, co. 2, Cost.

ORGANO	NUMERO	DESCRIZIONE
Corte di Cassazione	n. 5082/2002	Il beneficio della rivalutazione dei periodi assicurativi previsto dall'art. 13, co. 8, l. n.257/1992 in favore dei lavoratori del settore dell'amianto, non si applica ai lavoratori autonomi.
Corte di Cassazione	n. 7084/2002	Il disposto del co. 8 dell'art. 13, l. 27 marzo 1992 n. 257 va interpretato nel senso che il beneficio stesso va attribuito unicamente agli addetti a lavorazioni che presentano valori di rischio per esposizione a polveri d'amianto superiori a quelli consentiti dal d.leg. 15 agosto 1991n. 277; il lavoratore ha l'onere di provare non soltanto la specifica lavorazione praticata e l'ambiente dove ha svolto per più di dieci anni (periodo in cui vanno valutate anche le pause fisiologiche proprie di tutti i lavoratori, quali riposi, ferie e festività) la lavorazione, ma anche che tale ambiente ha presentato una concreta esposizione al rischio delle polveri di amianto con valori limite superiori a quelli indicati ne d.leg. n. 277 del 1991.
Corte di Cassazione	n.9125/2002	E' ammissibile l'azione proposta dal lavoratore per ottenere l'accertamento dell'effettiva consistenza della propria posizione contributiva, in relazione alla rivalutazione dei contributi accreditati nei periodi lavorativi di esposizione all'amianto.
Corte di Cassazione	n.10114/2002	In tema di benefici per i lavoratori del settore dell'amianto, il disposto dell'art. 13, co. 8, l. n. 257 del 1992 va interpretato nel senso che il beneficio pensionistico ivi previsto deve essere attribuito, indipendentemente dall'eventuale obbligo del datore di lavoro di corrispondere all'Inail il c.d. premio supplementare per asbestosi di cui all'art. 153 d.p.r. 1124/65, a tutti i lavoratori esposti per un periodo ultradecennale alla inalazione di polveri di amianto, sempre che queste ultime presentino una concentrazione di fibre in misura superiore a quella consentita dagli art. 24 e 31 d.leg. 277/91.

ORGANO	NUMERO	DESCRIZIONE
Corte di Cassazione	n. 997/2003	<p>Qualora il lavoratore abbia chiesto l'accertamento giudiziale del diritto alla rivalutazione del periodo lavorativo nel quale è stato esposto all'amianto, unico soggetto legittimato a stare in giudizio è l'ente previdenziale tenuto ad operare la rivalutazione. In tema di benefici in favore dei lavoratori esposti al rischio di asbestosi, destinatari del beneficio previdenziale previsto dall'art. 13, co. 8, l. 257 del 1992, sono non soltanto i lavoratori che abbiano perso o siano esposti al rischio di perdere il posto di lavoro in conseguenza della soppressione delle lavorazioni dell'amianto, ma, in generale, tutti i lavoratori subordinati i quali -indipendentemente dall'oggetto dell'attività produttiva dell'impresa datrice di lavoro- abbiano subito una esposizione qualificata ultradecennale all'azione morbigena delle fibre di amianto. L'accertamento dell'esistenza di una esposizione qualificata richiede che il giudice verifichi -nel rispetto del criterio di ripartizione dell'onere della prova e, se del caso, avvalendosi dei poteri d'ufficio previsti nel rito del lavoro- se il lavoratore ha dimostrato che nell'ambiente nel quale si svolgeva la lavorazione vi era una concentrazione di polveri di amianto superiore ai valori di rischio indicati negli art. 24 e 31 d.leg. n. 277 del 1991, essendo irrilevante che l'esposizione sia cessata alla data (28 aprile 1992) di entrata in vigore della l. n. 257/1992, e che egli è stato esposto al rischio per oltre dieci anni, computando in questo periodo anche le pause "fisiologiche" dell'attività (riposi, ferie, festività) rientranti nella normale evoluzione del rapporto di lavoro, non rilevando in contrario il mancato rilascio (ovvero il contenuto) delle dichiarazioni in ordine alla durata ed al grado dell'esposizione che l'Inail ed il datore di lavoro devono rendere nella procedura amministrativa stabilita in sede congiunta da Inps, Inail, ministero del lavoro e parti sociali, esplicitata nella circolare inps 13dicembre 1995, n. 304, atteso che le suddette dichiarazioni esauriscono i propri effetti nell'ambito della suddetta procedura e non assumono carattere vincolante in ordine ai fatti attestati.</p>

Integrazione al minimo		
Corte di Cassazione	n. 871/1999, 1606/1999, 1609/1999, 6737/1999, 8503/1999 8562/1999	<p>La corte ha stabilito che deve essere fornita un'interpretazione letterale dell'art. 6, co.3, l. 638 del 1983, la quale detta criteri specifici per l'individuazione della pensione sulla quale deve essere corrisposta l'integrazione al minimo in caso di titolarità di due o più pensioni.</p>

ORGANO	NUMERO	DESCRIZIONE
Corte di Cassazione	n. 132/2000	In conformità alle sentenze n. 93 e 1741 del 2000, in considerazione della distinzione tra momento di perfezionamento del diritto e decorrenza del trattamento previdenziale, la corte ha osservato che "pensionati in essere alla data del 31 dicembre 1993 sono coloro i quali entro tale data hanno perfezionato il diritto a pensione ed hanno presentato la relativa domanda, anche se sono entrati in godimento del primo rateo dal 1° gennaio 1994". Pertanto ai fini dell'integrazione al minimo di tali pensioni devono essere presi in considerazione soltanto i redditi del pensionato, con esclusione di quelli del coniuge. Analogo criterio deve trovare applicazione (ricorrendo i presupposti di cui sopra) anche per gli altri trattamenti pensionistici integrabili al minimo a norma dell'art. 6 della legge n. 638 del 1983, e successive modificazioni e integrazioni (pensioni di anzianità, pensioni di inabilità, ecc.)

Pensione sociale		
Corte di Cassazione	n.1407/2001	Non ha diritto alla pensione sociale il titolare di pensione di guerra, in quanto i due trattamenti pensionistici non sono cumulabili.
Corte di Cassazione	n.1754/2001	Anteriormente all'entrata in vigore della legge 335/1995, per il cittadino coniugato il requisito reddituale necessario alla concessione della pensione sociale comporta la duplice valutazione sia del reddito individuale sia di quello cumulato dei coniugi.

Prescrizione dei contributi		
Corte di Cassazione	n. 330/2002	Si deve escludere, in via generale, un diritto soggettivo dell'assicurato a versare contributi previdenziali prescritti, poiché, nella materia previdenziale, a differenza che in quella civile, il regime della prescrizione già maturata è sottratto alla disponibilità delle parti; detto principio, che per il periodo precedente l'entrata in vigore della l. n. 335 del 1995 è desumibile dall'art. 55, co. 2, r.d.l. 1827/35, ed è ora fissato dall'art. 3, co. 9, l.335/95, vale per ogni forma di assicurazione obbligatoria e, in forza del successivo co. 10 del citato art. 3, si applica anche per i contributi prescritti prima dell'entrata in vigore di quest'ultima legge.

ORGANO	NUMERO	DESCRIZIONE
Corte di Cassazione	n. 12822/2002	L'art. 3, l. 8 agosto 1995 n. 335, che ha introdotto il nuovo termine quinquennale di prescrizione per le contribuzioni di previdenza ed assistenza sociale obbligatorie, nel prevedere che continua ad applicarsi il termine decennale di prescrizione della precedente disciplina nel caso di atti interruttivi già compiuti o di procedure finalizzate al recupero dell'evasione contributiva iniziate durante la vigenza della precedente disciplina, ha inteso riferirsi a qualunque concreta attività di indagine ed ispettiva compiuta dall'ente previdenziale, indipendentemente dall'instaurazione del contraddittorio con il debitore.
Retribuzione pensionabile e cumulo dei periodi assicurativi		
Corte Costituzionale	n. 201/1999	La corte ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale degli art. 16, l. 2 agosto 1990 n. 233 (Riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi) e 3, co. 8, l. 29 maggio 1982 n. 297 (Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica) chiarendo che le modalità di calcolo della retribuzione pensionabile per l'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 3, co. 8, l. n. 297/1992, non sono influenzate dal cumulo dei periodi assicurativi nel caso di posizione assicurativa mista (art. 16 della legge 2 agosto 1990 n. 233)
Contribuzione volontaria e pensione di anzianità		
Corte Costituzionale	n. 432/1999	La corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, co. 3, l. 30 aprile 1969 n. 153 (Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale), come sostituito dall'art. 26 della l. 3 giugno 1975 n. 160 (Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale), nella parte in cui non prevede, nel caso di prosecuzione volontaria della contribuzione da parte dell'assicurato che abbia già conseguito la prescritta anzianità contributiva minima, che la pensione di anzianità non possa essere liquidata in misura inferiore a quella calcolata sulla base della sola contribuzione minima.
Ricongiunzione periodi assicurativi		
Corte di Cassazione	n. 6772/2002	Il trasferimento della posizione assicurativa richiesto dal lavoratore per la ricongiunzione in un'unica gestione dei periodi assicurativi esistenti in gestioni diverse, deve comprendere anche la contribuzione non ancora recuperata dal datore di lavoro tenuto a versarla, purché non sia prescritta.

TABELLE E GRAFICI (*)

(*) I dati relativi al 2002 sono di preconsuntivo (o preventivo aggiornato)

Grafico 3 - Rapporti percentuali tra contributi e spesa pensionistica al netto Gias (1989-2001)

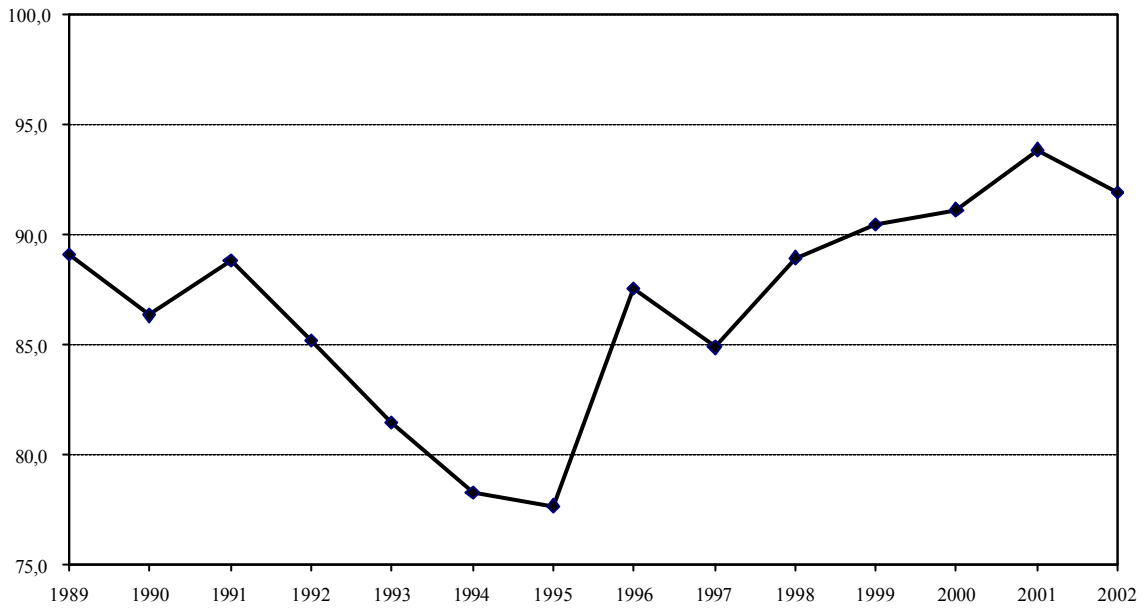


Grafico 4 - Rapporto percentuale tra contributi e spese per pensioni al netto Gias (1989-2001)
Principali categorie di assicurati

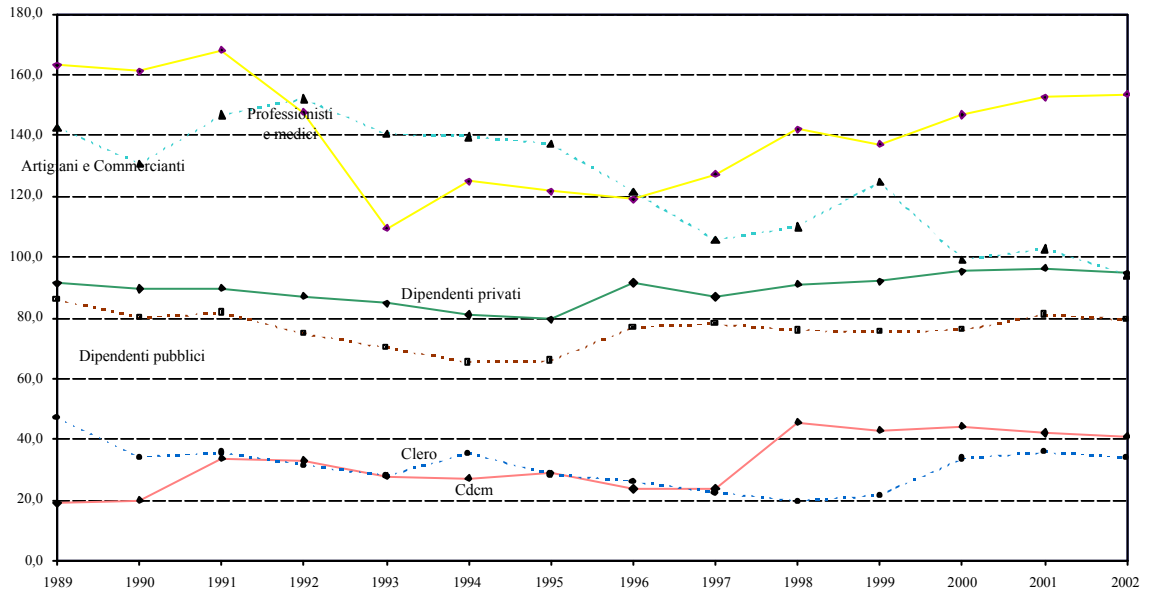


Grafico 5 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni al netto Gias (1989-2001)

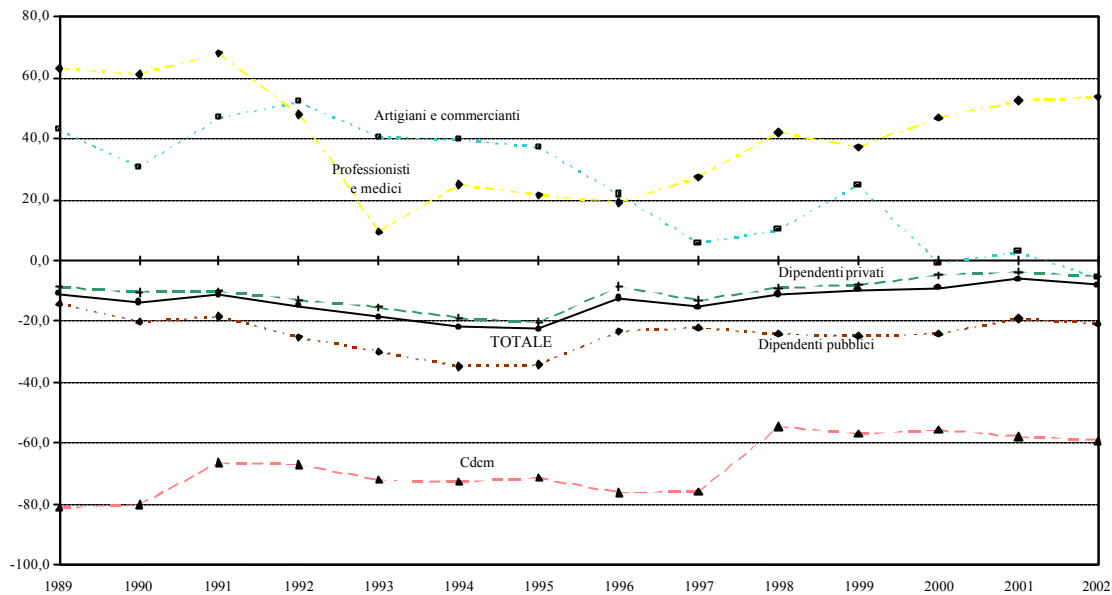


Grafico 6 - Rapporto contabile tra pensione media al lordo Gias e reddito medio (1989-2001)

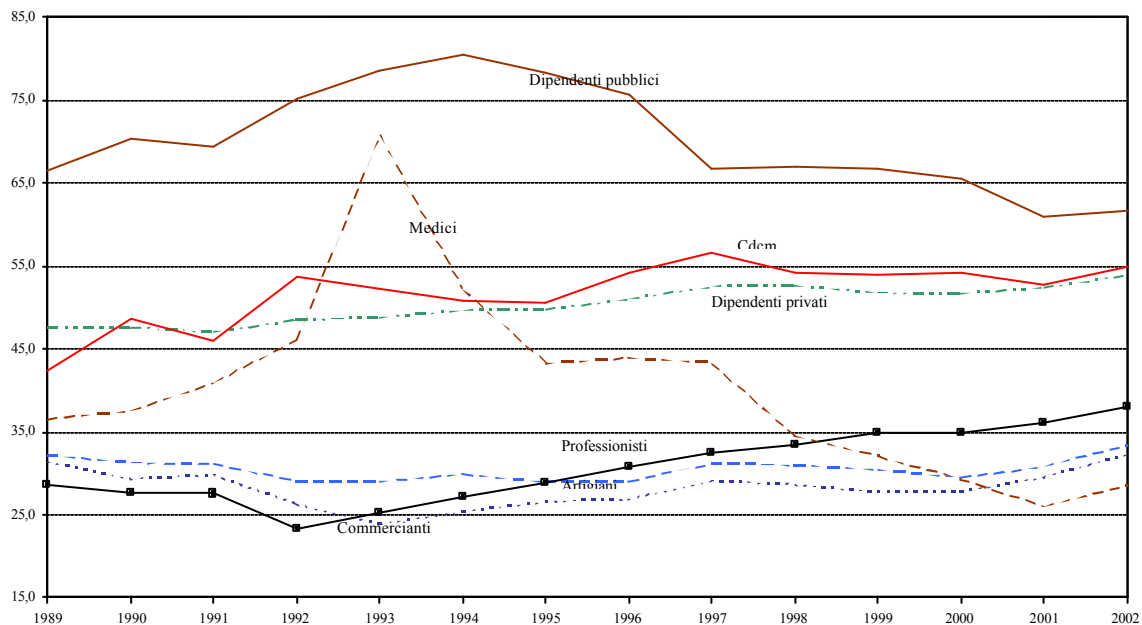


Gráfico 7.a - Rapporto tra numero di pensioni e contribuenti (1989-2001)

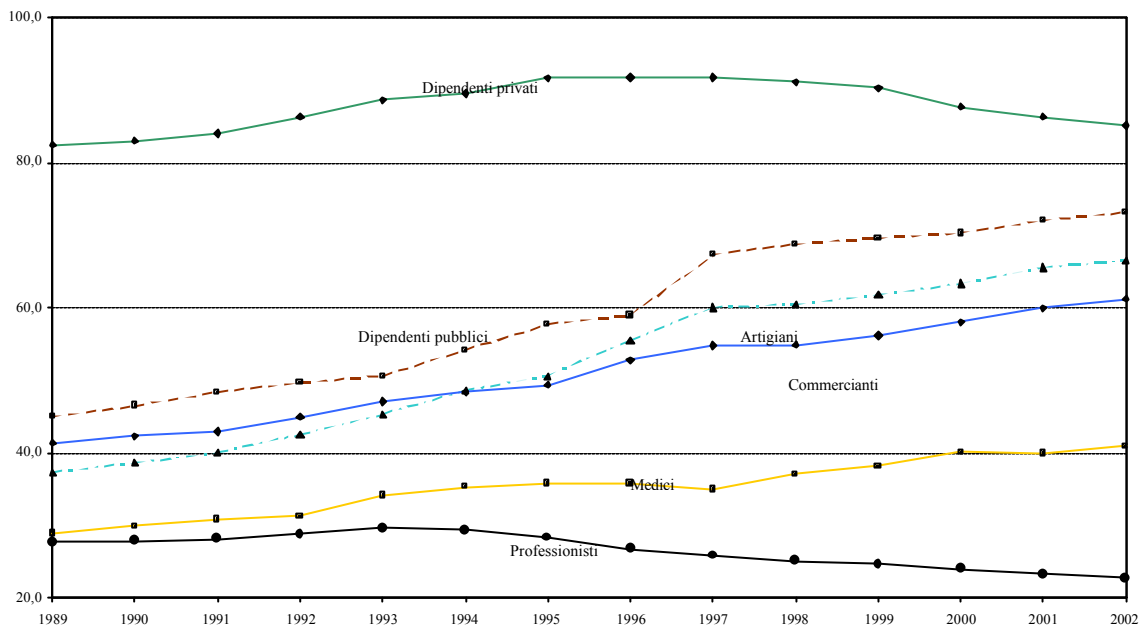


Gráfico 7.b - Rapporto tra numero di pensioni e contribuenti (1989-2001)

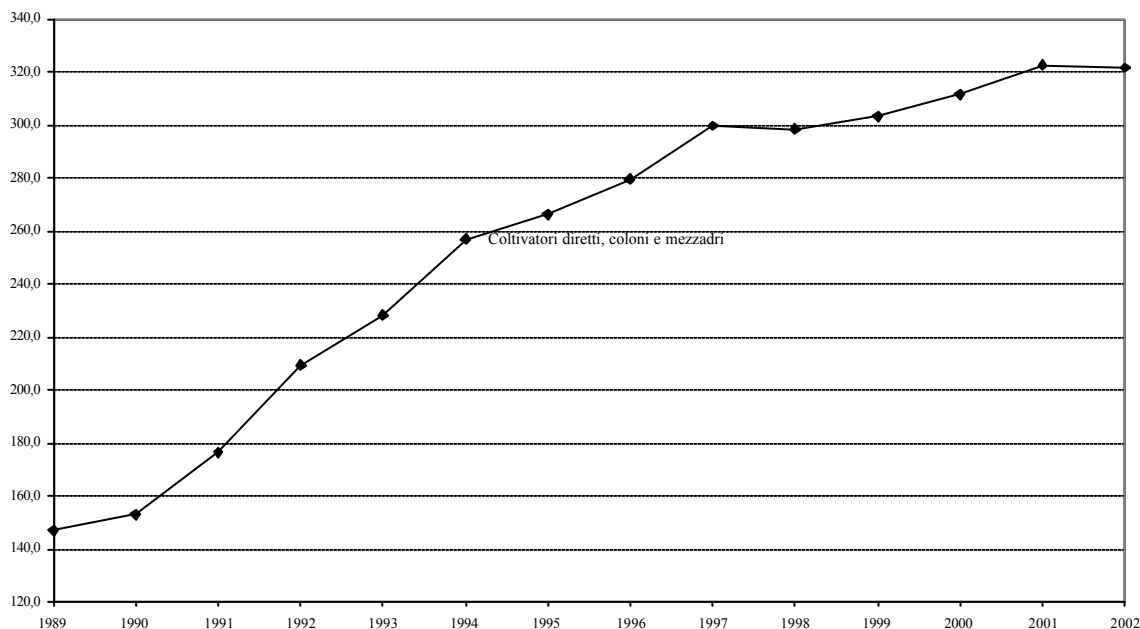


Grafico 8.a - Aliquote di equilibrio al netto Gias (1989-2001)

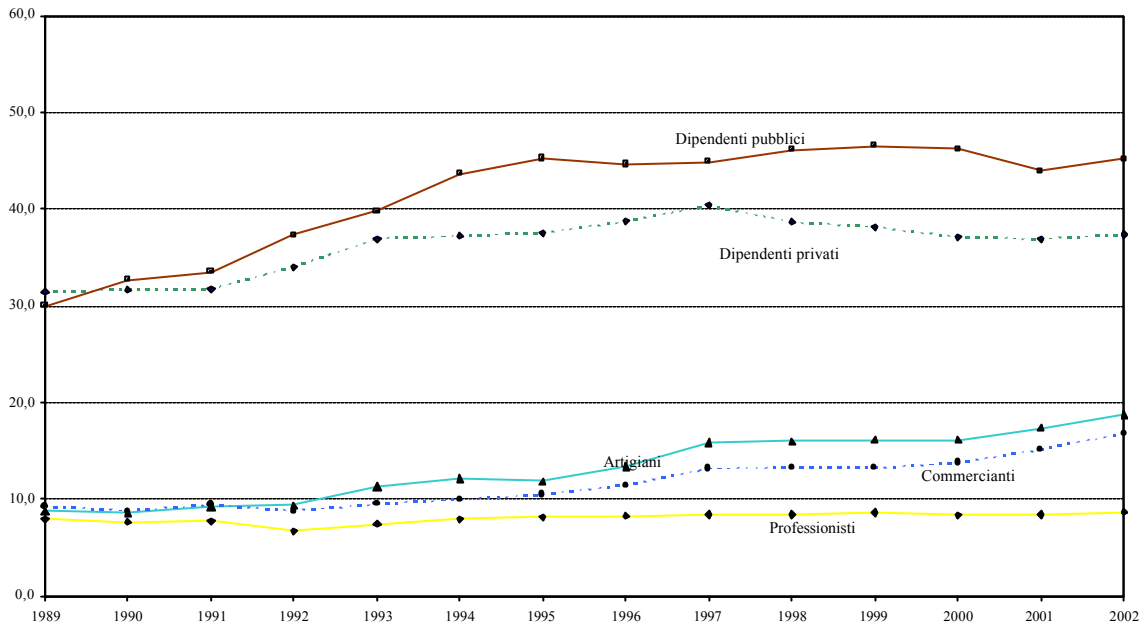


Grafico 8.b - Aliquote di equilibrio al lordo Gias (1989-2001)

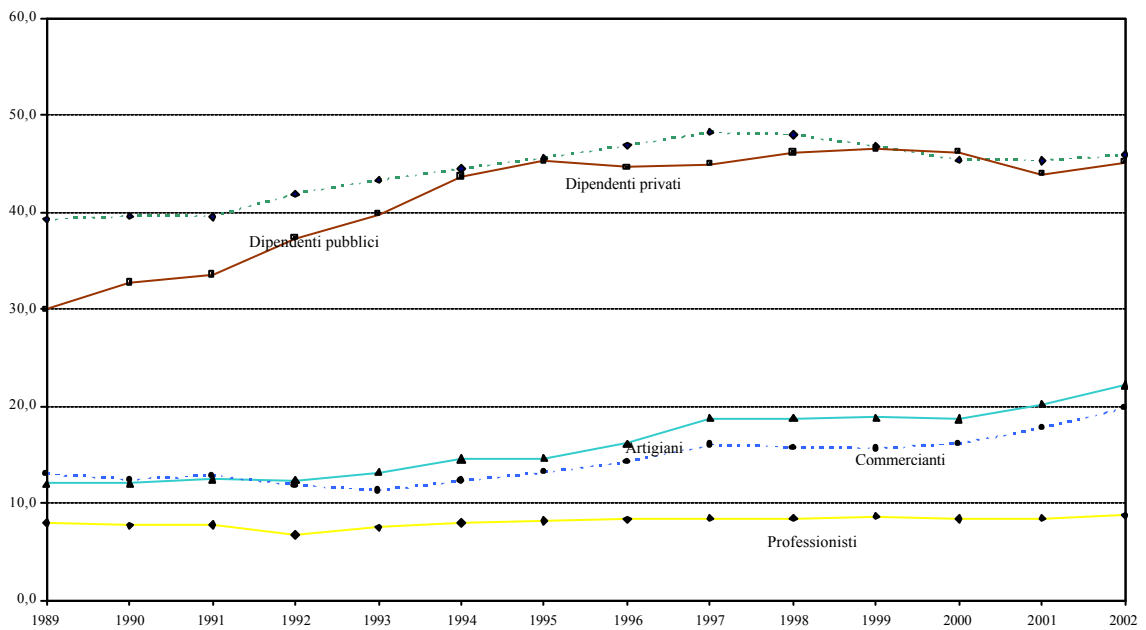
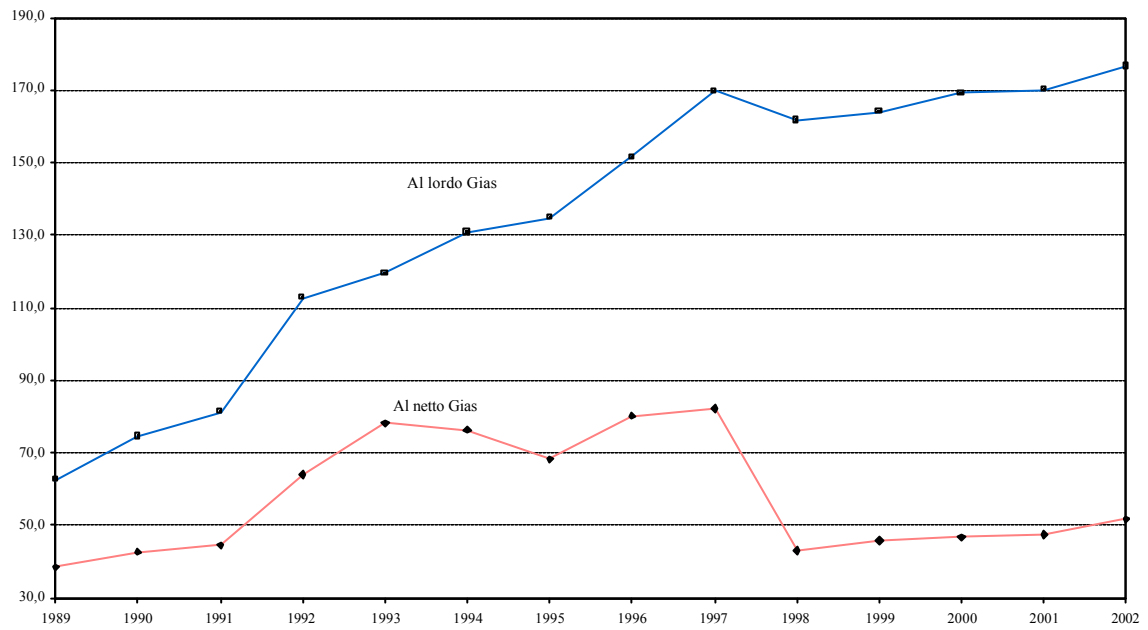


Grafico 8.c - Coltivatori diretti, coloni, mezzadri: aliquote contabili di equilibrio (1989-2001)



Tab. 2 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	-8,7	-10,4	-10,1	-12,9	-15,3	-18,9	-20,4	-8,5	-13,1	-8,8	-8,0	-4,7	-4	-5
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	-14,1	-20,1	-18,3	-25,2	-29,9	-34,7	-34,1	-23,2	-22,0	-24,1	-24,6	-24,1	-19	-21
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	42,8	30,6	46,7	52,0	40,4	39,6	37,2	21,7	5,5	10,1	24,8	-1,0	3	-6
<i>3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	-81,1	-80,0	-66,2	-67,0	-72,0	-72,6	-71,3	-76,1	-75,9	-54,4	-56,9	-55,6	-58	-59
<i>4. Liberi professionisti e medici</i>	63,0	61,0	68,1	47,8	9,5	24,9	21,6	19,1	27,4	42,1	37,3	46,8	52	54
<i>5. Fondo clero</i>	-52,7	-65,9	-64,4	-68,4	-71,9	-64,5	-71,5	-73,8	-77,4	-80,3	-78,3	-66,3	-64	-66
<i>6. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)</i>	7,3	24,2	6,6	-8,8	-15,3	-16,9	-20,6	-34,1	-37,1	-35,3	-26,0	-26,8	-25,8	-30,3
TOTALE	-10,9	-13,7	-11,2	-14,8	-18,5	-21,8	-22,3	-12,5	-15,1	-11,1	-9,6	-8,9	-6	-8

(1) Nel computo dei saldi, le entrate contributive delle gestioni pensionistiche comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

Tab. 3 - Rapporti tra entrate contributive e spesa per pensioni (valori percentuali) (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	91,3	89,6	89,9	87,1	84,7	81,1	79,6	91,5	86,9	91,2	92,0	95,3	96,3	94,7
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	85,9	79,9	81,7	74,8	70,1	65,3	65,9	76,8	78,0	75,9	75,4	75,9	81,0	79,3
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	142,8	130,6	146,7	152,0	140,4	139,6	137,2	121,7	105,5	110,1	124,8	99,0	102,8	94,2
<i>3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	18,9	20,0	33,8	33,0	28,0	27,4	28,7	23,9	24,1	45,6	43,1	44,4	42,4	41,0
<i>4. Liberi professionisti e medici</i>	163,0	161,0	168,1	147,8	109,5	124,9	121,6	119,1	127,4	142,1	137,3	146,8	152,5	153,5
<i>5. Fondo clero</i>	47,3	34,1	35,6	31,6	28,1	35,5	28,5	26,2	22,6	19,7	21,7	33,7	35,8	33,9
<i>6. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)</i>	107,3	124,2	106,6	91,2	84,7	83,1	79,4	65,9	62,9	64,7	74,0	73,2	74,2	69,7
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE	89,1	86,3	88,8	85,2	81,5	78,2	77,7	87,5	84,9	88,9	90,4	91,1	93,9	91,9

(1) Le entrate contributive delle gestioni previdenziali comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

Tab. 4 - Contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
NUMERO CONTRIBUENTI														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	12.219,8	12.300,7	12.382,4	12.341,5	12.199,1	12.116,2	11.966,8	11.966,2	11.952,8	12.001,0	12.124,6	12.345,3	12.500,8	12.684,6
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	3.409,0	3.441,2	3.481,7	3.579,0	3.606,8	3.586,0	3.452,9	3.507,2	3.241,9	3.241,9	3.265,0	3.289,0	3.283,0	3.275,0
<i>Artigiani</i>	1.867,0	1.856,0	1.859,0	1.848,0	1.798,0	1.813,0	1.807,0	1.809,1	1.790,5	1.803,0	1.817,0	1.833,4	1.839,9	1.856,9
<i>Commercianti</i>	1.625,0	1.645,0	1.670,0	1.677,0	1.655,0	1.694,0	1.708,0	1.703,6	1.718,6	1.752,9	1.769,3	1.785,0	1.796,1	1.806,0
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	1.206,0	1.149,0	1.100,0	952,0	893,0	807,0	778,6	745,6	707,5	701,5	680,3	652,3	623,5	617,3
<i>Liberi professionisti</i>	256,6	264,3	275,4	279,4	283,7	294,7	314,6	341,9	362,4	380,8	397,5	415,3	434,6	452,0
<i>Medici</i>	249,2	255,0	264,5	275,7	269,6	270,9	277,0	287,1	291,8	296,9	297,2	302,6	303,6	307,6
<i>Totale Integrativi</i>	276,2	269,9	257,4	274,6	259,6	251,4	266,1	268,6	274,0	307,1	280,8	279,8	277,2	276,7
NUMERO PENSIONI														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	10.086,6	10.218,6	10.407,5	10.658,4	10.812,5	10.853,3	10.970,6	10.982,0	10.969,6	10.940,7	10.954,0	10.828,8	10.799,3	10.804,0
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	1.533,4	1.600,7	1.685,0	1.778,0	1.826,4	1.944,1	1.993,7	2.068,4	2.184,2	2.230,2	2.273,7	2.312,9	2.366,2	2.397,1
<i>Artigiani</i>	697,0	717,0	744,0	787,0	816,0	881,0	915,0	1.005,7	1.075,6	1.090,5	1.122,6	1.161,7	1.207,2	1.236,2
<i>Commercianti</i>	673,0	697,0	718,0	755,0	780,0	819,0	844,0	899,6	942,2	962,6	994,8	1.035,4	1.076,4	1.105,8
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	1.772,0	1.760,0	1.942,0	1.994,0	2.038,0	2.075,0	2.073,0	2.085,9	2.121,4	2.095,2	2.064,5	2.032,6	2.012,9	1.986,0
<i>Liberi professionisti</i>	71,1	73,7	77,5	80,6	84,2	86,7	89,2	91,5	93,8	95,6	97,9	99,7	101,4	103,0
<i>Medici</i>	72,0	76,2	81,6	86,3	92,0	95,7	99,2	102,8	102,1	110,2	113,4	121,4	121,3	125,8
<i>Totale Integrativi</i>	93,1	96,4	102,1	107,7	112,7	116,1	123,0	127,4	131,9	137,4	139,4	142,5	144,2	147,3
CONTRIBUZIONE MEDIA														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	2,4	2,7	3,0	3,3	3,5	3,6	3,8	4,6	4,9	5,0	5,2	5,4	5,6	5,8
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	3,5	3,8	4,4	4,6	4,6	4,8	5,4	6,8	8,0	8,3	8,5	8,8	9,8	10,1
<i>Artigiani</i>	1,0	1,1	1,5	1,7	1,9	2,1	2,2	2,3	2,3	2,6	3,1	2,5	2,9	2,9
<i>Commercianti</i>	1,0	1,1	1,4	1,7	2,0	2,2	2,2	2,3	2,4	2,6	3,2	2,7	3,0	2,9
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	0,4	0,5	0,8	1,2	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4	1,5	1,6
<i>Liberi professionisti</i>	1,8	2,1	2,3	2,4	2,7	2,8	2,8	2,8	3,0	3,2	3,2	3,5	3,7	4,1
<i>Medici</i>	1,7	1,8	2,5	2,2	2,3	2,4	2,3	2,3	2,8	3,0	3,1	3,3	3,6	3,6
<i>Totale Integrativi</i>	1,2	1,6	1,7	1,6	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,6	2,1	2,1	2,2	2,2
PENSIONE MEDIA (1)														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	4,6	5,1	5,6	6,0	6,3	6,7	6,9	7,4	7,9	8,2	8,4	8,7	9,0	9,5
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	8,6	9,8	10,8	11,7	12,2	13,0	13,4	13,9	14,6	15,2	15,6	15,9	16,1	16,7
<i>Artigiani</i>	2,8	3,1	3,5	3,7	3,9	4,4	4,6	5,3	5,6	5,8	6,0	6,3	6,7	7,2
<i>Commercianti</i>	2,7	2,9	3,3	3,4	3,6	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,3	5,6	6,0	6,3
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	3,0	3,3	3,3	3,5	3,6	3,8	3,8	4,3	4,6	4,7	4,8	4,9	5,1	5,3
<i>Liberi professionisti</i>	4,4	4,6	5,6	6,0	6,5	7,0	7,5	8,1	8,5	9,2	9,5	10,0	10,7	11,3
<i>Medici</i>	2,6	2,8	3,1	3,5	3,9	4,4	4,6	5,1	5,4	5,5	5,8	5,7	6,1	6,1
<i>Totale Integrativi</i>	3,2	3,5	3,8	4,1	4,3	4,4	4,6	5,0	5,1	5,5	5,7	5,6	5,7	5,9

(1) Importi delle pensioni in pagamento a fine anno

Tab. 5 - Indici a base 100 dei contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media.

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
NUMERO CONTRIBUENTI														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	100,7	101,3	101,0	99,8	99,2	97,9	97,9	97,8	98,2	99,2	101,0	102,3	103,8
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	100,9	102,1	105,0	105,8	105,2	101,3	102,9	95,1	95,1	95,8	96,5	96,3	96,1
<i>Artigiani</i>	100,0	99,4	99,6	99,0	96,3	97,1	96,8	96,9	95,9	96,6	97,3	98,2	98,5	99,5
<i>Commercianti</i>	100,0	101,2	102,8	103,2	101,8	104,2	105,1	104,8	105,8	107,9	108,9	109,8	110,5	111,1
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	95,3	91,2	78,9	74,0	66,9	64,6	61,8	58,7	58,2	56,4	54,1	51,7	51,2
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	103,0	107,3	108,9	110,5	114,8	122,6	133,2	141,2	148,4	154,9	161,8	169,3	176,1
<i>Medici</i>	100,0	102,3	106,1	110,6	108,2	108,7	111,2	115,2	117,1	119,1	119,2	121,4	121,8	123,4
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	97,7	93,2	99,4	94,0	91,0	96,3	97,2	99,2	111,2	101,6	101,3	100,3	100,2
NUMERO PENSIONI														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	101,3	103,2	105,7	107,2	107,6	108,8	108,9	108,8	108,5	108,6	107,4	107,1	107,1
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	104,4	109,9	116,0	119,1	126,8	130,0	134,9	142,4	145,4	148,3	150,8	154,3	156,3
<i>Artigiani</i>	100,0	102,9	106,7	112,9	117,1	126,4	131,3	144,3	154,3	156,5	161,1	166,7	173,2	177,4
<i>Commercianti</i>	100,0	103,6	106,7	112,2	115,9	121,7	125,4	133,7	140,0	143,0	147,8	153,8	159,9	164,3
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	99,3	109,6	112,5	115,0	117,1	117,0	117,7	119,7	118,2	116,5	114,7	113,6	112,1
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	103,7	109,1	113,4	118,5	122,0	125,5	128,8	132,0	134,5	137,7	140,3	142,8	145,0
<i>Medici</i>	100,0	105,9	113,3	119,8	127,7	132,9	137,8	142,7	141,7	153,0	157,4	168,6	168,5	174,7
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	103,6	109,7	115,7	121,1	124,7	132,2	136,9	141,7	147,6	149,8	153,1	154,9	158,2
CONTRIBUZIONE MEDIA														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	110,0	123,8	134,6	141,3	145,3	153,3	188,5	198,6	204,4	212,9	220,4	229,1	234,9
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	108,5	125,8	130,5	131,9	135,7	154,0	192,9	228,5	235,9	241,7	250,7	278,5	286,2
<i>Artigiani</i>	100,0	107,1	143,0	162,1	187,4	202,3	212,0	227,5	227,7	250,7	301,1	246,9	285,7	283,7
<i>Commercianti</i>	100,0	104,9	136,9	162,0	195,9	210,4	215,0	225,9	230,4	255,0	304,7	261,6	290,0	284,7
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	123,1	214,2	311,8	343,1	352,9	328,4	331,6	338,8	353,8	359,8	369,9	400,3	412,4
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	111,4	123,3	132,5	145,6	151,3	154,2	154,3	161,8	171,5	172,1	190,8	203,3	221,7
<i>Medici</i>	100,0	107,6	150,8	132,5	134,7	140,7	135,6	138,1	165,2	177,9	183,0	194,0	214,7	211,9
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	136,8	139,9	131,4	138,7	145,5	143,6	135,1	134,7	132,6	173,9	174,4	184,7	181,2
PENSIONE MEDIA(1)														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	109,6	121,8	129,0	135,8	144,8	149,5	160,8	171,5	176,6	182,3	187,4	195,2	205,8
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	113,6	125,2	136,7	142,0	150,8	156,2	162,1	169,5	177,1	181,2	184,8	187,3	194,1
<i>Artigiani</i>	100,0	109,1	123,3	131,2	139,8	156,1	162,3	186,4	198,4	205,7	214,2	224,3	238,2	255,6
<i>Commercianti</i>	100,0	108,3	121,8	126,6	133,9	144,4	149,5	170,5	183,4	189,0	198,1	208,9	223,2	235,9
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	109,6	109,7	114,4	117,9	124,0	126,1	142,1	150,4	153,7	157,6	161,4	168,2	175,9
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	105,7	129,2	137,8	149,3	161,0	171,5	186,7	193,9	210,4	218,5	228,4	244,6	259,0
<i>Medici</i>	100,0	110,4	122,3	135,6	153,1	171,5	181,8	201,2	212,1	214,6	227,2	223,3	237,3	240,3
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	111,2	118,6	130,0	135,3	139,2	143,8	155,6	161,4	173,2	178,2	175,6	179,9	183,9

(1) Importi delle pensioni in pagamento a fine anno

Tab. 6. Rapporto numero pensioni/contribuenti e pensione media/reddito medio

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
RAPPORTO TRA NUMERO PENSIONI E CONTRIBUTENTI														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	82,5	83,1	84,1	86,4	88,6	89,6	91,7	91,8	91,8	91,2	90,3	87,7	86,4	85,2
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	45,0	46,5	48,4	49,7	50,6	54,2	57,7	59,0	67,4	68,8	69,6	70,3	72,1	73,2
<i>Artigiani</i>	37,3	38,6	40,0	42,6	45,4	48,6	50,6	55,6	60,1	60,5	61,8	63,4	65,6	66,6
<i>Commercianti</i>	41,4	42,4	43,0	45,0	47,1	48,3	49,4	52,8	54,8	54,9	56,2	58,0	59,9	61,2
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	146,9	153,2	176,5	209,5	228,2	257,1	266,3	279,8	299,8	298,7	303,5	311,6	322,8	321,7
<i>Liberi professionisti</i>	27,7	27,9	28,2	28,8	29,7	29,4	28,3	26,8	25,9	25,1	24,6	24,0	23,3	22,8
<i>Medici</i>	28,9	29,9	30,8	31,3	34,1	35,3	35,8	35,8	35,0	37,1	38,2	40,1	40,0	40,9
<i>Totale Integrativi</i>	33,7	35,7	39,7	39,2	43,4	46,2	46,2	47,4	48,1	44,7	49,6	50,9	52,0	53,2
RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA AL NETTO GIAS E REDDITO MEDIO														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	38,1	38,1	37,7	39,4	41,7	41,6	41,0	42,2	44,0	42,4	42,2	42,3	42,7	43,9
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	66,6	70,3	69,3	75,1	78,6	80,5	78,3	75,6	66,7	67,0	66,8	65,7	60,9	61,7
<i>Artigiani</i>	23,5	22,3	23,1	22,0	24,9	24,9	23,5	24,1	26,4	26,5	26,1	25,4	26,5	28,2
<i>Commercianti</i>	22,4	20,7	21,9	19,5	20,1	20,7	21,2	21,7	24,0	24,1	23,5	23,8	25,3	27,4
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	26,2	27,8	25,2	30,6	34,2	29,7	25,6	28,6	27,4	14,4	15,1	15,0	14,7	16,1
<i>Liberi professionisti</i>	28,6	27,5	27,5	23,3	25,1	27,1	28,8	30,8	32,5	33,5	34,9	34,9	36,2	38,1
<i>Medici</i>	36,5	37,5	40,9	46,1	70,7	52,3	43,2	43,9	43,3	34,5	32,1	29,3	25,9	28,5
<i>Totale Integrativi</i>	29,0	25,6	25,5	29,3	28,9	27,6	29,3	31,8	32,8	36,0	31,1	29,4	28,1	29,3
RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA AL LORDO GIAS E REDDITO MEDIO														
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	47,5	47,6	47,0	48,5	48,8	49,6	49,7	51,1	52,5	52,6	51,8	51,7	52,4	53,9
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	66,6	70,3	69,3	75,1	78,6	80,5	78,3	75,6	66,7	67,0	66,8	65,7	60,9	61,7
<i>Artigiani</i>	32,2	31,3	31,2	29,0	29,0	29,9	28,9	29,1	31,1	31,0	30,4	29,5	30,8	33,3
<i>Commercianti</i>	31,3	29,3	29,8	26,3	23,9	25,4	26,6	26,9	29,1	28,6	27,7	27,8	29,5	32,3
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	42,5	48,6	46,0	53,8	52,4	50,8	50,6	54,2	56,6	54,1	54,1	54,3	52,7	54,9
<i>Liberi professionisti</i>	28,7	27,6	27,5	23,3	25,2	27,1	28,8	30,9	32,5	33,5	35,0	34,9	36,2	38,1
<i>Medici</i>	36,5	37,5	40,9	46,1	70,7	52,3	43,3	43,9	43,3	34,5	32,1	29,3	25,9	28,5
<i>Totale Integrativi</i>	29,7	26,1	26,3	30,0	29,4	28,1	29,8	32,3	33,3	36,5	31,5	29,7	28,4	29,7

Tab. 7.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1989							
Dipendenti Privati	10.086,6	4,6	38.258,2	12.219,8	2,4	289,6	34.942,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	9.759,6	4,5	35.113,3	11.658,9	2,3	4,3	31.967,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.566,1	4,4	33.388,1	11.300,0	2,3	-	30.219,2
Fondo Trasporti	96,7	8,7	786,3	144,0	5,0	-	823,1
Fondo Telefonici	22,9	10,3	224,9	89,8	2,9	-	267,2
Fondo Elettrici	61,5	10,4	604,3	112,5	4,9	-	564,3
Fondo Volo	1,6	14,7	26,3	7,2	10,9	4,3	78,9
Fondo Imposte di consumo	10,9	7,6	83,4	5,5	2,6	-	14,5
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	93,9	11,8	1.076,9	235,4	6,0	285,1	1.541,8
Istituto Dirigenti di Azienda	44,2	18,0	749,4	85,1	12,4	251,8	1.143,0
Istituto Giornalisti	3,8	18,1	67,3	10,0	9,5	26,0	95,3
Ente Lavoratori Spettacolo	45,8	5,2	260,2	140,2	1,9	7,2	303,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	8,6	2.068,0	325,5	4,4	0,3	1.433,1
Dipendenti delle FFSS	187,3	9,0	1.752,2	208,5	5,8	-	1.204,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	45,9	7,2	315,7	117,0	2,0	0,3	228,6
Dipendenti Pubblici	1.533,4	8,6	13.955,6	3.409,0	3,5	606,9	11.992,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	535,1	7,6	4.142,8	1.391,7	3,0	501,5	4.157,4
Cassa Insegnanti di Asilo	7,6	8,3	60,4	26,3	2,4	7,7	63,2
Cassa Sanitari	29,4	11,3	342,9	91,4	7,4	97,6	673,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,8	7,8	13,9	4,5	3,3	0,1	15,1
Dipendenti dello Stato	959,5	9,1	9.395,7	1.895,1	3,7	-	7.083,0
Autonomi e Professionisti	3.285,1	2,9	6.310,4	5.203,8	1,0	305,7	5.164,1
<i>Autonomi INPS</i>	3.142,0	2,9	5.723,8	4.698,0	0,9	-	4.207,9
Fondo Artigiani	697,0	2,8	1.341,5	1.867,0	1,0	-	1.920,2
Fondo Commercianti	673,0	2,7	1.181,3	1.625,0	1,0	-	1.681,4
Fondo CDCM	1.772,0	3,0	3.200,9	1.206,0	0,4	-	606,3
<i>Liberi Professionisti</i>	71,1	4,4	308,7	256,6	1,8	178,5	536,0
Cassa Avvocati	13,0	4,9	63,3	40,7	2,4	54,2	98,6
Cassa Notai	2,3	21,0	50,1	4,5	16,1	25,4	72,5
Cassa Ingegneri e Architetti	10,5	2,3	22,7	39,5	2,2	40,3	88,0
Cassa Geometri	7,9	3,3	25,3	58,0	1,2	34,9	69,9
Cassa Dottori Commercialisti	2,6	5,3	14,4	9,6	5,3	13,6	51,1
Cassa Ragionieri e P. C.	1,8	4,7	9,1	18,7	1,2	-	22,5
Ente Consulenti Lavoro	2,5	2,9	7,3	16,0	0,9	3,3	14,0
Ente Veterinari	4,9	0,2	0,8	13,5	0,2	0,2	3,0
Ente Farmacisti	23,9	4,4	105,0	52,9	0,7	6,7	103,4
Fondo Spedizionieri	1,6	6,8	10,6	-	-	-	13,1
<i>Ente Medici</i>	72,0	2,6	278,0	249,2	1,7	127,1	420,2
Fondo Clero	14,0	3,6	30,4	25,6	0,6	-	14,4
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	93,1	3,2	307,5	276,2	1,2	180,4	329,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.012,1	4,6	58.862,1	21.134,5	2,2	1.382,6	52.443,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a pari a 9.497 mln. per FPLD, 492 per il fondo artigiani, 474 per il fondo commercianti, 1.995 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab.7.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1989							
Dipendenti Privati	159,6	109,5	31,4	82,5	132,6	38,1	0,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	164,8	109,8	31,4	83,7	131,2	37,5	0,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,5	110,5	31,5	84,7	130,5	37,2	0,0
Fondo Trasporti	110,3	95,5	33,5	67,1	142,3	49,9	0,0
Fondo Telefonici	86,4	84,2	16,0	25,5	330,5	62,9	0,0
Fondo Elettrici	109,1	107,1	35,4	54,7	195,8	64,8	0,0
Fondo Volo	33,5	33,3	11,6	22,5	148,1	51,6	5,4
Fondo Imposte di consumo	602,5	576,9	128,7	199,7	288,9	64,5	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	76,1	69,8	17,4	39,9	175,1	43,7	18,5
Istituto Dirigenti di Azienda	71,3	65,6	15,9	52,0	126,1	30,6	22,0
Istituto Giornalisti	70,8	70,6	18,5	38,1	185,0	48,5	27,3
Ente Lavoratori Spettacolo	96,4	85,8	23,6	32,7	262,5	72,2	2,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	144,3	144,3	53,4	71,6	201,5	74,5	0,0
Dipendenti delle FFSS	145,5	145,5	63,8	89,8	162,0	71,1	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	138,1	138,1	28,0	39,2	352,1	71,3	0,1
Dipendenti Pubblici	116,4	116,4	30,0	45,0	258,7	66,6	5,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	99,6	99,6	27,2	38,4	259,2	70,7	12,1
Cassa Insegnanti di Asilo	95,5	95,5	21,1	29,0	329,0	72,7	12,3
Cassa Sanitari	50,9	50,9	16,9	32,1	158,3	52,7	14,5
Cassa Ufficiali Giudiziari	92,4	92,4	26,8	39,5	233,7	67,9	0,4
Dipendenti dello Stato	132,7	132,7	32,4	50,6	262,0	64,1	0,0
Autonomi e Professionisti	187,3	122,2	14,7	63,1	193,6	23,3	5,9
<i>Autonomi INPS</i>	214,0	136,0	15,8	66,9	203,4	23,6	0,0
Fondo Artigiani	95,5	69,9	8,8	37,3	187,1	23,5	0,0
Fondo Commercianti	98,5	70,3	9,3	41,4	169,6	22,4	0,0
Fondo CDCM	1139,5	527,9	38,5	146,9	359,3	26,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,5	57,6	7,9	27,7	208,0	28,6	33,3
Cassa Avvocati	64,7	64,2	6,9	32,0	200,6	21,6	54,9
Cassa Notai	69,1	69,1	8,6	51,9	133,2	16,6	35,0
Cassa Ingegneri e Architetti	25,8	25,8	2,9	26,5	97,2	10,9	45,7
Cassa Geometri	36,3	36,3	5,6	13,7	264,8	41,0	49,9
Cassa Dottori Commercialisti	28,3	28,3	3,5	27,3	103,6	12,8	26,7
Cassa Ragionieri e P. C.	40,4	40,4	-	9,7	417,1	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	52,4	52,3	-	15,3	340,5	-	23,3
Ente Veterinari	28,8	27,9	0,0	36,0	77,6	-	5,1
Ente Farmacisti	265,6	101,5	14,1	45,2	224,6	31,1	6,5
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	66,1	66,1	10,6	28,9	228,9	36,5	30,3
Fondo Clero	275,7	211,4	0,0	54,5	387,6	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	95,4	93,2	9,8	33,7	276,7	29,0	54,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	151,1	112,2	27,5	71,0	158,0	38,7	2,6

(1) al netto della Gias pari a 9.497 mln. per FPLD, 492 per il fondo artigiani, 474 per il fondo commercianti, 1.995 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 8.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1990							
Dipendenti Privati	10.218,6	5,1	42.440,3	12.300,7	2,7	328,3	38.015,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	9.871,8	4,9	38.813,4	11.729,3	2,6	5,7	34.833,7
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.672,7	4,8	36.842,3	11.370,0	2,5	0,0	32.778,0
Fondo Trasporti	99,5	9,5	894,8	143,0	6,3	-	1.006,3
Fondo Telefonici	23,8	11,6	270,8	92,0	3,3	-	306,0
Fondo Elettrici	63,1	11,2	676,4	111,8	5,6	-	635,2
Fondo Volo	1,7	16,0	35,0	7,7	12,4	5,7	95,4
Fondo Imposte di consumo	10,9	8,4	94,0	4,9	2,6	-	12,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	99,1	13,1	1.350,2	248,9	5,8	315,2	1.612,3
Istituto Dirigenti di Azienda	47,7	19,9	972,9	88,3	11,9	278,8	1.167,2
Istituto Giornalisti	3,9	21,2	81,9	10,9	10,4	28,7	113,0
Ente Lavoratori Spettacolo	47,5	5,6	295,5	149,7	1,9	7,6	332,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	8,8	2.276,7	322,5	4,9	7,4	1.569,3
Dipendenti delle FFSS	200,2	9,1	1.923,1	201,2	6,4	-	1.286,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	47,5	7,7	353,6	121,3	2,3	7,4	282,8
Dipendenti Pubblici	1.600,7	9,8	16.438,4	3.441,2	3,8	708,7	13.136,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	562,6	8,3	4.745,3	1.404,4	3,3	527,8	4.603,2
Cassa Insegnanti di Asilo	8,2	8,9	69,1	25,8	2,7	13,4	70,2
Cassa Sanitari	30,6	12,6	415,2	96,1	7,1	167,3	680,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,8	8,7	16,0	4,5	3,4	0,1	15,1
Dipendenti dello Stato	997,4	10,5	11.192,8	1.910,4	4,1	-	7.767,5
Autonomi e Professionisti	3.323,9	3,2	6.974,1	5.169,3	1,0	355,6	5.581,8
<i>Autonomi INPS</i>	3.174,0	3,2	6.305,6	4.650,0	0,9	-	4.505,5
Fondo Artigiani	717,0	3,1	1.571,6	1.856,0	1,1	-	2.044,3
Fondo Commercianti	697,0	2,9	1.360,6	1.645,0	1,1	-	1.785,3
Fondo CDCM	1.760,0	3,3	3.373,4	1.149,0	0,5	-	675,9
<i>Liberi Professionisti</i>	73,7	4,6	347,8	264,3	2,1	218,3	613,4
Cassa Avvocati	13,6	5,1	72,2	42,4	2,8	71,4	118,4
Cassa Notai	2,3	24,6	56,0	4,3	18,7	26,9	79,7
Cassa Ingegneri e Architetti	10,7	2,9	31,2	42,1	2,5	49,6	106,2
Cassa Geometri	8,3	3,4	31,7	58,2	1,3	41,2	78,0
Cassa Dottori Commercialisti	2,8	5,7	17,4	10,4	5,7	18,3	59,0
Cassa Ragionieri e P. C.	1,9	4,8	9,1	20,1	1,1	-	21,3
Ente Consulenti Lavoro	2,6	2,9	8,1	16,3	0,8	3,9	12,6
Ente Veterinari	5,2	0,2	0,9	14,0	0,2	0,2	3,2
Ente Farmacisti	24,7	4,4	109,8	53,5	0,9	6,9	120,5
Fondo Spedizionieri	1,6	7,1	11,5	-	-	-	14,4
<i>Ente Medici</i>	76,2	2,8	320,7	255,0	1,8	137,3	462,9
Fondo Clero	14,4	3,9	44,0	25,0	0,6	-	15,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	96,4	3,5	355,1	269,9	1,6	219,8	441,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.254,0	5,1	66.251,8	21.206,0	2,5	1.612,4	57.190,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 10.539 mln. per FPLD, 630 per il fondo artigiani, 566 per il fondo commercianti, 2.525 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 8.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1990							
Dipendenti Privati	159,9	111,6	31,7	83,1	134,4	38,1	0,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	163,8	111,4	31,5	84,2	132,4	37,5	0,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,1	112,4	31,5	85,1	132,1	37,1	0,0
Fondo Trasporti	99,6	88,9	35,7	69,6	127,8	51,4	0,0
Fondo Telefonici	90,2	88,5	18,2	25,9	341,7	70,4	0,0
Fondo Elettrici	107,9	106,5	35,8	56,5	188,5	63,3	0,0
Fondo Volo	36,8	36,7	12,9	22,3	164,2	57,7	6,0
Fondo Imposte di consumo	767,9	738,4	159,0	223,3	330,7	71,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	93,8	83,7	20,2	39,8	210,4	50,6	19,5
Istituto Dirigenti di Azienda	92,9	83,4	19,2	54,0	154,2	35,5	23,9
Istituto Giornalisti	72,7	72,5	19,6	35,5	204,1	55,2	25,4
Ente Lavoratori Spettacolo	106,0	88,9	24,5	31,7	280,6	77,2	2,3
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	145,1	145,1	54,2	76,8	188,9	70,5	0,5
Dipendenti delle FFSS	149,5	149,5	67,5	99,5	150,2	67,9	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	125,0	125,0	26,1	39,1	319,4	66,6	2,6
Dipendenti Pubblici	125,1	125,1	32,7	46,5	269,0	70,3	5,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	103,1	103,1	29,3	40,1	257,3	73,2	11,5
Cassa Insegnanti di Asilo	98,5	98,5	23,2	31,9	308,6	72,5	19,1
Cassa Sanitari	61,0	61,0	18,3	31,8	191,7	57,7	24,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	105,5	105,5	31,0	40,9	258,2	75,8	0,8
Dipendenti dello Stato	144,1	144,1	35,5	52,2	276,0	68,0	0,0
Autonomi e Professionisti	199,2	124,9	14,2	64,3	194,3	22,1	6,4
<i>Autonomi INPS</i>	229,7	140,0	15,1	68,3	205,0	22,2	0,0
Fondo Artigiani	107,7	76,9	8,6	38,6	199,0	22,3	0,0
Fondo Commercianti	107,9	76,2	8,8	42,4	179,9	20,7	0,0
Fondo CDCM	1103,2	499,1	42,5	153,2	325,8	27,8	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	64,3	56,7	7,7	27,9	203,4	27,5	35,6
Cassa Avvocati	61,4	60,9	6,3	32,0	190,3	19,7	60,3
Cassa Notai	70,2	70,2	8,9	53,2	132,0	16,7	33,7
Cassa Ingegneri e Architetti	29,4	29,4	3,5	25,5	115,1	13,8	46,7
Cassa Geometri	40,6	40,6	5,8	14,3	284,0	40,7	52,8
Cassa Dottori Commercialisti	29,5	29,5	3,4	26,6	110,7	12,8	31,0
Cassa Ragionieri e P. C.	42,5	42,5	-	9,4	450,2	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	64,4	64,3	-	15,8	406,2	-	31,1
Ente Veterinari	29,1	28,0	0,0	37,6	74,6	-	6,6
Ente Farmacisti	224,5	91,1	13,4	46,1	197,6	29,2	5,7
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	69,3	69,3	11,2	29,9	231,7	37,5	29,7
Fondo Clero	324,0	293,0	0,0	57,6	508,4	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	82,2	80,5	9,1	35,7	225,4	25,6	49,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	154,6	115,8	27,9	71,9	161,0	38,8	2,8

(1) al netto della Gias pari a 10.539 mln. per FPLD, 630 per il fondo artigiani, 566 per il fondo commercianti, 2.525 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 9.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1991							
Dipendenti Privati	10.407,5	5,6	47.125,4	12.382,4	3,0	435,4	42.356,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.041,6	5,4	42.731,8	11.833,3	2,9	79,7	38.886,5
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.808,5	5,2	40.124,6	11.400,0	2,8	0,0	36.110,7
Fondo Trasporti	101,5	10,6	1.030,2	143,5	7,1	-	1.124,2
Fondo Telefonici	25,3	12,8	307,6	94,2	3,5	61,3	338,8
Fondo Elettrici	66,4	12,5	759,7	110,7	6,5	-	729,1
Fondo Volo	1,8	17,1	44,4	8,3	13,0	13,7	108,1
Fondo Imposte di consumo	11,0	9,2	98,5	4,3	3,8	-	16,5
Fondo Enti Pubblici Creditizi	27,0	17,7	366,8	72,3	6,4	4,6	459,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	105,8	15,2	1.625,8	250,6	6,5	352,9	1.797,9
Istituto Dirigenti di Azienda	51,5	23,2	1.185,3	90,5	12,8	315,3	1.285,4
Istituto Giornalisti	3,9	23,3	88,1	11,6	11,4	30,5	132,6
Ente Lavoratori Spettacolo	50,4	6,4	352,4	148,5	2,2	7,2	379,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	10,7	2.767,9	298,5	5,6	2,8	1.672,1
Dipendenti delle FFSS	209,8	11,2	2.339,3	179,3	7,6	-	1.358,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	50,4	8,7	428,6	119,2	2,6	2,8	313,9
Dipendenti Pubblici	1.685,0	10,8	18.868,9	3.481,7	4,4	746,3	15.407,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	607,5	9,4	5.572,6	1.430,0	4,0	504,1	5.756,7
Cassa Insegnanti di Asilo	9,1	9,7	82,0	25,6	3,2	19,1	80,9
Cassa Sanitari	32,1	15,7	522,1	100,9	8,6	223,1	871,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,9	9,5	18,0	4,6	4,4	0,1	20,2
Dipendenti dello Stato	1.034,3	11,4	12.674,1	1.920,6	4,5	-	8.677,7
Autonomi e Professionisti	3.563,1	3,4	7.670,0	5.168,9	1,4	405,0	7.623,4
<i>Autonomi INPS</i>	3.404,0	3,3	6.847,6	4.629,0	1,3	-	6.240,8
Fondo Artigiani	744,0	3,5	1.850,1	1.859,0	1,5	-	2.734,8
Fondo Commercianti	718,0	3,3	1.625,7	1.670,0	1,4	-	2.366,0
Fondo CDCM	1.942,0	3,3	3.371,8	1.100,0	0,8	-	1.140,0
<i>Liberi Professionisti</i>	77,5	5,6	407,9	275,4	2,3	254,3	709,7
Cassa Avvocati	14,2	5,8	86,6	45,1	3,0	81,7	134,1
Cassa Notai	2,3	27,7	63,3	4,5	18,5	28,4	84,1
Cassa Ingegneri e Architetti	11,4	6,3	51,9	44,4	3,0	67,0	133,3
Cassa Geometri	9,2	5,7	38,0	59,9	1,5	42,6	89,8
Cassa Dottori Commercialisti	2,8	6,1	19,0	12,0	5,7	22,6	68,2
Cassa Ragionieri e P. C.	2,0	5,1	9,2	22,0	1,1	-	23,3
Ente Consulenti Lavoro	2,9	3,4	10,2	16,6	0,9	4,4	14,2
Ente Veterinari	5,5	0,4	2,3	14,5	0,8	0,3	12,0
Ente Farmacisti	25,5	4,5	114,6	53,4	0,9	7,5	135,6
Fondo Spedizionieri	1,7	7,6	12,6	-	-	-	15,3
<i>Ente Medici</i>	81,6	3,1	414,5	264,5	2,5	150,7	672,9
Fondo Clero	14,7	4,3	44,4	24,4	0,6	-	15,8
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	102,1	3,8	403,3	257,4	1,7	267,5	429,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.772,4	5,7	74.112,0	21.314,8	2,8	1.854,2	65.832,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 11.569 mln. per FPLD, 647 per il fondo artigiani, 586 per il fondo commercianti, 2.795 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 9.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1991							
Dipendenti Privati	156,4	111,3	31,7	84,1	132,4	37,7	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	158,6	109,9	31,2	84,9	129,5	36,7	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	163,6	111,1	31,2	86,0	129,1	36,3	0,0
Fondo Trasporti	102,8	91,6	36,6	70,8	129,5	51,7	0,0
Fondo Telefonici	93,6	90,8	19,4	26,9	337,8	72,3	18,1
Fondo Elettrici	106,7	104,2	35,4	60,0	173,7	58,9	0,0
Fondo Volo	41,2	41,1	14,4	21,9	187,3	65,6	12,6
Fondo Imposte di consumo	636,8	598,5	134,5	254,8	234,9	52,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,9	79,9	20,8	37,4	213,9	55,8	1,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	100,7	90,4	22,6	42,2	214,3	53,5	19,6
Istituto Dirigenti di Azienda	102,4	92,2	22,1	56,9	162,1	38,8	24,5
Istituto Giornalisti	66,6	66,4	18,1	33,7	196,8	53,6	23,0
Ente Lavoratori Spettacolo	108,6	92,7	26,1	33,9	273,4	76,9	1,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	165,5	165,5	64,6	87,2	189,9	74,1	0,2
Dipendenti delle FFSS	172,2	172,2	81,9	117,0	147,2	70,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	136,5	136,5	30,0	42,3	322,6	70,8	0,9
Dipendenti Pubblici	122,5	122,5	33,5	48,4	253,1	69,3	4,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	96,8	96,8	29,2	42,5	227,9	68,8	8,8
Cassa Insegnanti di Asilo	101,4	101,4	24,7	35,5	285,7	69,6	23,6
Cassa Sanitari	59,9	59,9	18,7	31,9	188,0	58,8	25,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	89,4	89,4	27,9	41,8	213,8	66,6	0,3
Dipendenti dello Stato	146,1	146,1	37,2	53,9	271,2	69,2	0,0
Autonomi e Professionisti	160,5	100,6	14,4	68,9	146,0	20,8	5,3
<i>Autonomi INPS</i>	181,5	109,7	15,3	73,5	149,2	20,8	0,0
Fondo Artigiani	91,3	67,7	9,2	40,0	169,0	23,1	0,0
Fondo Commercianti	93,5	68,7	9,4	43,0	159,8	21,9	0,0
Fondo CDCM	692,2	295,8	44,4	176,5	167,5	25,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,4	57,5	7,7	28,2	204,1	27,5	35,8
Cassa Avvocati	65,0	64,6	5,9	31,4	205,4	18,8	60,9
Cassa Notai	75,2	75,2	9,6	50,2	149,8	19,2	33,7
Cassa Ingegneri e Architetti	39,0	39,0	5,6	25,8	151,3	21,7	50,3
Cassa Geometri	42,4	42,4	6,2	15,4	275,4	40,1	47,4
Cassa Dottori Commercialisti	27,9	27,9	3,1	23,6	117,8	13,1	33,1
Cassa Ragionieri e P. C.	39,5	39,5	-	9,0	438,8	-	0,0
Ente Consulenti Lavoro	71,9	71,8	-	17,8	403,8	-	30,8
Ente Veterinari	19,7	19,5	0,0	38,0	51,2	-	2,2
Ente Farmacisti	227,7	84,6	11,6	47,7	177,3	24,4	5,5
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	61,6	61,6	12,6	30,8	199,7	40,9	22,4
Fondo Clero	324,2	281,0	0,0	59,9	468,8	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	96,7	93,8	10,1	39,7	236,5	25,5	62,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	147,9	112,6	28,3	74,0	152,1	38,2	2,8

(1) al netto della Gias pari a 11.569 mln. per FPLD, 647 per il fondo artigiani, 586 per il fondo commercianti, 2.795 per il fondo CDCM..

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 10.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1992							
Dipendenti Privati	10.658,4	6,0	53.240,6	12.341,5	3,3	487,1	46.381,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.277,5	5,7	48.329,5	11.799,8	3,1	89,1	42.528,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.033,6	5,5	45.120,9	11.370,0	3,0	0,0	39.308,0
Fondo Trasporti	106,2	11,7	1.232,9	137,0	8,1	-	1.213,7
Fondo Telefonici	26,9	13,8	365,4	95,9	4,0	58,8	388,3
Fondo Elettrici	68,7	13,3	898,4	108,5	7,1	-	779,6
Fondo Volo	2,0	18,1	60,7	8,6	15,5	13,2	133,7
Fondo Imposte di consumo	11,1	9,8	116,1	4,0	4,2	-	16,8
Fondo Enti Pubblici Creditizi	29,0	18,7	535,0	75,8	9,1	17,0	688,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	113,9	16,8	1.913,3	258,3	7,2	391,8	2.113,8
Istituto Dirigenti di Azienda	57,3	24,9	1.416,3	90,2	15,1	348,2	1.552,6
Istituto Giornalisti	4,0	29,2	100,4	12,0	12,5	37,4	150,3
Ente Lavoratori Spettacolo	52,6	7,0	396,6	156,0	2,3	6,3	410,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	11,8	2.997,8	283,5	6,1	6,2	1.738,8
Dipendenti delle FFSS	213,1	12,4	2.511,1	167,4	8,4	-	1.411,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	53,9	9,3	486,7	116,0	2,8	6,2	327,3
Dipendenti Pubblici	1.778,0	11,7	21.943,8	3.579,0	4,6	790,7	16.424,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	653,0	10,3	6.641,0	1.429,7	4,1	495,8	5.793,3
Cassa Insegnanti di Asilo	9,9	10,6	97,5	24,7	3,3	20,7	81,8
Cassa Sanitari	33,8	17,9	683,7	104,9	9,7	274,2	1.015,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,9	10,3	20,1	4,7	4,5	0,0	21,2
Dipendenti dello Stato	1.079,4	12,5	14.501,4	2.015,0	4,7	-	9.512,7
Autonomi e Professionisti	3.702,8	3,6	8.561,5	5.032,1	1,7	475,4	8.514,4
<i>Autonomi INPS</i>	3.536,0	3,5	7.625,5	4.477,0	1,6	-	7.130,8
Fondo Artigiani	787,0	3,7	2.100,9	1.848,0	1,7	-	3.081,0
Fondo Commercianti	755,0	3,4	1.774,6	1.677,0	1,7	-	2.811,3
Fondo CDCM	1.994,0	3,5	3.749,9	952,0	1,2	-	1.238,5
<i>Liberi Professionisti</i>	80,6	6,0	459,5	279,4	2,4	318,4	767,3
Cassa Avvocati	14,5	6,3	94,7	46,9	3,5	105,8	165,9
Cassa Notai	2,3	30,0	68,8	4,6	17,5	28,7	79,5
Cassa Ingegneri e Architetti	12,0	6,7	61,7	47,1	2,5	78,0	117,5
Cassa Geometri	10,4	6,2	49,5	58,4	1,6	49,2	94,3
Cassa Dottori Commercialisti	2,9	6,8	21,1	12,8	5,0	30,2	63,5
Cassa Ragionieri e P. C.	2,1	6,1	12,4	21,5	2,2	13,6	46,6
Ente Consulenti Lavoro	3,3	3,4	12,2	16,1	1,2	4,8	18,8
Ente Veterinari	5,7	0,6	5,3	14,9	1,4	0,6	20,2
Ente Farmacisti	25,7	4,6	119,6	54,3	1,1	7,5	145,0
Fondo Spedizionieri	1,7	8,1	14,1	-	-	-	15,9
<i>Ente Medici</i>	86,3	3,5	476,6	275,7	2,2	157,0	616,2
Fondo Clero	15,0	4,4	52,2	23,8	0,7	-	16,5
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	107,7	4,1	472,2	274,6	1,6	297,5	430,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.262,0	6,0	84.270,2	21.251,0	3,1	2.050,7	71.767,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 12.250 mln. per FPLD, 670 per il fondo artigiani, 615 per il fondo commercianti, 2.855 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 10.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1992							
Dipendenti Privati	161,1	114,8	34,0	86,4	132,9	39,4	1,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	163,5	113,6	33,4	87,1	130,5	38,4	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,9	114,8	33,5	88,2	130,1	37,9	0,0
Fondo Trasporti	112,6	101,6	42,7	77,6	131,0	55,1	0,0
Fondo Telefonici	95,2	94,1	20,6	28,1	335,4	73,5	15,1
Fondo Elettrici	117,6	115,2	41,8	63,3	182,1	66,1	0,0
Fondo Volo	45,5	45,4	15,9	22,9	198,3	69,3	9,9
Fondo Imposte di consumo	725,4	689,9	156,2	275,2	250,7	56,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	77,7	77,7	20,6	38,3	203,2	53,8	2,5
Altri Fondi Dip. Privati	103,2	90,5	25,1	44,1	205,2	56,8	18,5
Istituto Dirigenti di Azienda	105,0	91,2	25,4	63,5	143,6	39,9	22,4
Istituto Giornalisti	67,0	66,8	18,2	33,6	199,0	54,1	24,9
Ente Lavoratori Spettacolo	111,8	96,5	26,5	33,7	286,5	78,6	1,5
Fondi ex Aziende Autonome	172,4	172,4	70,9	94,2	183,0	75,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	177,9	177,9	89,3	127,3	139,8	70,2	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	148,7	148,7	34,3	46,4	320,1	73,9	1,9
Dipendenti Pubblici	133,6	133,6	37,3	49,7	268,9	75,1	4,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	114,6	114,6	33,6	45,7	251,0	73,5	8,6
Cassa Insegnanti di Asilo	119,3	119,3	30,2	40,1	297,7	75,5	25,3
Cassa Sanitari	67,3	67,3	22,0	32,2	208,9	68,2	27,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	95,0	95,0	29,6	41,6	228,0	71,2	0,2
Dipendenti dello Stato	152,4	152,4	40,9	53,6	284,6	76,3	0,0
Autonomi e Professionisti	152,8	100,6	14,6	73,6	136,7	19,8	5,6
<i>Autonomi INPS</i>	167,7	106,9	15,7	79,0	135,4	19,9	0,0
Fondo Artigiani	90,0	68,2	9,4	42,6	160,1	22,0	0,0
Fondo Commercianti	85,0	63,1	8,8	45,0	140,2	19,5	0,0
Fondo CDCM	588,5	302,8	64,0	209,5	144,6	30,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	67,6	59,9	6,7	28,8	207,6	23,3	41,5
Cassa Avvocati	57,4	57,1	5,5	30,8	185,1	17,8	63,8
Cassa Notai	86,6	86,6	11,5	49,6	174,4	23,2	36,1
Cassa Ingegneri e Architetti	52,5	52,5	6,1	25,4	206,7	24,2	66,3
Cassa Geometri	52,5	52,5	7,3	17,8	295,0	40,8	52,2
Cassa Dottori Commercialisti	33,2	33,2	2,9	22,7	145,9	12,6	47,5
Cassa Ragionieri e P. C.	26,6	26,6	2,0	9,7	275,4	20,6	29,1
Ente Consulenti Lavoro	65,1	65,0	3,4	20,7	314,6	16,6	25,5
Ente Veterinari	26,3	26,2	4,7	38,3	68,4	12,4	3,1
Ente Farmacisti	203,4	82,5	12,0	47,4	173,9	25,3	5,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	77,3	77,3	14,4	31,3	247,2	46,1	25,5
Fondo Clero	350,7	316,9	0,0	63,1	502,0	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	112,3	109,6	11,5	39,2	279,4	29,3	69,1
Sistema Pens. Obblig. di Base	152,9	117,4	30,3	76,5	153,4	39,6	2,9

(1) al netto della Gias pari a 12.250 mln. per FPLD, 670 per il fondo artigiani, 615 per il fondo commercianti, 2.855 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 11.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1993							
Dipendenti Privati	10.812,5	6,3	58.884,8	12.199,1	3,5	522,5	49.870,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.418,0	6,0	53.352,8	11.680,5	3,3	103,9	45.768,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.169,3	5,8	50.038,3	11.250,0	3,1	0,1	42.629,6
Fondo Trasporti	107,4	12,4	1.226,1	133,4	8,1	-	1.087,7
Fondo Telefonici	29,3	14,8	410,9	103,1	3,9	51,8	404,7
Fondo Elettrici	69,9	14,0	930,5	107,0	7,3	-	788,3
Fondo Volo	2,2	19,5	83,2	8,3	18,7	18,5	154,8
Fondo Imposte di consumo	11,0	10,3	117,9	3,5	4,3	-	15,1
Fondo Enti Pubblici Creditizi	29,0	19,4	545,8	75,2	9,2	33,6	688,0
Altri Fondi Dip. Privati	117,7	18,4	2.246,7	244,9	7,8	412,1	2.236,7
Istituto Dirigenti di Azienda	59,7	27,2	1.663,4	87,6	15,5	365,9	1.645,1
Istituto Giornalisti	4,3	30,9	150,4	12,0	13,9	40,3	167,8
Ente Lavoratori Spettacolo	53,7	7,5	432,9	145,2	2,6	5,9	423,8
Fondi ex Aziende Autonome	233,2	12,1	3.285,4	273,6	6,8	6,5	1.865,2
Dipendenti delle FFSS	221,9	12,7	2.768,1	161,1	9,5	-	1.524,3
Dipendenti delle Poste e Tel.	54,8	9,7	517,3	112,6	3,0	6,5	340,9
Dipendenti Pubblici	1.826,4	12,2	23.867,1	3.606,8	4,6	812,4	16.738,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	679,2	10,5	7.401,6	1.415,0	4,1	491,7	5.817,9
Cassa Insegnanti di Asilo	10,2	11,0	117,2	23,8	3,2	18,1	75,3
Cassa Sanitari	34,9	18,7	822,5	108,6	9,2	302,6	998,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,3	21,5	4,8	5,2	0,0	24,9
Dipendenti dello Stato	1.100,1	13,0	15.504,3	2.054,6	4,8	-	9.822,5
Autonomi e Professionisti	3.810,1	3,7	10.718,4	4.899,3	1,9	733,2	9.538,7
<i>Autonomi INPS</i>	3.634,0	3,7	9.397,3	4.346,0	1,8	207,4	8.091,7
Fondo Artigiani	816,0	3,9	2.667,3	1.798,0	1,9	102,4	3.465,5
Fondo Commercianti	780,0	3,6	2.189,0	1.655,0	2,0	105,0	3.354,4
Fondo CDCM	2.038,0	3,6	4.541,0	893,0	1,3	-	1.271,7
<i>Liberi Professionisti</i>	84,2	6,5	548,4	283,7	2,7	371,8	834,4
Cassa Avvocati	15,1	8,5	136,2	49,1	3,9	122,3	189,1
Cassa Notai	2,3	32,5	74,4	4,5	17,7	30,3	79,7
Cassa Ingegneri e Architetti	12,3	7,0	74,3	48,0	2,8	94,0	132,5
Cassa Geometri	11,6	5,0	59,4	56,8	1,7	57,1	94,4
Cassa Dottori Commercialisti	3,0	7,6	24,1	13,9	5,2	35,9	72,1
Cassa Ragionieri e P. C.	2,3	7,9	18,8	22,3	3,0	16,0	66,9
Ente Consulenti Lavoro	3,5	3,4	13,4	16,2	2,0	5,9	31,7
Ente Veterinari	5,7	1,6	9,1	15,3	1,5	1,8	22,5
Ente Farmacisti	26,4	8,1	123,5	54,9	1,1	8,5	134,4
Fondo Spedizionieri	1,9	8,1	15,1	-	-	-	11,0
<i>Ente Medici</i>	92,0	3,9	772,7	269,6	2,3	154,1	612,6
Fondo Clero	15,3	4,6	60,7	23,4	0,7	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	112,7	4,3	507,4	259,6	1,7	312,9	429,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.577,0	6,3	94.038,5	20.988,3	3,3	2.381,0	76.594,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 10.053 mln. per FPLD, 441 per il fondo artigiani, 407 per il fondo commercianti, 2.410 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 11.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1993							
Dipendenti Privati	163,4	118,1	36,9	88,6	133,2	41,7	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	165,0	116,6	36,2	89,2	130,7	40,6	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	170,1	117,4	36,4	90,4	129,9	40,3	0,0
Fondo Trasporti	115,0	112,7	42,4	80,4	140,1	52,7	0,0
Fondo Telefonici	102,6	101,5	21,9	28,4	357,0	77,1	12,8
Fondo Elettrici	120,9	118,0	42,6	65,3	180,6	65,2	0,0
Fondo Volo	54,0	53,7	19,5	26,2	205,2	74,3	11,9
Fondo Imposte di consumo	827,5	782,9	188,0	313,5	249,7	59,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,3	79,3	21,4	38,6	205,7	55,5	4,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	118,7	100,4	29,1	48,1	209,0	60,6	18,4
Istituto Dirigenti di Azienda	123,2	101,1	29,1	68,1	148,5	42,8	22,2
Istituto Giornalisti	89,8	89,7	25,8	36,1	248,3	71,4	24,0
Ente Lavoratori Spettacolo	115,3	102,1	30,6	37,0	276,3	82,8	1,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	176,1	176,1	77,4	101,1	174,1	76,5	0,4
Dipendenti delle FFSS	181,6	181,6	96,8	137,8	131,8	70,2	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	151,7	151,7	37,3	48,7	311,5	76,6	1,9
Dipendenti Pubblici	142,6	142,6	39,8	50,6	281,6	78,6	4,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	127,2	127,2	36,6	48,0	265,0	76,2	8,5
Cassa Insegnanti di Asilo	155,5	155,5	37,0	43,0	361,6	86,1	24,0
Cassa Sanitari	82,4	82,4	24,5	32,1	256,8	76,5	30,3
Cassa Ufficiali Giudiziari	86,4	86,4	28,3	40,8	211,9	69,5	0,2
Dipendenti dello Stato	157,8	157,8	43,1	53,5	294,8	80,5	0,0
Autonomi e Professionisti	149,5	112,4	17,0	77,8	144,5	21,9	7,7
<i>Autonomi INPS</i>	158,6	116,1	17,9	83,6	138,9	21,4	2,6
Fondo Artigiani	89,7	77,0	11,3	45,4	169,6	24,9	3,0
Fondo Commercianti	77,4	65,3	9,5	47,1	138,5	20,1	3,1
Fondo CDCM	600,1	357,1	78,1	228,2	156,5	34,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	72,3	65,7	7,5	29,7	221,4	25,1	44,6
Cassa Avvocati	72,3	72,0	7,2	30,9	233,2	23,3	64,6
Cassa Notai	93,3	93,3	12,1	50,6	184,6	24,0	38,0
Cassa Ingegneri e Architetti	56,0	56,0	7,2	25,7	218,3	28,1	71,0
Cassa Geometri	62,9	62,9	7,4	20,4	308,3	36,3	60,5
Cassa Dottori Commercialisti	33,5	33,4	2,9	21,6	154,7	13,3	49,8
Cassa Ragionieri e P. C.	28,2	28,2	2,8	10,2	276,8	27,2	23,9
Ente Consulenti Lavoro	42,3	42,2	3,6	21,8	194,0	16,5	18,6
Ente Veterinari	40,8	40,6	7,1	37,4	108,5	19,0	8,0
Ente Farmacisti	207,2	91,9	12,5	48,1	190,9	25,9	6,3
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	126,1	126,1	24,1	34,1	369,9	70,7	25,1
Fondo Clero	372,2	356,4	0,0	65,3	545,5	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	120,2	118,0	12,5	43,4	271,9	28,9	72,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	156,2	122,8	32,8	79,0	155,4	41,6	3,1

(1) al netto della Gias pari a 10.053 mln. per FPLD, 441 per il fondo artigiani, 407 per il fondo commercianti, 2.410 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 12.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1994							
Dipendenti Privati	10.853,3	6,7	61.189,3	12.116,2	3,6	506,9	49.626,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.440,1	6,4	55.110,9	11.501,8	3,4	134,7	45.388,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.178,0	6,2	51.416,3	11.080,0	3,3	0,1	42.098,8
Fondo Trasporti	111,4	13,1	1.352,0	127,0	8,6	-	1.096,8
Fondo Telefonici	35,1	16,0	501,7	100,3	4,5	56,0	451,6
Fondo Elettrici	71,9	14,8	1.010,3	103,0	7,8	-	815,0
Fondo Volo	2,5	21,2	132,1	8,1	18,7	26,0	152,1
Fondo Imposte di consumo	11,2	10,7	125,3	3,4	4,1	-	13,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	20,5	573,1	80,0	9,5	52,7	760,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	120,7	20,2	2.451,2	255,9	7,5	364,7	2.343,8
Istituto Dirigenti di Azienda	60,7	30,4	1.847,2	84,1	16,4	326,3	1.760,8
Istituto Giornalisti	4,5	33,7	148,9	11,9	14,4	33,8	171,8
Ente Lavoratori Spettacolo	55,5	8,0	455,1	159,9	2,2	4,5	411,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	12,4	3.627,3	358,5	5,3	7,5	1.893,5
Dipendenti delle FFSS	233,0	13,0	3.061,7	140,4	9,5	-	1.335,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	59,5	10,2	565,6	218,1	2,6	7,5	558,4
Dipendenti Pubblici	1.944,1	13,0	26.219,7	3.586,0	4,8	729,8	17.117,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	737,0	11,2	7.888,4	1.418,1	4,2	469,5	6.017,7
Cassa Insegnanti di Asilo	11,1	11,4	122,3	23,8	3,3	14,5	79,3
Cassa Sanitari	36,8	19,9	866,1	108,6	9,9	245,8	1.076,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,4	23,0	4,7	5,1	0,0	23,8
Dipendenti dello Stato	1.157,1	13,9	17.319,8	2.030,7	4,9	-	9.920,0
Autonomi e Professionisti	3.957,3	4,0	10.900,5	4.879,6	2,0	823,0	10.173,3
<i>Autonomi INPS</i>	3.775,0	3,9	9.680,3	4.314,0	2,0	332,8	8.649,5
Fondo Artigiani	881,0	4,4	2.968,8	1.813,0	2,1	145,5	3.771,6
Fondo Commercianti	819,0	3,9	2.373,8	1.694,0	2,2	187,2	3.687,9
Fondo CDCM	2.075,0	3,8	4.337,8	807,0	1,3	-	1.190,0
<i>Liberi Professionisti</i>	86,7	7,0	611,2	294,7	2,8	353,8	881,1
Cassa Avvocati	15,7	9,3	155,6	52,6	4,2	134,2	222,2
Cassa Notai	2,3	34,6	79,5	4,6	18,3	30,3	83,8
Cassa Ingegneri e Architetti	12,5	7,3	83,2	49,3	2,6	86,2	130,4
Cassa Geometri	12,5	5,7	71,2	58,0	1,7	33,3	98,8
Cassa Dottori Commercialisti	3,1	8,6	27,2	16,2	4,9	36,2	79,8
Cassa Ragionieri e P. C.	2,4	8,5	20,0	23,7	3,3	17,4	77,1
Ente Consulenti Lavoro	3,6	4,1	15,4	16,6	2,0	5,7	33,9
Ente Veterinari	6,0	1,9	12,4	15,5	1,5	1,9	23,6
Ente Farmacisti	26,6	4,9	131,1	55,7	1,1	8,7	119,7
Fondo Spedizionieri	1,9	8,4	15,8	-	-	-	11,9
<i>Ente Medici</i>	95,7	4,4	608,9	270,9	2,4	136,4	642,7
Fondo Clero	15,4	4,9	50,7	23,0	0,8	-	18,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	116,1	4,4	525,5	251,4	1,7	296,9	436,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.886,3	6,8	98.885,7	20.856,2	3,4	2.356,5	77.372,4

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 11.795 mln. per FPLD, 591 per il fondo artigiani, 542 per il fondo commercianti, 3.097 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 12.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1994							
Dipendenti Privati	169,5	123,3	37,2	89,6	137,6	41,6	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	170,3	121,4	36,3	90,8	133,8	39,9	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	175,4	122,1	36,4	91,9	133,0	39,6	0,0
Fondo Trasporti	125,3	123,3	45,9	87,7	140,5	52,3	0,0
Fondo Telefonici	111,8	111,1	24,1	35,0	317,1	68,9	12,4
Fondo Elettrici	126,9	124,0	44,6	69,8	177,6	63,9	0,0
Fondo Volo	87,1	86,8	31,4	30,3	286,8	103,7	17,1
Fondo Imposte di consumo	967,2	916,7	218,2	332,5	275,7	65,6	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,3	75,3	20,3	37,5	200,9	54,2	6,9
Altri Fondi Dip. Privati	129,7	104,6	31,9	47,2	221,6	67,6	15,6
Istituto Dirigenti di Azienda	135,5	104,9	32,3	72,2	145,3	44,8	18,5
Istituto Giornalisti	86,7	86,7	24,6	37,9	228,7	65,0	19,7
Ente Lavoratori Spettacolo	127,8	110,7	33,3	34,7	318,7	96,0	1,1
Fondi ex Aziende Autonome	191,7	191,6	77,5	81,6	234,7	94,9	0,4
Dipendenti delle FFSS	229,3	229,3	122,2	166,0	138,2	73,6	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	101,9	101,3	26,0	27,3	371,1	95,2	1,3
Dipendenti Pubblici	153,2	153,2	43,6	54,2	282,5	80,5	4,3
Cassa Dipendenti Enti Locali	131,1	131,1	38,6	52,0	252,2	74,3	7,8
Cassa Insegnanti di Asilo	154,3	154,3	37,7	46,7	330,1	80,7	18,2
Cassa Sanitari	80,4	80,4	24,3	33,9	237,2	71,6	22,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	96,8	96,8	32,3	42,5	227,6	76,0	0,1
Dipendenti dello Stato	174,6	174,6	48,5	57,0	306,4	85,2	0,0
Autonomi e Professionisti	151,3	107,1	16,8	81,1	132,1	20,7	8,1
<i>Autonomi INPS</i>	163,0	111,9	17,9	87,5	127,9	20,5	3,8
Fondo Artigiani	94,4	78,7	12,1	48,6	162,0	24,9	3,9
Fondo Commercianti	79,1	64,4	10,0	48,3	133,1	20,7	5,1
Fondo CDCM	690,5	364,5	76,3	257,1	141,8	29,7	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	74,6	69,4	8,0	29,4	235,9	27,1	40,2
Cassa Avvocati	70,3	70,0	7,5	29,8	234,6	25,1	60,4
Cassa Notai	94,8	94,8	13,0	49,9	189,9	26,0	36,1
Cassa Ingegneri e Architetti	63,8	63,8	8,1	25,4	250,6	31,9	66,1
Cassa Geometri	72,1	72,1	8,9	21,6	333,9	41,0	33,7
Cassa Dottori Commercialisti	34,2	34,1	3,2	19,0	179,4	17,0	45,3
Cassa Ragionieri e P. C.	25,9	25,9	2,8	10,1	257,3	27,5	22,6
Ente Consulenti Lavoro	45,4	45,4	3,7	22,0	206,3	16,9	16,8
Ente Veterinari	52,7	52,6	8,9	38,9	135,3	23,0	7,9
Ente Farmacisti	222,1	109,5	12,5	47,7	229,6	26,3	7,3
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	94,7	94,7	18,5	35,3	268,3	52,3	21,2
Fondo Clero	331,1	281,3	0,0	66,8	420,9	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	122,7	120,4	12,7	46,2	260,7	27,6	68,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	162,7	127,8	33,7	81,0	157,9	41,6	3,0

(1) al netto della Gias pari a 11.795 mln. per FPLD, 591 per il fondo artigiani, 542 per il fondo commercianti, 3.097 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 13.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1995							
Dipendenti Privati	10.970,6	6,9	63.768,6	11.966,8	3,8	544,6	50.774,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.520,5	6,6	57.041,6	11.377,3	3,6	176,2	46.037,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.245,6	6,3	52.936,2	10.970,0	3,4	0,1	42.732,9
Fondo Trasporti	114,7	13,4	1.460,3	120,0	8,7	-	1.051,2
Fondo Telefonici	37,8	16,5	596,8	98,4	4,4	68,1	436,4
Fondo Elettrici	78,2	15,5	1.169,0	97,4	8,2	-	805,2
Fondo Volo	3,0	22,9	128,1	7,9	18,5	30,1	147,3
Fondo Imposte di consumo	11,2	10,8	127,4	3,1	4,4	-	13,4
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	22,3	623,9	80,5	10,6	78,0	850,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	127,1	21,6	2.845,0	265,6	7,3	359,4	2.435,3
Istituto Dirigenti di Azienda	66,0	31,8	2.172,4	83,3	16,6	320,1	1.776,3
Istituto Giornalisti	4,7	35,1	164,9	11,9	15,2	34,6	180,8
Ente Lavoratori Spettacolo	56,4	8,6	507,7	170,4	2,3	4,6	478,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	12,9	3.881,9	323,9	7,1	9,0	2.301,6
Dipendenti delle FFSS	242,6	13,5	3.201,7	128,1	11,1	-	1.418,4
Dipendenti delle Poste e Tel.	80,4	11,0	680,2	195,7	4,5	9,0	883,3
Dipendenti Pubblici	1.993,7	13,4	28.390,6	3.452,9	5,4	595,5	18.746,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	752,2	11,4	8.657,3	1.367,7	4,9	427,9	6.775,1
Cassa Insegnanti di Asilo	11,2	11,5	123,3	22,7	4,0	8,1	91,7
Cassa Sanitari	37,8	20,3	902,3	107,6	11,9	159,5	1.282,2
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,3	23,9	4,7	3,8	0,1	18,3
Dipendenti dello Stato	1.190,5	14,5	18.683,9	1.950,3	5,4	-	10.579,4
Autonomi e Professionisti	4.020,4	4,1	10.681,3	4.885,2	2,1	1.022,5	10.398,5
<i>Autonomi INPS</i>	3.832,0	4,0	9.377,7	4.293,6	2,0	517,1	8.813,9
Fondo Artigiani	915,0	4,6	3.072,1	1.807,0	2,2	213,2	3.940,4
Fondo Commercianti	844,0	4,0	2.569,0	1.708,0	2,2	303,9	3.799,4
Fondo CDCM	2.073,0	3,8	3.736,7	778,6	1,2	-	1.074,1
<i>Liberi Professionisti</i>	89,2	7,5	667,2	314,6	2,8	389,1	951,2
Cassa Avvocati	16,5	10,1	176,4	58,3	4,3	132,3	249,5
Cassa Notai	2,3	36,2	83,3	4,4	19,1	34,0	83,0
Cassa Ingegneri e Architetti	12,9	7,6	93,3	51,7	2,6	100,6	136,3
Cassa Geometri	13,5	6,4	79,2	65,0	1,9	39,9	121,7
Cassa Dottori Commercialisti	3,1	9,2	30,5	18,8	4,7	43,2	87,4
Cassa Ragionieri e P. C.	2,6	9,5	24,3	26,3	3,1	20,6	82,0
Ente Consulenti Lavoro	3,8	4,3	16,8	16,6	2,3	7,5	38,2
Ente Veterinari	6,2	2,2	14,2	15,9	1,6	2,1	25,4
Ente Farmacisti	26,3	5,0	132,1	55,3	1,0	8,8	114,3
Fondo Spedizionieri	1,9	8,8	17,1	-	-	-	13,3
<i>Ente Medici</i>	99,2	4,6	636,4	277,0	2,3	116,3	633,4
Fondo Clero	15,5	4,9	58,2	21,2	0,8	-	16,6
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	123,0	4,6	574,5	266,1	1,7	340,2	455,9
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.123,2	7,0	103.473,1	20.592,2	3,6	2.502,8	80.392,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 13.448 mln. per FPLD, 707 per il fondo artigiani, 656 per il fondo commercianti, 3.646 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 13.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1995							
Dipendenti Privati	172,3	125,6	37,5	91,7	137,0	41,0	1,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	173,4	123,9	36,6	92,5	134,0	39,6	0,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	177,6	123,9	36,5	93,4	132,6	39,0	0,0
Fondo Trasporti	141,9	138,9	51,4	95,6	145,3	53,7	0,0
Fondo Telefonici	137,8	136,7	30,0	38,4	356,5	78,2	15,6
Fondo Elettrici	147,7	145,2	52,7	80,3	180,8	65,7	0,0
Fondo Volo	87,2	87,0	31,5	38,1	228,2	82,5	20,4
Fondo Imposte di consumo	999,6	949,3	238,3	365,7	259,6	65,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	73,3	73,3	19,9	37,3	196,8	53,4	9,2
Altri Fondi Dip. Privati	146,0	116,8	35,0	47,8	244,2	73,1	14,8
Istituto Dirigenti di Azienda	157,3	122,3	36,9	79,2	154,5	46,7	18,0
Istituto Giornalisti	91,2	91,2	26,8	39,5	231,0	68,0	19,1
Ente Lavoratori Spettacolo	131,1	106,2	30,9	33,1	320,7	93,3	1,0
Fondi ex Aziende Autonome	175,9	168,7	65,7	99,8	169,1	65,8	0,4
Dipendenti delle FFSS	225,7	225,7	120,7	189,4	119,2	63,7	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	95,8	77,0	20,9	41,1	187,4	50,8	1,0
Dipendenti Pubblici	151,8	151,4	45,2	57,7	262,3	78,3	3,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	128,5	127,8	40,5	55,0	232,3	73,7	6,3
Cassa Insegnanti di Asilo	135,5	134,4	37,4	49,5	271,4	75,4	8,8
Cassa Sanitari	70,6	70,4	22,1	35,1	201,0	62,8	12,4
Cassa Ufficiali Giudiziari	132,6	130,2	31,4	42,9	303,9	73,2	0,6
Dipendenti dello Stato	176,6	176,6	50,6	61,0	289,3	82,9	0,0
Autonomi e Professionisti	153,4	102,7	15,7	82,3	124,8	19,0	9,8
<i>Autonomi INPS</i>	165,2	106,4	16,8	89,2	119,2	18,8	5,9
Fondo Artigiani	95,9	78,0	11,9	50,6	154,0	23,5	5,4
Fondo Commercianti	84,9	67,6	10,5	49,4	136,8	21,2	8,0
Fondo CDCM	763,5	347,9	68,2	266,3	130,7	25,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	74,9	70,1	8,2	28,3	247,4	28,8	40,9
Cassa Avvocati	71,0	70,7	7,8	28,4	249,3	27,5	53,0
Cassa Notai	100,3	100,3	13,6	52,8	190,0	25,7	40,9
Cassa Ingegneri e Architetti	68,5	68,5	7,8	25,0	273,7	31,3	73,8
Cassa Geometri	65,1	65,1	9,9	20,7	314,1	47,9	32,8
Cassa Dottori Commercialisti	34,9	34,8	3,3	16,7	208,2	19,9	49,4
Cassa Ragionieri e P. C.	29,6	29,6	3,2	9,7	304,8	33,1	25,1
Ente Consulenti Lavoro	44,1	44,1	3,9	22,7	194,1	17,2	19,6
Ente Veterinari	56,0	55,9	9,8	39,3	142,4	24,9	8,3
Ente Farmacisti	239,4	115,6	12,2	47,6	242,8	25,7	7,7
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	100,5	100,5	15,5	35,8	280,5	43,2	18,4
Fondo Clero	391,6	350,7	0,0	73,2	479,4	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	128,0	126,0	13,6	46,2	272,5	29,3	74,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	164,3	128,7	33,9	83,2	154,8	40,8	3,1

(1) al netto della Gias pari a 13.448 mln. per FPLD, 707 per il fondo artigiani, 656 per il fondo commercianti, 3.646 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 14.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1996							
Dipendenti Privati	10.982,0	7,4	68.422,5	11.966,2	4,6	523,0	62.626,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.524,1	7,0	61.180,5	11.390,4	4,4	194,1	57.141,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.241,3	6,8	56.697,4	10.990,0	4,3	0,3	53.527,9
Fondo Trasporti	117,3	14,6	1.573,5	116,0	9,0	-	1.044,6
Fondo Telefonici	41,3	17,0	683,2	98,1	4,8	59,6	580,7
Fondo Elettrici	80,0	16,5	1.262,1	94,4	8,9	-	849,8
Fondo Volo	3,3	24,6	186,2	8,7	17,7	21,6	154,6
Fondo Imposte di consumo	10,9	11,4	124,8	2,8	4,9	-	13,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	23,3	653,3	80,5	12,0	112,6	969,6
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	130,3	23,1	3.076,9	264,0	8,0	317,5	2.636,3
Istituto Dirigenti di Azienda	68,3	33,5	2.324,8	81,1	18,3	277,4	1.854,1
Istituto Giornalisti	4,8	37,8	179,5	12,0	15,8	34,4	189,7
Ente Lavoratori Spettacolo	57,3	9,5	572,7	170,9	2,5	5,7	592,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	13,8	4.165,0	311,9	9,1	11,4	2.848,1
Dipendenti delle FFSS	244,5	14,4	3.426,9	123,4	14,7	-	1.811,2
Dipendenti delle Poste e Tel.	83,1	11,9	738,1	188,5	5,5	11,4	1.036,9
Dipendenti Pubblici	2.068,4	13,9	30.969,9	3.507,2	6,8	711,3	28.518,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	785,6	12,0	9.462,1	1.345,0	6,8	480,9	9.275,2
Cassa Insegnanti di Asilo	11,5	12,1	140,9	22,7	5,6	14,0	127,6
Cassa Sanitari	39,0	21,2	963,1	107,6	16,9	216,0	1.825,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	12,2	25,8	4,7	3,4	0,3	16,4
Dipendenti dello Stato	1.230,2	15,0	20.377,9	2.027,2	6,3	-	17.273,1
Autonomi e Professionisti	4.185,5	4,7	12.539,3	4.887,3	2,2	1.103,4	10.959,1
<i>Autonomi INPS</i>	3.991,2	4,6	11.108,9	4.258,3	2,1	512,1	9.255,7
Fondo Artigiani	1.005,7	5,3	3.751,5	1.809,1	2,3	193,6	4.233,0
Fondo Commercianti	899,6	4,6	2.998,9	1.703,6	2,3	318,5	3.981,4
Fondo CDCM	2.085,9	4,3	4.358,5	745,6	1,3	-	1.041,3
<i>Liberi Professionisti</i>	91,5	8,1	739,0	341,9	2,8	475,7	1.034,8
Cassa Avvocati	17,3	11,1	199,9	64,5	4,2	201,3	269,5
Cassa Notai	2,3	38,1	88,8	4,5	18,5	39,6	82,7
Cassa Ingegneri e Architetti	13,2	8,0	104,7	62,6	2,6	104,0	161,4
Cassa Geometri	14,3	8,0	98,0	67,1	2,0	39,0	135,2
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	10,3	33,6	22,0	4,7	49,1	102,8
Cassa Ragionieri e P. C.	2,7	10,5	27,9	27,8	2,9	22,7	80,2
Ente Consulenti Lavoro	3,9	4,7	19,3	17,0	2,3	7,2	39,1
Ente Veterinari	6,3	2,6	16,9	16,4	1,5	3,7	24,9
Ente Farmacisti	26,3	5,0	132,2	57,8	1,1	9,1	126,2
Fondo Spedizionieri	2,0	9,1	17,7	-	-	-	12,7
<i>Ente Medici</i>	102,8	5,1	691,4	287,1	2,3	115,6	668,6
Fondo Clero	15,5	5,2	63,8	20,5	0,8	-	16,7
Gestione Parasubordinati	-	-	-	822,9	0,9	10,7	749,4
Totale Integrativi	127,4	5,0	657,8	268,6	1,6	313,0	433,2
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.378,9	7,5	112.653,3	21.472,7	4,2	2.661,3	103.302,6

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 13.992 mln. per FPLD, 781 per il fondo artigiani, 717 per il fondo commercianti, 3.891 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 14.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1996							
Dipendenti Privati	149,7	109,3	38,8	91,8	119,0	42,2	0,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	149,6	107,1	38,0	92,4	115,9	41,1	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	151,0	105,9	37,6	93,2	113,7	40,4	0,0
Fondo Trasporti	158,5	150,6	56,3	101,1	149,0	55,7	0,0
Fondo Telefonici	145,9	117,6	32,6	42,1	279,4	77,5	10,3
Fondo Elettrici	151,6	148,5	55,2	84,8	175,1	65,1	0,0
Fondo Volo	120,6	120,4	44,4	38,3	314,2	115,9	14,0
Fondo Imposte di consumo	961,3	911,1	243,8	393,7	231,4	61,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	67,4	67,4	22,0	37,3	180,8	59,1	11,6
Altri Fondi Dip. Privati	146,5	116,7	36,7	49,4	236,4	74,4	12,0
Istituto Dirigenti di Azienda	156,8	125,4	38,6	84,2	148,9	45,8	15,0
Istituto Giornalisti	94,7	94,6	27,7	39,8	237,8	69,7	18,1
Ente Lavoratori Spettacolo	133,8	96,7	33,7	33,5	288,4	100,6	1,0
Fondi ex Aziende Autonome	153,7	146,2	59,6	105,0	139,2	56,7	0,4
Dipendenti delle FFSS	189,2	189,2	102,6	198,1	95,5	51,8	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	91,7	71,2	20,2	44,1	161,5	45,9	1,1
Dipendenti Pubblici	130,1	108,6	44,6	59,0	184,1	75,6	2,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	103,4	102,0	38,3	58,4	174,7	65,5	5,2
Cassa Insegnanti di Asilo	110,9	110,4	41,9	50,6	218,0	82,7	11,0
Cassa Sanitari	52,9	52,7	16,6	36,2	146,1	45,9	11,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	161,1	157,0	31,2	43,4	362,0	72,1	2,0
Dipendenti dello Stato	160,6	118,0	52,9	60,7	194,4	87,2	0,0
Autonomi e Professionisti	166,2	114,4	17,2	85,6	133,6	20,0	10,1
<i>Autonomi INPS</i>	180,3	120,0	18,6	93,7	128,1	19,9	5,5
Fondo Artigiani	107,1	88,6	13,4	55,6	159,4	24,1	4,6
Fondo Commercianti	93,3	75,3	11,5	52,8	142,6	21,7	8,0
Fondo CDCM	882,5	418,6	80,1	279,8	149,6	28,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	76,2	71,4	8,2	26,8	266,9	30,8	46,0
Cassa Avvocati	74,4	74,2	7,8	26,8	276,4	28,9	74,7
Cassa Notai	107,4	107,4	14,8	52,4	205,1	28,2	48,0
Cassa Ingegneri e Architetti	65,0	64,9	7,9	21,0	308,2	37,7	64,4
Cassa Geometri	72,4	72,4	11,6	21,4	338,7	54,2	28,8
Cassa Dottori Commercialisti	32,8	32,7	3,2	14,4	226,9	22,3	47,8
Cassa Ragionieri e P. C.	34,7	34,7	3,5	9,5	363,9	36,2	28,3
Ente Consulenti Lavoro	49,4	49,4	4,5	23,1	213,8	19,3	18,4
Ente Veterinari	68,0	67,8	10,9	38,6	175,9	28,2	14,9
Ente Farmacisti	213,6	104,7	11,3	45,5	230,2	24,8	7,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	103,4	103,4	15,7	35,8	288,8	43,9	17,3
Fondo Clero	421,6	381,5	0,0	75,8	503,2	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	1,4
Totale Integrativi	153,9	151,9	15,1	47,4	320,1	31,8	72,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	145,4	109,1	34,0	80,9	134,7	42,1	2,6

(1) al netto della Gias pari a 13.992 mln. per FPLD, 781 per il fondo artigiani, 717 per il fondo commercianti, 3.891 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 15.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1997							
Dipendenti Privati	10.969,6	7,9	75.150,8	11.952,8	4,9	428,6	65.299,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.494,6	7,5	67.234,1	11.392,1	4,7	140,3	59.679,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.196,3	7,2	62.048,7	11.010,0	4,5	0,1	55.714,7
Fondo Trasporti	122,3	15,1	1.658,2	107,5	10,6	-	1.144,5
Fondo Telefonici	45,5	18,8	821,3	97,0	7,6	46,5	744,2
Fondo Elettrici	85,4	17,5	1.443,0	88,5	9,9	-	890,0
Fondo Volo	4,1	27,3	359,6	9,0	17,2	11,1	154,9
Fondo Imposte di consumo	11,0	12,0	135,1	2,2	5,9	-	13,3
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	26,1	768,2	77,8	13,1	82,6	1.017,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	136,5	24,3	3.442,7	262,5	9,6	277,6	3.140,7
Istituto Dirigenti di Azienda	73,3	34,6	2.651,0	78,8	22,9	232,9	2.283,4
Istituto Giornalisti	4,8	40,1	192,9	12,3	16,5	35,8	202,6
Ente Lavoratori Spettacolo	58,4	10,1	598,8	171,5	2,9	8,9	654,7
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	13,9	4.474,0	298,2	8,3	10,7	2.479,7
Dipendenti delle FFSS	246,1	14,6	3.618,3	122,2	9,9	-	1.214,7
Dipendenti delle Poste e Tel.	92,3	12,1	855,7	176,0	7,2	10,7	1.265,0
Dipendenti Pubblici	2.184,2	14,6	33.419,3	3.241,9	8,0	535,7	31.597,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	833,9	12,4	10.332,0	1.323,0	7,1	372,5	9.527,6
Cassa Insegnanti di Asilo	12,0	11,5	143,0	20,5	6,9	12,9	141,6
Cassa Sanitari	40,9	21,8	1.084,0	112,0	19,3	150,3	2.162,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,1	12,8	26,8	5,4	4,5	0,1	24,4
Dipendenti dello Stato	1.295,3	15,8	21.833,6	1.781,1	8,0	-	19.740,8
Autonomi e Professionisti	4.335,1	5,0	13.594,4	4.870,8	2,3	984,1	11.264,5
<i>Autonomi INPS</i>	4.139,2	4,9	12.055,6	4.216,6	2,2	394,1	9.304,5
Fondo Artigiani	1.075,6	5,6	4.394,4	1.790,5	2,3	133,2	4.192,6
Fondo Commercianti	942,2	4,9	3.461,9	1.718,6	2,4	260,8	4.097,9
Fondo CDCM	2.121,4	4,6	4.199,3	707,5	1,3	-	1.014,0
<i>Liberi Professionisti</i>	93,8	8,5	818,4	362,4	3,0	476,7	1.147,1
Cassa Avvocati	17,9	12,2	223,7	71,3	4,4	197,0	312,2
Cassa Notai	2,4	39,1	94,7	4,5	22,6	46,0	102,7
Cassa Ingegneri e Architetti	13,4	8,4	119,5	68,4	2,5	86,5	167,7
Cassa Geometri	15,5	7,1	118,5	68,7	2,0	44,5	136,3
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	11,9	38,8	27,4	4,1	57,5	111,6
Cassa Ragionieri e P. C.	2,8	11,8	33,0	28,9	3,3	23,7	95,2
Ente Consulenti Lavoro	4,1	4,9	20,8	17,3	2,5	7,8	43,4
Ente Veterinari	6,4	2,8	18,1	16,8	1,5	4,1	26,0
Ente Farmacisti	26,1	5,0	131,6	56,9	1,2	9,8	138,9
Fondo Spedizionieri	2,0	9,6	19,6	-	-	-	13,1
<i>Ente Medici</i>	102,1	5,4	720,4	291,8	2,8	113,3	812,9
Fondo Clero	15,6	10,6	75,2	20,2	0,8	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.080,0	1,2	60,8	1.253,7
Totale Integrativi	131,9	5,1	700,6	274,0	1,6	271,5	440,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.636,4	8,0	122.940,2	21.439,8	4,5	2.280,7	109.872,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 14.181 mln. per FPLD, 791 per il fondo artigiani, 734 per il fondo commercianti, 4.477 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 15.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1997							
Dipendenti Privati	154,3	115,1	40,4	91,8	125,4	44,0	0,7
<i>Dipendenti privati INPS</i>	153,5	112,7	39,5	92,1	122,3	42,8	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	154,9	111,4	39,1	92,6	120,3	42,2	0,0
Fondo Trasporti	159,3	144,9	60,6	113,8	127,3	53,3	0,0
Fondo Telefonici	111,2	110,4	30,1	46,9	235,3	64,1	6,2
Fondo Elettrici	166,7	162,1	52,7	96,5	168,0	54,6	0,0
Fondo Volo	232,5	232,2	87,9	45,7	508,0	192,4	7,2
Fondo Imposte di consumo	1070,6	1015,2	262,7	492,0	206,3	53,4	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,6	75,5	24,7	38,6	195,8	64,1	8,1
Altri Fondi Dip. Privati	137,4	109,6	39,9	52,0	210,8	76,8	8,8
Istituto Dirigenti di Azienda	147,1	116,1	43,4	93,1	124,7	46,7	10,2
Istituto Giornalisti	95,3	95,2	28,3	39,4	241,7	71,8	17,7
Ente Lavoratori Spettacolo	119,5	91,5	32,5	34,0	268,6	95,6	1,4
Fondi ex Aziende Autonome	189,7	180,4	62,8	113,5	159,0	55,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	297,9	297,9	109,8	201,3	148,0	54,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	85,8	67,6	22,3	52,5	128,9	42,5	0,8
Dipendenti Pubblici	128,2	105,8	44,9	67,4	157,0	66,7	1,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	109,7	108,4	42,3	63,0	172,0	67,1	3,9
Cassa Insegnanti di Asilo	101,7	101,0	42,2	58,6	172,2	72,0	9,1
Cassa Sanitari	50,2	50,1	17,8	36,5	137,6	48,9	6,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	111,7	110,0	27,2	39,2	280,9	69,5	0,2
Dipendenti dello Stato	152,5	110,6	50,2	72,7	152,1	69,1	0,0
Autonomi e Professionisti	176,7	120,7	18,5	89,0	135,6	20,8	8,7
<i>Autonomi INPS</i>	196,3	129,6	20,4	98,2	132,0	20,8	4,2
Fondo Artigiani	123,7	104,8	15,9	60,1	174,5	26,4	3,2
Fondo Commercianti	102,4	84,5	13,2	54,8	154,1	24,0	6,4
Fondo CDCM	957,3	414,1	82,1	299,8	138,1	27,4	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	76,0	71,3	8,4	25,9	275,6	32,5	41,6
Cassa Avvocati	71,8	71,7	7,6	25,1	286,0	30,3	63,1
Cassa Notai	92,2	92,2	15,8	52,6	175,3	30,0	44,7
Cassa Ingegneri e Architetti	71,4	71,3	8,8	19,6	363,6	44,8	51,6
Cassa Geometri	87,2	86,9	13,5	22,6	385,1	59,6	32,7
Cassa Dottori Commercialisti	34,9	34,8	3,3	11,7	298,0	27,9	51,5
Cassa Ragionieri e P. C.	34,6	34,6	3,7	9,7	357,6	38,3	24,9
Ente Consulenti Lavoro	48,0	48,0	4,3	24,0	200,0	17,8	18,0
Ente Veterinari	69,7	69,5	10,7	37,7	184,2	28,3	15,7
Ente Farmacisti	186,7	94,8	11,0	45,9	206,5	23,9	7,0
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	88,7	88,6	15,1	35,0	253,4	43,3	13,9
Fondo Clero	484,1	442,6	0,0	77,4	572,2	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	161,8	159,0	15,8	48,1	330,4	32,8	61,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	148,0	111,9	35,0	82,3	136,0	42,6	2,1

(1) al netto della Gias pari a 14.181 mln. per FPLD, 791 per il fondo artigiani, 734 per il fondo commercianti, 4.477 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 16.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1998							
Dipendenti Privati	10.940,7	8,2	74.235,9	12.001,0	5,0	411,6	67.683,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.459,1	7,7	66.003,0	11.444,7	4,8	162,7	61.538,6
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.154,5	7,4	60.736,0	11.070,0	4,6	0,1	57.511,9
Fondo Trasporti	123,0	15,4	1.733,8	105,0	8,9	-	942,0
Fondo Telefonici	47,9	19,3	891,4	97,2	10,0	65,1	979,9
Fondo Elettrici	87,5	18,0	1.533,0	85,0	10,3	-	901,5
Fondo Volo	4,2	27,8	175,5	9,6	19,2	7,0	185,3
Fondo Imposte di consumo	10,8	12,3	141,6	2,2	6,8	-	14,9
Fondo Enti Pubblici Creditizi	31,2	25,4	791,7	75,8	13,1	90,6	1.003,1
Altri Fondi Dip. Privati	140,9	25,6	3.664,0	260,8	11,0	237,8	3.588,8
Istituto Dirigenti di Azienda	77,1	36,2	2.831,5	78,3	26,5	193,2	2.653,6
Istituto Giornalisti	4,9	40,7	198,1	12,6	17,2	35,0	217,3
Ente Lavoratori Spettacolo	58,9	10,4	634,5	170,0	3,4	9,6	717,9
Fondi ex Aziende Autonome	233,2	14,1	4.568,9	295,5	8,7	11,0	2.556,5
Dipendenti delle FFSS	245,9	14,7	3.710,1	118,2	11,1	-	1.313,4
Dipendenti delle Poste e Tel.	94,9	12,5	858,8	177,3	7,0	11,0	1.243,2
Dipendenti Pubblici	2.230,2	15,2	35.472,5	3.241,9	8,3	476,9	33.785,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	846,0	12,9	10.957,4	1.320,0	7,4	369,7	9.862,9
Cassa Insegnanti di Asilo	12,1	12,1	147,6	20,0	7,3	6,5	147,0
Cassa Sanitari	41,9	28,7	1.151,6	113,0	18,4	100,7	2.086,5
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,1	12,9	28,0	5,6	4,4	0,0	24,5
Dipendenti dello Stato	1.328,1	16,3	23.187,9	1.783,3	8,3	-	21.664,1
Autonomi e Professionisti	4.354,0	5,2	12.246,4	4.935,1	2,5	917,7	12.499,2
<i>Autonomi INPS</i>	4.148,2	5,1	10.709,2	4.257,4	2,4	282,9	10.315,0
Fondo Artigiani	1.090,5	5,8	4.685,1	1.803,0	2,6	67,1	4.648,6
Fondo Commercianti	962,6	5,1	3.740,0	1.752,9	2,6	215,7	4.624,7
Fondo CDCM	2.095,2	4,7	2.284,1	701,5	1,3	0,0	1.041,7
Liberi Professionisti	95,6	9,2	888,3	380,8	3,2	524,0	1.293,5
Cassa Avvocati	18,5	13,8	250,5	77,6	4,7	204,6	368,5
Cassa Notai	2,4	40,1	104,4	4,5	24,9	80,6	111,2
Cassa Ingegneri e Architetti	13,9	9,1	125,4	74,2	2,4	87,7	180,9
Cassa Geometri	16,5	7,8	138,8	69,8	2,4	32,2	170,7
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	13,6	41,6	29,7	3,7	59,6	109,9
Cassa Ragionieri e P. C.	3,0	12,9	37,2	29,9	3,7	36,1	110,0
Ente Consulenti Lavoro	4,3	5,3	22,6	17,6	2,6	8,5	46,1
Ente Veterinari	6,3	3,0	18,7	17,4	1,6	3,3	27,5
Ente Farmacisti	25,7	5,1	131,0	60,1	1,3	11,4	150,2
Fondo Spedizionieri	1,9	9,4	18,3	-	-	-	18,5
Ente Medici	110,2	5,5	648,8	296,9	3,0	110,8	890,7
Fondo Clero	15,7	5,6	82,9	20,2	0,8	-	16,3
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.516,0	1,1	124,2	1.629,9
Totale Integrativi	137,4	5,5	772,8	307,1	1,6	239,0	499,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.678,0	8,3	122.810,7	22.021,3	4,6	2.169,4	116.114,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.298 mln. per FPLD, 801 per il fondo artigiani, 709 per il fondo commercianti, 6.293 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 16.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno 1998	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
Dipendenti Privati	153,2	109,7	38,7	91,2	120,3	42,4	0,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	152,7	107,3	37,6	91,4	117,4	41,1	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	154,0	105,6	37,0	91,7	115,1	40,4	0,0
Fondo Trasporti	200,7	184,1	65,8	117,1	157,2	56,2	0,0
Fondo Telefonici	92,3	91,0	31,5	49,3	184,7	64,0	6,6
Fondo Elettrici	176,1	170,1	58,4	103,0	165,1	56,7	0,0
Fondo Volo	95,1	94,7	36,8	43,5	217,8	84,6	3,8
Fondo Imposte di consumo	995,0	950,6	315,7	497,4	191,1	63,5	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,5	78,9	26,0	41,2	191,6	63,1	9,0
Altri Fondi Dip. Privati	128,2	102,1	39,6	54,0	188,9	73,2	6,6
Istituto Dirigenti di Azienda	136,7	106,7	44,8	98,5	108,3	45,5	7,3
Istituto Giornalisti	91,7	91,1	27,9	38,9	234,1	71,7	16,1
Ente Lavoratori Spettacolo	111,3	88,4	28,5	34,7	254,8	82,2	1,3
Fondi ex Aziende Autonome	192,6	178,7	63,9	115,3	155,0	55,4	0,4
Dipendenti delle FFSS	283,5	282,5	109,4	208,0	135,8	52,6	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	96,5	69,1	22,8	53,5	129,1	42,7	0,9
Dipendenti Pubblici	131,8	105,0	46,1	68,8	152,6	67,0	1,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	112,0	111,1	43,1	64,1	173,3	67,3	3,7
Cassa Insegnanti di Asilo	100,9	100,4	40,7	60,4	166,3	67,4	4,4
Cassa Sanitari	55,2	55,2	19,4	37,1	149,1	52,4	4,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	114,6	114,2	23,7	38,0	300,2	62,4	0,0
Dipendenti dello Stato	155,9	107,0	51,4	74,5	143,7	69,0	0,0
Autonomi e Professionisti	163,0	98,0	15,6	88,2	111,1	17,7	7,3
<i>Autonomi INPS</i>	181,3	103,8	17,0	97,4	106,6	17,5	2,7
Fondo Artigiani	118,0	100,8	16,0	60,5	166,6	26,5	1,4
Fondo Commercianti	96,2	80,9	13,2	54,9	147,3	24,1	4,7
Fondo CDCM	913,9	219,3	43,0	298,7	73,4	14,4	0,0
Liberi Professionisti	74,0	68,7	8,4	25,1	273,6	33,5	40,5
Cassa Avvocati	68,1	68,0	7,7	23,8	285,6	32,3	55,5
Cassa Notai	93,9	93,9	16,0	53,8	174,5	29,8	72,5
Cassa Ingegneri e Architetti	69,3	69,3	8,8	18,7	371,5	47,3	48,5
Cassa Geometri	81,5	81,3	15,0	23,6	344,5	63,8	18,9
Cassa Dottori Commercialisti	37,9	37,8	3,0	10,7	352,3	28,4	54,2
Cassa Ragionieri e P. C.	33,8	33,8	4,0	9,9	340,7	40,0	32,8
Ente Consulenti Lavoro	49,0	49,0	4,4	24,3	201,2	18,1	18,5
Ente Veterinari	68,1	68,0	10,3	36,2	188,0	28,5	11,9
Ente Farmacisti	170,9	87,2	9,9	42,8	203,9	23,2	7,6
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
Ente Medici	72,9	72,8	12,8	37,1	196,3	34,5	12,4
Fondo Clero	550,5	508,1	0,0	77,6	654,5	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	160,9	154,6	16,1	44,7	345,7	36,0	47,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	146,4	105,8	33,4	80,3	131,8	41,6	1,9

(1) al netto della Gias pari a 17.298 mln. per FPLD, 801 per il fondo artigiani, 709 per il fondo commercianti, 6.293 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 17.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1999							
Dipendenti Privati	10.954,0	8,4	77.704,0	12.124,6	5,2	376,9	71.465,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.463,4	8,0	69.161,6	11.575,5	5,0	168,2	65.149,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.152,8	7,7	63.545,7	11.205,0	4,8	1,9	61.254,0
Fondo Trasporti	122,3	15,7	1.806,5	106,7	9,0	-	1.008,6
Fondo Telefonici	49,6	19,7	956,1	95,9	9,1	82,5	895,1
Fondo Elettrici	91,7	18,6	1.667,9	81,2	10,4	0,0	855,9
Fondo Volo	4,4	29,8	218,0	10,5	15,0	6,4	158,7
Fondo Imposte di consumo	10,7	12,5	135,4	2,0	6,9	-	14,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,0	26,0	832,0	74,2	12,9	77,5	963,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	144,3	26,6	3.896,2	267,6	12,4	190,5	3.908,7
Istituto Dirigenti di Azienda	80,3	37,4	3.043,9	79,3	31,1	146,2	2.919,4
Istituto Giornalisti	5,0	42,0	205,3	12,8	16,8	34,7	215,6
Ente Lavoratori Spettacolo	59,0	10,7	647,0	175,5	3,6	9,6	773,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	14,4	4.646,2	281,5	8,6	18,1	2.406,6
Dipendenti delle FFSS	247,0	15,1	3.763,9	113,4	10,4	-	1.179,6
Dipendenti delle Poste e Tel.	99,4	12,9	882,3	168,1	7,3	18,1	1.227,0
Dipendenti Pubblici	2.273,7	15,6	36.829,7	3.265,0	8,5	414,5	35.986,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	861,4	13,1	11.225,2	1.330,0	7,6	303,2	10.449,3
Cassa Insegnanti di Asilo	12,1	12,3	150,8	20,0	7,4	5,6	151,6
Cassa Sanitari	43,0	30,0	1.263,5	114,0	19,0	105,3	2.234,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,2	13,2	29,3	6,0	10,2	0,0	61,7
Dipendenti dello Stato	1.355,1	16,7	24.160,8	1.795,0	8,5	0,3	23.089,5
Autonomi e Professionisti	4.393,1	5,4	13.038,7	4.961,2	2,9	679,5	14.519,1
<i>Autonomi INPS</i>	4.181,9	5,2	11.379,7	4.266,6	2,8	191,1	12.241,0
Fondo Artigiani	1.122,6	6,0	4.932,7	1.817,0	3,1	23,6	5.628,8
Fondo Commercianti	994,8	5,3	4.048,4	1.769,3	3,2	167,4	5.578,4
Fondo CDCM	2.064,5	4,8	2.398,5	680,3	1,4	0,1	1.033,8
<i>Liberi Professionisti</i>	97,9	9,5	970,8	397,5	3,2	400,0	1.361,1
Cassa Avvocati	19,7	13,9	277,3	82,6	4,5	108,6	375,9
Cassa Notai	2,4	42,7	109,6	4,7	25,4	61,8	119,4
Cassa Ingeneri e Architetti	13,8	9,4	136,9	81,1	2,4	94,1	193,4
Cassa Geometri	17,1	8,0	151,6	70,3	2,6	31,1	180,7
Cassa Dottori Commercialisti	3,2	14,6	48,3	31,3	4,3	60,2	134,1
Cassa Ragionieri e P. C.	3,2	15,4	50,0	31,2	3,0	24,1	93,8
Ente Consulenti Lavoro	4,5	5,6	23,8	18,0	3,0	6,5	53,4
Ente Veterinari	6,3	3,0	19,6	18,1	1,6	2,6	29,4
Ente Farmacisti	25,7	5,0	134,1	60,2	1,3	10,9	159,0
Fondo Spedizionieri	2,0	9,5	19,6	-	-	-	21,9
<i>Ente Medici</i>	113,4	5,8	688,2	297,2	3,1	88,4	917,0
Fondo Clero	15,5	5,7	78,4	20,2	0,8	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.685,9	1,1	166,9	1.816,3
Totale Integrativi	139,4	5,7	806,5	280,8	2,1	232,2	596,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.775,7	8,6	128.457,2	22.337,7	4,8	1.870,0	124.401,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.089 mln. per FPLD, 819 per il fondo artigiani, 725 per il fondo commercianti, 6.198 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 17.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno 1999	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
Dipendenti Privati	150,8	108,7	38,1	90,3	120,3	42,2	0,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	150,2	106,2	37,1	90,4	117,4	41,1	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	150,2	103,7	36,3	90,6	114,5	40,1	0,0
Fondo Trasporti	198,3	179,1	67,5	114,6	156,3	58,9	0,0
Fondo Telefonici	109,5	106,8	35,0	51,7	206,6	67,7	9,2
Fondo Elettrici	199,5	194,9	66,2	112,9	172,7	58,6	0,0
Fondo Volo	138,1	137,4	57,1	41,4	331,6	137,7	4,0
Fondo Imposte di consumo	1014,5	968,5	316,6	527,2	183,7	60,1	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	86,8	86,3	28,4	43,1	200,1	65,8	8,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	117,8	99,7	37,6	53,9	184,8	69,7	4,9
Istituto Dirigenti di Azienda	123,5	104,3	42,0	101,3	102,9	41,5	5,0
Istituto Giornalisti	95,2	95,2	27,8	38,6	246,8	72,2	16,1
Ente Lavoratori Spettacolo	103,4	83,6	27,2	33,6	248,6	80,8	1,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	209,0	193,1	65,0	123,0	156,9	52,8	0,8
Dipendenti delle FFSS	319,1	319,1	110,1	217,9	146,5	50,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	103,1	71,9	23,6	59,1	121,7	40,0	1,5
Dipendenti Pubblici	132,7	102,3	46,5	69,6	147,0	66,8	1,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	111,2	107,4	42,9	64,8	165,9	66,3	2,9
Cassa Insegnanti di Asilo	101,5	99,5	41,7	60,7	163,9	68,7	3,7
Cassa Sanitari	58,4	56,5	20,6	37,7	154,9	54,7	4,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	48,0	47,5	20,8	35,9	132,2	57,9	0,1
Dipendenti dello Stato	158,0	104,6	52,1	75,5	138,6	69,0	0,0
Autonomi e Professionisti	145,3	89,8	15,6	88,5	101,4	17,7	4,7
<i>Autonomi INPS</i>	157,6	93,0	17,1	98,0	94,8	17,5	1,6
Fondo Artigiani	102,2	87,6	16,1	61,8	141,8	26,1	0,4
Fondo Commercianti	85,6	72,6	13,2	56,2	129,1	23,5	3,0
Fondo CDCM	928,7	232,0	45,8	303,5	76,4	15,1	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	77,2	71,3	8,6	24,6	289,7	34,9	29,4
Cassa Avvocati	73,9	73,8	8,0	23,8	309,7	33,5	28,9
Cassa Notai	91,8	91,8	16,6	50,9	180,3	32,6	51,8
Cassa Ingegneri e Architetti	70,8	70,8	9,0	17,0	416,9	53,2	48,7
Cassa Geometri	84,0	83,9	14,7	24,3	344,9	60,6	17,2
Cassa Dottori Commercialisti	36,1	36,0	3,1	10,3	348,2	29,5	44,9
Cassa Ragionieri e P. C.	53,3	53,3	5,4	10,2	520,7	53,2	25,7
Ente Consulenti Lavoro	44,5	44,5	4,4	24,7	180,2	18,0	12,2
Ente Veterinari	66,7	66,6	10,3	34,9	190,6	29,3	8,8
Ente Farmacisti	171,4	84,3	9,8	42,7	197,4	22,8	6,9
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	75,1	75,1	12,2	38,2	196,7	32,1	9,6
Fondo Clero	505,4	460,4	0,0	77,0	598,2	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	139,9	135,2	15,5	49,6	272,3	31,1	38,9
Sistema Pens. Obblig. di Base	142,8	103,3	33,1	79,6	129,8	41,6	1,5

(1) al netto della Gias pari a 17.089 mln. per FPLD, 819 per il fondo artigiani, 725 per il fondo commercianti, 6.198 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 18.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2000							
Dipendenti Privati	10.828,8	8,7	79.267,2	12.345,3	5,4	318,3	75.543,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.334,1	8,2	70.371,7	11.747,2	5,2	117,1	69.247,6
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.019,5	7,9	64.558,7	11.380,0	5,0	0,8	64.551,1
Fondo Trasporti	121,3	15,9	1.843,5	112,6	8,0	-	1.012,4
Fondo Telefonici	52,1	20,2	1.026,4	90,7	9,7	-	901,2
Fondo Elettrici	93,8	19,1	1.752,8	76,6	19,4	-	1.505,8
Fondo Volo	4,5	30,6	144,7	11,8	14,6	3,6	173,6
Fondo Imposte di consumo	10,5	12,7	127,9	1,8	7,2	-	12,9
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,4	25,2	917,7	73,7	14,5	112,6	1.090,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	147,6	27,8	4.106,5	305,0	10,5	187,9	3.928,5
Istituto Dirigenti di Azienda	83,7	38,7	3.234,5	80,4	28,6	139,1	2.879,1
Istituto Giornalisti	5,0	42,5	213,8	13,7	17,2	36,4	235,2
Ente Lavoratori Spettacolo	58,8	11,0	658,2	211,0	3,2	12,4	814,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	14,7	4.789,0	293,0	8,1	13,3	2.367,4
Dipendenti delle FFSS	243,7	15,3	3.858,7	110,5	9,6	-	1.063,9
Dipendenti delle Poste e Tel.	103,3	13,2	930,4	182,5	7,1	13,3	1.303,5
Dipendenti Pubblici	2.312,9	15,9	38.199,4	3.289,0	8,8	369,0	37.730,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	875,4	13,3	11.623,7	1.350,0	7,4	267,3	10.220,7
Cassa Insegnanti di Asilo	12,2	12,5	154,0	20,0	7,7	4,4	155,8
Cassa Sanitari	43,9	31,2	1.351,1	113,0	21,4	96,7	2.471,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,2	13,5	30,2	6,0	7,1	0,0	42,9
Dipendenti dello Stato	1.379,2	17,1	25.040,4	1.800,0	9,1	0,6	24.838,8
Autonomi e Professionisti	4.450,7	5,6	13.658,7	4.988,6	2,6	810,5	13.072,5
<i>Autonomi INPS</i>	4.229,6	5,5	11.924,1	4.270,7	2,4	270,1	10.525,4
Fondo Artigiani	1.161,7	6,3	5.212,0	1.833,4	2,5	11,8	4.657,6
Fondo Commercianti	1.035,4	5,6	4.377,4	1.785,0	2,7	258,3	4.832,1
Fondo CDCM	2.032,6	4,9	2.334,7	652,3	1,4	-	1.035,7
<i>Liberi Professionisti</i>	99,7	10,0	1.016,4	415,3	3,5	448,1	1.557,0
Cassa Avvocati	20,2	14,8	300,2	88,7	4,6	118,5	409,6
Cassa Notai	2,4	44,7	109,6	4,6	26,6	37,5	121,1
Cassa Ingegneri e Architetti	14,0	9,9	142,4	86,6	3,6	112,9	308,3
Cassa Geometri	17,8	8,4	154,4	73,3	2,6	41,2	189,9
Cassa Dottori Commercialisti	3,4	16,1	54,4	33,0	4,4	67,5	146,7
Cassa Ragionieri e P. C.	3,4	15,0	51,6	31,1	3,6	47,2	111,7
Ente Consulenti Lavoro	4,6	5,6	25,6	18,5	3,0	8,5	56,0
Ente Veterinari	6,3	3,1	20,0	18,1	1,7	3,0	31,5
Ente Farmacisti	25,7	5,1	137,7	61,4	1,3	11,7	161,0
Fondo Spedizionieri	2,1	9,5	20,5	-	-	-	21,3
<i>Ente Medici</i>	121,4	5,7	718,2	302,6	3,3	92,3	990,1
Fondo Clero	15,3	5,8	81,0	20,8	1,3	-	27,3
Gestione Parasubordinati	5,0	-	1,5	1.897,3	1,1	319,6	2.054,4
Totale Integrativi	142,5	5,6	813,2	279,8	2,1	251,1	595,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.755,1	8,8	132.021,1	22.820,8	4,9	2.068,5	129.023,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.207 mln. per FPLD, 830 per il fondo artigiani, 737 per il fondo commercianti, 6.137 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 18.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno 2000	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
Dipendenti Privati	145,6	104,9	37,1	87,7	119,6	42,3	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	143,5	101,6	35,8	88,0	115,5	40,7	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	144,6	100,0	34,9	88,0	113,6	39,7	0,0
Fondo Trasporti	213,7	182,1	64,3	107,7	169,0	59,7	0,0
Fondo Telefonici	116,7	113,9	39,4	57,4	198,3	68,7	0,0
Fondo Elettrici	118,5	116,4	74,6	122,4	95,1	61,0	0,0
Fondo Volo	84,0	83,4	33,3	38,1	219,0	87,5	2,1
Fondo Imposte di consumo	1038,5	990,5	317,6	589,1	168,1	53,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	86,0	84,2	28,1	43,9	191,6	64,0	10,3
Altri Fondi Dip. Privati	128,4	104,5	40,0	48,4	216,0	82,7	4,8
Istituto Dirigenti di Azienda	140,9	112,3	47,1	104,2	107,8	45,2	4,8
Istituto Giornalisti	90,9	90,9	27,9	37,0	245,9	75,5	15,5
Ente Lavoratori Spettacolo	98,6	80,8	25,0	27,9	290,0	89,6	1,5
Fondi ex Aziende Autonome	220,6	202,3	66,8	118,4	170,8	56,4	0,6
Dipendenti delle FFSS	362,7	362,7	118,6	220,6	164,4	53,8	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	104,6	71,4	23,8	56,6	126,1	42,0	1,0
Dipendenti Pubblici	131,7	101,2	46,2	70,3	144,0	65,7	1,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	117,1	113,7	45,6	64,8	175,4	70,3	2,6
Cassa Insegnanti di Asilo	100,1	98,9	41,1	61,2	161,7	67,2	2,8
Cassa Sanitari	55,8	54,7	19,6	38,8	143,6	50,5	3,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	70,4	70,3	30,5	36,5	192,6	83,6	0,0
Dipendenti dello Stato	152,2	100,8	50,2	76,6	131,6	65,5	0,0
Autonomi e Professionisti	166,3	104,5	15,6	89,2	117,1	17,5	6,2
<i>Autonomi INPS</i>	188,7	113,3	17,3	99,0	114,4	17,4	2,6
Fondo Artigiani	129,8	111,9	16,1	63,4	176,6	25,4	0,3
Fondo Commercianti	105,8	90,6	13,8	58,0	156,2	23,8	5,3
Fondo CDCM	928,7	225,4	46,6	311,6	72,3	15,0	0,0
Liberi Professionisti	69,8	65,3	8,4	24,0	272,0	34,9	28,8
Cassa Avvocati	73,4	73,3	7,8	22,8	321,6	34,4	28,9
Cassa Notai	90,5	90,5	16,3	52,2	173,5	31,3	31,0
Cassa Ingegneri e Architetti	46,2	46,2	9,8	16,1	286,4	60,7	36,6
Cassa Geometri	81,4	81,3	13,9	24,3	334,6	57,2	21,7
Cassa Dottori Commercialisti	37,1	37,1	3,2	10,2	363,9	31,2	46,0
Cassa Ragionieri e P. C.	46,3	46,3	4,7	10,9	422,5	43,0	42,3
Ente Consulenti Lavoro	45,7	45,7	4,4	24,7	184,7	17,9	15,2
Ente Veterinari	63,4	63,3	8,4	34,5	183,3	24,2	9,4
Ente Farmacisti	166,4	85,6	9,4	41,8	204,8	22,6	7,2
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	72,5	72,5	11,8	40,1	180,8	29,3	9,3
Fondo Clero	324,1	297,0	0,0	73,3	405,1	-	0,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	141,0	136,6	15,0	50,9	268,1	29,4	42,2
Sistema Pens. Obblig. di Base	141,7	102,3	32,4	77,8	131,5	41,7	1,6

(1) al netto della Gias pari a 17.207 mln. per FPLD, 830 per il fondo artigiani, 736 per il fondo commercianti, 6.137 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 19.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2001							
Dipendenti Privati	10.799,3	9,0	82.571,6	12.500,8	5,6	329,6	79.513,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.294,7	8,5	73.224,1	11.923,5	5,4	121,8	73.221,8
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.973,7	8,2	67.151,8	11.580,0	5,2	2,8	68.534,2
Fondo Trasporti	121,6	16,3	1.902,4	106,0	8,8	-	1.048,8
Fondo Telefonici	54,7	20,9	1.108,9	79,2	10,6	-	851,7
Fondo Elettrici	97,2	19,7	1.862,8	71,4	20,8	-	1.502,4
Fondo Volo	4,6	31,3	145,9	11,6	14,3	4,1	165,9
Fondo Imposte di consumo	10,5	13,1	128,9	1,6	6,8	0,2	11,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,4	25,2	923,4	73,7	14,8	114,7	1.108,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	151,0	29,0	4.401,6	313,4	11,1	195,3	3.955,3
Istituto Dirigenti di Azienda	87,2	40,0	3.489,1	82,0	30,3	141,5	2.822,5
Istituto Giornalisti	5,1	43,6	224,4	15,4	16,8	38,2	258,8
Ente Lavoratori Spettacolo	58,7	11,4	688,2	216,0	3,4	15,6	873,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	15,3	4.945,9	263,9	8,9	12,5	2.336,0
Dipendenti delle FFSS	245,7	16,0	3.974,6	104,9	9,8	-	1.031,9
Dipendenti delle Poste e Tel.	107,9	13,6	971,3	159,0	8,2	12,5	1.304,1
Dipendenti Pubblici	2.366,2	16,1	39.722,7	3.283,0	9,8	354,4	40.839,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	894,1	13,5	12.194,1	1.350,0	8,5	232,0	11.638,0
Cassa Insegnanti di Asilo	12,4	13,0	159,7	20,0	8,3	6,2	168,1
Cassa Sanitari	45,9	31,9	1.464,1	113,0	24,4	114,8	2.795,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,3	13,7	31,7	6,0	5,9	0,0	35,5
Dipendenti dello Stato	1.411,6	17,3	25.873,2	1.794,0	9,9	1,4	26.202,3
Autonomi e Professionisti	4.519,2	5,9	14.836,9	4.997,7	2,9	706,8	14.680,1
<i>Autonomi INPS</i>	4.296,4	5,8	12.976,6	4.259,5	2,8	277,1	11.843,6
Fondo Artigiani	1.207,2	6,7	5.653,2	1.839,9	2,9	0,3	5.405,5
Fondo Commercianti	1.076,4	6,0	4.848,3	1.796,1	3,0	276,7	5.389,9
Fondo CDCM	2.012,9	5,1	2.475,2	623,5	1,5	0,1	1.048,3
<i>Liberi Professionisti</i>	101,4	10,7	1.103,6	434,6	3,7	319,2	1.737,0
Cassa Avvocati	20,6	15,7	327,7	94,1	4,9	91,0	460,1
Cassa Notai	2,4	50,1	117,3	4,6	32,9	16,7	152,2
Cassa Ingeneri e Architetti	14,0	10,6	152,7	93,0	3,8	79,9	352,4
Cassa Geometri	18,5	8,9	170,8	74,8	2,7	49,3	199,1
Cassa Dottori Commercialisti	3,5	19,0	64,9	35,8	4,5	29,1	161,9
Cassa Ragionieri e P. C.	3,6	16,7	61,5	31,5	3,9	26,5	121,3
Ente Consulenti Lavoro	4,8	5,8	27,7	19,2	3,2	8,6	61,0
Ente Veterinari	6,2	3,3	20,6	18,8	1,8	1,4	33,1
Ente Farmacisti	25,8	5,2	140,1	62,8	1,3	16,8	174,6
Fondo Spedizionieri	2,0	9,6	20,2	-	-	-	21,4
<i>Ente Medici</i>	121,3	6,1	756,6	303,6	3,6	110,5	1.099,5
Fondo Clero	15,3	6,0	77,3	20,8	1,3	0,1	27,7
Gestione Parasubordinati	12,7	0,4	5,4	2.113,5	1,2	403,1	2.558,8
Totale Integrativi	144,2	5,7	843,0	277,2	2,2	264,5	625,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.857,0	9,1	138.057,0	23.193,0	5,2	2.058,4	138.244,5

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 18.166 mln. per FPLD, 920 per il fondo artigiani, 817 per il fondo commercianti, 6.398 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 19.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2001							
Dipendenti Privati	144,5	103,8	36,9	86,4	120,2	42,7	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	142,2	100,0	35,5	86,3	115,8	41,2	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	142,7	98,0	34,4	86,1	113,8	40,0	0,0
Fondo Trasporti	209,3	181,4	67,8	114,7	158,1	59,1	0,0
Fondo Telefonici	132,3	130,2	47,3	69,1	188,4	68,4	0,0
Fondo Elettrici	126,4	124,0	81,1	136,1	91,1	59,6	0,0
Fondo Volo	88,6	87,9	35,4	39,8	221,1	88,9	2,5
Fondo Imposte di consumo	1236,1	1176,9	380,7	651,8	180,6	58,4	2,1
Fondo Enti Pubblici Creditizi	84,6	83,3	29,0	43,9	189,8	66,1	10,4
Altri Fondi Dip. Privati	127,0	111,3	40,2	48,2	230,9	83,4	4,9
Istituto Dirigenti di Azienda	140,7	123,6	48,4	106,4	116,2	45,5	5,0
Istituto Giornalisti	86,7	86,7	26,0	33,3	260,4	78,2	14,7
Ente Lavoratori Spettacolo	94,7	78,7	23,9	27,2	289,6	88,0	1,8
Fondi ex Aziende Autonome	232,3	211,7	72,6	134,0	158,0	54,2	0,5
Dipendenti delle FFSS	385,3	385,2	129,8	234,2	164,4	55,4	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	111,2	74,5	25,9	67,8	109,8	38,2	1,0
Dipendenti Pubblici	123,5	97,3	43,9	72,1	135,0	60,9	0,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	106,2	104,8	42,1	66,2	158,2	63,6	2,0
Cassa Insegnanti di Asilo	95,8	95,0	39,4	61,9	153,5	63,6	3,7
Cassa Sanitari	53,1	52,4	18,6	40,7	130,5	45,9	4,1
Cassa Ufficiali Giudiziari	89,6	89,3	38,8	38,0	234,7	102,0	0,1
Dipendenti dello Stato	145,9	98,7	48,6	78,7	125,5	61,8	0,0
Autonomi e Professionisti	158,8	101,1	16,5	90,4	111,8	18,2	4,8
<i>Autonomi INPS</i>	179,8	109,6	18,6	100,9	108,6	18,4	2,3
Fondo Artigiani	121,6	104,6	17,4	65,6	159,4	26,5	0,0
Fondo Commercianti	105,1	90,0	15,1	59,9	150,1	25,3	5,1
Fondo CDCM	940,1	236,1	47,5	322,8	73,1	14,7	0,0
Liberi Professionisti	68,0	63,5	8,4	23,3	272,2	36,2	18,4
Cassa Avvocati	71,3	71,2	8,4	21,9	324,5	38,3	19,8
Cassa Notai	77,1	77,1	16,8	51,1	150,9	32,9	11,0
Cassa Ingegneri e Architetti	43,3	43,3	8,7	15,0	288,2	57,9	22,7
Cassa Geometri	85,9	85,8	14,0	24,8	346,2	56,3	24,8
Cassa Dottori Commercialisti	40,1	40,1	3,4	9,7	413,6	35,3	18,0
Cassa Ragionieri e P. C.	50,7	50,7	5,3	11,5	443,0	46,3	21,9
Ente Consulenti Lavoro	45,4	45,4	4,4	24,8	183,2	17,6	14,1
Ente Veterinari	62,4	62,3	8,1	33,3	187,2	24,3	4,1
Ente Farmacisti	166,6	80,3	9,0	41,0	195,6	21,9	9,6
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	68,8	68,8	10,4	40,0	172,2	25,9	10,0
Fondo Clero	320,4	279,1	0,0	73,7	379,0	-	0,2
Gestione Parasubordinati	-	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Totale Integrativi	139,3	134,8	14,6	52,0	259,2	28,1	42,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	137,5	99,9	32,1	77,0	129,7	41,7	1,5

(1) al netto della Gias pari a 17.936 mln. per FPLD, 920 per il fondo artigiani, 791 per il fondo commercianti, 6.225 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 20.a: prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2002(*)							
Dipendenti Privati	10.804,0	9,5	87.113,3	12.684,6	5,8	305,7	82.514,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.287,2	9,0	76.906,3	12.107,2	5,5	146,7	75.985,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.960,9	8,6	70.500,0	11.770,0	5,3	2,1	71.296,4
Fondo Trasporti	121,5	16,8	1.973,8	107,6	9,0	-	1.084,6
Fondo Telefonici	57,1	21,5	1.188,7	75,6	10,7	-	832,7
Fondo Elettrici	100,2	20,3	2.003,2	67,2	21,7	-	1.477,1
Fondo Volo	4,7	32,5	152,8	11,7	14,3	4,9	167,7
Fondo Imposte di consumo	10,5	13,4	133,0	1,4	7,6	-	10,9
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,4	25,2	954,8	73,7	14,9	139,7	1.115,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	154,4	30,3	4.713,6	318,4	11,8	141,8	4.261,5
Istituto Dirigenti di Azienda	90,4	41,3	3.764,7	82,7	32,9	84,4	3.085,6
Istituto Giornalisti	5,2	44,9	234,1	15,7	17,1	39,2	268,6
Ente Lavoratori Spettacolo	58,8	11,9	714,8	220,0	3,4	18,2	907,3
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	233,2	15,9	5.493,4	258,9	8,8	17,2	2.268,0
Dipendenti delle FFSS	249,4	16,6	4.237,6	101,3	9,7	-	979,2
Dipendenti delle Poste e Tel.	113,0	14,3	1.255,8	157,7	8,2	17,2	1.288,8
Dipendenti Pubblici	2.397,1	16,7	41.567,6	3.275,0	10,1	217,3	41.946,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	905,2	13,9	12.802,9	1.312,0	9,3	160,3	12.329,3
Cassa Insegnanti di Asilo	12,4	13,1	165,2	20,0	8,7	3,0	174,1
Cassa Sanitari	46,8	33,6	1.597,0	127,0	22,6	20,2	2.899,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,3	13,9	33,1	6,0	6,4	32,2	38,7
Dipendenti dello Stato	1.430,4	17,9	26.969,4	1.810,0	9,8	1,6	26.505,8
Autonomi e Professionisti	4.556,8	6,2	15.992,7	5.039,8	2,9	601,8	14.865,2
<i>Autonomi INPS</i>	4.328,0	6,1	14.002,1	4.280,2	2,7	256,5	11.808,7
Fondo Artigiani	1.236,2	7,2	6.142,1	1.856,9	2,9	0,3	5.418,4
Fondo Commercianti	1.105,8	6,3	5.251,1	1.806,0	2,9	256,2	5.319,5
Fondo CDCM	1.986,0	5,3	2.608,9	617,3	1,6	0,0	1.070,8
<i>Liberi Professionisti</i>	103,0	11,3	1.191,0	452,0	4,1	263,3	1.957,5
Cassa Avvocati	21,2	16,6	351,2	100,0	4,6	105,8	458,0
Cassa Notai	2,4	50,5	126,9	4,6	49,5	22,5	225,5
Cassa Ingeneri e Architetti	13,7	11,7	163,6	98,5	3,9	71,7	387,5
Cassa Geometri	19,3	9,3	183,8	76,1	2,7	28,3	208,9
Cassa Dottori Commercialisti	3,6	20,8	75,5	38,1	7,0	37,3	266,1
Cassa Ragionieri e P. C.	3,9	18,6	73,1	31,2	3,7	29,2	113,9
Ente Consulenti Lavoro	4,9	6,2	31,5	19,8	3,0	7,2	60,3
Ente Veterinari	6,2	3,4	22,4	19,8	1,8	2,0	35,4
Ente Farmacisti	25,9	5,2	141,7	64,0	1,4	15,8	178,0
Fondo Spedizionieri	2,1	9,9	21,5	-	-	-	24,0
<i>Ente Medici</i>	125,8	6,1	799,6	307,6	3,6	82,0	1.099,1
Fondo Clero	14,7	6,2	82,6	20,7	1,4	0,0	28,0
Gestione Parasubordinati	22,3	1,5	19,8	2.300,0	1,3	593,5	2.883,0
Totale Integrativi	147,3	5,9	878,6	276,7	2,2	281,4	612,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.942,1	9,6	145.654,7	23.596,7	5,3	1.999,8	142.849,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 19.247 mln. per FPLD, 1.127 per il fondo artigiani, 922 per il fondo commercianti, 6.307 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tab. 20.b: principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio
(valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2002(*)							
Dipendenti Privati	146,5	105,6	37,4	85,2	123,9	43,9	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	143,6	101,2	35,9	85,0	119,1	42,2	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	143,7	98,9	34,7	84,6	116,8	41,0	0,0
Fondo Trasporti	205,9	182,0	67,2	112,9	161,2	59,5	0,0
Fondo Telefonici	147,6	142,8	53,9	75,5	189,0	71,4	0,0
Fondo Elettrici	138,7	135,6	89,5	149,1	91,0	60,0	0,0
Fondo Volo	91,9	91,1	35,5	40,3	225,8	88,1	2,9
Fondo Imposte di consumo	1279,3	1219,4	397,0	731,2	166,8	54,3	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	87,1	85,6	28,6	43,9	194,9	65,1	12,5
Altri Fondi Dip. Privati	126,0	110,6	40,4	48,5	228,0	83,2	3,3
Istituto Dirigenti di Azienda	138,6	122,0	48,6	109,3	111,6	44,4	2,7
Istituto Giornalisti	87,1	87,1	26,2	33,3	261,6	78,5	14,6
Ente Lavoratori Spettacolo	94,7	78,8	23,5	26,7	295,0	88,1	2,0
Fondi ex Aziende Autonome	264,1	242,2	79,9	139,9	173,1	57,1	0,8
Dipendenti delle FFSS	433,0	432,8	141,5	246,3	175,7	57,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	135,6	97,4	32,3	71,7	136,0	45,1	1,3
Dipendenti Pubblici	126,1	99,1	45,1	73,2	135,4	61,7	0,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	105,5	103,8	42,4	69,0	150,5	61,4	1,3
Cassa Insegnanti di Asilo	95,2	94,9	39,1	62,0	153,0	63,0	1,7
Cassa Sanitari	55,6	55,1	19,5	36,8	150,9	53,0	0,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	85,5	85,5	37,0	38,8	220,7	95,5	83,2
Dipendenti dello Stato	152,0	101,7	50,7	79,0	128,8	64,2	0,0
Autonomi e Professionisti	166,3	107,6	17,8	90,4	119,0	19,7	4,0
<i>Autonomi INPS</i>	191,1	118,6	20,3	101,1	117,3	20,1	2,2
Fondo Artigiani	134,2	113,4	18,8	66,6	170,3	28,2	0,0
Fondo Commercianti	116,1	98,7	16,8	61,2	161,2	27,4	4,8
Fondo CDCM	926,2	243,7	51,7	321,7	75,7	16,1	0,0
Liberi Professionisti	64,7	60,8	8,7	22,8	267,0	38,1	13,4
Cassa Avvocati	76,8	76,7	8,8	21,2	362,4	41,5	23,1
Cassa Notai	56,3	56,3	15,5	52,1	108,0	29,8	10,0
Cassa Ingegneri e Architetti	42,2	42,2	8,3	13,9	304,5	60,2	18,5
Cassa Geometri	88,1	88,0	14,4	25,3	347,4	56,7	-13,6
Cassa Dottori Commercialisti	28,4	28,4	4,0	9,4	302,6	43,1	14,0
Cassa Ragionieri e P. C.	64,1	64,1	5,8	12,4	517,7	47,2	25,7
Ente Consulenti Lavoro	52,2	52,2	4,8	24,8	210,2	19,2	12,0
Ente Veterinari	63,4	63,3	8,1	31,2	202,8	26,1	5,6
Ente Farmacisti	161,3	79,6	8,8	40,5	196,8	21,7	8,9
Fondo Spedizionieri	-	-	-	-	-	-	-
<i>Ente Medici</i>	72,8	72,8	11,7	40,9	177,9	28,5	7,5
Fondo Clero	322,5	295,0	0,0	70,9	416,3	-	0,2
Gestione Parasubordinati	-	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Totale Integrativi	148,5	143,6	15,6	53,2	269,6	29,3	46,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	140,1	102,0	32,8	76,0	134,1	43,1	1,4

(1) al netto della Gias pari a 17.936 mln. per FPLD, 920 per il fondo artigiani, 791 per il fondo commercianti, 6.225 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

BIBLIOGRAFIA

- CNEL (2001), *Documento di analisi istruttoria sulla previdenza obbligatoria*, documento approvato dall'assemblea del 29 giugno 2001.
- Commissione ministeriale per la valutazione degli effetti della legge n°335/95 e successivi provvedimenti - d.m. del 18 luglio 2001 – (2001), *Verifica del sistema previdenziale ai sensi della legge 335/95 e successivi provvedimenti, nell'ottica della competitività, dello sviluppo e dell'equità*. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, settembre, Roma.
- Economic Policy Committee (2000), *Progress Report to the Ecofin Council on the Impact of Ageing Population on Public Pension System*. EPC/ECFIN/581/00-Rev.1, November.
- Economic Policy Committee (2001), *Budgetary challenges posed by ageing populations*. The impact on public spending on pensions, health and long-term care for the elderly and possible indicators of the long term sustainability of public finances. Brussels, 24-10-2001. EPC/ECFIN/655/01-EN final.
- European Commission (2002): *Joint report by the Commission and the Council on Adequate and sustainable pensions*, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico Sociale e al Comitato delle Regioni.
- EUROSTAT (1997a), *Au-delà du prévisible: variations démographiques dans l'UE jusqu'en 2050*, Statistiques en bref. Population et condition sociales, 7.
- EUROSTAT (1997b), *Demographic Statistics 1996*, Diskette version with CUB.X software.
- EUROSTAT (2002), *Social protection: expenditure on pensions*.
- EUROSTAT (2003a) "European social statistics Social protection Expenditure and receipts".
- EUROSTAT (2003b) "Social protection : expenditure on pensions".
- INPS, *Il modello INPS e le prime previsioni al 2010*, 1989.
- INPS (1998), *Modello previsionale 1998: un progetto per la simulazione dell'andamento dei regimi generali obbligatori dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi*, dicembre, Roma.
- ISTAT (1994), *Annuario statistico Italiano*.
- ISTAT (2001a), "I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2000", *Informazioni*, n. 24, settore sanità e previdenza- pubblica amministrazione, Roma.
- ISTAT (2001b), "Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000", *Informazioni*, n. 30, settore sanità e previdenza- pubblica amministrazione, Roma.
- ISTAT (2001c), "Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni. Anno 2000 e stime regionali al 1.1.2001", *Informazioni n. 47*, settore popolazione, Roma.
- ISTAT (2001d), *Le prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2000*, Roma.
- ISTAT (2002a), *Annuario statistico Italiano 2002*.
- ISTAT (2002b), "Previsioni della popolazione residente per sesso età e regione dal 1.1.2001 al 1.1.2051", *Informazioni*, settore popolazione.
- Leibfritz W., Roseveare D., Fore D., Wurzel E. (1996), *Ageing populations, pension systems and government budgets: simulations for 20 OECD countries*, OECD-Economics Department, Working Papers, n.168, Paris.
- ISTAT (2003), *Rapporto annuale - La situazione del Paese nel 2002* Roma.
- ISTAT-INPS (2002), *Le prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2001*, Roma.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2002): *Rapporto di strategia nazionale sul sistema pensionistico italiano*, Roma.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS (2001), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sanitario – previsioni elaborate con i modelli del Dipartimento della Ragioneria

Generale dello Stato aggiornati al 2001”, *Temi di finanza pubblica e protezione sociale. Quaderno n.3, Roma, dicembre.*

Ministero dell’Economia e delle Finanze - RGS (2002), “*Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sanitario. Previsioni elaborate con i modelli del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati al 2001*”. *Temi di finanza pubblica e protezione sociale. Quaderno n. 4. Roma. Dicembre.*

Ministero del Tesoro - RGS (1996), “*Tendenze demografiche e spesa pensionistica*”, *Conti pubblici e congiuntura economica*, quaderno monografico n.9, Roma.

Ministero del Tesoro - RGS (1997), “*Sanità, Scuola e Pensioni. Le nuove previsioni basate sugli scenari demografici ISTAT*”, *Conti pubblici e congiuntura economica*, quaderno monografico n.13, Roma.

Ministero del Tesoro - RGS (1998), *Demographic trends and pension system equilibrium: the italian case*, Roma, marzo.

Ministero del Tesoro - RGS (1999), *Aggiornamento del modello di previsione del sistema pensionistico della RGS: le previsioni '99*, Roma, giugno.

Ministero del Tesoro - RGS (2000), “*Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano - previsioni elaborate con il modello della RGS aggiornato al 2000*”, *Temi di finanza pubblica e protezione sociale*. Quaderno n. 2, Roma, novembre.

Ministero del Tesoro (1998), *Italy's convergence towards EMU*, Roma, gennaio.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (1998), *Analisi del sistema pensionistico obbligatorio: i dati di base e gli indicatori di gestione*, Vol. 1 e 2, maggio.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (1999), *Nota sugli andamenti della spesa previdenziale*, aprile.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (2000), *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, luglio.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (2001), *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, giugno.

Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale (2002), *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, luglio.

OECD (2000), Italy, *Economic Survey*, maggio.

OECD (2002), Italy, *Economic Survey*, febbraio.